

N. 12650/23 R.G.P.M.  
N. 9630/23 R.G. G.I.P.

**TRIBUNALE DI GENOVA**  
**Ufficio del giudice per le indagini preliminari**

**ORDINANZA DI APPLICAZIONE**  
**DELLA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE**

Il Giudice, dott.ssa Silvia Carpanini

Vista la richiesta di applicazione della custodia cautelare in carcere  
nei confronti di

1. **HANNOUN Mohammad Mahmoud Ahmad (1H)**, nato il 15 giugno 1962;
2. **DAWOUD Ra'Ed Hussny Mousa (1G)**, nato il 10 dicembre 1973;
3. **AL SALAHAT Raed (1L)**, nato in Kuwait, l'8 gennaio 1977;
4. **ELASALY Yaser Mohamed Rmdan (1P)**, nato il 19 novembre 1974;
5. **ALBUSTANJI Riyad Adbelrahim Jaber (1R)**, nato il 16 novembre 1965;
6. **ALISAWI Osama (2A)**, nato il 24 novembre 1966;
7. **ABU DELAH Khalil (2L)**, nato il 13 settembre 1963;
8. **ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh (2H)**, nato il 10 settembre 1973;
9. **ABDU Saleh Mohammed Ismail (4L)**, nato il 22 settembre 1990.

**INDAGATI**

**HANNOUN Mohammad Mahmoud Ahmad**  
**DAWOUD Ra'Ed Hussny Mousa**  
**AL SALAHAT Raed**  
**ALBUSTANJI Riyad Adbelrahim Jaber**  
**ALISAWI Osama**  
**ELASALY Yaser**

1) Per il reato previsto e punito dall'art. 270 bis c. 1, 2 e 3 c.p. (in alternativa, artt. 110 - 270 bis c. 1 2 e 3 c.p.), per avere, HANNOUN Mohammad Mahmoud Ahmad, DAWOUD Ra'Ed Hussny Mousa, AL SALAHAT Raed, ELASALY YASER, ALBUSTANJI Riyad Adbelrahim Jaber, ALISAWI Osama, ciascuno nei modi e nei tempi di seguito descritti, finanziato l'associazione terroristica HAMAS ("HARAKAT AL-MUQAWMA AL-ISLAMIYA" ovvero "movimento della resistenza islamica"), che si propone il compimento di atti con finalità di terrorismo contro lo Stato di Israele, di cui fanno parte o comunque alla quale, pur non facendone parte, hanno assicurato con continuità concreto supporto, concorrendo alla conservazione, al rafforzamento e alla realizzazione del suo programma criminoso;

**operando** anche per mezzo delle seguenti associazioni:

**ASSOCIAZIONE BENEFICA DI SOLIDARIETÀ COL POPOLO PALESTINESE** (C.F. **95036330108**), con sede a Genova, costituita in data 11.05.1994 di cui è legale rappresentante AL – JABER Said Mesbah Ali;  
**A.B.S.P.P. O.D.V. (ASSOCIAZIONE BENEFICA DI SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO PALESTINESE – ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO)** – (C.F. 95083480103), con sede a Genova, costituita il 3.7.2003, di cui è legale rappresentante HANNOUN Mohammad Mahmoud Ahmad;  
**ASSOCIAZIONE BENEFICA LA CUPOLA D'ORO** (C.F. 97964690156), con sede a Milano, costituita l'1.12.2023, di cui è legale rappresentante ABU DEIAH Khalil;

**si occupavano della raccolta e/o dell'invio**, direttamente o indirettamente, ad esponenti di HAMAS (in particolare, ad OSAMA ALISAWI, già Ministro del Governo di fatto di HAMAS a Gaza, che, specificamente, sollecitava tale attività e riceveva somme di denaro) nonché, direttamente o indirettamente, anche mediante operazioni di *triangolazione* con associazioni con sede in Turchia, tra le altre, alle associazioni, MERCIFUL HANDS SOCIETY, WA'ED DEI PRIGIONIERI E DEI PRIGIONIERI LIBERATI, AL NOUR, AL WEAAM, ASSALAMA CHARITABLE SOCIETY, ROWAD, PIONIERI DELLO SVILUPPO COMUNITARIO, DAR AL YATIM, PALESTINIAN ORPHANS HOME, ISLAMIC SOCIETY, AL RAHMA/MERCY ASSOCIATION FOR CHILDREN, JENIN CHARITABLE (ZAKAT) COMMITTEE, TUL KAREM CHARITABLE (ZAKAT) COMMITTEE, QALQILYA CHARITABLE (ZAKAT) COMMITTEE, NABLUS CHARITABLE (ZAKAT) COMMITTEE, RAMALLAH ZAKAT COMMITTEE, ISLAMIC CHARITABLE SOCIETY IN HEBRON, ORPHAN CARE SOCIETY IN BETHLEHEM, AL ISLAH, HUMANITARIAN RELIEF ASSOCIATION, con sede a Gaza, nei Territori Palestinesi o in Israele, dichiarate illegali dallo Stato di Israele, perché appartenenti, controllate o comunque collegate ad HAMAS, tramite bonifici bancari o con altre modalità, **delle somme di denaro meglio specificate in elenco**, così consapevolmente contribuendo all'attività dell'organizzazione terroristica, sia nella componente civile che in quella militare, anche provvedendo al sostentamento dei famigliari di persone coinvolte in attentati terroristici o di detenuti per reati terroristici, così rafforzando l'intento di un numero indeterminato di componenti di HAMAS di aderire alla strategia terroristica e al programma criminoso del gruppo, anche compiendo attentati terroristici suicidi:



per impedire agli indagati il finanziamento di attività terroristiche, **operava** nella raccolta a fini umanitari di fondi per la popolazione palestinese destinati in realtà in parte rilevante (più del 71%) al finanziamento diretto di HAMAS o di associazioni ad essa collegate o da essa controllate e di tutte le articolazioni dell'organizzazione terroristica, versava o concorrevano a versare, direttamente o indirettamente, all'organizzazione terroristica, a partire dall'18 ottobre 2001, fino alla data odierna, rilevanti somme di denaro (ad oggi € 7.288.248,15).

**DAWOUD Ra'Ed Hussny Mousa**, membro del comparto estero dell'organizzazione terroristica HAMAS a partire da una data antecedente e prossima al gennaio 2010, referente con HANNOUN della cellula italiana, dipendente dall'1.8.2016 di A.B.S.P.P. O.D.V., responsabile con ELASALY YASER della filiale milanese di ABSPP, **condivideva**, con HANNOUN e con gli altri indagati operanti all'interno dell'associazione, le decisioni riguardanti le iniziative da adottare, anche volte a costituire l'Associazione Benefica La Cupola d'Oro, nonché l'Associazione Benefica La Palma, al fine di proseguire l'attività nonostante i provvedimenti adottati dal circuito finanziario per impedire agli indagati il finanziamento di attività terroristiche, **operava** nella raccolta a fini umanitari di fondi per la popolazione palestinese destinati in realtà in parte rilevante (più del 71%) al finanziamento diretto di HAMAS o di associazioni ad essa collegate o da essa controllate e di tutte le articolazioni dell'organizzazione terroristica, si occupava della raccolta e del versamento all'organizzazione terroristica, diretto o indiretto, nel corso degli anni, e in permanenza alla data odierna, di una somma complessiva non determinata, ma rilevante, sebbene inferiore a € 7.288.248,15.

**AL SALAHAT RAED**, membro del comparto estero dell'organizzazione terroristica e, dal maggio 2023, componente del *board of directors* della European Palestinians Conference, al cui interno opera in stretto contatto con MAJED AL ZEER, componente della cellula italiana dell'organizzazione terroristica, dipendente della A.B.S.P.P. dal luglio 2011 al settembre 2019 e, nuovamente, a partire dal luglio 2024, referente per Firenze e la Toscana, **condivideva** con HANNOUN e con gli altri indagati operanti all'interno dell'associazione le decisioni riguardanti le iniziative da adottare, anche volte a costituire l'Associazione Benefica La Cupola d'Oro al fine di proseguire l'attività nonostante i provvedimenti adottati dal circuito finanziario per impedire agli indagati il finanziamento di attività terroristiche, **operava** nella raccolta a fini umanitari di fondi per la popolazione palestinese, destinati in realtà in parte rilevante (più del 71%) al finanziamento diretto di HAMAS o di associazioni ad essa collegate o da essa controllate e di tutte le articolazioni dell'organizzazione terroristica, così concorrendo al versamento, diretto o indiretto, nel corso degli anni, all'organizzazione terroristica di una somma complessiva non determinata, ma rilevante sebbene inferiore a € 7.288.248,15.

**ELASALY YASER**, membro del comparto estero dell'organizzazione terroristica HAMAS, componente della cellula italiana, dipendente dal 5.2.2016 di A.B.S.P.P. O.D.V., responsabile con DAWOUD Ra'Ed Hussny Mousa della filiale milanese di ABSPP, **condivideva** con HANNOUN e con gli altri indagati operanti all'interno dell'associazione le decisioni riguardanti le iniziative da adottare, anche volte a costituire l'Associazione Benefica La Cupola d'Oro, nonché l'Associazione Benefica La Palma, al fine di proseguire l'attività nonostante i provvedimenti adottati dal circuito finanziario per impedire agli indagati il finanziamento di attività terroristiche, **operava** nella raccolta a fini umanitari di fondi per la



popolazione palestinese destinati in realtà in parte rilevante (più del 71%) al finanziamento diretto di HAMAS o di associazioni ad essa collegate o da essa controllate e di tutte le articolazioni dell'organizzazione terroristica, si occupava della raccolta e del versamento all'organizzazione terroristica, diretto o indiretto, nel corso degli anni, di una somma complessiva non determinata, ma rilevante sebbene inferiore a € 7.288.248,15.

**ALBUSTANJI RIYAD ABDELRAHIM JABER**, membro del comparto estero dell'organizzazione terroristica HAMAS, componente della cellula italiana, dipendente dall'1.2.2015 della A.B.S.P.P. O.D.V., con cui collabora attivamente, sia promuovendo la raccolta di denaro durante incontri propagandistici cui partecipava, sia portando personalmente somme di denaro all'estero destinate all'organizzazione terroristica, **operava** nella raccolta a fini umanitari di fondi per la popolazione palestinese destinati in realtà in parte rilevante (più del 71%) al finanziamento diretto di HAMAS o di associazioni ad essa collegate o da essa controllate e di tutte le articolazioni dell'organizzazione terroristica, versando o concorrendo al versamento, diretto o indiretto, all'organizzazione terroristica, nel corso degli anni, di una somma complessiva non determinata, ma rilevante sebbene inferiore a € 7.288.248,15.

**OSAMA ALISAWI**, membro di HAMAS di cui è stato Ministro dei Trasporti del Governo di fatto a Gaza, Presidente del Blocco Islamico dell'Unione degli Ingegneri, membro del Consiglio dell'Unione degli Ingegneri, cofondatore nel 1994 della ABSPP, delegato ad operare, dal 2001 al 2009, sui conti correnti dell'associazione n. 8542 e 9300, coordinandosi con MOHAMMAD HANNOUN e gli altri indagati operanti all'interno di ABSPP e delle altre associazioni ad essi riconducibili, **promuoveva** il finanziamento dell'organizzazione di cui fa parte ricevendo direttamente o indirettamente, personalmente o a mezzo di suoi incaricati o tramite associazioni collegate ad HAMAS o da essa controllate e a beneficio di tutte le articolazioni dell'organizzazione terroristica, nel corso degli anni, la somma complessiva di circa € 7.288.248,15.

*In Genova, a partire dal 18 ottobre 2001 (data di entrata in vigore del d.l. 374/2001 convertito con modificazioni dalla L 15 dicembre 2001 n. 438) in permanenza alla data odierna*

**ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh**

**ABU DEIAH KHALIL**

**ABDU Saleh Mohammed Ismail**

2) Per i reati previsti e puniti dagli artt. 110 - 270 bis c.1, 2 e 3 c.p., per avere, ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh, ABU DEIAH KHALIL, ABDU Saleh Mohammed Ismail, ciascuno nei modi e nei tempi di seguito descritti, pur non facendone parte, finanziato l'associazione terroristica HAMAS, ("HARAKAT AL-MUQAWMA AL-ISLAMIYA" ovvero "movimento della resistenza islamica"), che si propone il compimento di atti con finalità di terrorismo contro lo Stato di Israele, assicurando ad essa con continuità concreto supporto, concorrendo alla sua conservazione, al suo rafforzamento e alla realizzazione del suo programma criminoso;

operando anche per mezzo delle seguenti associazioni:

**ASSOCIAZIONE BENEFICA DI SOLIDARIETÀ COL POPOLO PALESTINESE (C.F. 95036330108)**, con sede a Genova, costituita in data 11.05.1994 di cui è legale rappresentante AL - JABER Said Mesbah Ali;

A.B.S.P.P. O.D.V. (ASSOCIAZIONE BENEFICA DI SOLIDARIETÀ **CON IL** POPOLO PALESTINESE - ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO) - (C.F. 95083480103), con sede a Genova, costituita il 3.7.2003, di cui è legale rappresentante HANNOUN Mohammad Mahmoud Ahmad;

ASSOCIAZIONE BENEFICA LA CUPOLA D'ORO (C.F. 97964690156), con sede a Milano, costituita l'1.12.2023, di cui è legale rappresentante ABU DEIAH Khalil;

**si occupavano della raccolta e/o dell'invio**, direttamente o indirettamente ad esponenti di HAMAS (in particolare ad OSAMA ALISAWI, già Ministro del Governo di fatto di HAMAS a Gaza) nonché, direttamente o indirettamente, anche mediante operazioni di *triangolazione* con associazioni con sede in Turchia, tra le altre, alle associazioni MERCIFUL HANDS SOCIETY, WA'ED DEI PRIGIONIERI E DEI PRIGIONIERI LIBERATI, AL NOUR, AL WEAAM, ASSALAMA CHARITABLE SOCIETY, ROWAD, PIONIERI DELLO SVILUPPO COMUNITARIO, DAR AL YATIM, PALESTINIAN ORPHANS HOME, ISLAMIC SOCIETY, AL RAHMA/MERCY ASSOCIATION FOR CHILDREN, JENIN CHARITABLE (ZAKAT) COMMITTEE, TULKAREM CHARITABLE (ZAKAT) COMMITTEE, QALQILYA CHARITABLE (ZAKAT) COMMITTEE, NABLUS CHARITABLE (ZAKAT) COMMITTEE, RAMALLAH ZAKAT COMMITTEE, ISLAMIC CHARITABLE SOCIETY IN HEBRON, ORPHAN CARE SOCIETY IN BETHLEHEM, AL ISLAH, HUMANITARIAN RELIEF ASSOCIATION, con sede a Gaza, nei Territori Palestinesi o in Israele, dichiarate illegali dallo Stato di Israele perché appartenenti, controllate o comunque collegate ad HAMAS, tramite bonifici bancari o con altre modalità, **delle somme di denaro** meglio specificate in elenco, così consapevolmente contribuendo all'attività dell'organizzazione terroristica in tutte le sue componenti, militari e civili, tra l'altro provvedendo al sostentamento dei famigliari di persone coinvolte in attentati terroristici o di detenuti per reati terroristici:

Entità controllate da HAMAS finanziate attraverso conto corrente	Totale	Riferimento CNA
AL SALAH ISLAMIC ASSOCIATION	268.166,00 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.5/Pag. 495 e ss.
THE HUMANITARIAN RELIEF ASSOCIATION	78.550,21 €	Integrazione del 14.08.2025/Par. 2/Pag. 1-13
ARD AL BASHA'EH & CO	274.497,38 €	Integrazione del 14.08.2025/Par. 11.1/Pag. 30-31
AL TADAMUN CHARITABLE SOCIETY NABLUS - PALESTINE	113.409,40 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.8/Pag. 553
AL ZAKAT AND AL SADAQAT COMMITTEE JENIN - PALESTINE	558.496,50 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.8.1/Pag. 555 e ss.
AL ZAKAT AND AL SADAQAT COMMITTEE NABLUS - PALESTINE	268.837,71 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.8.4/Pag. 563 e ss.
AL ZAKAT AND AL SADAQAT COMMITTEE QALQILYA - PALESTINE	184.174,57 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.8.3/Pag. 562
AL ZAKAT AND AL SADAQAT COMMITTEE RAMALLAH - PALESTINE	361.437,02 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.8.5/Pag. 567 e 568
AL ZAKAT AND AL SADAQAT COMMITTEE TULKAREM - PALESTINE	180.680,20 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.8.2/Pag. 559 e ss.
ISLAMIC CHARITABLE SOCIETY OF HEBRON - PALESTINE	347.080,94 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.8.6/Pag. 569 e ss.
HAYAT YOUSU KALKINMA YARDIMLAMA	630.300,00 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.3.5 - III/Pag. 436-445
HUMANITARIAN RELIEF FOR DEVELOPMENT SOCIETY BEIRUT - LEBANON	168.410,00 €	Integrazione del 14.08.2025/Par. 2/Pag. 1 e ss.
ISLAMIC SOCIETY	857.511,28 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.7.1/Pag. 528 e ss.
ORFAN CARE SOCIETY- BETHLEHEM (PALESTINE)	121.091,03 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.7.8/Pag. 577 e 578
OSAMA A. ALISAWI	8.500,00 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.1.1/Pag. 212 e ss.
PALESTINIAN ORPHAN'S HOME ASSOCIATION - PALESTINE	220.694,67 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.5/Pag. 493 e ss.
PAL-VISION FOR GENERAL SERVICES	54.461,00 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.3.1/Pag. 296 - 298
SEBIL INSAHI YARDIM DERNEGI	51.405,00 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.4.3/Pag. 793 - 798
THE ISLAMIC UNIVERSITY OF GAZA	33.402,00 €	Integrazione del 14.08.2025/Par. 2/Pag. 13
THE MERCY ASSOCIATION FOR CHILDREN GAZA - PALESTINE	45.581,00 €	Integrazione del 14.08.2025/Par. 11.1/Pag. 32
HUMAN APPEAL INTERNATIONAL	16.974,02 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.1.1/Pag. 211
INTERPAL	50.000,00 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.7.3/Pag. 540-541
ASSOCIATION OF ENGINEERS GAZA - PALESTINE	59.628,80 €	Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.5/Pag. 501
GABAREEH AKU UM AL FAHEM ISRAEL	7.020,00 €	Annotazione n. 58282 del 02.05.2024/Cap. 4/Pag. 15
	4.860.388,73 €	Esito del 16.05.2025/Vol. uno/Cap. 1/Par. 1.1/Pag. 5
		Annotazione n. 12431 del 29.01.2024/Pag. 4
		Annotazione n. 58182 del 02.05.2024/Cap. 3/Pag. 5-6
		Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.1.1/Pag. 217 e ss.
		Esito del 16.05.2025/Vol. due/Cap. 2/Par. 2.3.1 - III/Pag. 315 e ss.
		Integrazione del 14.08.2025/Par. 2/Pag. 4

ky

7

**ABU DEIAH Khalil**, custode della filiale di Milano della ABSPP, socio fondatore e legale rappresentante dell'Associazione Benefica La Cupola d'Oro, condivideva con gli indagati operanti all'interno dell'associazione le decisioni riguardanti le iniziative da adottare, costituiva, l'1.12.2023, con AL JARADAT Sami Monther Sami ed ARIED Raslan, la Cupola d'Oro e apriva, il 13.2.2024 a proprio nome, presso Poste Italiane, il conto corrente nr 1069622858 sul quale la nuova associazione potesse operare, al fine di proseguire l'attività di raccolta fondi, nonostante i provvedimenti adottati dal circuito finanziario per impedire agli indagati il finanziamento di attività terroristiche, **contribuiva** pertanto, **nel corso dell'anno 2023 e fino alla data odierna**, all'attività associativa nella raccolta a fini umanitari di fondi per la popolazione palestinese destinati in realtà in parte rilevante (più del 71%) al finanziamento diretto di HAMAS o di associazioni ad essa collegate o da essa controllate ed di tutte le articolazioni

dell'organizzazione terroristica, in tal modo contribuendo al versamento, diretto o indiretto, all'organizzazione terroristica, nel corso degli anni, di una somma complessiva non determinata, ma rilevante e pari ad alcuni milioni di euro.

**ABDU Saleh Mohammed Ismail**, dalla Turchia, dove è domiciliato, mantenendosi in contatto con HANNOUN MOHAMMAD, **a partire dal novembre 2023**, e con ABU FALASTINE, riceveva somme di denaro pari ad almeno 462.700 euro, in contanti o con altre modalità non specificate, e ne favoriva il trasferimento tramite il circuito bancario a Gaza ad OSAMA ALISAWI, in tal modo contribuendo consapevolmente al finanziamento dell'organizzazione terroristica HAMAS o di associazioni ad essa collegate o da essa controllate e di tutte le articolazioni dell'organizzazione terroristica.

**In Genova, e altrove, ciascuno a partire dalle date sopra indicate, in permanenza alla data odierna**

#### **1) L'avvio delle indagini**

In data 18/10/2023 veniva depositata la cnr n. 198474 della D.I.G.O.S. della Polizia di Stato, Antiterrorismo Internazionale e della Seconda Sezione del G.I.C.O. della Guardia di Finanza di Genova, ipotizzandosi a carico del cittadino giordano HANNOUN Mohammad Mahmoud Ahmad, nato in Giordania il 15/6/1962, da anni residente a Ceranesi (GE), in via Bartolomeo Parodi n. 79/1, in concorso con altre persone, la condotta di finanziamento con finalità di terrorismo dell'organizzazione terroristica HAMAS, nonché il reato di istigazione a delinquere previsto e punito dall'art. 414 c.p., aggravato dal riguardare l'istigazione o l'apologia di delitti di terrorismo.

Costui, in ipotesi investigativa, sarebbe stato partecipante del gruppo terrorista HAMAS o, comunque, attraverso lo schermo di due associazioni benefiche con sede in Genova in via Bolzaneto 78 r, la A.B.S.P.P.O.D.V. di cui è presidente e la A.B.S.P.P. di cui è amministratore di fatto, impegnate per statuto nella raccolta di fondi per la Palestina, avrebbe in realtà fatto arrivare ingenti finanziamenti all'organizzazione HAMAS.

In data 19/10/2023 veniva quindi iscritto il procedimento R.G.12650/23 N.R.

Veniva altresì diposta l'iscrizione, ai sensi del D.lvo 231/2001, art. 25 quater, per i reati di cui agli artt. 81 cpv. – 270 quinquies.1 – 414 c. 1, 3 e 4 c.p. dell'Associazione Benefica di Solidarietà con il Popolo Palestinese A.B.S.P.P.

Va premesso che HAMAS risultava già inserita da parte di alcune organizzazioni internazionali nell'elenco delle organizzazioni terroristiche<sup>1</sup> ma l'attacco contro Israele iniziato il 7/10/2023. aveva ulteriormente confermato la necessità di qualificare come terroristico il predetto gruppo paramilitare islamista. L'art. 270 sexies c.p., infatti, definisce terroristiche le condotte che *“per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche*

<sup>1</sup> HAMAS è censita quale organizzazione terroristica nell'elenco di cui alla decisione PESC 2020/1032 del 30/7/2020 del Consiglio della UE, relativo all'applicazione di misure specifiche per la lotta al terrorismo, con la dicitura “HAMAS, incluso <HAMAS-Izz al-Din al-Qassem”

*fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o commesse per finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia.*" L'offensiva scatenata il 7 ottobre da HAMAS contro Israele aveva evidenziato l'elevata capacità organizzativa del gruppo, che si articola su una componente politica e una militare, denominata Brigate Izz al-Din al Qassam. Inoltre, nell'esecuzione dell'attacco del 7 ottobre HAMAS si era avvalsa, come rivendicato dagli organi di stampa di entrambe le parti, della diretta partecipazione della componente militare dell'organizzazione libanese "Hezbollah", inserita anch'essa nel citato elenco.

L'azione posta in essere aveva evidenziato un'ingente disponibilità di uomini e mezzi e la capacità di superare difficoltà di pianificazione e strategica, il che denotava anche la disponibilità di ingenti risorse finanziarie che, necessariamente, presuppongono importanti canali di finanziamento, essendo assai limitate le risorse disponibili in loco.

Come riconosciuto dalla Corte di Cassazione (Cass. Pen. Sez. 5/7/2/2019 n.10380) *"in tema di associazioni con finalità di terrorismo internazionale, la natura di associazione terroristica si ricava non solo dall'inclusione dell'organizzazione negli elenchi di associazioni terroristiche stilati dagli organismi internazionali, ma anche dalla disamina del concreto manifestarsi dell'organizzazione stessa alla stregua degli indici descrittivi fattuali indicati dall'art. 270 sexies c.p.*

Va invero che evidenziato che HAMAS ha nel suo stesso statuto la ratifica della distruzione di Israele e presenta il *jihad* contro il sionismo come rispondente alle parole che, secondo alcuni studiosi dell'Islam, sarebbero state proferite dallo stesso Maometto *"l'ultimo giorno non verrà finché tutti i musulmani non combatteranno contro gli ebrei e i musulmani non li uccideranno....."*

Alla luce di tali principi e a fronte delle azioni realizzate nel tempo e culminate nell'ultimo drammatico attacco del 7 ottobre u.s., poteva quindi ipotizzarsi HAMAS come organizzazione terroristica.

È in questo contesto che si inserisce il rinnovato interesse investigativo nei confronti di HANNOUN Mohammad Mahmoud Ahmad considerato, a livello europeo, uno dei soggetti più rappresentativi per la raccolta dei fondi pro-Palestina e già sospettato in passato di destinare le somme raccolte al finanziamento del terrorismo<sup>2</sup>.

In data 13/12/2023, le indagini venivano altresì codelegate al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria di Roma.

Poichè, già in passato, analogo procedimento, poi archiviato, era stato iscritto a carico di HANNOUN Mohammad, in data 26/10/2023 veniva richiesta l'autorizzazione alla riapertura delle indagini del procedimento n. 15003.2003 R.G.N.R. autorizzata in data 30/10/2023 e cui ha fatto seguito l'iscrizione del procedimento recante il numero di R.G. 13154/2023 R.G.N.R.,

<sup>2</sup> HANNOUN è stato indagato nel P.P. 20179/01/21 RGNR concluso con una richiesta di archiviazione non essendo pervenuti dalle Autorità israeliane, entro il termine delle indagini preliminari, gli atti di assistenza giudiziaria richiesti. Autorizzata la riapertura delle indagini in seguito all'invio da parte delle Autorità israeliane degli atti richiesti, così determinando l'iscrizione del procedimento 15003/03/21, concluso peraltro anch'esso con richiesta di archiviazione accolta dal Gip



Il procedimento numero 13154/2023 R.G.N.R. è stato in seguito riunito al presente procedimento n. 12650/2023 R.G.N.R..

Le indagini sono consistite in intercettazioni telefoniche, ambientali, informatiche e sistemi di videosorveglianza, analisi O.S.Int e analisi patrimoniali e finanziarie e la trasmissione, da parte del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria di Roma, a seguito di autorizzazione della Procura della Repubblica di Roma, presso il quale era stato iscritto, degli esiti di un'indagine, anch'essa relativa al finanziamento di HAMAS da parte di ABSPP, svolta nel procedimento n. 11644/2017 R.G.N.R., già definito con richiesta di archiviazione.

Le intercettazioni telematiche sugli apparati informatici hanno altresì consentito, attraverso attività "sotto copertura" l'estrazione di copia di dati accumulati dai vari computer utilizzati dall'Associazione (quasi 4 TB).

Vi è inoltre l'esito dell'OEI con l'Olanda in relazione all'attività d'indagine nei confronti di AMIN Abou Rashid e la documentazione inviata da Israele nel contesto della cooperazione giudiziaria sia in relazione all'originario procedimento n. 15003/2003 R.G.N.R., in risposta ad alcune richieste di assistenza giudiziaria, che nell'ambito del presente procedimento, trasmessa spontaneamente, da parte della Autorità competente, ai sensi dell'art. 11 del Secondo Protocollo alla Convenzione Europea di Assistenza giudiziaria fatto a Strasburgo l'8/11/2001 e ratificato con legge n. 88 del 24 luglio 2019. Tali ultimi documenti hanno un indicatore univoco riconoscibile dal prefisso "AVI" che viene riportato negli atti di PG ogni volta che si cita un elemento estrapolato da tale fonte. I suddetti documenti sono per la maggior parte stati acquisiti dall'esercito israeliano (IDF) nel corso di operazioni militari: "Defensive Shields" (Operazione Scudo Difensivo) realizzata all'inizio degli anni 2000, dopo una serie di attacchi armati operati da gruppi palestinesi contro Israele, durante la Seconda Intifada, e "Sword of Iron" dopo i fatti del 7 ottobre 2023.

Si tratta dunque di atti extraprocessuali, acquisiti dall'Autorità estera nel corso di operazioni militari e poi trasmessi all'Autorità giudiziaria italiana tramite i canali della cooperazione.

Come evidenziato dal PM non esistono norme nel nostro ordinamento che espressamente regolino l'acquisizione nel procedimento penale di tale tipo di documentazione; va quindi fatto riferimento ai principi generali che regolano le prove, ed in particolare l'art. 234 c.p.p., per cui possono essere acquisiti nel procedimento italiano, sempre che non sussistano ipotesi di inutilizzabilità per essere stati acquisiti in violazione di divieti di legge a tutela di principi fondamentali del nostro ordinamento.

La Corte di Cassazione si è più volte pronunciata sull'acquisizione di documenti di provenienza estera affermando (Cass. Sez. 210/10/2014 n. 247) *"E' legittima l'acquisizione al fascicolo del dibattimento di atti di provenienza estera di natura amministrativa, compiuti al di fuori di qualsiasi indagine penale e come tali non sottoposti al regime delle rogatorie internazionali"* e, più di recente, (Cass. Sez. 2, 25/10/2019 n. 4152), secondo cui, *"La sanzione d'inutilizzabilità degli atti assunti*

*per rogatoria non si applica ai documenti autonomamente acquisiti dalla parte all'estero direttamente dalle amministrazioni competenti. (In motivazione la Corte ha ulteriormente precisato che, al fine di valutarne l'utilizzabilità nel processo, la disciplina applicabile è quella dettata dagli artt. 234 e ss. cod. proc. pen.).*

Significativo, sull'argomento, che il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa con Raccomandazione CM/Rec(2022)8 del marzo 2022, abbia invitato gli Stati a prevedere la possibilità di usare nei processi penali nazionali le informazioni raccolte in zone di conflitto in modo conforme allo Stato di diritto e ai diritti umani. Viene cioè preso atto che il ritorno di combattenti da Siria/Iraq pone la necessità per le autorità nazionali di utilizzare al meglio le informazioni raccolte in teatri bellici con la peculiarità che in tali contesti le potenziali prove sono raccolte da militari, servizi segreti o altri soggetti che comunque *"non agiscono in qualità di forze dell'ordine"* né con lo specifico fine di raccogliere prove per tribunali, il che peraltro non toglie che tali prove siano comunque estremamente utili e gli Stati devono quindi attivarsi perché possano essere acquisite nei procedimenti, purché raccolte nel rispetto dei principi fondamentali dello Stato di diritto.

Eurojust (Agenzia UE per la cooperazione giudiziaria) ha dedicato una particolare attenzione al tema delle *"battlefield evidence"*. In particolare nel Memorandum 2020 si legge *"Inoltre le prove sui campi di battaglia, ossia le informazioni scoperte e raccolte dalle forze militari durante le operazioni su campi di battaglia o da soggetti privati in una zona di conflitto, sono fondamentali per l'azione giudiziaria. La Commissione continuerà a sostenere gli Stati membri nell'utilizzare le informazioni raccolte sui campi di battaglia per identificare, individuare e perseguire i combattenti terroristi stranieri che rientrano in patria attraverso la definizione di migliori pratiche, lo scambio di informazioni e l'eventuale finanziamento di progetti. In particolare la Commissione e il servizio europeo per l'azione esterna continueranno a sostenere e a rafforzare la cooperazione con i principali paesi terzi quali gli Stati Uniti, compresi lo scambio di informazioni e la garanzia dell'integrazione delle informazioni raccolte sui campi di battaglia nell'architettura e nelle reti di sicurezza europee."*

Prove acquisite in battaglie possono essere foto, impronte, e-mail, rapporti militari, lettere, elenchi, dispositivi elettronici ecc. e alla luce delle considerazioni sopra esposte sono astrattamente acquisibili purché soddisfino i criteri generali di ammissibilità e attendibilità.

Nel caso in esame, la documentazione è stata trasmessa in parte, in risposta a richieste di assistenza giudiziaria, in parte spontaneamente, dall'Autorità competente, in osservanza delle norme che regolano la cooperazione internazionale.

Per ciò che riguarda l'autenticità dei documenti (con particolare riferimento a quelli oggetto di trasmissione spontanea) essi sono accompagnati da una relazione che fornisce, per ognuno di essi, informazioni sul luogo e sulle modalità di acquisizione degli stessi e ogni altro dato che, compatibilmente con il segreto militare, sia utile a confermarne l'autenticità.

Va peraltro evidenziato, come si vedrà nel prosieguo della trattazione che analizzando il contenuto del server di ABSPP, gli operanti hanno rinvenuto documenti da cui si ha conferma dell'autenticità di alcuni di quelli autonomamente trasmessi dall'Autorità israeliana, il che consente di attribuire generale attendibilità al complesso del materiale inviato.

Elementi di prova estremamente significativi sono stati acquisiti nel server installato presso la sede di ABSPP, tramite operazione speciale ex. art. 9 c. 1 lett. b. della L. 146/2006, ritualmente autorizzata.

In estrema sintesi, quindi, le risultanze delle indagini sono compendiate nei seguenti atti:

- 1) Annotazione conclusiva delle indagini (Operazione Domino) congiunta della DIGOS Questura di GenovaGICO 2° Sezione della GdF Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Genova e Nucleo Speciale Polizia Valutaria GIFT 1° Sezione della GdF del 16/5/2025.
- 2) integrazione depositata il 7/7/2025.
- 3) annotazione del Nucleo di Polizia Valutaria del 14/8/2025.
- 4) Dall'annotazione conclusiva delle indagini della D.I.G.O.S. di Genova del 16.7.2005.
- 5) Dalla documentazione trasmessa dalla competente Autorità di Israele a seguito delle rogatorie emesse in data 17.9.2001, 16.5.2003, 17.7.2003, 13.11.2003, 10.6.2005.
- 6) Dalla documentazione trasmessa spontaneamente dalla competente Autorità di Israele il 1 luglio e 21 agosto 2025.

Va detto che già nel 1991 veniva segnalata la presenza presso il Centro Islamico Genovese di una cellula di HAMAS coordinata dal giordano-palestinese HANNOUN Mohammad.

Nel 2001 veniva eseguita una perquisizione locale a carico di HANNOUN Mohammad nel corso della quale erano rinvenuti documenti del gruppo terroristico che l'indagato aveva dichiarato di aver reperito proprio all'interno dei locali del Centro Islamico Genovese.

Le indagini svolte nell'ambito dei procedimenti avviati a carico di HANNOUN evidenziavano come costui continuasse a mantenere un ruolo di primaria importanza all'interno del Centro Islamico e fosse particolarmente impegnato quale responsabile dell'Associazione Benefica di Solidarietà col Popolo Palestinese attraverso cui raccoglieva fondi da destinare ai territori occupati.

Nel contempo HANNOUN aveva iniziato a organizzare congressi in cui venivano invitate personalità di spicco del mondo islamico i cui interventi esaltavano la strategia del terrore.<sup>3</sup>

Gli elementi di prova acquisiti nella presente indagini hanno permesso di consolidare e arricchire il quadro indiziario già emerso nell'ambito dell'originario procedimento n. 15003.2003 R.G.N.R. rafforzando l'ipotesi dell'esistenza, in Italia, di una cellula dell'organizzazione terroristica HAMAS impegnata da anni, oltre che nell'organizzazione di manifestazioni di sostegno alla causa palestinese, nella

<sup>3</sup> Come nella manifestazione tenutasi a Milano nel giugno 2001 in cui intervenne ABU Diak membro dell'organizzazione austriaca omologa dell'ABSPP il cui discorso inneggiava alla strategia del terrore e in cui HANNOUN il 24 giugno fece intervenire in diretta telefonica anche AHMED Yassin fondatore e leader di HAMAS

raccolta di fondi destinati in tutto o in parte, come si cercherà di evidenziare nei capitoli che seguono, a tale organizzazione terroristica.

## 2) HAMAS: inquadramento generale e cenni storici

La sigla HAMAS è acronimo del suo nome ufficiale, Harakat al-Muqawama al-Islamiya (Movimento di resistenza islamica) ed è un movimento politico e militare islamico-sunnita palestinese che governa parte della striscia di Gaza. Proprio in conseguenza del suo nome viene talvolta chiamato "muqawama" (resistenza), oppure "haraka" (movimento).

HAMAS è stato ufficialmente fondato nel 1987 e il suo atto costitutivo (il Covenant) è datato 18/8/1988.

HAMAS, come emerge chiarissimo da ogni atto (compreso il Covenant), è nato come espressione regionale, nella Palestina, dell'organizzazione nota come Fratelli Musulmani su cui è necessario premettere alcune informazioni generali per comprendere la storia e le finalità di HAMAS.

L'Associazione dei Fratelli Musulmani (Jama'at al-Ihwan al-Muslimin) è stata fondata, in Egitto, nel 1928 e si colloca nell'ambito del cosiddetto Islam politico (o islamismo), ossia quella categoria di sistemi di pensiero, interni al mondo musulmano, che non distinguono tra la sfera religiosa e quella politica, ritenendo che non solo la vita personale, ma anche quella sociale e politica debbano essere guidate dall'Islam. All'interno dell'insieme dei movimenti islamisti, i Fratelli Musulmani rientrano nel cosiddetto fondamentalismo islamico, ossia quelle concezioni che propugnano un ritorno all'Islam delle origini, ritenuto perfetto e infallibile, non corrotto, al contrario, da influenze culturali e dall'evoluzione del pensiero e dei costumi, da recuperare sia attraverso un'interpretazione letterale del Corano, sia attraverso politiche conservatrici.

Gli obiettivi perseguiti dai Fratelli Musulmani, sono, in sequenza:

- riportare i fedeli all'Islam delle origini attraverso quel richiamo o appello alla fede che prende il nome di *da'wa* (parte integrante della quale è, in chiave di proselitismo e propaganda, anche l'esercizio di attività benefiche e caritatevoli);
- i fedeli, ormai consapevoli dei loro doveri come devoti musulmani aderenti alla visione fondamentalista propugnata dai FM, sono chiamati a impegnarsi per rovesciare i governi dei paesi musulmani che non applicano la *shari'a*. I paesi che sorgono in territori oggetto dell'islamizzazione originaria (quella delle guerre di espansione araba), ossia appartenenti al *dār al-Islām* (lett. "La Dimora dell'Islam"), devono essere governati da autorità costituite e rette secondo la giurisprudenza islamica e devono applicare la *shari'a* (lett. "Legge", ossia il corpus di norme giuridiche, di derivazione religiosa che regola ogni aspetto della vita, anche pubblica del musulmano). Il conseguimento di questo secondo obiettivo è ottenuto anche tramite il *jihad* (nell'accezione di "piccolo jihad" o "jihad della spada" da distinguersi da "grande Jihad" che è la guerra che il musulmano combatte dentro di sé, contro i suoi istinti più materiali e le tentazioni di una vita pagana senza fede) lecito anche contro i governanti che si sottraggono a tale obbligo. Mentre per la dottrina maggioritaria e tradizionale relativa al jihad bersagli leciti sono solo gli infedeli e a determinate condizioni, per i FM si ha equiparazione tra infedeli e "cattivi musulmani" (ossia chi non si conformi ai medesimi principi proposti da chi invita al jihad).

- Terzo obiettivo, infine, è l'espansione dell'Islam (non come religione, ma come sistema totalitario che si estende anche all'intera esperienza sociale e politica dell'uomo) anche nei territori non appartenenti al dār al-Islām.

Già nel 1935, sette anni dopo la fondazione avvenuta in Egitto, i Fratelli Musulmani iniziarono a interessarsi alla Palestina, inviando i primi delegati, che già nell'anno successivo crearono la prima struttura stabile a Haifa. Negli anni Quaranta, poi, iniziò l'attività politica, con l'opposizione al mandato britannico (la Società delle Nazioni alla fine della Prima Guerra Mondiale, con la dissoluzione dell'Impero Ottomano, aveva affidato l'amministrazione della Palestina proprio all'Impero Britannico) e con la richiesta dell'instaurazione di un governo islamico conforme all'ideologia politico-religiosa dei FM.

Durante le guerre del biennio 1947-1948, i Fratelli Musulmani ebbero un ruolo attivo, partecipando ai conflitti e mobilitando volontari. Dopo il 1948, poi i FM espansero la loro presenza nell'area, concentrandosi, in particolare, nella recentemente formatasi Striscia di Gaza. In quel periodo, la presenza dell'organizzazione non era monolitica, ma coesistevano vari rami e, nonostante la crescente importanza di alcuni leader, fra cui lo sceicco Ahmed YASSIN, la Fratellanza Musulmana in Palestina è rimasta per anni un fenomeno associativo frammentato, per quanto accomunato da un'unica visione ideologica finché, nel 1963, fu costituito un Consiglio della Shura unificato per l'intera Palestina e vennero tenute le elezioni per la formazione di tale organo collegiale e la nomina del leader. Sotto l'occupazione militare israeliana, iniziata nel 1967 a seguito della Guerra dei Sei Giorni, i Fratelli Musulmani, godendo di libertà e persino di aiuto dallo Stato d'Israele (in chiave di opposizione ai movimenti politico-militari palestinesi maggioritari in quel momento, molti di matrice socialista o marxista-leninista e quindi reciprocamente ostili a sodalizi di carattere confessionale) si svilupparono considerevolmente.

In attuazione degli obiettivi sopra menzionati, negli anni Sessanta e Settanta, la Fratellanza Musulmana si è impegnata, essenzialmente, nella costruzione di moschee con conseguente notevole impegno di mezzi e persone che all'epoca ha attirato le critiche di altri movimenti attivi nell'area, che accusavano FM di perdere tempo e risorse nell'edificazione di edifici di culto, invece che nell'opporsi al nemico (qualificato come "infedele" o come "imperialista" a seconda della natura ideologica del movimento autore delle critiche).

In realtà tali opere erano funzionali a fare da'wa, risvegliare e mobilitare i fedeli sollecitandone la devozione, l'adesione alla visione dell'Islam propria del movimento e l'impegno politico-religioso.

Con la seconda generazione di aderenti al movimento, già a metà degli anni Settanta, tende a crearsi uno spostamento degli obiettivi, dalla devozione individuale e collettiva, a un maggior coinvolgimento nella situazione politica locale, con specifico riferimento alla mobilitazione contro l'occupazione israeliana dei Territori. Particolarmente importante, in questa fase, è il ruolo dello sceicco Ahmed YASSIN, che con il suo gruppo di studenti più assidui e fidati, ha rappresentato uno dei fattori di cambiamento del ramo palestinese dei Fratelli Musulmani, innescando la sequenza di eventi che ha portato alla nascita del Movimento di Resistenza Islamico. Ulteriori due eventi, tra la fine degli anni settanta e gli inizi degli ottanta hanno coinvolto il mondo musulmano: l'invasione sovietica dell'Afghanistan e la rivoluzione in Iran.



L'Afghanistan, infatti, è considerato parte del dār al-Islām, e, pertanto, l'invasione straniera e compiuta da uno stato che proclamava l'ateismo di stato, oltre a generare una reazione di resistenza nazionale, ha legittimato il ricorso al jihad difensivo, sostenuto da uno sforzo non solo locale, ma anche di movimenti e gruppi di altre aree del mondo, che hanno inviato volontari a sostenere le milizie locali. Tale fenomeno, che ha costituito uno dei primi esempi di partecipazione a un conflitto di quelli che ora sono denominati "foreign fighter", ha avuto un'enorme importanza simbolica sia per l'insito richiamo all'unità dei musulmani contro un nemico esterno (presto sfruttato dalla propaganda dei movimenti islamisti), ma anche perché ha consentito, nelle aree soggette al controllo di milizie jihadiste, di instaurare forme para-statali di controllo del territorio e di applicazione della shari'a.

L'esperienza afgana ha quindi insegnato ai movimenti islamisti che la propaganda dell'aggressione da parte di un nemico esterno infedele è efficace e che è possibile conquistare con la forza un territorio e sottoporlo al proprio dominio politico-religioso (insegnamento che è giunto poi a ben altro livello di diffusione ed efficacia con la definitiva ritirata sovietica di fine anni Ottanta).

La rivoluzione in Iran ha avuto un simile effetto. In questo caso, invece, la creazione della Repubblica Islamica (nata con la prevalenza della porzione integralista e fondamentalista del variegato panorama di gruppi e movimenti che animavano la rivolta contro lo Scià), consolidata dall'esistenza di una milizia che, esercitando la forza ha schiacciato ogni opposizione, ha costituito un modello da imitare: uno stato confessionale islamico, ove, pur con forme non totalmente teocratiche, il potere politico, servente rispetto a quello religioso, applica la shari'a e costruisce progressivamente una società conforme alla visione della classe dirigente del movimento al governo.

L'influenza di quanto accaduto tanto in Afghanistan, quanto in Iran, ha nel tempo rafforzato la tendenza della seconda generazione di Fratelli Musulmani palestinesi al progressivo superamento della scelta di limitarsi a fare da'wa e costruire moschee (in attesa di un futuro di militanza) e iniziare immediatamente a combattere.

È infatti significativo che agli inizi degli anni Ottanta, l'Islamic Center (al-Mujamma al-Islami), fondato da Ahmed YASSIN nel 1973 per coordinare le varie attività della Fratellanza, si dotò di un'ala militare, più o meno clandestina, denominata "*al-Mujahadoun al-Palestinioun*" (ossia "I Guerrieri della Palestina"). Contestualmente, nel 1981, proprio sotto l'influenza di quanto accaduto in Iran, diedero vita a un'organizzazione, denominata "*Harakat al-Jihād al-Islāmī Filastīn*" (tr. Movimento per il Jihad Islamico in Palestina), ossia il "Jihad Islamico Palestinese", ramo palestinese del praticamente omonimo movimento egiziano.

Il Jihad Islamico Palestinese, che, come il movimento da cui si è distaccato, nasce dai Fratelli Musulmani, ha un programma apertamente islamista (creazione in Palestina di uno stato islamico).

Nel 1983, durante una conferenza segreta ad Amman, cui parteciparono i membri dei "Fratelli Musulmani di Palestina" (ossia il ramo unificato creato a partire dal 1963) residenti in Palestina, Giordania, Kuwait, Arabia Saudita e negli stati del Golfo Persico, fu deciso di aumentare gli sforzi finanziari e logistici del movimento per il sostegno al jihad in Palestina. Coerentemente con tale impegno, due anni più tardi, nel 1985, la Fratellanza prese due decisioni di fondamentale importanza:

1) La creazione di un proprio organo chiamato "Ala Palestinese", in vista della creazione di una rete di "Comitati Palestinesi" che dovevano operare tanto nei Territori quanto all'esterno. Come si dirà più avanti, con la nascita di HAMAS, i «Comitati Palestinesi» si trasformeranno nelle operazioni di raccolta di fondi attive in numerose aree del mondo, prevalentemente Stati Uniti ed Europa, e l'«Ala Palestinese» diverrà invece la struttura centrale, integrata in HAMAS, di coordinamento delle attività di finanziamento dei Comitati.

2) L'autorizzazione a lanciare operazioni militari contro lo Stato di Israele.

Si è detto, infatti, che il programma originario dei Fratelli Musulmani prevedeva che il jihad dovesse iniziare solo in una fase successiva al pieno risveglio spirituale e all'adesione della popolazione ai principi politico-religiosi del movimento, ottenuti tramite la da'wa ed occorreva, pertanto, per discostarsi da tale programma un'esplicita decisione da parte dei vertici del gruppo. Tale scelta rappresenta l'ufficializzazione di una linea di tendenza ormai inarrestabile nei Fratelli Musulmani di Palestina,

I Fratelli Musulmani di Palestina scelgono, quindi, di trasformare la propria organizzazione, creando una rete di finanziamento e logistica a supporto di operazioni militari da svolgere contro lo Stato d'Israele, al fine di raggiungere gli scopi originari del sodalizio: la creazione di uno stato islamico in Palestina.

La trasformazione divenne completa ed esplicita nel dicembre del 1987, quando immediatamente dopo l'inizio della (prima) Intifada, con una serie di comunicati, fu annunciata la nascita del "*Harakat al-Muqawama al-Islamiyya*" (tr. "Movimento Islamico di Resistenza"), meglio noto con l'acronimo HAMAS. Il successivo 18 agosto 1988 fu poi pubblicato il "*Covenant of the Islamic Resistance Movement*" (tr. Accordo istitutivo -o statuto- del Movimento di Resistenza Islamica), che, come emerge chiaramente dalla sua lettura, costituisce un documento politico e programmatico il cui scopo è presentare, sia agli aderenti (o potenziali tali), sia a tutti gli estranei quali siano la visione del mondo, gli obiettivi perseguiti e i metodi per ottenerli del Movimento.

**ABSTRACT** HAMAS è stata fondata ufficialmente nel dicembre 1987, in seguito all'inizio della Prima Intifada, e ha formalizzato la sua ideologia nel Patto del 1988. Il documento definisce HAMAS come un ramo dei Fratelli Musulmani, impegnato a creare uno stato islamico in Palestina secondo la legge della shari'a. Rifiuta qualsiasi soluzione pacifica, dichiarando il Jihad come l'unica via verso la liberazione. Il Patto inquadra la lotta di HAMAS come religiosa piuttosto che politica. Afferma che la Palestina è un waqf islamico, appartenente permanentemente ai musulmani, e impone una resistenza violenta. L'articolo 7 fa riferimento a un hadith che chiede l'uccisione degli ebrei prima del Giorno del Giudizio, mentre l'articolo 13 afferma esplicitamente che nessun negoziato di pace è accettabile. La visione di "liberazione" di HAMAS implica la rimozione del governo non islamico e l'imposizione della shari'a su tutta la Palestina.

## **2.a) Lo Statuto ("Covenant")**

Si fa ora un cenno al contenuto di tale documento seguendone lo schema e rinviando alcune considerazioni di carattere generale all'esito di tale disamina. Va precisato che il "Covenant", rappresenta, come è naturale, la dichiarazione generale di intenti, di base ideologica e di strategia, ed è rimasta per anni l'unico documento espressivo della politica generale di HAMAS.

Il "Covenant" si compone di 36 articoli, divisi in 5 sezioni. Dopo un preambolo costituito da una serie di citazioni (del Corano e di autori musulmani) e il cenno storico su come il movimento è nato, i primi 8 articoli, che costituiscono la "Definizione del movimento", danno una descrizione delle premesse ideologiche e della natura dell'organizzazione, coerenti con la storia della stessa.

Infatti, viene chiarito che il programma di HAMAS è l'Islam, da intendersi quello proposto dall'interpretazione (di ogni aspetto della vita, cultura, credo, politica, economia, educazione, società, "giustizia e giudizio", diffusione dell'Islam, educazione, arte, informazione, scienze occulte e conversione all'Islam) che ne danno i Fratelli Musulmani, di cui HAMAS dichiara essere uno dei rami in Palestina, aperto a tutti i veri fedeli che si riconoscano nei valori e nei programmi del movimento, affermando esplicitamente che *"esso si sforza di innalzare la bandiera di Allah su ogni centimetro della Palestina"* (art. 6). HAMAS si presenta esplicitamente come un movimento globale (art.7), il cui ruolo, che non può essere disconosciuto dagli estranei, se non a prezzo di essere travolto dagli eventi, è quello di essere un *"anello nella catena di resistenza all'invasore sionista"*. La conferma che la lotta "antisionista" di HAMAS non sia di carattere meramente politico emerge chiaramente dalla parte finale dell'art. 7 (con una citazione da un ḥadīth<sup>4</sup> che afferma che il Giorno del Giudizio non verrà finché i musulmani non avranno ucciso gli ebrei e che persino le pietre e gli alberi denuncieranno gli ebrei che si rifugiano dietro di loro, affinché i fedeli possano ucciderli) e dall'art. 8 che rappresenta lo slogan del movimento: *"Allah è il suo obiettivo, il Profeta è il suo modello, il Corano la sua costituzione: il Jihad è la sua via e la morte per amore di Allah è il suo desiderio più alto"*.

È significativo che nella sezione successiva, denominata "Obiettivi" non si trovino proclami di tipo politico, ma due articoli di ispirazione esclusivamente religiosa: la secolarizzazione (descritta *"il tempo nel quale l'Islam è scomparso dalla vita"*) ha generato ogni forma di falsità e ingiustizia e il Movimento di Resistenza Islamica ha il compito di combattere contro questo stato di cose affinché *"la giustizia possa prevalere, le patrie siano recuperate e dalle sue moschee emerga la voce del mu'azen che dichiara l'instaurazione dello stato dell'Islam, affinché le persone e le cose ritornino ciascuna al loro posto e Allah sia il nostro aiuto"* (art. 9).

Anche nella successiva sezione, denominata "Strategie e Metodi", coerentemente con queste premesse, il "Covenant" prosegue, partendo da un presupposto giuridico-religioso: la Palestina è un waqf<sup>5</sup> islamico e, come tale, essa è consacrata, una volta per tutte e in modo immodificabile e nella sua interezza, senza poter essere frazionata in alcun modo, per tutte le generazioni dei

<sup>4</sup> ḥadīth (tr. Racconto) è una forma letteraria della tradizione musulmana, con la quale viene narrato un aneddoto, relativo alla vita del Profeta del quale viene descritto un comportamento (tanto attivo, quanto omissivo) o una dichiarazione. Il contenuto di tale comportamento assume un carattere precettivo, perché si desume da ciò che il Profeta ha fatto (o non fatto) oppure detto (o non detto) ciò che è obbligatorio/consentito o vietato ("quello che Muhammad ha detto, ha fatto o visto che qualcuno stava facendo qualcosa, quindi con il suo silenzio lo ha approvato e non ha avvertito la persona in questione"). Infatti, gli aḥādīth (pl. di ḥadīth) costituiscono (a seconda delle numerosissime raccolte e in relazione all'attendibilità degli stessi) la Sunna (da cui il nome "sunniti" per la maggioranza corrente dell'Islam), che accanto al Corano, costituisce la shari'a (tr. la legge).

<sup>5</sup> Il waqf, nel diritto islamico e senza pretesa di precisione, è un complesso di beni, inalienabile e la cui destinazione non può essere mutata, destinato a opere di beneficenza

musulmani, dal momento della sua conquista (nell'epoca dell'espansione violenta dell'Islam) e fino al Giorno del Giudizio. Ne discende che nessun potere costituito, nemmeno arabo, ha il potere di disporre di tale porzione di territorio, in quanto ogni atto dispositivo violerebbe la shari'a e sarebbe perciò giuridicamente nullo.(art.11)

Da tale qualificazione si fanno discendere due corollari:

1) essendo terra sottoposta al dominio dell'Islam è dovere di ogni musulmano opporsi e annientare il nemico che calpesti tale terra (art. 12);

2) nessuna soluzione pacifica è ammissibile: nessuna conferenza di pace, accordo internazionale o trattativa che porti a prospettive di pace. L'art. 13 dice espressamente *"Non c'è soluzione per la questione palestinese eccetto attraverso il Jihad". Il Jihad per la liberazione della Palestina è un obbligo individuale*" (art.

14) *"Quando i nemici usurpano un pezzo di terra musulmana, il jihad diventa un obbligo individuale per ogni musulmano. Di fronte all'usurpazione della Palestina da parte degli ebrei, dobbiamo innalzare la bandiera del jihad. Questo richiede la propagazione di una coscienza islamica tra il popolo a livello locale, arabo e islamico. È necessario diffondere lo spirito del jihad all'interno della umma, scontrarsi con i nemici, e unirsi ai ranghi dei combattenti."*

HAMAS afferma quindi che la questione della liberazione della Palestina è legata a tre cerchi: quello palestinese, quello arabo e quello islamico. Il presupposto è sempre di carattere religioso: la Palestina è una terra santa, la questione è d'interesse universale per i musulmani e tutti devono contribuire allo sforzo per la sua liberazione.

HAMAS afferma quindi, esplicitamente che, per ragioni prettamente religiose ( la Palestina è un waqf islamico), essa deve essere governata da uno stato islamico e soggetta quindi alla shari'a. La liberazione della Palestina, dunque, per HAMAS è abbattimento di qualsiasi potere non fondato sulla shari'a e instaurazione di uno Stato islamico e questo vuol dire strappare la Palestina dalle mani degli ebrei, uccidendoli (perché questo è il loro destino, prima che il tempo sia compiuto e possa giungere il Giorno del Giudizio).

Gli articoli del Covenant che seguono non presentano un particolare interesse per la presente trattazione e nulla aggiungono a quanto fin qui evidenziato, per cui non è necessario esaminarli.

Si sottolineano, invece, i temi che ispirano l'intero documento:

- HAMAS è un movimento globale: infatti oltre a dichiarare espressamente, come si è detto, di essere un movimento universale (art. 7) e a fare riferimento ai "tre cerchi" rilevanti per la questione palestinese (art. 14), in diversi passi del "Covenant" emerge chiara la proiezione globale del movimento in quanto è dovere di tutti i musulmani contribuire al jihad per la "liberazione" della Palestina (se non militarmente, col supporto finanziario, culturale e propagandistico);

- il rigetto di ogni soluzione pacifica e della creazione di uno stato laico o anche solamente non islamista; viene esplicitamente rifiutata ogni soluzione negoziata, a maggior ragione se prevede la divisione della Palestina (conformemente alle risoluzioni ONU, ma in contrasto, secondo HAMAS, alla shari'a, in quanto la Palestina è, come detto, un waqf) e viene esclusa la legittimità di un qualunque governo non religioso (secolarizzato) comprese anche le scelte dell'OLP;

- l'antisemitismo che traspare dall'intero "Covenant", fondato sulle classiche argomentazioni cospirazioniste. Gli artt. 20<sup>o</sup>, 22<sup>o</sup>, 28<sup>a</sup>, 30<sup>a</sup> e 32<sup>10</sup> fanno continui riferimenti all'esistenza di un potere ebraico (antico e consolidato) che, avendo esteso i propri tentacoli in ogni ambito (società segrete, service club, media, economia e finanza, politica, criminalità organizzata, ecc.) è in grado di influenzare il funzionamento e le decisioni anche degli stati e delle organizzazioni internazionali, con il fine ultimo del dominio del mondo con una strategia chiara: conquistare completamente la Palestina, poi espandersi dal Nilo all'Eufrate (cfr art. 32) e poi all'intero globo. Questa narrativa è coerente con due elementi essenziali della propaganda di HAMAS:

- la lotta di HAMAS contro lo Stato d'Israele presentata come la decisiva battaglia per la salvezza del genere umano (salvezza che passa attraverso l'Islam) da un lato perché la Palestina rappresenta un unicum nel mondo e, dall'altro, perché il nemico non è uno stato, ma un popolo, quello ebraico, descritti come oscuri manovratori dietro ad ogni nefandezza del mondo moderno e, come tali, male da estirpare;

- la teoria complottista dell'accerchiamento, ossia la descrizione del proprio uditorio di riferimento come accerchiato da una cospirazione mondiale che vuole calpestarne i diritti, annientarne lo stile di vita e impedirne la felicità. Nel "Covenant" di HAMAS emerge chiaramente la descrizione dell'oppressione mondiale (i cui registi occulti sarebbero appunto gli ebrei) contro l'Islam, con la conseguenza di presentare HAMAS come votato al contrasto di tale dinamica d'oppressione.

<sup>9</sup> Nel quale le azioni dello Stato d'Israele sono indicate come Sionismo e sono equiparate al Nazismo. Si noti l'indebita equivalenza logica tra il Sionismo, movimento politico (che della fondazione dello Stato di Israele costruisce, effettivamente, uno degli antecedenti logici e storici), e le azioni decise dai vari esecutivi succedutisi nei 40 anni tra l'indipendenza (e la guerra Arabo-Israeliana) e la pubblicazione del "Covenant". L'espedito retorico dell'equiparazione tra Sionismo e Nazismo ha vari scopi: - Decontestualizzare il concetto stesso di Nazismo, trasformandolo da uno storico regime totalitario a un metodo, una prassi, e descrivendo artatamente le politiche israeliane come equivalenti a quelle (di sterminio scientifico) naziste; - Depotenziare il disvalore dei crimini nazisti in modo da diminuire anche l'empatia verso le reali vittime di quel regime (in particolare il popolo ebraico, che attraverso la shoah, è stato il maggior destinatario dell'oppressione e dello sterminio); - Invertire la verità storica dipingendo le vittime (gli ebrei appunto) come carnefici.

<sup>7</sup> Nel quale i nemici sono accusati di essere i responsabili occulti di una lunga serie di eventi storici (dalla Rivoluzione Francese alla creazione dell'ONU) e di influenzare l'intero mondo mediante la Massoneria, i Rotary Club, i Lions e altre organizzazioni. N.B.: gli eventi citati sono anche molto antecedenti alla nascita del sionismo. È dunque chiaro che i nemici cui l'articolo si riferisce (gli occulti dominatori dei processi storici) sono proprio gli ebrei come tali.

<sup>8</sup> Nel quale, oltre a rinnovare la descrizione di Massoneria e service club come agenti del potere sionista, i nemici vengono indicati come gli occulti fautori dell'alcolismo e del traffico di droga, sempre al fine di indebolire le società per ottenere il potere sul mondo intero.

<sup>9</sup> Ancora una volta un riferimento al presunto potere ebraico sui media e la grande finanza, tutti settori gestiti, in questa chiave narrativa complottista, da un'oscura intelligenza unica, ossia l'internazionale ebraica.

<sup>10</sup> Oltre ad accusare i propri nemici (chiamati sionisti, ma si capirà a breve che si tratta del popolo ebraico) di strumentalizzare i processi di pace per dividere i paesi arabi e sottrarli alla santa lotta contro Israele, qui si fa addirittura riferimento ai "Protocolli dei Savi di Sion", falso storico (di ambiente zarista) creato per diffamare il popolo ebraico e sfruttato a tale scopo anche da Adolf Hitler.



## 2.b) La Dichiarazione del 2017 e successivi annunci

Nel 2017 il Movimento ha rilasciato un "Documento di principi e politiche generali" da cui si ricava un quadro coerente con l'atto costitutivo. Infatti, dopo una serie di dichiarazioni che costituiscono il preambolo, che sostanzialmente confermano i fondamenti ideologici del documento del 1988, nelle diverse sezioni esso ripropone il progetto della Palestina (nei confini della cosiddetta Palestina mandataria, ossia quella soggetta al mandato dato all'Impero Britannico dalla Società delle Nazioni, indicata con la locuzione "dal fiume [Giordano - NdR-] al mare<sup>11</sup>), senza interruzioni territoriali e senza eccezione alcuna<sup>12</sup>, che deve essere sotto il controllo dei Palestinesi, ossia "*gli Arabi che vissero in Palestina fino al 1947 [...] e ogni persona nata da un padre Arabo Palestinese dopo tale data*", attraverso un governo, creato su base democratica, grazie a elezioni libere, col riconoscimento del ruolo dell'Autorità Nazionale Palestinese e dell'OLP, ma in aperto contrasto con l'esistenza stessa dello Stato d'Israele (definito sempre come "entità Sionista").

La Dichiarazione del 2017, peraltro;

- non fa più riferimento ad HAMAS come un ramo dei Fratelli Musulmani,
- non usa toni e argomentazioni antisemite (evidenti invece nel "Covenant"),
- fa riferimento alla competizione democratica per la formazione del governo palestinese. Nella Dichiarazione viene formulata l'ipotesi della creazione di uno stato palestinese sovrano, con Gerusalemme come capitale, nei confini del 4 giugno 1967 (ossia immediatamente prima dell'inizio della cosiddetta Guerra dei Sei Giorni), indicata come una "formula di consenso nazionale", ossia, una base comune a tutte le organizzazioni espressive degli interessi palestinesi, anche perché la situazione antecedente alla Guerra dei Sei Giorni costituisce tradizionalmente la base per i negoziati di pace tra Israele e l'OLP, nonché parte sostanziale del contenuto della risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (rimasta inattuata da tutte le parti interessate).

Dal tenore complessivo della Dichiarazione emerge peraltro che HAMAS non considera il ritorno ai confini prebellici del 1967 un obiettivo sufficiente. Non solo nel medesimo passo in cui si parla della "*formula di consenso nazionale*", HAMAS chiarisce che non accetta alcun compromesso sul rigetto dell'entità Sionista, né alcuna rinuncia ai diritti dei Palestinesi (par. 20) (intendendosi qui sia il rientro di tutti i profughi (par. 12-13), sia la creazione di uno stato palestinese, come sopra indicato), ma anche negli articoli immediatamente antecedenti e successivi, è chiarito che nulla cambia sugli obiettivi strategici e sulle considerazioni (il netto rifiuto) sugli accordi di pace stipulati. In altre parole, nella Dichiarazione emerge come il ritorno ai confini antecedenti alla Guerra dei Sei Giorni sia solo un obiettivo tattico, intermedio, sul quale l'intera comunità delle organizzazioni palestinesi troverebbe un accordo, ma per HAMAS è esplicito che tale situazione andrebbe comunque superata per giungere alla creazione dello stato palestinese unico, cancellando quindi quello di Israele ( paragrafo 18 e ss).

<sup>11</sup> "From the River to the Sea" è infatti lo slogan di HAMAS che, spesso inconsapevolmente rispetto alle origini dello stesso, viene utilizzato nelle manifestazioni di supporto al popolo palestinese tenute anche in Italia e nel resto d'Europa.

<sup>12</sup> La base ideologica, presupposta nel Documento del 2017, ma chiaramente riconoscibile è sempre la natura di waqf della Palestina, ben esplicitata nel "Covenant" del 198

Nella Dichiarazione viene comunque fatto un richiamo alla legittimità del jihad (artt. 24, 25 e 26). numerosi sono i temi di carattere religioso ed emerge chiaramente il rifiuto totale per una qualunque soluzione di coesistenza di due unità statuali pertanto, nonostante alcuni passaggi sembrino effettivamente segnare una moderazione delle posizioni di HAMAS (soprattutto per il venire meno dell'automatica equiparazione tra i Sionisti (irrimediabilmente nemici) e gli Ebrei (asseritamente tollerati) il che ha indotto alcuni commentatori a presentare la Dichiarazione come un secondo statuto di HAMAS, che mitigherebbe le posizioni più estreme e che, data anche la partecipazione del Movimento alle competizioni elettorali palestinesi, farebbe propendere per il riconoscimento di un percorso di legittimazione dello stesso, vi sono comunque plurimi elementi che portano a smentire tale valutazione.

Innanzitutto va evidenziato il momento storico in cui si colloca la Dichiarazione che è stata rilasciata l'1/5/2017 :

- immediatamente dopo l'incontro tra il Presidente degli Stati Uniti d'America (Donald TRUMP) con Maḥmūd ABBAS (meglio noto come Abu Mazen), presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese e dell'OLP;

- in un periodo di forte pressione egiziana su HAMAS (che aveva visto addirittura allagare, da parte egiziana, i propri famosi tunnel di collegamento con la Striscia di Gaza) da sempre osteggiato dalle autorità del Cairo per il suo legame con la Fratellanza Musulmana;

- in un momento in cui le istituzioni dell'Unione Europea stavano valutando se confermare o no la designazione di HAMAS come organizzazione terroristica.

In un simile contesto è evidente come per HAMAS prospettare almeno in via provvisoria, la convergenza sull'obiettivo dello stato palestinese nei confini prebellici del '67, poteva rappresentare un mezzo per contrastare il monopolio dell'ANP nelle trattative diplomatiche condotte sulla questione palestinese. Infatti, fino a quel momento HAMAS, sia per le sue azioni terroristiche ma anche per l'intransigenza delle sue posizioni di totale rifiuto dell'esistenza dello Stato d'Israele, era sempre stato escluso dalla via della mediazione mentre, recidere, almeno formalmente i legami con la Fratellanza Musulmana, poteva aprire una possibilità se non di dialogo, quanto meno di tregua dalla pressione egiziana sul Movimento.

Non solo ma presentarsi come più moderato poteva consentire ad HAMAS di avere una maggior speranza di vedere revocare dalle autorità dell'Unione Europea la propria designazione come organizzazione terroristica, con conseguenze non solo pratiche, ma anche d'immagine, essendo essenziale sia sul piano diplomatico, sia su quello della raccolta di fondi tramite la sollecitazione di donazioni popolari.

In realtà che la Dichiarazione del 2017 non sia realmente un nuovo statuto, sostitutivo o modificativo del "Covenant" del 1988, emerge non solo dall'attenta lettura dei due documenti e dai commenti degli analisti, ma lo si ricava anche, e soprattutto, dalle dichiarazioni rilasciate dalla stessa leadership di HAMAS in concomitanza della pubblicazione di essa.

Ismā il HANIYEH, che assunse l'incarico di "Presidente dell'ufficio politico di HAMAS" pochi giorni dopo il rilascio della Dichiarazione, succedendo a Khaled MESH'AL (di cui era diventato formalmente il vice già da 4 anni), infatti, ancor prima della pubblicazione, dichiarò che essa non avrebbe minato né i loro principi, né le loro strategie.

Ancora più esplicito fu Maḥmūd al-ZAHAR, uno dei cofondatori di HAMAS, che, subito dopo la pubblicazione, chiarì che nulla era cambiato nella base ideologica e negli obiettivi di HAMAS. Le sue dichiarazioni<sup>13</sup> suonano così: *“L'impegno preso da HAMAS davanti a Dio è stato quello di liberare tutta la Palestina” [...] “La Carta [del 1988 (NdR)] è il fulcro della posizione [di HAMAS] e il meccanismo di questa posizione è il documento [del 2017 (NDR)]” [...] “Quando la gente dice che HAMAS ha accettato i confini del 1967, come altri, per noi è un'offesa” [...] “Abbiamo riaffermato gli immutabili principi costanti secondo cui non riconosciamo Israele; non riconosciamo la terra occupata nel 1948 come appartenente a Israele e non riconosciamo che le persone che sono venute qui [ebrei] possiedano questa terra” [...] “Pertanto, non c'è contraddizione tra ciò che abbiamo detto nel documento [del 2017] e l'impegno che abbiamo fatto a Dio nella nostra Carta [originaria, del 1988]”.*

Ulteriori conferme che lo scopo della Dichiarazione del 2017 fosse essenzialmente quello di fornire un'immagine edulcorata e più rassicurante di HAMAS, ma che nulla sia realmente cambiato nel movimento, si ricava dal comportamento degli esponenti di HAMAS, di cui, a titolo esemplificativo, nell'annotazione conclusiva vengono riportate tre dichiarazioni pubbliche estremamente significative in tal senso.

La prima è stata rilasciata da Osama HAMDAN (3I), rappresentante anziano di HAMAS in Libano e membro del Politburo dell'organizzazione. È il capo delle relazioni estere di HAMAS e di posizioni chiaramente antisemite; in un'intervista per Al-Quds TV, riprende una vecchia teoria complottista secondo la quale gli ebrei utilizzano sangue di bambini per la preparazione del pane. Si tratta della famosissima e altrettanto notoriamente falsa “accusa del sangue”, nata, probabilmente, nell'Inghilterra del XII secolo e, ripresa varie volte nel corso della storia dell'antisemitismo, utilizzata per giustificare persecuzioni nei confronti degli ebrei. La diffusione di tale menzogna si pone peraltro in continuità con le altre argomentazioni complottiste menzionate varie volte anche proprio nel Covenant del 1988.

La seconda dichiarazione, invece, è stata rilasciata da Fathi HAMAD (3J) – Ministro dell'Interno di HAMAS a Gaza - è considerato uno dei più radicali esponenti di HAMAS. Nel 2019, quindi ben dopo la Dichiarazione del 2017, nel corso di un video-messaggio televisivo ha esortato i palestinesi al genocidio del popolo ebraico. *Diciamo al nemico sionista che ha esattamente una settimana, fino a venerdì prossimo. Se per allora non toglierà l'assedio e se non rispetta l'accordo con HAMAS, noi abbiamo metodi, un asso nella manica e stiamo solo aspettando il “via libera” per esplodere in faccia al nemico, se Dio vuole. Loro credono che siamo gente razionale, non lo siamo, la gente di Gaza non è razionale. Per settant'anni il nemico sionista ha cercato di cambiare i nostri geni, ma i nostri geni non possono essere cambiati, al contrario, si sono radicati ulteriormente e sono pronti a esplodere in faccia al nemico, se Dio vuole. Hai una settimana, nemico sionista, se non togli l'assedio non staremo con le mani in mano, non moriremo di fame, se moriremo sarà tagliando le vostre gole, se Dio vuole. Se non abbandona l'assedio, esploreremo in faccia al nostro nemico, se Dio vuole, e l'esplosione non avverrà solo a Gaza ma anche in Cisgiordania e all'estero, se Dio*

<sup>13</sup> Riportate nell'articolo «Leading HAMAS official says no softened stance toward Israel», articolo di Nidal Al-Mughrabi, pubblicato sul sito <https://www.reuters.com/>.

vuole. I nostri fratelli all'estero si stanno preparando, si stanno preparando da un anno e mezzo. Voi, sette milioni di palestinesi all'estero, basta aspettare! Ci sono ebrei ovunque, dobbiamo attaccare ogni ebreo sul pianeta Terra, dobbiamo massacrarli e ucciderli, con l'aiuto di Dio. E a coloro che stanno in Cisgiordania dico: con 5 shekel potete comprare un coltello, non vale forse 5 shekel o meno la gola di un ebreo? Per Dio, saranno uccisi dalle nostre cinture, con l'aiuto di Dio. Ci sono nuove fabbriche di cinture, attive e funzionanti. Chiunque può aspettare il proprio turno, ne puoi avere una tu, una tu, una tu. Possano i mediatori e il nemico sionista ascoltare questo messaggio, se moriremo, moriremo con onore, attaccando, non durante una ritirata. Moriremo esplodendo e tagliando la gola, le gambe agli ebrei, li smembreremo e li faremo a pezzi, se Dio vuole."

Non sono necessari molti commenti, il discorso evidenzia assoluta somiglianza ai proclami dei movimenti jihadisti più noti (come Al Qaeda e Stato Islamico): la minaccia è globale e abbandona la finzione nel distinguere tra i nemici sionisti e gli ebrei, indicati questi ultimi come obiettivi giusti da colpire ovunque si trovino, non solo in Israele, per costringere (con metodi dichiaratamente terroristici) il relativo governo a cambiare politica, ma in qualunque parte del mondo. Tale discorso è coerente con la visione di HAMAS: gli ebrei devono essere sterminati, in quanto sono un ostacolo all'arrivo del Giorno del Giudizio.

Altre due significative comunicazioni pubbliche sono di Khaled MESH'AL: un'intervista al podcaster kuwaitiano Amar TAKI e una dichiarazione rivolta alla platea dei correligionari bengalesi.

In tale ultima intervista Khaled MESH'AL fa riferimento al recente rovesciamento violento del governo (ossia la caduta dell'esecutivo del 5 agosto 2024) e ringrazia i protagonisti della sommossa, apprezzando l'efficacia della campagna jihadista condotta dagli studenti bengalesi, paragonandola, per importanza, alla lotta in nome del jihad al tempo condotta dagli studenti palestinesi, da cui poi, dice MESH'AL, è nata HAMAS (ossia la prima intifada). Nello stesso contesto, il leader di HAMAS afferma alcuni concetti di primaria importanza:

- l'obbligo di ogni musulmano di contribuire al jihad in difesa dei valori dell'Islam;
- l'orgoglio che, a suo giudizio, nell'intera Umma (comunità dei fedeli) viene provato nei confronti dei "fratelli" bengalesi e pachistani per aver abbattuto il governo del Bangladesh;
- la centralità del jihad palestinese quale primo impegno per ogni musulmano "giusto".

Con riferimento al primo punto la dichiarazione si pone in continuità con l'ideologia, cui si è fatto sopra riferimento, che vede nella secolarizzazione della società e nella laicità dello stato minacce ai valori dell'Islam (nell'interpretazione fondamentalista e integralista che è alla base di queste teorie) e nel jihad violento la corretta risposta a tale minaccia. Da tale pensiero consegue un vero e proprio obbligo in capo al singolo musulmano di fare jihad e ha portata globale, nel senso che un'offesa ai valori islamici realizzata in una qualsiasi parte del globo (la pubblicazione di vignette satiriche in Francia, il rogo di un Corano in Svezia, le politiche non sufficientemente islamiste in Bangladesh) giustificano la reazione violenta di chiunque si ritrovi in quelle teorie, ovunque egli viva e militi.

Quanto al secondo argomento, emerge che per Khaled MESH'AL, un governo non rispondente ai rigidi criteri politico-religiosi propugnati dai teorici dell'islamismo, possa e debba essere abbattuto violentemente, tramite jihad, per instaurare uno stato islamico. È infatti significativo che il leader palestinese





plauda alla riuscita dell'insurrezione degli studenti bengalesi<sup>14</sup> che è stata un'escalation di azioni di violenza diffusa e indiscriminata, rivolte non solo contro esponenti del potere costituito (in particolare contro le forze dell'ordine, che hanno subito pesanti perdite), ma anche contro civili, colpiti soprattutto con rappresaglie dirette alle minoranze religiose cristiane e induiste. Il fatto che Khaled MESH'AL plauda all'obiettivo raggiunto e all'esercizio del jihad da parte dei "fratelli bengalesi" è una chiara conferma degli obiettivi e delle strategie che egli ritiene corretti, peraltro coerenti con l'ideologia di HAMAS ben espressa, appunto, dal "Covenant".

Quanto al terzo argomento del discorso, è palese il richiamo a uno dei temi fondamentali dell'ideologia politico-religiosa di HAMAS (ben espressa nel "Covenant"), ossia la centralità della Palestina e il suo ruolo non solo simbolico, ma anche spirituale, e il conseguente obbligo universale per i musulmani di partecipare al jihad per la sua liberazione.

Questa dichiarazione pubblica oltre che per i contenuti, cui si è fatto riferimento sopra, è importante per due considerazioni:

- Khaled MESH'AL era il «presidente dell'ufficio politico» di HAMAS al momento del rilascio della Dichiarazione del 2017 e non può quindi sostenersi che detto documento fosse espressione di un'ala moderata del Movimento e che le dichiarazioni sopra riportate di Ismā'il HANIYEH, che gli è succeduto subito dopo la dichiarazione del 2017, rappresentassero un'inversione di tendenza rispetto ad un ammorbidimento delle posizioni di chi l'aveva preceduto, né che esprimessero una sorta di opinione dissenziente. MESH'AL, in piena coerenza con le premesse ideologiche di HAMAS, continuava, nonostante i contenuti più moderati della dichiarazione del 2017, a essere portatore di una mentalità fortemente islamista e jihadista.
- HAMAS è un movimento a vocazione universale. Non è solo una astratta affermazione inserita nel Covenant del 1988, ma è una realtà. HAMAS, infatti, come si dirà nei capitoli seguenti dedicati alla struttura del Movimento, ha effettivamente una struttura ramificata nel mondo, e l'autorevolezza che si è conquistato con gli attentati suicidi e con un jihad violento protrattosi per decenni, rappresenta di fronte agli altri movimenti islamisti (anche di diversa ispirazione ideologica come nel caso degli "studenti bengalesi"), un termine di paragone capace di esercitare la sua influenza morale anche in contesti territoriali differenti.

Nell'intervista ad Amar Taki, Khaled MESH'AL spiega le ragioni della "svolta politica" di HAMAS (ossia la partecipazione alle elezioni del 2006), e la visione del Movimento su alcuni temi fondamentali, fra cui obiettivi e strategie. Va precisato che il discorso è esplicitamente riferito alle posizioni di HAMAS e non esprime solo idee personali dell'intervistato come egli dichiara apertamente.

---

<sup>14</sup>Con il termine "studenti" bengalesi non si immagina un movimento culturale, magari anche a carattere generazionale, come accaduto nei decenni scorsi in Occidente. Gli studenti non sono altro che gli allievi delle scuole coraniche (ossia le "madrasa"), ossia il medesimo movimento che ha originato i Talebani (infatti, Taliban significa appunto "studenti")



I contenuti delle dichiarazioni di MESH'Al possono essere così sintetizzati:

- La visione originale di HAMAS è rimasta invariata: il Movimento continua a lottare per la distruzione dello Stato d'Israele, indicata con l'inequivocabile eufemismo *"liberazione della Palestina dal fiume (Giordano) al mare (Mediterraneo), da Rosh HaNikra (a nord) a Eilat o al golfo di Aqaba (a sud) [...]"* creazione di un unico stato palestinese", soluzione che, ovviamente, non contempla l'esistenza di un'altra entità statale, né il rispetto delle risoluzioni ONU in materia;

- Per facilitare la collaborazione con le altre componenti del mondo palestinese, HAMAS ha fatto ammettere di mirare, come primo passo, alla creazione di un'entità sovrana nei confini del 1967 (pre-Guerra dei Sei Giorni), con Gerusalemme come capitale e includendo il diritto al rientro dei palestinesi della diaspora, senza tuttavia rinnegare (e anzi riaffermando) l'obiettivo finale di cui al punto precedente;

- Siccome, di fatto, esiste un'autorità palestinese su alcuni territori, HAMAS ha deciso di competere alle elezioni, ma la finalità di tale partecipazione è sfruttare l'esistenza di tale stato di cose per avere libertà di azione nel perseguire la lotta armata. MESH'Al dice esplicitamente che appena preso il potere a Gaza nel 2006, il primo interesse del Movimento è stato progettare e realizzare armi e costruire i tunnel per muoverle, liberandosi dal controllo dell'ANP, considerata alla stregua di traditori. Implicitamente, quindi, egli afferma che HAMAS ha strumentalizzato l'autorità acquisita tramite la vittoria elettorale per alimentare la resistenza armata;

- Uno dei primi atti, subito dopo aver vinto le elezioni, è stato rapire il soldato israeliano Gilad SHALIT, rilasciato poi in cambio di 1027 prigionieri detenuti nelle carceri dello Stato d'Israele, nel 2011. MESH'Al apertamente usa questo esempio per spiegare come l'aver vinto le elezioni non abbia cambiato le strategie e i metodi di HAMAS;

- Presenta l'attacco del 7 ottobre 2023 come un esempio di continuità nella strategia di HAMAS e anzi come un successo tale da aver riacceso le speranze dell'intero popolo palestinese per la liberazione totale della Palestina *"dal fiume al mare"*, spostando quindi il consenso nazionale e dell'intero mondo arabo dalla soluzione dello stato nei confini del 1967, all'obiettivo originale (e mai modificato) di HAMAS;

- Plauda al fatto che persino negli Stati Uniti e nelle capitali europee gli studenti usino lo slogan *"from the River to the Sea Palestine will be free"*, con ciò sottintendendo, che ormai l'entità Sionista (ossia Israele, che viene malvolentieri nominato) abbia le ore contate.

Tali dichiarazioni rendono, quindi, palese che l'ideologia di HAMAS non è mai realmente cambiata e che la Dichiarazione del 2017 ha avuto solo una giustificazione tattica ma non esprime un reale mutamento degli obiettivi e delle strategie di HAMAS.

## 2.c) La struttura organizzativa di HAMAS

Comprensibili sono le difficoltà nel ricostruire la struttura organizzativa di HAMAS attraverso informazioni acquisite da fonti aperte o comunque facilmente accessibili al pubblico, atteso che il Movimento ha interesse a che informazioni sul funzionamento della propria struttura e sulle relative articolazioni non vengano divulgate, essendo costantemente oggetto di indagini e repressione da parte delle autorità israeliane. Le fonti non sono,

quindi, sempre perfettamente coerenti e comunque non sono del tutto esaustive.

La PG, quindi, ha integrato e aggiornato le suddette fonti già sopra menzionate, con un ulteriore documento, denominato «*Hamas: Non State Funding, Charities and Institutions Operating in Gaza and Overseas - Evidential review and analysis*», conferito dal NBCTF (National Bureau for Counter Terror Financing) dello Stato di Israele.

Viene peraltro evidenziato come le informazioni emerse da tale documento risultino comunque coerenti col quadro informativo generale emerso dalle fonti scientifiche, coi documenti interni di HAMAS (pubblici e riservati) e con le risultanze investigative della presente indagine.

Ulteriore premessa di metodo è che in questo paragrafo non vengono approfonditi gli aspetti relativi al finanziamento di HAMAS e ai legami tra gli enti benefici che raccolgono denaro per il popolo palestinese e HAMAS stessa, argomento che rappresenta parte essenziale dell'indagine, i cui esiti verranno più dettagliatamente esposti nel prosieguo.

L'origine di HAMAS, frutto dell'evoluzione del ramo dei Fratelli Musulmani di Palestina si è riflessa anche sulla struttura organizzativa del Movimento, dapprima in modo più marcato poi sempre meno evidente in conseguenza del progressivo adattamento alle esigenze concrete.

#### 2.c.1) Le strutture funzionali

Al momento della sua formale fondazione HAMAS si organizzò su quattro strutture funzionali:

- Il ramo amministrativo e di stato sociale (il ramo della *da'wa*<sup>15</sup>)
- Il ramo *Al-mujahideen Al-Filastinin* (I guerrieri della Palestina - nome simile all'organizzazione fondata da Ahmed YASSIN<sup>16</sup>), responsabile per l'approvvigionamento di armi e per l'organizzazione di azioni militari (con un sottogruppo incaricato di realizzare le azioni di piazza, tanto mere proteste di piazza, quanto violente, durante la prima intifada);
- Il ramo di sicurezza interna (denominato *Jehaz Aman*);
- Il ramo per la comunicazione pubblica (il *A'alam*).

Tale struttura è stata mantenuta col passare del tempo, ma con alcune peculiarità ed eccezioni.

Alcune delle funzioni non sono presenti in ogni ripartizione territoriale (di cui si dirà più avanti). È il caso, ad esempio dell'«ala militare» che non ha propri operativi nel ramo Estero (inteso fuori dalla Palestina mandataria), il che è conseguenza di due ordini di valutazioni: pur essendo considerati da HAMAS come bersagli leciti sia i sionisti, sia gli ebrei (ovunque si trovino), non colpirli fuori dalla Palestina risponde sia all'esigenza di non disperdere le forze fuori dal teatro di conflitto elettivo, sia a quella di mantenere rispettabilità nei luoghi ove HAMAS è impegnato nell'attività di lobbying e di raccolta di finanziamenti, per le

<sup>15</sup> Le attività assistenziali fanno parte integrante della *da'wa* in quanto costituiscono un modo di avvicinare le persone al gruppo che fa proselitismo.

<sup>16</sup> Il gruppo paramilitare fondato dallo sceicco Ahmed Yassin non ha diretti legami con la struttura paramilitare di HAMAS, anche se è chiaro che ne costituisce un antecedente storico, rappresentando un precedente esperimento di creazione di una struttura concretamente jihadista nell'ambito di un'organizzazione interna ai Fratelli Musulmani.

quali è necessario potersi presentare come una legittima organizzazione di sostegno al popolo palestinese.

Altra peculiarità è che alcune delle funzioni vengono esercitate anche al di fuori della struttura competente per materia. L'esempio più importante, è quello dei canali di finanziamento, gestiti in via generale da una struttura unificata con varie forme organizzative e denominazioni. L'«ala militare», peraltro, gestisce direttamente alcuni enti e canali di finanziamento, che operano, quindi, pur coordinati dal vertice di HAMAS, in maniera autonoma rispetto alla struttura responsabile delle finanze dell'organizzazione.

#### 2.c.2) Le partizioni territoriali

Fin dai primi anni, HAMAS, per esigenze organizzative, fu costretta a suddividersi su base territoriale, differenziando struttura e attività svolte in ciascun contesto.

Ancora oggi HAMAS si articola in tre partizioni territoriali:

- Striscia di Gaza: ha sempre formato la principale base di potere del Movimento e, in conseguenza della vittoria elettorale del 2006 (di cui si è già detto) e della successiva estromissione anche violenta di qualsiasi altro gruppo e partito dal governo di quel territorio, è la struttura organizzativa più complessa. Nella Striscia di Gaza, infatti, HAMAS non ha solamente la complessa struttura che fa *da'wa* (attraverso una miriade di organizzazioni minori che controlla direttamente o indirettamente: moschee, centri d'istruzione, sindacati di lavoratori e associazioni professionali, organi di assistenza, ecc.), una parte dell'ala militare (di cui si dirà a breve), gli organi di sicurezza interna (Majd) e consigli (shura) locali, distrettuali, ecc. del Movimento stesso, ma ha anche creato una vera e propria struttura para-statale che ha affiancato e poi soppiantato completamente gli organismi amministrativi pre-esistenti, creando una propria polizia e ministeri.
- Cisgiordania: ove peraltro, a causa delle attività che sia lo Stato d'Israele, sia l'Autorità Nazionale Palestinese continuano a opporre ad HAMAS, la struttura organizzativa del Movimento è meno articolata e si compone, essenzialmente solamente dell'ala che fa *da'wa* (attraverso gli stessi metodi sopra indicati), di quella militare e dei consigli (shura) interni.
- Estero: la vocazione globale di HAMAS (che emerge chiaramente dal Covenant del 1988) si estrinseca nell'esistenza di una struttura, diffusa pressoché ovunque nel globo, la cui organizzazione riflette il fatto che, come già detto, il teatro del conflitto è la Palestina per cui manca l'ala militare, ma esistono sia il complesso di elementi impegnati nella *da'wa*, sia il sistema di consigli rappresentativi. L'«Estero» è suddiviso in «arene» regionali (come l'intera Europa, con arene minori, che includono ampie zone come «Europa Occidentale» o singoli territori nazionali come il Regno Unito, la Germania e l'Italia), affidate ciascuna al controllo di un alto esponente di HAMAS con una struttura piramidale (ovviamente affiancata dal sistema delle shura) che giunge fino ai vertici che controllano l'intero dipartimento. L'attività di *da'wa*, nel contesto «Estero» ha la funzione di supporto alle operazioni del Movimento in Palestina. I militanti attivi in paesi distanti dal teatro di conflitto, contribuiscono alla causa del movimento essenzialmente con due modalità: la raccolta di denaro per il finanziamento del movimento stesso e l'attività di lobbying nei paesi di

residenza. Tali attività, come detto, saranno oggetto di più approfondita analisi nei capitoli che seguono.

### 2.c.3) La "governance" del movimento

Nel 1963 fu creato un Consiglio della Shura unificato per l'intera Palestina dei Fratelli Musulmani, unico organo rappresentativo per l'intera organizzazione. Nel tempo, tale organo assembleare – tipico dell'Islam sunnita – denominato Consiglio Generale della Shura è stato strutturato in modo da accogliere rappresentanti di quattro diversi bacini elettorali: la Striscia di Gaza, la Cisgiordania, l'Estero e i detenuti nelle carceri israeliane (i cui interessi sono tutelati da appositi rappresentanti che riportano le posizioni espresse da costoro e formulate in incontri precedenti alle riunioni della shura). Il Consiglio è inoltre integrato da due ulteriori componenti:

- rappresentanti dell'ala militare, la cui presenza aumenta significativamente il peso dell'ala militare nella formazione della volontà generale dell'organizzazione, smentendo la diffusa convinzione che vi sia indipendenza tra le varie ali di HAMAS e che quella militare rappresenti solo la porzione oltranzista del Movimento, che sarebbe invece animato, nella sua parte politica, da esponenti più moderati e ragionevoli. È palese come la scelta di conferire alcuni seggi nel Consiglio Generale della Shura direttamente a rappresentanti dell'ala militare risponda all'obiettivo di condizionare le scelte generali del Movimento alle logiche di jihad che ispirano le formazioni combattenti;

- membri della Fratellanza Musulmana globale, provenienti da vari paesi, che fungono da osservatori. Tale circostanza, malgrado il tentativo, con la Dichiarazione del 2017, di apparire ormai distaccati dalla Fratellanza Musulmana rende palese come HAMAS continui a essere strettamente legata all'organizzazione fondamentalista, integralista e islamista dalla quale è nata.

Il Consiglio Generale della Shura approva i piani d'azione di HAMAS e conduce la revisione interna dell'attività dell'organizzazione, compresa la gestione del bilancio delle partizioni territoriali e garantisce che le leggi e i regolamenti stabiliti nella carta di HAMAS siano rispettati. La Shura ha infatti origine coranica ed è considerata, nell'Islam sunnita, l'autorità massima. La scelta di costituire il proprio organo rappresentativo in conformità alla legge islamica e di dargli una denominazione tradizionale è coerente con l'adesione ideologica di HAMAS al fondamentalismo e integralismo dei Fratelli Musulmani.

Dal Consiglio Generale dipendono due enti collegiali minori: il Consiglio Giudiziario della Shura e il Comitato Amministrativo della Shura.

Al di sotto del Consiglio Generale della Shura esistono i Consigli Regionali della Shura, con il ruolo di formulare la posizione del ramo specifico relativamente agli argomenti attuali.

Il Comitato Esecutivo, denominato anche quale "Ufficio Politico", è l'organo decisionale supremo dell'organizzazione. Esso è formato in maniera composita: i Consigli Regionali (Estero, Striscia di Gaza e Cisgiordania) eleggono propri rappresentanti, mentre il Presidente e il Vicepresidente sono eletti dal Consiglio Generale della Shura. Il compito del Comitato Esecutivo è attuare l'agenda, decisa dal Consiglio Generale, attraverso i suoi uffici, che sono simili ai ministeri «governativi». I membri del Comitato Esecutivo sono responsabili di uffici professionali/operativi che forniscono servizi a tutti i distretti e rispondono alle esigenze di HAMAS.

Va ribadito come le finalità statutarie (ossia l'abbattimento, tramite jihad violento, di Israele e la sua sostituzione con uno stato islamico governato con la shari'a) trovino rispondenza nell'organizzazione del movimento e, in particolare, nella scelta di attribuire particolare importanza all'ala militare che, come si è detto, esprime rappresentanti diretti al Consiglio Supremo della Shura, ha una certa autonomia di finanziamento e i suoi organismi correlati (le istituzioni che si occupano dei parenti dei martiri e quelle che si occupano dei feriti) sono tra i principali nel Movimento. Va ricordato che l'Ufficio Politico non è un ramo diversificato rispetto all'Ala Militare, ma è l'organo supremo cui l'Ala Militare è subordinata. È in merito significativo che, dopo i fatti del 7 ottobre 2023, è proprio la leadership ("politica") a rivendicare l'esecuzione dell'operazione "Tempesta su Al-Aqsa".

Che la distinzione tra le Ali del Movimento abbia solo uno scopo descrittivo dell'organizzazione di HAMAS che è comunque unitaria è un dato che emerge anche dalle parole del più importante e influente tra i suoi fondatori, lo sceicco Ahmed YASSIN che, a tal proposito, dichiarò "Non possiamo separare le ali dal corpo. Se facciamo ciò, il corpo non potrà volare. HAMAS è un corpo solo".

#### 2.c.4) L'Ala militare

Attesa l'importanza che assume in relazione al Jihad violento, l'Ala militare merita qualche ulteriore cenno.

La shura generale dei Fratelli Musulmani di Palestina nel 1985 aveva autorizzato l'uso della violenza e l'anno successivo fu creato il gruppo denominato Al-mujahideen Al-Filastinin che compì i primi attacchi nel 1987, il che determinò per il movimento la necessità di dotarsi di una struttura di sicurezza, alle dipendenze del neonato Jehaz Aman, denominata *Majd*. Col tempo, questa struttura si trasformò nella sicurezza interna di HAMAS. A fronte delle differenti condizioni dei due territori, nei primi anni dell'esistenza di HAMAS, le ali militari furono due, una attiva in Cisgiordania e l'altra nella Striscia di Gaza, ma, nel 1992, i due gruppi furono riuniti in un unico plesso organizzativo, le Brigate del Martire (Katāib al-Shahīd) 'Izz al- Din al Qassam, così denominate in onore del leader jihadista, appartenente ai Fratelli Musulmani e fondatore della Mano Nera, organizzazione terroristica attiva contro i coloni ebrei che si insediavano nel territorio del mandato britannico sulla Palestina e contro gli stessi britannici, dai quali fu poi ucciso nel 1935.

È appena il caso di notare che la scelta del nominativo per le Brigate ben esprime le radici del jihad di HAMAS nella predicazione e nella militanza dei Fratelli Musulmani. Le Brigate si sono rese responsabili negli anni di attacchi in tutto il territorio israeliano, tanto contro obiettivi militari, quanto contro obiettivi civili, spesso con l'uso di metodi prettamente terroristici, tra cui quello degli attentati suicidi con le cinture esplosive, tipico del jihadismo di HAMAS. Accanto alle cinque Brigate al-Qassām, divise su base territoriale, esistono anche due strutture di intelligence: il servizio segreto militare e la sicurezza interna (il sopra nominato *Majd*), che dipende dal Ministero dell'Interno e della Sicurezza Nazionale, nonché il Comando del Fronte Interno che è un importante sistema responsabile, tra le altre cose, del sostegno logistico, dei progetti e delle attività di beneficenza.

Come si dirà, emerge chiaramente dal complesso dei documenti disponibili, che i progetti assistenziali, formalmente rivolti alla popolazione di Gaza, sono in realtà gestiti dando priorità agli appartenenti ad HAMAS (con specifico



riferimento ai componenti dell'Ala Militare e con iniziative rivolte ai veterani e ai feriti in combattimento e alle loro famiglie, con un sostegno peculiare per i familiari dei "martiri", ossia dei caduti, specie se in attentati suicidi).

Come si è già anticipato e come si chiarirà nei capitoli che seguono alla luce dei documenti acquisiti, nonostante il flusso di denaro che giunge ad HAMAS e il suo impiego siano gestiti, in via generale, da un apposito organismo (il Dipartimento delle Istituzioni, di cui si dirà più avanti), l'Ala Militare ha un certo grado di autonomia nel ricevere e utilizzare direttamente i fondi anche provenienti dall'Estero.

#### **2.d) I media**

HAMAS ha fondato un canale televisivo Al-Aqsa TV che ha iniziato a trasmettere nella striscia di Gaza nel 2006, attualmente guidata da FATHI Ahmad Hammad.

#### **2.e) Il finanziamento non ufficiale di HAMAS**

Oltre al finanziamento proveniente dagli Stati, e in particolare, negli anni più recenti, dalla Repubblica Islamica dell'Iran, HAMAS riceve i fondi necessari per finanziare le sue attività da una rete di sostegno attiva globalmente. Senza pretesa di esaustività e rinviando al prosieguo della trattazione l'esposizione delle risultanze investigative da cui si ricava quanto affermato, se ne può così ricostruire schematicamente il funzionamento.

I militanti di HAMAS sparpagliatisi nel resto del mondo, hanno usato essenzialmente lo stesso schema ovunque: la creazione di un ente di beneficenza come paravento per nascondere le attività di raccolta di denaro da parte di HAMAS, normalmente con denominazioni riferibili o al sostegno al popolo palestinese o a elementi simbolici dell'Islam e, in particolare, di Gerusalemme, che fa da collettore per le donazioni raccolte in quel contesto territoriale (o meglio "arena", secondo la terminologia che usa HAMAS stesso) e il successivo trasferimento al Movimento madre.

Gli elementi fondamentali di questa operazione di raccolta di fondi sono:

- può esistere normalmente un solo ente di raccolta di fondi: la cellula di HAMAS attiva nella singola arena infatti è una sola e quindi non è possibile la duplicazione di enti rappresentativi del Movimento e comunque HAMAS, volendo porsi come egemone nell'ambito della rappresentatività dei Palestinesi, non tollera che altri organismi possano cercare di raccogliere fondi ove ha costituito un'arena. È invece possibile che, in certe fasi, l'ente collettivo utilizzato per la raccolta di fondi cambi denominazione o che vengano create ulteriori associazioni fittizie, per meglio coprire le proprie tracce; in ogni caso il gruppo di militanti di HAMAS è solo uno e gestisce la raccolta di finanziamenti a favore del popolo palestinese, inviando poi i fondi al Movimento.

- Le donazioni vengono sollecitate con i modi seguenti:

- o **Zakat**<sup>17</sup>: i militanti attivi nelle varie "arene" sfruttano la facilità di accesso ai luoghi di culto islamici garantitagli da ruoli religiosi (come essere imam o hafiz<sup>18</sup>) per sollecitare donazioni benefiche dai correligionari (che non

<sup>17</sup> L'elemosina musulmana, uno dei Cinque Pilastri dell'Islam.

<sup>18</sup> Titolo di colui che abbia memorizzato l'intero Corano. Essendo capace di citarlo a piacere, acquisisce grande autorevolezza in alcuni ambienti

- necessariamente sono consapevoli dell'appartenenza del soggetto ad HAMAS, né della reale destinazione del denaro);
- in occasione di eventi benefici aperti anche ai non musulmani, soggetti sensibili alla causa palestinese, anche del tutto estranee all'ambito religioso, presentando la raccolta di fondi come destinata a categorie particolarmente svantaggiate o per la realizzazione di progetti di welfare;
  - in occasione di pubbliche manifestazioni, i militanti, durante presidi e cortei di sostegno al popolo palestinese, sollecitano raccolte di fondi.
- Il trasferimento avviene, preferibilmente, tramite canali bancari o comunque con circuiti regolari come i money transfer. La scelta è dettata dalla necessità di non incorrere in problemi di carattere legale nei paesi ove si trovano a operare, cosa che attirerebbe l'attenzione delle autorità con il rischio di veder vanificare la propria azione di raccolta. L'esistenza di una pluralità di operazioni di finanziamento attive globalmente richiede una struttura di coordinamento che, per alcuni anni, è stata rappresentata, da un cartello di organizzazioni denominato "Union of Good" la cui operatività è stata poi superata dal Dipartimento delle Istituzioni che è parte dell'HAMAS-Stato.
- Un esempio del coordinamento tra le reti di finanziamento di HAMAS create dal suo dipartimento Estero, è rappresentato dalla tendenza ad abbandonare il trasferimento di fondi diretto dai conti bancari degli enti di raccolta a quelli di enti controllati direttamente dal Movimento sedenti nella Striscia di Gaza o in Cisgiordania, a favore di un sistema di triangolazione del trasferimento fondi, sul conto di enti con sede in Turchia o in Giordania, da dove poi il denaro, talvolta anche col sistema dell'hawāla<sup>17</sup>, viene poi inoltrato ad HAMAS.
- I destinatari dei trasferimenti di denaro sono una rete di enti apparentemente di beneficenza, sedenti nella Striscia di Gaza o in Cisgiordania, in realtà controllati da HAMAS o parte integrante di esso, in quanto organicamente integrati nel sistema da'wa. È poi il Dipartimento delle Istituzioni che gestisce i fondi, tranne nei casi in cui sia l'Ala Militare a gestire direttamente il canale di finanziamento.

## **2.f) Attività di HAMAS all'estero e in particolare nell'Arena europea**

Uno dei principali impegni di HAMAS soprattutto nelle arene estere, è l'attività di propaganda e questo si spiega per diversi ordini di motivi:

- HAMAS ambisce a rappresentare l'intero popolo palestinese nei confronti di qualunque altra entità nazionale e deve quindi poter contare, soprattutto nei Paesi che più potrebbero influenzare la situazione israelo-palestinese, sul sostegno delle masse degli immigrati e dei cittadini locali di religione islamica, su alleanze con altri gruppi e su un buon trattamento da parte dei media;
- HAMAS ha necessità di evitare interferenze da parte dei Paesi esteri, riducendo la pressione che deriva dal fatto di essere stata definita in buona parte del mondo quale organizzazione terroristica e per la sua vicinanza ai Fratelli Musulmani (banditi anche da diversi stati arabi e musulmani)

---

<sup>17</sup> Sistema totalmente gestito da privati di trasferimento di fondi, su base fiduciaria, basato sulla legge islamica.

- HAMAS vuole isolare lo Stato di Israele ritenendo che, da solo, non possa resistere alla pressione militare dei Paesi confinanti e agli attacchi delle varie formazioni paramilitari

Ciò che connota gli strumenti usati da HAMAS per realizzare tali obiettivi è prima di tutto la clandestinità: gli esponenti di HAMAS attivi nelle diverse arene, cioè, non operano mai, facendo aperta propaganda in nome del Movimento, ma si avvalgono o delle stesse associazioni che si occupano della raccolta fondi o di altri enti comunque da loro controllati. Nel corso degli anni sono state create numerose istituzioni, tra cui il Centro Palestinese per il Rimpatrio nel Regno Unito (RPC), i Comitati per le relazioni europeo-palestinesi (CEPR), EUROMED (o EUROMID), PALMED (Unione dei medici palestinesi). Negli ultimi anni sono state costituite due importanti istituzioni in ambito internazionale: la Conferenza Palestinese in Europa (EPC) e la Conferenza Popolare dei Palestinesi all'Estero (PCPA). Tutte tali organizzazioni si propongono come rappresentative dei Palestinesi, egemonizzandone la rappresentanza e non consentendo che anche altri enti sorgano e sono strumenti del Dipartimento Estero per compiere attività di persuasione sui pubblici poteri, direttamente o anche indirettamente, incidendo sull'opinione pubblica, favorendo gli interessi di HAMAS.

## **2.g) HAMAS come organizzazione terroristica**

Secondo l'ipotesi accusatoria, gli indagati fanno parte del gruppo terroristico HAMAS e, alcuni di essi, pur non essendone partecipi, hanno comunque fornito uno specifico consapevole e concreto contributo alla sua attività.

È pertanto necessario verificare, preliminarmente, se tale formazione sia inquadrabile nella fattispecie dell'art. 270 bis c.p. ossia, se HAMAS possa essere definita un'associazione terroristica, tenendo necessariamente conto del fatto che il Movimento è nato e si è diffuso nel contesto, del tutto peculiare, del conflitto israelo-palestinese che ha insanguinato il Medio Oriente già ben prima della nascita ufficiale dello Stato di Israele, che risale al 14 maggio 1948.

Nel 2006, HAMAS ha vinto le elezioni legislative palestinesi, al termine di una campagna incentrata sulla resistenza armata palestinese contro l'occupazione israeliana e assicurandosi, così, la maggioranza all'interno del Consiglio Nazionale Palestinese. L'anno seguente ha preso il controllo della Striscia di Gaza a sfavore della fazione palestinese rivale Al Fath<sup>20</sup>, che da allora governa separatamente dall'Autorità nazionale palestinese.<sup>21</sup> La striscia di Gaza è stata quindi chiusa militarmente con l'aiuto delle forze armate egiziane, circostanza che ha portato a un'escalation militare di attentati da un lato e repressione dall'altro, fino agli eventi dell'autunno 2023. Alle 6.30, ora di Tel Aviv, del 7 ottobre 2023, Mohammed DEIF (32), il comandante delle Brigade Al Qassam, ha

<sup>20</sup> Al-Fatah o Fatah, ma più correttamente, al-Fath (in arabo الفتح, ossia "l'apertura"), è un'organizzazione politica e paramilitare palestinese, facente parte dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP).

<sup>21</sup> Il rifiuto di Al Fath di partecipare al governo presieduto da HAMAS e la rivendicazione da parte di quest'ultimo dell'intero territorio di Gaza, hanno generato un'escalation di violenze reciproche, passato alla cronaca come "guerra civile di Gaza", a seguito della quale sono morti centinaia di esponenti da entrambi i lati – perlopiù di Al Fath – e si è arrivati alla distribuzione politica che vede HAMAS governare su Gaza e Al-Fath sulla Cisgiordania.

annunciato l'inizio dell'operazione "diluvio su Al-Aqsa" e HAMAS ha lanciato un attacco in forza verso lo stato di Israele, uccidendo sia civili che militari. L'operazione, iniziata con un lancio di oltre cinquemila razzi in territorio israeliano e seguita da un'invasione via terra, aria e mare, con circa tremila militari armati, è stata recepita come il più grande fallimento militare e di intelligence di Israele ed è, per portata e numero di vittime, il più grave attacco subito dallo stato di Israele non portato da eserciti regolari<sup>22</sup>. Le vittime dell'attacco, molte mutilate in vita, stuprate, arse vive, è di circa milleduecento persone tra cui neonati, anziani e invalidi oltre ai dispersi e quasi duecento ostaggi.

All'attacco, Israele ha risposto con un'operazione militare.

Si è detto nei capitoli precedenti che HAMAS ha emesso due "statuti": la carta originale, del 1988, ampiamente e chiaramente antisemita, cui è stato associato nel 2017 un secondo documento in cui si precisa, come si è detto, che la lotta è contro i sionisti, non tout court contro gli ebrei ma, come si è visto, diverse dichiarazioni pubbliche di suoi esponenti di vertice, anche recenti, paiono smentire che vi sia stato un reale cambiamento e ancora si invitano tutti i palestinesi del mondo a uccidere gli ebrei ovunque si trovino <sup>23</sup>.

Dal momento della sua nascita, HAMAS ha effettuato attacchi contro civili e soldati israeliani, soprattutto attentati suicidi, ma anche attacchi missilistici indiscriminati, azioni queste che hanno portato gruppi per i diritti umani a richiedere l'accusa contro la "muqawama" per crimini di guerra.

Per meglio comprendere come l'associazione sia di stampo terroristico, si sono analizzati gli attentati suicidi contro civili rivendicati direttamente da HAMAS<sup>24</sup>. In merito alle rivendicazioni degli attentati viene evidenziato dalla PG che mentre altre associazioni terroristiche hanno l'abitudine di ascrivere qualsiasi evento contro il nemico da chiunque messo in atto (ad esempio l'ISIS che rivendica attentati compiuti da soggetti estranei alla propria organizzazione ma semplicemente appartenenti alla medesima matrice culturale), in territorio palestinese vi sono molti **eventi terroristici, anche gravi, di cui nessuno si è assunto la paternità, così come esistono molti attentati compiuti in Palestina, la cui rivendicazione è giunta da organizzazioni diverse da HAMAS.** Se ne desume, quindi che quanto direttamente rivendicato da HAMAS è senz'altro attribuibile al movimento.

---

<sup>22</sup> Lo stato d'Israele è stato attaccato militarmente il giorno dopo la sua nascita – nel maggio 1948 – dalla Lega Araba (una coalizione formata da Arabia Saudita, Egitto, Libano, Iraq, Siria, Transgiordania e Yemen) e nell'ottobre del 1973 nella guerra chiamata del Kippur, da Egitto e Siria (con l'ausilio di altri stati arabi e di parte di stati membri dell'ex blocco sovietico). Nel 1967, durante il conflitto passato alla storia come Guerra dei sei giorni, è stato inoltre, in guerra con Egitto, Siria e Giordania, con il supporto di Arabia Saudita, Libano e Iraq. A questi conflitti – per completare il quadro dei 4 episodi bellici che costituiscono il cosiddetto conflitto arabo-israeliano va aggiunta la "crisi di Suez" del 1956

<sup>23</sup> V. paragrafo 2.b)

<sup>24</sup> Dati agevolmente reperibili in rete alla pagina del Global Terrorism Database raggiungibile all'indirizzo <https://www.start.umd.edu/> e alle pagine wikipedia in inglese ([en.wikipedia.org/wiki/](https://en.wikipedia.org/wiki/List_of_Palestinian_suicide_attacks)) e in arabo ([https://ar.wikipedia.org/wiki/](https://ar.wikipedia.org/wiki/List_of_Palestinian_suicide_attacks)) con la ricerca "List of Palestinian suicide attacks". Ogni singolo attentato riportato è corredato da articoli di organi di stampa internazionali quali la BBC, il Guardian, il Washington Post e altri reperibili sul sito originale o attraverso "wayback machine" del sito web [web.archive.org](https://web.archive.org/)



Prima degli eventi del 7 ottobre 2023 HAMAS ha rivendicato 68 attentati, che hanno causato 484 morti e 3305 feriti. Secondo le informazioni acquisite, solo il sette per cento delle vittime degli attentati suicidari (35 su quasi 500) sono militari e anche in questa specifica ridotta statistica, tali attacchi (tranne in un paio di circostanze) non sono avvenuti verso militari in ambiti "operativi" bensì, ad esempio, verso fermate dell'autobus o stazioni vicine a caserme e, quindi, frequentate da personale militare che però in quello specifico momento stava solo aspettando un mezzo pubblico.

Tra gli attentati rivendicati, ventiquattro sono avvenuti su autobus di linea, tre in centri commerciali, due in mercati, dieci sulla pubblica via. Sono stati fatti esplodere quattro bar, due ristoranti, una discoteca, una sala giochi, tutti pieni di cittadini inermi, tra i quali turisti stranieri, studenti, arabi.

Gli attentati realizzati con attacchi suicidi con esplosivo non sono quindi quasi mai stati, se non in rarissimi casi, rivolti verso obiettivi militari israeliani ma, secondo il *modus operandi* proprio del terrorismo, rivolti essenzialmente verso la popolazione civile e moltissime vittime erano bambini.

Palese è, quindi, la natura totalmente eversiva delle azioni intraprese da HAMAS, volte esclusivamente a portare il terrore all'interno della popolazione israeliana e portare il governo di Tel Aviv a modificare le proprie scelte politiche in relazione alla minaccia in corso.

Va evidenziato che gli atti di violenza con evidenti finalità di terrorismo, che devono connotare il reato di cui all'art. 270 bis c.p., nel caso di HAMAS sono rivolti contro lo Stato di Israele, per cui ricorre l'ipotesi prevista dal terzo comma di detto articolo, aggiunto dal D.L. 18.10.2001 n. 374 convertito con modificazioni nella L. 15.12.2001 n. 438, secondo la cui *ai fini della legge penale, la finalità di terrorismo ricorre anche quando gli atti di violenza sono rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale.*

La questione appare peraltro più complessa in quanto, sotto il profilo del diritto internazionale, secondo le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (*in primis* la risoluzione n. 242 del 1967) e il parere espresso (su richiesta dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 30/12/2022), dalla Corte Internazionale di Giustizia il 19/7/2024, sulle conseguenze legali derivanti dalle politiche e dalle pratiche di Israele nei Territori Palestinesi Occupati, l'occupazione israeliana è una chiara violazione del diritto internazionale.

Lo Stato di Israele, quindi, in seguito delle conquiste territoriali realizzate nel 1967 dopo la *guerra dei 6 giorni*, occupa illegalmente territori assegnati allo Stato palestinese (l'Italia, a tutt'oggi, non riconosce lo Stato Palestinese), secondo la ripartizione stabilita dall'ONU con la risoluzione n. 181 che ha diviso la Palestina cisgiordana in due Stati, prevedendo che il 56% del territorio - comprendente il deserto del Negev - spettasse al nascente Stato ebraico e il 44% a quello arabo (con Gerusalemme definita *zona internazionale* sotto l'egida dell'ONU).

È quindi necessario valutare se in tale contesto di illegalità internazionale, conseguenza dell'occupazione di territori palestinesi da parte di Israele, siano legittime forme di resistenza armata comportanti il ricorso alla violenza, - da parte



della popolazione per affermare il diritto di autodeterminazione del popolo palestinese.

La questione è stata affrontata dalla Corte di Cassazione in una recente pronuncia (Cass. Sez. 6, 11/7/2024 n.32712) che ha affermato il principio secondo cui *"In tema di associazioni terroristiche, alla stregua della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, siglata a New York l'8 dicembre 1999, ratificata dall'Italia con la legge 14 gennaio 2003 n. 7, costituiscono atti terroristici verso uno Stato estero le condotte violente che, pur nel contesto di conflitti armati, siano rivolte contro la popolazione civile presente in territori che, in base al diritto internazionale, devono ritenersi illegittimamente occupati."*

Si legge nella motivazione della citata pronuncia *"A tal riguardo, deve richiamarsi il principio giurisprudenziale secondo cui l'art. 270 sexies cod. pen. rinvia, quanto alla definizione delle condotte terroristiche o commesse con finalità di terrorismo, agli strumenti internazionali vincolanti per l'Italia, e, in tal modo, introduce un meccanismo idoneo ad assicurare automaticamente l'armonizzazione degli ordinamenti degli Stati facenti parte della comunità internazionale in vista di una comune azione di repressione del fenomeno del terrorismo transnazionale. Ne consegue che, a seguito della integrazione della citata norma da parte della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, fatta a New York 18 dicembre 1999 e ratificata dall'Italia con la legge 14 gennaio 2003 n. 7, costituiscono atto terroristico anche gli atti di violenza compiuti nel contesto di conflitti armati rivolti contro un obiettivo militare, quando le peculiari e concrete situazioni fattuali facciano apparire certe ed inevitabili le gravi conseguenze in danno della vita e dell'incolumità fisica della popolazione civile, contribuendo a diffondere nella collettività paura e panico (Sez.1, n. 1072 dell'11/10/2006, dep. 2007, Bouyahia, Rv. 235288, Sez.5, n. 39545 del 4/7/2008, Ciise, Rv. 241730). Con specifico riferimento agli atti di resistenza violenta commessi in un contesto bellico, infatti, la Convenzione ONU di New York del 9 dicembre 1999 per la repressione dei finanziamenti al terrorismo, all'art. 2, lett.b), espressamente sancisce che ha finalità di terrorismo «qualsiasi altro atto diretto a causare la morte o gravi lesioni fisiche ad un civile, o a qualsiasi altra persona che non ha parte attiva in situazioni di conflitto armato, quando la finalità di tale atto, per la sua natura o contesto, è di intimidire una popolazione, o obbligare un governo o un'organizzazione internazionale a compiere o a astenersi dal compiere qualcosa». 2.5. Sulla base di tali presupposti, deve affermarsi il principio secondo cui, in base all'art. 270-sexies cod. pen. e alla Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, fatta a New York l'8 dicembre 1999, ratificata dall'Italia con la legge 14 gennaio 2003 n. 7, costituiscono atto terroristico le condotte che, pur se commesse nel contesto di conflitti armati, consistano in condotte violente rivolte contro la popolazione civile presente in territori che, in base al diritto internazionale, devono ritenersi essere stati illegittimamente occupati"*.

Quindi, alla luce della suddetta pronuncia, le cui considerazioni sono pienamente condivisibili, l'atto di resistenza armata nell'ambito di un conflitto armato, si connota come atto terroristico quando le condotte violente siano rivolte contro la popolazione civile o contro qualsiasi altra persona che non abbia parte attiva in situazioni di conflitto armato e che viva in quelle aree di conflitto e finalizzate ad intimidirle.

Per connotare i tratti propri dell'associazione terroristica si richiama anche la motivazione della sentenza della Corte Costituzionale 191/2020 che nel dichiarare non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 275 c. 3 c.p.p. nella parte in cui prevede la presunzione assoluta di adeguatezza della sola custodia cautelare nel caso in cui ricorrano gravi indizi di colpevolezza in ordine al delitto di cui all'art. 270 bis c.p., delinea gli elementi oggettivi e soggettivi che caratterizzano la fattispecie

*“Ciò che caratterizza l'associazione di cui all'art. 270-bis cod. pen. rispetto alle altre associazioni criminose è la sua finalità: il sodalizio deve proporsi «il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico». La formula legislativa allude dunque a un doppio livello finalistico che deve caratterizzare l'associazione nel suo complesso: a un primo livello, l'intento di compiere atti di violenza; e, a un livello ulteriore, la finalità ultima di tali condotte, indicata come «terrorismo» o «eversione dell'ordine democratico». La finalità di terrorismo, a sua volta, trova una definizione nell'art. 270-sexies cod. pen., introdotto dal legislatore nel 2005 in sede di trasposizione della Decisione quadro 2002/475/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, sulla lotta contro il terrorismo (oggi sostituita dalla direttiva UE 2017/541 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, sulla lotta contro il terrorismo e che sostituisce la decisione quadro 2002/475/GAI del Consiglio e che modifica la decisione 2005/671/GAI del Consiglio). L'art. 270-sexies cod. pen. considera, in particolare, «condotte con finalità di terrorismo» quelle che, sul piano oggettivo, «per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale»; e, sul piano soggettivo, sono compiute con una delle tre finalità alternative indicate dalla norma, e cioè lo scopo a) di intimidire la popolazione, b) di costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale al compimento o al mancato compimento di un atto, ovvero c) di «destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale». La potenzialità di arrecare «grave danno a un Paese o ad un'organizzazione internazionale» costituisce, anzitutto, un requisito che allude alle dimensioni necessariamente macroscopiche dell'offesa potenzialmente creata dalla condotta terroristica: un'offesa che non potrebbe ad esempio, come osserva la giurisprudenza di legittimità, esaurirsi nella mera lesione di patrimoni privati (Corte di cassazione, sezione sesta penale, sentenza 15 maggio-27 giugno 2014, n. 28009). Quanto alle tre finalità “ultime”, la prima di esse – come pure puntualizzato dalla Corte di cassazione – si pone in continuità rispetto alla tradizionale accezione di “terrorismo”, dovendo essere letta*

in correlazione con il requisito "dimensionale" della capacità della condotta di «arreare grave danno» - per ciò che qui rileva - a un intero Paese, richiedendo dunque la finalità di «portare nella società un turbamento profondo e perdurante, tale che la collettività, nel suo complesso, senta menomata la propria aspettativa di vita in condizioni di libertà e sicurezza» (Corte di cassazione, sentenza n. 28009 del 2014). Omissis


4.4.2.- A differenza dell'art. 416-bis cod. pen., l'art. 270-bis cod. pen. non fornisce alcuna descrizione del *modus operandi* dell'associazione criminosa ivi disciplinata, né contempla alcun requisito di natura oggettiva in grado di orientare la discrezionalità dell'interprete. Costante è, pertanto, l'orientamento della giurisprudenza di legittimità nel ritenere sufficienti anche organizzazioni «rudimentali» (Corte di cassazione, sezione sesta penale, sentenza 8 maggio-19 giugno 2009, n. 25863; sezione prima penale, sentenza 22 aprile-5 giugno 2008, n. 22673; sezione prima penale, sentenza 10 luglio-17 settembre 2007, n. 34989); omissis. Cionondimeno, la giurisprudenza di legittimità afferma, da tempo, che la mera «comune adesione a un'astratta ideologia, per quanto caratterizzata dal progetto di abbattere le istituzioni democratiche» non basta a ritenere configurabile un'associazione terroristica, occorrendo invece che l'associazione si proponga effettivamente il compimento di atti di violenza per il perseguimento dei propri scopi (*ex plurimis*, Corte di cassazione, sezione prima penale, sentenza 15 giugno-19 settembre 2006, n. 30824; sezione sesta penale, sentenza 13 ottobre 2004, n. 12903; sezione prima penale, sentenza 21 novembre 2001, n. 5578), nei termini pregnanti che si sono poc'anzi rammentati. In stretto ossequio al principio costituzionale di offensività, la giurisprudenza della Corte di cassazione ha in proposito chiarito che, pur non richiedendosi la predisposizione di un programma operativo di azioni terroristiche, ai fini del riconoscimento di un'associazione ex art. 270-bis cod. pen. occorrerà tuttavia che risulti provata la «costituzione di una struttura organizzativa con un livello di "effettività" che renda possibile la realizzazione del progetto criminoso [...]. Ne deriva che la rilevanza penale dell'associazione si lega non alla generica tensione della stessa verso la finalità terroristica o eversiva, ma al proporsi il sodalizio la realizzazione di atti violenti qualificati da detta finalità: costituiscono pertanto elementi necessari, per l'esistenza del reato, in primo luogo, l'individuazione di atti terroristici posti come obiettivo dell'associazione, quantomeno nella loro tipologia; e, in secondo luogo, la capacità della struttura associativa di dare agli atti stessi effettiva realizzazione nella lettura della fattispecie criminosa» (Corte di cassazione, sezione quinta penale, sentenza 14 luglio-14 novembre 2016, n. 48001; in senso analogo, *ex multis*, sezione sesta penale, sentenza n. 46308 del 2012; sezione sesta penale, sentenza n. 25863 del 2009).

4.4.3.- L'art. 270-bis cod. pen. non fornisce, infine, alcuna definizione nemmeno delle singole condotte relative all'associazione menzionate nel primo e nel secondo comma. Per quanto concerne però la (mera) «partecipazione», che integra l'ipotesi meno grave tra quelle contemplate dalla norma e al tempo stesso segna la soglia

minima della rilevanza penale della condotta associativa, la giurisprudenza di legittimità è costante nell'affermare che tale fattispecie «non può essere desunta dal solo riferimento all'adesione ideale al programma criminale, dalla comunanza di pensiero ed aspirazioni, ma occorre l'effettivo inserimento nella struttura organizzata, desumibile da condotte univocamente evocative e sintomatiche, consistenti nello svolgimento di attività preparatorie per l'esecuzione del programma e nell'assunzione di un ruolo concreto nell'organigramma criminale» (Corte di cassazione, sezione prima penale, sentenza 22 marzo-27 maggio 2013, n. 22719 e in senso analogo, più di recente, sezione seconda penale, sentenza 4 dicembre 2019-27 febbraio 2020, n. 7808); precisandosi, altresì, che ai fini della prova della partecipazione all'associazione occorrerà dimostrare «un concreto passaggio all'azione dei membri del gruppo, sotto forma di attività preparatorie rispetto all'esecuzione dei reati fine, oppure l'assunzione di un ruolo concreto nell'organigramma criminale» (Corte di cassazione, sezione sesta penale, 26 maggio-18 agosto 2009, n. 33425; in senso analogo, sezione prima penale, sentenza n. 34989 del 2007). Da ciò deriva, altresì, che ai fini del riconoscimento della condotta partecipativa occorre la prova di effettivi contatti operativi tra l'associazione e il singolo partecipe, dovendo dunque essere provata la consapevolezza di tale adesione in capo all'associazione (Corte di cassazione, sezione seconda penale, sentenza 14 marzo-27 maggio 2019, n. 23168; sezione sesta penale, sentenza 5 marzo-27 marzo 2019, n. 13421; sezione sesta penale, sentenza 23 febbraio-11 settembre 2018, n. 40348), la quale deve dunque considerare il soggetto come un proprio "membro" sul quale poter contare per l'esecuzione del programma criminale. Omissis

Occorre, tuttavia, considerare che la "partecipazione" a un'associazione terroristica – e il rilievo vale, a maggior ragione, per le altre più gravi condotte descritte dalla norma incriminatrice – non si esaurisce nel compimento, pur necessario, di azioni concrete espressive del ruolo acquisito all'interno del sodalizio, ma presuppone altresì l'adesione a un'ideologia che, qualunque sia la visione del mondo ad essa sottesa e l'obiettivo ultimo perseguito, teorizza l'uso della violenza in una scala dimensionale tale da poter cagionare un «grave danno» a intere collettività. Ed è proprio una simile adesione ideologica a contrassegnare nel modo più profondo la "appartenenza" del singolo all'associazione terroristica: omissis Questa "appartenenza" a una comunità unita da un preciso collante ideologico – che spesso trascende i confini nazionali segna d'altra parte un netto discrimine tra l'associazione terroristica e le altre associazioni criminose.”

Applicando tali principi può affermarsi con assoluta evidenza la connotazione terroristica di HAMAS considerando, da un lato le finalità proprie dell'organizzazione ricavabili dai documenti e dalle dichiarazioni ufficiali dei suoi appartenenti e, dall'altro, le caratteristiche degli attentati rivendicati dall'organizzazione.



Inoltre come chiaramente emerso nel ricordare la catena di attentati rivendicati da HAMAS fin dai primi anni successivi alla sua costituzione, essi hanno colpito prevalentemente la popolazione civile o comunque al di fuori di operazioni militari, con l'evidente finalità di diffondere il terrore nella popolazione israeliana per raggiungere i propri obiettivi politici, il che come si è detto, connota l'azione di un'associazione terroristica, quand'anche coinvolta in un conflitto.

In particolare in Europa, con la Posizione comune del Consiglio del 27 dicembre 2001 relativa all'applicazione di misure specifiche per la lotta al terrorismo, il Consiglio dell'Unione aveva incluso le Brigate Al Qassam, definite l'ala terroristica di HAMAS, tra i gruppi terroristici.<sup>25</sup>



In seguito, lo stesso organismo, adottando la Posizione comune 2003/651 PESC del Consiglio, del 12 settembre 2003, aggiornò l'elenco precedente, inserendo l'intera organizzazione, e non solo la sua ala militare, tra le organizzazioni terroristiche.<sup>26</sup> Nell'ultimo elenco reperibile sul sito della Comunità europea, del gennaio 2024, è ancora compreso HAMAS. Va precisato che contro la pronuncia 475 del 21/3/2018 che aggiornava l'elenco delle associazioni terroristiche, HAMAS aveva fatto e vinto ricorso nella causa T 308/18 ma il Consiglio dell'Unione Europea ha presentato impugnazione e la grande Sezione della Corte con sentenza del 23/11/21 ha definitivamente stabilito il ripristino di HAMAS quale organizzazione terroristica. Circa la valenza dell'inclusione nella black list si è pronunciata la Corte di Cassazione nella sentenza già citata (Cass. Sez. 6, 11/7/24 n. 32712) affermando che *In tema di associazioni con finalità di terrorismo internazionale, l'inserimento di una organizzazione nella c.d. "black list" stilata dagli organismi sovranazionali non è sufficiente a qualificarne la natura terroristica, bensì rappresenta un elemento indiziario da valutare in concreto, unitamente alle altre emergenze istruttorie. (Fattispecie cautelare relativa al Gruppo Brigate Martiri di Al Aqsa, risultato*

<sup>26</sup> Dopo il 2001, il contesto mediorientale e la posizione europea verso HAMAS evolvettero significativamente. Fino a fine maggio 2002, gli Stati Uniti, alla luce dei designations, trattavano l'intero movimento HAMAS come un gruppo della sua branca militare.

Nel primo semestre 2003, l'UE era impegnata nel sostenere il "Processo di pace" israelo-palestinese tramite la *quadrangolare* dal Quartetto (USA, UE, Russia, ONU). Il nuovo primo ministro palestinese Mahmoud Abbas (Abu Mazen) cercava di ottenere una tregua dai gruppi armati HAMAS inclusa. Nel giugno 2003, a Lussemburgo, i ministri degli Esteri dell'UE lanciarono un avvertimento chiaro ad HAMAS: se non avesse posato l'impugnazione che accettava un cessate il fuoco, anche la sua ala politica avrebbe subito "conseguenze" e sarebbe stata presto aggiunta alla lista terrorista. Nonostante questi segnali, HAMAS proseguì con gli attentati. La situazione precipitò in agosto 2003, quando un attentatore suicida di HAMAS colpì un autobus a Gerusalemme, uccidendo una ventina di civili tra cui anche un bambino e ferendone altri 100. Questo attacco, rivendicato dalle Brigate al-Qassam, fu percepito in Europa come una grave escalation. Il fallimento della tregua e la crisi del processo di pace fecero emergere la convinzione che HAMAS non fosse intenzionata a moderarsi. Di fronte a questo, anche la posizione all'interno dell'Unione Europea si compattò rapidamente a favore di una linea dura. Uno dei più allarmati paesi seemed abbandonare le loro riserve: ad esempio, la Francia – che fino ad allora aveva resistito per sfidare il dialogo con HAMAS – cambiò atteggiamento dopo l'attentato di agosto. Nel settembre 2003 l'Unione Europea passò ai fatti. In occasione di una riunione informale dei Ministri degli Esteri UE a Riva del Garda (Italia), il 5-6 settembre 2003, venne raggiunto il consenso politico necessario. Il ministro degli Esteri italiano, Franco Frattini, che presiedeva l'incontro, in quanto l'Italia deteneva la Presidenza UE, annunciò ai media: *«Le istituzioni dell'Unione europea hanno deciso di congelare la più ampia assistenza possibile»*. Nei giorni seguenti si perfezionò il passaggio formale. L'8 settembre 2003 a Bruxelles si riunì un apposito comitato tecnico "clearing house" incaricato di definire i dettagli e preparare la misura. Dieci giorni dopo, il 12 settembre 2003, il Consiglio UE adottò ufficialmente la Posizione Comune 2003/651/PESC, che aggiornava l'elenco dei gruppi terroristici allegato alla Posizione Comune 2001/931. La lista aggiornata compariva adesso, tra voce "HAMAS (including HAMAS-Izz al-Din al-Qassem)", ossia HAMAS, comprese le Brigate Izz al-Qassam. Tutto il movimento HAMAS veniva ora designato come organizzazione terroristica, senza più distinzione tra braccio politico e militare. La nuova lista sostituisce la precedente: la menzione separata delle Brigate al-Qassam venne assorbita sotto la voce HAMAS. Dal punto di vista giuridico-operativo, l'inclusione di HAMAS nell'elenco supporta l'estensione a tutta l'organizzazione delle sanzioni già vigenti per le Brigate al-Qassam. Furono congelati i patrimoni e i conti riconducibili al movimento HAMAS in Europa e decise il blocco del giro d'affari e supporto economico a qualsiasi sua interazione (salvo eccezioni unanime). Inoltre, gli Stati membri si impegnavano a prestarsi "la più ampia assistenza possibile" a vicenda nel prevenire e reprimere le attività terroristiche di HAMAS tramite cooperazione di polizia e giudiziaria. In sostanza, l'UE chiuse quella che era stata un "vaso comunicante" finanziario, finché solo l'ala militare era bandita, e il flusso di denaro poteva transitare verso HAMAS attraverso associazioni più o meno caritatevoli apparentemente lontane, poi il fondo civile, questo spirito di mano a mano veniva eliminato.

intento, dalle comunicazioni intercettate, alla pianificazione di un attentato contro obiettivi civili).

Anche il Regno Unito, che aveva mantenuto la distinzione tra l'Ala politica e quella militare di HAMAS, ritenendo organizzazione terroristica solo quest'ultima, nel 2021 ha modificato la propria posizione includendo l'intero movimento tra le organizzazioni terroristiche.<sup>27</sup>

Tale decisione, come si dirà più avanti, è stata oggetto di analisi da parte dell'Ufficio Politico di HAMAS, come risulta da un documento trasmesso da Israele (AVI4BC1E).<sup>28</sup>

## 2.h) L'attualità

Come emerge dal recentissimo seguito del 17/12/25 l'attività investigativa proseguita anche dopo la presentazione da parte del PM della richiesta di misura cautelare ha fatto emergere, ancora una volta, come, nonostante il processo di pace avviato in questi mesi, vi sia sostanziale continuità di intenti nel Movimento rispetto al passato nonchè tra i vertici dell'associazione terroristica e la sua cellula italiana gravitante intorno ad HANNOUN Mohammad e all'ABSPP.

HANNOUN, infatti, è assunto agli onori della cronaca per una dichiarazione pubblica del 18 ottobre 2025 durante una manifestazione a Milano nel corso della quale arringava la piazza gridando: la rivoluzione ha le sue leggi, per cui, applicare sui collaborazionisti che hanno ucciso uomini, donne, bambini e anziani gazawi, devono essere uccisi. La legge del taglione, chi ha ucciso, va ucciso. Perché piangere per questi criminali.

Il proclama era riferito ad alcune esecuzioni sommarie effettuate da HAMAS a Gaza pochi giorni prima, nel corso delle quali alcuni uomini venivano giustiziati pubblicamente.

Una dichiarazione del tutto simile veniva rilasciata dal vertice dell'organizzazione Ali BARAKA nel corso di un'intervista resa in Turchia il 27 novembre e trasmessa

*[Faint, illegible text block, likely a scan artifact or heavily faded page content]*

<sup>27</sup> Una bozza di protocollo del Comitato Esecutivo di HAMAS del novembre del 2021 rivela i nomi di alcuni operativi nonché l'assegnazione di altri a determinati ruoli nell'Arena europea. Viene citato KAHIL (probabilmente KAHIL, MAZEN, che vive in Francia), come leader dell'Arena europea occidentale dell'organizzazione. Il documento fa altresì riferimento alla decisione del Regno Unito di considerare tutta HAMAS come organizzazione terroristica (non solo l'ala militare), alle possibili implicazioni che tale decisione potrebbe avere sui fratelli nel Regno Unito, e alle iniziative da adottare per proteggere i nostri fratelli, le istituzioni e le risorse...

dalla Tv italiana. BARAKA<sup>29</sup> alla domanda della giornalista ...Abbiamo visto le immagini di vere e proprie esecuzioni in pubblico a Gaza, ma questo tipo di azioni non rischia di minare le trattative di pace e di spostare l'attenzione da quello che dovrebbe essere il vero obiettivo, e cioè la pace per il popolo palestinese? Rispondeva ...Queste esecuzioni hanno avuto luogo una settimana dopo l'inizio del cessate il fuoco. Sono state compiute dalla polizia palestinese contro ladri, agenti dell'occupazione israeliana, contro chi rubava aiuti umanitari che entravano a Gaza, e contro chi ha ucciso civili palestinesi e li ha obbligati a emigrare. La polizia ne ha arrestati alcuni e li ha giustiziati per impartire agli altri una lezione.

E ancora, il 13 dicembre 2025, di rientro da Istanbul, dove HANNOUN sta per trasferirsi definitivamente con la famiglia riferisce ad Abu Falastine di aver incontrato proprio Ali BARAKA che era insieme a tale Abu Ali (non identificato), che era in procinto di pronunciare una *fatwa* a carico di Abu Abdallah, ovvero Majed AL ZEER, che è fuggito dalla Germania verso la Turchia. (progr.71109 rit 1443/23 del 13/12/2025)

L'intervista di Ali BARAKA si apre con una domanda sul 7 ottobre 2023, durante la quale la giornalista chiede ...come considera oggi l'attacco del 7 ottobre? Domanda cui BARAKA risponde dicendo ...la guerra con Israele non è iniziata il 7 ottobre. L'occupazione esiste dal '48 e poi è ricominciata nel '67 in Cisgiordania e Agade. Le uccisioni non si sono mai fermate. La "giudaizzazione" non si è fermata, quindi i responsabili sono gli occupanti sionisti e coloro che li sostengono.

Assertione di fronte alla quale viene quindi domandato ...Mi sta dicendo che l'attacco del 7 ottobre è dovuto al vostro passato con Israele, che per voi in qualche modo era necessario? E Ali BARAKA si rifiuta di rispondere al quesito liquidando la questione dicendo ...prossima domanda.

Il pensiero di Ali BARAKA<sup>30</sup> in merito agli eventi del 7 ottobre 2023 e all'atteggiamento di HAMAS solo apparentemente più moderato e concentrato sul governo della Palestina e sulle esigenze dei Palestinesi era stato chiaramente espresso dallo stesso in un'intervista rilasciata il giorno successivo all'attacco, alla televisione russa, quando aveva dichiarato che HAMAS stava pianificando segretamente l'invasione del sud di Israele da oltre due anni<sup>31</sup>.

"L'ora zero è stata tenuta completamente segreta, un numero limitato di leader di HAMAS ne era a conoscenza, il numero di persone a conoscenza dell'attacco e il suo momento si conta sulle dita di una mano. Negli ultimi due anni, HAMAS ha cercato un approccio razionale, non si è unito alla Jihad Islamica nella sua battaglia...

...tutto questo faceva parte della strategia di HAMAS per preparare l'attacco, abbiamo fatto in modo che pensassero che HAMAS era impegnato nel governo di Gaza e che fosse concentrato su 2,5 milioni di palestinesi e avesse abbandonato la resistenza, ma sottobanco, HAMAS stava preparando questo grande attacco...

...abbiamo bombardato Tel Aviv il primo giorno dell'attacco, dove vuole portarli (gli ebrei n.d.r.) in Galilea? Il fronte nord con il Libano è aperto, noi possiamo bombardare la Galilea dalla Palestina occupata...

<sup>29</sup> Alto funzionario di HAMAS, responsabile delle relazioni di HAMAS all'estero e suo rappresentante in Libano

<sup>30</sup> responsabile dei rapporti tra HAMAS ed Hezbollah e capo delle relazioni estere di HAMAS

<sup>31</sup> Intervista rilasciata l'8 ottobre 2023 all'emittente russa Russia Today TV, reperibile al link <https://www.memri.org/tv/senior-HAMAS-official-ali-baraka-prisoner-swap-america-planning-invasion-two-years-russia-support> - <https://www.youtube.com/watch?v=sh9ySTbYlnA>

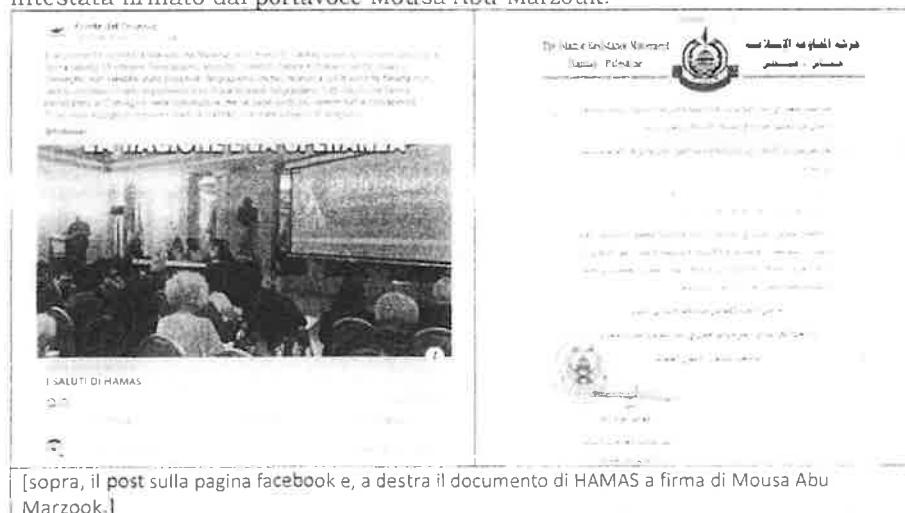
...per motivi di segretezza, i nostri alleati non erano a conoscenza dell'attacco, ma dopo mezz'ora le varie fazioni della resistenza sono state informate, così come i nostri alleati Hezbollah e Iran. Anche i turchi sono stati informati e abbiamo avuto un incontro con loro tre ore dopo l'attacco, alle 9 del mattino."

Le dichiarazioni di BARAKA assolutamente coerenti con l'ideologia del Movimento di Resistenza Islamico e con i suoi obiettivi ben definiti, come si è detto, nei documenti ufficiali (quali il "Covenant" del 1988).

Viene inoltre evidenziato che nella cartella del server dell'ABSPP \\Public\Progetti\archivio dal 2000\2015\al marhama agosto2015\almarhama7\foto\hannoun\WhatsApp Images\Sen' è stata rinvenuta la fotografia IMG-20150227-WA0054.jpg<sup>32</sup> che ritrae HANNOUN con alle spalle l'immagine della moschea di Al Aqsa con il logo di HAMAS e, alla sua sinistra Ali BARAKA.

Le dichiarazioni pubbliche di HANNOUN sulle esecuzioni di palestinesi a Gaza da parte di HAMAS venivano ripetute in maniera un po' meno accesa il 25 ottobre 2025 a Roma, durante il "Convegno internazionale su sionismo", organizzato dal Fronte del Dissenso<sup>33</sup>, nel quale il capo dell'ABSPP interveniva con un discorso di oltre 15 minuti<sup>34</sup>.

La pagina Facebook del Fronte del Dissenso (id. 100072165111018) e lo stesso sito del movimento riportavano in maniera trionfalistica come il convegno abbia ricevuto il ringraziamento ufficiale di HAMAS attraverso un documento su carta intestata firmato dal portavoce Mousa Abu Marzouk.



<sup>32</sup> I metadati del file indicano il salvataggio alle ore 21,52 del 27 febbraio 2015 verosimilmente da Whatsapp

<sup>33</sup> [https://frontedeldisenso.it/2025/10/29/i-saluti-di-hamas/?fbclid=IwY2xjawOKRvXleHRuA2FibQlxMQBzcnRjBmFwcF9pZBAyMjIwMzIxNzg4MjAwODk5AAEeuOXmVDSKy-4wmjSW52\\_yLNVGOtVLJR8tllM8HtnyLGP2eeTsy5UeHAYCwrE\\_aem\\_i6MyYG8sTh0A9CGFYdp0Jw](https://frontedeldisenso.it/2025/10/29/i-saluti-di-hamas/?fbclid=IwY2xjawOKRvXleHRuA2FibQlxMQBzcnRjBmFwcF9pZBAyMjIwMzIxNzg4MjAwODk5AAEeuOXmVDSKy-4wmjSW52_yLNVGOtVLJR8tllM8HtnyLGP2eeTsy5UeHAYCwrE_aem_i6MyYG8sTh0A9CGFYdp0Jw)

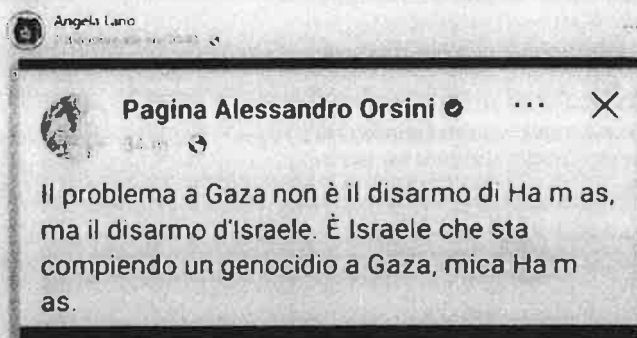
<sup>34</sup> <https://www.infopal.it/conferenza-internazionale-a-roma-sionismo-cose-e-come-combatterlo/>



Negli stessi giorni il sito internet di Infopal, organo di informazione dell'ABSPP, pubblicava proprio un'intervista dello stesso Mousa Abu Marzook in merito all'ipotesi, impercorribile secondo i suoi stessi vertici, di una forza internazionale di pace che gestisca la fragile tregua. Parallelamente, il 10 novembre 2025, lo stesso sito di Infopal, gestito da Angela LANO, pubblicava un articolo nel quale viene riportata una presa di posizione ascritta genericamente all'ala militare dell'associazione terroristica che si dichiara non disponibile ad alcuna resa.

La posizione sulla resa e il disarmo, nodo centrale della tregua, è presa in maniera ancora più netta dal leader di HAMAS Khaled MESH'AL che, in un'intervista riportata il 10 dicembre 2025 dal sito dell'emittente Al-Jazeera, dichiara che, con la consegna delle armi, HAMAS perderebbe anche la propria anima<sup>35</sup>.

La presa di posizione viene ribadita ancora una volta da Angela LANO, questa volta sulla sua pagina Facebook, ove condivide un breve post di Alessandro Orsini



Anche ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh condivide le medesime posizioni dell'organizzazione, addirittura in anticipo sulle dichiarazioni ufficiali.

L'8 ottobre, infatti, a bordo della propria auto proclama che HAMAS non accetterà mai un governo esterno né la consegna delle armi. (progr. 13923 rit. 206/2024)

*Djamel gli chiede se si possono mandare i soldi in Giordania, Adel gli dice che devono essere soldi per un familiare del primo grado.*

*dice che in Giordania e in Egitto sono nemici di Dio, " invece in Turchia non ci sono problemi perche Erdogan ci ha accettato ( HAMAS) , Erdogan si è riunito con gli Arabi e ha detto che HAMAS deve depositare le armi ...ma noi no ...cosa fai chiedi all'oppresso di depositare di no al disarmo di Gaza, ma cosa pensi che noi consegniamo le armi ...cosa l'oppresso che deve esser disarmato*

*Djamel: ascolta sceicco, ti do il mio parere, secondo me HAMAS, o devono morire tutti, morire tutti da martire ma non rimettere (cedere) le suoi armi*

*Adel: è ovvio, nessuno li da...anche se è vero che loro hanno detto rinunciare al governo ma non cediamo le armi, ci sono tre punti rossi importanti, uno fermare il combattimento -*

*2- uscire di Gaza e che non rimanga nessuno*

<sup>35</sup> <https://www.aljazeera.com/news/2025/12/10/HAMAS-leader-vows-to-curb-gaza-attacks-on-israel-but-rejects-disarmament>



3-le armi nessuno le tocca, questi sono i tre punti questi sono gli accordi, le armi no, il governo noi non lo vogliamo

È presente inoltre una dichiarazione, che esprime la medesima posizione, dell'altro vertice di HAMAS Khalil AL HAYYA , riportata dal sito Infopal il 15 dicembre 2025, in cui lo stesso dichiara, citando testualmente l'articolo di Infopal ...HAMAS ha definito l'operazione "Alluvione di Al-Aqsa" una tappa decisiva nella lotta palestinese per la libertà e l'indipendenza, affermando che essa ha segnato l'inizio della sconfitta dell'occupazione e della sua eventuale rimozione dalla terra palestinese

Il movimento ha ribadito il suo rifiuto categorico di qualsiasi forma di tutela, mandato o amministrazione esterna sulla Striscia di Gaza o su qualsiasi parte dei Territori Palestinesi Occupati, mettendo in guardia contro i tentativi di imporre lo sfollamento o di riorganizzare Gaza in linea con i piani israeliani.

### **Hamas respinge qualsiasi forma di tutela su Gaza e ribadisce la resistenza e l'unità nazionale**



Sopra, uno screenshot del sito di Infopal, sotto la fotografia denominata IMG-20211204-WA0003.jpg – ed estratta dalla cartella del server dell'ABSPP \\Public\HANNOUN\2022\12+1 dove risulta salvata alle ore 22.17 del 3 dicembre 2021 con provenienza ragionevolmente da Whatsapp. HANNOUN, HASAN Fatema e HANNOUN Jinan fotografati insieme ai vertici di HAMAS Khalil AL-HAYYA – Isma'il HANIYEH e, a destra, Osama HAMDAN.

*[Handwritten signature]*



A quanto sin qui esposto si aggiunga che il 10 dicembre 2025, l'associazione umanitaria internazionale Amnesty International, attraverso un documento di 173 pagine, analizzava gli eventi del 7 ottobre 2023 definendoli "crimini contro l'umanità"<sup>36</sup>.

Nello specifico presentava prove (sic)

- che la stragrande maggioranza dei civili deceduti è stata uccisa da combattenti palestinesi
- che tutti coloro che erano trattenuti a Gaza sono stati trattenuti illegalmente come ostaggi.
- che alcune delle persone catturate sono state sottoposte a violenza fisica e sessuale
- altre sono state uccise dai loro rapitori.
- Stabilisce che molte di queste violazioni costituiscono crimini di guerra e crimini contro l'umanità, tra cui omicidio e tortura

Il sito <https://saturday-october-seven.com/> raccoglie tutta una serie documentale di elementi in ordine agli eventi del 7 ottobre 2023. Tali documenti

---

<sup>36</sup> Questo rapporto documenta gli abusi perpetrati da HAMAS e da altri gruppi armati palestinesi durante gli attacchi del 7 ottobre 2023 contro il sud di Israele e il trattamento riservato alle persone sequestrate e tenute prigioniere nella Striscia di Gaza occupata. Conclude che la stragrande maggioranza dei civili deceduti è stata uccisa da combattenti palestinesi e che tutti coloro che erano trattenuti a Gaza sono stati trattenuti illegalmente come ostaggi. Presenta prove che alcune delle persone catturate sono state sottoposte a violenza fisica e sessuale e altre sono state uccise dai loro rapitori. Stabilisce che molte di queste violazioni costituiscono crimini di guerra e crimini contro l'umanità, tra cui omicidio e tortura.

Un riassunto autonomo è disponibile in inglese e in altre lingue: Israele/Territori palestinesi occupati: Prendere di mira i civili: Omicidi, presa di ostaggi e altre violazioni da parte di gruppi armati palestinesi in Israele e Gaza: Riassunto (Indice: MDE 15/0283/2025).

"sono stati originariamente pubblicati online da terroristi di HAMAS<sup>37</sup>" e sono in parte riportati nella nota di PG.

HAMAS, due giorni dopo smentisce quanto accertato da Amnesty, *...ha respinto le accuse riguardanti l'uccisione di civili, sottolineando che alcuni di quei decessi sono stati documentati come conseguenza dell'uso del Protocollo Hannibal da parte delle forze israeliane.*

*HAMAS ha condannato la ripetizione di accuse mosse dal governo israeliano riguardo a stupri, violenze sessuali e abusi sui prigionieri, definendole fabbricazioni*

La parola in grassetto è prelevata dal post pubblicato il 12 dicembre 2023 sulla pagina Facebook di Infopal.

Anche in relazione ai recentissimi gravi eventi avvenuti a Sidney, dove, in occasione della festività religiosa dell'Hanukkah, sono state uccise 16 persone, HAMAS, pur non essendo coinvolta nell'attentato, lo ha giustificato quale diretta conseguenza della politica israeliana nei territori.

Nel corso del programma "Madar Al-Ghad" il leader di HAMAS Mohammad NAZZAL si è anche espresso in merito ai due punti su cui si incentra il percorso di pace: la consegna delle armi e al governo di Gaza. NAZZAL ha sottolineato come il movimento non abbia avviato contatti con parti internazionali in merito al disarmo precisando come la consegna non sia, comunque, stata imposta e ha aggiunto che diversi paesi arabi e islamici hanno esplicitamente informato la stessa HAMAS che non parteciperanno ad alcun accordo volto al disarmo del Movimento.

Ha, inoltre, sottolineato come il movimento rifiuti categoricamente qualsiasi mandato o amministrazione internazionale. Il sottotitolo di uno screen shot dell'intervista recita: *Mohammed Nazzal – Membro dell'ufficio politico di HAMAS: Gli eventi in Australia erano attesi nel contesto del genocidio avvenuto nella Striscia di Gaza e ci si aspetta che si ripetano.*

NAZZAL Mohammed Ha, inoltre, aggiunto come l'eliminazione del leader delle brigate Al Qassam Raed Saad *"conferisce alla resistenza il diritto di rispondere, spiegando che i tempi e la natura della risposta sono lasciati alla leadership sul campo e che l'impegno per un cessate il fuoco non contraddice tale diritto."*<sup>38</sup>

Il seguito di PG menziona quindi una conversazione intercettata all'interno dell'abitazione di HANNOUN che vede coinvolti tutti e quattro i membri della famiglia.

Il notiziario in sottofondo, in lingua araba, riporta la notizia del martirio di alcuni membri delle Brigate Al Qassam, la figlia chiede se tra questi vi fosse anche "Selema", la madre conferma e HANNOUN interviene precisando come questi facesse proprio parte delle Brigate. La madre chiude l'argomento con la speranza che i martiri non siano vani.

---

<sup>37</sup> In una nota ufficiale il governo di Israele riferisce: "The raw media materials displayed on the website "Oct. 7 2023, HAMAS Massacre: Documentation of Crimes Against Humanity" were originally posted online by HAMAS terrorists and by other elements, and serve as evidence to some of the heinous and horrific crimes committed by the HAMAS terrorist organization on October 7, 2023 -

<sup>38</sup> Tradotto dall'arabo dall'articolo reperibile su sito <https://msdrnews.com/>

Nel prosieguo si sente la voce della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni che cita la resistenza domandando se si possa considerare tale HAMAS e Fatema, scherzosamente chiede quindi al marito *"Cosa Mohammed? .. Parla di te eh"*.(progr. 14603 RIT 1315/2023).

### **3) L'arena europea**

Secondo l'ipotesi accusatoria HANNOUN Mohammad e alcuni suoi stretti collaboratori hanno costituito in Italia una cellula di HAMAS e da molti anni operano, per mezzo della A.B.S.P.P., nella raccolta di fondi destinati in tutto o in parte all'organizzazione terroristica palestinese.

La costituzione di una cellula estera del movimento, peraltro, rappresenta, alla luce di quanto emerge dalle indagini, non il frutto di una iniziativa personale di coloro che hanno dato vita all'associazione solidaristica italiana nei primi anni '90, ma l'attuazione di un progetto strategico dell'organizzazione madre che, come si è già accennato più sopra, si articola in una struttura complessa che comprende anche cellule operanti all'estero che collaborano al perseguimento degli scopi propri del Movimento.

Secondo la prospettazione accusatoria, infatti, HAMAS ha al suo interno diverse *Charities* che si occupano, almeno ufficialmente, dei vari settori di bisogno della popolazione palestinese nei territori occupati ma che, in realtà provvedono in via esclusiva, o quasi, a soggetti appartenenti ad HAMAS. Nel corso dell'indagine, pur sviluppata in un significativo arco temporale, non sono infatti emersi finanziamenti, né comunque contatti che riguardassero soggetti politici o politico-militari diversi da HAMAS. Non solo ma quando soggetti terzi hanno manifestato l'intento di offrire supporto economico alla popolazione di Gaza, gli indagati, anziché accoglierlo con favore, hanno chiaramente mostrato di non gradire simili interferenze e non accettando di essere scavalcati. Si cita, in proposito quanto intercettato il 9/11/2024 (progr. 106212 rit 1309/23 , progr. 18535 rit 1302/23, progr. 18903 rit.1533/23 riportate a pag- 70 e ss dell'annotazione conclusiva) quando Abu Falastine, appreso che un tale Anwar invia denaro in Palestina, chiede all'interlocutore come questo sia possibile, lo contatta chiedendogli come faccia ad inviare denaro a Gaza, adducendo la scusa di voler aiutare dei congiunti, l'interlocutore replica che simili informazioni non si danno per telefono e comunque i presenti all'interno della sede dell'ABSPP, ELASALY Yaser e Aba Safia appaiono piuttosto contrariati

Le *charities*, inoltre, rappresentano il canale attraverso cui il denaro arriva al Movimento che lo reimpiega secondo le proprie esigenze strategico-militari che, ovviamente implicano un importante sforzo economico, oltre che per le armi, per le opere di ingegneria civile e per il sostentamento del proprio personale.

Il finanziamento, quindi, rappresenta elemento essenziale per il perseguimento degli obiettivi di HAMAS.

L'ABSPP sarebbe, cioè, una cellula di HAMAS operante in Italia parte, con altre simili associazioni, di una rete di contatti europea che opera in aree regionali distribuite in varie parti del mondo, denominano arene come emerge da

documenti interni ad HAMAS, sequestrati dall'Autorità di Israele (**AVI82604**), anche attribuendo ad esse uno specifico codice identificativo<sup>39</sup>.

Dalle captazioni e dalla documentazione trasmessa dalle autorità israeliane, vengono ad evidenza ulteriori entità a livello europeo che svolgono la medesima attività dell'italiana ABSPP:

- in Olanda, la Fondazione ISRAA il cui referente, RASHED Amin Abou (IQ), in stretto contatto con HANNOUN (IH) secondo quanto emerge dalle captazioni, è stato arrestato dalle autorità olandesi perché sospettato di aver trasferito fondi ad Hamās;

- in Francia, la C.D.S.P. (Comité de Défense et de Secours aux Palestiniens);

- nel Regno Unito, l'INTERPAL (Palestinian Relief and Development Fund);

- in Austria, la PVO (Palestinensische Vereinigung Österreich).

Anche le menzionate entità europee, ad eccezione della Fondazione ISRAA, così come l'ABSPP risultano inserite nella lista del Ministero della Difesa Israeliano (IMOD - all. 3.3.) e in quella del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti - (O.F.A.C. - all. 3.4.).

L'organizzazione ha dunque ramificazioni anche in Europa in quella che è chiamata l'*Arena europea* a capo della quale è collocato un alto funzionario del movimento (Majed AL ZEER)<sup>40</sup>.

Dalla consultazione della banca dati World-Check (all. 3.5) risulta che le stesse sono riconducibili all'organizzazione denominata UNION OF GOOD, una coalizione internazionale che comprende diverse associazioni islamiche che raccolgono fondi per conto di Hamās e, pertanto, designata tra i finanziatori del terrorismo dal 2008 in lista IMOD e OFAC (U.S. Department of Treasury - (all. 3.6).

Nella relazione dell'esperto israeliano che accompagna l'elenco dei documenti trasmessi (pag. 73 e seguenti), di cui qui si riporta di seguito il riassunto ripreso dalla richiesta del PM, a proposito delle attività di HAMAS nell'*Arena europea*, si legge che l'organizzazione, fin dalla sua costituzione, è stata attiva all'estero e che il *leader* della componente europea di HAMAS è, come sopra riportato, Majed AL ZEER, già direttore del *Palestinian Return Center* in Gran Bretagna, indicato come seguace di Khaled MESHAL (storico capo dell'ufficio politico di HAMAS dal 1996 al 2017) e già presidente, in Kuwait, della "*Società islamica degli studenti palestinesi*".<sup>41</sup>

<sup>39</sup> Si fa rinvio alla relazione che accompagna e riassume i documenti trasmessi dall'Autorità di Israele (pag.8).

<sup>40</sup> **AL ZEER Majed Khalil Mousa** nato 08.12.1962 in Giordania (n. 15 della guida introduttiva annotazione di PG); attualmente fuggito dalla Germania dove viveva, secondo quanto, tra l'altro, riportano fonti giornalistiche reperibili in rete (The Jerusalem Post 22.5.2025).

<sup>41</sup> Tale fatto è confermato da un altro importante documento (**AV15CBFS**), datato 24 ottobre 2018. Si tratta di una comunicazione interna di HAMAS, proveniente dal "Segretariato della Regione Esterna" (أمانة سر منطقة الخارج), che conferma la posizione ufficiale di Majed Al-Zeer come capo di HAMAS in Europa. Il contenuto è una lista di persone provenienti da Gaza e residenti in Belgio. Il documento, indirizzato a "Abu Anas" (أبو أنس) (Ibrahim Salah della Divisione Estera), proviene da un membro di HAMAS chiamato "Mazen" (مازن). Lo scopo è richiedere informazioni concernenti le persone, originarie di Gaza, che vivono in Belgio. Il documento include una tabella con informazioni personali su detti individui - nomi, date di nascita, luoghi d'origine nella Striscia di Gaza, titolo di studio, professione, dimora in Belgio e informazioni di contatto, ove disponibili. La comunicazione indica che le informazioni sono state inviate dal fratello Majed Abu Abdullah (مجد أبو عبد الله "Majed Al-Zeer), che viene indicato come il capo dell'«Arena Europea» (ساحة أوروبا).



*“Il nucleo della Società Palestinese in Kuwait si unì ad altre associazioni palestinesi in vari Paesi, che si fusero con HAMAS durante la sua fondazione e ne furono, di fatto, parte integrante. Così, fin dalla sua nascita, HAMAS divenne un'organizzazione anche internazionale, e il nucleo costituito da Khaled Meshaal e da altri, tra cui Majed Al-Zeer, nonché figure chiave come Mousa Abu Marzook, può essere considerato il fondatore di HAMAS all'estero. Inizialmente HAMAS operava all'estero per mezzo di uffici stampa e fondi di beneficenza.*

*Laddove il movimento era stato inserito nell'elenco delle organizzazioni terroristiche, come in Europa, esso operava per dare supporto finanziario, ma anche politico e pubblico e di legittimare l'operato dell'organizzazione, per mezzo di associazioni umanitarie o charities.<sup>42</sup>*

*La relazione dell'esperto israeliano sostiene che HAMAS in Europa dispone di una rete finanziaria, di persone e istituzionale.*

*La rete di operativi di HAMAS in Europa vede al vertice Majed AL ZEER che conta sulla collaborazione di alcuni alti dirigenti che costituiscono il gruppo fondatore dell'Arena europea dell'organizzazione terroristica. Tra di essi, oltre ad HANNOUN in Italia, il documento cita, tra i principali, AMIN ABU RASHID in Olanda, ADEL ABDULLAH DOUGMAN in Austria, KHALED SHULI e MAZEN KAHIL in Francia, AMER AWAWDE in Germania.*

*ZAHER BIRAWI è a capo dell'Arena del Regno Unito, che opera indipendentemente dagli altri componenti dell'Arena europea. Un altro membro del gruppo inglese è MOHAMMAD SAWALHA, che fa parte del Comitato esecutivo di HAMAS.*

*La rete finanziaria è composta da associazioni benefiche (charities), che operano in diversi Paesi, e da filiali dei fondi dell'associazione dei Fratelli Musulmani.*

*Molte delle associazioni che operano per conto di HAMAS, tra cui ABSPP, hanno fatto parte di un'organizzazione ombrello denominata L'unione del bene (Union of Good). La rete opera con le associazioni per assicurare, per mezzo della raccolta fondi, il finanziamento a Gaza e nella West Bank, principalmente a istituzioni benefiche o ad organizzazioni della società civile affiliate ad HAMAS.*

*La rete istituzionale opera per mezzo di organizzazioni di copertura che hanno lo scopo di unire i palestinesi all'estero sotto l'egida di HAMAS, mettendo ai margini l'OLP e l'Autorità palestinese, che per molti anni sono state considerate le uniche organizzazioni di riferimento della questione palestinese. Queste organizzazioni, nei Paesi in cui operano, promuovono gli interessi di HAMAS. Nel corso degli anni sono state costituite molte istituzioni, tra cui il Palestinian Return Center (nel Regno Unito), il Committee for European-Palestinians Relations (CEPR), EUROMED, PALMED (l'Unione dei medici palestinesi). Negli ultimi anni sono state costituite la Palestinian Conference in Europe (PEC) e la Popular Conference of Palestinians Abroad (PCPA).*

---

<sup>42</sup> Va qui precisato che il movimento, evidentemente nell'ottica di non pregiudicare la propria immagine all'estero e di ricevere riconoscimento e sostegno internazionale, **non prevede che gli attentati terroristici**, ampiamente utilizzati negli anni per raggiungere i propri scopi, **debbano essere perpetrati all'interno di Stati terzi né contro cittadini appartenenti a Stati terzi**, limitando pertanto al sostegno finanziario e alla propaganda, attraverso la sua rete istituzionale e all'impegno dei militanti, i compiti del comparto estero.

A proposito della Conferenza Popolare dei Palestinesi all'Estero (PCPA), l'idea di costituire tale associazione fu concepita in seno alla Divisione Estero di HAMAS e, nel 2017, dopo un lavoro interno del personale della Divisione Estero, il progetto della PCPA fu approvato dal Comitato Esecutivo di HAMAS (AVI29183), a determinate condizioni, e fu deciso che la PCPA avrebbe operato sotto l'autorità della Divisione Estero. Il Comitato Esecutivo decise di modificare la dichiarazione d'intenti della conferenza per riflettere la visione e gli obiettivi globali del Movimento. Un documento relativo a un intervento (AVI7b0c1) di Abu Al-Abd (Ismail) Haniyeh, Capo del Movimento HAMAS, del 27 febbraio 2022, menziona la Conferenza Popolare dei Palestinesi all'Estero (PCPA) come un importante evento tenuto all'estero, che ha visto la partecipazione di circa 100 figure di spicco palestinesi. Il documento afferma inoltre che la conferenza era finalizzata a convogliare l'importanza della tempistica strategica e delle implicazioni delle indicazioni politiche palestinesi ai Palestinesi residenti fuori dai Territori e che la conferenza era stata gestita dalla leadership Estera del Movimento.<sup>4,3</sup>

Queste istituzioni sono attive in diversi Paesi e ognuna di esse ha uno specifico ruolo, secondo le direttive del movimento.

La relazione diretta tra HAMAS e le istituzioni e gli operativi all'estero risulta confermata dall'analisi di numerosi documenti forniti dall'Autorità israeliana.

- 1) Il piano operativo dell'organizzazione terroristica relativo all'anno 2023 (AVI51e0e) rivela chiaramente che la Popular Conference of Palestinians Abroad (PCPA) (Conferenza Popolare dei Palestinesi all'estero) opera come braccio di HAMAS. Esso, infatti, prevede tra gli obiettivi del programma quello di *diversificare le risorse di finanziamento per la Conferenza per i palestinesi all'estero o quello di dare supporto alla resilienza della popolazione interna per mezzo della Conferenza popolare*. In un'altra sezione, sempre con riferimento alla Conferenza per i palestinesi all'estero, si scrive dello *sviluppo di un solido ed effettivo sistema di relazioni pubbliche per la Conferenza nella regione esterna, includendo un programma di sostegno legale e iniziative per la promozione dei diritti*.
- 2) Il documento del Comitato Esecutivo di HAMAS (AVI947d5), che fa riferimento all'incontro di Malmö, in Svezia, della Palestinian Conference in Europe del maggio 2023, e documenta in modo chiaro la diretta

<sup>4,3</sup> È importante sottolineare che, come risulta dall'annotazione a pag. 414, HANNOUN ed AL SALAHAT RAED hanno preso parte al secondo forum per il dialogo nazionale palestinese organizzato dalla Conferenza Popolare per i Palestinesi all'estero, che si è tenuto in Turchia il 28 e il 29 giugno 2024. Ad esso, come risulta dalle fotografie riportate a pag. 415 era presente anche MAJED AL ZFER. Ciò conferma al di là di ogni dubbio il legame diretto degli indagati citati con l'organizzazione la cui costituzione, ad opera del Comitato Estero, è stata approvata dal massimo organo esecutivo (l'Ufficio Politico) del movimento.

relazione esistente tra la Conferenza dei Palestinesi in Europa e l'organizzazione terroristica.

Dell'evento è fatta una sintesi dal leader di HAMAS Ismail HANIYEH che, espressamente, si riferisce alla Conferenza in Europa, che è avvenuta sotto la supervisione del Comparto estero guidato da Khaled MASHAL: *"Riguardo al 20esimo convegno della Conferenza dei Palestinesi in Europa del 27 maggio 2023 nella città di Malmö nel sud della Svezia, la conferenza ha avuto come slogan "75" (dalla Nakba). A nome della leadership del movimento, rivolgiamo il nostro ringraziamento ai fratelli che hanno sovrinteso la conferenza in Europa, guidata dal comparto estero, diretto dal fratello ABU AL WALID (KHALED MASHAL), possa Allah ricompensarlo con ogni bene".*<sup>44</sup>

- 3) Tra i documenti consegnati, sono di particolare importanza quelli provenienti dal Comitato esecutivo di HAMAS del Settembre 2023. Si tratta dei documenti – riportati alle pagg. 610 – 612 dell'annotazione riepilogativa – AVIE6BBE e AVIE5273 aventi ad oggetto l'ordine del giorno di una riunione del Comitato Esecutivo (Ufficio Politico) che si sarebbe svolta il 26 e 27 settembre del 2023 e un verbale della citata riunione.

Essi fanno esplicito riferimento all'arresto di Amin Abou RASHED oppure Rashid o Rashad nato l'1/10/1967 in IRAQ, figura centrale per l'organizzazione, dimorante in Olanda e, da anni, in stretto contatto con HANNOUN, arrestato in Olanda nel mese di giugno del 2023, insieme alla figlia ISRAA, per violazioni alla legge che regola i finanziamenti alle associazioni ed era Presidente della European Palestinians Conference.

Il primo dei due documenti riporta il punto 5 dell'ordine del giorno, *Le sfide che il movimento deve affrontare in Europa. L'arresto del fratello Abu Rashed.*

Il secondo documento, la cui traduzione si riporta di seguito, costituisce la verbalizzazione della riunione dell'Ufficio Politico, in cui si è fatto riferimento all'arresto in Europa di A.R. (iniziali di Amin Abu RASHED), e alle iniziative da intraprendere a suo sostegno:

*"Le sfide che il movimento deve affrontare in Europa – Arresto del fratello (A.R.)*

*Il fratello Abu Al-Walid ha presentato un rapporto di follow up sull'arresto del fratello (A.R.) in Europa.*

*(L.T.) sarà consapevole delle sfide che il movimento deve affrontare in Europa e si assumerà la responsabilità, insieme alla leadership della regione, di dare seguito alla questione dell'arresto del fratello che merita le nostre preghiere e attenzione per il suo caso, finché non sarà risolto. Il fratello, capo del movimento, ha espresso la sua solidarietà con (L.T.) e con i loro fratelli nella leadership della regione, per unire e integrare gli sforzi e per dare seguito a questa questione e per supplicare Dio onnipotente per l'urgente rilascio del nostro fratello e di tutti i nostri detenuti*

---

<sup>44</sup> Anche a questo evento, come confermato dall'annotazione e dalla documentazione fotografica riportata (pagg. 583 e seguenti), hanno preso parte, oltre ad HANNOUN MOHAMMED, l'olandese AMIN ABOU RASHID, l'austriaco ADEL DOGHMAN, il francese MAZEN KAHAL e il leader europeo, MAJED AL ZEER.

nelle prigioni dell'occupazione, dell'Arabia Saudita e della Libia. Questo fa parte del prezzo per difendere la causa palestinese e affrontare i progetti per liquidarla.

È chiaro come tale documento esprima una chiara presa di posizione a favore del fratello Amin Abou RASHED, arrestato in Olanda (si legge infatti che *il fratello, capo del movimento* – probabilmente il capo dell'Ufficio Politico di HAMAS, all'epoca HANIYEH - *ha espresso la sua solidarietà con (L.T.) e con i loro fratelli nella leadership della regione*) ed è indicativo da un lato dell'appartenenza di Amin Abou RASHID ad HAMAS, dall'altro, che l'organizzazione terroristica è effettivamente dotata di una rete estera, la stessa di cui anche ABSPP fa parte.

il fatto che l'arresto di Amin Abu RASHID sia oggetto di una riunione dell'organo esecutivo di vertice di HAMAS è indicativo della rilevanza del ruolo della persona e, più in generale, delle vicende riguardanti l'arena europea, per l'organizzazione terroristica.

Va inoltre evidenziato come dagli atti del procedimento emergano stretti rapporti tra HANNOUN e Amin Abou RASHED (così come di altri esponenti europei dell'organizzazione), anche ultraventennali, documentati da numerosi atti di indagine e da fotografie che li ritraggono insieme in occasione di incontri associativi. Il legame diretto tra Amin Abou RASHID, esponente di HAMAS, con un ruolo di rilievo in Europa, e HANNOUN, è indice dell'appartenenza di entrambi alla medesima rete e alla stessa organizzazione.

- 4) Una bozza di protocollo del Comitato Esecutivo di HAMAS del novembre del 2021 (AVI4BC1E) rivela i nomi di alcuni operativi, nonché l'assegnazione di altri a determinati ruoli nell'Arena europea. Viene citato KAHIL (probabilmente KAHIL MAZEN, che vive in Francia), come leader dell'Arena europea occidentale dell'organizzazione.

Il documento fa altresì riferimento alla decisione del Regno Unito<sup>5</sup> di considerare tutta HAMAS come organizzazione terroristica (non solo l'ala militare), alle possibili implicazioni che tale decisione potrebbe avere sui fratelli nel Regno Unito, e alle iniziative da adottare per proteggere i nostri fratelli, le istituzioni e le risorse...

- 5) Un documento scritto dall'alto funzionario di HAMAS, ABU-AHMED ZAKARIA (AVI BACDC), oltre ad esporre le azioni che dovranno essere intraprese per contrastare il piano politico americano, fa riferimento all'attivazione di entità e organizzazioni operanti nell'arena internazionale

51) Il documento in questione è una bozza di protocollo del Comitato Esecutivo di HAMAS del novembre del 2021 (AVI4BC1E) che rivela i nomi di alcuni operativi, nonché l'assegnazione di altri a determinati ruoli nell'Arena europea. Viene citato KAHIL (probabilmente KAHIL MAZEN, che vive in Francia), come leader dell'Arena europea occidentale dell'organizzazione. Il documento fa altresì riferimento alla decisione del Regno Unito di considerare tutta HAMAS come organizzazione terroristica (non solo l'ala militare), alle possibili implicazioni che tale decisione potrebbe avere sui fratelli nel Regno Unito, e alle iniziative da adottare per proteggere i nostri fratelli, le istituzioni e le risorse...



e menziona specificamente la *Conferenza popolare dei Palestinesi all'estero* (PCPA) e la *Conferenza dei Palestinesi in Europa* (PEC).

Il documento conferma pertanto che le associazioni citate operano per conto di HAMAS.

- 6) Sono stati trasmessi alcuni documenti politici provenienti da HAMAS risalenti agli anni 2017/2018 (AVI2930d).

In essi si scrive delle questioni riguardanti l'arena europea e la lotta contro il piano politico americano e si fa riferimento al *progetto per lo sviluppo delle attività della Conferenza dei palestinesi all'estero (PCPA) e alla promozione del ruolo da essa ricoperto*.

Si scrive della necessità di *far crescere la presenza del movimento tra i circoli dei palestinesi della diaspora e di promuoverne il ruolo nel progetto di lotta nazionale per il ritorno e la liberazione* nonché del ruolo della Conferenza rispetto a tale finalità.

- 7) Un documento proveniente da HAMAS (AVI0c515) contiene il piano strategico per rompere l'assedio di Gaza per gli anni 2023/2025 e rivela che le iniziative, che includono la promozione di campagne popolari volte a tale scopo, prevedono la partecipazione di organizzazioni operanti in Europa: vengono citate a tale proposito il Return Center (PRC) e la European Campaign to End the Siege on Gaza (ECESG), che dunque sono bracci operativi di HAMAS.

- 8) Un *report* del febbraio 2020 (il Quarto report amministrativo generale al Comitato Esecutivo) (AVI82604), fa riferimento alle attività delle istituzioni operanti all'estero per conto di HAMAS nel periodo precedente.

Tra le iniziative adottate in Europa il documento cita i *meeting* periodici della PCPA (Popular Conference of Palestinians Abroad) e la partecipazione ad uno di essi di ABU AL ABED (Ismail HANEIYEH).

Viene inoltre citata la diciassettesima conferenza della Palestinians Conference in Europe.

È logico desumere che le associazioni o istituzioni citate nel documento, operino per conto di HAMAS.

- 9) Tra i documenti trasmessi dall'Autorità israeliana vi è il *Protocol of the Executive Committee Meeting* (AVIB424C) (Protocollo della riunione del Comitato Esecutivo, il più alto organo esecutivo di HAMAS) del 26 Giugno 2020.

Esso apre con un intervento di Ismail HANIYEH, leader del Comitato Esecutivo, che sottolinea i pericoli del *piano politico americano* e, conseguentemente, le iniziative da adottare per contrastarlo.

Nel documento viene enfatizzata la assoluta opposizione al piano americano e alla *presenza sionista in tutta la Palestina, dal fiume al mare*.

Esso specifica che la strategia di contrasto al piano dovrà coinvolgere tutte le quattro parti del movimento (*the West Bank arena, Gaza arena, Abroad arena, the Military department...*).

Scopo principale del movimento, nel contrasto al piano americano, è portare i palestinesi a una nuova *Intifada popolare* che porrà fine al processo di Oslo...*per tale ragione è necessario pianificare la natura della partecipazione militare dall'estero tra la leadership interna ed esterna di HAMAS*.

Il protocollo inoltre concorda sulla necessità di *promuovere iniziative di protesta* da parte dei palestinesi in loco e all'estero, e, in tale contesto,



quanto alle iniziative da adottare all'estero, vengono citate la *Conferenza popolare dei Palestinesi all'Estero (PCPA)* e la *Conferenza dei Palestinesi in Europa (PEC)*.

È di tutta evidenza che l'inclusione delle due citate istituzioni in un documento programmatico del Comitato Esecutivo le collega direttamente al Movimento.

- 10) Un documento intitolato *Individui da sottoporre a indagine* (AVI0687B) che include i nomi, tra gli altri, di Majid AL-ZEER e di Amin Abu RASHID, è stato sequestrato dalla sicurezza interna di HAMAS. Il fatto che il documento sia stato sequestrato dalla sicurezza interna dell'organizzazione è indicativo dell'importanza delle persone che sono elencate (certamente appartenenti ad HAMAS), la cui appartenenza al movimento deve restare segreta.

Il fatto che un'entità esterna potesse indagare su di loro ha reso necessario l'intervento della sicurezza interna dell'organizzazione e il sequestro del documento.

- 11) Tra i documenti trasmessi, quelli relativi ad un'indagine condotta dalla Sicurezza interna di HAMAS riguardante RAED MESBAH MOHAMMAD ABU-DAIR (AVI E69A0), un funzionario del governo di HAMAS, sospettato di commettere reati riguardanti i finanziamenti del movimento.

Il documento rivela alcuni dettagli circa la rete di finanziamento dell'organizzazione operante all'estero.

Esso fa riferimento alle donazioni trasferite ad HAMAS tramite società e istituti esteri e arabi. Tra i Paesi di provenienza dei fondi è inclusa anche l'Italia, rispetto alla quale si legge che i fondi sono stati raccolti *dal centro in Italia*.

È di tutta evidenza l'importanza del riferimento a un *centro* dell'organizzazione esistente in Italia, soprattutto alla luce del successivo riferimento a un componente di rango dell'ABSPP.

Viene infatti menzionato come riferimento per l'Italia Raed DAWOUD.

Il documento riporta il coinvolgimento diretto di Ismail HANIYEH e di uno dei suoi figli nell'attività di raccolta fondi.

Inoltre, in esso si specifica che parte dei fondi pervenuti sono stati trasferiti ad operativi del movimento e a *fratelli Al Qassam* (con un chiaro riferimento all'ala militare del movimento).

Il documento rivela l'esistenza di una collaudata rete di finanziamenti che trasferisce fondi raccolti nei Paesi europei alle *charities* operanti a Gaza e nei *Territori Occupati*, l'importanza di tale attività, che coinvolge direttamente anche il leader dell'organizzazione, e, soprattutto, la permeabilità tra il ramo militare e quello sociale dell'organizzazione, segno dell'assenza di separazione e della contiguità dei due rami.

- 12) Un altro importante documento (AVI74FFA, AVIB23C8) ha ad oggetto le informazioni ottenute dalla *Military Wing of HAMAS* riguardo a un'indagine della Autorità Palestinese di Sicurezza Preventiva sul conto della Charity italiana ABSPP.

In essa viene citato HANNOUN, come presidente di ABSPP; come referente a Gerusalemme dell'associazione si fa riferimento a Najeh BAKIRAT (un alto funzionario di HAMAS operante a Gerusalemme) e Osama EL-ISSAWI

a Gaza. Secondo il documento l'associazione italiana opera grazie ad attivisti di HAMAS.

Di rilievo il fatto, da un lato, che l'associazione italiana e il suo rapporto diretto con HAMAS sia di interesse per l'Autorità Palestinese di Sicurezza Preventiva, e, dall'altro, che l'interesse da parte dell'Autorità Palestinese sia visto come una minaccia per HAMAS e la sua ala militare.

- 13) Un documento (AVIDDAC2) proveniente dall'apparato di sicurezza interna del Ministero dell'Interno e della Sicurezza nazionale di HAMAS (HAMAS's Internal security apparatus in the Ministry of Interior and National Security) riguarda i convogli con aiuti provenienti dall'Europa. Il documento, oltre a trattare aspetti organizzativi ed operativi, in merito al tema specifico fa riferimento alle organizzazioni promotrici dell'iniziativa e ai nomi dei capi delle delegazioni che hanno proceduto alla raccolta all'estero del denaro.

Per quanto riguarda l'Italia viene citato Mohammad HANNOUN, e, tra i soggetti che compongono il circuito relazionale di HANNOUN, spicca il nome di Amin Abu-RASHID.

- 14) È stato altresì trasmesso un documento di *intelligence* proveniente da una fonte della sicurezza interna di HAMAS (AVI78716, AVIA2D30), che contiene informazioni ottenute riguardo a persone e organizzazioni la maggior parte delle quali opera in Europa.

Nel documento sono citati Majed AL ZEER, nonché la PCPA e la PEC (Popular Conference of Palestinians Abroad e Palestinian Conference in Europe).

Quanto a Majed AL ZEER è descritto come uno dei più rilevanti funzionari di HAMAS che operano segretamente, con stretti legami con il vicecapo dell'Ufficio politico di HAMAS, Saleh-AL-AROURI e con un importante figura di HAMAS quale Mohammad NAZZAL, che finanzia le sue attività.

Il documento rileva, oltre che nel delineare l'importanza della figura di Majed AL ZEER (che, come emerge dalle indagini, è in diretta relazione con HANNOUN), perché evidenzia come per l'*intelligence* interna di HAMAS sia importante tutelare la segretezza dell'appartenenza degli operativi all'estero del movimento.

- 15) Una *brochure* ufficiale pubblicata da HAMAS contro la conferenza di Annapolis del 2000 (AVI8a2f8) cui hanno preso parte gli Stati Uniti, Israele e l'Autorità palestinese, cita alti funzionari di HAMAS tra cui Majid AL ZEER, che si sono espressi criticamente contro il processo di pace e la partecipazione dell'Autorità palestinese a tale processo.

- 16) Un documento (AVIDB974) che sembra un articolo di stampa intitolato "*Il nuovo ufficio politico di HAMAS*" elenca i nomi dei membri dell'Ufficio politico dell'organizzazione. Nell'articolo viene dubitativamente citato come esponente della componente estera Majid AL-ZEER. La sola citazione del suo nome è un'implicita ma chiara indicazione della sua appartenenza ad un alto livello di HAMAS.

- 17) È stata trasmessa una lettera proveniente dal Presidente del Consiglio legislativo palestinese a Gaza indirizzata a tale Adel ABDULLAH (AVI31439), Segretario generale della Palestinian Conference in Europe, Majid AL ZEER, Presidente della Palestinian Conference in Europa e al dr. Mohammad HANNOUN, Capo della Assemblea palestinese in Italia. La lettera riguarda la rappresentanza della Striscia di Gaza che parteciperà

alla Conferenza, il rappresentante indicato è tale Ahmad BAHER, che in quel momento era Presidente del Consiglio legislativo palestinese a Gaza. Secondo quanto riporta l'analista israeliano del documento, HAMAS dal 2006 controlla il Consiglio legislativo palestinese a Gaza. L'invito alla conferenza in Europa di Ahmad BAHER, che aveva già presieduto la Islamic Society a Gaza, e dei membri della delegazione che l'hanno accompagnato è un segno di riconoscimento per l'opera svolta per conto del movimento.

Non solo i documenti trasmessi dall'autorità israeliana sopra citati, ma anche le risultanze delle indagini confermano l'esistenza di una rete di relazioni che unisce HANNOUN e la ABSPP ad altri soggetti che operano all'interno delle organizzazioni impegnate all'estero nella raccolta fondi.

Già le indagini effettuate nell'originario procedimento n. 15003.2003 R.G.N.R. avevano evidenziato la dimensione europea dei finanziamenti e l'esistenza di rapporti consolidati tra HANNOUN ed altri soggetti impegnati, in altri Paesi europei, nella raccolta di fondi destinati ai territori palestinesi.

Ad esempio, nella conversazione n. 1856 del 18.3.2002, RIT 25/2002, allegato n. 65 alla CNR del 16.7.2005, tra HANNOUN e tale JIHAD KANDIL, dell'INTERPAL inglese, gli interlocutori discutono del trasferimento di somme di denaro e della individuazione di idonei canali.

HANNOUN nel 2003 aveva rapporti diretti con persone dimoranti in Germania, dove operava allora la Fondazione *Al Aqsa di Aachen*, dichiarata illecita il 5 agosto 2002 con decreto del Ministro dell'Interno tedesco per i rapporti con HAMAS, in particolare per il ritenuto finanziamento a famiglie di terroristi che avevano compiuto attentati suicidi. A seguito del provvedimento ministeriale erano state sequestrate rilevanti somme di denaro depositate sul conto corrente dell'associazione tedesca e custodite nell'appartamento del presidente AMR Mahmoud.

HANNOUN aveva intrattenuto rapporti con esponenti dell'associazione a seguito del provvedimento delle Autorità tedesche, come emerge dalle conversazioni n. 4845 del 14.8.2002, RIT 27/02, n. 6844 del 27 agosto 2002, n. 7274 dell'11.9.2002, RIT 14/2002, n. 7276 dell'11.9.2002 RIT 14/2002, nel corso delle quali HANNOUN fa riferimento all'associazione e a una lista di adozione. (pag. 98 e ss della CNR del 16/7/2025)

Nel corso delle indagini svolte nel 2003 erano stati accertati anche rapporti consolidati con il referente austriaco della associazione pro-Palestina (PVO). HANNOUN, infatti, aveva incontrato Adel DOGHMAN ABDULLAH, alias ABU BARA presso la moschea di Brescia il 23/3/2002. Risultano inoltre contatti telefonici diretti tra l'indagato e l'omologo austriaco (n. 386 del 25.6.2001, RIT 434/01, n. 562 del 7.2.2002 RIT 25/2002, n. 5188 dell'1.9.2002 RIT 27/2002) a proposito di somme di denaro da inoltrare nei territori palestinesi (pag. 104 e ss della CNR del 16/7/2025)

In Olanda HANNOUN aveva rapporti consolidati con Amin Abu RASHID e con esponenti dell'associazione AL AQSA, i cui beni sono stati bloccati il 7/4/2003 dal Governo olandese, in considerazione del sostegno ad HAMAS fornito dall'ente. Nella conversazione n. 10456 del 18.12.2002 RIT 25/02, HANNOUN ha discusso con Amin Abu RASHID degli importi raccolti nel corso del Ramadan del 2002 (più di 5.000.000, di cui 1.700.000 raccolti in Europa). Nella conversazione n. 13500 RIT 25/02 e 13716 RIT 27/02, HANNOUN discute con

Amin sia degli arresti operati il 14/5/2003 dalle Autorità israeliane nei confronti di presunti appartenenti alla Colonna Nord del movimento islamico, sia del provvedimento di chiusura disposto dalle Autorità olandesi, il 7/4/2003, della AL AQSA per presunti rapporti con il terrorismo. Il 19/5/2004, nella telefonata n. 2324 del 19.5.2004, RIT 600/04, HANNOUN parlando con Osama ALISAWI rivela che sono state inviate somme di denaro in accordo con Amin Abu RASHID del sodalizio STICHTING AL AQSA e con ABU BARA dall'Austria. Nella conversazione n. 3042 del 4.6.2004 RIT 600/04, HANNOUN con Amin Abu RASHID parla di due convegni in Libano e a Bruxelles; nel corso della conversazione Amin dice all'interlocutore che loro (probabilmente riferendosi alla associazione AL AQSA) hanno pagato un prezzo molto alto per ASSALAH e per JENIN, facendo un probabile riferimento all'associazione ASSALAH. La stessa associazione viene citata nella conversazione n. 5128 del 30.8.2004 RIT 600/04 tra HANNOUN e Amin Abu RASHID (*Amin dice ad HANNOUN che appena riceve i soldi dall'amico del Belgio dovrà mandare ad ASSALAH*). (pag. 107 e ss della CNR 16/7/2005)

Le conversazioni rivelano contatti di HANNOUN anche con il Belgio (n. 5128 del 30.8.2004, n. 5788 del 23.9.2004 e n. 7546 del 23.10.2004). (pag. 113 e ss della CNR del 16/7/2005)

La conversazione n. 11 del 22.1.2002 rivela contatti con la Francia, in particolare con WEBHE GAZI e AL SHOULI KHALED, operanti all'interno del Comitato benefico per la solidarietà con la Palestina. Nella citata conversazione fa espresso riferimento a donazioni che riguardano i martiri.

Le indagini più recenti hanno pienamente confermato la fitta rete di contatti internazionali di HANNOUN e degli altri indagati che operano per la ABSPP

Di particolare rilievo la conversazione n. 241918 delle ore 22.19 dell'11.4.2025, RIT 1350/2023, utenza in uso a EL ASALY Yaser (pag. 701 dell'annotazione conclusiva) nel corso della quale, parlando con tale sceicco ABDELHAMID dei rapporti con HIJAZI Suleiman e del suo allontanamento dall'associazione, EL ASALY spiega che HANNOUN in passato aveva inserito HIJAZI Suleiman anche nel contesto europeo, aggiungendo che tra noi fratelli *c'è una parte che riguarda solo l'attività palestinese e che ha...responsabili direttive e canali propri*.

Aggiunge che *da fuori da dentro da sotto e dalla Palestina è risaputo chi sono coloro che si recano e chi sono quelli che vengono persino da giù*, ribadendo che è stato HANNOUN ad inserire Suleiman in questo percorso.

EL ASALY Yaser aggiunge che però Suleiman non si è accontentato e non era disposto a sottostare alle loro direttive ed è uscito dalla *questione Europa* perché ha preso iniziative autonome non concordate.

Nel proseguire la conversazione EL ASALY domanda all'interlocutore se sappia chi sia Majed AL ZEER, e, dopo che lo sceicco ABDELHAMID gli ha detto di conoscerlo solamente di nome, ma non personalmente, gli rivela che lui è *la punta della piramide*, descrizione che conferma senza alcun dubbio il ruolo apicale di MAJED e le acquisizioni documentali trasmesse dalle Autorità israeliane.

Ulteriori conferme al contenuto dei documenti trasmessi dall'autorità israeliana, provengono dalle intercettazioni riportate alle pagine 579 e seguenti dell'annotazione conclusiva che evidenziano le connessioni di HANNOUN con altri esponenti di HAMAS in Europa.

La conversazione (n. 5188 delle ore 12.40 dell'1.9.2002, RIT 27.2002) dimostra che HANNOUN è in diretto contatto con il rappresentante austriaco dell'associazione PVO (Palestinensiche Vereinigung Österreich), DOGHMAN Ade Abdullah, detto ABU BARA. Nell'annotazione si legge inoltre che il 13 agosto 2002 venne intercettato un fax in uscita da ABSPP contenente indicazioni su associazioni bisognose di fondi a firma congiunta ABSPP e PVO (INT. FAX n. 6580, delle ore 10.37 del 13 agosto 2002).

L'esistenza di rapporti diretti tra HANNOUN, Amin Abou RASHID e Adel DOGHMAN risulta inoltre dalla conversazione n. 2324 delle ore 22.23 del 17.5.2004, RIT 600/2004 tra HANNOUN e OSAMA ALISAWI, nel cui contesto HANNOUN fa riferimento ad Amin e ad ABU BARAA "ho parlato con Amin, Abu Baraa e gli altri... e tutti mi hanno detto che, se dio vuole, "Siamo a disposizione"... e mi hanno chiesto di mandargli l'email velocemente...

Il legame di HANNOUN con altre persone che secondo le acquisizioni documentali operano in connessione con HAMAS è reso palese dal fatto che l'indagato, con RAED AL SALAHAT SIEDE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA EUROPEAN PALESTINIAN CONFERENCE che aveva eletto come presidente il 27 maggio 2023 Amin Abu RASHID, arrestato in Olanda a fine giugno dello stesso anno (annotazione pag.583) e che alla conferenza di Malmo hanno partecipato tutte le persone che, secondo la documentazione trasmessa dall'Autorità israeliana, sono indiziate di appartenere ad HAMAS, compreso il capo, Majed AL-ZEER (annotazione riepilogativa pag. 584 e 596).<sup>46</sup> Dalle indagini sono emersi anche contatti diretti tra HANNOUN e Majed AL ZEER ricavabili da alcune intercettazioni ambientali nel corso delle quali HANNOUN parla al telefono con una persona che viene identificata dalla PG in Majed AL ZEER, preoccupandosi per la sorte di Amin Abu RASHID e della sua eventuale sostituzione (n. 1298 delle ore 10.30 del 14.3.2024, RIT 166/2024, ambientale KIA FP212PL, pag. 593; sull'identificazione dell'interlocutore di HANNOUN come Majed AL ZEER si fa rinvio alle pagg. 596 e seguenti).<sup>47</sup> Non solo, infatti la comparazione vocale conferma che si tratti proprio di Majed AL ZEER, ma anche dati tecnici ricavati da un'altra serie di conversazioni del 31/3/2004 hanno confermato l'identificazione..

L'annotazione riporta (pag. 600) un'altra conversazione (n. 34298 delle ore 9.46 del 26.7.2024, RIT 1310.2023, utenza AL SALAHAT Raed), tra AL SALAHAT Raed (che è componente del Consiglio di amministrazione della European Palestinian Conference) e Majed AL ZEER che discutono di Amin ABU RASHID e della sua situazione processuale. AL SALAHAT comunica a Majed AL ZEER che Amin ABU RASHID vuole essere contattato da lui e gli dice che gli manderà il numero a cui chiamarlo su *Signal*.

L'11/9/24 (n. 40389 delle ore 21.55 dell'11.9.2024, RIT 1310.2023, utenza AL SALAHAT RAED) Majed AL ZEER informa AL SALAHAT Raed di avere parlato

<sup>46</sup> È già stato analizzato il documento AV1947d5 che riporta il contenuto di una riunione del Comitato Esecutivo di HAMAS nel corso della quale il leader HANIYEH, con specifico riferimento alla conferenza di MALMO, ne parla come iniziativa riferibile e supervisionata dal comparto esterno dell'organizzazione, capeggiato da KHALLED MESHAL.

<sup>47</sup> Va a tale proposito rammentato che i documenti AV1E5273 e AV1E68BE riportano specificamente l'ordine del giorno del Comitato Esecutivo di HAMAS del settembre 2023 in cui si esaminano le iniziative da attuare a seguito dell'arresto di AMIN ABU RASHID.



con Amin ABU RASHID e di avergli comunicato che non dovrà più occuparsi del settore mediatico *io ho informato Abu Brahim ufficialmente...che il dossier mediatico non sarà da lui.....e l'istituto (inteso qui come il canale di propaganda, ndt) non sarà più da lui.*

*..io ieri l'ho informato e gli ho detto che l'argomento durante la guerra lo seguio io...il dossier mediatico...totalmente devi levare le tue mani da lì (inteso qui come non occuparsi più della parte mediatica, ndt)...*

Altra conversazione tra Majed AL ZEER e Mohammad HANNOUN (n. 10332 delle ore 15.30 del 18.9.2024, RIT 166.2024, ambientale KIA FP212PL, pag.603) tratta la questione delle dimissioni dall'incarico ricoperto presso la European Palestinian Conference di Said AL JABER.

Ancora HANNOUN e Majed AL ZEER nel 2017 (n. 696 delle ore 23.38 del 20.9.2017, RIT 4520/2017, annotazione integrativa del 14.8.2025, pag. 46): nel corso della conversazione Majed AL ZEER comunica ad HANNOUN la necessità che rinunci a un non meglio precisato ruolo che ricopriva all'interno della CBSPP (l'organizzazione francese che opera con modalità analoghe alla ABSPP) *"...non si può avere due nomi in entrambe le parti, o qui o lì"*

Vengono anche richiamate alcune conversazioni che denotano contatti diretti con il *leader* e il ruolo di rilievo ricoperto da Raed AL SALAHAT. Questi, infatti intrattiene contatti con Majed AL ZEER nella conversazione n. 98470 delle ore 16.53 del 23.7.2024 (RIT 1351/2023, utenza in uso a Majed AL ZEER, pag. 96), in cui parlano della Infopal di cui AL SALAHAT conferma di fare parte e di un progetto di Majed AL ZEER che vorrebbe utilizzare l'associazione per formare persone che si occupano del settore mediatico. I due parlano anche dell'associazione EPAL che potrebbero utilizzare per la realizzazione di tale progetto.

Ancora la conversazione (n. 40389 delle ore 21.55 dell'11.9.2024, RIT 1310/2023, utenza in uso ad AL SALAHAT Raed, pag. 100) in cui Majed AL ZEER (1N) ed AL SALAHAT Raed (1L) discutono in merito all'organizzazione interna dell'EPAL. Majed spiega anche ad AL SALAHAT che Amin ABU RASHED non si occuperà più né del dossier né dell'istituto mediatico a causa dei problemi che ha avuto e chiede di riferire al loro socio olandese che l'Istituto sarà nelle mani dello stesso AL ZEER e la carica di direttore sarà assunta da AL SALAHAT. Significativo e di estrema importanza il passaggio in cui Majed AL ZEER dice ad AL SALAHAT se voglia o meno avvisare direttamente ABU AL ABED (nome con cui era notoriamente conosciuto Ismail HANIYEH).

Si evidenzia a conferma del ruolo di vertice dell'arena europea dell'organizzazione ricoperto da Majed AL ZEER come egli dia disposizioni o comunichi decisioni prese.

Ulteriore conferma dell'esistenza di una rete estera di Hamas, tra l'altro estesa anche agli Stati Uniti, la si ricava da una sentenza di condanna, emessa negli Stati Uniti, dalla Corte d'Appello per il Quinto Circuito (Texas Louisiana e Mississippi), nei confronti della HOLY LAND FOUNDATION FOR RELIEF AND DEVELOPMENT e dei suoi componenti, accusati di raccogliere fondi destinati ad HAMAS, con modalità sovrapponibili a quelle adottate in Italia da ABSPP.

La sintesi della sentenza è riportata alle pagg. 550 e seguenti dell'annotazione (paragrafo 2.8 Le Zakat della West Bank, Cisgiordania): in particolare, a pag. 552 si

cita una lettera del 14.7.1991, sequestrata dall'FBI nell'appartamento di tale Ismayil AL-BARESE, ritenuto attivista di HAMAS negli Stati Uniti, in cui le associazioni (ZAKAT) oggetto di indagine e che si è in seguito riscontrato essere in parte finanziate dalla stessa ABSPP, - vengono elencate con esplicito riferimento al controllo che l'organizzazione terroristica esercita sulle stesse.

*"Le entità elencate sono 20, tra cui quelle oggetto del presente paragrafo, che vengono definite come segue:*

- RAMALLAH ZAKAT CO.: tutto nostro;
- BETHLEHEM ZAKAT CO.: abbiamo 7 di 11 inclusi i fratelli Ghassan Hermas and Haj Rabah;
- JENIN ZAKAT CO.: garantito grazie alla posizione di Mr. Mohamed Fouad Abou Zeid;
- NABLUS ZAKAT CO.: non abbiamo nessuno lì, abbiamo una relazione con Haj Yaish, sua moglie è una di noi;
- HEBRON ZAKAT CO.: non abbiamo nessuno;
- TULKAREM ZAKAT CO.: abbiamo uno (...) gli altri sono mercanti senza inclinazioni;
- QALQILIA ZAKAT CO.: è tutto nostro e garantito;
- THE ISLAMIC CHARITABLE SOCIETY, HEBRON: è tutto nostro, ha Adnan, Abdel Khalik Al Natshe e Hasem El Natshe, la nostra gente;
- per i comitati Zakat e le organizzazioni caritatevoli in villaggi che non sono menzionati sopra, quasi tutti sono nostri."

La sentenza e la lettera citata confermano, in estrema sintesi, l'esistenza all'estero di persone operanti a favore dell'organizzazione terroristica, per mezzo della raccolta fondi, con modalità sovrapponibili a quelle utilizzate da HANNOUN e i suoi collaboratori attraverso ABSPP. La sentenza riconosce come il sostegno all'ala sociale di HAMAS supporti gli obiettivi del Movimento, da un lato assicurando servizi sociali ai bisognosi così conquistando "i cuori e le menti" dei palestinesi mentre promuovere il suo programma anti Israele e indottrina la popolazione, e dall'altro supporta HAMAS anche per le sue attività violente dando assistenza alle famiglie dei detenuti di HAMAS e degli attentatori suicidi, così incentivando gli attentati e fornisce denaro per le attività di HAMAS o comunque libera risorse che HAMAS può destinare alle sue attività politiche e militari.

A fronte degli elementi che si sono sopra riportati risulta confermato che HAMAS dispone di una rete di organismi collocati all'estero, di cui ABSPP è una delle cellule.

#### 4) I canali di finanziamento di HAMAS

L'annotazione israeliana (Expert) illustra, schematicamente, quali sono i canali di finanziamento dell'organizzazione oggetto di indagine. (pag. 12 ess).

La relazione distingue, tra le fonti di reddito, il finanziamento statale, ossia finanziamenti provenienti principalmente dall'Iran, destinati all'ala militare del movimento, e le fonti del finanziamento non statale, proveniente da enti di beneficenza e fondazioni della Fratellanza Musulmana che si trovano in tutto il

mondo, principalmente nei Paesi dove la Fratellanza Musulmana è radicata (come Turchia, Qatar e altri), ma anche in tutta l'Europa, negli Stati Uniti e nell'estremo Oriente

Alcuni dei fondi e delle arene, secondo quanto riportato nell'expert *“fungono da «hub» per il finanziamento di HAMAS, con l'obiettivo di facilitare il trasferimento di fondi attraverso arene la cui sorveglianza finanziaria e regolamentare è considerata - da HAMAS e i fondi- meno rigorosa quando si tratta di trasferimenti di denaro ad HAMAS. In Turchia, dove si trova “l'ufficio finanziario” di HAMAS, si è sviluppato un grande «hub» finanziario di enti di beneficenza.*

La relazione evidenzia l'importanza del finanziamento non statale che rappresenta il canale *principale e vitale tra le fonti di finanziamento di HAMAS* ; trattasi di finanziamento indipendente dell'organizzazione, a differenza di quello iraniano.

È significativo a questo proposito un verbale del Comitato Esecutivo di HAMAS, massimo organo dell'organizzazione, **(AV10B31A)** che, per quanto riguarda l'attività di beneficenza, prevede che *“l'Ufficio finanziario è incaricato di esaminare l'aumento della partecipazione delle attività di beneficenza al bilancio diretto del movimento e di sottoporlo al Comitato Esecutivo nella prossima riunione.*

Nello stesso verbale si stabilisce che *“dovrebbero essere evitate le espressioni dei dirigenti e delle figure politiche chiave riguardo ai progetti di attività benefiche e alle istituzioni, poiché è dannoso”*, il che pare indicativo, da un lato del fatto che la raccolta di fondi attraverso la beneficenza è riconducibile al Movimento, tanto da essere oggetto di valutazione da parte del Comitato esecutivo di HAMAS ma nel contempo della volontà di non compromettere il tema degli enti benefici e dei relativi finanziamenti con inopportuni collegamenti alle figure di punta di HAMAS.

#### **4.a) Il canale di finanziamento italiano, la ABSPP, la Cupola d'oro, La Palma**

Il terzo volume della annotazione conclusiva del 16/5/2025 dedica l'intero capitolo 3 (pag 622-872), all'analisi dell'attività di raccolta fondi che gli indagati, per mezzo di ABSPP e di altre associazioni da essi direttamente controllate, effettuano in Italia. Le indagini hanno permesso di ricostruire le attività di finanziamento di HAMAS e di propaganda della causa palestinese dal parte dell'Associazione Benefica di Solidarietà con il Popolo Palestinese ABSPP e la parallela ABSPP ODV e sono emerse anche altre associazioni, “La cupola d'oro” e “La Palma”, costituite nel tempo, che, pur con denominazioni diverse, hanno comunque affiancato l'ABSPP nello svolgimento delle medesime attività, coinvolgendo le medesime persone, come si comprende con assoluta chiarezza, attraverso le intercettazioni, solo per superare le difficoltà conseguenti al favore, sempre più palese rispetto alla posizione di HAMAS manifestato anche in interventi pubblici da HANNOUN (1H) dopo gli attacchi del 7 ottobre e l'inserimento dello stesso HANNOUN e dell'ABSPP, avvenuto il 7/10/2024, nella lista del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti delle entità che finanziano il terrorismo.

HANNOUN (1H) e l'associazione risultano inseriti anche nella lista del Ministero della Difesa israeliano (IMOD) come entità che finanziano il terrorismo (all. 3.2)

Nello stesso contesto viene ad evidenza anche l'associazione INFOPAL ed il suo gestore di fatto Angela LANO (4B), che svolge attività propagandistiche e di sostegno all'attività di ABSPP, ricevendo da quest'ultima finanziamenti stabili.

#### 4.a.1) L'Associazione Benefica di Solidarietà con il Popolo Palestinese ABSPP e A.B.S.P.P. O.D.V.

Le indagini hanno fatto emergere con assoluta evidenza l'esistenza di una consolidata struttura di raccolta di fondi operante in Italia da anni e basata su due associazioni con nome praticamente coincidente. La prima associazione è stata fondata nel 1994, la seconda nel 2003; entrambi vengono gestite da HANNOUN Mohammad (1H) e dai suoi più stretti collaboratori che operano all'interno di tali Associazioni in modo continuativo, come loro unica occupazione come emerge dalle intercettazioni che ne evidenziano anche la costante presenza negli uffici e l'impegno nell'attività di raccolta e invio fondi.

Si riportano qui di seguito i dati essenziali relativi alle predette Associazioni

- A.B.S.P.P. Associazione Benefica di Solidarietà col Popolo Palestinese - costituita in data 11/5/1994 e rappresentata da:

SABBAH Jihad<sup>48</sup>, dall'11.05.1994 al 21/9/2001;

HANNOUN Mohammad Mahmoud Ahmad (1H), dal 21/9/2001 al 20/3/2018;

AL - JABER Said Mesbah Ali<sup>49</sup> (1D) dal 20/3/2018;

- A.B.S.P.P. O.D.V. (Associazione Benefica di Solidarietà con il Popolo Palestinese - Organizzazione di Volontariato) - costituita in data 3/7/2003 (**all. 3.1.1.1**) rappresentata fin dalla sua costituzione da HANNOUN Mohammad Mahmoud Ahmad (1H),

Dalla consultazione delle banche dati in uso al Corpo è emerso che entrambe le Associazioni non hanno mai presentato dichiarazioni fiscali e che:

ABSPP (c.f. 95036330108) ha come unico dipendente HANNOUN Mohammad (1H) dal 24.11.2004;

ABSPP O.D.V. (c.f. 95083480103) risulta avere i seguenti dipendenti:

AL-JABER Said Mesbah Ali (1D) a partire dal 19/11/2012;

ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh<sup>50</sup> (2H), a partire dal 13/10/2008;

DAWOUD Ra Ed Hussny Mousa<sup>51</sup> (1G) a partire dal 1/8/2016;

ALBUSTANJI Riyad Abdelrahim Jaber<sup>52</sup> (1R) a partire dal 1/2/2015;

AHMAD Mohammad Suleiman Mousa<sup>53</sup> (2G) a partire dal 5/7/2016;

DAWUOD Bassam Husni Mousa<sup>54</sup> (1M) a partire dal 1/10/2018;

HIJAZI Sulaiman<sup>55</sup> (1S) a partire dal 1/10/2018;

ELASALY Yaser Mohamed Rmdan<sup>56</sup> (1P) a partire dal 5/2/2016;

<sup>48</sup> Nato il 16.02.1963 in Giordania e residente a Pavia, via Alzi n. 53 - C.F. SBBJHD63B16Z220E

<sup>49</sup> Nato il 29.10.1970 in Kuwait e residente a Genova, via Bolzaneto n. 19, int. 2 - C.F. LJBMS70R29Z227I.

<sup>50</sup> Nato il 10.09.1973 in Giordania e residente a Sassuolo (MO), viale Eugenio Montale n. 21, int. 6 - C.F. BRWDBR73P10Z220N.

<sup>51</sup> Nato il 10.12.1973 in Giordania e residente a Paderno Dugnano (MI), via Baracca Francesco n. 9, int. 59 - C.F. DWDRI073T10Z220Z.

<sup>52</sup> Nato il 16.11.1965 in Giordania e residente a Milano, via Eritrea n. 69 - C.F. LBSRDB65S16Z220E.

<sup>53</sup> Nato il 27.12.1955 in Giordania e residente a Campino (RM), viale J.F. Kennedy n. 133, int. 3 - C.F. HMDMM55T27Z220G.

<sup>54</sup> Nato il 22.04.1979 in Giordania e residente a Genova, via Pasubio n. 13 A, int. 9 - C.F. DDABSM79D22Z220E.

<sup>55</sup> Nato il 25.09.1983 in Palestina e residente a Bovisio-Masciago (MB), via Nazario Sauro n. 17 - C.F. IJZSMN83P25Z161N.

<sup>56</sup> Nato il 19.11.1974 in Egitto e residente a Lombrate (MB), via Piave n. 28 A - C.F. LSLYRM74S19Z336T.



ELSHOBKY Ali Mahmoud Ali<sup>57</sup> (1Z) a partire dal 5/12/2022;

AMARIR Sara<sup>58</sup> a partire dal 5/12/2022 al 4/12/2023.

Le due Associazioni, pur formalmente distinte, hanno la medesima sede a Genova in via Bolzaneto n. 78/R e operano di fatto come un'unica entità.

Le indagini hanno, permesso di individuare altre due sedi non dichiarate, a Milano, in via Giulio e Corrado Venini n. 65, ed a Roma, in via degli Aceri n. 116.

Le sedi di Genova e Roma sono rispettivamente custodite da DAWUOD Bassam (1M) e da AHMAD Mousa (2G), mentre a Milano sono impiegati a tempo pieno DAWOUD Ra Ed (1G), l'egiziano ELASALY Yaser (1P) con l'ausilio continuo di ABU DEIAH Khalil (2L) e saltuario di JARADAT Sami (2F)

Oltre alle tre sedi ABSPP ha propri esponenti, in centri nevralgici sul territorio nazionale, che si occupano dell'organizzazione di manifestazioni, della raccolta di denaro e fanno proselitismo per ABSPP e più in generale per la causa palestinese.

In particolare ELSHOBKY Ali (1Z) si occupa della raccolta di denaro nella zona di Torino, ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh (2H) che risiede a Modena è il referente per tutto il Nord-est, mentre a Firenze il referente è AL SALAHAT Raed (1L) che pur non facendo più ufficialmente parte dell'ABSPP dal 2019, continua a far parte del gruppo, di cui condivide le linee decisionali, con legami con i vertici della rappresentanza di HAMAS in Europa e in particolare, come si è già accennato, con Majed AL ZEER (1N); egli, infatti, insieme ad HANNOUN è nel consiglio di amministrazione della Palestinian European Conference

Da ricerche Os.int. le due associazioni disponevano di pagine social e di un sito internet, attraverso cui pubblicizzavano le proprie attività ma, quanto meno dal marzo u.s., non sono più accessibili.

La sollecitazione delle donazioni prosegue sfruttando il sito di INFOPAL, Associazione costituita il 24 gennaio 2006 che esercita l'attività come agenzia di stampa on line senza fine di lucro, con sede legale presso la residenza di AL JABER Said (1D), mentre nel sito viene indicata la sede coincidente con quella dell'ABSPP.

L'Associazione, come meglio descritto nello specifico paragrafo, (1.5.1 pag. 80 e ss dell'annotazione conclusiva) è finanziata stabilmente da ABSPP (all. 3.1.1.2) L'ultima iniziativa di ABSPP pubblicizzata sul sito di INFOPAL, in ordine di tempo, è apparsa il 18/2/2025 e riporta le coordinate IBAN dell'associazione LA CUPOLA D'ORO, ma si evidenzia che l'IBAN di un ulteriore conto corrente intestato all'Associazione La Cupola d'Oro risultava indicato anche sul sito web dell'ABSPP<sup>59</sup> in occasione di una campagna di raccolta fondi pubblicizzata nel 2024, quando il sito internet di quest'ultima associazione era ancora accessibile."

#### 4.a.2) L'Associazione "La Cupola d'oro"

L'annotazione conclusiva dedica il capitolo 3.1.2 (Le pagine 707 e seguenti) agli accertamenti svolti sul conto dell'Associazione benefica "La Cupola d'Oro",

<sup>57</sup> Nato il 05.05.1969 in Egitto e residente a Torino, via S. Domenico n. 1 - C.F. LSHLHM69E05Z336T;

<sup>58</sup> Nata il 30.09.1993 a Genova e residente a Busalla (GE), via Al Covento Montagnino n. 1 - C.F. MRRSRA93P70D969Z. Iscritta all'AIRE - anagrafe italiana dei residenti all'estero dal 01.07.2024 - Casablanca (Marocco).

<sup>59</sup> Fonte O.S.Int.: <https://www.absppodv.org/donations/emergenza-gaza/>.



costituita di recente e gestita dalle stesse persone che amministrano ABSPP di cui rappresenta la naturale prosecuzione, condividendone le campagne di raccolta fondi e posizioni bancarie utilizzate:

L'Associazione Benefica La Cupola D'oro (C.F. 97964690156) appare formalmente come un'entità distinta. Dalle visure nelle banche dati in uso al Corpo emerge che:

- è stata costituita in data 1/12/2023;
- ha sede dichiarata in Milano, via Giulio e Corrado Venini n. 67 (indirizzo coincidente con ABSPP);
- dichiara di svolgere attività di beneficenza;
- è stata costituita da ABU DEIAH Khalil<sup>61</sup> (2L), AL JARADAT Sami Monther Sami<sup>62</sup> (2F) ed ARIED Raslan<sup>63</sup> (all. 3.1.2.1);
- non risulta avere dipendenti.

Dalla consultazione del profilo Facebook di HANNOUN Mohammad (1H) risulta un post di raccolta di fondi per Gaza, in cui è indicato l'Iban dell'Associazione Benefica La Cupola d'Oro:

Significative delle motivazioni che hanno determinato gli indagati, che già operavano con ABSPP, a costituire La Cupola d'Oro con l'evidente finalità di proseguire l'attività di raccolta fondi ostacolata dalla chiusura dei conti dell'Associazione, sono le conversazioni che seguono.

Dell'argomento parlano all'interno della sede milanese di ABSPP il 4/7/2024 (progr. 15048 delle ore 12.30 del 4.7.2024, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 668) Abu Falastine, Raed SALAHAT e ALISALY Yaser. Abu Falastine afferma espressamente che la Cupola d'Oro è stata creata proprio per fare fronte alle difficoltà conseguenti alla chiusura dei conti dell'Associazione:

*Abu Falastine: io ne ho parlato con Hannoun,...gli ho detto lasciala basta finché non si assesta da sola, poi abbiamo creato la seconda di nuovo hanno chiuso il conto della seconda Raed Salahat: veramente, la Cupola d'Oro? Abu Falastine: hanno chiuso il conto della banca Raed, quando? Abu Falastine: lunedì, 3 giorni fa, programma degli Adahi...*

La decisione di avvalersi di una nuova struttura viene commentata il 4/2/2024 anche da ABU RAWWA (2H) e da tale AL ABED Mohammad<sup>63</sup> (detto Abu Ali di Bologna). I due parlano di una nuova associazione con persone che non devono essere già registrate con la vecchia e che non abbiano nulla a che fare con le manifestazioni, ossia con le posizioni prese pubblicamente a favore della resistenza palestinese; deve trattarsi di persone di fiducia, non riconducibili all'associazione esistente *"...per fare una nuova associazione, ci vogliono nuovi nomi che non hanno niente a che fare con quella vecchia.*

*E la facciamo come nuova associazione, solo per il volontariato, lontano dalle manifestazioni.. solo volontariato..."* (n. 1077 delle ore 19.26 del 4.2.2024, RIT 108/2024, pag. 708).

<sup>61</sup> Nato in Palestina il 13.09.1963 e residente in Milano, via Magolfà n. 15 - C.F. BDIKIJ.63P13Z161B.

<sup>62</sup> Nato in Kuwait l'11.10.1963 e residente a Milano in via Simone Renato n. 3 - C.F. LJRSMAG3R11Z227D (ulteriori codici fiscali associati LJRSMN63R11Z227Q - IJJYSMN63R11Z227T).

<sup>63</sup> Nato in Kuwait il 02.09.1973 e residente a Milano in via Simone Renato n. 3 (stesso indirizzo) di AL JARADAT Sami Monther Sami - 2F) - C.F. RDARLN73P02Z227T.

<sup>64</sup> Nato in Giordania il 01.04.1958 e residente a Bologna (BO), via Ada Negri n. 15 - C.F. LBDMMN58A01Z220F. È stato rappresentante legale della Fast Service Srl -P-IVA 02467161200, esercente "costruzione di edifici" e della Fast Work Srl -P-IVA 03458731207, esercente "costruzione edifici residenziali", imbedue con sede legale a Bologna.

Il 6/2/2024 DAWOUD Ra Ed commenta con SHANIN Mohamed Mahmoud Ebrahim la nuova associazione, La Cupola d'Oro, e parla dell'appuntamento fissato per il successivo giovedì 8 febbraio per l'apertura di un nuovo conto corrente (n. **23961 delle ore 16.45 del 6.2.2024**, RIT 1309/2023, pag. 709). In effetti, proprio l'8/2/2024 l'avvocato RYAH Mohamed si reca presso la sede milanese di ABSPP per accompagnare ABU DEIAH Khalil ad aprire il conto corrente dell'Associazione La Cupola D'oro (n. **923 delle ore 9.15 dell'8.2.2024**, RIT 1533/2023, n. **935 delle ore 12.15 dell'8.2.2024**, RIT 1533/2023, pagg. 709/710).

Il giorno 9/4/2024 ABU RAWWA, all'interno dell'auto, parla al telefono con HANNOUN delle donazioni ricevute e riferisce che a tal fine sono stati forniti ai donatori sia l'iban della Cupola d'Oro che quello dell'ABSPP (associazione di via Venini) (n. **774 delle ore 00.00 del 9.4.2024**, RIT 206/2024, ambientale auto AUDI EF796XXZ in uso ad ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh, pag. 712).

Il 12/5/2024 HANNOUN e DAUOD Bassam che pure non risultano avere alcun ruolo nella Cupola d'Oro, parlano del conto dell'Associazione acceso presso Poste Italiane e HANNOUN fornisce indicazioni sulle azioni da intraprendere (n. **4153 delle ore 22 del 12.5.2024**, RIT 166/2024, Kia FP212PL in uso ad HANNOUN Mohammad, pag. 713).

Il 25/6/2024 si tiene una riunione presso la sede milanese dell'associazione nella quale sono presenti l'avvocato RYAH Mohamed, ELASALY Yaser, DAWOUD Ra Ed e ABU DEIAH Khalil. L'avvocato informa che la nuova associazione, appena aperta, in un solo mese ha raccolto 400.000 euro. DAWOUD puntualizza che in Francia, in Olanda e in Austria raccolgono i soldi tramite le banche, a differenza dell'Italia, ove una parte rilevante della raccolta avviene per contanti. L'avvocato propone di aprire un'ulteriore società e di individuare un diverso rappresentante legale *"da sacrificare"*.

Lo scopo è quello di evitare il blocco dei conti, in particolare quello presso Poste Italiane.

DAWOUD ipotizza l'acquisto della sede attuale a nome della Cupola d'Oro, ma l'avvocato replica che è meglio fare una società immobiliare con un rappresentante diverso che affitti alle associazioni, in modo che se qualcuno di loro dovesse finire in carcere, i soldi non verrebbero persi.

L'avvocato propone inoltre di costituire la società a nome di ELASALY, il quale, però, si rifiuta, al che l'avvocato propone di individuare una persona italiana, ma di fiducia, perché altrimenti potrebbe appropriarsi di tutto (n. **14197 delle ore 15.45 del 25.6.2024**, RIT 1533/2023, ambientale sede milanese ABSPP, pag. 714).

Il 18/8/2024 nella captazione ambientale effettuata presso la sede milanese dell'Associazione, DAWOUD Ra Ed dice di aver avvisato HANNOUN di non confondere le due associazioni, ossia di non pubblicare nulla in merito alla Cupola d'Oro sulla pagina web dell'ABSPP (n. **19370 delle ore 13 del 18.8.2024**, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 717).

Il 24/2/2025 ELASALY Yaser si trova nella sede milanese dell'ABSPP e ascolta un messaggio audio ricevuto da parte di DAOUD Bassam, nel quale quest'ultimo chiede a Yaser i dati societari della Cupola d'Oro al fine di siglare un contratto in Turchia in relazione a progetti da sviluppare in Cisgiordania (n. **37594 delle ore 9 del 24.2.2024** RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 719).

Poco più tardi, ELASALY Yaser commenta con DAWOUD Ra Ed la richiesta dei dati della Cupola d'Oro. ELASALY specifica di aver saputo da HANNOUN che si

tratta di un investimento in Cisgiordania che passerà tramite la Turchia. Appare, quindi, chiaro che l'operazione è stata organizzata da HANNOUN (n. 37600 delle ore 10.30 del 24.2.2024, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 720).

Il 12.03.2025 ELASALY Yaser parla con DAUOD Bassam e con l'avvocato RYAH Mohamed di problemi che riguardano le movimentazioni di denaro dal conto corrente Poste Italiane intestato all'Associazione La Cupola d'Oro.

DAUOD Bassam lamenta a Yaser difficoltà nell'effettuare bonifici in Turchia, Giordania e Palestina, in quanto con alcuni di essi riceve messaggi di "errore". Da un successivo consulto di ELASALY Yaser con l'avvocato RYAH Mohamed (anch'egli abilitato all'accesso nel c/c Poste Italiane), si evince l'intenzione di inviare denaro all'estero in modo da svuotare il conto corrente che, attualmente anche a detta dell'avvocato, presenta un saldo rilevante.

Riguardo, invece, al messaggio di errore nei bonifici, RYAH Mohamed fa notare che il problema potrebbe essere l'invio di grosse somme a iban palestinesi o lo stesso termine "Palestina" nella causale dei bonifici (n. 39138 delle ore 11 del 12.3.2025, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 721).

Il 19/3/2025 l'avvocato RYAH Mohamed si reca presso la sede milanese dell'ABSPP di via Venini, con lo scopo di risolvere la questione dei bonifici esteri bloccati. Insieme ad ELASALY Yaser effettuano un controllo degli estratti conto, da cui risulta che i bonifici verso la Turchia sono andati a buon fine. Successivamente, chiamano il numero verde di Poste Italiane (n. 39803-39804 delle ore 9.15 del 19.3.2025, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 722). In data 28/3/2025, in una captazione intercettata sul telefono di DAWOUD Ra Ed con tale JIHAD, il primo spiega di aver risolto le problematiche legate ai bonifici esteri del c/c intestato all'associazione La Cupola d'Oro, procedendo con "la strada di Istanbul" e, quindi, non inviando fondi direttamente in Palestina, ma attraverso la Turchia (n. 153883 delle ore 10.42 del 28.3.2025, RIT 1309/2023, utenza ABU FALASTINE, pag. 723).

È d'altronde significativo della correttezza degli assunti investigativi in merito all'associazione La Cupola d'Oro e ai rapporti con gli esponenti dell'ABSPP la circostanza, riportata nelle pagine 1071/1081 dell'annotazione integrativa, che il 10/6.2025, HANNOUN e l'Associazione Benefica La Cupola d'Oro sono stati designati nella lista antiterrorismo O.F.A.C. del Dipartimento del Tesoro U.S.A.

*"Secondo quanto reso noto dalle autorità statunitensi, l'Associazione Benefica La Cupola d'Oro, con sede in Italia, è stata fondata da HANNOUN Mohammad (1H), un individuo sanzionato dagli Stati Uniti, che ha promosso pubblicamente l'organizzazione benefica e l'ha utilizzata per continuare a eludere le sanzioni e raccogliere fondi per l'ala militare di HAMAS attraverso donatori, molti dei quali ignari dei suoi legami con HAMAS.*

*Giova ricordare che il 7 ottobre 2024 HANNOUN ed ABSPP erano stati designati per aver materialmente assistito, sponsorizzato o fornito supporto finanziario, materiale o tecnologico, o beni o servizi a sostegno di HAMAS.*

*Inoltre, viene evidenziato che La Cupola d'Oro è un'organizzazione benefica fittizia fondata per sostenere HAMAS, al pari dell'Associazione Benefica di Solidarietà con il Popolo Palestinese."*

Nelle medesime pagine l'annotazione integrativa riporta una serie di intercettazioni tra gli indagati relative ad accordi o a progetti diretti a ovviare alla chiusura dei conti o alla difficoltà ad operare sui conti a seguito del provvedimento adottato dall'Autorità statunitense.

In una conversazione (n. **53762** delle ore **19.30** del **15.6.2025**, RIT 1443/2023, Dacia FM941FX in uso a DAWOUD Ra'Ed Hussny Mousa, pag. 1080), HANNOUN, parlando con Abu Falastine, gli rappresenta l'intenzione di chiudere *La Cupola d'oro* e di voler trovare un modo per recuperare le somme bloccate sul conto corrente dell'associazione. HANNOUN manifesta, inoltre, l'intenzione di aprire una nuova associazione intestata a persone di nazionalità italiana.

*adesso sheikh se fai una nuova associazione a nome di italiani che non sono conosciuti...potresti trasferire tutti i progetti a loro nome vero?!*

*H: deve essere un'associazione indipendente...*

*R: ok...ma trasferisci tutti i progetti...*

Omissis

*ok dai hai messo una nuova associazione e passerai tutti i progetti là...ma l'associazione della cupola d'oro la chiuderai...!?*

*H: sheikh siccome è stato chiuso il conto allora va chiusa...*

*R: e l'associazione benefica...?!*

*H: non la si chiude...non deve chiudere...*

*R: e cosa ci fai con essa?!*

*H: l'associazione benefica lasciamo i nominativi che poi risultano registrati sugli elenchi...perchè io se dovessi aprire un'associazione nuova e trasferire i lavoratori lì dentro...significa che quelli che erano lì saranno di qua...*

*R: ma cosa vorresti fare sheikh...non capisco...?!*

*H: abbiamo bisogno di soluzioni...c'è bisogno di lavoro...non è facile...che facciamo una nuova associazione e prendi dipendenti nuovi...noi adesso la cosa più importante è far uscire i soldi dalla cupola d'oro...qualsiasi strada o modo...purtroppo Mohamed Riyadh...*

*R: no sheikh non puoi contare su di lui...*

*H: nel senso siamo sempre nello stesso posto forse danneggia e non è utile...*

#### **4.a.3) Associazione benefica "La Palma"**

Anche l'associazione benefica La Palma, come la Cupola d'oro, è stata costituita su iniziativa di HANNOUN e di altri correi, con le stesse finalità.

L'annotazione tratta il tema della costituzione della nuova associazione alle pagine 724 e seguenti dell'annotazione:

Di fatto, come emette dalle conversazioni sopra riportate, per ovviare ancora ai problemi conseguenti al legame tra ABSPP e La Cupola d'Oro, gli indagati attuano il progetto di costituire un ulteriore organismo, prestando però attenzione a fare in modo che non possa essere in alcun modo messo in relazione con i precedenti.

Il 13/1/2025, nell'autovettura di DAWOUD Ra Ed (1G), viene captato dialogo con l'avvocato RYAH Mohamed (1Y) relativo all'acquisto della sede dell'associazione milanese di via Venini.

Nell'occasione i due fanno riferimento all'apertura di una nuova associazione che prenderebbe il nome di La Palma (Al-Nakhla), di cui si sta occupando direttamente l'avvocato RYAH (1Y).

I due parlano anche di come sistemare la documentazione e la contabilità della Cupola d'Oro, producendo fatture ed altri documenti giustificativi delle uscite, nell'evenienza che l'associazione possa essere controllata.

Si tratta, come emerge dalla captazione, di documentazione prodotta ora per allora al fine di dare una parvenza di regolarità all'attività svolta, nell'eventualità di controlli, il cui timore appare in più captazioni anche in relazione alle

problematiche finanziarie incontrate nel trasferimento fondi (n. 39046 delle ore 12.30 del 13.1.2025, RIT 1443/2023, Dacia FM941FX in uso a DAWOUD Ra'Ed Hussny Mousa, pag. 724).

Il 23.01.2025, l'avvocato RYAH Mohamed (1Y) ed ELASALY Yaser Mohamed Rmdan (1P) parlano della nuova associazione La Palma.

L'avvocato (1Y) specifica che hanno messo a capo dell'associazione ABDALJAWWAD Amir<sup>94</sup> (rappresentante legale), DAWOUD Islam<sup>95</sup> (figlia di DAWOUD Ra Ed) con il ruolo di segretaria e SHEHADEH Mohammad Abdel Fata<sup>96</sup> (1E - noto anche come Abu Hamza) con il ruolo di tesoriere.

La captazione evidenzia il ruolo dell'avvocato che fornisce un concreto apporto organizzativo (n. 208988 delle ore 8.31 del 23.1.2025, RIT 1350/2023, utenza in uso a ELASALY YASER, pag. 728).

Come riportato nell'annotazione a pag. 729, dalla consultazione delle banche dati in uso al Corpo, emerge che l'Associazione Benefica La Palma è stata costituita in data 18/1/2025 ed ha C.F. 95263600165; ha sede legale a Bergamo (BG), via Garibaldi n. 9/C; è rappresentata legalmente da ABDALJAWWAD Amir A.M., sopra menzionato; ha dichiarato di svolgere attività ed organizzazioni per la cooperazione internazionale; non risultano lavoratori dipendenti.

Ancora il 23/1/2025, RYAH Mohamed (1Y) e DAWOUD Ra Ed (1G) parlano della nuova associazione. RYAH (1Y) riferisce di essere stato informato da HANNOUN Mohammad (1H) che altre persone lo contatteranno in merito ad essa.

I due discutono del trasferimento del denaro dalla Cupola d'Oro alla nuova associazione La Palma, come suggerito dall'avvocato, e DAWOUD (1G) raccomanda di non legarle in alcun modo, evidentemente per non compromettere la nuova (n. 223730 delle ore 15.42 del 23.1.2025, RIT 1428/2023, utenza in uso a RYAH MOHAMED, pag. 730, n. 222435 delle ore 16.45 del 25.2.2025, RIT 1350/2023, utenza in uso a ELASALY YASER pag. 731).

Tale conversazioni e le altre riportate alle pagine 724/733 dell'annotazione, dimostrano in modo inequivoco che gli indagati, con il significativo apporto dell'avvocato RYAH Mohamed, hanno costituito la nuova associazione, La Palma, con il fine di proseguire nell'attività di raccolta fondi e finanziamenti destinati, in una parte rilevante ad HAMAS, ma dietro lo schermo di un nuovo organismo, apparentemente del tutto estraneo alla precedente attività svolta dalle Associazioni ormai compromesse.

## **5) La raccolta fondi in Italia - la gestione finanziaria di ABSPP e delle altre Associazioni**

### **5.a) Le entrate associative**

Alle pagine da 734 a 780 dell'annotazione, la PG ricostruisce le modalità con cui gli indagati effettuano la raccolta fondi in Italia.

Nell'introduzione del capitolo viene riportata la struttura organizzativa dell'ABSPP, le sue tre sedi di Genova, Milano e Roma, il ruolo di HANNOUN (1H) quale vertice unico nella gestione dell'associazione e i responsabili delle diverse sedi, oltre ad una serie di collaboratori, responsabili di porzioni di territorio

<sup>94</sup> Nato in Kuwait il 27.12.1980 e residente a Milano, via Colomi Eugenio n. 4 - C.F. BDLMRM80T27/227K.

<sup>95</sup> Nata a Desio (MI) il 21.05.2006 e residente a Paderno Dugnano (MI), via Baracca Francesco n. 9 - C.F. DWDSLM06E61D286T.

<sup>96</sup> Nato in Giordania il 20.09.1968 e residente a San Giuliano Milanese (MI), Piazza Vittorio Alfieri n. 7 - C.F. SHHIMMM68P20/220K.



nazionale fino alla copertura della quasi totalità del Paese, incaricati principalmente di organizzare le raccolte denaro (Zakat), nonché adesioni all'associazione durante i vari eventi e manifestazioni.

La *zakat* viene versata dai fedeli nei luoghi di preghiera, nelle moschee e anche durante tutti gli eventi che vedono la partecipazione di un grande numero di soggetti di religione islamica.

L'A.B.S.P.P., realizza l'attività di raccolta di denaro soprattutto approfittando delle periodiche visite da parte di figure autorevoli del mondo religioso musulmano (i cosiddetti Sceicchi), che nel corso dei diversi eventi pronunciano i loro sermoni, attirando un elevato numero di partecipanti.

Le operazioni di intercettazione nel corso delle indagini hanno dato conferma al ruolo dei collaboratori responsabili territoriali che, oltre a coloro che si occupano della gestione diretta delle sedi dell'associazione e delle attività di propaganda e organizzazione di eventi religiosi, provvedono ad operazioni di raccolta fondi direttamente dai donatori. Costoro, di cui peraltro si è già fatto cenno più sopra, operano quali veri e propri collettori dell'associazione per la raccolta di denaro contante e sono stati individuati dalla PG nei nominativi che seguono:

- **AHMAD Mohammad Suleiman Mousa** chiamato "Abu Omar" (2G), referente per Roma e l'Italia centrale (in particolare le città di Macerata e Perugia), nonché collettore delle somme provenienti dall'Italia meridionale;
- lo sceicco **ALBUSTANJI Riyad** (1R), soggetto che viaggia periodicamente tra Norvegia (luogo di residenza attuale), Italia e Giordania;
- **ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh** (2H), soggetto di stanza a Sassuolo (MO), referente per tutto il nord-est;
- **ELSHOBKY Ali** (1Z), referente su Torino, coinvolto anche in attività in Sicilia, Sardegna e costa adriatica.

L'attività di costoro è descritta alle pagine 735/780 dell'annotazione da cui emerge con assoluta certezza la loro consapevole e diretta partecipazione alla fase della raccolta del denaro da parte dell'associazione.

Più nel dettaglio, quanto ad **AHMAD Mohammad Suleiman Mousa**, noto come Abu Omar (2G) è stato dipendente, in pianta stabile dal 2018 al 2023, della A.B.S.P.P.O.D.V. da cui risulta aver percepito redditi da lavoro dipendente.

Nel mese di dicembre 2023 hanno avuto inizio le attività tecniche di intercettazione relative all'utenza 3270546653 (Rit 1530/23) intestata ed in uso a costui e, dal 28/2/2024, anche attività di intercettazione ambientale a bordo dell'autovettura Opel targata ER515WW (Rit 208/24) nella sua disponibilità. Egli riveste un ruolo di rilievo all'interno della comunità islamica romana e sono infatti stati registrati contatti, ad esempio, con dipendenti delle ambasciate di Iran e Sudafrica relativi all'organizzazione di incontri tra esponenti dell'Associazione e i relativi Ambasciatori.

Abu Omar è anche impegnato, con rango di rilievo, nell'organizzazione di incontri e pubblicizzazione delle attività dell'associazione nella zona di Roma.

Oltre all'evidente ruolo istituzionale Abu Omar (2G) ricopre anche un ruolo centrale nella raccolta di denaro proveniente dalla città di Roma e da territori dell'Italia centrale e meridionale, in particolare dalle città di Macerata, Perugia e Napoli. Le somme raccolte nei vari eventi, vengono poi concentrate presso la sede romana dell'Associazione, mensilmente registrate su un prospetto digitale e successivamente consegnate a HIJAZI Sulaiman (1S), che provvede a consegnarle presso la sede di Milano, sotto il diretto controllo, anche contabile,

dei vertici dell'Associazione che, infatti, ripetutamente criticano la gestione di Abu Omar e il suo modo di tenere i conti e constatano ammanchi, (pag. 736 e ss). Quanto allo sceicco "Sheikh"<sup>67</sup> **ALBUSTANJI Riyad Abdelrahim Jaber**, di nazionalità giordana, risiede permanentemente in Norvegia ma si muove spesso tra Italia, Turchia, Egitto e Giordania.

Si è già detto che costui è tra i dipendenti dell'A.B.S.P.P., dalla quale percepisce i relativi redditi, ed è stato rappresentante dell'Associazione Italiana per il Nobile Corano<sup>68</sup> dal 23/11/2012 al 18/11/2023, "(pag. 762)." Le intercettazioni hanno permesso di comprendere che **ALBUSTANJI Riyad** in più occasioni ha portato personalmente all'estero il denaro frutto della raccolta effettuata presso le moschee o nei luoghi in cui tiene i suoi sermoni incendiari.

In alcune conversazioni riportate alle pagg. 764/765 (n. 25128 delle ore 13.01 del 21.8.2024, RIT 1443/2023, n. 25129 delle ore 13.15 del 21.8.2024 autovettura in uso ad ABU FALASTINE, pag.764) Abu Falastine e Mohammad HANNOUN, oltre a parlare dei fondi provenienti dalle varie sedi dell'Associazione, del loro impiego e trasferimento e di possibili investimenti, fanno espresso riferimento a soldi destinati, per il tramite proprio dello Sheikh, all'esponente di HAMAS, nonché co-fondatore della A.B.S.P.P., ALISAWI Osama (2A), col quale gli indagati sono risultati avere costanti contatti diretti. *Abu Falastine: Ti ha detto qualcosa lo sceicco Riyad? (ndo. Albustanji)*

*Hannoun: No... Gli hai detto di trasferire 20? (ndo. 20.000)*

*Abu Falastine: Li ha trasferiti sì, li ha ricevuti Jazar... Non ha trasferito, li ha ricevuti Jazar...*

Jazar dovrebbe essere uno dei tanti "commercianti" (facilitatori/contraabbandieri) operanti tra l'Egitto, la Giordania e la Turchia, di cui gli indagati si avvarrebbero per far arrivare il denaro ad Abu Obaida (Osama ALISAWI 2A) ma pare ci siano problemi e, infatti, nel prosieguo della conversazione.

*R: chiedi allo sheikh Riyad...sheikh Riyad gli ho mandato l'altra volta un messaggio chiedendogli se sono arrivati e mi ha risposto di sì, gli ho detto sono arrivati a chi?! Ti sto mandando un messaggio da Abu Obaida che mi dice di non aver ricevuto nulla...lui ha consegnato le cose a dei commercianti sheikh e questi commercianti li usano per fare dei loro lavori...*

Che l'aiuto dato da ALBUSTANJI all'associazione nel trasporto di denaro oltre confine per farlo pervenire nei territori palestinesi non sia un fatto episodico emerge dalla conversazione n. 2564 delle ore 11.30 del 25.2.2024, RIT 1533/2023, uffici milanesi della ABSPP, nel corso della quale Abu Falastine parlando con una donna delle difficoltà per far arrivare gli aiuti in Palestina, le riferisce che "fanno scendere le donazioni"... "....la metà con delle persone e la metà ora con lo sheikh Ryad Albustanji che anche lui sta andando..."

Nella successiva n. 2565 delle ore 11.45 del 25.2.2024, Yaser riferisce a MOHAMMAD Azzam, che lo sceicco ALBUSTANJI Riyad gli consegnerà la cifra di

<sup>67</sup> Sheikh, termine utilizzato dalle comunità di religione islamica per definire una figura religiosa.

<sup>68</sup> Associazione Italiana per il Nobile Corano con sede legale e domicilio fiscale a Cinisello Balsamo (MI) in via Matteotti n. 27, attiva nel settore "attività delle organizzazioni religiose" - C.F. 97684320159. Il rappresentante legale risulta essere AL SENAMI Ahmed Ali Saleh nato in Yemen (YE) il 02/04/1982 e residente a Cinisello Balsamo (MI) in via Giovanni Amendola n. 11 - C.F. LSNHDL82D027246T. Il soggetto appare immune da precedenti di polizia ad eccezione di un episodio di ritiro parente nel 2016 (SDI).

€ 6.000,00 una volta usciti dall'aeroporto egiziano "...ascolta lo sheikh ti darà 6 appena esce dall'aeroporto....".nell'occasione ALBUSTANJI era giunto in Italia il 22 febbraio e riparte alla volta dell'Egitto dopo tre giorni, verosimilmente dopo aver raccolto denaro con il giro di sermoni fatti durante la sua permanenza in Italia.

Per ciò che riguarda **ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh**, (2H) dipendente della ABSPP, della sua posizione quale referente per la raccolta delle donazioni nelle regioni del nord est, tratta l'annotazione conclusiva alle pagine 768/776. Dal monitoraggio del Sistema Informativo Valutario, è emerso che l'indagato è stato oggetto di segnalazione da parte della U.I.F., in merito all'acquisto all'asta, in un lasso temporale ristretto, di oltre 40 immobili senza peraltro accedere ad alcuna linea di finanziamento.

A suo carico, sono state avviate le attività tecniche di intercettazione relative all'utenza 3334940535 intestata ed in uso ad Adel (2H) e attività di intercettazione ambientale a bordo dell'autovettura Audi targata EF796XZ nella sua disponibilità.

In diverse occasioni è stata documentata la consegna di rilevanti somme di denaro presso la filiale milanese della ABSPP. Emblematico l'episodio accaduto nella serata dell'11 febbraio 2024 quando presso la sede milanese dell'Associazione, HANNOUN (1H) e Abu Falastine (1G) si incontrano con ABU RAWWA (2H), giunto in auto da Sassuolo (MO), e quest'ultimo consegna agli altri due uno zaino contenente 180.000 euro, provento di varie raccolte fondi delle settimane precedenti. *"ecco la valigia con 180 e poi Sassuolo hanno ancora li dei soldi"*. (rit. 1533/23 progr. 1262 dell'11/2/2024 intercettazione tra presenti presso la sede ABSPP di Milano); le immagini della videosorveglianza riprendono HANNOUN presso la sede di ABSPP, in attesa dell'arrivo di ABU RAWWA preannunciato telefonicamente ad Abu Falastine (1G) *"... io devo solo darti la "amana" e me ne vado...lo sai insomma...se dio vuole..."* - RIT. 108/24 - Prog. 1981).

Gli spostamenti di cella del telefono di ABU RAWWA Adel e i movimenti del telepass della vettura nella sua disponibilità sono perfettamente coerenti con il suo viaggio a Milano e ritorno a Modena.

Analogo episodio si verifica l'11 aprile 2024 quando Adel (2H) previo accordo telefonico, si incontra con ELASALY Yaser (1P) per la consegna, presso il casello autostradale di Lodi, della somma di 250.000 euro (*"ti devo portare 250 mila, non li posso tenere tutti da me"*). ABU RAWWA specifica che, oltre alla somma in contanti, aveva raccolto nell'ultimo periodo un totale di 56.000 euro attraverso il Pos e 22.000 euro di bonifici, per un totale ammontante a 340.000 euro (*"ABU RAWWA: "che Dio ti protegga... i sono 250 e nel pos 56 e bonifico 22 e diciamo che grazie a Dio abbiamo superato la somma dei 340 circa...grazie a Dio..."*).(Rit 108/2024 progr-9509 del 11/04/2024

Dalle intercettazioni ambientali dell'autovettura Audi nella disponibilità di Adel (2H) venivano captati i dialoghi intercorsi con Yaser (1P) cui veniva comunicata la

divisione, in pacchetti, dei contanti raccolti (*ABU RAWWA: "questi sono i 10 questi sono i 40, 20 e 20... questi sono 5, ogni pacchetto contiene 5 e sono 30, quindi 150mila, 550, questi sono 40 e quindi 190 e questi sono i 10"*). Adel (2H), oltre la consegna della somma, restituiva all'indagato anche il Pos utilizzato per la raccolta dei soldi (rit- 206/24 progr. 861 del 12/4/2024)

Ancora il 20/6/2024 viene monitorato un ulteriore incontro di ABU RAWWA con HANNOUN e Abu Falstine nel corso del quale Adel consegna lo zaino, di colore, rosso, contenente la somma di 180.000 euro che il giorno dopo HANNOUN porta alla sede genovese.

È significativo dell'importanza dell'attività di ABU RAWWA nella raccolta fondi per l'Associazione che quando egli comunica la sua intenzione di recarsi, per qualche mese, nel Regno Unito, HANNOUN gli risponde evidenziando quanto è stato in grado di raccogliere, con ciò sottintendendo che la sua assenza sarebbe un grave danno per le casse dell'Associazione.

HANNOUN: "tu da solo in 8 mesi quello che non si è mai raccolto in 3 anni" ABU RAWWA: "sì, e vero, senza contare quelli del POS e altre cose, sono arrivato a quasi 1 milione, 900mila euro"

(Rit.1533/2023 progr. 13725- Intercettazione tra presenti presso la sede dell'ABSPP di Milano)

Inoltre ABU RAWWA risulta essere anche figura di riferimento nei rapporti con entità appartenenti ad HAMAS orbitanti in Egitto e nei territori limitrofi come si ricava, ad esempio, dall'episodio, descritto a pag. 775 e ss, verificatosi il 20 febbraio 2024, quando Adel (2H) parlando il dott. AL OMARI Mohammad, che opera nell'area fiorentina, (progr. 3134 Rit.108/2024 ) oltre a parlare in merito agli aiuti, alla domanda circa la possibilità di entrare a Gaza rispondeva affermativamente all'interlocutore specificando di conoscere il "Dr. Osama ALISAWI" (2A), soggetto laureatosi all'Università di Padova e fondatore dell'A.B.S.P.P. nonché attuale Ministro dello Sviluppo.

Adel (2H) sottolineava che ALISAWI (2A) si poneva come figura di coordinamento con l'Associazione per l'ingresso delle donazioni a Gaza (Al Omari: "e si può entrare?" Abu Rawwa: "naturalmente, noi abbiamo il dr. Osama Alisawi e non so se lo conosci, uno che si era laureato a Padova, e lui il Ministro lì, e con lui che coordiniamo" Al Omari: "chi è?" Abu Rawwa: "è il Dott Osama Alisawi, se vuoi puoi chiedere di lui, lo conoscono, lui e si è laureato a Padova ed è lui che ha fondato l'associazione e lui che è il ministro dello sviluppo lì e con lui che coordiniamo"<sup>69</sup>).

Altro riferimento ai contatti personali con Osama ALISAWI, ABU RAWWA lo fa il 27/3/2024 (progr.7544 Rit. 108/2024) parlando con un uomo cui, discorrendo degli aiuti inviati al popolo palestinese, riferiva di una chiamata ricevuta da Osama ALISAWI che lo rimproverava per aver sacrificato tutte le mucche presenti a Gaza

Quanto a **ELSHOBKY Ali Mahmoud (1Z)** "risulta essere il referente per la raccolta del denaro per l'Associazione nella città di Torino, nell'area della costa adriatica, in Sicilia ed in Sardegna; inoltre, dal 2022, risulta dipendente della A.B.S.P.P.O.D.V. (C.F. 95083480103), da cui percepisce redditi da lavoro<sup>69</sup>.

Anche a carico di ELSHOBKY sono quindi state avviate intercettazioni relative all'utenza 3661614195 a lui intestata ed in uso. Il monitoraggio dell'indagato ne ha confermato il ruolo all'interno dell'Associazione, documentando le sue innumerevoli attività e viaggi, organizzati al fine di raccogliere denaro da far confluire nelle casse dell'A.B.S.P.P."(pagg. 776-780)

<sup>69</sup> Risulta aver percepito redditi, nell'anno di imposta 2023, pari a euro 14.549,35.



**5.b) Le uscite associative - Le spese per la propaganda e il funzionamento dell'associazione**

L'annotazione conclusiva, dopo aver esaminato le entrate dell'Associazione dedica le pagine 780/784, cui si rinvia per maggiori dettagli, all'analisi delle uscite.

In primo luogo viene evidenziato come l'Associazione si occupi, oltre che di raccogliere fondi anche di attività di propaganda a sostegno della causa palestinese, funzionale anche ad incrementare la raccolta fondi stessa e, pertanto, l'Associazione deve affrontare oltre ai costi per il proprio funzionamento (stipendi, canoni, utenze...) anche spese di propaganda e pubblicità.

Esaminando le movimentazioni finanziarie si evidenzia che mentre le entrate sono costituite quasi esclusivamente da donazioni, le uscite consistono prevalentemente in trasferimenti a favore delle entità estere cui si è già fatto cenno più sopra oltre che alle spese di propaganda e pubblicità nonché dalle spese di funzionamento, riepilogate nel presente paragrafo.

Le somme complessivamente impiegate nel periodo 2007 - 2024, così come emergono dai conti correnti esaminati, ammontano ad **€ 1.471.926,50.**, somma peraltro sicuramente inferiore alla realtà considerando che l'operatività dell'associazione avviene in gran parte in contanti e che, come si è visto in alcune conversazioni intercettate, di regola le spese per i costi sostenuti dai diversi collaboratori impegnati nella raccolta fondi, vengono detratte direttamente prima del conferimento all'Associazione per cui non ve ne è traccia nelle movimentazioni bancarie.

Dall'esame dei conti correnti intestati all'ABSPP, è emerso che l'Associazione, dal 27/1/2010 al 4/4/2024, ha impiegato in spese di propaganda e pubblicità complessivi € 533.447,71 di cui, una quota rilevante, pari a circa il 60% del totale, è stata impiegata per il finanziamento dell'ente editoriale INFOPAL, costituita nel 2006 con lo scopo dichiarato di offrire un servizio d'informazione sulla situazione del popolo palestinese in patria e all'estero, attraverso notizie, inchieste, report e articoli tematici e che, come si evince dal sito internet, è sostenuta dall'ABSPP di Genova. (pag. 80 e ss dell'annotazione conclusiva) di cui condivide la sede di via Bolzaneto 78R.

INFOPAL, peraltro, risulta aver presentato la sua ultima dichiarazione fiscale nell'anno 2012 con un reddito imponibile di € 21.181,47.

DAWOUD Ra Ed (1G) e LANO Angela (4B) risultano essere delegati ad operare sul conto n. 11185246 acceso presso Banca Etica SCA intestato alla INFOPAL, nonostante gli stessi non abbiano alcun rapporto di lavoro dipendente con l'associazione e, mentre LANO svolge il ruolo di direttore editoriale, DAWOUD non risulta avere alcun incarico.

Viene evidenziato che il sito internet è stato recentemente rivisitato nella veste grafica e sono stati eliminati tutti i possibili riferimenti all'ABSPP.

Gli accertamenti economico-patrimoniali svolti hanno evidenziato come ABSPP sostenga finanziariamente INFOPAL avendo bonificato dal 2010 al 2024 oltre 300.000 euro e sono emerse dalle intercettazioni ambientali (audio video) consegne di denaro presso la sede genovese di ABSPP e, durante una conversazione tra HANNOUN e Angela LANO si comprende che ABSPP elargisce mensilmente 2800 euro per INFOPAL che, in seguito alla chiusura dei conti dell'associazione, vengono consegnati in contanti per i mesi di febbraio, marzo e



aprile 2024 Angela... febbraio, marzo, aprile... manca maggio, giusto?... mancano i 2800 di maggio... (progr. 484 rit 1314/23 del 4/6/24).

Altro episodio significativo si è verificato il 17 ottobre successivo quando Angela LANO si incontra presso la sede di ABSPP di via Venini a Milano con DAWOUD Ra Ed (Abu Falastine 1G), ELASALY Yaser (1P9, ABU DELAH Khalil (Abu Safia 2L) e HIAZI Sulaiman (1S). Nell'occasione oltre alla consegna di 6000 euro da ABSPP a INFOPAL, come disposto da HANNOUN in una precedente conversazione telefonica, i presenti discutono delle ripercussioni dell'inserimento di ABSPP nella lista Ofae stilata dal governo statunitense a causa del finanziamento di HAMAS (progr. 25129 rit. 1533).

Quanto alle spese di funzionamento dall'analisi dei conti correnti intestati all'ABSPP, è emerso che l'Associazione ha movimentato, dal 13/7/2007 al 4/4/2024, complessivi euro 871.819,32 per far fronte a spese di funzionamento (stipendi, canoni di affitto, utenze, rimborso spese di viaggio... ) ossia spese connesse con l'esistenza stessa dell'organizzazione e la sua operatività. A detti importi, come già precisato, vanno comunque aggiunte le spese sostenute in contanti di cui si ha contezza attraverso le intercettazioni, per cui non è possibile una ricostruzione precisa.

#### 5.c) Le movimentazioni bancarie verso l'estero:

Le pagine (pagg. 785/799) dell'annotazione conclusiva riportano l'esito delle indagini finanziarie effettuate nell'ambito dei procedimenti n. 15003/03 R.G. e n. 12650/2023 R.G.N.R. della Procura della Repubblica di Genova e n. 11644/17 R.G. della Procura della Repubblica di Roma, relative alle movimentazioni finanziarie dall'Italia verso entità che, secondo la prospettazione accusatoria, sono organiche o collegate ad HAMAS.

I prospetti che sono stati elaborati dalla PG, evidenziano la rilevante entità delle somme trasferite, con la precisazione, anche in questo caso, che tali importi riflettono solo le uscite ufficiali, documentabili con l'analisi delle movimentazioni finanziarie, ma chiaramente non possono tenere conto delle somme di denaro contante trasferite all'estero con modalità non tracciabili, sicuramente utilizzate dagli indagati, soprattutto dopo il 7 ottobre 2023, come in più occasioni emerso attraverso le intercettazioni.

#### 5.c.1) - Accertamenti finanziari - p.p. 15003/03 R.G. Procura Repubblica Genova.

Come si è detto, la D.I.G.O.S. di Genova nel 2001 ha svolto indagini nei confronti di HANNOUN Mohammad (1H) e dell'ABSPP nell'ambito del procedimento penale n. 15003/03 R.G. della Procura della Repubblica di Genova. Nell'ambito di tali indagini sono emerse le seguenti movimentazioni che includono entità che, come meglio verrà precisato nei capitoli che seguono, risultano controllate da HAMAS e che sono evidenziate in grassetto nella tabella che segue, alcune delle quali venute in evidenza anche nel procedimento della Procura della Repubblica di Roma.

OPERAZIONI DISPOSTE VERSO L'ESTERO - P.P. 15003/03	
<b>ZAKAT-SADAKAT RAMALLAH EL BIREH</b>	<b>€128.763,28</b>
AL ISLAH ASSOCIATION RAMALLAH	€16.754,00
<b>AL SALAH ISLAMIC ASSOCIATION GAZA</b>	<b>€268.166,00</b>
<b>COMMITTEE ZAKAT - SADAKAT - TOULKAREM</b>	<b>€73.683,00</b>

<b>ISLAMIC CHARITABLE SOCIETY - HEBRON</b>	<b>€129.275,13</b>
<b>COMMITTEE ZAKAT &amp; SADAKAT - QALQILIA</b>	<b>€74.903,52</b>
<b>ISLAMIC UNIVERSITY OF GAZA ARCHITECTURAL DIPARTMENT, GAZA</b>	<b>€33.402,00</b>
<b>AZZAKAT COMMITTEE NABLUS</b>	<b>€114.553,51</b>
<b>COM. ZAKAT SADAKAT JENIN</b>	<b>€243.796,55</b>
THE HUMANITARIAN RELIEF ASSOCIATION - UMM EL FAHEM	€78.650,21
<b>ISLAMIC SOCIETY - KHAN YOUNIS - STRISCIA DI GAZA</b>	<b>€24.822,36</b>
<b>ORPHAN CARE SOCIETY BETLEMME</b>	<b>€59.725,06</b>
ASSALAH JERICO JERICHO	€7.000,00
THE PSICOLOGICAL & SOCIAL RESERARCH CENTER FOR WOUND PALESTINIAN ASSOCIATION RAMALLAH	€10.000,00
EL-WAFA CHARITABLE SOCIETY HOSPITAL ELDERLY NURSING HOME DI GAZA	€7.519,62
AL MUJAMA AL ISLAMI DI KHAN YOUNIS	€7.519,62
THE MERCY ASSOCIATION-GAZA	€5.000,00
QALQILYA DISABLED SOCIETY	€10.019,62
AL KHANSA WOMEN ASSOCIATION	€5.019,62
ISLAMIC CHARITABLE SOCIETY - PALESTINA AL BIREH	€12.548,18
AL-RAZI HOSPITAL JENIN	€6.000,00
ORPHAN CARE - JERICHO	€5.022,90
HUMAN DONATIONS ASS. FOR CARE AND DEVELOPMENTS BEIRUT - LIBANO	€10.065,80
KHADIJA OPRHAN SCHOOL	€20.044,90
ASSOCIATION FOR FAMILY CARE	€10.022,00
ISLAMIC SOCIETY JABAALY	€2.000,00
DAR EL HANAN - TULKAREM	€4.302,90
AL IHSAN CHARITY SOCIETY AL KHALIL	€11.157,90
AL HUDA DEVELOPMENT ASSOCIATION	€1.500,00
STUDENT FRIENDS ASSOCIATION PALESTINE	€2.527,03
DAR ESSALAM HOSPITAL KHAN YOUNIS	€2.522,90
<b>TOTALE</b>	<b>€1.386.287,61</b>

Per elementi di dettaglio in merito alle persone ed entità sopra menzionate ed al loro ruolo nell'organizzazione HAMAS si fa rinvio ai relativi paragrafi. (capitolo 2 dell'annotazione conclusiva). Se ne tratterà nei capitoli seguenti.

**5.c.2) - Accertamenti finanziari - p.p. 11644/17 R.G.N.R. Procura Repubblica Roma.**

Il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, da settembre 2016 a luglio 2019, ha svolto indagini delegate dalla Procura della Repubblica di Roma nell'ambito del procedimento penale n. 11644/17 R.G.N.R. nei confronti dell'ABSPP e di HANNOUN Mohammad (1H), per le ipotesi di reato di cui agli artt. 270 bis e 270 quinquies.1 c.p..

Gli accertamenti bancari sul conto dell'ABSPP hanno evidenziato nel periodo dal 2007 al 2017 le movimentazioni finanziarie riepilogate nello schema che segue:

N.	Banca	Descrizione rapporto c/c	Movimenti complessivi in ENTRATA	Movimenti complessivi in USCITA
1	Banca Carige S.p.a. all. 3.4.2.1	n. 23073180	1.400.941,80 €	1.294.174,72 €
2	Banco BPM S.p.a. all. 3.4.2.2	n. 247500000651	458.525,11 €	400.983,11 €
3	Poste Italiane S.p.a. all. 3.4.2.3	n. 1018293165	484.647,38 €	444.808,33 €
4	Banca Nazionale del Lavoro S.p.a. all. 3.4.2.4	n. 3309000300	983.254,40 €	987.402,52 €
5	Banca Popolare Italiana S.p.A. all. 3.4.2.5	n. 131120	1.652.373,05 €	1.651.446,33 €
6	Banca Nazionale del Lavoro S.p.a. all. 3.4.2.6	n. 3309008542	607.239,50 €	609.905,03 €
7	Poste Italiane S.p.a. all. 3.4.2.7	n. 22246169	1.975.277,93 €	1.974.930,04 €
			<b>7.562.279,81 €</b>	<b>7.371.850,68 €</b>

Con specifico riferimento ai flussi finanziari verso entità estere risultano per la maggior parte bonifici destinati a favore di entità aventi dichiarato scopo caritatevole con sede in Cisgiordania, Striscia di Gaza e Turchia, per complessivi € 3.145.775,43, dal 2007 al 2017, come di seguito riportato. In grassetto sono indicate le associazioni che, come si dirà, risultano riconducibili ad HAMAS nei cui confronti sono confluiti circa il 50 % dei movimenti.

ENTITA'	PERIODO MOVIMENTAZIONI FINANZIARE DISPOSTE DA A.B.S.P.P.	Totale
Abnaa El-Balad Association - Gaza	2009 - 2012	70.443,50
Ahluna Charity Society Gaza - Palestine	2010	2.010,00
Al Aqa Clinic	2014	5.000,00
Al Nahda Arab Blind Organization	2008	2.025,50
<b>Al Tadamon Charitable Society Nablus - Palestine</b>	<b>2007-2017</b>	<b>102.894,90</b>
Albereh Br. Alnahda St. Arab Blind Organization Al Quds	2009-2010	2.026,00
Almowasah Association	2014	15.000,00
Altawba Charity Society	2014	14.000,00
<b>Al-Zakat and al-Sadaqat Committee Jenin - Palestine</b>	<b>2008-2017</b>	<b>246.702,98</b>
Al-Zakat and al-Sadaqat Committee Jerusalem - Palestine	2011	5.010,00
<b>Al-Zakat and al-Sadaqat Committee Nablus - Palestine</b>	<b>2007-2017</b>	<b>116.579,70</b>
<b>Al-Zakat and al-Sadaqat Committee Qaigilia - Palestine</b>	<b>2007-2017</b>	<b>165.720,95</b>
<b>Al-Zakat and al-Sadaqat Committee Ramallah - Palestine</b>	<b>2007-2016</b>	<b>165.998,74</b>
<b>Al-Zakat and al-Sadaqat Committee Tulkarem - Palestine</b>	<b>2007-2017</b>	<b>101.312,20</b>
<b>Association of Engineers Gaza - Palestine</b>	<b>2008-2014</b>	<b>59.628,80</b>
Bani Hasan Association Zerqa - Giordania	2008-2010	7.632,90
Charitable Society for Palestinian Family Support	2009	2.012,60
Concil for European Palestinian	2012	2.000,00
Dokki Branch Arab Medical Union	2008	10.022,90
Domyat Medical Syndicate	2013	11.000,00
El Tawba Charity Society	2013	4.000,00
Eleftheri Mesogios SA	2012	5.000,00
Eshraqah Benevolent Society Gaza - Palestine	2010	2.010,00
<b>Future Society For Deaf Adults - Gaza</b>	<b>2012</b>	<b>2.500,00</b>
Hassan Welfare Association	2008	1.510,00
<b>Hayat Yolu Kalkinma</b>	<b>2016</b>	<b>20.000,00</b>
Hayet Elasmel Elamaraty	2014	7.000,00
Human Appeal International	2014-2016	16.974,02
<b>Humanitarian Relief for Development Society Beirut - Libano</b>	<b>2008-2014</b>	<b>148.410,00</b>
Ibrahim M. Saleh Jordan-Amman-Mari Alhamamben	2007	5.500,00
Il Ilmad Zakaria Bader Alifranji Gaza - Palestine	2007-2012	26.050,00
International Commission for Rights Gaza - Palestine	2015	10.000,00
Islamic Charitable Society Amman - Giordania	2007-2008	8.045,50
<b>Islamic Charitable Society of Hebron - Palestine</b>	<b>2007-2016</b>	<b>217.785,81</b>
<b>Islamic Society of Gaza</b>	<b>2007-2014</b>	<b>632.688,92</b>
Jericho Orfan And Needy Welfare Society - Palestine	2007-2016	80.860,78
Jihad Sabbah-Nablus - Palestine	2009	10.010,00
Jorbani Hasan Association Jordan Zarka - Giordania	2007	4.010,00
National Association of Mod	2013	5.000,00
<b>Orphan Care Society Betlemme - Palestine</b>	<b>2007-2010</b>	<b>61.365,97</b>
<b>Osama A. Alesawi</b>	<b>2007</b>	<b>3.500,00</b>
Palestine Society for Development Training and Family Rehabilitation Gaza	2008-2009	135.308,19
Palestinian Medical Forum Gaza City - Palestine	2008	1.510,00
Palestinian Orphan Sic Car	2012-2014	17.165,00
<b>Palestinian Orphan's Home Association - Palestine</b>	<b>2007-2014</b>	<b>220.694,67</b>
Palestinian Wafaq Association Jaballa - Palestina	2010	3.010,00
Pal-Vision For General Services	2011-2012	54.461,00
Quds Press News Agency Amman - Giordania	2012-2015	5.022,00
Salam Society For Relief	2014	42.368,00
Save Gaza	2010-2011	40.003,00
Sharakeh Society for Community Development	2014-2015	83.720,00
Social Reform Society-Safat - Kuwait	2009	27.020,00
The Arab and International	2014	50.000,00
The Charitable Association	2015	7.000,00
<b>The Mercy Association for Children Gaza - Palestine</b>	<b>2007-2015</b>	<b>40.581,00</b>
Tulkarem Branch Bayareq Relief Society - Palestine	2009	5.012,60
Wakf Jamiyat Alraafa Al Jitmaiyyah	2009	6.022,90
Wakfiat Al Ghaws Alinsani Littanmiya Beirut - Libano	2007-2008	16.632,90
Work Without Borders	2010	11.001,50
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>3.145.775,43</b>

5.c.3) Accertamenti finanziari - p.p. 12650/23 Procura Repubblica Genova - D.D.A.A.

Le indagini nell'ambito del presente procedimento P.P. 12650/2023, hanno evidenziato, a partire dall'anno 2017, un cambiamento nelle modalità di movimentazione del denaro: non più movimenti diretti verso organismi riconducibili ad HAMAS, ma i fondi transitano attraverso Turchia, Giordania ed Egitto. Inoltre, in conseguenza dei fatti del 7/10/2023 e alle conseguenti limitazioni imposte dal sistema finanziario, è stato attuato il trasferimento diretto per contanti attraverso *cash couriers*.

I documenti esaminati (sia trasmessi dallo Stato di Israele che acquisiti direttamente nei server di ABSPP mediante l'operazione speciale di cui si dirà più avanti) dimostrano che comunque i fondi inviati da ABSPP sono pervenuti ad entità verso cui non sussistono evidenze finanziarie e tale schema, tutt'ora utilizzato da ABSPP, consente di mascherare la destinazione dei fondi inviati ad organismi riferibili ad HAMAS.

Nel corso della presente indagine sono stati effettuati approfondimenti finanziari nei confronti dell'ABSPP, di HANNOUN Mohammad (IH) e degli altri soggetti che operano nell'ambito delle quattro associazioni riconducibili agli indagati o che comunque sono impegnati nel trasferimento dei fondi verso Gaza e Cisgiordania pagg. 790-799

In particolare sono stati esaminati i seguenti rapporti finanziari intestati all'ABSPP, nelle sue due denominazioni per il periodo dall'1/1/2017 al 27/8/2024.

N.	Intestatari	Banca	Descrizione Rapporto	Data inizio rapporto	Data estinzione rapporto
1	<b>ABSPP</b> (C.F. 9508348103 e 95036330108)	Poste Italiane S.p.A.	CC n. 1018293165	27/02/2014	30/03/2023
			CC n. 0022245159	18/05/1994	11/04/2024
		Banco BPM	CC n. 247500000651	19/05/2015	31/10/2018
		Credito Agricolo	CC n. 149/40565244 numerato con il n. 707/30574881	16/02/2022	11/12/2023
		Credito Emiliano	CC. n. 51001000654000129157000	08/10/2018	13/12/2018
		Unicredit	CC n. 105457326	15/11/2018	05/11/2021
2	<b>HANNOUN Mohammad Mahmoud Ahmad - (IH)</b> (C.F. HNNMM62H15Z220R)	Poste Italiane S.p.A.	Postepay n. 5333171127293740	22/03/2021	16/04/2024
			Postepay n. 4023600579697543	19/07/2010	04/12/2022
			Postepay n. 5333171050453790	31/08/2017	22/03/2021
			Postepay n. 5333171032082048	18/06/2016	22/06/2023

<sup>76</sup> Sul conto accesi presso questo Istituto è delegato ad operare HANNOUN Mohammad (IH).

<sup>77</sup> Delegato ad operare HANNOUN Mohammad (IH).

<sup>78</sup> Unico delegato ad operare HANNOUN Mohammad (IH).



		Banco BPM	CC n. 247800000069 <sup>73</sup>	18/04/2008	22/05/2021
		Credit Agricole	CC n. 149/40565244 rinumerato con il n. 707/30574881	16/02/2022	11/12/2023
		Credito Emiliano	CC. n. 51001000654000129157000	08/10/2018	13/12/2018
		Unicredit	CC n. 105457326	15/11/2018	05/11/2021
		Intesa San Paolo	CC. n. 03951/1000/4264	19/10/2009	12/06/2024
3	<b>AL JABER Said Mesbah Ali- (1D)</b> (C.F. LJBSNIS70R29Z227L)	Poste Italiane S.p.a.	CC n. 001058365592	01/12/2021	Attivo
			Postepay n.5338701526988790	10/03/2022	Attivo
			Postepay n.5338701023961985	20/12/2021	10/03/2022

Viene evidenziato che i conti correnti dell'ABSPP vengono alimentati in entrata per la quasi totalità da donazioni, mentre in uscita l'associazione utilizza per inviare soldi all'estero con finalità dichiarate umanitarie / caritatevoli, soprattutto i conti correnti accesi presso Poste Italiane  
Nel dettaglio si riporta l'analisi dei dati finanziari distinti per singolo istituto di credito :

#### - POSTE ITALIANE

Dalla disamina dei conti correnti nn. 1018293165 e 0022246169, accesi presso Poste Italiane S.p.a., complessivamente sono state rilevate le seguenti movimentazioni finanziarie (al netto di imposte di bollo, spese di tenuta conto, commissioni su operazioni bancarie e deleghe pagamento F24) (all. 3.4.3.1):

N.	Descrizione rapporto	Movimenti in entrata	Movimenti in uscita
1	c/c n. 22246169	€ 630.583,97	€ 582.195,44
2	c/c n. 1018293165	€ 2.016.327,77	€ 1.804.098,94
<b>TOTALI</b>		<b>€ 2.646.911,74</b>	<b>€ 2.386.294,38</b>

In particolare, per quanto riguarda le entrate, oltre alle somme pervenute prevalentemente mediante bonifici, emergono 98 operazioni di versamento di denaro contante per complessivi € 739.520,00 il che è coerente con quanto emerso dalle intercettazioni in merito alla rilevante parte della raccolta fondi che avviene per contanti, consegnati ai soggetti che gestiscono l'associazione e poi versati nei conti dell'associazione stessa o custoditi presso le sedi e trasferiti all'estero mediante corrieri di denaro.

Quanto alle uscite, nel periodo dal 2/1/2017 al 6/9/2023 (data dell'ultimo bonifico rilevato su questi conti), sono stati disposti n. 168 bonifici verso organismi stranieri per complessivi € 1.558.557,43, di cui € 738.644,56 sono stati inviati a n. 16 entità aventi iban palestinesi dichiarate come associazioni caritatevoli con finalità di beneficenza (con causali "pagamento adozione a distanza orfani", "pacchi viveri", "progetto Ramadan 2018" "pasti caldi",

<sup>73</sup> Cointestato con la moglie HASAN Fatema (1A).

"sostegno famiglia", progetto cartella scolastica" ecc.), la maggior parte delle quali alla luce delle emergenze delle indagini, risultano essere legate ad HAMAS. Sono evidenziate in grassetto nella tabella che segue gli organismi inseriti dal Governo israeliano nella lista (IMOD) perché ritenute finanziare HAMAS

N.	ENTITA' PALESTINESI	PERIODO DELLE TRANSAZIONI	TOTALE RICEVUTO DALLA ABSPP
1	<b>AL ZAKAT CENTRAL COMMITTEE JENIN</b>	07/02/2017 - 24/07/2023	€ 80.684,97
2	<b>AL ZAKAT COMMITTEE OF QALQILIA</b>	07/02/2017 - 24/07/2023	€ 25.929,60
3	<b>HILBON CH. PRIM. SCH. FOR BOYY</b>	07/06/2020 - 24/07/2023	€ 25.929,60
4	<b>HILBON CH. PRIM. SCH. FOR BOYY</b>	07/06/2020 - 24/07/2023	€ 25.929,60
5	<b>IRDO HILBON HILBON</b>	07/06/2020 - 24/07/2023	€ 25.929,60
6	<b>ATTADAMUN CHARITABLE SOCIETY NABLUS</b>	02/01/2017 - 18/10/2021	€ 21.347,50
7	<b>AZZAKAT CENTRAL COMMITTEE NABLUS</b>	02/01/2017 - 24/07/2023	€ 52.282,50
8	<b>DAR AL HANAN COMITATO ZAKAT SADAKAT</b>	07/02/2017 - 24/07/2023	€ 10.643,00
9	<b>HILBON CH. PRIM. SCH. FOR BOYY</b>	07/06/2020 - 24/07/2023	€ 25.929,60
10	<b>ORFAN AND NEEDY WELFARE SOCIETY</b>	12/10/2017 - 08/06/2021	€ 13.125,50
11	<b>PALESTINE GOODNESS ASSOCIATION</b>	03/09/2019 - 24/07/2023	€ 459,98
12	<b>SURBIL HILBON CH. PRIM. SCH. FOR BOYY</b>	13/04/2023 - 22/06/2023	€ 12.647,51
13	<b>TULKARM CENTRAL ZAKAT COMMITTEE</b>	07/06/2020 - 24/07/2023	€ 25.929,60
14	<b>HILBON CH. PRIM. SCH. FOR BOYY</b>	13/04/2023 - 24/07/2023	€ 25.929,60
15	<b>ZAKAT SADAKAT COMMITTEE RAMALLAH</b>	11/10/2017 - 24/07/2023	€ 66.675,00
16	<b>HILBON CH. PRIM. SCH. FOR BOYY</b>	07/06/2020 - 24/07/2023	€ 25.929,60
<b>TOTALE</b>			<b>€ 738.644,56</b>

Di queste, quelle che seguono sono anche citate nella documentazione inviata dallo Stato di Israele tra le principali "società/istituzioni" di HAMAS a Gaza e in Cisgiordania. Si fa in particolare riferimento a:

- Al Zakat Central Committee Jenin per complessivi € 80.684,97 venuta ad evidenza anche nel P.P. 15003/03 R.G. della Procura della Repubblica di Genova per complessivi € 243.796,55 e nel P.P. 11644/17 R.G. della Procura della Repubblica di Roma per complessivi € 246.702,98;
- Al Zakat Committee Of Qalqilia per complessivi € 25.929,60 venuta ad evidenza anche nel P.P. 15003/03 R.G. della Procura della Repubblica di Genova per complessivi € 74.903,52 e nel P.P. 11644/17 R.G. della Procura della Repubblica di Roma per complessivi € 165.720,95;
- Azzakat Central Committee Nablus per complessivi € 52.282,50 venuta ad evidenza anche nel P.P. 15003/03 R.G. della Procura della Repubblica di

Genova per complessivi € 114.553,51 e nel P.P. 11644/17 R.G. della Procura della Repubblica di Roma per complessivi € 116.579,70;

- Tulkarm Central Zakat Committee per complessivi € 5.685,00 venuta ad evidenza anche nel P.P. 15003/03 R.G. della Procura della Repubblica di Genova, di cui si è detto in precedenza, in relazione a trasferimenti diretti per complessivi € 73.683,00 dal 2002 al 2004 e nel P.P. 11644/17 R.G. della Procura della Repubblica di Roma per complessivi € 101.312,20;
- Zakat Sadakat Committee Ramallah per complessivi € 66.675,00 venuta ad evidenza anche nel P.P. 15003/03 R.G. della Procura della Repubblica di Genova per complessivi € 128.763,28 e nel P.P. 11644/17 R.G. della Procura della Repubblica di Roma per complessivi € 165.998,74,

Sui due conti correnti delle Poste risultano ulteriori 43 bonifici a favore di entità con IBAN turco, per complessivi € 762.546,65 nel periodo che va dal 28/9/2017 al 24/7/2023. Tali organismi turchi sarebbero utilizzati, in ipotesi accusatoria, per canalizzare i fondi che poi verranno trasferiti in Palestina, evitando in tal modo il passaggio diretto.

Evidenze in tal senso sono riportate nei paragrafi relativi alle entità in argomento ed alle risultanze dei movimenti estero su estero che è stato possibile acquisire.

**Commentato [SC2]:** Non capisco dove si parla di tali organismi turchi

CC ERIMENTO	DATA OP.	DARE	CAUSALE	DENOMINAZIONE SOGGETTO	IBAN RAPPORTO SOGG.
CC165	28/09/2017	20.000,00			TR800020500009125760700104
CC165	11/10/2017	20.000,00			TR820020300002305000000004
CC165	08/11/2017	15.000,00			
CC169	11/07/2018	18.800,00	PACCHI VIVERI PER PROFUGHI PALESTINESI	HAYAT YOLU KALKINMA YARDIMLASMA	TR800020500009125760700104
CC165	28/09/2018	20.000,00	SOSTEGNO PROFUGHI PALESTINESI PACCHI VIVERI		TR820020300002305000000004
CC165	29/05/2019	2.680,65	PROGETTO RAMADAN PACCHI VIVERI	UMMET HAYTR DERNEGI	TR200021000000022749700102
CC165	05/02/2020	10.000,00	PROGETTO INVERNO PIU CALDO PACCHI VIVERI		TR200021000000022749700102
CC169	06/02/2020	10.000,00	AIUTI ALIMENTARI	HAYAT YOLU KALKINMA YARDIMLASMA	TR800020500009125760700104
CC165	06/05/2020	10.000,00	PROGETTO PASTI CALDI RAMADAN 2020	UMMET HAYTR DERNEGI	TR200021000000022749700102
CC165	20/05/2020	10.000,00	PROGETTO RAMADAN 2020 PACCHI VIVERI		TR200021000000022749700102
CC165	11/06/2020	3.522,00			TR200021000000022749700102
CC165	27/07/2020	10.000,00	PROGETTO PACCHI VIVERI	HAYAT YOLU KALKINMA YARDIMLASMA	TR310020900000098854000003
CC165	17/08/2020	10.000,00	PROGETTO MONTONE DEL EID FESTA DEL		TR310020900000098854000003

			SACRIFICIO PACCCHI UTIERE		
CC165	20/01/2021	3.000,00	MISSIONE ULANITARELA	UMMET FLAYTR	TR200021000000022749700102
CC165	23/02/2021	60.000,00	MISSIONE ULANITARELA PACCCHI UTIERE	DERNEGI	TR200021000000022749700102
CC165	23/04/2021	8.400,00		SEBIL INSANI	TR600001000488704956725003
CC165	04/05/2021	8.400,00		YARDIM DERNEGI	TR600001000488704956725003
CC165	17/05/2021	15.000,00	PACCCHI UTIERE	UMMET FLAYTR DERNEGI	TR2000210000000327007000003
CC165	10/06/2021	16.500,00	PROGETTO PASTI C-ILDI PACCCHI UTIERE	FLAYAT YOLU KALKINALI YARDIML-ASMLA	TR310020900000098854000003
CC165	12/07/2021	9.075,00		UMMET FLAYTR DERNEGI	TR2000210000000327007000003
CC165	13/07/2021	8.445,00	PACCCHI UTIERE	SEBIL INSANI YARDIM DERNEGI	TR600001000488704956725003
CC165	20/07/2021	30.000,00	PROGETTO PASTI	FLAYAT YOLU	TR310020900000098854000003
CC165	23/07/2021	30.000,00	C-ILDI PACCCHI UTIERE	KALKINALI YARDIML-ASMLA	TR310020900000098854000003
CC165	06/08/2021	30.000,00			TR310020900000098854000003
CC165	16/08/2021	8.500,00	PROGETTO CARTELLA SCOLASTICA	SEBIL INSANI YARDIM DERNEGI	TR600001000488704956725003
CC165	31/08/2021	30.000,00	PROGETTO PACCCHI UTIERE	FLAYAT YOLU	TR310020900000098854000003
CC165	14/10/2021	20.000,00	ALIMENTARE	KALKINALI	TR310020900000098854000003
CC165	20/01/2022	15.000,00	PROGETTO PACCCHI UTIERE	YARDIML-ASMLA	TR310020900000098854000003
CC165	27/04/2022	9.260,00	PACCCHI UTIERE	SEBIL INSANI YARDIM DERNEGI	TR600001000488704956725003
CC165	24/05/2022	3.000,00	ONERE	AMRO WAWT	TR910020500009475875300102
CC165	25/05/2022	10.000,00			TR310020900000098854000003
CC165	07/07/2022	30.000,00			TR310020900000098854000003
CC165	26/07/2022	30.000,00	ALIMENTARE	FLAYAT YOLU	TR310020900000098854000003
CC165	05/08/2022	30.000,00	PROGETTO PACCCHI UTIERE	KALKINALI	TR310020900000098854000003
CC165	17/08/2022	30.000,00		YARDIML-ASMLA	TR310020900000098854000003
CC165	20/09/2022	20.000,00			TR310020900000098854000003
CC165	26/10/2022	20.000,00			TR310020900000098854000003
CC165	28/12/2022	2.964,00	ADOZIONE A DISTANZA	EMPOWERMENT FOR MEAT TRAINING GUIDA L	TR210020500009394996700101
CC169	15/06/2023	20.000,00			TR310020900000098854000003
CC169	22/06/2023	20.000,00	ALIMENTARE	FLAYAT YOLU	TR310020900000098854000003
CC169	27/06/2023	25.000,00	PROGETTO PACCCHI UTIERE	KALKINALI	TR310020900000098854000003
CC169	11/07/2023	30.000,00		YARDIML-ASMLA	TR310020900000098854000003
CC169	24/07/2023	30.000,00			TR310020900000098854000003
<b>TOTALE</b>		<b>762.546,65</b>			

Dopo i fatti del 7/10/2023, gli istituti di credito con cui ABSPP intratteneva rapporti di conto corrente (Poste Italiane, Credit Agricole) hanno unilateralmente deciso di estinguere i rapporti o comunque di limitarne l'operatività in relazione



ai trasferimenti verso l'estero, come emerge palese dalle intercettazioni ( come già evidenziato nei capitoli che precedono relativi alle diverse associazioni). È infatti in questo contesto, come si è già riportato che in data 1/12/2023 veniva costituita l'Associazione Benefica La Cupola d'Oro che, come più sopra evidenziato costituisce la naturale prosecuzione di ABSPP, pur con l'intento di non rendere evidente il collegamento. Infatti, pur formalmente riconducibile a persone diverse, in realtà la nuova entità è comunque gestita direttamente da HANNOUN e dai suoi collaboratori

Ulteriori accertamenti sono stati quindi svolti sui conti dell'associazione "La Cupola d'Oro" per il periodo dall'1/12/2023 al 4/11/2024 e delle persone fisiche che ricoprono cariche in essa. Si tratta, in particolare, dei seguenti rapporti finanziari:

<i>Intestatari</i>	<i>Banca</i>	<i>Descrizione Rapporto</i>	<i>Data inizio rapporto</i>	<i>Data estinzione rapporto</i>
<i>Associazione Benefica La Cupola D'oro</i>	<i>Poste Italiane S.p.A.</i>	<i>CC n. 001069622858<sup>74</sup></i>	<i>13/02/2024</i>	<i>Attivo</i>
	<i>Intesa San Paolo</i>	<i>CC n. 55000/1000/403406<sup>75</sup></i>	<i>30/04/2024</i>	<i>Attivo</i>
<i>ABU DELAH Khalil</i>	<i>Banco BPM</i>	<i>CC n. 069900001642</i>	<i>24/10/2014</i>	<i>Attivo</i>
	<i>Intesa San Paolo</i>	<i>CC n. 55000/1000/403406</i>	<i>30/04/2024</i>	<i>Attivo</i>
	<i>Poste Italiane S.p.A.</i>	<i>CC n. 001069622858</i>	<i>13/02/2024</i>	<i>Attivo</i>
<i>AL JARADAT Sami Monther Sami</i>	<i>Banco BPM</i>	<i>CC n. 185000003528<sup>76</sup></i>	<i>27/05/2004</i>	<i>Attivo</i>
	<i>Poste Italiane S.p.A.</i>	<i>CC n. 001069622858</i>	<i>13/02/2024</i>	<i>Attivo</i>
<i>ARIED Raslan</i>	<i>Unicredit</i>	<i>CC n. 100511691</i>	<i>07/10/1997</i>	<i>Attivo</i>
	<i>Intesa San Paolo</i>	<i>CC n. 03685/0000/8970196<sup>77</sup></i>	<i>26/01/2017</i>	<i>Attivo</i>
	<i>Poste Italiane S.p.A.</i>	<i>CC n. 001069622858</i>	<i>13/02/2024</i>	<i>Attivo</i>

Quanto ai conti correnti dell'Associazione Benefica La Cupola d'Oro:

#### - POSTE ITALIANE

<sup>74</sup> Titolari effettivi e delegati ad operare sul conto corrente i soci fondatori dell'associazione.

<sup>75</sup> Titolare effettivo e delegato sul conto corrente ABU DEIAH Khalil (Abu Safia – 2L).

<sup>76</sup> Intestato alla ditta individuale "Arabella di AL-JARADAT Sami" e con titolare effettivo AL JARADAT Sami Monther Sami (nuova denominazione "Al Jaradat Sami Monther"), esercente attività non specializzate di lavori edili a Milano, via G. Ripamonti n. 207 – P.IVA 03998910966.

<sup>77</sup> Conto corrente intestato alla "SIMORO S.r.l." esercente "attività al dettaglio di materiale per ottica e fotografia" a Pantigliate (MI) – P.IVA 12162320159, sul quale ARIED Raslan è delegato ad operare limitatamente alle operazioni di sportello e per il quale la banca non ha fornito documentazione dell'estratto conto bancario, poiché, allo stato, non di interesse investigativo. Per completezza, ARIED Raslan non risulta intestatario di rapporti personali attivi e/o estinti, nel periodo richiesto, presso l'istituto di credito Intesa San Paolo.



Il conto corrente in esame presenta le movimentazioni più rilevanti (all. 3.4.3.8).

Descrizione rapporto	Movimenti in entrata	Movimenti in uscita
c/c n. 001069622858	€ 556.264,31	€ 54.307,61

In particolare, i movimenti in entrata evidenziano:

- (1) incassi POS per un totale di n. 116 operazioni per complessivi € 242.265,93. Come emerso dalle captazioni, tale modalità era già stata utilizzata da ABSPP per la raccolta delle donazioni con modalità diverse dal contante;
- (2) n. 1.120 bonifici in entrata disposti dall'Italia e con causali "dono", "emergenza Gaza", "aiuti umanitari", "donazione per il popolo di Gaza", "La cupola d'oro", "convoglio umanitario per Gaza", "pacco viveri", "offerte per orfano", "zakat", per complessivi € 251.852,05;
- (3) n. 113 bonifici in entrata dall'estero e con causali "adozioni", "emergenza Gaza", "zakat", "zakat al fitar", per complessivi € 30.233,95.

Per quanto riguarda i movimenti in uscita, rilevano i seguenti:

- (1) in data 11/10/2024, è stato effettuato un bonifico di € 1,00 con causale "prova" a favore dell'indagato DAWOUD Bassam Husni Mousa (1G), soggetto dipendente dell'ABSPP che gestisce concretamente l'operatività delle associazioni ma che non risulta avere alcun ruolo nell'Associazione Benefica La Cupola d'oro,
- (2) nel periodo dal 23/10/2024 al 30/10/2024, sono stati disposti n. 3 bonifici per complessivi € 31.000,00 a favore della Sebil Insani Yardim Dernegi (trattasi di entità turca utilizzata, come meglio si spiegherà più avanti, per triangolare i flussi finanziari) con casuale "progetto adozione a distanza", "progetto pacchi viveri" e "donazione".

#### 5.d) Il trasferimento all'estero di denaro contante mediante *cash couriers*

Le pagine 800/841 dell'annotazione conclusiva sono dedicate all'analisi del fenomeno del trasferimento di denaro all'estero per mezzo di corrieri (*cash couriers*), utilizzato con sempre maggior frequenza, come si è detto, dopo che, in seguito ai fatti del 7 ottobre 2023 e l'inserimento di HANNOUN e dell'ABSPP, nell'ottobre 2024, nelle liste O.F.A.C. (del Dipartimento del Tesoro americano) degli enti e delle persone che finanziano il terrorismo. Già prima dell'inserimento nelle liste OFAC, peraltro, l'esposizione pubblica di HANNOUN e le sue posizioni apertamente favorevoli ad HAMAS avevano determinato la chiusura dei conti da parte degli istituti di credito presso cui ABSPP si appoggiava, in quanto sospettati di essere utilizzati per finanziare il terrorismo.

Tale situazione di fatto ha determinato l'intensificarsi della raccolta fondi in denaro contante attraverso diversi canali:

- la creazione dell'Associazione Benefica La Cupola d'Oro, priva di collegamenti formali con lo stesso HANNOUN e con la ABSPP, come già evidenziato nel paragrafo dedicato all'Associazione;
- invitando i donatori a consegnare le offerte direttamente presso le sedi dell'Associazione;
- utilizzando terze persone, come avvenuto durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa promossa dall'ABSPP ODV denominata "Il

*convoglio della pace per Gaza*<sup>78</sup>. In tale occasione è stato pubblicizzato l'IBAN IT62G030623421000000243991 per le donazioni, intestato a Modestino PREZIOSI<sup>79</sup> che HANNOUN ha indicato su Facebook quale "testimonial e garante del convoglio umanitario".

Si riepilogano gli episodi più significativi di trasferimento all'estero di denaro contante, rimandando per il resto all'annotazione.

Va comunque evidenziato che in alcuni casi gli indagati hanno dichiarato in dogana il trasporto di denaro. Interrogato il sistema informatico doganale relativamente ai trentanove nominativi emersi dall'indagine nel periodo dall'1/1/2021 al settembre 2024 sono state accertate cinque dichiarazioni valutarie (all. 3.5.1) :

- tre presentate da HANNOUN Mohammad Mahmoud Ahmad (1H), in data 26.01.2022 per € 45.000, in data 14.02.2023 per € 33.900 e in data 08.06.2023 per € 18.700;
- una presentata da HIJAZI Sulaiman (1S) in data 15.02.2023 di € 20.000,00;
- una presentata da Mahmoud HANNOUN (1C) in data 03.03.2024 per € 150.355,00,

per un ammontare complessivo dichiarato di € 267.955,00 tra il 2022 e il 2024. HANNOUN Mohammad (1H) e HIJAZI Sulaiman (1S) indicano come origine del denaro le donazioni raccolte dall'ABSPP, indicata da entrambi quale beneficiaria finale della somma, mentre Mahmoud (1C), il figlio di HANNOUN, afferma di esserne il proprietario e di destinarlo esclusivamente a uso personale.

I tre soggetti sono stati fermati all'atto di imbarcarsi per la Turchia - Istanbul (HANNOUN e HIJAZI) e per l'Egitto - Il Cairo (il figlio di HANNOUN).

Una seconda interrogazione al sistema informatico doganale, ha permesso di individuare ulteriori dichiarazioni valutarie presentate dagli indagati (all. 3.5.2) riportate nella seguente tabella, per un importo complessivo di oltre un milione di euro in poco più di un anno.

Nr.	Data	Ufficio doganale	Dichiarante	Somma Dichiarata (€)	Dichiarazione rilasciata
1	<u>25.09.2023</u>	Dogane di Bergamo – Aeroporto Orio al Serio	HANNOUN Mohammad (1H)	23.500,00	Somma di proprietà dell'ABSPP ODV originata da una donazione ricevuta per fini benefici. HANNOUN era diretto a Istanbul - Turchia.
2	<u>14.04.2024</u>	Dogane di Malpensa – Aeroporto	DAWOUD Ra Ed Hussny Mousa (1G)	160.000,00	Somma di proprietà dell'ABSPP ODV. La provenienza dichiarata risulta essere "regalo/donazione" e l'uso previsto "aiuti umanitari".

<sup>78</sup> Tenutasi in data 22.02.2024 presso la parrocchia romana di San Lorenzo in Lucina

<sup>79</sup> Nato il 21.09.1962 a Mercogliano (AV) e residente a Monteforte Irpino (AV) – C.F. PRZMST62P21F141N. Titolare di omonima ditta individuale, cessata nel dicembre del 2000, esercente "attività professionali svolte da atleti" con luogo di esercizio e domicilio fiscale presso l'indirizzo di residenza. Non presenta alcuna dichiarazione fiscale dal 2008, anno in cui ha presentato un modello unico con imponibile pari a € 458,00. Da fonti *open source* risulta essere stato un "agente di sicurezza" per la Gippi Global Protection Ltd.

					DAWOUD era diretto a Il Cairo – Egitto.
3	22.12.2024	Dogane di Bergamo – Aeroporto Orio al Serio	DAWOUD Ra Ed Hussny Mousa (1G)	170.700,00	Delega firmata da HANNOUN in qualità di presidente dell'ABSPP OdV. Soldi trasportati dal soggetto per conto dell'ABSPP, in qualità di dipendente della stessa, frutto di una campagna di raccolta fondi per finanziare la missione umanitaria in corso "progetto inverno più caldo" per gli sfollati nella striscia di Gaza. DAWOUD era diretto a Istanbul – Turchia.
4	25.11.2024	Dogane di Malpensa – Aeroporto	DAWOUD Ra Ed Hussny Mousa (1G)	200.500,00	Somma trasportata in Egitto per conto dell'ABSPP ODV. DAWOUD era diretto a Il Cairo (Egitto) ed è stato trovato in possesso di denaro per un importo totale di € 205.524,72.
5	11.12.2024	Dogane di Bergamo – Aeroporto Orio al Serio	Mahmoud (1C - figlio di HANNOUN Mohammad)	200.000,00	Somma trasportata per conto dell'ABSPP ODV. Mahmoud era diretto a Istanbul - Turchia.
6	08.01.2025	Dogane di Bergamo – Aeroporto Orio al Serio	ELASALY Yaser Mohamed Rmdan (1P)	200.750,00	Somma destinata ad attività di beneficenza trasportata dietro delega di n HANNOUN, presidente dell'Associazione. ELASALY era diretto a Istanbul - Turchia.
7	16.01.2025	Dogane di Bergamo – Aeroporto Orio al Serio	Mahmoud (1C - figlio di HANNOUN Mohammad)	50.000,00	Somma trasportata per conto dell'ABSPP ODV. Mahmoud era diretto a Istanbul (Turchia). Mahmoud è in partenza unitamente al padre HANNOUN che viene richiamato dal medesimo Ufficio doganale per confermare la dichiarazione del figlio e per sottoporlo al controllo dei bagagli, finalizzato alla ricerca di ulteriore valuta o documentazione.



					controllo si è concluso con esito negativo.
TOTALE IMPORTO DICHIARATO				1.004.750,00	

La dichiarazione riportata al punto nr. 2 della tabella trova puntuale riscontro in un'intercettazione ambientale all'interno della sede milanese dell'Associazione, captata la mattina del giorno stesso della partenza, da cui emerge che HANNOUN, DAWOUD e Abu Ali (identificato in AL ABED Mohammad<sup>80</sup>) sarebbero partiti per Il Cairo (Egitto) portando con sé circa € 160.000,00 in contanti (n. 7262 delle ore 10 del 14.4.2024 RIT 1533/2023, pag. 805, ambientale sede milanese ABSPP.....)"

A tale importo sono da aggiungere le ulteriori somme, di cui vi è traccia nelle intercettazioni, che sono state movimentate verso l'estero ma senza dichiarazione valutaria. Si riportano quindi alcune intercettazioni che evidenziano ulteriori trasferimenti di denaro contante ed emerge che l'ABSPP dispone di una consistente liquidità che viene periodicamente trasportata all'estero dallo stesso HANNOUN, da alcuni dipendenti dell'ABSPP a lui più vicini o utilizzando "cash couriers" non individuati, oppure ricorrendo a *escamotages* come delegazioni filantropiche e camion di aiuti umanitari.

In data 4/2/2024, DAWOUD Bassam Husni Mousa (fratello di DAWOUD Ra Ed Hussny Mousa) e un imam tunisino, tale Abdellatif, n.m.i., di stanza a Riva del Garda (TN) parlano della missione a Gaza prevista per la fine del mese di febbraio 2024 durante la quale verrà inviato denaro contante, non meglio specificato, nascosto in un container (n. 20849 delle ore 12.28 del 4.2.2024 RIT 1311/2023 DAOUD BASSAM, pag. 807). *B: inshallah...comunque alla fine di questo mese dovrebbe dirigersi una delegazione di questa associazione in direzione di Gaza inshallah...andranno e porteranno con loro i soldi in contante...! [SPALLONE]*

*A: ci sarebbe...ci sarebbe qui la nostra associazione...stavamo pensando di mandare un container a Gaza...pensavamo di metterci dentro degli apparecchi medici e altro...*

*A: possiamo unirvi a voi su questa operazione per darvi una mano..?*

*..... omissis*

*A: noi noi inshallah prepareremo questo container e lo lasceremo in stanby a vostra disposizione...appena la situazione lo permette...mi avvisi e ve lo mandiamo.*

*B: che Allah vi aiuti...*

*A: e appena fate questo nuovo conto avvisaci...così vi potremo mandare i soldi...*

Lo stesso giorno, il 4/2/2024, ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh e AL ABED Mohammad (detto Abu Ali) discutono del fatto che, testualmente, "...attualmente stanno entrando ogni giorno 150, 140, 120 camion..." e di aver ottenuto l'autorizzazione con delle condizioni.

In particolare, devono consegnare agli egiziani 1.100.000,00 euro per comprare tutto dall'esercito locale unitamente alla retribuzione di 12 poliziotti che saranno con loro per tutto il mese come scorta (n. 1077 delle ore 19.26 del 4.2.2024 RIT 108/2024 utenza ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh, pag. 808).

Il 14/2/2024, una captazione ambientale presso la sede milanese di ABSPP evidenzia che DAWOUD Ra Ed Hussny Mousa parla del trasferimento di una somma di denaro da Istanbul ad Amman in favore di Hezbollah. La voce del suo

<sup>80</sup> AL ABED Mohammad nato il 01.01.1958 in Giordania (EE) e residente a Bologna - C.F. LBDMMM58A01Z220F

interlocutore non è percepibile ma le informazioni fornite suggeriscono si tratti verosimilmente di HANNOUN, che in quel momento, come da evidenze tecniche<sup>41</sup>, si trova in Medio Oriente (n. 1521 delle ore 14.45 del 14.2.2024, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag.810). Abu Falastine: *Quindi chi riceverà a Istanbul? (ndo, presumibilmente intende "riceverà soldi")*

Abu Falastine: *Quindi c'è qualcuno che riceve ad Amman, allora dammi il nome, numero di telefono o qualcosa...*

*omissis*

Abu Falastine: *Quindi abbiamo qualcuno ad Istanbul che trasferisce laggiù?*

Abu Falastine: *Allora fammi sapere, perché dobbiamo trasferire a Hezbollah, 12 dollari*

Il 18./2/2024 ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh discute con un uomo riguardo ai preparativi per una carovana benefica diretta a Gaza prevista per il 26 febbraio. Durante il dialogo, fanno riferimento ad ALISAWI Osama e ad HANNOUN Mohammad che in quel periodo manifesta la necessità di mantenere un basso profilo stando lontano dai media a causa dell'occupazione che ha fatto prendere di mira tutte le figure più rilevanti (n. 2846 delle ore 15.01 del 18.2.2024, RIT 108/2024, pag. 811).

Il giorno successivo, 19/2/2024, DAWOUD Ra Ed Hussny Mousa (1G) ed ELASALY Yaser Mohamed Rmdan, nella sede milanese dell'ABSPP, di cui sono referenti, intrattengono una conversazione circa il medesimo convoglio umanitario, specificando le somme che ciascuno porterà con sé: "...Azzam prenderà nove...sheikh Riyad prenderà sette...vale a dire sedici...(...)...nel senso questi quattro sono di Abu Mahmoud?...(...)...e qui hai con te dieci...(...)... quindi i quattordici te li metto dentro anche in due dei volontari?..." (n. 1975 delle ore 8.15 del 19.2.2024, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 812).

Dopo pochi giorni, il 25/2/2024, lo stesso ELASALY Yaser Mohamed Rmdan accompagna all'aeroporto Milano Malpensa ALBUSTANJI Riyad Abdelrahim Jaber, in partenza per Amman (Giordania), trasportando una somma di denaro contante (n. 491 delle ore 12.30 del 25.2.2024, RIT 94/2024, DACIA DUSTER in uso ad ALISALY YASER, pag. 813).

Albustanji si rivolge a Yaser,

Albustanji: i 7 (7.000), e i 6 (6.000) sono qui..

Yaser: sì..6 (6.000) e 3.900

Albustanji: ottimo..

breve pausa

Albustanji: 6 (6.000) li do allo sheikh...

Yaser: no... per quanto riguarda lo sheikh Mohamed glieli dai appena uscite dall'aeroporto...

Il 3/3/2024, ELASALY Yaser Mohamed Rmdan e DAUOD Bassam Hussny Mousa preparano 150.000,00 euro da portare in Egitto con relativa documentazione doganale. Infatti, nel primo pomeriggio, i figli di HANNOUN, Mahmoud e Jinan, si recano presso la sede dell'associazione a ritirare la somma

<sup>41</sup> Profiling e intercettazioni ambientali, tra cui la conversazione dell'11.02.2024 - RIT 1533/2023 - Prog. 1227



in quanto Mahmoud (figlio di HANNOUN) quello stesso giorno partirà per l'Egitto presentando la dichiarazione valutaria, come precedentemente descritto (n. **60971 delle ore 12.50 del 3.3.2024**, RIT 1350/2023, utenza ELASALY YASER, pag. 814).

Il 20/3/2024, HANNOUN Mohammad parla con un uomo n.m.i. che gli racconta di essere stato chiamato da Abu Falastine il giorno precedente e di aver consegnato i soldi a due persone (tali Rami e Fadi).

In particolare, l'interlocutore di HANNOUN specifica di aver preparato 10 camion e menziona 3 o 4 borse piene di dollari, aggiungendo che ormai nessuno vuole più farina, essendocene in abbondanza (n. **1585 delle ore 10 del 20.3.2024**, RIT 166/2024, autovettura KIA in uso ad HANNOUN, pag. 818).

Il giorno 10/4/2024 DAWOUD Ra Ed Hussny Mousa accompagna all'aeroporto di Milano Malpensa ALBUSTANJI Riyadh Abdelrahim Jaber e, durante il tragitto in auto all'interno dell'autovettura Dacia Duster, gli riferisce di una telefonata avuta con ALISAWI Osama, che si trova nel nord di Gaza e gli ha comunicato che molto probabilmente i quasi 400.000,00 dollari spesi per l'acquisto di alimentari per la carovana benefica saranno rubati in quanto i camion vengono assaliti e che, se gli fossero arrivati, li avrebbe spesi diversamente.

ALBUSTANJI parla della possibilità di inviare i fondi a una persona di sua fiducia a Istanbul, che poi potrebbe farli arrivare ad ALISAWI (n. **12354 delle ore 11.30 del 10.4.2024**, RIT 1443/2023, DACIA DUSTER in uso a DAWOUD RA'ED, pag. 819).

Il 17/4/2024, da una captazione ambientale, si rileva che ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh informa un certo Mondher, n.m.i., della partenza per l'Egitto, con una considerevole somma di denaro, di HANNOUN Mohammad, Abu Falastin (1G) e Abu Ali. Questi gli avrebbero chiesto, testualmente: *"...loro mi hanno detto Adel lasciali da te perché noi non possiamo far entrare tutto...gli egiziani fanno entrare ogni somma...ogni 400 da soli...poco poco facciamo entrare ..."*. (n. **987 delle ore 21 del 17.4.2024**, RIT 206/2024, AUDI in uso ad ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh, pag. 821).

Ancora, il 14/10/2024 emerge che Shanin Mohames Mahmoud Ebrahim ed ELSHOBKY Ali Mahmoud Ali dovranno viaggiare e, passando da Milano al consolato, si recheranno da Yaser per ritirare una somma in contanti (n. **167412 delle ore 8.44 del 14.10.2024**, RIT 1350/2023, utenza ELASALY YASER, pag. 824).

Il 9/5/2024, HANNOUN Mohammad parla con AMR detto Abu Al Hassan del suo viaggio a Doha e dei problemi inerenti il trasferimento di fondi attraverso la Turchia, perché comporta due conversioni e quindi il pagamento doppio delle commissioni di cambio (n. **12931 delle ore 11.33 del 9.5.2024**, RIT 1301/2023 utenza HANNOUN, pag. 824).

Dall'intercettazione ambientale del 21/3/2024, all'interno dell'autovettura di HANNOUN Mohammad, già riportata in precedenza, emerge che quest'ultimo trasferisce fondi dalla Turchia, dall'Egitto e dalla Giordania, oltreché dall'Italia. Durante una conversazione con tale Dr. Bahaa, HANNOUN usa il termine *"noʻ"* facendo chiaramente riferimento all'attività svolta dal suo gruppo, ovvero dall'ABSPP.

I due discutono del sistema della *hawala* (modalità fiduciaria di trasferimento fondi che non implica la movimentazione transfrontaliera delle somme) e del problema di far arrivare il denaro a nord di Gaza. Menzionano anche ALISAWI

Osama, che si trova proprio in quella zona ove invia di denaro, come ravvisato in precedenti evidenze tecniche.

Inoltre, l'interlocutore di HANNOUN aggiunge di essere disposto a farlo parlare con un'altra persona che collabora nella movimentazione del denaro, ma solo se internet funziona, poiché non parla al telefono (n. 1658 delle ore 22.30 del 21.3.2024, RIT 166/2024, KIA in uso ad HANNOUN, pag. 826).

Sullo stesso tema il 22./3/2024, DAWOUD Ra Ed Hussny Mousa commenta la difficoltà nel trasferimento di fondi a Gaza. In quel frangente, asserisce di conoscere una persona a Istanbul in grado di movimentare denaro mediante il sistema *hawala*, dietro pagamento di una commissione (n. 10491 delle ore 1.45 del 22.3.2024, RIT 1443/2023, autovettura in uso a DAWOUD Ra Ed, pag. 827).

In data 22/6/2024 DAWOUD Ra Ed Hussny Mousa invia un messaggio vocale indirizzato a più persone esponendo le attuali difficoltà nell'invio di denaro, sottolineando di avere le mani legate e indica come unica soluzione una turnazione, verosimilmente nel trasportare fisicamente il denaro. Precisa che i soldi dovranno essere consegnati direttamente nelle mani di ALISAWI Osama che ne fa richiesta. In questa circostanza, si rileva, altresì, la disponibilità di una cifra di "400.000", non specificando se in euro o altra valuta (n. 19411 delle ore 23.45 del 22.6.2024, RIT 1443/2023, DACIA DUSTER in uso a DAWOUD RA'ED, pag. 830).

Il 26/6/2024, HANNOUN Mohammad riceve una chiamata da tale "Abu Iyad". L'uomo si presenta come amico di Khaled Al Zeer<sup>42</sup> e chiede informazioni sulle possibili modalità di invio di denaro nei territori della Striscia di Gaza.

HANNOUN spiega che andrà in Turchia per incontrare le associazioni del posto e occuparsi sia del trasferimento di fondi verso Gaza sia dell'acquisto di merci.

Afferma di recarsi generalmente a Il Cairo (Egitto) unitamente ad altri membri dell'Associazione trasportando soldi, nascosti tra gli indumenti o all'interno di borse e li dichiarano alla dogana per poi acquistare i prodotti necessari.

Prosegue raccontando che in passato venivano mandati soggetti a Gaza con cifre tra i 1.000,00 e i 10.000,00 euro e che il denaro raccolto non viene distribuito direttamente alle persone sul posto a Gaza, ma impiegato per acquistare in Egitto beni da distribuire. Precisa inoltre: *"...compriamo gli aiuti dall'Egitto e paghiamo la somma in Egitto nel senso non scendiamo a dare alle persone i soldi in contante...tieni 100 euro 100 euro 100 euro e tanti saluti...a questo che consegniamo è del settore medico, protezione civile..."*.

(n. 31448 delle ore 8.39 del 26.6.2024, RIT 1301/2023, utenza in uso ad HANNOUN, pag. 832).

Significativa anche la conversazione intercettata all'interno della sede milanese di ABSPP il 5./8./2024 nel corso della quale DAWOUD rimprovera il suo interlocutore per non averlo avvisato del suo viaggio, molto probabilmente in Giordania, di cui è venuto a conoscenza solo in ritardo.

DAWOUD (1G) critica il fatto che l'interlocutore *"quando ti serve qualcosa allora vieni e chiedi cinquantamila volte...poi parti in viaggio senza avvisare...tu lo sai che io devo far scendere dei soldi...omissis...se me lo dicevi ti facevo portare*

<sup>42</sup> Quest'ultimo è Presidente della comunità Palestinese Veneta, candidato con il partito "Pace Terra Dignità" alle elezioni europee, e cugino di Al. ZEER Majed Majed Khalil Mousa - capo di HAMAS in Europa), come emerge in altra captazione relativa alla medesima persona.

qualcosa..." (n. **20031** delle ore 10.15 del **25.8.2024**, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 836).

In data 12/11/2024, ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh, mentre è in auto, invia un messaggio vocale allo Sceicco Moaden chiedendogli l'amana per poterla consegnare a Milano; evidentemente riferendosi al denaro raccolto da costui

Poco dopo ABU RAWWA invia un messaggio vocale a tale Moataz e gli spiega le difficoltà per far giungere i soldi a Gaza per l'impossibilità di trasferire il denaro direttamente dall'Europa, potendolo fare solo attraverso l'Egitto, la Giordania oppure la Cisgiordania.. Afferma che tutte le banche sono chiuse e le uniche attività operative sono i cambiavalute o succursali a Gaza di società internazionali, come Moneygram o Western Union, che però applicano una commissione del 20%.

Infine, ABU RAWWA parla della presenza a Gaza di alcuni "fratelli" capaci di gestire portafogli via internet (n. **6002** delle ore 20 del **12.11.2024**, RIT 206/2024, AUDI A4 in uso a ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh, pag. 839). "... che l'unica soluzione è quella che dicevo prima per non fare morire di fame la nostra gente, ci sono dei fratelli giù che gestiscono dei portafogli, sinceramente io non so come funziona, ma so che via internet gestiscono i soldi delle persone che donano per dei progetti, loro gestiscono i progetti, ricevono i soldi e loro si occupano dei progetti come quelli dei pasti caldi, l'acqua ecc... il problema giù è l'assedio e poi quando uno manda un importo importante lo fermano e che quindi serve mandare degli importi piccoli uno alla volta."

Un'ultima conversazione che va evidenziata è del 10/12/2024 quando HANNOUN Mohammad parla con DAWOUD Ra Ed Hussny Mousa e concordano il luogo dell'incontro previsto per il giorno successivo, in cui HANNOUN partirà dall'aeroporto di Bergamo (n. **117326** delle ore 15.42 del **10.12.2024**, RIT 1301/2023, utenza HANNOUN, pag. 840). In effetti l'11/12/2024, come stabilito, HANNOUN Mohammad e DAWOUD Ra Ed si incontrano. In quell'occasione, DAWOUD gli consegna uno zaino contenente 150.000,00 euro in banconote da 50,00, come chiaramente ravvisabile dalla captazione ambientale di seguito riportata *due si avvicinano alla macchina e Abu Falastine gli dice che questi che sono nello zaino sono 150 (mila)*

*Hannoun: sì, 150*

*Abu Falastine: sì, tutti da pezzo da 50 euro* (n. **14358** delle ore 12.30 dell'**11.12.2024**, RIT 166/2024, KIA in uso ad HANNOUN, pag. 840).

#### **5.e) La destinazione del denaro raccolto in Italia per scopi benefici**

Le cospicue somme che ABSPP e le altre associazioni facenti capo agli indagati sono dichiaratamente destinate al sostegno della popolazione palestinese che, soprattutto dopo l'occupazione della Striscia di Gaza, seguita ai fatti del 7 ottobre 2023, si trovano a vivere in una situazione disperata così come nei Territori Occupati dal 1967, dopo la Guerra dei sei giorni.

Secondo l'ipotesi accusatori questa sarebbe solo la destinazione dichiarata, di mera facciata, mentre, almeno parte del denaro che i donatori italiani hanno elargito aderendo alle campagne promosse da ABSPP e dalle altre associazioni gestite dagli indagati, sarebbero in realtà destinate al finanziamento di HAMAS e quindi all'organizzazione terroristica

Significativa in tal senso la conversazione tra HIJAZI Suleiman e la moglie del 9/1/2024, nel corso della quale l'uomo, già stretto collaboratore di HANNOUN,

a proposito della destinazione del denaro raccolto dall'ABSPP dice chiaramente che esso è destinato ad HAMAS (n. 518 delle ore 15 del 9.1.2024, RIT 1475/2023, ambientale TOYOTA GP06JT, in uso a HIJAZI SULEIMAN, pag. 171: *"Sulaiman: intendo che... non sono affidabili in tutto quello che diciamo... per quanto riguarda i progetti la maggior parte dei soldi vanno... come si chiama... Nibras: dove? Sulaiman: alla... "Muqawama" (HAMAS) Nibras: la maggior parte? Sulaiman: quasi tutto!!"*

Ed inoltre, le indagini avrebbero evidenziato che il denaro proveniente dall'Italia e dalle altre associazioni estere, europee e non, che in ipotesi accusatoria costituiscono il comparto estero del Movimento, confluito nella disponibilità di HAMAS, o direttamente o indirettamente attraverso le *charities* che essa controlla, non è destinato solo ed esclusivamente ad alimentare le attività sociali promosse da HAMAS (da'wa) ad esempio nel campo dell'educazione e della sanità, ma anche a finalità connesse all'operatività dell'ala militare (ad esempio a sostegno delle famiglie dei martiri, dei feriti e dei prigionieri), e, quindi all'attività propriamente terroristica di HAMAS.

Riguardo all'ammontare dei versamenti destinati all'organizzazione terroristica, l'annotazione integrativa del Nucleo di Polizia Valutaria del 20/8/2025 ha individuato le somme che, con valutazione prudenziale che non tiene conto del contante trasferito all'estero previa dichiarazione doganale, le somme inviate ad HAMAS, o comunque ad entità riconducibili al Movimento, ammonterebbero ad oltre il 70% degli importi complessivamente versati da ABSPP e dalle altre associazioni riferibili agli indagati. In particolare viene ricostruito in 4.860.388,73 in flusso tramite bonifici e 2.091.272,42 il denaro contante o comunque tramite canali informali come emerge dalla disamina dei files rilevati dal server dell'Associazione. A tali importi vanno aggiunti 47.500 euro mediante circuito bancario e 336.587,00 in denaro contante riferibili all'Associazione La Cupola d'Oro.

ABSPP e Cupola d'Oro secondo quanto ricostruito dalla PG hanno finanziato a vario titolo HAMAS per complessivi 7.288.248 euro corrispondente al 71% dell'intero importo inviato all'estero.

#### 6) L'attività da'wa di HAMAS

"La *da'wa*" è l'azione di proselitismo dell'Islam. Il vocabolo arabo significa letteralmente "richiamo, appello, propaganda". "Invitare il prossimo all'Islam" è considerato un dovere dai musulmani. *Da'wa* è talora riferito all'azione di "predicare l'Islam". (wikipedia)

Per *da'wa* si intendono, quindi, tutte le attività svolte dall'organizzazione nei settori della religione, dell'istruzione, del benessere e della salute allo scopo di creare consenso e, quindi, saldi legami con la popolazione palestinese.

Tale attività deriva direttamente dall'ideologia dei Fratelli Musulmani, da cui HAMAS, come si è detto, deriva. La Fratellanza ha sempre investito nel lavoro



sociale e educativo (scuole, opere di carità, predicazione) nell'ottica di costruire una *base popolare islamica consapevole*, premessa necessaria alla realizzazione delle finalità ultime del movimento.<sup>83</sup>

Come ampiamente illustrato nella relazione dell'Expert, sulla base dei numerosi documenti acquisiti, nel trattare dell'attività sociale di HAMAS, vi è commistione tra le attività civili esercitate e promosse dal settore *da'wa* dell'organizzazione e quelle militari.

Di rilievo, per la comprensione del fenomeno, è un documento (pag. 24 dell'Expert) che è stato trovato all'interno dei computer di sicurezza interni di HAMAS (dunque

<sup>83</sup> La storia del sistema della *da'wa* inizia con la fondazione dei Fratelli Musulmani in Egitto. Il movimento nacque nel 1928 a Ismailia (Egitto) per opera di Hassan al-Banna, un giovane insegnante e predicatore. In quel periodo l'Egitto era sotto controllo britannico e il mondo musulmano attraversava una crisi identitaria profonda, segnata dalla fine dei grandi imperi islamici, dal colonialismo e dalla diffusione di idee occidentali. Al-Banna intese reagire a questa crisi riportando l'Islam al centro della vita quotidiana, come guida non solo spirituale ma anche politica, sociale ed economica. Il piccolo gruppo iniziale di predicatori si trasformò ben presto in un vasto movimento di massa, destinato a influenzare la storia di tutto il Medio Oriente.

Sin dagli inizi, la Fratellanza unì predicazione religiosa e attivismo sociale. Negli anni '30 e '40, il movimento crebbe rapidamente in Egitto e in altri paesi arabi, distinguendosi perché i suoi membri non erano soltanto predicatori, ma anche operatori sociali: fondavano scuole, cliniche, associazioni caritative e cooperative, offrendo assistenza ai più poveri. Questo approccio fruttò un enorme seguito popolare, specialmente fra la classe media e i diseredati, attratti dall'aiuto concreto unito al richiamo spirituale. Alla vigilia della Seconda guerra mondiale, la Fratellanza contava circa 2 milioni di aderenti in Egitto. La sua influenza si traduceva in oltre 2.000 sezioni locali (rami) e altrettante istituzioni sociali attive: ospedali, scuole, moschee, club sportivi e enti di beneficenza disseminati nel paese. In quegli anni il motto della Fratellanza riassume bene la sua visione: "Allah è il nostro obiettivo; il Corano è la nostra Costituzione; il Profeta è la nostra guida; il Jihad è la nostra via; morire per Allah è la nostra massima aspirazione". Tale slogan rifletteva l'idea di un Islam totale, religioso e politico, e preannunciava l'attivismo militante che avrebbe convissuto con la *da'wa*.

HAMAS nacque nel dicembre 1987 nella Striscia di Gaza, all'inizio della Prima Intifada. Fin dalla sua origine, HAMAS dichiarò esplicitamente la propria derivazione dai Fratelli Musulmani: l'Articolo 2 dello Statuto del 1988 la definiva "uno dei filamenti dei Fratelli Musulmani in Palestina". In effetti, HAMAS può essere considerata a tutti gli effetti il ramo palestinese della Fratellanza, trasformatosi in movimento autonomo per rispondere alla specifica situazione dell'occupazione israeliana. Questa trasformazione comportò l'aggiunta della lotta armata nazionalista alla piattaforma tradizionale islamista: HAMAS unì Islamismo e Palestinismo, predicazione e guerriglia.

Tuttavia, pur nel cambio di strategia, HAMAS ereditò in blocco il "sistema di *da'wa*" costruito dalla Fratellanza a Gaza nei decenni precedenti. Il nucleo fondatore di HAMAS era composto da figure come Ahmed Yassin, Abd al-Aziz al-Rantisi, Mahmoud Zahar e altri attivisti che già guidavano la *Mujama' al-Islami* ("Associazione Islamica") a Gaza. Ahmed Yassin, in particolare, era il leader carismatico: un religioso formatosi all'Università di al-Azhar, che negli anni '70 aveva dato vita al *Mujama'* come organizzazione ombrello per le attività sociali islamiche nella Striscia. Il *Mujama' al-Islami* seguì "un percorso tipico di molti movimenti legati alla Fratellanza": aprì piccole cliniche mediche, mense per i poveri, club giovanili e scuole coraniche. In linea con i dettami ufficiali della Fratellanza, si manteneva pubblico distacco dalla violenza, focalizzandosi su carità e islamizzazione morale della vita quotidiana.

Negli anni '80, il *Mujama'* conobbe un'enorme espansione sul territorio. Era divenuto la principale rete di welfare informale a Gaza, specialmente dopo il 1967 quando né l'amministrazione militare israeliana né i movimenti palestinesi laici riuscivano a provvedere adeguatamente ai bisogni della popolazione. Entro il 1987, l'organizzazione di Yassin controllava circa il 40% delle moschee di Gaza e gestiva un ampio ventaglio di istituzioni, tra cui l'Università Islamica di Gaza (fondata nel 1979 con l'approvazione delle autorità israeliane stesse). Questo dato – il 40% dei luoghi di culto – è emblematico: significa che quasi metà della comunità religiosa locale riceveva l'indirizzo ideologico e i servizi sociali da strutture affiliate alla Fratellanza/HAMAS. In pratica, un'intera generazione a Gaza negli anni '80 crebbe nei centri islamici, scuole e moschee amministrati dal *Mujama'*.

Con la fondazione di HAMAS nel 1987, l'ala sociale (*da'wa*) e l'ala militare si ritrovarono sotto un'unica sigla. Il "sistema di *da'wa*" divenne l'ossatura del consenso di HAMAS: mentre il neonato movimento lanciava la lotta armata contro l'occupazione (attraverso manifestazioni, poi cellule armate e successivamente il suo braccio militare *Brigate Izz al-Din al-Qassam*), parallelamente manteneva e potenziava tutte le attività di assistenza e predicazione.



dell'apparato che svolge attività di *intelligence* interna per l'organizzazione) che proviene dagli organi di sicurezza dell'Autorità Palestinese (dunque dall'ANP, la fazione che si oppone ad HAMAS) e contiene uno studio condotto sulle società di beneficenza che operano per HAMAS (AVIF93C7).

Secondo tale studio le organizzazioni di beneficenza sono strumento essenziale *per guadagnare e mantenere l'influenza nella società palestinese. Fornendo servizi essenziali, promuovendo ideologie religiose e politiche e garantendo la sostenibilità economica, queste organizzazioni svolgono un ruolo vitale negli obiettivi generali di HAMAS. L'integrazione di questi servizi nella comunità garantisce che HAMAS rimanda una forza centrale ed influente nella vita palestinese.*

Ad esempio, nel campo educativo, come peraltro dimostrano alcuni documenti acquisiti al procedimento, l'attività educativa non è affatto neutra, ma fortemente ideologizzata e strumentale a instillare valori religiosi nei giovani e, nel contempo l'elargizione di borse di studio a sostegno degli studenti assicura che rimangano all'interno della rete educativa di HAMAS.

La fornitura di servizi essenziali, l'offerta di posti di lavoro e i programmi di assistenza sociale valgono d'altronde a favorire la lealtà e la dipendenza ad HAMAS.

Le organizzazioni di beneficenza sostengono peraltro anche l'attività militare<sup>84</sup> distribuendo fondi a sostegno delle operazioni militari, sviluppando le infrastrutture, reclutano e formano giovani membri per HAMAS, fornendo supporto logistico (servizi sanitari, alloggi....) ai membri dell'ala militare e alle loro famiglie, sostenendo campagne di pubblicità per rafforzare l'immagine di HAMAS all'interno della comunità e a livello internazionale

La ricerca inoltre indica specificamente alcuni enti di beneficenza che sono controllati da HAMAS, alcuni dei quali, come evidenziato più avanti, sono stati finanziati da ABSPP: in Cisgiordania - Nablus Al Tadhmun Charitable Society, Jenin Zakat Committee, Hebron Islamic Charitable Society. A Gaza - Al-Salah Islamic Society, Al-Rahma Society in Khan Younis, L'Università Islamica, il Complesso Islamico (Mujama), la Società Islamica (Islamic Society), Wa'ed Society, Engineers Syndicate

Significativo che detto studio indichi tra gli enti di beneficenza riconducibili ad HAMAS anche l'ABSPP.

Un esempio chiaro del possibile indirizzo delle attività educative è dato dalla documentazione sequestrata all'interno dei locali della Zakat di Hebron nel corso di un'operazione militare risalente ai primi anni 2000.

All'interno dell'associazione sono state trovate e sequestrate (allegato n.5/b della relazione ALEF, n. 298 della CNR 16.7.2005) presso la sede dell'Associazione dei

<sup>84</sup> Si rimanda sul punto ai documenti AVI56158, AVIc48b3, AVI0C771, AVI25D77, AVIF209A, AVI23C6C, AVI4648D, AVI0448A, AVI3C39C, AVI9CA40, AVIEAE9C, AVIDA0D9, AVI88E29, AVI3DFD8, AVI81832, AVI48ECA, AVIF517E, AVIB3258

Giovani Musulmani di Hebron videocassette dimostrative della attività di indottrinamento all'interno dell'organizzazione:

- è stata sequestrata una cassetta video con la scritta Asili dell'Associazione dei Giovani Musulmani. Nel film è possibile vedere un gruppo di bambini che appaiono con vestiti neri ed il volto coperto; quando si tolgono la copertura dal volto restano con fasce verdi sulla fronte sulle quali è scritto: *non c'è un Dio al di fuori di Allah*. I bambini ballano al suono di una canzone nella quale è detto: *io mi preparo per la Jihad*. Alcuni di essi tengono in mano giocattoli a forma di lanciarazzi e di fucili.
- Un altro gruppo elogia i terroristi suicidi che hanno ucciso i sionisti, ognuno con il proprio nome, mentre viene descritta l'azione del suo suicidio ed il numero di sionisti morti durante la stessa. Una benedizione particolare viene fatta sentire all'ingegnere Iachi Ayash, con la promessa che in migliaia lo seguiranno.
- Un altro video illustra una cerimonia per la conclusione di un campeggio dei boy-scout dell'Associazione dei Giovani Musulmani di Hebron. Nel film è possibile vedere la rappresentazione dell'uccisione di un israeliano (uomo dello Shin Bet), con la partecipazione di giovani che portano armi (Kalashnikov e pistole). I giovani cantano *noi poniamo di fronte a te una sfida oh sionista. Noi poniamo di fronte a te una sfida tramite i plotoni* (intesi delle Brigate Al Qassam), *vi faremo vedere le conseguenze dei nostri missili. combatteremo la guerra della Jihad fino a che non libereremo la nostra terra*. Un'altra canzone cantata dai ragazzi dice *noi sventoliamo il miracolo della Jihad..noi siamo gli uomini di Ahmed Yassin..noi ci innalziamo quali HAMAS di Ahmed Yassin*. Uno dei ragazzi fa vedere come si usa il Kalashnikov. Costruiscono con pietre e sabbia mappe della Palestina: Israele e i territori di Giudea, Samaria e Gaza uniti insieme.

Sempre nel corso di operazioni militari, sono state sequestrate, presso l'Associazione della Zakat di Shechem (Nablu) alcuni documenti di contenuto rilevante (Allegato 282 alla CNR 16.7.2005-cartolina con fotografie di terroristi di HAMAS):

- una Cartolina con le fotografie ed il curriculum vitae di due terroristi suicidi di HAMAS, trovata nelle stanze della Commissione per lo studio del Corano, che appartiene alla Commissione della Zakat.
- Sulla cartolina vi è la fotografia dello "Shahid - combattente della Jihad"(guerra santa) Hamad Abou Hag'la, e dall'altro lato della cartolina è stato scritto: *"studente, membro della Commissione studentesca generale, fermato in passato dalle forze di occupazione sioniste, in data 1° gennaio 2000 ha offerto se stesso come una bomba affinché essa esplodesse e dilaniasse i corpi di ebrei a Netanya."*
- Il secondo "Shahid" è Hasham Alnag'ar. È stato scritto su di lui: *"combattente della Jihad", studente, scelto quale "Amir" del blocco islamico nell'Università*

*dove ha studiato, fermato tre volte dalle forze di occupazione sioniste, "ha scelto il territorio di "Meholà" quale obiettivo per la sua bomba" nel mese del Ramadan.*

Di grande rilievo per documentare la commistione tra le finalità assistenzialistiche e il finanziamento diretto di HAMAS è un documento, sequestrato dall'esercito israeliano presso l'Associazione della Carità Islamica di Hebron nei primi anni 2000 (allegato n. 4 d della relazione ALEF, allegato 294 della CNR DEL 16.7.2005) che indica il collegamento diretto tra le istituzioni civili e la strategia terroristica di HAMAS.

Il documento, che proviene dal massimo livello organizzativo del movimento all'epoca (Khaled MESHAL era in quel periodo a capo dell'Ufficio Politico) ed era destinato alle articolazioni periferiche del movimento, è di particolare importanza nella parte in cui fa espresso riferimento alle forme di finanziamento destinate ad alimentare l'attività dell'organizzazione:

*Noi (l'HAMAS del fuori) vi chiediamo di aggiornarci riguardo alla vostra situazione finanziaria, perché noi prevediamo un investimento nel trasferire somme più grandi per voi, attraverso attività di beneficenza e tramite fondi di emergenza per i quali stiamo ancora lavorando. Sottolineiamo che abbiamo necessità di nuovi numeri di conto corrente per effettuare i bonifici bancari. Noi promettiamo di investire sforzi al fine di investire denaro a favore dei caduti (Shahada) e dei prigionieri, tramite trasferimenti ad enti di beneficenza. Questo è lo scopo principale, lo sforzo per trasferire sostegno finanziario a queste istituzioni, così che la disponibilità di questi fondi avvenga nel migliore dei modi, per portare più in alto il livello di funzionamento del Movimento. Infine, ci rivolgiamo ad Allah il potente e che può tutto, con la richiesta di ricevere il nostro lavoro con voi nel suo nome e secondo la Sua volontà.*

*Annotazione: Noi vi chiediamo di contattarci tramite il numero telefonico indicato a questo scopo. Si deve telefonare da telefoni pubblici e solo in casi urgenti. Colui che chiamerà chiederà del "Progetto casa della fede per fare il pellegrinaggio", dopodiché dirà il suo nome e indicherà il suo territorio. Il numero di telefono è: 0041-1793689694.*

Secondo tale documento, la Da'wa è finalizzata ad individuare ed arruolare attivisti e serve per la loro preparazione e come copertura per le attività militari di HAMAS. Il documento, nel presentare il sistema organizzativo e di comando di HAMAS nel 2001, definisce gli obiettivi del piano della Da'wa quale mezzo in mano ai responsabili militari e destinato ad essi.

Il documento condanna che il denaro della carità islamica viene trasferito nella regione in modo noto e intenzionale, al fine di finanziare attività terroristiche e, infatti, sollecita l'invio di denaro in favore dei caduti (nell'accezione di martire caduto in azioni suicide-shahid) e dei prigionieri.

Commentato (5/5) da [nome] [cognome]

Altro documento, interno ad HAMAS (AVIIAE41), illustra nel dettaglio le attività da'wa svolte dall'organizzazione con la finalità di conquistare il cuore e convertire le persone, ottenere sostegno e reclutare nuovi attivisti del movimento.

Le attività descritte sono molteplici e vanno da quelle educative a quelle legate al settore militare: infatti fanno parte del settore da'wa le attività di formazione di giovani per i futuri ruoli di leadership dentro HAMAS, quelle svolte nel settore studentesco nel Campo militare degli studenti (Command Training Institute), l'educazione sullo status di martiri e prigionieri, il simposio sulla jihad e i santi guerrieri dell'organizzazione

Tali attività sono svolte grazie al contributo delle associazioni di beneficenza di HAMAS.

Altro documento significativo (Expert pag.27), interno ad HAMAS, è quello, classificato con il codice AVIBIBA5, che descrive il processo di crescita di HAMAS grazie alle società di carità come ricostruito da Ismail Abu SHANAB, esponente di altissimo rilievo del Movimento.

In sintesi, dal tenore dell'intervista ad Abu SHANAB si ricava che:

- HAMAS, compresa la sua ala militare si fonda sulle attività benefiche e sulla base delle società benefiche;
- Non è possibile separare le società di beneficenza da HAMAS che sono incorporate dentro HAMAS come parte intrinseca del Movimento;
- Le attività benefiche sostengono tutte le attività di HAMAS, sia organizzative che militari;
- Controllando tali istituzioni HAMAS ha potuto garantirsi un flusso costante di individui istruiti e ideologicamente impegnati, capaci di contribuire ai suoi obiettivi politici e sociali

È significativo che tali considerazioni esprimano il pensiero interno del Movimento in quanto dichiarato da un membro di altissimo profilo di HAMAS che ha partecipato alla sua costituzione e alla guida dell'organizzazione nei primi anni

Tra le associazioni che fanno parte dell'ala benefica di HAMAS vengono menzionate- Islamic Society (che ha ricevuto consistenti finanziamenti da ABSPP), l'Unione degli Ingegneri (nella quale Osama ALISAWI ha ricoperto un ruolo di primo piano), la AL-SALAH Society (anch'essa finanziata da ABSPP) che hanno svolto e svolgono un ruolo fondamentale per la crescita dell'organizzazione.

#### **6.a) L'originaria struttura di supporto al finanziamento di HAMAS - L'Unione del Bene**

La rete di finanziamento, di HAMAS si è evoluta nel tempo. Come descritto dall'Expert (pag. 15 e ss).

Negli anni '90, la prima generazione della rete dei fondi di HAMAS operava all'estero (Fondazione Holy Land negli USA, Interpal in Gran Bretagna, Al Aqsa Foundation in Germania ed Europa..., CBSP in Francia); il coordinamento tra i fondi

non era particolarmente efficace e si basava soprattutto sulle connessioni tra i rispettivi dirigenti.

Agli inizi degli anni 2000 e dopo lo scoppio della Seconda Intifada, è stata costituita una sorta di organizzazione "ombrello", denominata *Union of Good* (l'Unione del Bene), con a capo Yusuf AL-QARADAWI, nato il 9/9/1926 e deceduto il 26/9/2022, presidente dell'Unione del Bene e noto leader spirituale della Fratellanza Musulmana e ESSAM Youssef, direttore dell'Interpal, nonché direttore esecutivo dell'Unione del Bene.

L'Unione del Bene doveva coordinare e regolare il finanziamento delle fondazioni e degli enti benefici all'estero con gli enti controllati da HAMAS che li ricevevano, ed è stata in grado di raccogliere, secondo quanto riporta la relazione, 80-100 milioni di dollari all'anno, durante il periodo di maggiore attività.

L'annotazione conclusiva tratta dell'Union of Good alle pagg. 623 e ss ove vengono ricordate le dichiarazioni rese il 28 marzo 2007, nel corso di un interrogatorio dinanzi alla polizia israeliana da tale KASRAWI Mouhamd Taisir, membro del comitato di beneficenza AL-RAM nel distretto di Gerusalemme, che ha confermato l'esistenza dell'associazione ombrello, la riconducibilità della stessa ad HAMAS e l'appartenenza ad essa di ABSPP.<sup>85</sup>

Dalla consultazione della banca dati World-Check (all. 3.5) risulta che la Union of Good è una coalizione internazionale che comprende diverse associazioni islamiche che raccolgono fondi per conto di Hamàs ed è stata quindi inserita tra i finanziatori del terrorismo dal 2008 in lista IMOD e OFAC (U.S. Department of Treasury - all. 3.6).



(all. 3.7).

KASRAWI, in particolare, aveva dichiarato che il comitato di cui fa parte ha svolto un ruolo di mediatore nel trasferimento di fondi ad Hamàs per circa 200.000,00 dollari ogni anno e che è supportato da fondi di Hamàs all'estero

<sup>85</sup> Si è in attesa della trasmissione da parte dell'Autorità israeliana degli atti ufficiali (interrogatorio e sentenza) riguardanti MOHAMED TAISIR KASRAWI, poiché quello inviato è solamente un riassunto delle dichiarazioni dell'indagato.



provenienti da Interpal e da Union of Good. KASRAWI inoltre ha collegato ad Hamās alcune delle fondazioni della Union of Good all'estero che hanno sostenuto il comitato AL-RAM, tra le quali:

- **CHARITABLE COMMITTEE FOR SUPPORT PALESTINE in Italia (ABSPP);**
- CHARITABLE COMMITTEE FOR SUPPORT PALESTINE in Francia (C.B.S.P.);
- ISRAA INSTITUTE in Olanda
- INTERPAL;
- QATAR CHARITY (QATAR AL KHEIRIYA) EMIRATES FRIENDS SOCIETY negli Emirati Arabi Uniti
- THE MUNASARA ZAKAT COMMITTEE in Giordania;
- PALESTINE CHARITABLE COMMITTEE in Kuwait,
- PALESTINE SOCIETY in Austria;
- THE ORGANIZATION FOR CHARITABLE DEEDS negli Emirati Arabi Uniti.

KASRAWI ha inoltre dichiarato che i principali comitati di Hamās, siti in Cisgiordania e sostenuti dalla Union of Good sono:

- JENIN ZAKAT COMMITTEE;
- NABLUS ZAKAT COMMITTEE;
- TUL KAREM ZAKAT COMMITTEE;
- ISLAMIC CHARITABLE SOCIETY in Hebron;
- HEBRON ZAKAT COMMITTEE;
- SOLIDARITY (AL-TADAMUN) SOCIETY in Nablus;
- AL FARAH (AL-ISLAH) SOCIETY in Ramallah.

Per alcuni di questi enti (JENIN ZAKAT COMMITTEE, NABLUS ZAKAT COMMITTEE, TUL KAREM ZAKAT COMMITTEE, ISLAMIC CHARITABLE SOCIETY in Hebron) emergono riscontri circa la riconducibilità ad HAMĀS ed i collegamenti con ABSPP costituiti dai finanziamenti diretti da parte di ABSPP per rilevanti importi, da documentazione trasmessa dallo Stato di Israele e quella reperita su fonti aperte.

Viene menzionata, a conferma dell'attivismo nella raccolta fondi da parte dell'Unione del Bene un'iniziativa risalente all'anno 2001 – “*La campagna dei 101 giorni*” - in cui ha avuto parte rilevante la ABSPP, che era l'unico organismo deputato a raccogliere fondi in Italia. Dell'argomento tratta l'annotazione conclusiva alle pagine che evidenzia il rifertimento dell'iniziativa proprio ad Hamas ed in particolare alle Brigate Al Qassam (479/492).

La campagna dei 101 giorni era stata promossa dallo sceicco egiziano Youssef EL KHARDAOUI (4K) ed aveva avuto inizio il 15 maggio 2001, con lo scopo di raccogliere fondi a favore del popolo palestinese. In particolare, tra i beneficiari dei finanziamenti erano menzionate le famiglie e i figli dei martiri, nonché dei detenuti nelle carceri di Israele. Lo stretto rapporto tra la Campagna dei 101 giorni e

L'A.B.S.P.P. è confermata da due fax trasmessi all'A.B.S.P.P., a firma del Direttore della campagna ISSAM Youcef con i ringraziamenti dello stesso per l'organizzazione e l'investitura per il ruolo di "rappresentante ufficiale in Italia" chiaramente espressa dalla frase... *"qualsiasi altra associazione intenzionata a fare parte di questa campagna deve prendere contatto prima con voi"*. Il 29 maggio 2002, in occasione del primo anniversario dell'iniziativa, ISSAM Youcef, inviava un fax con progressivo 4543, con il quale ringraziava l'ABSPP per l'impegno profuso proprio nella medesima campagna.

Vengono menzionate due conversazioni, intercettate all'epoca, durante la campagna, presso la sede di ABSPP da un non identificato sedicente cittadino egiziano che, parlando con la moglie di HANNOUN e poi a un collaboratore esterno dell'associazione (tale ARNI SALEH), affermava di voler avere un *contatto diretto con esponenti di HAMAS* a cui avrebbe voluto indirizzare una donazione anche dopo trascorsi i 101 giorni della campagna (n. 917 delle ore 16.22 del 15.7.2001, RIT 434/2001, utenza in uso ad HANNOUN MOHAMMAD pag. 485 e n. 1840 delle ore 16.30 del 15.7.2001, RIT 351/2001, utenza in uso all'ABSPP, pag.488).

La moglie di HANNOUN risponde di non disporre, come d'altronde nemmeno il marito, di nessun recapito dell'organizzazione. Peraltro alla richiesta dell'uomo che vuole sapere se il denaro arriverà nelle tasche di HAMAS anche una volta terminata quella specifica raccolta, la moglie di HANNOUN lo rassicura che (i soldi) *arriveranno, se Dio vorrà... e di considerarli arrivati (tu non ci pensare, considerali arrivati).*

Assolutamente evasivo è anche il collaboratore che risponde all'egiziano presso la sede dell'ABSPP, a dimostrazione del fatto che pur trattandosi di una campagna ufficiale, l'argomento del finanziamento diretto di HAMAS non poteva essere trattato al telefono.

Conferma del legame tra la Campagna dei 101 giorni e HAMAS la si trae dall'analisi del sito (ormai oscurato) delle Brigate Al Qassam.

Il sito infatti conteneva il *link* a una serie di siti, tra i quali quello al sito [www.sabiroon.org](http://www.sabiroon.org) (intitolato alla Jihad del Popolo palestinese) che, a sua volta, conteneva un riferimento alla Campagna dei 101 giorni.

Nel sito di riferimento per la suddetta raccolta fondi [www.101days.org](http://www.101days.org) l'ABSPP viene indicata quale referente per l'Italia

L'Expert a pag.15 evidenzia le ragioni che hanno portato al declino dell'Union of Good:

- il contrasto al finanziamento al terrorismo attuato in sede internazionale (la designazione di trentasei Fondi dell'Unione e l'Unione stessa da parte di Israele, il caso della Fondazione Holy Land concluso con sentenza di condanna e la designazione statunitense nel 2008 sull'Union of Good.)
- l'evoluzione di HAMAS, che ha portato alla sua affermazione diretta nella striscia di Gaza dopo le elezioni del gennaio 2006 cui ha fatto seguito il controllo totale della Striscia nell'anno successivo, ha progressivamente diminuito

l'operatività dell'Union of Good, di fatto sostituita da una diversa struttura (il Dipartimento delle Istituzioni) che coordina e dirige la rete di finanziamento, basata essenzialmente sul controllo diretto dei finanziamenti da parte di organismi centrali situati a Gaza.

#### **6.b) Il Dipartimento delle Istituzioni**

La relazione fa riferimento in particolare al *Dipartimento delle Istituzioni* di HAMAS, situato a Gaza e diretto da Ismail BARHOUM (deceduto nel marzo 2025), esponente di primo livello dell'organizzazione e componente del suo Ufficio Politico (o Comitato Esecutivo).

Il Dipartimento delle Istituzioni è stato costituito dopo la presa del potere a Gaza da parte di HAMAS (nel 2007) per far fronte alla necessità di coordinare e organizzare l'attività delle associazioni benefiche operanti a Gaza sotto il controllo del Movimento, onde evitare duplicazioni e per attuare le politiche e le direttive delineate dalla direzione di HAMAS. È di fatto subentrato all'Union of Good che si è gradualmente fusa con il Dipartimento delle Istituzioni fino a sciogliersi, attuando così la centralizzazione del controllo dei finanziamenti provenienti dalle fondazioni e dagli enti benefici.

Di fatto, quanto meno nella prospettiva dell'Expert, il Dipartimento delle Istituzioni di HAMAS ha sottomesso le società caritative del Movimento al suo controllo, con la conseguenza che i riferimenti all'interno di documenti provenienti da tale Dipartimento, ad associazioni benefiche che operano a Gaza, ne determina logicamente ed automaticamente, l'appartenenza ed il controllo da parte dell'organizzazione.

Come confermato da documentazione di provenienza israeliana, infatti, il Dipartimento delle Istituzioni, a Gaza, controlla ed è responsabile di tutte le associazioni di beneficenza di HAMAS a Gaza. Secondo quanto riporta l'Expert (pag. 31) a Gaza operano circa 300 organizzazioni di beneficenza, circa la metà delle quali sono affiliate ad HAMAS. Il resto delle organizzazioni benefiche è indipendente, affiliato ad altre organizzazioni (FATAH, JIHAD ISLAMICO), o appartenente ai comitati di beneficenza del Ministero Waqf a Gaza<sup>86</sup>. L'attenzione

---

<sup>86</sup> Si riporta sul punto l'integrazione D.I.G.O.S. del 19.8.2025, **Zakat e comitati per lo zakat**

Notoriamente uno dei cinque pilastri dell'Islam (il cui significato è quello della purificazione della propria ricchezza, mediante il pagamento di una quota, predeterminata, a beneficiari specificamente individuati, che coincidono o con alcune categorie di persone svantaggiate della società islamica o con enti impegnati in opere pie), ha alcuni caratteri peculiari, che, in questo contesto, è opportuno evidenziare.

Lo zakat non è una donazione libera e volontaria, fatta per il desiderio di aiutare persone meno abbienti, ma è un obbligo giuridico-religioso.

Anche nel mondo contemporaneo, nei paesi islamici, gli istituti creditizi continuano a prelevare automaticamente lo zakat dalle transazioni e lo versano poi a istituti di beneficenza. Storicamente, invece, l'esazione dello zakat e il suo impiego sono stati affidati per secoli a una funzione pubblica, integrata nello stato. Tale soluzione, tuttavia, non era universale perché in alcune aree, per quanto obbligatorio, il pagamento dello zakat non avveniva nelle mani di funzionari statali (imperiali ottomani), ma si svolgeva individualmente o tramite le autorità religiose locali, mentre la redistribuzione avveniva spesso sfruttando l'esistenza di Waqf.

Il sistema dei comitati per lo Zakat non è né universalmente diffuso nel mondo musulmano, né limitato ai territori palestinesi (perché il sistema è diffuso anche in altre aree del Medio Oriente, sia dell'Oriente). Nella Palestina mandataria il sistema si è sviluppato nel tempo e ha trovato una fonte normativa, anche piuttosto recente, nella *"Palestinian Law on the Regulation of Zakat"* (Legge n. 9 del 2008).

In sostanza, i comitati per lo zakat, formati nei territori dei vari governatori dei Territori, si occupano della raccolta e della redistribuzione del denaro proveniente dall'obbligo dello zakat. Sono amministrati da funzionari nominati dal governo e sono subordinati alla direzione generale dello zakat del "Ministero degli Awqaf e Affari Religiosi" (il b. Awqaf e Affari Religiosi). Sono i b. Awqaf e Affari Religiosi che hanno il compito di supervisionare i comitati per lo zakat.

### Waqf e ministero del Waqf

Il waqf è un istituto della legislazione islamica, per il quale un complesso di beni immobili viene destinato al compimento di opere pie (sia assistenziali, sia di supporto al culto) e, per tale motivo, diventa indisponibile, tanto in relazione alla destinazione dei beni stessi, quanto alla loro alienabilità. Si tratta dunque di un particolare tipo di fondazione, la cui finalità ha sempre carattere più o non dissimile, *mutatis mutandis*, dal *trust* del *common law* e dalla manomorta, di derivazione longobarda e poi sopravvissuti nel diritto medievale e moderno, sino alla riforma napoleonica del diritto civile.

I complessi di beni immobili costituenti waqf, storicamente, si sono spesso accresciuti per donazione e/o per lascito, diventando frequentemente concentrazioni di ricchezza immobilizzata e improduttiva. Per tale motivo (secondo una dinamica analoga, appunto, a quella della manomorta nell'Europa occidentale), il potere statale ha spesso invocato a sé l'amministrazione degli stessi, anche mediante l'istituzione di appositi ministeri. Sotto l'Impero Ottomano, la centralizzazione comportò anche la cancellazione di alcuni waqf non ritenuti validi e la catalogazione di tutti quelli superstiti.

Dopo la dissoluzione dell'Impero Ottomano, in molti stati nazioni di succeduti e difratti, sono stati istituiti ministeri per il controllo e l'amministrazione degli waqf.

Nei **Territori Palestinesi** il controllo degli waqf (inteso come la supervisione dell'amministrazione degli stessi – secondo lo stesso schema appena descritto per le altre autorità arabe della regione) è passato all'Autorità Palestinese con gli **Accordi di Oslo** nel 1993. Come già più volte menzionato, poi, l'AP, tra i vari dicasteri di cui è costituita, ne ha formato uno denominato Ministero degli Awqaf e Affari Religiosi che, in maniera simile al predecessore nell'Impero Ottomano, sovrintende tra l'altro all'amministrazione degli waqf.

La situazione dei comitati per lo zakat nei Territori

Come detto, lo zakat è stato storicamente legato all'amministrazione dei waqf, in quanto spesso i somme di denaro elargiti dal fedele (in forza dell'obbligo giuridico-religioso) può essere destinati a opere pie (come il sostentamento di edifici di culto e di cura religiosa) invece che alla beneficenza, finalità spesso per cui i fedeli waqfati in Palestina. Quindi, i comitati per lo zakat, di cui si è poi parlato in materia dell'obbligo religioso, la cui attività si è indirizzata, conformemente alle finalità licite secondo il diritto islamico, sono soggetti al controllo da parte del più volte menzionato Ministero degli Awqaf e Affari Religiosi.

È importante notare che il **meccanismo dell'amministrazione degli waqf e dei Comitati per lo zakat**, che agiscono sotto la supervisione del competente Ministero, **rappresenta il sistema di stato sociale** dell'Autorità Palestinese (in maniera simile a quanto avviene in altri stati di tradizione giuridica islamica).

### La Striscia di Gaza

Nella Striscia di Gaza, i vari Comitati per lo zakat, costituiti nei territori dei vari governatori, hanno operato, sotto il controllo del Ministero degli Awqaf egiziano (fino al 1967, infatti, l'attuale Striscia di Gaza era parte dell'Egitto), poi sotto il controllo delle autorità israeliane fino al 1993, quando, come detto, passarono all'Autorità Palestinese con gli **Accordi di Oslo**. Formalmente, i Comitati per lo zakat dovrebbero ora essere sottoposti al Ministero degli Awqaf e degli Affari Religiosi, ma dalla presa del potere nella Striscia di Gaza da parte di HAMAS nel 2007, essi sono sostanzialmente controllati dall'autorità politica. Nella Striscia, infatti, dal 2006-2007 al tardo 2023, come noto, il potere politico è stato saldamente nelle mani di HAMAS, che ha di fatto sovrapposto alle preesistenti strutture amministrative la propria organizzazione (il Movimento) partito che si fa Stato).

HAMAS, come altrettanto noto, ha ereditato dai Fratelli Musulmani, la cui sezione attiva nella zona di Gaza esisteva sin dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e che si è poi trasformata nel 1987 in HAMAS stessa, un sistema di associazioni caritatevoli, che, nel tempo, specie a metà degli anni Sessanta a metà degli anni Ottanta, ha esteso e consolidato e che ha poi ulteriormente implementato. Questo complesso di associazioni, che forma il sistema *da'wa* di HAMAS, è parallelo e alternativo ai Comitati per lo zakat, in gran parte preesistenti rispetto alle associazioni fondate dai FM e da HAMAS, ed è sotto il diretto controllo del Movimento; molte associazioni sono talmente integrate in HAMAS da non potersi nemmeno più considerare affiliate o sotto la direzione di esso, ma vanno certamente ritenute parte integrante dell'organizzazione.

Se, come detto, il sistema dei **Comitati per lo zakat** rappresenta lo stato sociale dei poteri pubblici palestinesi, le associazioni caritatevoli create dai Fratelli Musulmani e da HAMAS (e ora parte del sistema *da'wa*) **costituiscono il "terzo settore"**, non soggetto al controllo pubblico.

Per tale motivo, per le finalità perseguite da HAMAS, questo utilizza semplicemente le associazioni che controlla o che sono integrate in sé, mentre lascia, normalmente, che i Comitati per lo zakat agiscano secondo i loro fini istituzionali.



con cui le società di beneficenza sono classificate, sia da HAMAS che dall'Autorità Palestinese, dimostra l'importanza che l'affiliazione organizzativa di dette società riveste nel sistema palestinese<sup>87</sup> e che comunque, esistono alternative al sostegno delle società di HAMAS.

Viene quindi indicato dall'Expert, come parametro per individuare un fondo estero come supporto ad HAMAS la circostanza che detto fondo scelga costantemente e continuamente di donare principalmente alle società di HAMAS tra le centinaia registrate a Gaza.

Le società menzionate nei documenti del Dipartimento sono le società di HAMAS e i progetti che realizzano sono i progetti del Movimento e, infatti, le attività del dipartimento sono direttamente controllate dal Comitato Generale di Controllo di HAMAS (si veda ad esempio il documento [AVI398C1](#)).

Un documento del Dipartimento delle Istituzioni del 2023 ([AVIF7D83](#)) che concerne il conteggio dei beneficiari del progetto annuale del Ramadan del 2023 (300.000 residenti), individua nel 15% la percentuale della popolazione di Gaza che beneficia delle attività delle associazioni affiliate ad HAMAS (mentre la maggior parte della popolazione riceve aiuti da organizzazioni internazionali o dai comitati Zakat del ministero Waqf): si tratta di una porzione limitata della popolazione, che peraltro è,

---

Tuttavia, ovviamente, la supervisione del funzionamento di tali enti è comunque affidata a un plesso organizzativo (il Ministero Waqf) che, in ultima analisi, è comunque controllato da HAMAS (nella sua funzione di potere costituito nella Striscia di Gaza). Ne consegue che, fermo restando l'uso preferenziale da parte di HAMAS delle associazioni che controlla direttamente, Comitati per lo zakat e Ministero Waqf devono adeguarsi, in ultima analisi, ai desiderata del potere che governa la Striscia.

#### La Cisgiordania

In Cisgiordania, i Comitati per lo zakat sono assoggettati al controllo del Ministero degli Awqaf e degli Affari Religiosi dell'Autorità Palestinese.

A causa della minore influenza e capacità di penetrazione nel tessuto sociale in quell'area da parte di HAMAS (situazione che è conseguenza di una complessa serie di ragioni che qui non è possibile approfondire, ma che possono essere ricondotte al contrasto da parte dell'AP stessa, del Regno di Giordania – in passato – e dell'azione israeliana), il Movimento non ha qui costituito nulla di analogo a quell'estesa e complessa rete di associazioni che ha invece potuto strutturare nella Striscia di Gaza e ha quindi tentato, riuscendovi in molti casi, di pervadere i Comitati per lo zakat, per orientare le elargizioni da questi gestite o per usarli come copertura per la propria attività di finanziamento.

Tale fenomeno di infiltrazione si è svolto prevalentemente negli anni Ottanta e Novanta del Novecento ed è consistito, essenzialmente, nel far eleggere elementi di spicco di HAMAS in posizioni chiave nei Comitati per lo zakat (secondo un processo simile a quanto avvenuto, anni addietro e nello stesso periodo, con molti enti rappresentativi – come sindacati, associazioni professionali e culturali – nella Striscia di Gaza).

Con la riforma del sistema Waqf varata dall'Autorità Palestinese negli anni 2007-2008 (si rammenti la già citata *"Palestinian Law on the Regulation of Zakat"* - Legge n. 9 del 2008), tale fenomeno è stato fortemente ridimensionato, perché l'AP ha previsto che gli amministratori dei waqf non siano più eletti, ma nominati dal Ministero apposito. Col passare del tempo, tuttavia, HAMAS ha riacquisito parte dell'influenza perduta, ripristinando il controllo su taluni dei Comitati per lo zakat attivi in Cisgiordania.

In quella regione quindi, una parte dei Comitati per lo zakat, pur sotto la vigilanza del più volte citato Ministero dell'Autorità Palestinese, operano come *proxy* di HAMAS, per le finalità finanziarie del Movimento.

<sup>87</sup> Si cita ad esempio il documento AVI7A63A del Comando Generale della Polizia di HAMAS che tratta della registrazione e del monitoraggio delle società e delle organizzazioni civili a Gaza con l'indicazione dell'entità o del paese a cui la società è affiliata. Alcune società sono elencate come affiliate ad HAMAS: la Società Isalmica (Islamic Society), Bait al-Khair, Nama's Society, Mubarat al-Rahma Society, Al-Falah Society, Al Salam Society, young Muslim Women's Society, Al-Wea'am Society ed altre.



con ogni probabilità (ma non vi sono indicazioni esplicite in tale senso) strettamente legata ad HAMAS ed è quindi importante per il movimento.

Il controllo da parte del movimento sulle associazioni di beneficenza affiliate è esercitato pertanto per mezzo del Dipartimento delle Istituzioni, ma è anche assicurato dalla presenza di attivisti HAMAS all'interno delle associazioni. Infatti, è documentata la presenza di alti funzionari di HAMAS, anche militari, che occupano altresì posizioni chiave nelle associazioni benefiche (una sorta di "doppia funzione").

È stato trasmesso un documento del Dipartimento delle Istituzioni di HAMAS, risalente al 2010 (AVI2D1C7, Expert pag.31) che *descrive ruoli e attività del Dipartimento, i progetti in cantiere e menziona alcune importanti associazioni benefiche sotto la sua supervisione* (Al-We'am Society, la Società Islamica, Al-Salah Society, Nama'a Society, Dar al-Salam Society e altre ancora).

Il documento afferma che *"il Dipartimento della Carità delle Istituzioni è una struttura che unifica tutte le società di carità islamiche e le istituzioni operanti nella Striscia di Gaza, volte a sviluppare gli sforzi di beneficenza... attraverso un coordinamento diretto e indiretto con tutte le istituzioni che operano all'interno della struttura in tutti i settori di beneficenza, delle attività sociali, culturali, sanitarie e sportive, attraverso un continuo monitoraggio delle prestazioni di queste istituzioni e l'attuazione di vari strumenti di supervisione per garantire la qualità delle attività di beneficenza"*.

Il totale dei progetti per il 2010 ammontava a 11.531.436 dollari, e il comitato di supervisione del dipartimento ha condotto un esame dei progetti e delle società, stimato in 22 progetti e 32 società, e ha condotto visite di controllo ai progetti e alle società.

Un altro documento del Dipartimento delle Istituzioni risalente al 2019 (AVIC952A), inviato all'ufficio dell'allora Direttore di HAMAS a Gaza Yahya SINWAR, afferma la centralità del Dipartimento, specificando che esso sarà responsabile di tutte le istituzioni del movimento che operano in tutta la Striscia di Gaza. Anche in tale documento sono menzionate alcune associazioni controllate dall'organizzazione, tra cui Società Islamica, Al Salah Society, Al-Rahma Society, Al-Mujama al-Islami, Al-Salameh Society, Al-Nur Society, Al-We'am Society, Al-Falah Society, Merciful Hands Society, Dar al-Salam Society, alcune delle quali in rapporto diretto con ABSPP.

Un rapporto del Dipartimento delle Istituzioni di HAMAS a Khan Yunis (AVI02ABC) illustra diversi progetti realizzati da enti di beneficenza della zona e cita le associazioni che le hanno realizzate: Società Islamica (Islamic Society), Al-Rahma Society, Al-Salah Society, e Al-Mujama al-Islami (Complesso Islamico).

Tra i documenti trasmessi, vi è una relazione annuale per il Ramadan 2016, presentata dal Comitato esecutivo di HAMAS della filiale Al-Ma'azi (AVIE7D27), dipendente dal Dipartimento delle Istituzioni. Il rapporto indica i nomi delle istituzioni sovvenzionatrici: Human Appeal, Qatar Charity, Interpal, Al-Munasara Jordan, Al-Munasara (CBSP) France, Al-Aqsa in Yemen, Al-Rahma in Kuwait, la

società di beneficenza in Italia, Cinta Gaza e Viva Palestina in Malesia, Sheikh Eid in Qatar.

Anche l'ala militare riceve aiuti. Si cita ad esempio, un documento (AVIB3258) del comitato amministrativo di Gaza occidentale di HAMAS, indirizzato a un comandante di brigata nell'ala militare, Abu-Amru al-Tatri, e viene allegata una lista dei civili che hanno presentato domanda per essere inclusi nel progetto "La casa dignitosa" attraverso il Dipartimento delle Istituzioni, chiedendo al comandante di segnalare i nomi dei richiedenti appartenenti alla brigata per dare loro la priorità. Dal tenore di tale documento si comprende che può darsi sostegno ai militari anche in un regolare progetto di beneficenza e che, comunque, qualunque donazione ad una società di beneficenza di HAMAS può anche contribuire all'ala militare, direttamente o indirettamente.

Un altro documento di rilievo è una lettera del Dipartimento delle Istituzioni (2022), firmata dall'alto esponente di HAMAS Ismail BARHOUM, indirizzata all'ufficio politico di HAMAS a Gaza (il più alto organo amministrativo di HAMAS a Gaza), relativa a tre dipendenti della Al-Wea'am Society (AVIEFD79) di cui viene chiesto che siano reintegrati in considerazione dell'importanza del loro lavoro nella Al-Wea'am Society, che ha conti nelle banche ufficiali in Kuwait, e qualsiasi cambiamento nel Consiglio di amministrazione potrebbe congelare le attività nei conti bancari. L'alto livello di gestione della questione sottolinea l'importanza che per HAMAS riveste il Dipartimento delle Istituzioni e dell'Associazione Al Wea'am.

Nell'Expert (pag. 34-35) vengono analizzati anche altri documenti che riguardano il Dipartimento:

- un documento interno contenente una relazione di ispezione del Comitato generale di controllo del dipartimento delle istituzioni di HAMAS, (AVI398C1);
- il verbale di una riunione regolare del Dipartimento delle Istituzioni alla quale partecipano rappresentanti delle principali associazioni controllate dal Dipartimento (AVIE30F7).

L'informazione che si trae dal complesso di tali documenti è che la menzione di talune associazioni entro documenti del Dipartimento delle Istituzioni ne attesta l'appartenenza diretta ad HAMAS o comunque che esse operino sotto il controllo di HAMAS.

#### **6.c) Il Dipartimento dei martiri, feriti e prigionieri**

Altro dipartimento di HAMAS nella Striscia di Gaza è il Dipartimento dei martiri, feriti e prigionieri (Expert, pag.35) che opera a fianco e in coordinamento con il Dipartimento delle Istituzioni, fornendo supporto diretto all'ala militare di HAMAS (le Brigate Al Qassam) curando i segmenti speciali del Movimento: i martiri, i feriti e i prigionieri (il segmento *Wafa* (lealtà) del movimento).

La maggior parte delle risorse dell'ufficio dei feriti sono destinate a sostenere l'ala militare e i suoi operativi. Il dipartimento assicura assistenza finanziaria e materiale in questi settori, attraverso il Dipartimento delle Istituzioni e le società di beneficenza. Le attività del Dipartimento sono quindi collegate sia all'ala militare sia al Dipartimento delle Istituzioni e delle società di beneficenza.

Come si legge nell'Expert, le associazioni benefiche che operano in stretto collegamento con questo reparto sono quelle subordinate all'ala militare, tra cui la WA'ED SOCIETY (per i prigionieri), la Società AL SALAMEH (per i feriti), LA MERCIFUL HANDS SOCIETY, la AL-QAWAFIL e AL-NUR.

Viene evidenziato che molti progetti di beneficenza finanziati da enti di beneficenza stranieri includono la componente di sostegno alle famiglie di prigionieri, martiri e feriti.

Tale Dipartimento quindi, cura un settore nevralgico del movimento in quanto posto a tutela di coloro che hanno operato per HAMAS e sono stati feriti, incarcerati o uccisi e delle loro famiglie. Il sostegno del settore WAFI (coloro che hanno pagato un prezzo) rappresenta d'altronde un punto di forza dell'organizzazione, in quanto la lealtà e il sostegno nei confronti di chi ha operato per il movimento, ne aumenta il grado di legittimazione sulla popolazione e rafforza il consenso e consente ulteriori reclutamenti per l'ala militare.

Una parte significativa delle attività del Dipartimento dei martiri dei feriti e dei prigionieri, e in particolare il finanziamento delle attività stesse e il sostegno alle famiglie, è svolta proprio dalle società di beneficenza di HAMAS, tra cui quelle subordinate direttamente all'ala militare: la AL-NOUR SOCIETY (responsabile per le vittime appartenenti ad HAMAS in Cisgiordania), la QAWAFIL SOCIETY, la MERCIFUL HANDS SOCIETY, la AL-SALAMEH SOCIETY, la WAED SOCIETY, la AL-FALAH SOCIETY e la AL-WEA'AM SOCIETY, rispetto a molte delle quali sono stati accertati collegamenti diretti con ABSPP.

È significativo, a confermare lo stretto legame esistente tra il Dipartimento dei Feriti e l'Ala Militare, la circostanza che persone appartenenti alle Brigate Al Qassam e al Dipartimento dei Martiri fanno altresì parte di associazioni che finanziano il settore e, infatti, il documento AVI65A64 fa riferimento a WAEL FARAJE e MUHAMMAD ABU-AL-QAS che prestano servizio sia come direttori nella MERCIFUL HANDS che come operatori nelle Brigate Al-Qassam e nel Dipartimento di Martiri, feriti e prigionieri.<sup>88</sup>

Secondo l'Expert, pag. 37, che si riporta integralmente di seguito, una parte importante delle attività del Dipartimento dei martiri, feriti e prigionieri sono svolte in Turchia e finanziate da fondazioni situate all'estero.

*L'ufficio, in coordinamento con l'ala militare, è responsabile dell'invio di membri feriti dell'ala militare da curare principalmente in Turchia. La decisione (AVI5D797) relativa al meccanismo di trattamento dei feriti dell'ala militare al di fuori della Striscia di Gaza è stata inizialmente stabilita dall'ala militare stessa. Dopo l'operazione «Pilastro della Difesa» nel 2012, è stato deciso di creare un meccanismo*

<sup>88</sup> Sul punto si rinvia al paragrafo che tratta specificamente la MERCIFUL HANDS (pag. 46 dell'Expert), società che fornisce sostegno finanziario, logistico e medico all'ala militare di HAMAS, riceve ordini diretti dall'ala militare e dall'Ufficio dei feriti di HAMAS.

di trasporto per feriti militari, sotto la responsabilità della società Merciful Hands di Gaza, che opera in coordinamento con la società White Hands in Turchia. Una figura chiave nel meccanismo istituito dall'ala militare è Wael Faraj, un membro anziano dell'ala militare di HAMAS, che ha ricoperto posizioni chiave sia nella società delle Merciful Hands a Gaza, sia nella società delle White Hands in Turchia. La società Merciful Hands di Gaza non è un'organizzazione di «beneficenza», ma un ente dedicato, istituito dall'ala militare, che essa serve, come parte integrante. Il finanziamento di questo meccanismo è fornito attraverso fondazioni turche, come Hayat Yolu, ma non esclusivamente: per esempio, per le donazioni al Dipartimento dei martiri, dei feriti e dei prigionieri, sono noti anche i seguenti fondi - il KNRP (Indonesia), Sindacato dei medici arabi (Egitto), TIKA (Turchia), IHH (Turchia), GDD (Gazza Destek Dernegi Turchia), Al-Rahma (Kuwait), Human Appeal AVI8C047, ABSPP (Italia), Islamic Relief (Francia), Qatar Charity, Takaful (Libano) e la fondazione francese Humani'terre AVI11E67. Analogamente, i documenti sequestrati a Gaza indicano che il fondo ABSPP in Italia ha trasferito donazioni alla Società Merciful Hands di Gaza. Inoltre, documenti provenienti da Gaza hanno rivelato la documentazione di un evento tenutosi nel 2012 per agenti feriti, a cui hanno partecipato Mohammed Hanoun dell'ABSPP in Italia, Amin Abu Rashid dell'Israa nei Paesi Bassi, l'alto esponente di HAMAS Ziad Al-Zaza, e Wael Faraj, membro d'altro rango di HAMAS nell'ala militare.

**6.d) L'unitarietà della struttura organizzativa di HAMAS: assenza di separazione tra l'ala militare e l'ala politica.**

Le risultanze in atti, a fronte di numerosi documenti che sono stati acquisiti, pare consentano di affermare che HAMAS è un'organizzazione unitaria, senza netta separazione tra ala militare e ala politica, il che si riverbera anche nella destinazione dei finanziamenti provenienti dall'estero che non possono essere sicuramente distinti.

Lo stesso settore *da'wa*, non svolge, come si è già accennato, una funzione di esclusivo sostegno sociale alla popolazione civile (in ipotesi accusatoria solo a quella parte che è collegata direttamente al Movimento), ma alcune delle attività finanziate dalle associazioni che operano nel settore educativo e sociale sono comunque connesse, come si è detto più sopra, almeno indirettamente, alle finalità anche militari del movimento.

È significativo che, lo sceicco YASSIN, fondatore e leader indiscusso dell'organizzazione fino alla sua morte, avvenuta nel marzo del 2004, avesse dichiarato all'agenzia di stampa REUTERS, a proposito di HAMAS, “Non possiamo separare l'ala dal corpo. Se lo facessimo, il corpo non riuscirebbe più a volare. HAMAS è un corpo unico”.

Ancora, lo stesso sceicco Ahmed YASSIN aveva ribadito l'idea dell'unitarietà del Movimento quando il 12 agosto 2002 all' "Al Sharq al Aswat" aveva affermato "Quando prendiamo le decisioni in ambito politico queste vengono poi trasmesse all'ala militare."

Anche un rapporto pubblicato nell'ottobre 2002 da HUMAN RIGHTS WATCH ha sottolineato la natura uniforme dell'Organizzazione e la simbiosi tra l'organizzazione politica e quella militare: *"Nel caso di HAMAS è chiaramente evidente che l'ala militare fa capo ad un comitato direttivo politico, lo stesso Yassin, come Salah Shedah, fondatore e comandante delle Brigate Izz Al Din Al Qassam ha confermato pubblicamente che l'ala militare esegue la linea fissata dall'ala politica"*.

Molti documenti trasmessi dall'Autorità israeliana confermano l'unitarietà di HAMAS.

- Particolare rilievo sotto questo profilo assumono due documenti (AVIE19F4e AVI1b297 Expert pagg. 11/12) acquisiti nel corso di operazioni militari, dai quali risulta che i massimi organi deliberativi del movimento (il Consiglio della Shura, sia nella sua dimensione territoriale regionale a Gaza sia nella sua dimensione estesa come organo deliberativo generale del movimento), secondo le regole statutarie interne di HAMAS, prevedono la presenza di diritto, al loro interno, di rappresentanti dell'Ala militare. Trattasi di un regolamento di HAMAS risalente al 2012 e altro nella versione più recente del 2018 entrambi prevedono la partecipazione di diritto, all'interno del Consiglio Regionale della Shura, di due esponenti dell'ala militare: il comandante del battaglione dell'apparato militare e il capo dell'apparato di sicurezza generale nella regione.

Altri documenti sono richiamati nell'Expert nel capitolo dedicato al tema del collegamento tra il sistema di beneficenza e l'ala militare (pagg. 58/69) evidenziando come le attività di beneficenza ad HAMAS possano essere sempre destinate all'ala militare dell'organizzazione.

Tale assunto scaturisce da una serie di considerazioni:

- Commistione dei ruoli per cui alti funzionari di HAMAS, operativi nell'Ala militare, servivano contemporaneamente anche come gestori di società di beneficenza.
- L'Ala militare ha diverse società che dipendono da essa sotto il profilo funzionale e coordina le sue attività con il Dipartimento delle Istituzioni.
- Nel 2017 è stato costituito, all'interno dell'Ala militare, il Comando del Fronte Interno dell'Ala militare, il cui scopo è di fornire sostegno all'Ala stessa e, all'interno del Comando è stato poi istituito un Dipartimento per le attività e i progetti di beneficenza incaricato di coordinare le istituzioni civili nelle aree sociali, di beneficenza e di aiuto, per soddisfare le esigenze finanziarie e i bisogni materiali del meccanismo militare.

In particolare, un documento (AVIc48b3) (pag. 58 dell'Expert) definisce gli scopi di questa articolazione dell'Ala militare. "Tra le altre cose, il documento afferma che



*il concetto di autodifesa e il raggiungimento degli obiettivi strategici di qualsiasi forza militare non dipende più solo dalla forza militare, ma dal potere materiale e morale del fronte Interno. Sottolinea l'importanza di aiutare i combattenti. Il documento rileva che i mezzi disponibili dovrebbero essere utilizzati per sostenere e assistere l'unità militare attraverso progetti, servizi e logistica. Inoltre, dichiara che i requisiti dovrebbero essere soddisfatti riducendo le spese per il meccanismo militare e che il comando ha presentato molte attività che contribuiscono al sostegno dei membri del meccanismo militare, anche attraverso progetti di beneficenza. Il documento è firmato da Imad al-Din Muhammad Aqel, comandante dell'Home Front Command dell'ala militare."*

In sostanza, quindi, si sottolinea l'importanza dell'aiuto in attività non strettamente militari che sono però funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici. Come già evidenziato le società di beneficenza forniscono supporto all'ala militare attraverso il sostegno ai militari stessi e ai loro familiari (AVIF2DB3), erogando loro aiuto materiale e morale che è funzionale a mantenere la disponibilità della forza di combattimento e realizzare nuovi reclutamenti.

Secondo un altro documento (AVI5BDBC), una lettera di un battaglione delle Brigate Al Qassam, è importante informare il battaglione su tutti i pacchetti e le donazioni di beni che arrivano attraverso le associazioni benefiche, prima di utilizzarle, il che dimostra, da un lato, che le associazioni benefiche forniscono aiuti diretti all'ala militare e, dall'altro, che i reparti che le utilizzano vogliono avere il controllo sulle risorse provenienti dai canali di beneficenza.

Altro documento del Comando del Fronte Interno (AVIDA0D9) evidenzia che l'Ala militare controlla i convogli umanitari di aiuto a Gaza. "Il documento afferma che, in base alle istruzioni della dirigenza del meccanismo militare, i comandanti sono invitati ad informare i fratelli che il contatto con i convogli in arrivo a Gaza deve essere effettuato solo attraverso il Comando del Fronte Interno (dell'ala militare), rappresentata dal fratello Jasser Shamiah «Abu Al-Mundar», per evitare imbarazzo con il comitato formato dal movimento (HAMAS) per ricevere i convogli".

Una lettera (AVIB9969) scritta da un Ufficiale delle Operazioni del Quarto Battaglione delle Brigate, che stava affrontando il restauro di una casa rovinata a causa di lavori di galleria, conferma che le associazioni benefiche sono utilizzate dall'Ala militare per finalità collegate alle loro attività ed in particolare, come nel caso specifico, per rimediare i danni provocati da un'abitazione privata dalla realizzazione di tunnel sotterranei.

La lettera, infatti, in seguito al riscontro della necessità di un intervento tecnico per consolidare la casa, sollecita l'interessamento dei fratelli del fronte interno o associazioni benefiche, per procedere alla ristrutturazione dell'immobile.

Risulta quindi evidente il coordinamento tra unità militari, «Fronte Interno» e associazioni benefiche.

Un rapporto amministrativo (AVI48ECA) mensile dell'Unità medica militare della Brigata Città di Gaza del Nord della Brigata Al-Qassam fa diretto riferimento alle

società di beneficenza subordinate all'Ala militare, citando, tra gli enti *finanziatori* di specifiche attività la MERCIFUL HANDS SOCIETY e menzionando "il *pieno coordinamento* con la Società delle Merciful Hands, la Società Al-Nour e la Società Al-Salameh".

Che talune associazioni siano inserite all'interno dell'organizzazione militare è dimostrato anche da un altro documento (AVI65A64) che nel descrivere la struttura organizzativa del reparto medico militare nelle brigate Izz al-Din al-Qassam indica Muhammad Abu-Al-Qas, quale comandante del plotone della società Merciful Hands, che risulta quindi inserita nella gerarchia organizzativa dell'unità medica militare delle Brigate Izz al-Din al-Qassam.

Rileva anche il documento (AVI9CA40) che rappresenta la guida per l'erogazione di aiuti e progetti nell'ambito del Comando del fronte interno dell'ala militare, confermando che non vi è separazione tra le attività di beneficenza e l'ala militare, e che l'attività di beneficenza è essa stessa inerente alle attività dell'ala militare e al perseguimento delle sue finalità.

È altresì significativo a dimostrazione dell'esistenza di un collegamento diretto tra l'Ala militare di HAMAS e le organizzazioni assistenziali, il documento (AVI1748E) avente ad oggetto la richiesta della Brigata Nord di Gaza dell'ala militare di HAMAS, le Brigate Izz al-Din al-Qassam, all'Unione dei Medici Arabi per fornire cure mediche al *santo guerriero Abd al-Rahman Khalil Samara*: va precisato che l'Unione dei medici arabi è un'associazione dei Fratelli Musulmani che opera in Egitto e faceva parte dell'Unione del Bene.

Il documento AVI5C8C6 riguarda una richiesta di viaggio in Egitto per un appartenente all'ala militare operativa con il grado di Naqib. Secondo il modulo, l'operatore lavora presso la fondazione Al-Wea'am, circostanza che conferma l'evidente connessione tra Ala militare e organizzazioni benefiche, perché il richiedente è un militare che però lavora per l'organizzazione benefica ed ha necessità dell'autorizzazione del suo comando per recarsi in Egitto. Si ha quindi un chiaro esempio di come siano connesse tra loro le diverse attività di HAMAS e, in particolare che non vi sia distinzione tra l'Ala militare e le associazioni che operano a favore del movimento.

Altro analogo esempio di commistione di funzioni, tra Ala militare e organizzazioni benefiche, lo si ricava dal documento dell'ala militare di HAMAS, la Brigata Nord, relativo alla richiesta della brigata di restituire ai suoi ranghi un operativo affiliato alla società di beneficenza Al-Wea'am (AVI1192). (AVI5C8C6)

Un documento simile tratta del contributo delle risorse umane dell'apparato Da'wa - attivisti nelle società di beneficenza Al-Wea'am, Al-Salameh e Wae'd per l'apparato militare (AVI3E91F): è un esempio di affiliazione inversa, cioè, l'affiliazione degli attivisti delle società di beneficenza Al-Wea'am, Wae'd, e Al-Salameh all'apparato militare.

Un altro documento è (AVI591A1) il rapporto mensile della società di beneficenza Al-Salameh che descrive le attività in corso, riguardanti le vittime dell'ala militare, tra cui riunioni e sessioni, acquisti di attrezzature e vari progetti. Il rapporto compare

sotto il logo HAMAS - l'Ufficio dei martiri, feriti e prigionieri. Che la questione dei martiri, dei feriti e dei prigionieri venga trattata ad alto livello all'interno di HAMAS conferma la sua importanza per l'ala militare.

Un documento dell'accademia militare delle Brigate Izz al-Din al-Qassam (AVI59449) consiste nel verbale di incontro, tra gli operatori dell'accademia e gli operatori del sistema di produzione dell'ala militare, relativo al programma di addestramento degli operativi dell'ala militare; si rileva che parte della formazione ha luogo presso l'Università Islamica di Gaza o la società di beneficenza Wae'd.

Un documento (AVIFF10F) proveniente dall'Ufficio dei martiri, feriti e prigionieri di HAMAS, descrive nel dettaglio le realizzazioni della Società Al-Salameh, che è una società di beneficenza di HAMAS, nel settore dei servizi, delle attività e dei progetti che realizza per i feriti dell'ala militare.

Un documento dell'Home Front Command dell'ala militare, che si occupa delle istruzioni per fornire le provviste necessarie per le esigenze militari e indica i reparti che devono soddisfare tali esigenze che sono il reparto lavori e il reparto attività di beneficenza, necessari per fornire torce a energia solare (AVI0C771). Anche tale documento evidenzia, quindi, la stretta connessione tra attività di beneficenza e attività militari in quanto il campo della beneficenza è sfruttato anche per il lavoro militare di HAMAS. In questo caso verosimilmente l'attrezzatura indicata è necessaria per la costruzione di gallerie.

Il rapporto amministrativo del «documento del ferito» dell'ala militare di HAMAS, i battaglioni Al-Tuffah e Al-Daraj, (AVI8C047) descrive vari interventi di assistenza finanziaria e materiale per gli operativi dell'ala militare. Dal documento si ricava che parte delle attività di assistenza è finanziata dal Fondo di Appello Umano e dalla società di beneficenza Al-Salameh.

Un documento che sembra provenire da un consiglio militare delle brigate Al-Qassam di HAMAS (AVIIFDFD) tratta, tra l'altro, il tema del sostegno ai combattenti feriti e alle loro famiglie attraverso canali di beneficenza dal che, ancora una volta, si evince un legame diretto tra le operazioni militari e l'uso di organizzazioni di beneficenza per sostenere i combattenti e, comunque per sostenere costi (nella specie gli stipendi ai feriti) di cui altrimenti dovrebbe farsi carico l'apparato. Nel documento vi è, inoltre un riferimento ad una lettera scritta alla Al-Nour Charitable Society per includere un membro deceduto nelle loro liste per l'erogazione di contributi finanziari mensili. Anche questo dimostra che l'Ala militare utilizza reti benefiche per sostenere le famiglie dei loro operativi.

Un documento (AVIC7CB8) della Wae'd Society tratta della cerimonia in onore dei prigionieri liberati a seguito dell'«accordo di scambio Shalit» e dei prigionieri dell'ala militare di HAMAS. Abu Ubaida, portavoce dell'ala militare, dovrebbe parlare all'evento. I costi dell'evento sono specificati nel documento. Pare, quindi intendersi che le società di beneficenza di HAMAS non si limitano all'assistenza sociale, ma talvolta sono direttamente coinvolte anche nel finanziamento degli eventi pubblici militari di HAMAS.

Che il campo della beneficenza e dei progetti sia strutturato come un reparto

all'interno dell'ala militare, e che venga organizzato e realizzato sulla base di procedure e attraverso le società di beneficenza di HAMAS, che attuano o finanziano i progetti. Io si ricava anche dai documenti (AVI22BAF, AVI9CA40). Procedure del comando dell'ala militare che si occupa di progetti delle attività di beneficenza e del reparto progetti dell'ala militare. Tali procedure menzionano esplicitamente alcune società subordinate al Comando del Fronte Interno e alle istituzioni internazionali. Il documento (AVI71EA5) è una lettera del capo del dipartimento di beneficenza e progetti dell'ala militare, Jasser Shamia, che tratta le esigenze di formazione del dipartimento, tra cui produrre video per scopi di difesa, e la richiesta di preparare nomi di persone bisognose che sono guerrieri santi.

Nelle Relazioni di realizzazione del Dipartimento Feriti per marzo 2018 e giugno 2020 (AVICC9CC AVID5E88) sono riportati i dati sulle vittime dell'ala militare, metodi di trattamento, attività di difesa, ed anche citati gli organismi che partecipano alle attività - la società di beneficenza Al-Nour, la società di beneficenza Al-Salameh, la società di beneficenza Merciful Hands e la società di beneficenza White Hands, che finanziano le spese del dipartimento, così come gli organismi di finanziamento stranieri come Aman Malaysia o HAYAT YOLU in Turchia.

Quindi, anche le donazioni ricevute dalle società di beneficenza estere contribuiscono all'attività militare di HAMAS. Quanto alle società di beneficenza Al-Nour, Al-Salameh e la Merciful Hands per HAMAS sono menzionate come finanziatrici di specifici interventi a favore di militari feriti, anche in altri documenti dell'Ufficio dei martiri, dei feriti e dei prigionieri di HAMAS (AVI3C39C).

Un documento dal reparto medico delle Brigate Izz al-Din al-Qassam dell'ala militare (AVI81832) indica, tra le attività, il pieno coordinamento con le società e le istituzioni, comprese l'Associazione Merciful Hands, la Società Al-Salameh e la Società Al-Nour.

Un rapporto finanziario per il febbraio 2017 dell'unità medica delle brigate Izz al-Din al-Qassam dell'ala militare di HAMAS (AVI4648D) indica un importo donato dall'Associazione Benefica di Solidarietà col Popolo Palestinese (ABSPP) per il progetto relativo alla creazione di una stazione di desalinizzazione per un importo di 3000 dollari.

Una lettera del Dipartimento di Osservazione e Ricognizione nelle Brigate Izz al-Din al-Qassam della Brigata di Gaza (AVIF209A) a Mansour Ryan, capo della società Al-Qawafil, definito nel documento come «Fratello Sacro Guerriero», contiene la richiesta urgente di un portatile ad alta specializzazione a causa della natura del lavoro in cui deve essere impiegato, compreso il trasferimento di grandi volumi di video e dati, essendo rotto quello esistente. Il documento si conclude con gratitudine per il loro lavoro e per il *jihad*, firmato - «Tuo fratello Abu Islam», Servizio di Osservazione e Ricognizione. Una simile richiesta rivolta direttamente alla società di beneficenza pare indicativa di un sistema organizzativo in cui le società di beneficenza sono una fonte di supporto finanziario per le esigenze operative dell'ala militare, di qualunque natura e, quindi, anche per l'acquisto di attrezzature con la conseguenza che qualunque donazione alle società di beneficenza



finisce per aiutare anche l'attività militare di HAMAS.

Una bozza di relazione della visita del Servizio di vigilanza amministrativa e finanziaria dell'Ufficio dei martiri, dei feriti e dei prigionieri di HAMAS si occupa di un audit delle attività delle istituzioni nel campo dei prigionieri, in particolare della società di beneficenza Wae'd (AVI7DB9B). La relazione riguarda principalmente il settore dei detenuti, considerato uno dei settori preferenziali da HAMAS in cui sono investite ingenti somme. La società di beneficenza Wae'd quindi, sostiene l'ala militare, e appartiene ad HAMAS.

La Società delle Merciful Hands e la Società Al-Salameh stanno realizzando progetti per il Dipartimento di Sanità e Ricerca Sociale di HAMAS. Queste società sono parte integrante del movimento HAMAS. (AVI83d33).

Un'altra forma di sostegno agli operativi dell'ala militare e alle loro famiglie è dimostrata in un documento del reparto medico dell'ala militare, con istruzioni per l'ingresso in una struttura assistenziale gestita dalla società delle Merciful Hands (AVIB45A5).

6.d.1) Le "Doppie funzioni" all'interno di HAMAS

Si è già accennato come l'unitarietà dell'organizzazione tra Ala Militare e apparato di beneficenza trovi ulteriore significativa conferma nella ripetuta verificata duplicità dei ruoli di alcuni appartenenti al Movimento. Il fatto che persone appartenenti al Movimento (e, in particolare, alla sua Ala militare) siano poste al vertice di associazioni benefiche, da un lato è chiaro indice dell'appartenenza dell'associazione ad HAMAS, e dall'altro conferma l'importanza che le organizzazioni benefiche rivestono per il movimento, in quanto fonte primaria di finanziamento per esigenze in qualche modo connesse con il perseguimento degli obiettivi anche militari.

L'Expert (pagg. 70/72) elenca alcuni casi di *dual capacity*.

Viene fatto l'esempio di Ahmed JABARI, che ha contemporaneamente ricoperto, fino al 2012, il ruolo di Capo di Stato Maggiore dell'ala militare di HAMAS ed è stato al vertice della AL-NUR SOCIETY.

La documentazione trasmessa da Israele conferma l'assunto: il documento classificato (AVIE622C) proviene dalla Divisione Organizzazione e Amministrazione del Ministero degli Interni e della Sicurezza Nazionale di HAMAS, che si occupa di questioni relative al personale.

La corrispondenza mostra il movimento e la collocazione del personale tra diversi apparati di sicurezza, tra cui le società di beneficenza Wae'd, Al-Wea'am, e Dar Al-Salam. Per esempio, un agente chiamato Amin Naim Musa Ali, un operativo di HAMAS con il grado di «Naqib», partecipa a un master in ingegneria sul *project management* presso l'Università Islamica; è un membro attivo di diverse istituzioni del movimento HAMAS nell'area settentrionale e in Beit Lahiya, tra cui la società di beneficenza Dar Al-Salam e la società di beneficenza Quran e Sunnah; è responsabile del dossier «Kutle Islamiya» (organizzazione studentesca di HAMAS) e del reclutamento per il movimento.



Un documento del Ministero degli Interni e della Sicurezza Nazionale di HAMAS (AVIB5526) contiene una lista di dignitari del quartiere Rimal a Gaza e comprende diversi operatori (Muhammad Fathi Faiq Shreer e Faiz Muhammad Suleiman Al-Mahlawi ) appartenenti ad HAMAS, che prestano servizio nella società di beneficenza Mubarat Al-Rahma. La società Mubarat Al-Rahma è classificata come appartenente ad HAMAS nei registri del Ministero degli Interni e della Sicurezza Nazionale di HAMAS, così come in un rapporto preparato dalla polizia palestinese (AVI960C4, AVI7A63A). Un altro dipendente dell'associazione è Ayman Muhammad Khalil Al-Khalidi, un operatore con il grado di «Raqib» (un rango nell'apparato di sicurezza di HAMAS (AVI256D9)).

Un'altra conferma della unicità della organizzazione è data da un verbale di una riunione dell'Ufficio politico di HAMAS a Gaza del 6/2/2022 (AVII3ABB): alla riunione partecipano altissimi esponenti del movimento, tra cui Yahya SINWAR, il capo di HAMAS a Gaza, Marwan ISSA, responsabile del dossier militare, Ruhi MUSHTAHA, Nizar AWADHALLAH, e Ismail BARHOUM, capo del Dipartimento delle Istituzioni. Nel corso della riunione si affronta il tema degli operativi dell'ala militare di HAMAS assegnati all'apparato governativo e civile (e alle società di beneficenza). *"I dipendenti governativi distaccati in dipartimenti del Movimento; i dipendenti governativi assegnati al dipartimento dell'attività militare; fratello Abu al-Baraa' dice: abbiamo 8500 fratelli dalle Al-Qassam assegnati dal governo, e hanno un lavoro speciale nell'apparato militare... ci sono 30 fratelli assegnati all'aspetto civile..."*. Ismail Barhoum menziona un caso specifico di tre agenti tra i dipendenti governativi, incaricati di lavorare nella società di beneficenza Al-Wea'am.

Infine, un altro esempio di doppia funzione (AVI70E37) riguarda la polizia militare di HAMAS: il documento evidenzia che alcuni agenti della polizia militare lavorano nelle società di beneficenza Al-Wea'am, Al-Salameh, Wae'd, Al-Nur, Al-Huda, Dar Al-Quran (Casa del Corano), Al-Mustaqbal (Future).

#### **7) Il circuito relazionale degli indagati**

Così descritta, almeno nelle linee generali, la struttura organizzativa di HAMAS con specifico riferimento al settore della beneficenza e ai suoi rapporti con l'Ala militare, si procederà ad analizzare nello specifico le condotte delle persone che operano all'interno o comunque per conto dell'ABSPP, onde ricostruirne i rapporti con il Movimento e le figure che in esso ricoprono posizioni di rilievo, al fine di meglio connotare anche l'attività di raccolta fondi svolta dalla predetta Associazione e dalle altre riferibili ai medesimi soggetti. Pare infatti evidente che, emergendo stretti rapporti con alti esponenti di HAMAS o, comunque, con figure rappresentative del Movimento, risulti agevole ricostruire anche la consapevolezza, in capo agli indagati, o quanto meno ad alcuni di essi, della struttura organizzativa dell'apparato di beneficenza e, quindi, della destinazione dei fondi raccolti.

Le indagini hanno fatto emergere plurimi elementi indiziari in ordine alla sussistenza di stretti collegamenti tra alcuni degli indagati che vivono in Italia ed esponenti di HAMAS operanti in Medio Oriente, a Gaza, nei Territori occupati della Cisgiordania e in Turchia.

Qui di seguito verranno quindi esaminate quelle emergenze investigative che permettono di definire il circuito relazionale degli indagati e, in particolare l'esistenza di rapporti diretti e consolidati con operativi di HAMAS o comunque con persone che operano per l'organizzazione terroristica, dal che sarà possibile trarre informazioni per comprendere le modalità con cui ABSPP opera e con quali finalità. Del tema tratta l'annotazione conclusiva nel capitolo 2.3 ( pagine da 203 a 492 ) intitolato *Rapporti diretti degli indagati con esponenti di HAMAS*, cui si fa espresso rinvio per la parte non richiamata nel dettaglio in queste pagine.

#### **7.a) Rapporti con Osama ALISAWI**

Particolare rilievo, ai fini della presente indagine, rivestono i rapporti degli indagati con Osama ALISAWI, (pag. 212-314 dell'annotazione conclusiva) che da anni sarebbe il referente di ABSPP a Gaza e che ha ricevuto cospicui finanziamenti dall'associazione.

Osama ALISAWI, nato il 21/11/1966, alias Abu Obaida, è stato, con Mohammad HANNOUN, nel 1994, uno dei fondatori dell'A.B.S.P.P.. In un verbale di assemblea dell'ABSPP, del 15 ottobre 2001, estratto dai server dell'ABSPP (pag. 314 dell'annotazione) risulta la presenza di Osama ALISAWI che, ai sensi di statuto, assume la presidenza dell'assemblea.

Egli ha soggiornato per molti anni in Italia, dove si è laureato in architettura all'Università di Venezia (nel 1995). In seguito, nel 2005, ha conseguito un Master al Politecnico di Milano.

La partecipazione di Osama ALISAWI all'attività dell'A.B.S.P.P. è confermata dal fatto che l'indagato è stato titolare di una delega ad operare su alcuni conti correnti dell'ABSPP (n. 8542 e 9300), negli anni 2001/2009.

Secondo quanto riportato nell'annotazione conclusiva, Osama ALISAWI, dal marzo 2003 si è trasferito stabilmente a Gaza.

Come emerge con chiarezza dall'esame delle fonti aperte, Osama ALISAWI ha ricoperto la carica di Ministro dei Trasporti, nominato tra le fila di HAMAS, nel governo palestinese presieduto da Ismah'il HANIYEH<sup>89</sup> (annotazione pag. 212).

---

<sup>89</sup> Ismail Haniyeh ha guidato il governo de facto della Striscia di Gaza dal 2007 al 2014, in seguito alla presa di controllo del territorio da parte di HAMAS. In questo periodo, HAMAS ha amministrato Gaza in parallelo e in contrapposizione all'Autorità Nazionale Palestinese (ANP) guidata da Fatah in Cisgiordania. Il governo Haniyeh a Gaza non era riconosciuto a livello internazionale – né dal presidente palestinese Mahmoud Abbas (Abu Mazen), che lo destituì nel 2007, né da governi esteri – ed esercitava un controllo di fatto sul territorio isolato. La vittoria elettorale di HAMAS nel gennaio 2006 proiettò Haniyeh – capolista e uomo di punta del movimento – alla guida del governo palestinese. Egli prestò giuramento come Primo Ministro il 29 marzo 2006, guidando un Gabinetto dominato da HAMAS. L'ascesa di un esponente di HAMAS al potere portò però alla rottura dei rapporti con Israele e con l'Occidente: gli Stati Uniti, l'Unione Europea e altri paesi sospesero gli aiuti finanziari all'Autorità Palestinese, data la posizione di HAMAS (considerata organizzazione terroristica da questi stati) e il suo rifiuto di riconoscere Israele. Le tensioni tra HAMAS e Fatah, latenti sin dall'esito elettorale, sfociarono presto in scontri armati a Gaza. Nel giugno 2007, dopo violenti combattimenti inter-fazione, HAMAS prese il controllo totale della Striscia di Gaza, scacciando le forze fedeli a Fatah. In risposta, il presidente Mahmoud Abbas (Abu Mazen) sciolse il governo di unità nazionale e rimosse Haniyeh dall'incarico il 14 giugno 2007, nominando un nuovo esecutivo di emergenza con base a Ramallah. Haniyeh e HAMAS respinsero tuttavia la legittimità di quella destituzione, sostenendo che Abbas avesse agito incostituzionalmente. Di fatto, da quel momento coesistettero due governi: uno in Cisgiordania riconosciuto

Inoltre, dall'esame della documentazione fornita dalle Autorità israeliane e dei profili Facebook a lui riconducibili, emerge che Osama ALISAWI è Vicepresidente del dipartimento dei sindacati professionali di HAMAS, nonché Presidente del Blocco Islamico nell'Unione degli Ingegneri e membro del Consiglio dell'Unione degli Ingegneri, associazione che, per quanto emerso dalle indagini, si pone sotto il diretto controllo di HAMAS<sup>90</sup>. Ricopre altresì l'incarico di professore associato di Ingegneria dell'architettura presso la *Islamic University of Gaza* (anch'essa considerata un'emanazione dell'organizzazione terroristica)<sup>91</sup>.

internazionalmente (guidato da Salam Fayyad per Fatah) e uno a Gaza, guidato da Haniyeh per HAMAS, che esercito l'autorità sulla Striscia senza riconoscimento formale.

<sup>90</sup> Si rinvia a tale proposito alla pag. 56 dell'Expert, che richiama alcuni documenti comprovanti il controllo da parte di HAMAS dell'associazione degli Ingegneri ed evidenzia il rapporto diretto tra tale associazione ed ABSPP, che ha sponsorizzato e finanziato l'associazione (AVI6C6B7, AVI64DF9, AVIACA98, AVI671S2, AVI892S, AVI9C7D3, AVIAFA01).

<sup>91</sup> Si riporta di seguito il paragrafo che l'Expert dedica all'*Università Islamica* (pagg. 53-55), notoriamente una roccaforte di HAMAS, facendo riferimento a documenti che dimostrano che si tratta di un'istituzione direttamente controllata da HAMAS con rapporti diretti con l'Ala militare.

L'*Università islamica* è una fortezza di HAMAS e della sua ala militare. L'università è controllata da alti funzionari HAMAS e la sua facoltà è composta da membri senior di HAMAS. Eventi ufficiali di HAMAS si svolgono nelle aule universitarie e vi è collaborazione con l'*ala militare* e l'*accademia militare*. Gli affari dell'università sono discussi ai più alti livelli del movimento.

I finanziamenti per l'università provengono da una rete di fondazioni benefiche di HAMAS all'estero, tra cui **IRW**, **Human Appeal**, **Muslim Aid**, **Interpal**, **Qatar Charity**, e altre ancora.

L'*Università islamica* appartiene ad HAMAS, come dimostrano i seguenti parametri chiave:

- L'*Università islamica* è gestita dai leader di HAMAS a Gaza.
- Gli affari dell'università sono discussi al livello di dirigenza superiore di HAMAS.
- Il personale amministrativo e accademico dell'*Università islamica* è affiliato a HAMAS.
- Gli eventi ufficiali di HAMAS si tengono all'*Università islamica*.
- HAMAS, compresa la sua **ala militare**, conduce programmi di addestramento e studio presso l'*Università Islamica* su misura per le sue esigenze.
- Ci sono rapporti di lavoro diretti tra l'*ala militare* e l'università.
- L'*Università islamica* conduce un processo di selezione per studenti per ruoli in HAMAS e nella sua ala militare.
- Il «*Kutla Islamiya*», l'organizzazione studentesca di HAMAS, opera presso l'*Università Islamica*.
- Il curriculum dell'*Università islamica* riflette l'ideologia di HAMAS.
- Altri esponenti di HAMAS hanno studiato e sono stati formati all'*Università Islamica*.
- L'università è identificata come un'istituzione di HAMAS sia dall'apparato di sicurezza di HAMAS sia dall'apparato di sicurezza dell'Autorità Palestinese.

L'affiliazione dell'università con HAMAS è evidente in numerosi documenti sequestrati a Gaza. Ecco alcuni esempi<sup>92</sup>:

#### **Verbale della riunione del comitato di sorveglianza dell'ufficio politico di HAMAS a Gaza**

- L'ordine del giorno della riunione prevede una **discussione sulla situazione finanziaria dell'Università islamica** e sulle violazioni finanziarie e amministrative commesse dalle società di beneficenza. Per le società di beneficenza, la raccomandazione è di formare un comitato di indagine del Movimento dal Dipartimento delle Istituzioni per esaminare le denunce relative alle violazioni. Per quanto riguarda la situazione finanziaria dell'*Università islamica*, è stato raccomandato di chiarire il suo status finanziario e raccomandare all'**ufficio politico di HAMAS** di formare un comitato per nominare il segretario del consiglio dell'*Università islamica*.
- Sintesi e valutazione:
  - Il verbale riflette il controllo totale di HAMAS sulle istituzioni e l'importanza di queste istituzioni per HAMAS. Gli affari delle istituzioni sono presentati al più alto livello di HAMAS a Gaza.
  - L'*Università Islamica* opera nello sviluppo delle risorse umane di HAMAS e la costruzione della sua forza

L'annotazione a pag. 213 riporta altresì un documento fornito dall'Autorità israeliana (**AVI74FFA**), che rappresenta l'esito di un'inchiesta interna dell'ANP (l'Autorità Nazionale Palestinese) in merito all'ABSPP e alla sua operatività a Gerusalemme e a Gaza. Il documento evidenzia che il responsabile di ABSPP è HANNOUN, che il rappresentante dell'associazione a Gaza è Osama ALISAWI e che l'associazione è attiva attraverso gli attivisti del Movimento di HAMAS... e per questo è monitorata tramite il Corpo.

La figura di Osama ALISAWI e il suo legame con Mohammad HANNOUN erano già venuti in evidenza nel procedimento n. 15003.2003 R.G.N.R.: viene infatti menzionata (a pag. 218) un'intercettazione HANNOUN/Osama ALISAWI (n. **2324**

*militare, anche attraverso l'addestramento di comandanti e membri e la fornitura di conoscenze utilizzate per i lavori militari di HAMAS, mentre le istituzioni benefiche rafforzano il controllo della popolazione palestinese da parte di HAMAS. Si tratta di istituzioni appartenenti ad HAMAS e completamente controllate da essa.*

- Il documento menziona diverse entità superiori di HAMAS - l'ufficio politico, il Dipartimento delle Istituzioni, Issam Daghlis - un membro dell'ufficio politico di HAMAS e Izz al-Din Sheikh Khalil, un alto esponente di HAMAS in Siria.
- Esiste un altro verbale del comitato di sorveglianza che si occupa della crisi finanziaria dell'Università islamica<sup>91</sup>.

Una lettera di HAMAS<sup>91</sup> - **Progetto Amer e Abad Al-Rahman**, indirizzata all'Università islamica, che chiede di rinnovare il contratto di un responsabile contabile del dipartimento delle finanze dell'università.

- Riepilogo e valutazione: Si tratta di una corrispondenza interna tra diverse entità di HAMAS. L'università islamica è il ramo accademico di HAMAS.

Un documento del quartier generale di addestramento e istruzione dell'ala militare di HAMAS, intitolato «Ricevere donazioni dai fondi universitari» (l'Università Islamica)<sup>91</sup>:

- Il documento afferma che il quartier generale dell'addestramento è considerato uno dei quartieri generali dei battaglioni con il nome di Izz al-Din al-Qassam, contenente diversi reparti. Un reparto cerca di pubblicare e distribuire libri e pubblicazioni militari nell'ambito del meccanismo militare. Per accrescere la competenza dei fratelli che lavorano nel dipartimento e degli esperti educativi, il dipartimento ha deciso di inviare i partecipanti a programmi avanzati nei metodi e nei processi decisionali.
- Afferma inoltre che ci sono professori dell'Università islamica che sono interessati a donare i loro soldi all'università per consentire questo.
- Sintesi e valutazione:
  - L'Università Islamica è una roccaforte di HAMAS coinvolta nella costruzione della forza militare di HAMAS. L'Università assiste l'ala militare nello sviluppo delle risorse umane, incluso l'addestramento dei comandanti e degli operativi dell'Ala.
  - Le donazioni finanziarie all'Università islamica servono direttamente e indirettamente tutti i sistemi di HAMAS, compresa l'ala militare.

**Sostegno alla varietà della produzione militare dell'ala militare:**

Tra il 2011 e il 2012 è stata indetta una gara per la fornitura di attrezzature ai laboratori della Facoltà di Ingegneria Meccanica dell'Università Islamica di Gaza, finanziata dal CBSP in Francia<sup>91</sup>. Tuttavia, in un documento dell'ala militare<sup>91</sup>, è stato rivelato che, in quel periodo, l'ala militare ha deciso di istituire un compartimento di ingegneria meccanica all'interno dei locali dell'Università Islamica. Secondo il documento, questa decisione è stata presa perché la facoltà di ingegneria aveva «esportato» decine di ingegneri che hanno lavorato in ruoli di produzione per l'ala militare e hanno svolto un ruolo significativo nelle attività di sviluppo e produzione in tutti i reparti del sistema di produzione militare.

La conclusione inevitabile è che i fondi forniti dalla fondazione francese hanno necessariamente contribuito all'organo dell'università, all'interno del quale ha avuto luogo lo sviluppo delle potenzialità dell'ala militare.

delle ore 22.23 del 19.5.2004 Dec. 600/2004), che evidenzia già allora il ruolo di Osama ALISAWI quale referente a Gaza e collettore dei versamenti provenienti da diverse associazioni, tra cui ABSPP, anch'esse legate ad HAMAS, con sedi in Olanda e in Austria. ALISAWI, infatti, nel corso della citata conversazione spiega come far arrivare il denaro sul conto giusto e fornisce le coordinate bancarie (cita la Banca Falastine Al Mahmoud) e causale per il passaggio di denaro a favore proprio dell'associazione degli Ingegneri (l'Association of Engineering) e cita altresì *Amin e Abu Baraa* rispettivamente il nome di Amin Abou RASHED e il soprannome di DOGHMAN Adel Abdullah, omologhi di HANNOUN allora come adesso in Olanda e in Austria e ancora con lui in contatto (come conferma la fotografia del 2018 riportata a pag. 221) che già all'epoca gestivano, in Olanda e in Austria, organizzazioni operanti nel medesimo settore dell'ABSPP, e che, a quanto riferito da ALISAWI nella predetta conversazione, si erano dichiarati *a disposizione* chiedendo velocemente l'invio di un indirizzo email.

Il ruolo di referente a Gaza di Osama ALISAWI è confermato da altre conversazioni telefoniche tra lo stesso e Mohammad HANNOUN intercettate nel procedimento n. 15003/2003 R.G.N.R. (n. 2913 delle ore 15.53 dell'1.6.2004, n. 10015 delle ore 15.34 del 24.11.2004, n. 13977 delle ore 16.57 del 5.4.2005 tutte R.I.T. 600/2024) riportate alle pagg. 221-222, tutte concernenti l'invio di somme di denaro dall'Italia a Gaza, nonché da una conversazione (n. 64 del 17.9.2017 intercettata nel procedimento 11644/2017 R.G.N.R., Procura di Roma), in cui HANNOUN, parlando con HIJAZI Sulaiman, ribadisce il ruolo centrale di Abu Obaida nella gestione dei fondi (nella conversazione intercettata dice che *"se la tua sede deve consegnare i soldi che spettano agli orfani deve recarsi da ABU OBAIDA, l'associazione di AL SALAH andrà a dire di avere 400 orfani e sono oneri finanziari per tre mesi. ABU OBAIDA fissa un appuntamento per il 10.10 e gli dice che sta venendo per consegnare i soldi degli orfani, hai capito?"*). Più avanti nella stessa conversazione, HANNOUN dice che Abu Obaida riceve 100.000 euro al mese dall'Italia).

Anche le indagini svolte nel presente procedimento hanno confermato che i rapporti tra HANNOUN, gli altri indagati operanti in Italia, e Osama ALISAWI/Abu Obaida proseguono e che ALISAWI, da Gaza, continua ad essere il collettore e il referente degli aiuti inviati dall'ABSPP in Medio Oriente. Dell'argomento trattano le pagine 225 e seguenti dell'annotazione conclusiva.

In una conversazione tra HANNOUN e Abu Falastine (ambientale n. 31 delle ore 14 del 2.12.2023 R.I.T. 1443/2023 intercettata sulla DACIA in uso a DAWOUD RA'ED HUSNY MOUSA – ABU FALASTINE, pag. 225) i due parlano di Abu Obaida, come destinatario di somme di denaro *"...ABU OBAIDA non gli è arrivato quasi niente, circa 70...in dollari..."* e si parla dell'invio nel mese successivo di milioni *"...perché il primo del mese scenderanno milioni..."*.

Quanto alla identificazione di Abu Obaida in Osama ALISAWI, l'annotazione richiama quanto emerso dalla pagina Facebook dell'ABSPP che, pochi giorni dopo



l'attentato del 7 ottobre, riportava il **17 ottobre 2023 una video intervista** di ALISAWI, che l'intervistatore, poi identificato in Mohammed ALNOUNOU, chiama proprio con il soprannome Abu Obaida. Nel corso dell'intervista, inoltre, ALISAWI invita a versare denaro all'ABSPP.

Inoltre, nel corso di una conversazione del 24/12/2023 (ambientale n. **1993 delle ore 13.15 del 24.12.2023** R.I.T. 1443/2023, sulla DACIA in uso a DAWOUD RA'ED HUSNY MOUSA – ABU FALASTINE, pag. 229), tra Abu Falastine e lo sceicco ALBUSTANJI, i due fanno riferimento all'assunzione di ALNOUNOU Mohammed da parte di ABSPP, Abu Falastine spiega al suo interlocutore che Osama è solito raccomandare persone, per cui non ha possibilità di scelta come nel caso di ALNOUNOU, *"... io non posso decidere chi deve lavorare con noi, a decidere è ABU OBAIDA....è lui che dice questo e quest'altro, io sono stato obbligato come per questo ALNOUNOU, perché era una persona che alla base è stato lui (ABU OBAIDA) che me lo ha raccomandato.....*

Il discorso fatto dai due soggetti dimostra come Osama ALISAWI che è ministro di HAMAS sia anche soggetto dell'ABSPP con poteri decisionali e costante punto di riferimento per gli aiuti a Gaza.

Inoltre, la figura di Osama ALISAWI viene utilizzata dall'ABSPP, per il suo ruolo istituzionale all'interno di HAMAS, anche per le attività di proselitismo e propaganda e per la raccolta di denaro

A conferma dell'attualità dei rapporti con Osama ALISAWI viene anche citata la conversazione n. **872 delle ore 9.45 del 26.11.2023**, R.I.T. 1316/2023 (ambientale all'interno della GOLF EW786XP in uso ad HANNOUN, al cui interno sono presenti lo stesso HANNOUN e IZZEDIN ELZIR, Imam di Firenze) e viene registrata una chiamata WhatsApp fatta a Gaza, in cui HANNOUN parla con il figlio di Osama ALISAWI per chiedere notizie del padre. (pag. 235 e ss)

Che Abu Obaida sia proprio Osama ALISAWI lo si ricava da altre conversazioni telefoniche riportate alle pagine 239 e seguenti dell'annotazione, intercettate sull'utenza in uso a ABU RAWWA ADEL IBRAHIM SALAMEH, referente dell'ABSPP per l'Emilia Romagna e per il Nord Est. Nella n. **2846 delle ore 15.01 del 18.2.2024** R.I.T. 108/2024, l'utilizzatore di un'utenza intestata a tale JABAL MUSTAFA', nato in Siria il 21.11.1945, si informa sulle condizioni di salute di Osama, e ABU RAWWA gli dice che *sta male, sta male, ha una malattia naturale, però sai, l'occupazione ha preso di mira tutte le figure più importanti*, specificando nella stessa conversazione che *i fratelli, i colleghi di Mohammad HANNOUN e ragazzi giovani sono quelli che fanno il volontariato e lui quello che organizza con loro via telefono saltuariamente).*

Nella n. **3134 delle ore 16.10 del 20.2.2024**, R.I.T. 108/2024, lo stesso ABU RAWWA, parlando con un certo dottor AL OMARI, di Firenze che chiede informazioni sulla questione delle donazioni, gli dice *"noi abbiamo il dottor Osama Alisawi e non so se lo conosci, uno che si era laureato a Padova, è lui il Ministro lì, è con lui che coordiniamo."* "... *è il dott. Osama Alisawi, se vuoi puoi chiedere di lui,*

lo conoscono, lui è sì laureato a Padova ed è lui che ha fondato l'associazione ABSPP è lui che è il ministro dello sviluppo lì è con lui che coordiniamo".

Risulta quindi evidente che ALISAWI è considerato una risorsa per l'Associazione e questo viene confermato anche da altra conversazione (pag. 242, n. 74023 delle ore 16.44 del 28.3.2024, R.I.T. 1350/2023) tra EL ASALY Yaser, custode della filiale di Milano dell'ABSPP e tale ABU MAHMOUD, nel corso della quale Osama ALISAWI viene indicato come il nostro rappresentante ufficiale lì a Gaza.

A pag. 249 dell'annotazione è riportata l'intercettazione ambientale n. 2328 delle ore 21.30 del 4.4.2024, R.I.T. 166/2024, captata sull'autovettura KIA FP212PL in uso ad HANNOUN Mohammad e questi, parlando con un tale MO'MEN e un'altra persona a proposito di Osama ALISAWI, afferma "...ora è nostro rappresentante a Gaza". Proseguendo nella conversazione, a fronte dell'affermazione dell'interlocutore secondo cui se fui parte di HAMAS oppure sei incline verso di loro...allora vieni considerato di più rispetto ad un altro...anche nella Striscia questa cosa succede..., HANNOUN replica che lui è una persona che rifiuta le raccomandazioni e che per quanto riguarda il suo partito o la sua etnia, "Ossama ALISAWI quando è diventato ministro...e...mi ha chiamato...gli ho detto dottor Ossama...tu sei una persona che ha studiato in Europa, domani ti nomineranno ministro e nel nostro paese un ministro equivale a...diventa come un ufficio di collocamento...ognuno a nome del movimento...ti chiede di assumergli il figlio...o".

Il 3 agosto del 2024, nel corso di una conversazione avvenuta sulla sua autovettura tra Abu Falastine (N.23428 DELLE ORE 20 DEL 3.8.2024, RIT 1443/2023) e HANNOUN, Abu Falastine informa il suo interlocutore che a Milano, nell'ultimo periodo, avevano raccolto un milione ...e questo mese insieme al periodo passato...a Milano UN MILIONE...mi sono entrati un milione a Milano. ABU FALASTINE dice che gli ha scritto Abu Obaida "...mi ha detto che gli servono soldi in Giordania" e, alla domanda di HANNOUN che si chiede come farglieli avere risponde "...sì mi ha detto che c'è un commerciante a cui glieli posso dare...glieli consegno...e...così avviene la cosa...e devo informarlo".

Le pagine 257 e seguenti dell'annotazione riportano intercettazioni che contengono riferimenti ad Abu Obaida e al ruolo che svolge per l'associazione:

- n. 8280 delle ore 19 del 5.8.2024 RIT 94/2024, EL ASALY YASER, parlando su WhatsApp con un certo Abu Omar, dice che ABU OBAIDA, il nostro fratello il dottor OSAMA ALISAWI...che era il Ministro...lui è il rappresentante del nostro progetto...era ministro dei trasporti nel governo.
- n. 20036 delle ore 11.30 del 25.8.2024, RIT 1533/2023, nella sede della ABSPP di Milano, ABU FALASTINE, parlando a un certo ABSI si riferisce ad ALISAWI, dicendo **R:** Alisawi...era il responsabile dell'ufficio qui a Milano...ha finito il dottorato qui, è andato via per insegnare all'università islamica 3 anni...poi quando sono state fatte le elezioni...A: a Gaza?! R: sì...è diventato lui il ministro della cultura...l'altro giorno parlavo con lui e gli avevo chiesto com'è la situazione...anche perché lui abita a nord

*(Gaza)...ovviamente lui ogni 24 ore apre il telefono solo 5 minuti...3 minuti...gli è vietato aprire (nel senso attivare, ndt) il telefono di più....*

Nella intercettazione n. **19368** delle ore 12.30 del **18.8.2024**, R.I.T. 1533/2023, sede ABSPP di Milano, Abu Falastine chiama HANNOUN e gli riporta le lamentele di Osama ALISAWI contrariato dal fatto che dei medicinali sono arrivati e sono stati distribuiti a Gaza senza che lui fosse stato avvisato. "Sceicco, chi è questo qua che ha effettuato la distribuzione dei medicinali nel nord di Gaza? ... Oh Sceicco, come mai non hai informato Abu Obaida? ... Allora sceicco, inviagli (un messaggio. ndt), perché mi ha appena inviato (un messaggio. ndt) chiedendomi: " Chi sono questi qua? ... Chi sono quelli che hanno effettuato la distribuzione? ... Com'è possibile che abbiate effettuato la distribuzione da noi al nord senza che me lo diceste?!" ... ". Tre giorni dopo Abu Falastine, parlando con HANNOUN riporta ancora lamentele di Osama ALISAWI che dice di non voler essere scavalcato (n. **25128** delle ore 13 del **21.8.2024**, R.I.T. 1443/2023, ambientale all'interno della DACIA in uso ad ABU FALASTINE): "**Abu Falastine:** Mamma mia hanno fatto arrabbiare Abu Obaida per il... Mi ha mandato un messaggio poverino... **Hannoun:** Mi ha mandato un messaggio, ci ho parlato...**Abu Falastine:** Ah... Avresti dovuto dire loro, "chiedo al rappresentante e vi faremo sapere" **Hannoun:** Sceicco, nel nord di Gaza è tutto... **Abu Falastine:** Abu Obaida su questa questione non vuole che nessuno...lo scavalchi nel senso...".

Un ulteriore gruppo di conversazioni (riportate alle pag. 265 e ss) evidenziano come gli indagati trasferiscano denaro ad Osama ALISAWI a Gaza, attraverso la Turchia dove possono contare su una fitta rete di contatti.

Ad esempio nella conversazione n. **22634** delle ore 13 del **21.9.2024** R.I.T. 1533/2023, sede ABSPP DI MILANO, TRA HANNOUN, ABU DEIAH KHALIL E ABU FALASTINE: Abu Falastine, parlando del trasferimento di somme di denaro, fa espresso riferimento ad Istanbul e alla persona che è stata incaricata di ricevere il denaro poi consegnato ad ALNOUNOU. Di seguito il passaggio di rilievo della conversazione intercettata.

*H: comunque è questo quello che ha ricevuto Alnounou?!*

*R: ah...attraverso Jazar (inteso come canale, ndt)...e attraverso la strada di Istanbul (inteso come canale, ndt)...c'è Abu Seid ha preso in mano circa 60-70 mila ad Istanbul e il resto tutto attraverso Jazar...*

*H: bene...un attimo...Alnnounou...*

*R: lui, Osama e Omar El Haj...ricevevano... ( le somme di donato)*

*H: Alnounou ha preso...da Istanbul attraverso chi?!*

*R: Abu Seid...*

*H: non da Abdo...?!*

*R: no no...ha ritirato direttamente...*

*H: gli hai chiesto delle ricevute per tutto...Abu Seid..?*

*R: sì...*

*H: ti ha mandato qualcosa?!*

R: *no non ha mandato niente...ma io ti ho mandato quello che mi aveva mandato Abu Obaida...*

H: *cosa...?!*

R: *Abu Obaida ha chiesto loro tutti i conti...*

H: *non gli hanno dato nulla?!?*

R: *no...avrebbero dovuto consegnarli ad Abu Obaida...*

H: *e a te non ti ha dato nulla...?*

R: *no li devono mandare ad Abu Obaida*

H: *Non ti ha mandato nulla.*

R: *no... Abu Obaida mi ha mandato solo una parte del registro...*

H: *ok allora Alnounou ha un totale di 299...*

Il passaggio del denaro attraverso la Turchia è confermato in altre due conversazioni successive (pagg. 270 e seguenti). Nella n. 170280 delle ore 19.52 del 21.10.2024 RIT 1350/2023, utenza in uso a ELASALY YASER si parla dell'invio di una somma di denaro "le cose" attraverso le mogli di due connazionali di ELASALY YASER. Il 29 ottobre, DAWOUD RA'ED (ABU FALASTINE) ed ELASALY Yaser, riferendosi alla suddetta operazione, come si evince dalla menzione del medesimo nominativo, SHANIN, coinvolto nella vicenda, parlano di quanto è stato trasferito effettivamente a Gaza e del fatto che Osama ALISAWI non ha ancora comunicato di avere ricevuto il denaro (n. 26296 delle ore 16.20 del 29.10.2024, RIT 1533/2023, sede ABSPP Milano).

Dell'importanza di Osama ALISAWI nel contesto politico si ha ulteriore conferma nella conversazione del mese di gennaio 2025 n. 39249 delle ore 15.15 del 15.1.2025, (RIT 1443/2023, DACIA FM941FX in uso a DAWOUD RA'ED HUSNY MOUSA, ABU FALASTINE,) tra il fratello di Mohammad HANNOUN, AWAD e Abu Falastine in cui viene fatto riferimento ai pericoli che corre Abu Obaida, per la posizione di rilievo all'interno di HAMAS:

Awad: *Mi sono sentito come Abu Obaida sotto terra ... (si riferisce a se stesso che è distrutto fisicamente, utilizza Abu Obaida come paragone) ...ma perchè lo nascondono?*

Abu Falastine: **è uno dei leader di Gaza**

Awad: *che dio lo protegga*

Abu Falastine: *è un ministro! ... Cosa eh ... non hanno bisogno di lui?! Anzi, se dovessero prenderlo per loro sarebbe un successo ottimale ... ti direbbero: "Abbiamo realizzato un trionfo"*

In un messaggio vocale inviato a molteplici persone intercettato sull'autovettura di Abu Falastine (n. 19411 delle ore 23.45 del 22.6.2024, RIT 1443/2023, pag. 280) l'indagato, parlando delle difficoltà del momento per l'invio del denaro raccolto, esplicitamente afferma che "i soldi devono arrivare al dottor Abu Obaida...e basta" e che sono disponibili 400.000 euro.

Inoltre, il 2/7/2024 (n. 14875 delle ore 17.15 del 2.7.2024 RIT 1533/2023, sede ABSPP di Milano, pag. 281) Abu Falastine informa HANNOUN dell'invio di



40.000 dollari già mandati e di altri 25.000 che saranno mandati quel giorno ad ALISAWI, oltre a 15.000, che saranno consegnati in Giordania, e a 114.970 dollari che debbono essere mandati.

Del versamento di 40.000 dollari è stato trovato puntuale riscontro documentale all'interno del server della ABSPP a Genova (pag. 310).

Nella conversazione n. 40507 delle ore 17.45 del 28.1.2025, RIT 1443/2023, pag. 283, ABU FALASTINE informa il fratello di HANNOUN, AWAD Ahmed, che il 4 febbraio è previsto l'arrivo di Jazar e Samer. Abu Falastine, inoltre, gli dice di avere parlato poco prima con Jazar, perché invii 50.000 dollari ad Osama.

Nella conversazione ambientale n. 40572 delle ore 10 del 29.1.2025 rit 1443/2023, Abu Falastine ascolta due messaggi vocali indicativi di uno dei modi con cui il denaro raggiunge Gaza: con la mediazione di Mohammed Saleh detto ABU KHALED: nel primo viene avvertito che *è stata fatta la consegna*. Nel secondo, ABU KHALED gli dice di inviare a loro che *hai consegnato 50.000 dollari ed io comunicherò la stessa cosa, che io ho ricevuto/ritirato 50.000 dollari*.

Anche l'analisi dei tabulati telefonici, hanno fornito riscontro a contatti (pag.286/288) diretti tra Osama ALISAWI e Abu Falastine, risalenti agli anni 2020/2021, evenienza invero assai rara in quanto in genere gli indagati comunicano su rete dati (generalmente gli indagati utilizzano chiamate WhatsApp), che non consentono l'identificazione del chiamante e del chiamato e non lasciano traccia nei tabulati. Sull'utenza di Abu Falastine 3389084338 a lui intestata risultano tre contatti, una conversazione di sette minuti e due tentativi di chiamata dall'utenza israeliana +972599347009 è attribuita a Osama ALISAWI, sia perché associata al suo profilo Facebook, sia perché è presente nella rubrica del telefono di AMIN ABQU RASHED, , acquisita attraverso OEI con l'Olanda. registrata come Osama Minister).

Quanto ai contatti con **mediatori operanti a Gaza**, in una conversazione intercettata il 20/11/2023 (n. 305 delle ore 12 del 20.11.2023, RIT 1316/2023, GOLF EW786XP, pag.289) HANNOUN parla con ABU KHALED e fa riferimento ad Osama ALISAWI, come la persona a cui indirizza i versamenti di denaro. Nel prosieguo della conversazione, gli interlocutori fanno riferimento a RAED ABU DAYER, morto in quei giorni nella Striscia di Gaza. (Le pagine da 290 a 299 dell'annotazione riportano le indagini svolte dalla polizia delegata che hanno consentito di identificare correttamente RAED ABU DAYER, appartenente ad HAMAS per cui svolgeva compiti di spionaggio, che è stato un punto di riferimento di HANNOUN quale collettore di somme di denaro provenienti dall'Italia e destinate a Gaza. Di tali transazioni vi è traccia documentale all'interno del server della ABSPP a Genova.

L'annotazione specifica che RAED ABU DAYER operava attraverso la Qatar Charity e le pagine da 299 a 303 documentano la conoscenza da parte di HANNOUN di KHALED AL HAMMADI, figlio del vertice della Qatar Charity, ed esponente di rilievo della stessa associazione.



Infine, le conversazioni riportate alle pagine 303/308 dell'annotazione riguardano l'invio di una somma di denaro ad Abu Obeida, effettuato con la mediazione di ABU KHALED, che si trova in **Turchia**.

Nella conversazione n. 34264 delle ore 16.30 del 20.1.2025 RIT 1533/2023, sede ABSPP di Milano, ABU FALASTINE parla – al telefono – con HANNOUN del trasferimento di una somma di denaro destinata ad ABU OBAIDA inviata a Istanbul. HANNOUN dice di avere detto a Mohamed, (ABU KHALED) che tenterà di farlo, di cambiare la somma ricevuta.

Lo stesso giorno, in precedenza, alle ore 9.30 (n. 16272 delle ore 9.30 del 20.1.2025 RIT 166/2024, ambientale KIA FP212PL in uso ad HANNOUN, pag.305), HANNOUN aveva parlato con ABU KHALED che gli aveva chiesto di informarsi *su quale cassa* effettuare il versamento -- HANNOUN dice di mandare 50 dollari (probabilmente intende riferirsi a 50.000). Nel contesto della stessa conversazione, per dare risposta ad ABU KHALED, HANNOUN manda un messaggio vocale ad ABU OBAIDA chiedendogli su quale banca debba essere effettuato il versamento *il giovane ora si trova nel posto per il trasferimento mi chiedeva su quale cassa potrebbe mandare...se mi potessi per favore far sapere urgentemente così manda 50 dollari...*

Nella successiva conversazione n. 16434 delle ore 18.30 del 23.1.2025, RIT 166/2024, ambientale KIA FP212PL in uso ad HANNOUN) ABU FALASTINE informa HANNOUN che quel giorno "50" erano stati consegnati ad ABOU OBAIDA, *si ha ricevuto...quelli per il campo profughi...all'autorità consegnato all'autorità.*

Significativo riscontro all'esistenza di rapporti economici tra HANNOUN e gli altri indagati operanti con l'ABSPP e Osama ALISAWI lo si ricava dagli accertamenti svolti all'interno dei server installati presso la sede dell'Associazione. Infatti dalla contabilità dell'associazione rinvenuta nei predetti server è stato possibile accertare che nel periodo da ottobre 2023 a dicembre 2024 Osama ALISAWI e Mohamed ALNOUNOU sono risultati destinatari rispettivamente di circa 750.000 e 300.000 euro

In altro documento denominato "Contabilità Milano 002023 sono menzionati regolari versamenti a favore di ALISAWI pari a complessivi 2.082.460 dollari nel periodo da gennaio 2023 a febbraio 2025.

Già nel 2004 era stata intercettata una conversazione (l'argomento è trattato nel paragrafo 2.3.1 III dell'annotazione) del 19/5/2004 tra Osama ALISAWI e HANNOUN (n. 2324 delle ore 22.23 del 19.5.2004) in cui i due parlano di un bonifico da effettuare all'Associazione degli ingegneri e ALISAWI dà specifiche indicazioni.

In merito all'Associazione degli Ingegneri, attraverso la cooperazione internazionale, sono stati acquisiti alcuni documenti che dimostrano l'appartenenza dell'Associazione ad Hamnas.

In particolare il documento **AVIACA98** contenente lo statuto per le professioni di ingegneria del Governatorato di Gaza, redatto nel giugno 2021 da HAMAS. All'art. 2 definisce il Blocco Islamico per le Professioni di Ingegneria "... un sindacato palestinese di ingegneria ed è considerato il braccio sindacale dei laureati in ingegneria del Movimento di Resistenza Islamico (HAMAS)."

Il documento **AVI67152** contiene l'elenco dei comitati e delle professioni che agiscono nella striscia e, alla riga 54, fa riferimento espresso ad Osama ALISAWI ingegnere, che fa parte del Blocco Islamico. Infine, il documento **AVI3E925** che riguarda l'associazione degli ingegneri e cita un incontro previsto proprio con Osama ALISAWI. Da evidenziare che nell'intestazione del documento l'Associazione indica la propria appartenenza ad HAMAS.

#### **7.b) I rapporti con Khaled AL-HAMMADI (Qatar Charity)**

Il fondo Qatar Charity dalle emergenze investigative, ed in particolare dai documenti trasmessi da Israele, risulta essere strumento di finanziamento delle attività svolte dalle associazioni che fanno capo ad HAMAS. Si è già accennato al fatto che anche HANNOUN Mohammad ha incontri diretti con il suo referente all'interno del fondo, Khaled AL HAMMADI, figlio del fondatore di Qatar Charity, che nell'associazione ha un ruolo di rilievo, avendo preso il posto del padre deceduto. (pag. 302 dell'annotazione conversazione n. **21384** delle ore 12.30 dell'**8.9.2024**, RIT 1533/2023, sede ABSPP di Milano).

Dal sito internet del fondo, Qatar Charity si presenta come una ONG nata per ampliare le attività svolte dalla Committe of Qatar for Orphan Sponsorship, costituita da un gruppo di filantropi del Qatar allarmati dal crescente numero di bambini rimasti orfani a causa dei numerosi conflitti nei paesi limitrofi, e che rappresenta una delle più grandi organizzazioni umanitarie nel mondo. Dalla consultazione della banca dati Worldcheck si rileva che Qatar Charity:

- risulta collegata con HAMAS, Union of Good ed Al Qaeda;
- da maggio 2008 viene considerata dallo Stato di Israele come un'organizzazione non autorizzata e dall'ottobre 2023 è stata inserita nella lista del governo israeliano di entità sospettate di supportare il terrorismo;
- utilizza anche le seguenti denominazioni: Jam Qatar Heira – Jamat Qatar Heira – Qatar Al Khairiy – Qatar Al Khairiya – Qatar Charitable Society – Qatar Charity Society – Qatar Committee For Charity – The Charitable Qatar Society.

Dai documenti trasmessi dallo Stato di Israele si ha conferma che l'associazione ha rapporti diretti con HAMAS.

Essa è infatti un partner economico della DAR AS SALAM di BEITH LAHI (associazione legata ad HAMAS, Expert pag. 41), come lo sono la Rowad e l'ABSPP (**AVI4AE6E**).

Un documento in atti (**AVID1896**) riepiloga le donazioni ricevute dalla Islamic Society (collegata ad HAMAS) indicando tra gli enti finanziatori la Qatar Charity.

Il documento (**AVI6E851**) è una lettera diretta al leader di HAMAS Yaya SINWAR, di una donna che lamenta il proprio licenziamento per problemi sorti con la filiale di

Jabaliala della ISLAMIC SOCIETY, afferma di avere movimentato ingenti somme di denaro (90 milioni di dollari) e di avere aperto conti per varie associazioni, tra cui elenca la Qatar Charity.

Un documento di HAMAS (AVI4407A) riguarda un progetto sponsorizzato in parte proprio da Qatar Charity, così come il documento AVIDIA49, che indica Qatar Charity quale sponsor di progetti dell'organizzazione.

Gli inquirenti hanno inoltre intercettato una conversazione avvenuta mentre l'indagato si trova in Egitto, tra HANNOUN e una persona identificata in Khaled AL-HAMMADI (n. 8352 delle ore 14.06 del 23.2.2024, RII 1301 2023, utenza in uso ad HANNOUN, pag. 350) nel corso della quale i due si accordano per incontrarsi.

#### 7.c) Incontri e rapporti con alti esponenti di HAMAS

Le pagine 352 e seguenti dell'annotazione evidenziano rapporti diretti di HANNOUN con alti esponenti di HAMAS, ricavabili soprattutto da fonti aperte.

HANNOUN, infatti, presenza a una cerimonia celebrativa dell'accordo di WAFI AL ARAR (l'accordo che aveva portato alla liberazione del soldato israeliano SHALIT, rapito da HAMAS nel 2006 e tenuto in ostaggio fino all'ottobre 2011, in cambio del rilascio di 1207 terroristi palestinesi, tra cui Yahya SINWAR) alla presenza di Osama ALISAWI e del sottosegretario/vice ministro dell'Interno di HAMAS, Kamel ABU MADI.

La scritta sul palco alle spalle dei presenti cita altresì l'associazione WAED dei prigionieri e dei liberatori (pag.352)<sup>92</sup>.

<sup>92</sup> Come documentato a pag. 352 dell'annotazione, HANNOUN ha presenziato a una cerimonia svoltasi a seguito degli accordi di WAFI AL AHRAR del 2011 che hanno consentito la liberazione di più di mille detenuti palestinesi in cambio di quella del soldato israeliano SHALIT.

Lo striscione posto alle spalle dei partecipanti alla cerimonia riporta, tra l'altro, un riferimento diretto all'associazione WAED dei prigionieri e dei liberatori.

Il paragrafo 2.3.3.1 dedicato a tale associazione documenta in modo chiaro la sua appartenenza ad HAMAS (pag. 362-371).

Israele ha inserito tale associazione nelle liste IMOD nel dicembre 2024 in quanto dichiarata braccio dell'organizzazione terroristica.

Numero di documenti forniti dalle Autorità israeliane: 10 (documenti non tutti).

Il documento AVI7DB2B è uno scritto di HAMAS in cui è specificato che il sistema di dipendenti dell'associazione WAED per i loro compiti è determinato dall'associazione e riformulato per adattarlo alle direttive e ai compiti del dipartimento.

Il documento AVI7EC0C contiene un elenco dei dipendenti di HAMAS alle elezioni del 2021 tra i quali compare TAWFIK Abdallah, direttore della WAED SOC. II TY. TAWFIQ Abdallah è uno dei prigionieri rilasciati negli accordi WAFI AL AHRAR e ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione dell'associazione WAED dei prigionieri, nonché il Direttore generale delle forze di sicurezza palestinesi.

Le informazioni riportate sul documento sono confermate da quelle presenti sul sito della EUROPEAN COUNCIL OF FOREIGN RELATIONS.

Il documento AVI25014 proveniente dall'Ufficio dei prigionieri e prigionieri di HAMAS riguarda una riunione svoltasi il 24.4.2020 e fu espressa l'intenzione di liberare i prigionieri dell'Ufficio. In merito ai dipendenti della WAED sul loro operato sul campo si riferisce.

Una lista, gerarchica, di più di 500 documenti con elenchi del Ministero di riferimento HAMAS e dell'associazione WAED che presentano e menzionano un'attività.

Il documento AVI856DA ha ad oggetto un rapporto mensile del settembre 2022 del dipartimento. Il documento è intitolato in arabo come attività spesa sostenuta dalla WAED con cause per la libertà.

Il documento AVI183E1 contiene il resoconto di una riunione di HAMAS, Dipartimento del lavoro pubblico, ha indicato la WAED tra i partecipanti insieme al Ministero dei prigionieri e altri enti.

Il documento AVI70E37 contiene un elenco di persone dell'elenco dei prigionieri e dei liberatori, tra cui il nome di una persona che non è implicata in attività della WAED.

Il documento AVIA31D9 contiene un elenco di incontri con diverse entità di HAMAS tra cui WAED e ISLAMIC SOCIETY di JABALIA e ISLAMIC SOCIETY di ISMAILIYAH, capo del Dipartimento delle Attività di HAMAS.

In occasione del viaggio in Medio Oriente per l'evento appena descritto (pag.353) HANNOUN aveva incontrato anche Isma'il HANIYEH, capo del governo di HAMAS, come documenta la fotografia che li ritrae insieme.

L'annotazione dedica inoltre alcune pagine alla figura del ministro dell'interno FATHI Hamad, considerato uno degli esponenti più radicali di HAMAS. FATHI Hamad partecipa a una cerimonia di commiato proprio del sottosegretario Kamel ABU MADI. Nell'occasione la trasmissione della cerimonia è ripresa anche dalla Al Aqsa TV (oltre che dalla Al Quds TV), emittente televisiva che fa capo ad HAMAS ed era diretta dallo stesso FATHI Hamad.

La PG, (pag.358) evidenzia che un'utenza telefonica (+970599414531) in uso al capo dipartimento dei programmi TV di Al Aqsa TV, risulta in contatto diretto con l'utenza 3421666657 in uso a AL SALAHAT Raed (IL), referente fiorentino di ABSPP, che, infatti, il 27/5/2023 riceve una chiamata, un tentativo di chiamata, dall'utenza del capo dipartimento programmi di AL AQSA TV, mentre si trova in Svezia per il 20° Congresso della European Palestinians Conference.

Lo stesso ministro dell'interno, FATHI Hamad viene altresì citato in una conversazione tra Abu Falastine ed EL SHOBKY Ali (referente piemontese di ABSPP). La conversazione è la n. 547 delle ore 11.15 del 4.2.2024, RIT 1533/2023, sede ABSPP di Milan, pag. 295: gli interlocutori parlano di un viaggio fatto a Gaza in passato. EL SHOBKY dice, stupito, che durante la permanenza a Gaza non aveva notato controlli accurati, ma Abu Falastine spiega tale percezione con il fatto che la loro visita era stata segnalata, *"sanno chi siamo"* dice esplicitamente, e che pertanto solo in apparenza non erano controllati, perché altrimenti non avrebbero potuto muoversi liberamente. Nel corso del viaggio erano stati a casa del ministro, descritto come una persona semplice, nonostante l'incarico ricoperto

*Ali: Non sai cosa fare.. Quando siamo entrati da Hamad*

*Abu Falastine: Ah Fathi, sì (ndo. Abu Falastine lo chiama per nome e stanno parlando di Fathi Ahmad Hamad, membro dell'ufficio politico di HAMAS e ministro dell'interno dal 2009 al 2014)*

*Ali: Sì, stava mangiando le fave o non so cosa.. queste cose non sono delle semplicità per loro, lo è anche per noi, io non ho sentito dei vuoti, in Egitto entra un militare, pensa di essere chissà chi, con le gambe incrociate, ti parla con la puzza sotto il naso.*

I due parlano anche dell'incontro con il capo di HAMAS, HANIYEH (sì, anche quando siamo andati a farci le foto...con con il dottor ISMAIL HANIYEH).

Quanto riferito dai due interlocutori circa le modalità della visita e il livello delle persone incontrate, confermano la vicinanza degli indagati con HAMAS e, nel contempo, la consapevolezza da parte degli esponenti di HAMAS operanti a Gaza

---

Il documento AVIC7C7D è intestato associazione WAED dei prigionieri ed ex prigionieri in cui si citano due eventi in favore dei prigionieri. Come parte antitattica viene indicata la "Associazione WAED movimento della resistenza islamica HAMAS"

della provenienza e del ruolo ricoperto dai collaboratori italiani dell'organizzazione (sanno chi siamo).

I legami degli indagati con esponenti di alto livello di HAMAS emergono anche più di recente, ad esempio dalla conversazione n. 15047 delle ore 12.15 del 4.7.2024, RIT 1533/2023, ABSPP, sede milanese, pag. 474, nel corso della quale Abu Falastine, parlando con Raed AL SALAHAT che è di ritorno dalla Turchia, gli domanda se Jabareen fosse presente, facendo probabile riferimento a ZAHER Jabareen, vice leader di HAMAS in Cisgiordania, membro di spicco dell'ala armata di HAMAS e componente del Politburo dell'organizzazione dal 2021.

Nel corso di un altro dialogo intercettato all'interno della sede dell'ABSPP a Genova (n. 1684 delle ore 15 del 24.7.2024, RIT 1314/2023, ABSPP sede genovese, pag. 476), HANNOUN, che è ancora in compagnia di Raed AL SALAHAT, parlando al telefono con una persona non identificata e di cui si sconosce la localizzazione (la conversazione non viene intercettata), dopo avere citato HANIYEH, dice di salutargli Jabareen.

Uscito dalla sede dell'associazione (n. 7644 delle ore 15.20 del 24.7.2024, RIT 166/2024 KIA FP212PL, pag. 477) a bordo della KIA, parlando con AL SALAHAT Raed fa riferimento a un prossimo viaggio che farà in Turchia, cita *ABU MARZOUK*, dicendo che non ha molta voglia di incontrarlo, quindi HANNOUN dice che chiederà a ZAHER Jabareen se sarà presente e conclude la conversazione dicendo che in Egitto incontreranno i fratelli (probabilmente riferendosi ad esponenti dei Fratelli musulmani).

Palese risulta, quindi, come gli indagati ed HANNOUN e i suoi più stretti collaboratori in particolare, abbiano rapporti personali con figure di spicco del Movimento che ricoprono posizioni di vertice.

#### **7.d) Incontri con i vertici di HAMAS – Ismail HANIYEH**

Nel prosieguo dell'annotazione conclusiva (pagine 372/413) vengono riportati ulteriori elementi che consentono di ritenere provati rapporti tra gli indagati ed esponenti di vertice di HAMAS.

Viene innanzi tutto evidenziato come, immediatamente dopo l'operazione del 7 ottobre 2023, nota come Diluvio Al Aqsa, i più alti esponenti di HAMAS e non quindi solo esponenti dell'Ala militare, ne hanno rivendicato la paternità.

Vengono, infatti, riportate le pubbliche dichiarazioni di Mohammed DEIF (comandante delle Brigate Al Qassam) che subito dopo l'attacco rilasciava un comunicato del seguente tenore: *"...chiunque abbia un fucile deve tirarlo fuori e usarlo oggi, è ora che ognuno di voi entri nel proprio camion o in macchina e prenda la propria ascia, perché oggi si aprono pagine solenni nei libri di storia"*.

Ismail HANIYEH (a capo dell'Ufficio politico di HAMAS), in un'intervista rilasciata poche ore dopo ad Al Jazeera, dichiarava *"L'operazione diluvio su Al-Aqsa, annunciata dal mio caro fratello e comandante generale della Resistenza, il mujahid Mohamed Deif, guidato a terra dal comandante della resistenza islamica HAMAS, con il fratello Yahya SINWAR in prima linea. L'operazione diluvio su Al-Aqsa guidata dai leader di questo movimento da tutte le sue posizioni, con tutte le*



*fazioni della Resistenza, con tutti i figli del nostro popolo, con tutti i figli di questa Ummah* 149. *Questa battaglia è iniziata e sarà combattuta con sangue e sangue, con gloria e armi. La battaglia è arrivata al cuore dei sionisti, non solo con i missili, ma anche con la Resistenza dei combattenti, gli uomini delle Brigate Al-Qassam. L'operazione diluvio su Al-Aqsa è stata lanciata da Gaza, ma si estenderà alla Cisgiordania, a Gerusalemme e alle nostre persone nei territori occupati nel 1948, nonché alla Resistenza e al popolo palestinese all'estero".*

AL BARAKA (responsabile dei rapporti tra HAMAS ed Hezbollah e capo delle relazioni estere di HAMAS) in un'intervista rilasciata l'8 ottobre 2023 a Russia Today TV, ha parlato della strategia sottesa all'attacco tenuto nascosto a tutti tranne che ad un numero limitatissimo di persona "...Negli ultimi due anni HAMAS ha cercato un approccio razionale, non si è unito alla Jihad Islamica nella sua battaglia.... tutto questo faceva parte della strategia di HAMAS per preparare l'attacco, abbiamo fatto in modo che pensassero che HAMAS era impegnato nel governo di Gaza e che fosse concentrato su 2,5 milioni di palestinesi e avesse abbandonato la resistenza, ma sottobanco, HAMAS stava preparando questo grande attacco ...".

Saleh AL-AROURI, vice-capo dell'ufficio politico di HAMAS e Khaled MESH'AL, divenuto uno dei membri più influenti di HAMAS dopo la morte di HANIYEH, hanno reso dichiarazioni fatte nel corso di una trasmissione televisiva, che non lasciano alcun dubbio quanto alla responsabilità dell'azione e alla strategia adottata dall'organizzazione nella lotta contro Israele.

Di particolare rilievo, per quello che qui interessa ai fini della presente indagine, il discorso fatto da Khaled MESH'AL che evidenzia l'importanza del sostegno economico e sollecita quindi a sostenere Gaza con donazioni e aiuti di qualunque tipo, perché, dice esplicitamente, "...Questa è la Jihad con il denaro ed è come la Jihad di chi sacrifica la propria vita."

MESH'AL conclude l'intervista dicendo "Fai una donazione per Gaza, la sua resistenza e i suoi eroi. Questo è il momento in cui la nazione islamica deve unirsi alla battaglia."

A fronte di tale chiarissima presa di posizione dei vertici di HAMAS rispetto all'attacco terroristico del 7 ottobre 2023 che è stato il più importante attacco subito da Israele al di fuori di operazioni belliche, e l'invito dell'intero Islam a partecipare alla Jihad attraverso il finanziamento, assumono particolare significato i contatti diretti dell'ABSPP con HANIYEH ed altri alti esponenti di HAMAS.

L'annotazione alle pagg. 375 e seguenti, tratta l'analisi degli incontri di Mohammad HANNOUN con Ismail HANIYEH, leader di HAMAS ucciso per mano israeliana nel mese di luglio del 2024, mentre si trovava in Iran.

La conoscenza del leader da parte di HANNOUN è certa ed è stata peraltro esplicitamente e pubblicamente rivendicata dallo stesso HANNOUN nel corso di un intervento pubblico successivo alla sua morte.

Non si tratta solo delle numerose fotografie ( pag. 375), che ritraggono HANNOUN e HANIYEH insieme durante incontri ufficiali, ma anche le intercettazioni dimostrano il rapporto esistente tra costoro.

Lo sceicco ALBUSTANJI nel corso di un'intervista risalente al 2012 rilasciata ad una TV giordana alla presenza anche di HANNOUN, dopo avere pronunciato un discorso apologetico del martirio, dice di avere incontrato, con HANNOUN, Ismail HANIYEH *Oggi, quando siamo andati a casa del nostro leader, l'emiro Isma'il HANIYEH, Allah lo preservi, io ho detto a sua moglie "Di' alle donne di Gaza che ho portato mia figlia a Gaza affinché possa imparare dalle donne di Gaza come educare i loro figli alla jihad, alla ricerca martirio e all'amore per la Palestina"*. Durante la primavera del 2024, come riportano le pagine 378 e seguenti dell'annotazione, HANNOUN ha incontrato HANIYEH e lo ha confermato lo stesso HANNOUN dopo la morte del leader di HAMAS nel corso di un intervento pubblico del 3/8/2024, trasmesso attraverso i canali social e ascoltato in diretta nei locali dell'ABSPP, quando ha affermato di averlo visto l'ultima volta un mese prima (n. 17948 delle ore 17.30 del 3.8.2024, RIT 1533/2023, sede ABSPP Milano, pag.399). Come emerge dalla lettura dell'annotazione, l'incontro, inizialmente programmato per l'inizio del mese di Maggio del 2024, era stato successivamente rinviato. Di rilievo la comunicazione che HANNOUN fa alla moglie e alla figlia Jinan nel corso di una conversazione del 30/4/2024 all'interno dell'auto (n. 3571 delle ore 19 del 30.4.2024, RIT 166/2024, KIA FP21 2PL in uso ad HANNOUN) quando riferisce loro di essere stato convocato e che vedrà ABU AL ABED (soprannome di HANIYEH come si ricava dalle molte informazioni in rete riportate a pag. 382 dell'annotazione) "... mi hanno detto che vogliono vedermi...andrò a vedere Ismail Abu Al -Abed..." frase che pare indicativa della convocazione da parte dell'organizzazione cui aderisce lo stesso HANNOUN.

L'incontro, in realtà, è stato rimandato, pare intendersi per gli impegni del "professore" (verosimilmente Osama ALISAWI) come si comprende da un messaggio vocale che HANNOUN invia il primo maggio mentre è in auto, a bordo della Kia insieme alla figlia (progr. 3622 Rit 166/24) ed è avvenuto in seguito con il probabile interessamento di Osama ALISAWI e di ABU KHALED, il 25 e 26 maggio 2024 a DOHA (pag.387).

Un probabile riferimento all'incontro con HANIYEH viene fatto da HANNOUN parlando con AL SALAHAT Raed (n. 1684 delle ore 15 del 24.7.2024, RIT 1314/2023, sede milanese ABSPP, pag.390): HANNOUN, infatti, parlando con AL SALAHAT di Amin ABU RASHID, che entrambi convengono mostri segni di stanchezza, dice *quando ho visto ABU AL ABED gli stavo raccontando, però c'era SALAH AL BARDAWIL e BASEM NAIM (entrambi esponenti di rango di HAMAS) e non so...quindi ho preferito non aprire la questione.....*

La stretta relazione tra gli indagati ed HAMAS è inoltre confermata dalle numerose telefonate o visite di condoglianze fatte da terzi ad alcuni di loro dopo la morte di HANIYEH, avvenuta il 31/7/2024.

Vengono infatti riportati messaggi diretti a Ahmad Mohammad SULEIMAN MOUSA, referente romano di ABSPP (n. 3696 delle ore 9 del 31.7.2024, RIT 208/2024, ambientale OPEL in uso ad Ahmad MOUSA, pag. 392), ad ABU DEIAH Khalil (n. 90420 delle ore 11.49 del 31.7.2024, RIT 91/2024, utenza in uso a ABU DEIAH KHALIL, pag.393), ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh (n. 23045 delle ore 19.02 del 31.7.2024, RIT 108/2024, utenza in uso a ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh), ELASALY Yaser (n. 135790 delle ore 20.07 del 31.7.2024, RIT 1350/2023, ABSPP, sede milanese, pag. 394). Viene evidenziato che quest'ultimo è egiziano il che dimostra che le telefonate di cordoglio non vengono fatte in quanto Palestinesi ma quali appartenenti ad HAMAS.

E ancora, l'1/8/2024 (n. 17736 delle ore 12.30 dell'1.8.2024, RIT 1533/2023, ABSPP, sede milanese, pag.397), tale ABU ATEF si reca personalmente alla sede dell'ABSPP di Milano per porgere le condoglianze ad ELASALY Yaser e, immediatamente dopo contatta Abu Falastine per lo stesso motivo (n. 75578 delle ore 13.08 dell'1.8.2024, RIT 1309/2023, utenza in uso a Abu Falastine, pag. 398).

Come già sopra evidenziato, il 3/8/2024, HANNOUN durante una manifestazione tenutasi a Milano rilascia una dichiarazione pubblica parlando di HANIYEH, della sua diretta conoscenza del leader di HAMAS, degli incontri con lui e dell'individuazione dei responsabili della sua morte. Tale dichiarazione, trasmessa attraverso i canali social è ascoltata in diretta nei locali dell'ABSPP e registrata dall'intercettazione ambientale (n. 17948 delle ore 17.30 del 3.8.2024, ABSPP, sede milanese, pag. 398/400).

Ancora del rapporto con HANIYEH parla DAWOUD Ra'Ed con un connazionale, cui confida di avergli manifestato il proposito di restare a Gaza per combattere, ma che HANIYEH gli aveva rappresentato la sua maggiore importanza in Italia. *"...Abu Falastine: Il 03 Gennaio (2009) precisamente ... eravamo seduti così ... quindi gli ho detto: "io sinceramente non vorrei tornare in Italia ... vorrei rimanere a Gaza ...". Lui ha riso ... mi ha detto: "Gaza non ha bisogno di uomini ... ha già uomini ... ognuno di voi è "Athara" ... rimani lì, perché anche se io mandassi 10 da qui da Gaza, il tuo posto non sarà mai rimpiazzato ..."* (progr. 18435 rit. 1533/23 dell'8/8/2024)

L'annotazione (pag.408 e seguenti) dedica quindi alcune pagine alla visita in Italia di tale Wael DAHDOUH, giornalista dell'emittente Al Jazeera, palestinese di nascita e responsabile a Gaza per la testata.

Attraverso le intercettazioni si comprende che HIJAZI Suleiman, ha fatto in modo di evitare contatti diretti del giornalista con esponenti di ABSPP e avrebbe addirittura appreso che lo stesso Wael DAHDOUH non voleva incontrare HANNOUN, perché segnalatogli, con altre tre persone in Europa, come soggetto che era meglio non incontrare per evitare di compromettersi, associando il proprio nome ad HAMAS. (progr. 224092 delle ore 10.45 del 5.3.2025, RIT 1352/2023, utenza in uso a HIJAZI SULEIMAN, pag. 411).

Non solo HANNOUN, ma anche altri indagati operanti all'interno dell'ABSPP hanno conosciuto e incontrato personalmente HANIYEH come emerge dalle intercettazioni.

HIJAZI Suleiman parlando con la moglie fa riferimento ad una notizia che gli avrebbe dato lo stesso HANIYEH "...a me lo ha detto Haniyeh a me l'ha detto lui, mi ha detto..." (non è stato peraltro chiarito in che occasione HIJAZI abbia potuto incontrarlo (n. 518 delle ore 15 del 9.1.2024, RIT 1475/2023, ambientale TOYOTA GP06JT, in uso a HIJAZI SULEIMAN).

Si è già riportata la conversazione captata all'interno degli uffici milanesi dell'ABSPP (n. 18435 delle ore 19.15 dell'8.8.2024, RIT 1533/2023, pag. 401) tra Abu Falastine e tale ABU ANAS in cui il primo confida di avere conosciuto personalmente HANIYEH durante un suo viaggio a Gaza nel 2009.

Dell'incontro, ABU FALASTINE parla nuovamente, diversi mesi dopo, esattamente negli stessi termini, nella conversazione (n. 44366 delle ore 22.30 del 9.3.2025, RIT 1443/2023, DACIA FM94IFX in uso a DAWOUD RA'ED HUSNY MOUSA, pag. 402) con tale JAZAR.

Anche EL SHOBKY Ali (referente piemontese di ABSPP) ha incontrato HANIYEH, come già evidenziato nella conversazione n. 547 delle ore 11.15 del 4.2.2024, RIT 1533/2023, sede ABSPP di Milano. "... Si, anche quando siamo andati a farci le foto con... con... il dottor Ismail Haniyeh ha ri... nel senso (Ali non ha finito la parola ri... ma dalla risposta di Abu Falastine, sembra che volesse dire che Haniyeh abbia rifiutato la foto)... "

**7.e) I rapporti con la Turchia - Amr ALSHAWA, Osama SOAHIB, Associazione Hayat Yolu, Mohammed Saleh Ismail ABDU (Abu KHALED) e Rami ABDU**

Si è già accennato al fatto che le indagini hanno permesso di evidenziare come alcuni movimenti finanziari diretti a Gaza o Cisgiordania transitino per la Turchia. Si è cioè avuto conferma dell'originaria ipotesi di intelligence secondo cui la Turchia sarebbe stata utilizzata da tempo quale "ponte" per canalizzare i fondi raccolti da HANNOUN verso le *charities* di Gaza e Cisgiordania.

Si è visto, parlando dei rapporti con Osama ALISAWI, come alcune conversazioni (pagine 303- 308 dell'annotazione) si riferiscano all'invio di denaro a costui con la mediazione di ABU KHALED che si trova in Turchia. Analogamente le conversazioni riportate alle pagine 265 e ss.

Il paragrafo 2.3.5 dell'annotazione conclusiva, intitolato "*I rapporti con la Turchia*" riporta gli elementi indiziari che dimostrano come gli indagati abbiano rapporti con soggetti stabiliti in Turchia e che, nel contempo, hanno relazioni con HAMAS.

Tra tali soggetti, le pagine 414/430 sono dedicate al cittadino turco e giordano Amr ALSHAWA, nato in Kuwait il 29/4/1964, ed evidenziano in modo inconfutabile i suoi rapporti diretti con HANNOUN ed Abu Falastine.

Amr ALSHAWA, secondo quanto si legge nell'annotazione, è amministratore del *fondo di investimento immobiliare turco* Trend GYO, inserito dallo Stato di Israele



tra le associazioni che finanziano HAMAS, ed il suo nome è compreso nelle liste di soggetti, oggetto di sanzioni da parte degli Stati Uniti, che nell'ottobre 2023 hanno stabilito una cifra fino a 10 milioni di dollari per chiunque avesse fornito informazioni su Amr ALSHAWA, indicato quale finanziatore di HAMAS il che ne denota l'importanza. (pag.420).

Che il soggetto cui fanno riferimento gli indagati sia proprio il predetto Amr ALSHAWA lo conferma il riferimento che fa AL SALAHAT Raed alla carcerazione di costui e, infatti, ricerca su fonti aperte ha evidenziato un suo arresto risalente al 2014. Nella stessa conversazione viene fatto anche riferimento alla taglia di 10 milioni posta su costui (progr. n. 15047 delle ore 12.15 del 4.7.2024, RIT 1533/2023, ABSPP, sede milanese, pag. 421).

La conoscenza diretta tra Amr ALSHAWA ed HANNOUN è peraltro documentata da alcune fotografie riguardanti loro incontri, risalenti al 2012/2013, riportate a pag. 419 dell'annotazione.

Che vi siano rapporti diretti tra Amr ALSHAWA, HANNOUN ed altri esponenti di ABSPP emerge da alcune conversazioni in cui egli viene citato come punto di riferimento in Turchia:

- AL SALAHAT Raed, all'interno della sede milanese di ABSPP, parlando del viaggio in Turchia che aveva appena fatto in occasione di un congresso della Conferenza popolare per i palestinesi all'estero, svoltosi il 28 e 29 giugno 2024, fa cenno a lavori che aveva con Amr ALSHAWA (n. 15047 delle ore 12.15 del 4.7.2024, RIT 1533/2023, ABSPP, sede milanese, pag. 421).

- HANNOUN in precedenza aveva citato Amr ALSHAWA, parlando a proposito di Turchi che sarebbero andati in Egitto (n. 305 delle ore 12 del 20.11.2023, RIT 1316/2023, ambientale GOLF EW786XP, in uso ad HANNOUN MOHAMMAD, pag.417).

- Ancora il nome di Amr ALSHAWA viene fatto nel corso di una conversazione (n. 592 delle ore 00.00 del 10.5.2024, RIT 1315/2023, abitazione HANNOUN, pag.418), tra lo stesso HANNOUN la moglie e i figli, parlando di una persona che conoscono e che lavora per lui negli Stati Uniti, ed il suo nome, sebbene in un contesto non chiaro, nella stessa conversazione, è accostato a quello di HAMAS. (alla domanda del figlio "da dove ha preso i soldi?" HANNOUN risponde "glieli ha dati HAMAS")

La PG ha altresì verificato che Amr ALSHAWA è venuto più volte in Italia, da ultimo, nel gennaio e nell'agosto del 2023 e in occasione di tali viaggi, come emerge chiaramente dall'analisi dei tabulati dell'utenza telefonica in uso ad ABU FALASTINE e ad HANNOUN e al figlio, è stato recuperato e accompagnato all'aeroporto (a gennaio da Abu Falastine a Malpensa, ad agosto a Orio al Serio da HANNOUN e figlio). Inoltre l'analisi di un file riguardante le spese sostenute, acquisito presso il server dell'ABSPP di Genova, indica in occasione della visita di Amr ALSHAWA in Italia nel gennaio 2023, il costo di un pranzo con costui, sostenuto dall'Ufficio di Milano (pag.426).



Nel corso di una conversazione intercettata presso la sede di ABSPP di Milano (n. 14283 delle ore 13.15 del 26.6.2024, RIT 1533 2023) HANNOUN parla della visita di Amr ALSHAWA, dell'anno precedente quando l'ha portato a Portofino, il che analizzando i tabulati, è avvenuto proprio il 30 gennaio 2023, in concomitanza con la presenza di Amr ALSHAWA, in Italia.

Di rilievo, per delineare il ruolo centrale di Amr ALSHAWA, la conversazione n. 2037 delle ore 13 dell'8.12.2023 (RIT 1316 2023, GOLF EW786XP, in uso ad HANNOUN), nel corso della quale, parlando con tale AL JABER e riferendosi ad Amr ALSHAWA, HANNOUN dice che se avesse necessità potrebbe farsi aiutare da lui per far arrivare del denaro a Gaza (*vado e prendo ad esempio 20.000 dollari, li do a... Amr Alshaw, se dovessimo avere un problema, gli dico ad Amr Alshaw, dalli a Tizio che li sposta a Gaza*).

Altro contatto di HANNOUN in Turchia è con tale Osama SOHAIB, nato il 7 luglio 1987 e residente in Turchia, nella città di Reyhanli. Dall'analisi delle fonti internet citate alle pagg. 431 e seguenti dell'annotazione, in particolare dei profili Facebook che lo riguardano, risulta la conoscenza diretta tra HANNOUN e Osama SOHAIB, e un rapporto probabilmente più stretto con Amin Abou RASHID.

L'analisi di un'utenza in uso ad Amin Abou RASHID, fornita dalle autorità olandesi, in cui è memorizzato il numero collegato al profilo Facebook di Osama SOHAIB, conferma il predetto quadro indiziario. Lo stesso numero è presente in un gruppo WhatsApp creato da Amin Abou RASHID l'11/9/2017, che contiene comunicazioni relative alle attività della *European Palestinians Conference*, e di cui fanno parte, tra gli altri Amr ALSHAWA, Osama ALISAWI, Mohamed SKINEH, HIJAZI Suleiman, DAWOUD Ra'ed, AL SALAHAT Raed.

Ulteriore contatto di rilievo è quello con gli amministratori (il presidente del consiglio di amministrazione e l'amministratore delegato) dell'associazione turca Hayat Yolu, che figura tra le principali entità turche utilizzate da ABSPP per la triangolazione con le *charities* operanti in Palestina. Hayat Yolu, come evidenziato a pag. 438 dell'annotazione conclusiva, nel periodo dal 10/6/2021 al 26/10/2022 ha ricevuto da ABSPP 14 bonifici pari a complessivi 341.500 euro e nel periodo dal 15/6/2023 al 24/7/2023, 5 bonifici per l'importo complessivo di 125.000 euro.

Inoltre, l'annotazione integrativa del 14/8/2025 (pag.40) evidenzia che, dall'analisi del server di ABSPP, è stato possibile accertare che il rapporto di finanziamento tra ABSPP e Hayat Yolu è ancora attuale. L'Hayat Yolu risulta, infatti, aver realizzato, anche nel corso del 2025 (dato che integra quanto dettagliatamente descritto a pag. 793, capitolo 3, paragrafo 3.4.3, volume III, della comunicazione notizia di reato depositata in data 16.05.2025) progetti in Cisgiordania, in collaborazione con l'A.B.S.P.P.)

Le pagine 437 e 438 dell'annotazione riportano alcune fotografie che ritraggono Mohammad HANNOUN e Abu Falastine in compagnia dei due amministratori di Hayat Yolu, ADEM ISAUGLU, Presidente, e ABDALBASET ABED, vice

Presidente. Le fotografie, acquisite su Facebook e risalenti al 2015, sono state scattate in occasione di un'iniziativa, *la Carovana della misericordia*, cui hanno preso parte sia ABSPP che Hayat Yolu come si ricava anche dalle presenza dei rispettivi loghi sul manifesto alle spalle.

Anche tra il materiale trasmesso dall'Autorità israeliana si trova traccia dell'associazione Hayat Yolu all'interno di documenti ufficiali di HAMAS.

In particolare il documento ([AVID5E88](#)), che contiene il rapporto amministrativo mensile del giugno 2020 redatto da HAMAS, indica un progetto, denominato "*cure mediche*" finanziato per 20.000 euro da Hayat Yolu.

Il documento ([AVI8A7D2](#)) fa riferimento ad un accordo di sponsorizzazione finanziaria tra l'Hayat Yolu e la Palestinian Orphans House indiziata di appartenere ad HAMAS (alla trattazione di tali aspetti è dedicato il paragrafo 2.3.6 dell'annotazione). Il documento [AVI09B46](#) ha invece ad oggetto un analogo accordo di sponsorizzazione della Al-Rhama Society, anch'essa indiziata di appartenere ad HAMAS.

Di particolare rilievo, quanto all'esistenza di collegamenti tra HAMAS e la Hayat Yolu è il documento [AVI5E45B](#) formato da due pagine: la prima, che reca la data del 16 novembre 2022, contiene i dati di un soldato appartenente alle Brigade Al Qassam, tale Mohamed FATHI JABR. Nella seconda pagina, del giorno successivo, sono contestati gli addebiti mossi al soldato, dove si specifica come lo stesso non si sia presentato al rientro dalle ferie nei giorni stabiliti, mettendo in difficoltà la sede di Istanbul della associazione Hayat Yolu. La contestazione, riportata a pag. 445, è effettuata su carta intestata all'Hayat Yolu. Il documento è quindi indicativo dell'esistenza di un rapporto diretto tra l'associazione e l'ala militare di HAMAS. in quanto, evidentemente, Hayat Yolu si avvale di personale appartenente alle Brigade Al Qassam e produce un proprio documento disciplinare, sulla propria carta intestata, per un militare.

Da ciò consegue che i passaggi di denaro da ABSPP ad Hayat Yolu sono in realtà a favore di HAMAS e della sua ala militare.

Altre figure di rilievo per le indagini, sono ABU KHALED, identificato in Mohammed Saleh Ismail ABDU e Rami ABDU, soggetti stabiliti in Turchia; le [pagine 446/473](#) trattano di costoro e dei loro rapporti con HANNOUN Mohammad e gli altri indagati

La persona che HANNOUN chiama ABU KHALED (della cui identificazione si tratterà più nel dettaglio nel capitolo 10.h a lui dedicato) con la quale parla al telefono il 20/11/2023, secondo quanto accertato dalla polizia giudiziaria, si trova in Turchia. L'intercettazione ambientale n. [305 delle ore 12 del 20.11.2023](#), (RIT 1316/2023, GOLF EW786XP in uso ad HANNOUN MOHAMMAD), registra una chiamata fatta sulla rete dati e quindi non intercettata, a un interlocutore che HANNOUN chiama ABU KHALED. Gli operanti hanno verificato che il cellulare chiamato si trova in Turchia, perché si connette alla rete con un IP pubblico della Turk Telekom.

Nella conversazione, gli interlocutori parlano di Osama ALISAWI, che chiamano *il dott. OSAMA*, e fanno riferimento a versamenti di somme di denaro senza specificare dove esse siano destinate.

Il 19 marzo 2024, Abu Falastine, presente con altre persone nella sede milanese di ABSPP, chiama su WhatsApp ABU KHALED (telefonata non intercettata), al quale, verosimilmente riferendosi alla consegna di somme di denaro (parla infatti di *uno 50 e uno 60*), dice che dovrà *dare il suo numero ad uno che ti porterà* (n. 4787 delle ore 15.15 del 19.3.2024, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 450).

L'intercettazione registra quindi il dialogo tra Abu Falastine e il cognato MU'IN QARAQE' presso la sede milanese di ABSPP, ABU FALASTINE lo avverte che gli manda il *numero di questo ragazzo*, che descrive dicendo che è *"gazawi, ... è fratello di Rami Abdou"*, e si chiama Mohammad SALEH, al momento è in Egitto. Quanto ai rapporti tra ABU KHALED (Mohammed SALEH) e HANNOUN, l'annotazione riporta una conversazione captata all'interno della KIA utilizzata da HANNOUN (n. 15986 delle ore 10.30 del 14.1.2025) nel corso della quale HANNOUN e ABU KHALED, al telefono, parlano di somme di denaro: ABU KHALED fa infatti esplicito riferimento a un primo avviso di 43.700 a cui farà seguito un secondo. Inoltre, ABU KHALED dice ad HANNOUN che quel giorno ha lavorato con il suo amico MAJED (probabilmente MAJED AL ZEER, vertice della piramide di HAMAS in Europa che si sarebbe rifugiato in Turchia per sfuggire ad un'indagine di altra Autorità europea).

Il 20/1/2025 alle ore 9.36 viene registrata una nuova conversazione tra HANNOUN e ABU KHALED (n. 16272 delle ore 9.30 del 20.1.2025, pag. 460, già citata a pag. 305 a proposito dei rapporti degli indagati con Osama ALISAWI) di rilievo, perché relativa all'invio di una somma di denaro ad ABU OBAIDA (Osama ALISAWI). Questi chiede ad HANNOUN su quale istituto effettuare il versamento (*mandami poi la cassa...ora per favore..*) di 50 dollari (si intendono 50.000) e, terminata la conversazione (n. 16272 delle ore 9.30 del 20.1.2025, pag. 460), HANNOUN manda subito un messaggio vocale a Abu Obaida, chiedendo di indicargli la "cassa" (*..il giovane ora si trova nel posto per il trasferimento mi chiedeva su quale cassa potrebbe mandare...se mi potessi per favore far sapere urgentemente così manda 50 dollari...*).

L'annotazione evidenzia inoltre che ABU KHALED non si limita ad effettuare versamenti per conto di HANNOUN, fungendo da intermediario tra l'Italia e Gaza, ma lo aiuta anche nella ricerca di un appartamento che HANNOUN vorrebbe acquistare per poter ottenere la cittadinanza turca (progr. n. 14083 delle ore 19 del 5.12.2024, RIT 166/2024, KIA FP212PL in uso ad HANNOUN, pag. 465). L'appartamento, secondo quanto si apprende dal contenuto della conversazione, dovrebbe essere intestato a Said AL JABER e scelto, su indicazione di HANNOUN, che potrebbe curare l'operazione in occasione di un imminente viaggio in Turchia, dallo stesso KHALED. Non è stato in seguito possibile verificare se l'operazione sia andata a buon fine.

Per sottolineare l'orientamento ideologico di ABU KHALED viene riportata una sua conversazione con HANNOUN nel corso della quale, oltre a fare riferimento all'operazione "Diluvio su Al Aqsa" lamentandosi per il fatto che le persone di Khan Yunis "...ci hanno fottuto...iln Toufan (diluvio)...ci hanno fottuto tutto..." esprime il desiderio di *trasferire il califfato nella striscia di Gaza* (n. 17520 delle ore 9.30 del 15.2.2025, RIT 166/2024, KIA FP212PL in uso ad HANNOUN, pag. 467).

L'analisi della documentazione informatica presente nel server della sede genovese di ABSPP ha permesso di reperire all'interno della directory \\public\Bilanci un file "conto ott 2023-2024 un documento con tre linguette denominate "Conto gaza-Abu Khaled e 2023-2024 in cui è riportat auna sorta di contabilità relativa al periodo da ottobre 2023 a dicembre 2024 con inserite diverse voci in entrata e in uscita. Considerando le sole somme che risultano versate a ad ABU KHALED risultano oltre 400.000, probabilmente dollari. A questi si aggiungono due versamenti da 70.000 con la dicitura "Ric. Osama da ABU KHALED".

Nella medesima cartella vi è un altro documento "Contabilità RA ABDOU" verosimilmente riferito al fratello di Moahmed SALEH, ABDOU Rami che riporta, in soli otto mesi entrate e uscite per oltre un milione di dollari.

#### **8) La destinazione delle donazioni provenienti da ABSPP ad associazioni benefiche riferibili ad HAMAS**

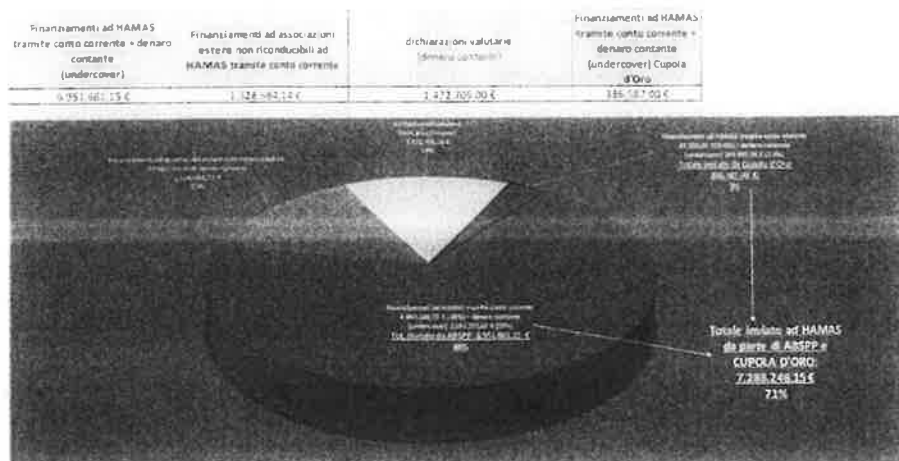
Si procede ora ad analizzare la destinazione delle donazioni provenienti da ABSPP ed in particolare quelle dirette ad associazioni benefiche collegate o controllate da HAMAS.

Si è già detto, nel capitolo in cui si è trattato del *Dipartimento delle Istituzioni*, che il collegamento di una serie di *charities*, operanti nella Striscia di Gaza con HAMAS scaturisce dall'inserimento delle stesse in documenti provenienti da tale Dipartimento oltre che dalla commistione di ruoli di figure di rilievo nell'ambito della Associazioni e del Movimento, dal che si trae la conclusione della loro appartenenza ad HAMAS.

Viene peraltro evidenziato che a fronte dell'enorme mole di materiale e dati da analizzare, le indagini si sono concentrate solo su quelle associazioni per le quali più evidenti erano i collegamenti con HAMAS, tralasciando di approfondire l'analisi di altre associazioni, pur destinatarie di finanziamenti da parte di ABSPP per le quali, quindi, pur non essendo certa l'appartenenza ad HAMAS non la si può neppure escludere.

Fatta tale premessa, all'esito degli accertamenti effettuati dalla PG pare possibile affermare, come già accennato nel capitolo 5.e), che almeno il 71% delle uscite di ABSPP e delle associazioni ad essa collegate siano state destinate ad associazioni o persone comunque riferibili all'Associazione terroristica

Di seguito si riporta il *grafico a torta* che sintetizza gli esiti degli accertamenti svolti dal Nucleo di Polizia Valutaria del 20/8.2025 (annotazione integrativa n. 0109628 del 20.8.2025).



Il calcolo, come si legge nell'annotazione, è stato fatto prudentialmente per difetto, senza cioè tenere conto dell'importo di € 1.472.705,00, che rappresenta il totale del denaro portato all'estero in contante per conto di ABSPP e oggetto di dichiarazione doganale, che pure, direttamente o indirettamente potrebbe essere stato comunque destinato almeno in parte all'organizzazione terroristica.

Ovviamente, l'analisi della destinazione delle donazioni viene fatta tenendo in considerazione quanto già esposto in merito alla organizzazione interna del movimento e alla sostanziale unitarietà tra area civile e militare, che operano in rapporto diretto tra di loro, nell'ottica del perseguimento degli scopi (illeciti, secondo l'ipotesi accusatoria) dell'organizzazione terroristica.

#### 8.a) Le associazioni sotto il controllo diretto dell'Ala Militare: Al Nour, Wa'ed, Merciful Hands, We'Am, Al Salameh. Finanziamenti da parte di ABSPP

Nel paragrafo in cui si è trattato del "Dipartimento dei martiri, feriti e prigionieri", centro organizzativo del movimento che, come si è detto, fornisce supporto diretto all'ala militare di HAMAS (le Brigate Al Qassam) assicurando assistenza finanziaria e materiale attraverso il Dipartimento delle Istituzioni e le società di beneficenza, si è già detto dell'importanza del Dipartimento che cura un settore nevralgico del Movimento perché posto a tutela di coloro che hanno operato per HAMAS e sono stati feriti, uccisi o incarcerati, così rafforzando l'organizzazione aumentandone il grado di legittimazione sulla popolazione.

Una parte significativa delle attività del Dipartimento dei martiri dei feriti e dei prigionieri, compreso il finanziamento delle attività stesse e il collegamento con le famiglie, è fatta dalle società di beneficenza, tra cui quelle individuate come subordinate direttamente all'ala militare di HAMAS: tra queste la Wa'ed Society (per i prigionieri), la Società Al Salameh (per i feriti), La Merciful Hands Society,



la Al-Qawafil e Al-Nur.

Per molte di tali associazioni, Merciful Hands, Al Nour, Wa'ed e Al Wea'am, sono stati accertati elementi di prova del finanziamento da parte di ABSPP.

Si analizzano qui di seguito, più nel dettaglio, le predette associazioni e i rapporti con ABSPP.

#### 8.a.1) Merciful Hands Society

La Merciful Hands (pagg. 510- 526) è un'associazione caritatevole che si occupa della cura dei feriti dell'ala militare e di fornire comunque assistenza ai militari.

L'Expert (pagg.48 e seguenti) analizza alcuni documenti acquisiti nel corso di operazioni militari che confermano la rilevanza della società e il suo collegamento diretto con l'Ala militare di HAMAS.

Un documento (AVI5D797) dell'ala militare di HAMAS descrive una decisione presa nel 2013 dal Consiglio dei Rappresentanti delle Brigate, secondo cui la società Merciful Hands sarà controllata dal «fratello Wael Faraj», che supervisionerà pienamente il portafoglio dei feriti a livello della Striscia di Gaza. La fonte di autorità per le attività sarà il Consiglio militare generale (di HAMAS). Il documento prende inoltre atto della decisione di stanziare un budget di 2.000 dollari al mese per le spese operative della società «Merciful Hands». Si parla anche di informare i fratelli del direttivo del Movimento circa la decisione della dirigenza militare di affidarsi alla Società «Merciful Hands» per tutte le funzioni professionali legate al trattamento dei feriti delle Brigate Izz al-Din al-Qassam.

L'ex amministratore delegato dell'ente di beneficenza, Ahmad Muhammad Abu Alqas, ha prestato servizio contemporaneamente come Comandante di Compagnia nell'amministrazione medica dell'ala militare. La sua nomina ad amministratore delegato era parallela al ruolo di ufficiale medico del battaglione. L'ente benefico riceve ordini diretti dall'ala militare e dall'Ufficio dei feriti di HAMAS, con pieno coordinamento tra questi corpi.

L'Expert menziona e analizza alcuni documenti sequestrati che confermano l'affiliazione delle Merciful Hands all'ala militare:

- Un organigramma (AVI65A64) del reparto medico dell'ala militare di HAMAS e delle sue unità subalterne. Secondo il grafico, l'associazione è subordinata all'amministrazione medica militare di HAMAS. Il grafico include il nome del comandante della compagnia, Muhammad Abu Alqas, con l'iscrizione «Merciful Hands Charity». Questo documento era in possesso di un operativo militare di HAMAS e indica che la beneficenza è parte integrante della struttura dell'ala militare, sotto il comando diretto del comandante della brigata.
- Un documento (AVIED4CE) dell'ala militare di HAMAS menziona l'autorizzazione dell'ente benefico «Merciful Hands» in fase di rilascio. La data del documento è sconosciuta, ma il suo contenuto suggerisce che sia stata creata intorno all'epoca della fondazione dell'ente (intorno al 2005). Il rapporto descrive gli sforzi dell'ala militare per fondare l'ente «Merciful Hands» e per rafforzare la presenza dei membri di HAMAS nelle organizzazioni di

beneficenza. Il documento afferma che gli sforzi per autorizzare la Al-Qassam Injuries Charity sotto al nome di «Merciful Hands» continuano. Il documento proviene da un ufficiale militare di HAMAS.

- Una lettera (AVIB45A5) ufficiale (2017) del reparto medico dell'ala militare di HAMAS, che include l'autorizzazione per i membri feriti dell'ala militare all'utilizzo della struttura ricreativa di beneficenza, fornita gratuitamente ai feriti. Il documento è firmato dalla società «Merciful Hands». Sotto l'iscrizione c'è un timbro con il simbolo dell'ala militare di HAMAS. Il documento è stato sequestrato al quartier generale di HAMAS all'ospedale Shifa.
- Un verbale (AVI3C39C) di un incontro del Dipartimento dei feriti di HAMAS (2020), che ha discusso, tra l'altro, progetti congiunti con le organizzazioni di beneficenza militari - «Merciful Hands», «Al-Salameh» e «Al-Nour». Il documento afferma che la «Merciful Hands» ha proposto di portare avanti diversi progetti per il movimento nel prossimo futuro. Il documento proviene da un appartenente all'ala militare.
- Un rapporto (AVI48ECA) mensile dell'ala militare del luglio 2016, che documenta l'assistenza finanziaria fornita dalla Società all'ala militare stessa. Il rapporto descrive le attività svolte dalla «Merciful Hands» per vari battaglioni, come i pasti veloci per il Battaglione Al-Furqan a spese dell'associazione, o le sovvenzioni finanziarie agli operativi dell'ala militare. Inoltre, menziona il pieno coordinamento con le organizzazioni di beneficenza militari - Merciful Hands, Al-Salameh, e Al-Nour. La fonte del documento è stata sequestrata alla sede di HAMAS dell'ospedale Shifa.
- Un rapporto (AVIC52FD) (2022) della Brigata Rafah dell'ala militare, che documenta vari servizi forniti dalle «Merciful Hands» agli operativi dell'ala militare. La fonte del documento era un agente militare.
- Un rapporto (AVI67E83) del dipartimento medico dell'ala militare (2017), che documenta i servizi medici forniti all'ala. La fonte contenente il documento è stata sequestrata al quartier generale di HAMAS all'ospedale Shifa.
- Un report (AVI469E2) del reparto medico militare della Brigata Nord, che documenta le visite agli operativi feriti durante il conflitto menzionato da HAMAS come la «Spada di Gerusalemme», che sono ricoverati in ospedale da «Merciful Hands». La relazione registra anche l'assistenza della beneficenza agli operatori militari sotto forma di cestini alimentari e sovvenzioni finanziarie. La fonte del documento era un militare di HAMAS.
- Una guida procedurale (AVIE3FAE) dell'ala militare che delinea il ruolo di «Merciful Hands». Il documento è stato sequestrato in un centro militare ed è stato utilizzato da un militare.
- Un modulo di libro paga (AVIBEA9D) dell'ala militare di HAMAS per Wael Faraj, il supervisore globale della Società delle Merciful Hands a Gaza.
- Una richiesta (AVIDCID4) dell'ala militare di HAMAS per assistere la famiglia del «*mujahid* (guerriero santo) Wael Ali Darwish Faraj», il cui numero militare è 11100 e ha il grado di comandante di brigata, per viaggiare in Turchia.

- Una nota (AVI896EA) della sicurezza interna di HAMAS che parla di un interrogatorio al Varco di Rafah, menzionando Wael Faraj come rappresentante delle brigate e membro della Società Merciful Hands.
- Verbalì (AVIFF00A) di un incontro riguardo ai feriti di HAMAS che sono rimasti al quartier generale della Società di Merciful Hands. Nel processo verbale si parla, tra l'altro, del ruolo della Società delle Merciful Hands e di Wael Faraj («Abu Ali»).

Questi e altri documenti forniti dall'Autorità israeliana e citati nell'annotazione conclusiva confermano che le attività sanitarie sono prestate da parte dell'Associazione in particolare a favore dell'Ala militare di HAMAS.

Ancora vengono menzionati:

Il documento AVID5E88 contiene il rapporto dei feriti di HAMAS del giugno 2020. Vengono riportate le associazioni Merciful Hands e Al Salama (con le statistiche dei feriti e dei progetti implementati).

Il documento AVI83D33 riguarda il pagamento di un impianto di occhi artificiali in favore di 7 persone coordinato dalla Merciful Hands.

Il documento AVI3DFD8 delle Brigate Al Qassam fa riferimento alla Merciful Hands per una tac alla schiena di un combattente e alla Al Salama per la predisposizione di un'ambulanza attrezzata, nonché alla preparazione di borse di pronto soccorso per i tunnel del battaglione.

Il documento AVI81832 delle Brigate Al Qassam, dipartimento medico militare, fa riferimento al coordinamento con le associazioni Merciful Hands, Al Salama ed Al Nour.

Il documento AVI48ECA delle Brigate Al Qassam, unità medica militare, riguarda le attività svolte dalle unità operanti presso i vari battaglioni in favore dei feriti della brigata. Anch'esso cita il coordinamento con le associazioni Merciful Hands, Al Salama e Al Nour, riguardo la distribuzione di aiuti in denaro ai feriti e alle somme offerte per le cure mediche.

Si ribadisce, quindi, alla luce di tali documenti che sussiste un quadro indiziario assolutamente univoco nel descrivere l'Associazione Merciful Hands come appartenente o comunque strettamente legata all'Ala militare di HAMAS e il suo ruolo di supporto alle Brigate Al Qassam soprattutto per l'assistenza ai feriti e alle loro famiglie.

Quanto ai rapporti di ABSPP con la predetta Associazione va detto che dalla documentazione finanziaria non risultano rapporti diretti di finanziamento ma è stata trasmessa dall'Autorità di Israele documentazione (il documento classificato AVI7A766) avente ad oggetto il finanziamento (per 3.000 dollari) da parte di ABSPP in favore della Merciful Hands di un'opera di desalinizzazione dell'acqua per il centro feriti. Se ne desume, quindi, che detto importo sia giunto all'associazione attraverso canali non tracciati il che è peraltro coerente con quanto emerso nel corso delle indagini in merito a finanziamenti in contanti o attraverso triangolazioni con la Turchia.

Va peraltro rilevato che per quanto il documento citato, su carta intestata Merciful Hands, non attesti l'avvenuta donazione della suddetta somma di denaro da parte di ABSPP ma solo la previsione di tale introito, una volta fornita copia del progetto, in realtà la donazione è altresì riportata (coincidono causale ed importo), nel documento AVI4648D recante un rapporto finanziario del mese di febbraio 2017 delle Brigate Al Qassam, Unità medica militare (pagg. 511-512).

L'esistenza di un collegamento diretto tra ABSPP e Merciful Hands trova conferma anche in due fotografie (AVI3B434 e AVI66314) riportate a pag. 519 che documentano un evento della Merciful Hands Society del 2012, organizzato per i parenti dei feriti con il patrocinio di ABSPP, cui partecipa anche HANNOUN.

Sono presenti sul palco oltre ad HANNOUN Mohammad, Amin Abou RASHID, AL ZAZA Ziad, Wael FARAJE, Maher SHAMIA, tutti esponenti di HAMAS di elevato livello (pagg. 520 e ss dell'annotazione). E infatti al funerale di AL ZAZA Ziad, deceduto nel 2022 a causa di complicazioni causate dal coronavirus, come si evince dalle foto presenti sugli organi di stampa, partecipa Yayhia SINWAR e il feretro è avvolto nella bandiera delle Brigate Al Qassam, mentre SHAMIA-Maher risulta essere sottosegretario del Ministero della Sanità del governo di HAMAS.

FARAJE Wael, come si è già detto è nel contempo responsabile dell'associazione Merciful Hands, come si ricava da diversi articoli presenti on line, e Comandante di Battaglione delle Brigate Al Qassam<sup>93</sup>

L'esame del server di ABSPP (pag. 864 dell'annotazione) ha consentito di acquisire un foglio Excel 2024 in cui è riportata l'uscita di 3000 \$ in favore di Merciful Hands ed un trasferimento di 5000 a favore dell'Impresa At-Tafadel di Wael FARAJ che, come detto, è l'amministratore dell'Associazione.

Risulta inoltre una ricevuta datata 23.2.2017 riferita ad un passaggio di denaro contante per 3000 \$ da ABSPP a Merciful Hands con la causale " *questo è per beneficio del centro dei feriti*". Nella medesima cartella di files sono presenti fotografie relative al progetto di desalinizzazione, datato febbraio 2017 il che dà pieno riscontro alla documentazione trasmessa da Israele in merito al finanziamento, cui si è fatto riferimento più sopra, da parte di ABSPP del progetto stesso.

#### 8.a.2) L'Associazione Wa'ed dei Prigionieri e dei Prigionieri Liberati

Le pagine 362/371 dell'annotazione sono dedicate all'Associazione Waed e all'analisi degli elementi indiziari che, unitamente ai documenti trasmessi

<sup>93</sup> si rinvia alla documentazione riportata alle pagg.522 e seguenti per la sua identificazione come appartenente alle Brigate, in particolare al documento AVI896EA -redatto dalla sicurezza interna di HAMAS e riportante la dichiarazione di un fratello che dopo essere stato ferito in combattimento, avrebbe raggiunto la Turchia con altre persone tra cui Wael FARAJ, indicato come appartenente alle Brigate e membro dell'associazione Merciful Hands - e al documento AVISD797 delle Brigate al Qassam, in cui viene citato Wael FARAJ come un componente del consiglio dei rappresentanti delle Brigate, che nell'occasione presiede, e che si riunisce presso la Merciful Hands). Il documento AVIFF00A è un verbale di una riunione del 13.5.2010 presso la sede della Merciful Hands tenuta in presenza di Wael FARAJ e di altri esponenti di HAMAS indicati con nome, numero di telefono e reparto della Brigata di appartenenza



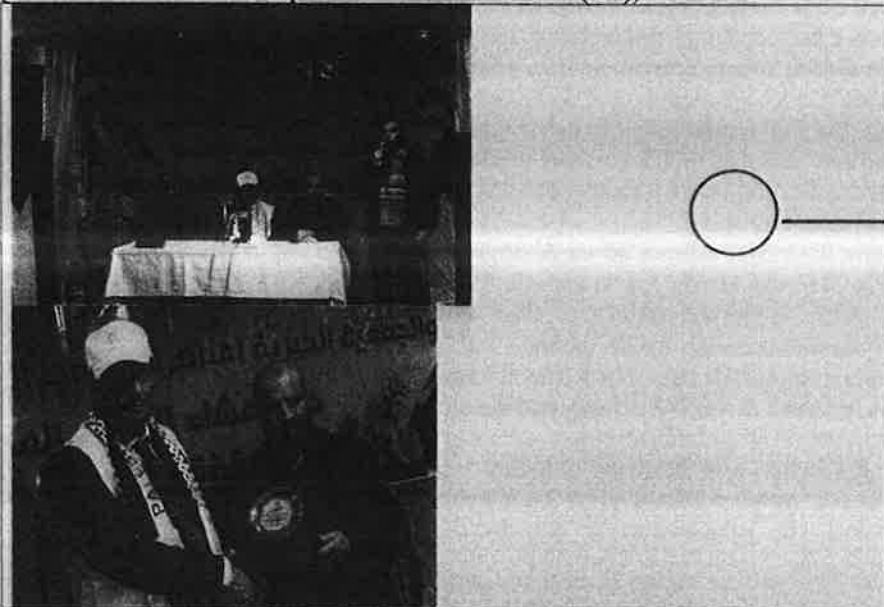
dall'Autorità israeliana, ne dimostrano l'appartenenza ad HAMAS e l'operatività in favore dell'Ala militare.

Il logo dell'associazione *WA'ED* compariva in una fotografia scattata durante una cerimonia celebrativa degli accordi di *WAFI AL ARAR*, che avevano portato alla liberazione del soldato SHALIT cui avevano preso parte HANNOUN e Osama ALISAWI unitamente a Kamel ABU MAHDI, numero due del Ministero degli Interni di Gaza.

L'analisi dei dati acquisiti dal server di ABSPP, i cui esiti sono riportati nell'annotazione integrativa n. 108456, del 14/8/2025 (pagg. 23-25), ha documentato finanziamenti destinati all'Associazione Wa'ed provenienti da ABSPP. Se ne riporta in sintesi il contenuto:

In particolare, sono state reperite due fotografie<sup>94</sup> che ritraggono HANNOUN Mohammad ad un evento organizzato dall'Associazione Waed per i prigionieri e i liberati, "*Cena per i prigionieri liberati*", sponsorizzato dall' A.B.S.P.P.:

[Nella foto a sinistra sono presenti ALISAWI Osama (2A), HANNOUN



N Mohammad (1H) e Kamel Abu Madi (3K)<sup>95</sup>. Nella foto di destra sono ritratti i già citati HANNOUN e Abu Madi durante la consegna di una targa]

<sup>94</sup> Percorso: Carrelli "Server ABSPP", cartella "Pubb", cartella "Progetti", cartella "Archivio dal 2007", cartella "2011".

<sup>95</sup> Viceministro dell'Interno di HAMAS a Gaza.





*“Con il patrocinio del Ministro dei trasporti Ing. Alisawi Osama  
Associazione Waed per i prigionieri e i prigionieri liberati  
Associazione benefica per il sostegno del popolo palestinese –  
Italia*

*Cena per i prigionieri liberati, un'opera di beneficenza e di lealtà  
verso i liberi” (Traduzione del manifesto).*

*“L'associazione Waed per i prigionieri e i prigionieri  
liberati, esprime i suoi più sinceri ringraziamenti ed  
apprezzamenti al sig. Mohammed HANNOUN per il suo  
grande impegno nel sostenere la causa dei prigionieri e dei  
prigionieri liberati.”*



La suddetta cena è stata organizzata in onore dei prigionieri rilasciati nell'ambito dello scambio “Wafa Al-Arar”, come già descritto al paragrafo 2.3.3, Volume II della comunicazione notizia di reato depositata in data 16/5/2025.

Seppure non vi siano trasferimenti finanziari diretti tra l'Associazione italiana e la menzionata Waed, le predette foto confermano la collaborazione/sponsorizzazione tra le due entità.

Tale rapporto è, altresì, confermato da una relazione reperita nel server dell'Associazione genovese, nella quale risulta che l'A.B.S.P.P. ha finanziato una serie di progetti per l'Associazione Waed per i prigionieri e prigionieri liberati.

Nel specifico, la relazione amministrativa e finanziaria, redatta dalla PalVision General Services Company<sup>90</sup>, elenca una serie di attività e progetti in fase di attuazione con il relativo rapporto finanziario (all. 8).

All'interno di questa relazione si fa riferimento, tra gli altri, alla realizzazione di un progetto per la fornitura di un'autovettura a beneficio dei prigionieri liberati (cfr. punto (5) dell'all. 8), finanziato dall'A.B.S.P.P. e a beneficio dell'Associazione Waed.

<sup>90</sup> Società a responsabilità limitata con sede nella Strada di Ginevra, fondata nel 2009. Fornisce servizi a istituzioni governative e altre organizzazioni internazionali e strutture che servono la popolazione della Strada di Ginevra.



[Traduzione del manifesto: "Donazione di denaro per l'acquisto di un'auto per le lezioni di guida dei prigionieri liberati. Associazione Benefica per il Sostegno del Popolo Palestinese – Italia. Monitoraggio e Controllo della Società di Servizi Pubblici PalVision.

A conferma dell'avvenuta sponsorizzazione, oltre ad aver rinvenuto – sul server – delle fotografie<sup>97</sup>, dagli accertamenti bancari esperiti nell'ambito del Proc. Pen. n. 11644/2017 della Procura della Repubblica di Roma, sono emersi anche i pagamenti effettuati dal conto corrente di Banca Etica dell'A.B.S.P.P., tra il 2011 e il 2012, nei confronti della PalVision per complessivi € 54.464,00. Nel dettaglio, di seguito, sono riportate le n. 3 operazioni effettuate dall'A.B.S.P.P.:

**BANCA ETICA c/c 131000 BONIFICI ESTERI IN USCITA**

DATA OP.	IMPORTO €	CAUSALE	BENEFICIARIO
21/10/2011	9.451,00	PER PAGAMENTO ORFANI 10+11+12/2010	Pal-Vision For General Services
21/11/2011	40.010,00	ADOZIONE ORFANI	
18/06/2012	5.000,00	AJUTI UMANITARI	
	54.461,00		

Come si evince dalle causali dei bonifici utilizzate dall'Associazione genovese non vi è alcun riferimento e coerenza rispetto all'oggetto sociale né con l'attività svolta dalla PalVision, né con i progetti sopra citati e sponsorizzati dall'A.B.S.P.P., motivo per il quale non si può escludere che dette cifre siano state a loro volta trasferite dalla PalVision alle associazioni beneficiarie dei progetti

<sup>97</sup> Percorso: Cartella "Server ABSPP", cartella "Public", cartella "Progetti", cartella "archivio dal 2000", cartella "2011", صور مشروع توفير سيارة لصلح - الأبرى المحررين - denominata "2011|204024"

finanziati dall'A.B.S.P.P., tra cui anche l'Associazione Waed per i prigionieri e i prigionieri liberati.

#### 8.a.3) l'Associazione Al Nour

L'analisi dei dati contenuti all'interno dei server di ABSPP ( pagine 864 e seguenti dell'annotazione finale) evidenzia il finanziamento anche della Associazione Al Nour, che, come detto più sopra, rientra tra quelle che operano sotto il controllo dell'Ala militare e del Dipartimento dei Martiri dei feriti e dei Prigionieri di HAMAS.

Di seguito si riportano le pagine dell'annotazione relative alla verifica dei dati del server:

Dallo stesso file excel denominato (Excel 2024 Italia-Modello), estratto dal computer dell'ABSPP<sup>98</sup>, risultano evidenze di trasferimenti di denaro a favore dell'associazione AL NOUR che pure si rinviene nei documenti trasmessi dallo Stato di Israele tra le entità controllate da HAMAS.

- nel foglio ("precedente"):

الصادر	الوارد	البنك
1400		النور إفطار الأسرى المعتقلين
7000	527747	41148
7000	597917	41164
المجموع		

ARTICOLO	Uscita			Entrata		
	Euro	ollaro	Siclo	Euro	ollaro	Siclo
Al Nour (filar per le famiglie bisognose)		1400				
Totale	7000	527747	41148	7000	597917	41164

- nel foglio "18-17" ("Italia 17-18"):

الصادر	الوارد	البنك	الحساب	التاريخ
1500			جمعية النور الخيرية	04.06.2018

<sup>98</sup> Percorso: Cartella "Server ABSPP", cartella "Public", cartella "Bilanci", cartella "2024", cartella "Usama", file "❖❖❖❖ نموذج 2024 - إيطاليا" (Excel 2024 Italia-Modello) (cfr. all. 3.6, 1.3).

Associazione benefica per il sostegno del popolo palestinese - Italia				
Data	Ente	Causale	Entrate	Uscite
24/05/2018	Associazione di beneficenza Al Nour	Colazione per le famiglie dei martiri		1500

• nel foglio “2019”:

الجمعية الخيرية لمناصرة الشعب الفلسطيني - إيطاليا				
التمويل	المرجع	الغرض	التاريخ	المبلغ
1500		الغذاء لأساء الأسرى	جمعية النور	28/05/2019



Associazione benefica per il sostegno del popolo palestinese - Italia				
L'uscita	Entita	Articolo	Ente	Data
1500		Colazione per i figli dei detenuti	Associazione Al Nour	28/05/2019

Va evidenziato che le causali dei finanziamenti *colazione per i figli dei detenuti*, *colazione per le famiglie dei martiri*, paiono indicative del collegamento all'attività dell'organizzazione terroristica, piuttosto che a scopi puramente umanitari.

Anche in questo caso non è stata rinvenuta traccia di transazioni attraverso canali finanziari tracciati, come già riscontrato per l'Associazione Wa'ed, ed è quindi evidente che il denaro è stato erogato in contanti o comunque con modalità che non permettono di collegare direttamente HANNOUN e la ABSPP all'Associazione beneficiaria

Il nome dell'associazione Al Nour compare anche nel verbale di interrogatorio del nipote di HANNOUN risalente al 2013, spontaneamente trasmesso dall'Autorità israeliana. In tale verbale Muhammad AWAD, nato l'8 novembre 1987, dinanzi alla polizia israeliana, confermava di avere fatto parte di HAMAS e dichiarava, tra l'altro, di essere stato contattato dallo zio Mohammad HANNOUN, che gli aveva fornito il riferimento di un'associazione palestinese affiliata ad HAMAS (la Al Nour appunto) che finanzia gli stipendi dei prigionieri del movimento e le famiglie dei martiri e sostiene gli studenti universitari. Lo zio gli aveva inoltre detto che era disponibile una somma di 200.000 shekel da distribuire tra gli attivisti e i prigionieri affiliati ad HAMAS detenuti nelle prigioni israeliane, secondo una lista di nomi e contatti telefonici di familiari che lo stesso HANNOUN gli aveva inviato.

Di seguito si riporta la trascrizione dell'interrogatorio trasmessa dalla polizia israeliana (annotazione pag. 613):

*“Mio zio Muhammad Hanoun, un ingegnere che vive in Italia  
(...)”*

E nel settembre 2012 parlai al telefono con mio zio Muhammad Hanoun, che è stato menzionato essere in Italia e mi ha chiamato via Jawwal, per quanto ricordo, e mi ha dato un numero di fax appartenente alla associazione AL-NOUR, che è affiliata ad HAMAS a Gaza, e che finanzia gli stipendi per i prigionieri di HAMAS e le famiglie dei martiri, e sostiene gli studenti universitari affiliati ad HAMAS. Mio zio mi chiese di inviare un fax alla associazione Al-Nour affiliata ad HAMAS e questo fax avrebbe dovuto contenere una lista di prigionieri di HAMAS da Budrus, in modo che HAMAS avrebbe dato loro denaro in quanto attivisti di HAMAS ed io ho acconsentito alla richiesta di mio zio.

(...)

Dopo che ho accettato mio zio mi ha dato il numero della compagnia telefonica Jawwal di Rateb Zaidan, circa cinquant'anni, noto come Abu Abdullah, originario di Qibya, distretto di Ramallah, un uomo di HAMAS, uno dei prigionieri rilasciati nell'accordo Shalit<sup>99</sup> che è stato deportato a Gaza. Lui è coinvolto nelle attività finanziarie di HAMAS. Ho accettato la richiesta di mio zio, contattato questo Rateb dopo che avevo preparato la lista e inviato una richiesta di amicizia su Facebook allo stesso Rateb. Quando ho chiamato Rateb, gli ho detto che ero Muhammad Awad e che mio zio Abu Mahmoud mi ha dato il suo numero. Rateb ha detto: 'Conosco tuo zio.' Rateb mi ha dato il numero della compagnia telefonica Jawwal di un uomo di nome Abu Shahed, anch'egli deportato dalla Cisgiordania a Gaza nell'affare Shalit, un uomo di HAMAS responsabile per le borse di studio studentesche per conto di HAMAS. Sono stato in contatto con Abu Shahed per diversi mesi utilizzando un telefono della compagnia telefonica Wataniya, numero 0568320597. Dopo qualche tempo, ho comprato una scheda SIM della compagnia telefonica Orange in modo che l'Autorità palestinese non avrebbe rintracciato le mie chiamate, e ho dato Abu Shahed una lista di studenti e prigionieri di HAMAS di Budrus, circa quindici persone... Per quanto riguarda i fondi da trasferire alle famiglie dei martiri di Budrus, Abu Shahed mi ha indirizzato al responsabile dei martiri, una persona conosciuto come Abu Ahmad. Ho parlato con questa persona una sola volta e gli ho inviato via e-mail i documenti relativi ai martiri (...)

... sono stato arrestato dall'Autorità palestinese a dicembre 2012 per la lista di attivisti di HAMAS che avevo mandato. Più precisamente, ho ricevuto la lista da mio zio Muhammad che mi aveva chiamato a dicembre 2012 e mi aveva detto che c'era un importo di 200.000 shekel che mi sarebbe arrivato ed io avrei dovuto distribuirlo ad attivisti e prigionieri affiliati ad HAMAS detenuti in Israele in quel periodo. Lui disse, ti darò i nomi ed i numeri di telefono dei loro genitori ed io ho accettato. Accordai a questa richiesta di mio zio e lui mi disse che entro tre giorni sarei stato contattato da qualcuno, senza specificare dettagli, e concordai. Due giorni dopo fui contattato sul mio numero da un uomo che gli avrebbe dovuto consegnare il denaro. Ci incontrammo nell'area di Al-Baloua, a Ramallah, e li incontrai la persona che mi aveva contattato e che si rivelò essere un agente della sicurezza preventiva

<sup>99</sup> Accordi Wara Al-Arac v.d. Cap. 2,3,2



*dell'Autorità Palestinese e mi arrestarono. Avevo con me una lista di attivisti e prigionieri di HAMAS. Ricordo i seguenti nomi dalla lista: Hassan Yaqub, conosciuto come Abu Ahmad, 50 anni e suo cugino Hassan, Shukri Khawaja, 50 anni, da Na'alín, conosciuto come Abu Sajid o Abu Mahmud. Sono stato detenuto dall'Autorità Palestinese per 19 giorni (...)*

*... Domanda: Hai svolto altre attività connesse alla gestione di fondi riconducibili al movimento HAMAS?*

*Risposta: Prima di essere arrestato dall'Autorità Palestinese, mi ha chiamato mio zio Mohammad dall'Italia. Questo è avvenuto alla fine del 2012, prima del mio arresto. Quando mi ha dato la lista dei nomi relativa ai 200.000 shekel, mi ha anche chiesto di raccogliere donazioni e denaro da persone della Cisgiordania interessate ad aiutare i residenti della Striscia di Gaza. Ho accettato, e abbiamo concordato che dopo aver finito la raccolta dei fondi, l'avrei chiamato per comunicargli l'importo raccolto (...)*

*... Nel 2008, nonostante fossi impegnato con gli studi, ho iniziato a lavorare per HAMAS insieme a Bahaa Mohammad Awad, 26 anni, che vive a Budrus, attivista di HAMAS che era il mio socio in un'impresa di studio fotografico. Insieme a noi c'era anche Hassan Mohammadd Awad, 33 anni di Budrus. La verità è che l'idea di unirci al movimento e diventare attivisti di HAMAS è stata mia, di Bahaa e di Hassan. Abbiamo operato come una cellula di HAMAS a Budrus per circa un anno. Abbiamo agito in segreto perché l'Autorità Palestinese stava monitorando gli attivisti di HAMAS... (...)*

La polizia giudiziaria, come riportato nell' annotazione integrativa pag. 1098/1101 , ha trovato riscontri a tali dichiarazioni ed in particolare la correttezza del riferimento a Rateb Zaidan citato in un diario di viaggio di HANNOUN rinvenuto all'interno del server di ABSPP. Il diario è relativo al viaggio effettuato da HANNOUN a Gaza nel 2011, quando aveva partecipato a incontri celebrativi dell'accordo di Wafa Al Arar cui aveva fatto seguito, il 18 ottobre 2011, la liberazione del soldato Shalit. Nel diario, HANNOUN scrive dell'incontro con Rateb Zaidan "si tratta del prigioniero di guerra liberato, l'eroe, la persona determinata, Abu Abdallah Rateb Zaidan, l'amico di infanzia e della prima Intifada".

Il PM ritiene tale verbale di interrogatorio di Muhammad AWAD utilizzabile nei confronti di Mohammad HANNOUN, in quanto la sua posizione è stata definita con sentenza irrevocabile e quindi secondo la legge italiana, la sua posizione processuale sarebbe quella del testimone assistito, obbligato a deporre.

Per ciò che riguarda le modalità di acquisizione delle dichiarazioni rese, secondo la giurisprudenza di legittimità (Sez. I, Sentenza n. 21673 del 22/01/2009 Cc. (dep. 26/05/2009) Rv. 243795 - 01, che si ritiene applicabile nel caso di specie, sebbene la dichiarazione non sia stata assunta a seguito di rogatoria ma trasmessa spontaneamente, potendo valere il medesimo principio espresso dalla Corte di cassazione secondo cui "La sussistenza

dei gravi indizi di colpevolezza richiesti per l'adozione di provvedimenti di cautela personale nella fase delle indagini preliminari può essere accertata anche mediante l'acquisizione della documentazione di atti compiuti autonomamente da autorità straniere in un diverso procedimento penale all'estero, anche al di fuori dei limiti stabiliti per la loro utilizzabilità dagli artt. 238 cod. proc. pen. e 78 disp. att. cod. proc. pen., e ancora, nella medesima pronuncia

"In materia di assistenza giudiziaria penale, sono utilizzabili nel procedimento italiano i verbali degli interrogatori di persone imputate di reato commesso contenenti dichiarazioni rese "erga alios" e assunti a seguito di rogatoria all'estero secondo le forme stabilite dallo Stato richiesto, salvo l'eventuale contrasto con norme inderogabili e principi fondamentali che non si identificano necessariamente con il complesso delle regole dettate dal codice di rito e in particolare con le regole relative alle diverse modalità di esercizio dei diritti della difesa, tra le quali la presenza necessaria del difensore agli interrogatori espletati durante la fase delle indagini preliminari."

Nello stesso senso, più di recente (Cass. Sez. 6, 4/10/23 n.44882) "In tema di misure cautelari personali, i gravi indizi di colpevolezza possono essere desunti da atti di indagine compiuti all'estero, in un diverso procedimento, da Autorità straniere, la cui utilizzabilità è subordinata all'accertamento, da parte del giudice italiano, non della loro regolarità ma del rispetto delle norme inderogabili e dei principi fondamentali dell'ordinamento, ferme restando la presunzione di legittimità dell'attività svolta e la competenza del giudice straniero in ordine alla verifica della correttezza della procedura e alla risoluzione di ogni questione relativa ad eventuali irregolarità.

Va evidenziato che, a quello che è dato comprendere, alla data dell'interrogatorio Muhammad AWAD era indagato o imputato, quindi non dovrebbe valere la regola processuale invocata dal PM per quanto, alla luce della citata giurisprudenza le dichiarazioni rese possano essere comunque ritenute utilizzabili, anche se, non essendo dato comprendere il contesto, né le modalità con cui l'interrogatorio si è svolto, potrebbero porsi serie perplessità sulla spontaneità e sull'intrinseca attendibilità.

Peraltro, dopo l'arresto del nipote, HANNOUN ne prende subito le difese sul proprio profilo Facebook, attaccando l'Autorità Nazionale Palestinese e il generale Ad Doumairi definito "assassino senza coscienza", sfidandolo a dimostrare quello di cui il nipote è accusato "se hai le prove che Mohammad Awad abbia ricevuto delle somme di denaro da me, mostrale vigliacco che non sei altro! Le accuse diffamatorie appartengono ai bastardi come te! Tu parli di decine di migliaia, anzi di centinaia di migliaia... Io ti sfido di dimostrarlo con le prove.

La dichiarazione si conclude con l'esplicito riferimento all'appartenenza ad HAMAS Mohammad Awad è un EROE! E un Libero dei Liberi della Palestina! Mohammad Awad è uno dei LEONI di HAMAS.

Tali esternazioni sono perfettamente in linea con quanto risultata dal verbale di interrogatorio di AWAD Muhammad.

#### 8.a.4) l'Associazione Al Weaam

Tra le associazioni che operano sotto il controllo dell'Ala Militare di HAMAS nella Striscia di Gaza vi è anche la **Al Weaam**, che per quanto emerge da un documento trasmesso dall'Autorità israeliana, dovrebbe aver ricevuto finanziamenti da ABSPP, pur non risultando, dalla documentazione bancaria, transazioni in suo favore.

Ufficialmente la Al Weaam è un'organizzazione senza scopo di lucro, fondata nel 2006, che fornisce servizi di soccorso e sviluppo attraverso vari programmi di assistenza nel campo della salute, dell'istruzione e dell'assistenza sociale in generale. L'associazione ha un proprio sito internet in cui specifica di avere sede a Lahia, città della striscia di Gaza e il Presidente del CdA è Mohammed Sami ABU. Dai documenti trasmessi da Israele emerge che AL Wea'a in realtà conduce progetti in conformità alle direttive di HAMAS ed in particolare del Dipartimento delle Istituzioni, in accordo con il Dipartimento delle Finanze e l'Ufficio dei martiri, dei feriti e dei prigionieri

Il documento **AVIOABE8** e contiene una lista di finanziatori dell'associazione tra cui compare **ABSPP** (pag. 545/546).

Di seguito l'elenco dei documenti riportati alle pagg. 546 e seguenti dell'annotazione da cui si evince il legame dell'Associazione con HAMAS:

- **AVI8A4A5** (all. 2.7.4.4) – documento intestato Movimento della resistenza islamica HAMAS in Palestina, in cui viene citata Al Weaam con una donazione per il campo di Jabaliya;
- **AVI854EC** (all. 2.7.4.5) – rapporto amministrativo 2018 dell'associazione Al Weaam riguardante diversi progetti finanziati da varie società, tra le quali Islamic Society e la stessa Al Weaam;
- **AVIA81D9** (all. 2.7.4.6) - elenco di incontri con diverse entità di HAMAS tra cui IHH Turkey, Al Weaam, Waed, con la Islamic Society di Jabalia, nonché con l'Ufficio di ISMAIL Barhum, capo del Dipartimento delle Istituzioni di HAMAS;
- **AVI0B775** (all. 2.7.4.7) – prospetto contenente un elenco di entità in cui accanto alla denominazione della Palestinian Orphans Home viene indicato l'indirizzo e-mail della Al-Salah Sono indicate anche la Al Salama e Al Weaam;
- **AVIC952A** (all. 2.7.4.8) - piano di sviluppo del Ufficio del Presidente di HAMAS, datato 30 giugno 2019, in cui è riportata una pianificazione delle associazioni sociali (n. 81), mediche (n. 7), educative (n. 4), per l'infanzia (n.4), femminili (n. 15), disabili (n. 6), agricole (n. 3), culturali (n. 4), giovanili e sportive (n. 2), diritti umani (n. 1), religiose (n. 1), per un totale di n. 128 entità divise tra Nord, Gaza orientale, meridionale, occidentale, centrale, Gaza città, Khan Younis, Rafah, sorelle e privato. Nel documento si specifica che la struttura che gestisce il Dipartimento delle Istituzioni è debole mentre le associazioni operano senza pianificazione e con una inefficace strategia di finanziamento permanente per garantire fondi costanti e indipendenza di risorse. Viene poi descritta la struttura e il funzionamento del dipartimento delle istituzioni e viene

allegato un elenco di associazioni con specificata la spesa media degli ultimi tre anni. In particolare: Al Weam (\$ 2.991.111), Al Salah (\$ 4.879.479), Merciful Hands (\$ 526.435):

- **AVI25D77** (all. 2.7.4.9) – relazione informativa relativa alla zona della torre dello sceicco Zayed in cui il 6 11 2018 è stato visto un soggetto (il cui nome è oscurato) passeggiare a nord dell'associazione Weam e dal nord monitorava la zona dopo che è uscito dalla via dove ci sono i siti missilistici della resistenza nei terreni agricoli. Lo stesso soggetto era stato visto due settimane prima guardare i terreni agricoli dove si trovano tutti i lavori della resistenza;
- **AVI5C8C6** (all. 2.7.4.10) – prospetto intitolato **“modulo di viaggio del militare”** relativo a Abdallah Mohamed A'teya Al Sahar di anni 34, per un viaggio in Egitto. Nel prospetto viene riportato che il militare appartiene ad HAMAS ed è riportato posto di lavoro presso l'Associazione Weam con un compenso di 1.500 sicli al mese. **È in forza al battaglione Khulafa'a e si reca in Egitto attraverso il passaggio di Rafah per 10 giorni al fine di ottenere la cittadinanza egiziana.** Nel prospetto sono riportate anche le autorizzazioni dell'ufficiale della Compagnia, di quello della sicurezza della Brigata, del Comandante di Battaglione e del circuito informazioni militare e tre timbri, tra cui quello delle Brigate Ezzedeem Al Qassam – Brigata Nord;
- **AVIEFD79** (all. 2.7.4.11) e **AVI13ABB** (all. 2.7.4.12) - resoconto di una riunione del **Dipartimento delle Istituzioni di HAMAS** inerente diversi argomenti tra cui la presenza di n. 3 dipendenti assegnati a lavorare nell'associazione Al Weam che ha conti bancari presso banche ufficiali del Kuwait e qualsiasi modifica del Consiglio di amministrazione congelerebbe l'approvazione dei conti nelle banche. Si tratta di n. 3 affiliati al Dipartimento Centrale delle Istituzioni di HAMAS;
- **AVI70E37** (all. 2.7.4.13) – elenco di persone della polizia militare, con relativo grado (si tratta di ufficiali con gradi di Colonnello, Maggiore, Capitano e tenente) ed associazioni presso cui sono impiegati tra cui **Al Weam, Al Salama e Waed**;
- **AVIE2B49** (all. 2.7.4.14) - prospetto stilato dal Dipartimento di informazione e registrazione criminale in cui sono registrate istituzioni ed associazioni della regione centrale, pari a n. 86 entità, con classificazione per affiliazione politica in HAMAS, Jihad islamica, etc.  
Tra le associazioni che riportano “HAMAS” nella colonna “appartenenza politica” sono citate Al Salah, Al Weam, Dar Al Yatim Al Falestini (Associazione Casa Dell'orfano Palestinese - Palestinian Orphanage), Al Rahma;
- **AVI947AB** (all. 2.7.15) - prospetto recante quote per orfani, famiglie, studenti e disabili, in cui vengono riportate somme riferite alla Al Weam.

Secondo quanto emerge dalla lettura dell'Expert (pag. 42 e seguenti), la società Al Weam è una delle principali e più importanti società di HAMAS e della sua ala militare, come può desumersi dal fatto che molti suoi componenti sono appartenenti ad essa (conferma tale assunto il documento **AVI5C8C6** sopra citato) e che le questioni dell'Associazione sono trattate al più alto livello di HAMAS a Gaza.



#### 8.a.5) Assalama Charitable Society

Dell'Associazione Assalama Charitable Society trattano le pagg.534 e seguenti

Le indagini del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria non hanno evidenziati trasferimenti diretti da ABSPP ma risulta finanziata da Hayat Yolu che, come si è già illustrato, rappresenta un canale di finanziamento utilizzato dall'Associazione italiana per far giungere somme di denaro a Gaza tramite la Turchia.

Peraltro, come riportato nell'annotazione integrativa del 14/8/2025 a pag. 29, all'interno del server di ABSPP sono state reperite delle fotografie che ritraggono HANNOUN a una manifestazione organizzata nel 2011 proprio dall'Assalama Charitable Society il che denota quanto meno rapporti di collaborazione. HANNOUN risulta invitato quale membro della delegazione per lo Sblocco dall'assedio di Gaza ed è seduto accanto al Direttore dell'Associazione



L'Expert (pag.45 e seguenti) classifica la società, fondata nel 2004, ufficialmente come organizzazione umanitaria per la cura dei feriti nella Striscia di Gaza, come una infrastruttura finanziaria, logistica e medica essenziale per l'ala militare di HAMAS, gestita da militari di HAMAS, che occupano posizioni di dirigenza al suo interno, nonché dall'ufficio dei feriti di HAMAS. Inoltre, la Società riceve fondi e terreni da HAMAS ed è considerata dall'organizzazione come un bene strategico. Si osserva che, agli occhi di HAMAS, è considerata una parte essenziale dell'organizzazione.

L'Expert analizza una serie di documenti trasmessi da Israele che dovrebbero confermare tale l'assunto:



- ▷ stipendi per la Società pagati da HAMAS - Una lettera (AVI9F6DB) del capo dell'ufficio dei feriti per alti esponenti di HAMAS, compresi i leader del movimento Yahya Sinwar e Ismail Haniyeh, che chiede il mantenimento del finanziamento salariale per la Società dai fondi di HAMAS. Fra l'altro, è scritto che il movimento aveva già pagato alla Società \$10.000 in passato. La Società chiede inoltre aiuto ad HAMAS per gestire una crisi di bilancio. Inoltre, il mittente propone di fondere la Società con la Merciful Hands Society. Il documento è stato trovato presso un centro militare di HAMAS. Esso dimostra che la Società Al-Salameh ha ricevuto finanziamenti salariali da HAMAS ed è in contatto diretto con i suoi membri di alto grado. Il mittente della lettera è il presidente della Merciful Hands Society, che fa parte dell'ala militare di HAMAS.
- Una ricevuta (AVIcc470) di pagamento dall'Ufficio di HAMAS dei martiri, feriti e prigionieri alla Società Al-Salameh per \$44.000. La Società Al-Salameh riceve finanziamenti da HAMAS, attua le direttive del movimento, ed è vista da HAMAS come una propria risorsa.
- Un verbale di incontro dell'Ufficio dei feriti di HAMAS e l'unione di progetti medici con le società «Merciful Hand», «Al-Salameh» e «Al-Nour» - un documento ufficiale di HAMAS (AVI3C39C), che afferma che la Società Al-Salameh si è offerta di promuovere diversi progetti nel prossimo futuro per i feriti dell'ala militare di HAMAS. La fonte del documento è stata utilizzata da un militare del Battaglione Nuseirat. Il verbale indica la partecipazione regolare e sistematica della Società Al-Salameh alle riunioni di HAMAS e il suo supporto logistico e medico per i feriti di HAMAS. Essenzialmente, la Società sostiene i feriti del movimento e l'ala militare sia finanziariamente che logisticamente.
- Appartenenza di operativi dell'ala militare alla direzione della Società - In una lettera ufficiale (AVID4323) della brigata settentrionale dell'ala militare di HAMAS, viene detto che il capo del dipartimento medico della brigata settentrionale è un membro del Consiglio di amministrazione della Società Al-Salameh. Al destinatario, che è un comandante della brigata, viene chiesto di aggiornare il comandante del quartier generale del fronte interno circa l'appuntamento. La fonte del documento è stata utilizzata dall'ala militare di HAMAS. Il documento indica che i comandanti dell'ala militare di HAMAS sono membri del consiglio della Società e sono responsabili del suo funzionamento e del coinvolgimento di HAMAS nella gestione della Società.
- La visione di HAMAS della Società come una risorsa strategica ed essenziale - Il nome della Società di Al-Salameh è menzionata in un documento ufficiale (AVI8BBF8) dell'intelligence militare di HAMAS come una «Società appartenente ad HAMAS» che è stata danneggiata in un cyber-attacco. Il documento indica che la Società Al-Salameh appartiene ad HAMAS e l'organizzazione è responsabile della sicurezza dei dati e



- controlla la perdita di essi.
- Un pagamento (AVIfde0c) di \$5.000 alla società di beneficenza Al-Salameh da parte dell'ufficio di HAMAS dei martiri, feriti e prigionieri, attraverso la Società «Al-Nour». Si nota che i fondi ricevuti da HAMAS sono stati impiegati come stipendi ai funzionari della Società.
  - Un rapporto (AVIFF10F) dell'Ufficio di HAMAS di martiri, feriti e prigionieri per il 2019 elenca i progetti realizzati attraverso la società Al-Salameh e la loro portata finanziaria. In un documento riassuntivo ufficiale dell'ufficio di HAMAS dei feriti vengono esaminati i risultati della Società Al-Salameh per il movimento. Si noti che nel 2019 la Società ha realizzato circa 60 progetti al costo di circa 900.000 dollari. C'è anche una richiesta di HAMAS di assegnare dei budget per la Società, per il suo contributo significativo al movimento, così come di assegnare un terreno e aumentare il suo sostegno finanziario da parte di HAMAS. Il documento fonte è stato utilizzato dall'ufficio degli Affari Feriti e Bisognosi dell'ala militare di HAMAS. HAMAS assicura i finanziamenti della Società e lavora persino per stanziare fondi e terreni.
  - Un rapporto (AVI48ECA) mensile dell'ala militare di HAMAS che descrive le attività fornite da Al-Salameh, Al-Nour, e Merciful Hands Societies a vari battaglioni. Il documento osserva che la Società fornisce assistenza agli operativi militari di HAMAS (come i pasti festivi).

L'annotazione conclusiva alle pagg. 534 e seguenti riporta anche altri documenti in precedenza trasmessi da Israele, che confermano l'inserimento di Al-Salama nel meccanismo di assistenza ai combattenti feriti dell'ala militare:

- AVI1937C (all. 2.7.2.3) - un rapporto amministrativo e finanziario del battaglione meridionale di HAMAS in cui vi è il pagamento effettuato alla Al-Salama Society per vari trattamenti di salute;
- AVI3DFD8 (all. 2.7.2.6), documento della Brigata Ezzedin Al Qassam - Battaglione martire NIDAL Nasser in cui viene fatto riferimento alla Merciful Hands Society per una tac alla schiena di un combattente (mujahid), alla Al Salama per la predisposizione di un'ambulanza attrezzata, alla preparazione di borse di pronto soccorso per i tunnel del battaglione. Nel documento si parla di persone con ferite al petto ed alla mano e di una sparatoria.
- AVI25034 (all. 2.7.2.7) - documento riservato dell'Ufficio dei martiri, feriti e prigionieri di Hamās relativo ad una riunione del 24/8/2020 su impiegati, fonti di reddito, struttura del distretto, fascicolo delle istituzioni e fascicolo dei feriti. Nel documento è esplicitata, tra le altre cose, la necessità da parte dell'Ufficio di un resoconto sui dipendenti della Waed, sul loro operato e il tipo di compenso economico da questi ricevuto. Più avanti nel documento si cita l'associazione Al Salama quale riferimento per il fascicolo dei feriti del Dipartimento di Gaza. Viene segnalata, altresì, l'esigenza di aggiornare i file ed i dati dei feriti "non di

HAMAS" assistiti perché l'infortunio era legato al movimento oppure appartenenti ad altre organizzazioni ed assistiti per decisione del movimento:

- AVI70E37 (all. 2.7.2.8) - elenco di persone della polizia militare, con relativo grado (si tratta di ufficiali con gradi di Colonnello, Maggiore, capitano e tenente) ed associazioni di riferimento, tra cui Al Salama: Waed e Al Weam.
- AVID5E88 (all. 2.7.2.10) - rapporto dei feriti di HAMAS relativo al giugno 2020. Vengono riportati l'associazione Merciful Hands (Dipartimento delle cure mediche all'interno) e l'associazione Al Salama (Dipartimento riabilitazione sanitaria) con le statistiche dei feriti e dei progetti implementati. Tra i finanziatori di Al Salama è indicata anche Hayat Yolu.
- AVI8I832 (all. 2.7.2.11), documento della Brigata Ezzedin Al Qassam. Dipartimento medico militare in cui viene fatto riferimento al coordinamento con le associazioni Merciful Hands, Al Salama ed Al Nour unitamente alle attività della Brigata di Gaza Sud;

#### 8.b) Le associazioni sotto il controllo o collegate ad HAMAS

##### 8.b.1) L'Associazione ROWAD, Pionieri dello Sviluppo comunitario.

L'annotazione alle pagg. 319-345, nel capitolo dedicato ad esaminare i rapporti tra gli indagati e l'associazione ABSPP con Osama ALISAWI, dedica alcune pagine all'analisi degli elementi indiziari acquisiti sul conto dell'associazione Rowad, Pionieri dello Sviluppo Comunitario, che, a quanto emerso dalle indagini sarebbe un'importante associazione direttamente collegata ad HAMAS.

L'Associazione Rowad è menzionata in una conversazione (n. 330 delle ore 11.59 del 9.11.2023, RIT 1301 2023, utenza in uso a MOHAMMAD HANNOUN a pag. 319) tra HANNOUN e l'imam di Napoli ABU ARETH: l'imam, parla di due conferenze del Rowad e HANNOUN risponde che (l'evento) è stato rimandato (Uomo...poi per la faccenda del ROWAD sono due conferenze...Hannoun: è stato rimandato).

Un altro riferimento all'associazione Rowad è fatto nella conversazione n. 21851 delle ore 9.45 del 18.7.2024 (ambientale sulla DACIA FM941FX, in uso a DAWOUD RA'ED HUSNY MOUSA, ABU FALASTINE, pag. 321): Abu Falastine, con AWAD, la figlia e un'altra donna, ascolta in auto un vocale inviato da Mohamed ALNOUNOU (riconosciuto dalla voce dagli operanti) nel quale il mittente fa esplicito riferimento all'associazione Rowad di cui dice di far parte: *E poi sceicco noi, grazie a Dio... Noi come associazione Rowad (pionieri) eh, dello sviluppo comunitario... (ndo, associazione già sospettata di essere parte di HAMAS) grazie a Dio, abbiamo la capacità di distribuire far entrare la merce al sud di Gaza e al Nord con una pianificazione specifica, quindi qualsiasi cosa riguardante questo progetto, noi siamo pronti a farla con grande coordinazione e seguendola se Dio vorrà... questo è un punto importante e.. spero tu lo prenda in considerazione e che vada tutto bene che noi siamo pronti".*

La polizia giudiziaria ha verificato la presenza in rete del sito internet dell'associazione (pag.323) registrato con il numero 8105.

Alcune fotografie presenti nel sito internet e nel profilo Instagram dell'Associazione Rowad confermano il collegamento di Osama ALISAWI e di Mohamed ALNOUNOU con l'associazione stessa e, infatti, una fotografia raffigura Osama ALISAWI che, con il direttore dell'associazione, consegna una targa per conto della Rowad; un'altra raffigura ALNOUNOU che indossa un giubbotto con il logo della Rowad.

Inoltre le Autorità israeliane hanno trasmesso un documento di HAMAS, risalente al 2019, (AVIC952A) avente ad oggetto il *piano di sviluppo della direzione istituzioni* la cui finalità, come si apprende dal suo esame, è di *fornire una visione di sviluppo che garantisca lo sviluppo del Dipartimento delle Istituzioni e monitori il rapporto tra il dipartimento e i componenti organizzativi*.

Il documento elenca le associazioni che fanno capo ad HAMAS e specifica la spesa totale media ad esse riferibile (pag. 325, l'importo è di 301 milioni, non è specificata la valuta, ma in altre parti del documento la valuta di riferimento è il dollaro).

Il documento, a partire dalla pag. 14, nell'appendice 1, elenca le associazioni di HAMAS con ricavi superiori a 250.000 dollari e indica, al punto 23, localizzata a Gaza Est proprio l'associazione sociale pionieri dello sviluppo comunitario, individuata con il numero di registrazione 8105 (lo stesso rinvenibile sul sito internet dell'associazione).

Il collegamento diretto della Rowad ad HAMAS pare confermato dal documento AVI268F9 (riportato a pag.333): trattasi di una missiva intestata ad HAMAS e diretta al Presidente del Consiglio di amministrazione dell'associazione Rowad per lo sviluppo comunitario, con la richiesta di assistenza per sostenere le cure del fratello Amma AL-ASALI.

Le indagini hanno consentito di acquisire chiari elementi indiziari in ordine al finanziamento da parte di ABSPP dell'associazione Rowad:

- il 4/2/2024 è stato infatti intercettato un messaggio vocale di ringraziamento spedito da tale ABU SIDOU che, come emerge dalla documentazione fotografica reperita in rete e riportata alle pagine 328 e 329, è il direttore della associazione Rowad, ad ABU FALASTINE (n. 573 delle ore 17.45 del 4.2.2024, RIT 1533/2023, sede ABSPP di Milano, pag. 329 [Pr.573-A-1 @ 17:46:26] Abu Falastine riproduce messaggio vocale: "Saluti, come stai nostro fratello Abu Falastine? Rassicuraci su di te... da qui ti parla tuo fratello, l'ingegnere Mohammad Abu Sidou, direttore generale dell'associazione Rowad per lo Sviluppo Comunitario il direttore del tuo fratello Abu Al Baraa Alnounou... Che Dio vi benedica, vi ringraziamo per i vostri enormi sforzi, per la vostra generosa e costante comunicazione e per la vostra ininterrotta donazione per il vostro popolo nella striscia di Gaza...").

La voce del messaggio, comparata dalla PG con la voce di ABU SIDOU registrata durante un intervento pubblico, ne ha confermato la provenienza proprio dal presidente dell'Associazione Rowad.

-Che la ABSPP abbia come riferimento a Gaza l'associazione Rowad per la destinazione del denaro raccolto con le donazioni è confermato da una conversazione, intercettata all'interno della sede milanese dell'ABSPP, nel corso della quale, a una donna non identificata, probabilmente di nazionalità italiana, che chiede informazioni in merito alla destinazione di una donazione che è intenzionata a fare per gli orfani, ABU FALASTINE fa esplicito riferimento all'associazione Rowad (n. 20735 delle ore 18.15 dell'1.9.2024, RIT 1533/2023, pag. 331). *Abu Falastine*, no, ma noi mandiamo soldi per l'associazione.

*Donna*, sì, ma l'associazione qual'è che se ne occupa?

*Abu Falastine*: sono 12 le associazioni a Gaza.

*Donna*: posso avere, c'è una documentazione o..

*Abu Falastine*: si si...

*Yaser*, si...

*Donna*: quali sono?

*Abu Falastine*: allora ce n'è una che si chiama Rowad... una si chiama

-Ancora la Rowad è menzionata dalla figlia di HANNOUN che parla con il padre (n. 16964 delle ore 19.30 del 3.2.2025, RIT 166/2024, autovettura KIA FP212PL in uso a MOHAMMAD HANNOUN, pag. 332). Jinan gli dice che ha sentito che Rowad sta organizzando un incontro (non specifica)

- Sono state intercettate alcune conversazioni in cui gli interlocutori parlano di un congresso di Rowad che si è svolto ad aprile 2025 ad Istanbul. Il 7/4/2025 HANNOUN ne parla con Ahmad Mohammad Suleiman MOUSA (n. 19979 delle ore 15 del 7.4.2025, RIT 166/2024, ambientale KIA FP212PL in uso a HANNOUN MOHAMMAD, pag. 334) comunicandogli di avere acquistato il solo biglietto di andata per Istanbul, perché ha previsti molti impegni, tra cui il congresso Rowad, e non sa quindi quanto si terrà in Turchia.

- L'11/4/2025 El Asaly YASER, parlando con un connazionale, a proposito del congresso Rowad fa un esplicito commento sull'appartenenza dell'associazione ad HAMAS, dicendo che l'associazione è della bandiera verde (n. 20210 delle ore 8 dell'11.4.2025, RIT 94/2024, ambientale nella DACIA ER349AK in uso a ELASALY YASER, pag.336: Y: Noi abbiamo un convegno in Turchia di Rowad (si riferisce alla 14° conferenza Rowad organizzato dalla Coalizione mondiale per il sostegno di Gerusalemme e Palestina che si terrà ad Istanbul nei giorni 25-26-27 Aprile 2025 ndt), cioè ... A: -----Y: A fine mese ... Giusto? ... Il dottor Hannoun mi ha detto: " Vedi chiunque, proveniente da moschee e da istituti, voglia partecipare è pregato a venire" ... Giusto? ... Ma ti dico che non consiglio a nessuno di andare a questo convegno perché in questo convegno ci saranno presenti tutti i servizi segreti del mondo e si sa a chi appartiene e che è della bandiera verde (HAMAS. ndt)... Hai capito?).

- In una successiva conversazione (n. 20211 delle ore 8.30 dell'11.4.2025, RIT ambientale nella DACIA ER349AK in uso a ELASALY YASER, pag.337) lo stesso ELASALY YASER, parlando con altra persona, ribadisce lo stesso concetto, aggiungendo però di avere avuto notizia di ciò direttamente da HANNOUN: Y: *Ma*



*la cosa più importante è che mi è diventato chiaro che tu ed Ibrahim Guili siete d'accordo sullo stesso punto ... (risata. ndt) ... volevate consegnare lo sceicco ... (risata. ndt) ... Cosa gli ho detto quindi? ... Gli ho detto: " Senti, noi abbiamo a fine mese il convegno Rowad in Turchia ... Il dottor Han (Hannoun. ndt) ..."*

*In: -----*

*Y: Il dottor Hannoun mi ha detto eh ... Questo convegno è noto a chi appartiene, voglio dire ... è del "HARAKA" (HARAKA significa movimento, si riferisce al movimento HAMAS. ndt) ... (risata) ... e tutti i servizi segreti del mondo ci saranno presenti ... (risata. ndt) ....*

*-Ancora ELASALY YASER, nella conversazione n. 241918 delle ore 22.19 dell'11.4.2025 (RIT 1350.2023, utenza in uso a ELASALY YASER, pag. 339), parlando con tale sceicco Abdelhamid, ritorna sull'appartenenza di Rowad ad HAMAS oltre a definire Majed AL ZEER come il vertice dell'organizzazione (è la punta della piramide).*

A proposito del Congresso Rowad menzionato nelle predette conversazioni, la ricerca su fonti aperte ha consentito di reperire alcuni documenti di rilievo che confermano quanto detto da ELASALY Yaser al suo interlocutore. È stata infatti rinvenuta (annotazione integrativa pagg.1118/1122) una fotografia che documenta la presenza di Osama HAMDAN (componente dell'ufficio politico di HAMAS e membro anziano dell'organizzazione, pag.153) al quattordicesimo congresso Rowad, che si è tenuto a Istanbul.

Allo stesso congresso (pag.1120) ha preso parte da remoto il responsabile di HAMAS estero Khaled MESH'AL, che ha effettuato un intervento.

Quanto all'analisi del server in uso alla sede di ABSPP come riportato nelle pagg. 342-345 dell'annotazione, è stato trovato un file denominato CONTO OTT2023-2024 – nel foglio di lavoro 2023+2024, nella colonna note, versamenti da Giordania a Istanbul/Rwad per complessivi 60.000 euro. La pagina successiva riporta un ulteriore riferimento a Rwad accanto alle somme (12.500 e 5000 dollari). È stato inoltre reperito un file (all.3.6.1.2) in cui l'Associazione Rowad ringrazia ABSPP per la ricezione di 12.500 \$ in data 13/8/24 (pag. 845). Altro file riporta analiticamente trasferimenti in favore della Rowad dettagliati nei fogli di calcolo indicati a pag. 846 e seguenti (all. 3.6.1.3). Ancora a pag.344 viene riportato il contenuto di un altro file con probabile riferimento ad Osama ALISAWI, ALNOUNOU e a ROWAD, accanto alla cifra di 30.000 (probabilmente dollari).

Infine, sempre nel server di ABSPP sono stati rinvenuti alcuni fotogrammi (pagg. 121-122) che documentano la presenza al 12esimo congresso Rowad, svoltosi nel 2022, dei più alti esponenti di HAMAS, Khaled MESH'AL, Osama HAMDAN, Khalil AL-HAYYA, Musa Abu MARZOUK, Zaher JABAREEN, Ismail HANIYEH il che è indiscutibilmente indicativo dell'importanza che l'Associazione Rowad riveste per il Movimento.

#### 8.b.2) La Palestinian Orphans Home (Dar Al Yatim)

Alla Palestinians Orphans Home sono dedicate le pagg. 493-509. Tale associazione di fatto coincide con la Al Salah, pur formalmente separata, in quanto hanno la stessa sede (a Deir Al Balah) e gli stessi numero di conto ed e-mail.

L'Expert tratta le due associazioni alle pagine 40-41 e 52-53 a cui si fa rinvio.

La Al-Salah Society, costituita nel 1978, (Expert pag.40) è una delle più grandi e antiche società istituite dal movimento dei Fratelli Musulmani a Gaza ed ha avuto un ruolo di rilievo nella fondazione di HAMAS. Essa dipende dal Dipartimento delle Istituzioni.

Da una ricerca su fonti aperte risulta che il direttore generale della Palestinian Orphans Home è Bassem AL ABBASH, la cui utenza, indicata sulla pagina Facebook dell'associazione, è presente sui tabulati dell'utenza 3389084338 in uso ad Abu Falastine.

Nel corso delle indagini svolte nei procedimenti n. 15003/2003 e 11644/2017 erano emersi trasferimenti in denaro tra il 2002 e il 2004 da parte di ABSPP per complessivi 268.166 euro a favore della Al Salah Islamic Association, e tra il 2007 e il 2014 di 216.684,67 euro a favore della Palestinian Orphan's Home. Dalla documentazione trasmessa dall'Autorità israeliana, risulta che la Al Salah utilizza il conto n. 268606, lo stesso che nelle indagini del procedimento 11644/17 è riferibile alla Palestinian Orphans Home.

Anche le intercettazioni effettuate nel procedimento n. 11644/2017 R.G.N.R. confermavano i finanziamenti da ABSPP ad Al Salah: viene infatti menzionata la conversazione n. 297 delle ore 11.30 del 13.8.2017, RIT 4520/2017 nel corso della quale HANNOUN, parla con ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh riferendogli le lamentele di un uomo che contestava che il denaro donato per l'adozione a distanza di un orfano palestinese, non fosse arrivato a destinazione, come riferitogli dalla madre del bambino. Nel corso della conversazione, riportata a pag. 496, HANNOUN, oltre a contestare le accuse "*...noi abbiamo sempre provveduto a inviare i soldi agli orfani...*" che ritiene false, fa espresso riferimento alla Al Salah "*....Al Salah si occupano degli orfani e loro hanno pagato tutto. Tu cerca di darmi il numero dell'orfano in questione e io controllerò. Basta un bugiardo per seminare zizzania e rovinare tutto...*". Nella successiva conversazione n. 47 delle ore 11.01 del 17.9.2017, RIT 4701/2017, pag. 497, si comprende che HANNOUN ha incaricato DAOUD Bassam di verificare quanto lamentato dalla vedova, contattando l'associazione Al Salah, apprendendo che la donna li aveva ingiustamente calunniati.

HANNOUN cita ancora l'associazione Al Salah nella conversazione n. 54 delle ore 11.21 del 17.9.2017, RIT 4701/2017, pag. 498), definendola "*...l'associazione numero uno in Palestina. Sia nei suoi programmi sia nei suoi report... in tutto...oggi Al Salah...opera in tutto il mondo...*".

Recentemente, invece, nell'ambito di questo procedimento in una conversazione, la n. 7272-A-1 del 14.3.2025, RIT 1314/2023, sede genovese ABSPP, pag. 499, EL SHOBKY e BASSAM, parlando di una donazione a favore di un orfano, fanno

riferimento alla Dar Al Yatim (Palestinian Orphans Home) "....con il bimbo piccolo il genitore è morto da martire...e questo orfano è seguito da un'associazione Dar Al Yatim..."

I documenti trasmessi dall'autorità israeliana confermano sia la continuità tra le due associazioni citate (Al Salah e Palestinian Orphans Home), che l'appartenenza ad HAMAS o, comunque, il controllo di esse da parte del Movimento.

In particolare (expert pag.41 riguardo la Al-Salah Society) da un verbale di una riunione dell'Ufficio politico di HAMAS a Gaza del 2021 in cui si fa riferimento ad Al Salah risulta chiaramente che la Palestinian Orphans Home è un ramo di tale società (AVI6932c pag.41).

Da altri documenti (AVI4AF78, pag. 41) emerge che ABSPP ITALIA finanzia AL SALAH.

I documenti trasmessi (AVI960C4, AVI7A63A, AVI1CBB5, AVIE4F87, AVID3102, pag.41) confermano l'appartenenza della società ad HAMAS e la sua importanza quanto al budget annuale (AVIC952A).

In un rapporto mensile di Al-Salah Society in Al-Maghazi per l'anno 2017 sono descritti i tipi di attività e le fonti di finanziamento della società (AVI0E54D). Un altro rapporto si occupa dei ricavi e delle spese della Al-Salah Society per gli anni 2020-2021 (AVI4AF78).

Nelle citate relazioni, tra le istituzioni donatrici viene citata anche la ABSPP.

Il documento AVI0B775 contiene un elenco di associazioni tra cui la Palestinian Orphans Home, in cui è riportato l'indirizzo e-mail della Al Salah.

Il documento AVIAFE70 è una lettera contenente una richiesta indirizzata alla ABSPP di predisporre, secondo un formulario allegato, un rapporto degli orfani assistiti; in essa si scrive di non menzionare la Al Salah e riferendosi invece all'associazione *Dar Al Yatim Al Falestini (Palestinian Orphan's Home)*.

Il documento AVID1A49 è una relazione esecutiva e finanziaria presentata dal comitato esecutivo di HAMAS, sulle attività svolte nel 2015 nell'Al Ma'azi: essa cita i progetti sponsorizzati da enti di beneficenza e indica alcune associazioni, tra cui Al-Salah.

Il documento AVIE30F7 fa riferimento a una riunione del Dipartimento delle Istituzioni di HAMAS a Khan Younis in cui si danno indicazioni organizzative e operative sulla gestione dell'eccedenza dei dipendenti. Tra i partecipanti alla riunione figura Al Salah.

Il documento AVIC952A dell'Ufficio del Presidente di HAMAS, datato 30/6/2019, è riferito alle associazioni che operano nel campo sociale. Al documento è allegato un elenco di associazioni con specificazione della spesa media degli ultimi tre anni. Tra di esse, oltre a Al Weam e Merciful Hands è indicata anche la Al Salah.

Il documento AVI6E851 riporta una lettera scritta da tale Soha Salah KHADIR a Yaya SINWAR con la quale la donna, da un lato, lamenta il proprio licenziamento seguito a contrasti con un alto funzionario di HAMAS presso la sede della Islamic Society di Jabalia, dall'altro, rivendica di avere aperto conti per le sue associazioni

e movimentato ingenti somme di denaro: tra le associazioni per cui ha operato indica la Orphans Home.

Il documento AVI02ABC è un rapporto mensile del Dipartimento delle Istituzioni di HAMAS riepilogativo delle donazioni ricevute dalla Islamic Society. Tra le associazioni citate compare la Al-Salah.

Il documento AVIE2B49 è un prospetto stilato dal Dipartimento di informazione e registrazione criminale in cui sono registrate istituzioni ed associazioni della regione centrale, classificate per affiliazione politica.

Nella colonna denominata *affiliazione politica* sono citate Al Salah e Dar Al Yatim Al Falestini (Palestinian Orphan's Home) come appartenenti ad HAMAS.

Il documento AVIC33EF è un file di Excel riguardante un progetto sponsorizzato da ABSPP e realizzato dalla Dar Al Yatim (Palestinian Orphans Home).

Il documento AVI9592E riguarda un progetto di sponsorizzazione dell'ABSPP per il periodo 1.10.2017/31.12.2017 a favore della Palestinian Orphans Home.

Il documento AVI8A7D2 è un rendiconto del Dipartimento di contabilità della Palestinian Orphan's Home relativo ad un progetto supervisionato da Hayat Yolu.

L'analisi del server di ABSPP ha permesso di trovare traccia di trasferimenti di denaro tra l'ABSPP, la Palestinian Orphan's Home e la Al Salah, nonché la conferma che la prima sia la prosecuzione della seconda sotto altro nome.

Il file in formato excel denominato Excel 2024 Italia-Modello è costituito da diversi fogli e in diversi di questi sono riportati indifferentemente sia la Dar Al Yatim (Palestinian Orphan's Home) che la Al Salah.

A riscontro della genuinità dei documenti trasmessi da Israele è stato rinvenuto un documento attestante una sponsorizzazione da parte di ABSPP destinata alla Palestinian Orphans analogo, per forma e contenuto, sebbene riferito a un periodo successivo, ad un documento trasmesso da Israele come evidenziato nella pagina 857 dell'annotazione conclusiva.

### 8.b.3) La Islamic Society

Tra le associazioni controllate da HAMAS, assume particolare rilievo anche la Islamic Society (pagg.528 e seguenti) che ABSPP ha finanziato per importi considerevoli (24.822,36 euro nel periodo 2002/2004 e 632.688,92 nel periodo 2007/2014).

L'analisi dei server di ABSPP ha consentito peraltro di acquisire documenti che dimostrano l'esistenza, dopo il 2014, di canali di finanziamento non ufficiali a favore della medesima Associazione.

I rapporti tra la Islamic Society e ABSPP anche in epoca più recente sono confermati dal documento AVICC92E che riporta il logo della Islamic Society e fa riferimento a un progetto datato 13/8/2022 finanziato da ABSPP per il campo di Jabalia.

L'analisi dei server di ABSPP (pag. 869) ha consentito di acquisire ricevute di pagamento relative a versamenti effettuati il 4/4/2023, l'11/4/2023 e il 7/5/2023. Si aggiunga che il documento relativo al versamento del 7/5/23 è simile (graficamente) al documento trasmesso da Israele AVICC92E, sopra citato, attestante la



partecipazione di ABSPP al progetto riguardante il campo di Jabalia, datato 13/8/2022 e porta la firma del medesimo dirigente che compare nel documento trovato nel server, il che ulteriormente ne conferma l'autenticità.

Della Islamic Society tratta il documento (AVIB1BA5 Expert pag. 27) riguardante l'analisi fatta dall'alto funzionario di HAMAS Ismail ABU SHANAB, in una serie di interviste relative alla sua carriera personale e professionale così come al suo ruolo in HAMAS e nei Fratelli Musulmani. Per quanto emerge dal documento ABU SHANAB ha contribuito alla creazione di entrambi gli apparati di sicurezza di HAMAS e delle istituzioni sociali tra cui, appunto, la Islamic Society.

L'Associazione è stata fondata nella striscia di Gaza nel 1976, quindi ben prima della costituzione di HAMAS, con lo scopo di promuovere i valori islamici nella società attraverso attività sportive, culturali e sociali. Tra i fondatori lo sceicco Ahmed YASSIN, leader indiscusso di HAMAS fino alla sua uccisione nel 2004, e lo stesso Ismail ABU SHANAB, esponente di spicco del movimento.

La società ha fornito importante sostegno al movimento ed è parte dell'infrastruttura che supporta HAMAS nell'organizzazione della comunità e nell'orientamento verso obbiettivi islamici.

Le informazioni circa l'anno di fondazione, l'attività svolta e la sede a Gaza trovano riscontro nella pagine Facebook dell'associazione

Da quanto emerge dai documenti trasmessi da Israele l'associazione risulta subordinata ad HAMAS e le sue strutture sono utilizzate per attività del Movimento: per esempio, il Dipartimento delle Istituzioni è incorporato nel quartier generale della Islamic Society (AVI7BD61 Expert pag.38).

I documenti trasmessi dall'Autorità israeliana attestano, quindi, le relazioni tra Islamic Society e HAMAS evidenziando che la stessa ha una rappresentanza nelle istituzioni amministrative di HAMAS, riceve servizi di difesa informatica da HAMAS e i suoi affari sono discussi al più alto livello della direzione di HAMAS nella Striscia di Gaza. (AVI6E851, AVID1896, AVIE2B49, AVI02ABC, AVIE30F7, AVIF0108, AVI7BD61, AVIE7793, AVI627C5, AVI8BBF8, AVICA701, AVI72062, AVI5EC03, AVIBFDC3, AVI5A410, AVI4977C, AVI247A8, AVIE4F87, Expert pag.38).

Ad esempio, un verbale (doc. AVI1CBB5) di una riunione dell'ufficio politico di HAMAS a Gaza si occupa di questioni riguardanti la società e, insieme a questioni politiche, di sicurezza, economiche, tratta anche delle raccomandazioni relative alla Società Islamica a Jabalia a seguito di un comitato investigativo istituito da HAMAS per esaminare le irregolarità finanziarie dell'associazione.

Il collegamento amministrativo diretto tra l'associazione e il Movimento di HAMAS emerge, ad esempio, dalla corrispondenza interna tra il comitato di HAMAS in Jabalia e il Ministero dei Trasporti, relativamente alla fornitura di una vettura alla Società Islamica per le esigenze dell'Associazione (doc. AVIA88C0).

Significativo che in un documento interno di HAMAS (AVIA37E8) che tratta la lista dei candidati del Movimento alle elezioni interne, accanto a molti nomi viene



specificata l'appartenenza alla Islamic Society, il che conferma il legame diretto che c'è tra L'Associazione ed HAMAS

Il già citato documento AVI6E851, è una lettera diretta a Yahya SINWAR da una collaboratrice dell'organizzazione che era stata licenziata per contrasti con un alto funzionario di HAMAS: la donna cita anche la Islamic Society tra gli enti per i quali ha operato, aprendo conti e movimentando somme di denaro.

Il documento AVI02ABC contiene un rapporto mensile del Dipartimento delle istituzioni di HAMAS riepilogativo delle donazioni ricevute dalla Islamic Society.

Il documento AVIL7793 fa riferimento ad un progetto di beneficenza definito strategico per HAMAS per il 2023-2026. Il progetto dovrà essere realizzato in collaborazione con una serie di associazioni locali tra cui è citata la Islamic Society.

Il documento AVIA8ID9 riguarda un elenco di incontri tra diverse entità tra cui la Waed e la Al Weam, con la Islamic Society di Jabalia, nonché con l'ufficio di Ismail BARHOUM, in banca dati World Check indicato quale membro dell'Ufficio Politico e capo del Dipartimento delle Istituzioni di HAMAS, ucciso, secondo quanto riportato dall'emittente araba Al Jazeera, in un raid sull'ospedale di Khan Younis nel marzo 2025.

#### 8.b.4) Al Rahma/Mercy Association For Children

ABSPP ha erogato finanziamenti tra il 2007 e il 2015 per 40.581 euro anche ad altra Associazione la Al Rahma/Mercy Association For Children (pagg. 540 e seguenti). Peraltro anche per questa Associazione l'analisi del contenuto dei server di ABSPP (annotazione pagg. 859 e seguenti) ha permesso di reperire documenti che dimostrano la corresponsione di somme da parte dell'Associazione anche in anni successivi (2019, 2020, 2021, 2022) e per somme senz'altro superiori ai 40.581 euro risultanti dai trasferimenti ufficiali.

Secondo quanto riportato dall'Expert (pag.51) la società è stata fondata nel 1993 da Muhammad AL-NAJJAR, un membro anziano di HAMAS e opera principalmente a Khan Yunis. La società dichiara di fornire servizi umanitari, sanitari, agricoli e sociali ai palestinesi in generale e ai poveri e agli orfani in particolare. L'Associazione è nota anche con il nome Mabarat Al Rahma e all'interno del logo riporta la denominazione Mercy Association for Children

La Al Rahma è in realtà un'associazione collegata ad HAMAS come emerge dalla documentazione fornita dalle Autorità israeliane.

Il documento AVI09B46 è relativo ad un accordo di sponsorizzazione dell'associazione da parte della Hayat Yolu. Quale Presidente del Consiglio di amministrazione è indicato Salah Al Din Abu Shark, che, in altro documento (AVIA88C0) intestato ad HAMAS Campo di Jabaliya, è indicato quale sottosegretario al Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni di HAMAS.

Nel già citato documento AVIE2B49 che contiene un prospetto di associazioni collegate ad HAMAS o ad altri gruppi, viene esplicitato il riferimento ad HAMAS dell'associazione de quo.

Nella già citata lettera (documento AVI6E851) diretta a Yahya SINWAR da una collaboratrice dell'organizzazione che era stata licenziata per contrasti con un alto funzionario di HAMAS, la donna cita anche la Al Rahma tra gli enti per i quali ha operato, aprendo conti e movimentando somme di denaro.

Il documento AVI02ABC contiene un rapporto mensile del Dipartimento delle Istituzioni di HAMAS riguardante le donazioni ricevute dalla Islamic Society. Nel documento compare anche Al Rahma.

Il documento AVIE30F7 è riferito a una riunione del Dipartimento delle Istituzioni di HAMAS e Khan Younis. Ciascuna delle associazioni presenti deve inviare il proprio rendiconto entro il 5 del mese. Tra i partecipanti alla riunione risulta anche un rappresentante di Al Rahma.

L'Expert evidenzia altresì, sulla base della documentazione trasmessa, che Al-Rahma viene individuata come appartenente ad HAMAS secondo i documenti del Ministero dell'Interno di HAMAS e delle forze di sicurezza della Palestina.

L'annotazione elenca altri documenti che confermano l'appartenenza della associazione ad HAMAS in quanto menzionata in documenti ufficiali del Movimento: AVIC952A, AVI9C11A, AVI960C4, AVI0f28c, AVI836CF, AVI20530, AVI185E7, AVIA6A22

#### **8.c) Le associazioni operanti nella WEST BANK**

Quanto fin qui riportato evidenzia come numerose associazioni a dichiarato scopo benefico operino nella Striscia di Gaza sotto il controllo diretto di HAMAS, o perché subordinate ai suoi dipartimenti o perché caratterizzate dal fatto che ruoli chiave dell'associazione siano ricoperti da esponenti dell'organizzazione terroristica o perché sono funzionali alle esigenze operative del movimento..

Analoga è la situazione nei territori della Cisgiordania (c.d. West Bank) in cui operano numerose entità. Verranno qui prese in considerazione solo quelle con cui sono emersi collegamenti diretti con ABSPP per l'invio di fondi da parte di quest'ultima.

Va premesso che tali entità vengono anche in evidenza nel giudizio tenutosi negli Stati davanti alla Corte d'Appello per il Quinto Circuito (Texas, Louisiana e Mississippi) nei confronti della Holy Land Foundation for Relief and Development e dei suoi componenti. (all. 2.8.1.). La Holy Land Foundation, come emerge dalla sentenza americana, costituita a fine anni '80 è diventata la più estesa organizzazione di beneficenza mussulmana negli USA, raccogliendo nel tempo milioni di dollari che sono stati canalizzati ad HAMAS attraverso varie entità caritatevoli di Gaza e Cisgiordania che, sebbene abbiano svolto legittime funzioni caritatevoli, sono effettivamente istituzioni sociali di HAMAS e gli accusati, che sono stati condannati a pene da quindici a sessantacinque anni, supportando tali entità hanno facilitato l'attività di HAMAS facendone crescere la popolarità tra i Palestinesi e assicurandogli risorse finanziarie, così consentendo al Movimento di concentrare i suoi sforzi su azioni violente .

È da evidenziare che le entità menzionate della predetta sentenza corrispondono a quelle cui risulta che ABSPP, nel periodo di indagine, ha inviato somme di denaro che verranno specificate nel dettaglio.

Tra gli elementi di prova citati nella sentenza americana, vanno menzionate le dichiarazioni di un rappresentante dell'associazione, Mohamed SHORBAGI, che si è dichiarato colpevole, in un separato procedimento, di assicurare supporto materiale ad HAMAS attraverso la Holy Land Foundation.

Egli ha dichiarato che HAMAS controllava alcuni dei comitati per la Zakat in Cisgiordania e a Gaza, tra cui quelli di Nablus, Jenin, Ramallah ed Hebron.

Ancora, tra le prove elencate in sentenza, assume rilievo l'esito di una perquisizione fatta dall'FBI nell'appartamento di tale Ismayil AL BARESSE, attivista di HAMAS negli Stati Uniti.

Nella casa dell'uomo fu ritrovata una lettera del 14/7/1991 in cui venivano elencate le Zakat (le associazioni caritatevoli) con esplicito riferimento al controllo su di esse esercitato da HAMAS.

L'annotazione cita altresì l'interrogatorio condotto dalla polizia israeliana di tale Mohamed Taisir KASRAWI, membro del Comitato di beneficenza AL-RAM nel distretto di Gerusalemme, che ha dichiarato, il 28 marzo 2007, che il comitato AL-RAM ha svolto un ruolo di mediazione nel trasferimento di fondi a favore di HAMAS per l'importo di circa 200.000 dollari all'anno e che è supportato da fondi di HAMAS all'estero provenienti da Interpal e da associazioni facenti parte della *Union of Good*.<sup>100</sup> Questi ha indicato la ABSPP tra le associazioni estere che hanno sostenuto il comitato AL-RAM. KASRAWI ha infine elencato i principali enti in Cisgiordania controllati da HAMAS e sostenuti dalla Union of Good.

#### 8.c.1) Jenin Charitable (Zakat) Committee

Tra le associazioni collegate ad HAMAS e finanziate da ABSPP, a pag. 555, l'annotazione cita la Jenin Charitable (Zakat) Committee che ha ricevuto a partire dal 2002 ingenti sovvenzioni da ABSPP.

- € 243.796,55 nel periodo dal 2002 al 2004 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. n. 15003/03 R.G. della Procura della Repubblica di Genova;
- € 246.072,98 dal 2008 al 2017 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. 11644/17 della Procura della Repubblica di Roma.
- € 80.684,97 dal 2017 al 2023 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. n. 12650/2023 della Procura della Repubblica di Genova;

Oltre a quanto già evidenziato nel paragrafo introduttivo, come elementi che confermano il collegamento ad HAMAS viene evidenziato che:

---

<sup>100</sup> Si è in attesa della trasmissione da parte dell'Autorità israeliana degli atti ufficiali (interrogatorio e sentenza) riguardanti **MOHAMED TAISIR KASRAWI**, poiché quello inviato è solamente un riassunto delle dichiarazioni dell'indagato.

- da ricerche O.S.Int. è emerso che il direttore dell'associazione, Ahmed Salim SALATNA è stato condannato da un Tribunale israeliano per aver trasferito denaro alle famiglie di attentatori suicidi, comandanti ed attivisti di HAMAS morti in scontri con l'esercito israeliano;
- del Consiglio di amministrazione dell'ente fa altresì parte Zeid Mahmoud Abed Al Rahim SALAME ZAKARNA, condannato nel 2006 per avere sostenuto le famiglie degli attentatori suicidi, degli attivisti dell'ala militare, nonché le famiglie dei prigionieri che avevano compiuto atti di terrore contro lo Stato di Israele.
- Mohamad Fouad Abu ZAID viene indicato, in un'intervista resa da Khaled MESHAL, capo dell'ufficio politico di HAMAS, al giornale Al Hayat e pubblicata il 6/12/2003 (cfr. all. 2.8.6), come uno dei fondatori principali del Movimento in Cisgiordania e lo stesso nominativo è indicato quale referente di HAMAS all'interno del Comitato di Jenin nel documento rinvenuto dal F.B.I. il 14/7/1991 nell'appartamento di Ismayil AL-BARESSE cui si è fatto cenno nel paragrafo introduttivo (*JENIN ZAKAT CO.: garantito grazie alla posizione di Mr. Mohamed Fouad Abou Zeid* (cfr. all. 2.8.3.);
- il 18/4/2002 e, successivamente, l'8 luglio ed il 9 novembre 2004, l'esercito israeliano ha perquisito la sede dell'associazione rinvenendo documentazione relativa ad HAMAS, che è stata trasmessa dallo Stato di Israele. Tra i documenti in questione, una lista di operativi finanziati con somme tra 300 e 1.060 \$, una lista di 25 martiri le cui famiglie sono supportate con 100 \$ ed una lista di 39 detenuti che ricevono la stessa somma (all. 2.8.1.6), documenti relativi alla supervisione delle attività scolastiche da parte di Jamal Abu AL HIJA, condannato all'ergastolo per la sua responsabilità in un attacco suicida su un bus avvenuto nell'agosto del 2002 (all. 2.8.1.7), documenti di HAMAS, che sostiene la necessità di continuare la lotta armata, e cartoline recanti i leader di HAMAS Ahmad YASIN, Abed Al AZIZ RANTISI e Mahmoud KHALWE (all. 2.8.1.8).

Oltre agli elementi di prova acquisiti nel corso della presente indagine, con riferimento al Jenin Charitable (Zakat) Committee, vanno menzionati anche quelli acquisiti nel procedimento N. 15003.2003 R.G.N.R. menzionati nell'annotazione integrativa n. 108456 del 14/8/2005, nonché nella nota conclusiva del 16/7/2005, e nei relativi allegati, a cui si fa rinvio.

In particolare nell'annotazione integrativa 108456 del 14/8/2005 che esamina gli elementi indiziari acquisiti nell'ambito del procedimento n. 15003/2003 R.G.N.R. si legge

Nello specifico, ad inizio febbraio 2003, sono state effettuate perquisizioni da parte delle Forze dell'esercito israeliano negli uffici del Comitato Zakat di Jenin, rinvenendo, in particolare, i seguenti documenti più rilevanti ai fini della presente indagine:

- a. stralci di corrispondenza con l'Associazione Amici degli Emirati (*Azdakaa Alamrat ad Al Azariya* – Gerusalemme) avuto riguardo a terroristi di rango elevato del distretto di Jenin che avevano effettuato azioni terroristiche e alle

- cui famiglie veniva riconosciuto il diritto al sostegno economico, nonché elenchi di beneficiari e coordinate bancarie (all. 270 CNR del 16/07/2005);
- b. un modulo di richiesta di sostegno dell'Associazione in Giordania a favore di un orfano il cui padre è morto per la gloria di Allah, seguito da un ulteriore elenco di orfani ivi incluse le cause della morte dei padri martiri, la data del decesso e le coordinate bancarie (all. 271 CNR del 16/07/2005);
- c. elenco degli "shahid" dell'Intifada di Al-Aqsa rinvenuto nel computer della Zakat di Jenin e sostenuti economicamente dal Comitato per il sostegno palestinese per la Giordania (Amman) in cui sono compresi i nomi di attentatori deceduti (all. 274 CNR del 16/07/2005);
- d. un documento diviso in una parte che comprende il nominativo del martire, la carta d'identità, città, data e causa della morte, nome della banca, numero di conto, nome del delegato (cfr. all. 249 CNR 16/07/2005 incluso l'allegato 18 della relazione dell'esperto KUPERWASSER), mentre l'altra contiene una tabella con nomi di prigionieri e martiri di Gerusalemme, le cui case sono state demolite. Trattasi, in dettaglio, di un elenco mandato dall'Associazione Benefica e Sociale El Isleh (rama di Ramallah ed Al Bireh) alla Società Al Quds.

Tra i nominativi emersi, tra gli altri, a pag. 2 dell'allegato 271 della CNR del 16/07/2005, si riportano i seguenti:

- Mahmoud Abdellatif Mahmud Azab (riga n. 3);
- Mohammed Mahmud Rashid Feyad (riga n. 7);
- Naim Mohammed Ahmed Sabbegh (riga n. 9);
- Nasser Hissin Hassen Aleqima (riga n. 12);
- Yasser Hassen Ahmed Seyas (riga n. 18).

Questi ultimi soggetti si rinvencono anche nel fax n. 17101 datato 03.09.2003 (all. 286 CNR del 16/07/2005, pag. 3) in uscita dal n. dell'A.B.S.P.P. e diretto al Comitato "Amwel Az-Zakef". Trattasi, più nello specifico, di un fax di n. 3 (tre) pagine recante i nomi degli orfani adottati per i mesi di luglio, agosto e settembre 2003, inviato dall'A.B.S.P.P. al Comitato "Amwel Az-Zakef".

Da ultimo, il nominativo ulteriore di Fawez Bashir Tawfiq Badran, riga n. 28, pag. 4 dell'allegato 271 CNR del 16/07/2005, emerge sul fax:

a. n. 15595 del 14.06.2003 ricevuto dall'A.B.S.P.P. ed inviato dal Comitato Zakat Tulkarem

In tale comunicazione, Hosni Hassen Khaweja, Presidente *pro tempore* del Comitato Zakat Tulkarem, trasmette un elenco con le spese degli orfani adottati dall'A.B.S.P.P. per i mesi di aprile, maggio e giugno 2003, inclusa la ricevuta di riscossione n. 17505 del 17.05.2003, per euro 4.452,00 (all. 287 CNR del 16/07/2005):





Carri Fratelli, Comitato Zakat di Jenin, che Dio vi protegga

Importo	Beneficiario	Periodo
70.000 €	*8 x 8 2023	Assegni per gli orfani
210.000 €	*8 x 8 x 3 2023	Assegni per gli orfani
10.000 €	*8 x 8 2024	Assegni per gli orfani
45.000 €	*8 x 8 2024	Assegni per gli orfani
115.000 €	*8 x 8 2024	Assegni per gli orfani

Importo

Significativo anche l'elenco di pagamento dei martiri dell'Intifada di Al Aqsa nel governatorato di Jenin presentato dal Comitato Zakat di Sostegno Islamico per il Popolo Palestinese (allegato n. 274 della CNR 16.7.2005).

Il nome che compare al rigo 14 dell'elenco (MAJDI MUSSA TALEB JARADET) compare nel FAX n. 15060 RIT 25/02 (allegato n. 288 della CNR 16/7/2005) del 14 maggio 2003 intercettato sull'utenza intestata ad ABSPP: si tratta di una copia di un bonifico effettuato da ABSPP il 14/5/2003 a favore degli orfani e a beneficio del Comitato Zakat di Jenin.

Di rilievo altresì i file sequestrati nel computer in uso presso la sede della Zakat di Jenin da parte delle Autorità israeliane, da cui emergono contatti della Zakat di Jenin con la Coalizione della Carità e, in particolare, con enti operanti in Belgio, Germania, Francia, Inghilterra, Austria e Olanda, cui il presidente ZAKATMA invia lettere di ringraziamento per le donazioni ricevute, evidenziando la rappresentanza della Zakat nei confronti degli orfani di martiri.

I file riportano inoltre elenchi delle famiglie che ricevono sostegno dalla Coalizione della Carità tramite la Zakat di Jenin, nonché l'elenco dei pagamenti fatti alle famiglie degli *shahid*, l'elenco degli orfani di martiri, l'elenco di nuovi *shahid*

inviato alla commissione della Zakat e del Sostegno Islamico con il Popolo Palestinese di Amman dal presidente della Zakat di Jenin, ZIAD ZAKATMA.

I file riportano inoltre il Conto degli *shahid* dove sono elencati i numeri dei conti correnti dove fare trasferimenti di denaro e i dati degli *Shahid* che hanno compiuto operazioni suicide aggiornato al 2002.

Di rilievo, infine, il contenuto della nota dell'esperto israeliano ALEF che evidenzia come nel corso delle perquisizioni effettuate presso la sede della Zakat di Jenin è stata trovata della corrispondenza tra la Zakat e l'Ufficio della Associazione Amici degli Emirati di Gerusalemme. Nel primo dei documenti citati (n. 1 del gennaio 2003) sono stati scritti i nomi di 12 persone dei quali l'associazione chiede i dati dei conti bancari e i nomi dei loro parenti in modo poter trasferir loro denaro. Sul documento n. 1 è stata annotata una scritta a penna accanto a due nomi dal significato "*non sono Shahid*". Da ciò può desumersi che la qualifica di *Shahid* (martire) è rilevante per ottenere il contributo da parte dell'associazione (allegato n. 270) Infatti, i due nomi depennati non hanno ricevuto contributo e sono stati ignorati nel fax di risposta della Commissione Zakat di Jenin (documento n.3). Il documento di risposta al fax inviato dall'Associazione degli Emirati Arabi Uniti, ufficio di Betania comprende solo i nomi di attivisti uccisi durante scontri violenti con l'esercito israeliano.

Nell'annotazione conclusiva del 16/7/2005 nonché nella richiesta di misura cautelare del 21/11/2005 (pagine 146 e seguenti) sono riportate le conversazioni di maggior rilievo tra HANNOUN ed esponenti della Zakat di Jenin.

#### 8.c.2) Tul Karem Charitable (Zakat) Committee

L'annotazione conclusiva alle pagine 559/561 tratta del Comitato Zakat di Tulkarem, qui di seguito si riporta quanto scritto dalla PG sulla base degli accertamenti effettuati e delle informazioni acquisite

"Dagli accertamenti svolti dal Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, sono stati riscontrati trasferimenti diretti dall'ABSPP verso il Comitato Zakat Tul Karem per:

- € 73.683,00 nel periodo dal 2002 al 2004 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. n. 15003/03 R.G. della Procura della Repubblica di Genova;
- € 101.312,20 dal 2008 al 2017 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. 11644/17 della Procura della Repubblica di Roma;
- € 5.685,00 dal 2017 al 2023 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. n. 12650/2023 della Procura della Repubblica di Genova;

Inoltre, da consultazione della banca dati *Worldcheck* emerge che l'ente (all. 2.8.2.1):

- **utilizza diverse denominazioni, tra cui TULKAREM CHARITABLE SOCIETY, TULKAREM CHARITY COMMITTEE, TULKAREM ZAKAT COMMITTEE, ZAKAT COMMITTEE IN TUL – KAREM, LAJNAT ZAKAH TULKAREM;**
  - **è un'organizzazione palestinese senza scopo di lucro affiliata ad HAMAS;**
  - **fondato nel 1981 con il permesso della PNA (Palestinian National Authority) e, come evidenziato in precedenza, dal febbraio 2002 è**

designato come associazione illegale in Israele, in quanto facente parte di HAMAS;

- ha collegamenti con la HOLY LAND FOUNDATION, condannata negli Stati Uniti in quanto finanziatrice di HAMAS.
- sospettato di essere coinvolto in tutto o in parte nell'appropriazione indebita di fondi caritatevoli per finanziare le attività terroristiche di HAMAS in Medio Oriente. Si ritiene di aver ricevuto finanziamenti sostanziali dall'Union of Good.

Tramite ricerche O.S.int. (pagina social) si evince che il Comitato ha sede a Tulkarem e ha un proprio logo rappresentativo (all. 2.8.2.2):



Il Comitato si occupa di progetti di assistenza sociale fornendo denaro, vestiario e prodotti alimentari ai bisognosi, ma anche ai prigionieri e alle famiglie degli uomini uccisi, in particolare trasferendo fondi alle famiglie degli attentatori suicidi e degli attivisti terroristi.

Tra i membri del Consiglio del Comitato Tul Karem, i quali sono anche attivisti di HAMAS, si rilevano:

- Sheik Bilal Khamis Abu Safira, vicepresidente, tesoriere e direttore esecutivo del Comitato, conosciuto come attivista di HAMAS perché definito *"decisore chiave che dirige tutti gli istituti affiliati ad HAMAS in città, controllandone anche il relativo trasferimento dei fondi"*.
- Nel marzo 2007 Bilal Khamis Abu Safira, che ha ricoperto ruoli direttivi nel comitato, è stato arrestato e condannato per essere membro della citata organizzazione terroristica, come si legge nella relativa sentenza (all. 2.8.2.3)





Ulteriori elementi di collegamento con HAMAS risalgono all'08.04.2002, quando l'esercito israeliano ha perquisito la sede del Comitato rinvenendo manifesti celebrativi di attentatori suicidi. In particolare, si tratta dell'attentatore suicida Abdel Al Baset Ode, che ha compiuto un attacco al Park Hotel di Netania (all. 2.8.2.4). Da fonti open source, infatti, risulta che nel tardo pomeriggio del 27 marzo 2002, durante la festa ebraica Di Pesach, tenuta presso il citato Park Hotel della città israeliana di Netania, Abdel Basset Odeh, travestito da donna, attivò un ordigno esplosivo contenuto in una valigia, causando la morte di 28 persone e il ferimento di altre 142 (all. 2.8.2.5).

Nella stessa circostanza venivano rinvenute fotografie uomini armati accompagnati da riferimenti alle BRIGATE IZZ AL-DIN AL QASSAM (all. 2.8.2.6), il poster di Osama Bin Laden (all. 2.8.2.7) ed il poster raffigurante il leader di HAMAS, Musa Abu Marzook (all. 2.8.2.8) che da fonti open source risulta aver svolto un ruolo significativo nella riorganizzazione di HAMAS dopo l'arresto di massa dei suoi membri avvenuto nel 1989, essere stato eletto per far parte del primo ufficio politico di HAMAS, lavorandovi nel 1992 e assumendone la carica di vicepresidente dal 1997 (all. 2.8.2.9).



Il predetto viene citato anche nell'intervista resa da Khaled Meshal, capo dell'ufficio politico dell'organizzazione terroristica, al giornale Al Hayat e pubblicata il 6.12.2003 (cfr. all. 2.8.6)

Presso la sede del comitato veniva, altresì, rinvenuto il testamento ideologico di Sheik Abdallah Azam, mentore e stretto amico di Osama Bin Laden, che incita alla Jhiad, alla distruzione degli infedeli, alla sanguinosa battaglia come elemento essenziale della stessa religione (all. 2.8.10). Da ricerca su fonti aperte, Abdallah Azam risulta essere il pensatore fondamentalista cui si ispirarono tanto Osama Bin Laden quanto Ayman Al Zawahiri, membro della fratellanza musulmana e fondatore



del movimento dei Mujahidin nonché legato ad HAMAS cui dal territorio afgano forniva supporto politico, finanziario e logistico (all. 2.8.11)."

L'annotazione integrativa del 14/8/2025, a proposito del Comitato di Tulkarem, evidenzia ulteriori elementi che dimostrano il collegamento tra l'associazione e i caduti della seconda Intifada. Si legge, infatti:

"Ad integrazione di quanto compendiato nella C.N.R. depositata in data 16.05.2025, pagina 559, paragrafo 2.8.2, volume II, si riportano ulteriori elementi che suggellano i legami tra la TULKAREM CHARITABLE ZAKAT COMMITTEE e i caduti dell'Intifada.

Nello specifico, sulla base di quanto riportato nella CNR del 16.07.2005 della D.I.G.O.S. di Genova, presso i locali del Comitato di Tulkarem, sono state rinvenute tabelle che attestano n. 4 (quattro) pagamenti che la "Commissione Saudita per il Sostegno all'Intifada Al Aqsa" ha trasferito ai martiri dell'Intifada. Il prospetto comprende n. 102 nominativi di caduti durante la citata Intifada (nel corso del 2000/2001) con suddivisione: per data di morte, indirizzo, causa della morte, banca, nome del beneficiario, carta d'identità e somma (20.000 Rial sauditi per tutti i martiri/caduti, corrispondenti a circa euro 4.500).

Tra i 102 nominativi indicati nella tabella, sono stati elencati alcuni dei presunti terroristi suddivisi in due parti:

- la prima comprende n. 8 morti durante l'esecuzione di un "attentato suicida", in alcuni casi precisando il luogo dell'accaduto;
- la seconda riguarda n. 27 persone, non tutti elencati, e comprende anche quanti hanno preso parte alla progettazione e all'esecuzione di attentati terroristici (all. 249 della CNR del 16/07/2005, pag. 2 – all. 17).

A tal proposito, l'allegato 292 della CNR del 16/07/2005 inerisce a reperti rinvenuti durante l'operazione "DEFENSIVE SHIELD" condotta dalle Autorità israeliane, relativamente alla Zakat di Tulkarem in rassegna.

Nello specifico, trattasi di ulteriori liste di persone che hanno ottenuto un sostegno economico dalla Zakat di Tulkarem offerto alle famiglie di terroristi suicidi.

I nominativi appartengono, nel caso di specie, a persone decedute in modo violento; infatti, n. 11 sono deceduti in attentati "Astashahad" (attività che porta alla morte per la gloria di Allah) e n. 10 in seguito a scontri violenti. Tra i nominativi, è stato possibile rinvenire:

- a. Ahmed Alian, attivista di HAMAS morto durante l'attentato suicida a Netanya;
- b. Basal Zaharan, morto mentre tentava di accoltellare un soldato a un posto di blocco;
- c. Mahmoud Marmash, che ha effettuato un attentato suicida a Netanya, provocando la morte di 5 persone ed il ferimento di altre 74;

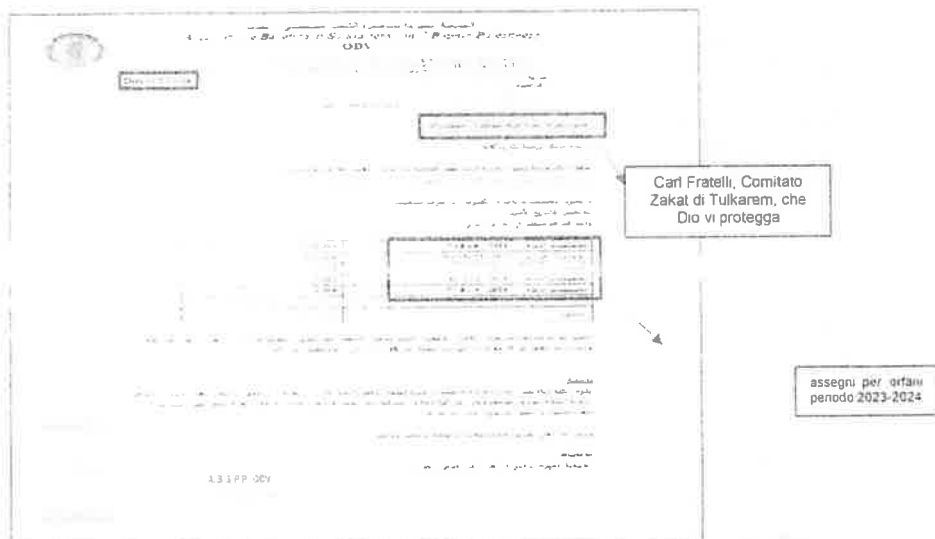
- d. Abed Alfatah Rashid, attivista della Jihad islamica, morto in un attentato suicida a Beit Lid;
- e. Tavat Tavat, attivista di alto rango di Fatah, ucciso durante un'attività di prevenzione delle forze di sicurezza israeliane;
- f. Ashraf Bardouil, morto a causa dell'esplosione della sua automobile;
- g. Fouaz Badran, attivista di HAMAS, morto a causa dell'esplosione della sua autovettura;
- h. Assad Daka, attivista della Jihad islamica, morto durante un'attività di prevenzione dell'esercito israeliano.

Il coinvolgimento della Zakat di Tulkarem nel sostegno alle famiglie dei kamikaze si desume, altresì, dal ritrovamento di un *poster*, presso la moschea di Ziad di Tulkarem, riguardante Abdelbassit Mohammed Qassem Awda, il quale si è reso responsabile di un attentato suicida presso l'Hotel Park di Netanya in data 27.03.2002 (all. 330 CNR 16/07/2005, nonché pag. 560, paragrafo 2.8.2, volume II della CNR depositata in data 16/05/2025).

Nel corso della precedente indagine di cui al menzionato Proc. Pen. n. 15003/2003 R.G.N.R., sono emersi rapporti tra l'A.B.S.P.P. (e, quindi, di HANNOUN Mohammad) e il presidente *illoc tempore* della Zakat di Tulkarem, ossia Hosni Hassen Khaweja *alias* "Housni Hassan Hassin Alhouag'a", conosciuto come attivista di HAMAS, come cristallizzato nel fax n. 4315 del 18/05/2002 – R.I. n. 25/02 (all. 334 CNR 16/07/2005).

Ad ulteriore integrazione di quanto evidenziato a pag. 792, par. 3.4.3, volume III della C.N.R. depositata in data 16.05.2025, dalla disamina dei contenuti del server installato presso la sede di A.B.S.P.P., è stato riscontrato che quest'ultima continua ad inviare flussi di denaro contante al Comitato Zakat di Tulkarem<sup>102</sup> come si evince dal resoconto risalente al 31.10.2024 relativo alle sovvenzioni trasferite agli orfani gestiti dal menzionato Comitato.

<sup>102</sup> Percorso file Public/Trasferimenti\_Lettere\_Uscita/2024/CIS23F24FINOSETT24/ZAKATTULKARM2023



[Rendiconto finanziario redatto da A.B.S.P.P. per il Comitato Zakat di Tulkarem]

Si sottolinea che gli ultimi flussi finanziari su sistema bancario tra A.B.S.P.P. e il predetto Comitato Zakat Tulkarem risalgono al 24.07.2023."

È importante il contenuto del fax 17151 del 4.9.2003 (all.n. 287) in cui compare contraddistinto dal codice TK/23, nell'elenco degli orfani che ricevono erogazioni, Islem Vicine ABU TAMEM il che trova corrispondenza nella scheda delle famiglie dei martiri dell'Intifada, sequestrata durante l'operazione Defensive Shield all'interno dei locali della Zakat di Tulkarem. Infatti m Hicine Khedar Mussa ABU TANAM risulta essere deceduto per martirio e tra i suoi figli vi è proprio Islam ABU TANAM (si veda la annotazione della D.I.G.O.S. di Genova del 2.12.05).

#### 8.c.3) Qalqilya Charitable (Zakat) Committee.

La pagina 562 dell'annotazione conclusiva tratta del Comitato Zakat di Qalqilya. Se ne riporta qui di seguito il contenuto:

"Dagli accertamenti svolti dal Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, sono stati riscontrati trasferimenti diretti dall'ABSPP verso il Comitato Zakat di Qalqilya per:

- € 74.903,52 nel periodo dal 2002 al 2004 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. n. 15003/03 R.G. della Procura della Repubblica di Genova.
- In tale circostanza l'ente è risultato associato al n. di conto 9080540939/0/510 che risulta indicato nei documenti trasmessi dallo Stato di Israele e relativi agli anni antecedenti al 2009, quando viene redatto un report sull'attività delle associazioni caritatevoli controllate da HAMAS;
- € 165.720,95 dal 2008 al 2017 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. 11644/17 della Procura della Repubblica di Roma;

- € 25.929,60 dal 2017 al 2020 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. n. 12650/2023 della Procura della Repubblica di Genova;

Per i dettagli si fa rinvio allo specifico paragrafo contenente l'analisi dei movimenti finanziari.

Elementi di affiliazione ad HAMAS si rinvencono nelle risultanze esposte nella sezione introduttiva del presente paragrafo.

Inoltre, da consultazione della banca dati *Worldcheck* emerge che l'ente (all. 2.8.3.1):

- utilizza diverse denominazioni, tra cui HOUSE OF QURAN AND SUNNAH, QALQILYA ZAKAT COMMITTEE;
- è affiliato ad HAMAS e detiene conti nella Banca araba (*Arab Bank*) congelati dal governo israeliano nel febbraio 2004.

Tramite ricerche O.S.int. (all. 2.8.3.2) viene ad evidenza che il Comitato ha sede in Palestina e ha un proprio logo rappresentativo:



Nel rapporto interno del Movimento datato 14.07.1991 e reperito dall'FBI nell'appartamento di Ismayil Al-Baresse (cfr. all. 2.8.3.) si legge che il Comitato di Qalqilia è "tutto nostro e garantito".

#### 8.c.4) Nablus Charitable (Zakat) Committee

Di seguito si riportano le pagine dell'annotazione (pagg. 563/566) riguardanti le indagini svolte sul conto del Comitato Zakat di Nablus.

"Dagli accertamenti svolti dal Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, sono stati riscontrati trasferimenti diretti dalla ABSPP per:

- € 114.553,51 nel periodo dal 2002 al 2004 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. n. 15003/03 R.G. della Procura della Repubblica di Genova;
- € 116.579,70 dal 2008 al 2017 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. 11644/17 della Procura della Repubblica di Roma;
- € 52.282,50 dal 2017 al 2020 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. n. 12650/2023 della Procura della Repubblica di Genova.

Per i dettagli si fa rinvio allo specifico paragrafo contenente l'analisi dei movimenti finanziari.

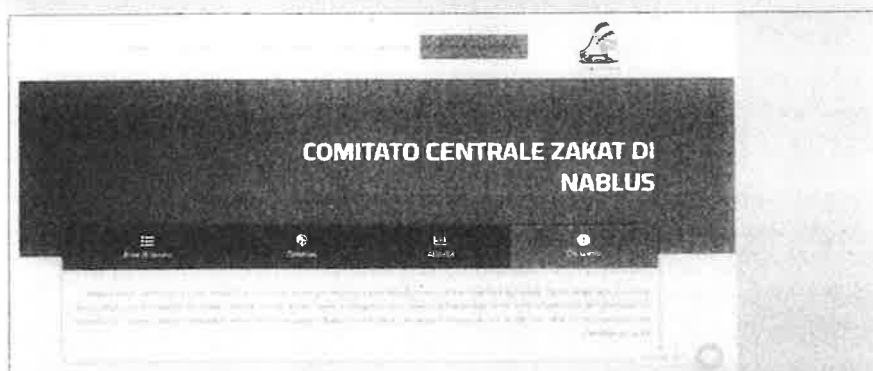
Elementi di affiliazione ad HAMAS si rinvencono nelle risultanze esposte nella sezione introduttiva con riferimento alla sentenza resa negli Stati Uniti a carico della Holy Land Foundation, cui si fa rinvio

Inoltre, da consultazione della banca dati *Worldcheck* emerge che l'ente (all. 2.8.4.1):

- utilizza diverse denominazioni tra cui NABLUS CHARITABLE SOCIETY, NABLUS CHARITY COMMITTEE, NABLUS ZAKAH COMMITTEE, NABLUS ZAKAT COMMITTEE, LAJANAT ZAKAT NABLUS;
- è affiliato ad HAMAS;
- ha come direttore Abd El Rahaman El Hanbali;

Tramite ricerche O.S.int. del menzionato Comitato emerge che:

- dal sito web (all. 2.8.4.2)<sup>103</sup> il Comitato Nablus Zakat Committee è stato fondato nel 1977 per iniziativa di Muhammad Radi al-Hanbali,;



- nel profilo social del comitato (all. 2.8.4.3) si rinvencono il logo rappresentativo e riferimenti alla sede a Nablus:



Tra i membri del Consiglio del NABLUS CHARITABLE (ZAKAT) COMMITTEE si rinvencono:

<sup>103</sup> <https://zakatnablus.ps/about-us-ar/>



- Abed Al Rahim Mouhamad Radi Al Hanbali, tramite ricerche O.S.int. (all. 2.8.4.4) risulta essere fondatore del Comitato. Inoltre, si rileva che è nato il 16 ottobre del 1940 nella città di Nablus (Cisgiordania), è stato iscritto alla facoltà di medicina veterinaria presso l'università del Cairo e al quarto anno è stato espulso dalle autorità egiziane per il suo attivismo politico pro-palestina, le autorità israeliane hanno arrestato il figlio Muhammad al Hanbali poiché si era unito alle Brigate Izz al Din al Qassam, ha gestito i Dipartimenti di Medicina Veterinaria di Nablus, Qalqilya, Tulkarem, è stato uno dei fondatori del Comitato Zakat di Nablus nel 1977, che ha presieduto dal 1996 fino al 2007.

Sempre da Os.int. emerge che le autorità israeliane nel 2002 e nel 2007 lo hanno arrestato.

La sua partecipazione nelle attività del Comitato Nablus emerge anche in un ulteriore documento reperito su O.S.int. (all. 2.8.4.5 pag. 105);

- Hamid Sulayman Jaber Bitawi, è indicato come uno dei fondatori di HAMAS a Nablus nell'intervista resa da Khaled Meshal, capo dell'ufficio politico dell'organizzazione terroristica, al giornale Al Hayat e pubblicata il 6.12.2003 (cfr. all. 2.8.6)

Tramite ricerche O.S.int. (all. 2.8.4.6), emerge che è nato nel 1944 e morto nel 2012, è stato membro del Consiglio legislativo palestinese per il blocco di cambiamento e riforma affiliato ad HAMAS. La sua partecipazione nelle attività del Comitato Nablus emerge anche in un ulteriore documento reperito su O.S.int. (cfr. all. 2.8.4.5 pag. 105);



- Haj Yaish, viene citato nel rapporto interno del Movimento datato 14.07.1991 e reperito dall'FBI nell'appartamento di Ismayil Al-Baresse (cfr. all. 2.8.3.) come referente per il Comitato di Nablus.

Da fonti Os.int. (cfr. all. 2.8.4.5 cfr pagina 103), si legge che Yaish, come tesoriere del comitato di beneficenza di Nablus è stato coinvolto nei trasferimenti di denaro di HAMAS.



In data 26.06.2002, come emerge dai documenti pervenuti dallo Stato di Israele, l'esercito israeliano rinveniva nel centro di insegnamento della memorizzazione del Corano del Comitato Zakat di Nablus, materiale inneggiante alla lotta armata contro Israele, la cartolina celebrativa di due attentatori suicidi (all. 2.8.4.7), il poster commemorativo di Salah Darawza (all. 2.8.4.8) che da ricerche Os.int. risulta essere un combattente di HAMAS ucciso in un attacco missilistico israeliano in quanto coinvolto in un attentato che aveva ucciso 8 israeliani e ne stava pianificando altri (all. 2.8.4.9)<sup>104</sup> nonché un calendario realizzato con immagini di attentati (all. 2.8.4.10).

*Handwritten signature or mark.*

---

<sup>104</sup> Missile Barrage Kills a Top Member of HAMAS - Los Angeles Times



Durante alcune perquisizioni effettuate dalle forze dell'esercito di Israele nelle stanze per lo studio del Corano è stato sequestrato un manifesto in ricordo di un attivista di HAMAS (Zalah Aladi DROUZA), ucciso dalle forze di sicurezza a Shechem il 25.7.2001 (Allegato 3 e DELLA relazione Alef-Allegato 281 CNR 16.7.2005)

Sono state sequestrate altresì:

- orario delle lezioni degli alunni del Movimento Studentesco Islamico di Shechem, sul quale compaiono le fotografie di soldati (n.d.t. israeliani) che sparano, un autobus che brucia, un corpo di un israeliano ucciso in un attentato ed un'automobile israeliana perforata da proiettili ( allegato b 3) (Allegato N. 283 C.N.R. 16.7.2005);

- manifesto - da parte dell'Associazione dei saggi della fede della Palestina - che esorta il re di Giordania a liberare gli uomini di HAMAS - Khaled MASHAL e Ibrahim OSHE - ed a permettere il ritorno di Moussa ABOU MAZROUK, con la promessa che questi assicureranno la sicurezza della Giordania ed indirizzeranno le loro forze contro "la conquista israeliana" (allegato a/3). (Allegato N. 284 C.N.R. 16.7.2005).

- allegato 3 e - della relazione ALEF-allegato 282 alla cnr 16.7.2005-cartolina con fotografie di terroristi di HAMAS

Presso l'Associazione della Zakat di Shechem (Nablus) è stata sequestrata una cartolina con le fotografie ed il curriculum vitae di due terroristi suicidi di HAMAS, trovata nelle stanze della Commissione per lo studio del Corano, che appartiene alla Commissione della Zakat.

Sulla cartolina vi è la fotografia dello "Shahid - combattente della Jihad"(guerra santa) Hamad Abou HAG'LA, e dall'altro lato della cartolina è stato scritto: "studente, membro della Commissione studentesca generale, fermato in passato dalle forze di occupazione sioniste, in data 1° gennaio 2000 ha offerto se stesso come una bomba affinché essa esplodesse e dilaniasse i corpi di ebrei a Netanya."

Il secondo "Shahid" è Hasham ALNAG'AR. È stato scritto su di lui: "combattente della Jihad", studente, scelto quale "Amir" del blocco islamico nell'Università dove ha studiato, fermato tre volte dalle forze di occupazione sioniste, " ha scelto il territorio di "Meholà" quale obiettivo per la sua bomba" nel mese del Ramadan.

#### 8.c.5) Ramallah Zakat Committee

Di seguito si riportano le pagine 567/568 dell'annotazione dedicate allo Ramallah Zakat Committee:

“ Dagli accertamenti svolti dal Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, sono stati riscontrati trasferimenti diretti dall'ABSPP verso il Comitato Zakat di Ramallah per:

- € 128.763,28 nel periodo dal 2002 al 2004 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. n. 15003/03 R.G. della Procura della Repubblica di Genova;
- € 165.998,74 dal 2008 al 2016 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. 11644/17 della Procura della Repubblica di Roma;
- € 66.675,00 dal 2017 al 2023 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. n. 12650/2023 della Procura della Repubblica di Genova.



Per i dettagli si fa rinvio allo specifico paragrafo contenente l'analisi dei movimenti finanziari.

Elementi di affiliazione ad HAMAS si rinvennero nelle risultanze esposte nella sezione introduttiva del presente paragrafo.

Inoltre, dalla consultazione della banca dati *Worldcheck* emerge che l'ente (all. 2.8.5.1.):

- utilizza diverse denominazioni tra cui ZAKAT COMMITTEE RAMALLAH, CHAIRTY COMMITTEE IN RAMALLAH, RAMALLAH CHARITABLE SOCIETY, LAJNAT ZAKAT RAMALLAH;
- è sospettato di essere coinvolto, in tutto o in parte, nell'appropriazione indebita di fondi di beneficenza per finanziare l'attività terroristica di HAMAS in Medio Oriente;
- è stato designato dal Ministro della Difesa israeliano quale organizzazione terroristica dal febbraio 2002;

Tramite ricerche O.S.int. emerge che l'ente ha una pagina social<sup>105</sup> (all. 2.8.5.2):



Il comitato è stato istituito negli anni 70 ed è diretto da Housni Mohumad Abu Awad, come si legge nei documenti trasmessi dallo Stato di Israele che evidenziano i rapporti tra l'associazione ed HAMAS. In particolare, in un rapporto della sicurezza preventiva palestinese si legge che l'associazione è diretta da Husni Abu Awad, medico ed elemento di vertice di HAMAS, con scopo dichiarato di raccogliere denaro e beneficenza tra musulmani benestanti per distribuirlo a poveri e bisognosi, con finanziamenti da paesi arabi e non, ricevuti tramite banche (tra cui la Arab Bank, relazione finanziaria venuta ad evidenza nell'ambito del P.P. n. 15003/03 R.G. della Procura della Repubblica di Genova) che poi vengono trasferiti ad HAMAS. Nello stesso documento si legge che, oltre al menzionato Awad, altri attivisti del comitato sono affiliati ad HAMAS (all. 2.8.5.3).

Nel rapporto interno del Movimento datato 14.07.1991 e reperito dall'FBI nell'appartamento di Ismayil Al-Baresse (cfr. all. 2.8.3.) si legge che il Comitato di Ramallah è "tutto nostro".

<sup>105</sup> ID:100071115138489



#### 8.c.5) Islamic Charitable Society In Hebron

Di seguito si riportano gli elementi indiziari in ordine alla appartenenza ad HAMAS o comunque alla sua infiltrazione da parte di esponenti dell'organizzazione terroristica della Islamic Charitable Society In Hebron, finanziata da ABSPP (pagine 569/576):

Dagli accertamenti svolti dal Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, sono stati riscontrati trasferimenti diretti dalla ABSPP per:

- € 129.275,13 nel periodo dal 2002 al 2004 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. n. 15003/03 della Procura della Repubblica di Genova;
- € 217.785,81 nel periodo dal 2007 al 2017 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. 11644/17 della Procura della Repubblica di Roma.

Per i dettagli si fa rinvio allo specifico paragrafo contenente l'analisi dei movimenti finanziari.

Elementi di affiliazione ad HAMAS si rinvenivano nelle risultanze esposte nella sezione introduttiva del presente paragrafo.

Da consultazione della banca dati *Worldcheck* emerge che l'ente (all. 2.8.6.1):

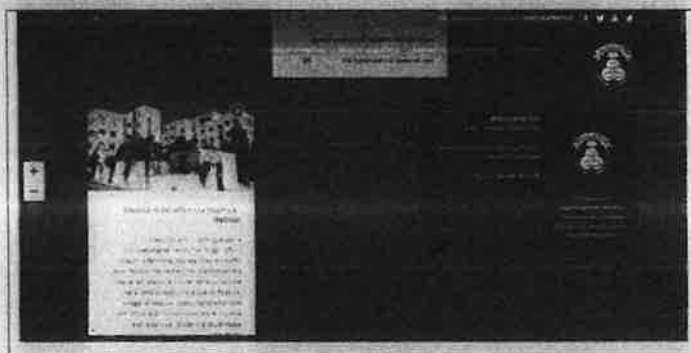
- utilizza diverse denominazioni, tra cui AL- JAMAIA AL- ISLAMIA AL- KHIRIA AL KHALIL, HEBRON'S ISLAMIC CHARITABLE ORGANIZATION, ISLAMIC ASSOCIATION OF HEBRON, ISLAMIC CHARITABLE SOCIETY, ISLAMIC CHARITABLE SOCIETY HEBRON, ISLAMIC CHARITY SOCIETY HEBRON;
- è un'organizzazione palestinese senza scopo di lucro con sede a Hebron, Cisgiordania, con legami con HAMAS. Sospettato di aver distribuito materiale propagandistico di HAMAS e di aver formato i giovani nello spirito della Jihad;
- ha sede ad Hebron e il Presidente della società è Abd-al-Khaliq al-Natshah;
- è stata designata dal Ministro della Difesa Israeliano dal 25.02.2002.

Tramite ricerche O.S.int. del menzionato Comitato si evince che (all. 2.8.6.2):

- dalla pagina social ha un proprio logo rappresentativo, fondata nel 1961 ha sede in Cisgiordania – Hebron:



- il sito web<sup>106</sup> riporta i suoi progetti e l'ubicazione in Cisgiordania:



Dal confronto tra i documenti trasmessi dallo Stato di Israele e le ricerche Os.int. vengono ad evidenza attivisti di HAMAS che ricoprono ruoli decisionali all'interno del comitato:

- Abdel Khalik Al Natshe, secondo quanto affermato da Khaled Mashal, capo dell'ufficio politico di HAMAS, in un'intervista è uno dei fondatori del movimento a Hebron" (cfr. all. 2.8.6).

Tramite ricerche O.S.Int.<sup>107</sup> emerge che il predetto è nato il 21.10.1954, è stato direttore dell'Islamic Charitable Society (all. 2.8.6.3) ed è stato più volte arrestato per la sua appartenenza ad HAMAS (all. 2.8.6.4).

Inoltre, Al Natshe viene citato in un ulteriore documento in quanto capo della società di Hebron, arrestato per le sue attività con HAMAS e dopo il suo rilascio nel 1998 ha accettato l'offerta del leader politico di HAMAS, Khaled Meshal, per diventare portavoce di HAMAS ad Hebron (cfr. all. 2.8.4.5 pag. 93):

<sup>106</sup> <https://www.ics-hebron.org/>

<sup>107</sup> <https://vision-pd.org/%D8%B9%D8%A8%D8%AF-%D8%A7%D9%84%D8%AE%D8%A7%D9%84%D9%82-%D8%A7%D9%84%D9%86%D8%AA%D8%B4%D8%A9/>

## Abdul khaliq Alnatsheh



Abdul Khaliq Alnatsheh

Abdul Khaliq Alnatsheh



- 1981: عضو في اللجنة الوطنية الفلسطينية
- 1982: مدير عام في شركة التأمين الفلسطينية
- 1983: مدير عام في شركة التأمين الفلسطينية
- 1984: مدير عام في شركة التأمين الفلسطينية
- 1985: مدير عام في شركة التأمين الفلسطينية
- 1986: مدير عام في شركة التأمين الفلسطينية
- 1987: مدير عام في شركة التأمين الفلسطينية
- 1988: مدير عام في شركة التأمين الفلسطينية
- 1989: مدير عام في شركة التأمين الفلسطينية
- 1990: مدير عام في شركة التأمين الفلسطينية
- 1991: مدير عام في شركة التأمين الفلسطينية
- 1992: مدير عام في شركة التأمين الفلسطينية

Abdul Khaliq Hayan Al-Natsheh è nato a Hebron il 21 ottobre 1954. Ha studiato la sua istruzione nelle scuole di Hebron e ha terminato il liceo presso la scuola Al-Hussein bin Ali nel 1973 e ha conseguito una laurea in teologia presso il College of Islamic and Islamic Studies presso l'Università Islamica di Medina nel 1980, e un master in giurisprudenza e legislazione presso l'Università Al-Najah nel 1982. Ha lavorato come supervisore dell'edilizia presso la Islamic Charitable Society di Hebron dal 1980 per un anno, poi come insegnante alla Khayr School fino al 1988. Ha lavorato come direttore della Islamic Charitable Society fino al 1991.

È stato un leader di spicco della resistenza nella città di Hebron. Dopo la sua nomina a direttore della Islamic Charitable Society nel 1980, si è impegnato nella sua attività di leadership, attività sociali e istituzionali all'interno e all'esterno della città di Hebron, e ha concentrato la sua attenzione sugli studenti delle scuole e delle università e ha servito come membro del corpo fondatore dell'Associazione dei Giovani Musulmani a Hebron nel 1980 e membro del suo consiglio di amministrazione per due anni consecutivi e si è interessato al lavoro del Comitato per la Libertà e la Libertà.

Tra i documenti trasmessi dallo Stato di Israele si rinviene una sentenza di condanna a 10 anni di reclusione, in cui vengono riportati precisi elementi identificativi, tra cui la data di nascita (21.10.1954). Nella stessa sentenza vengono citate tre precedenti condanne per la sua appartenenza ad HAMAS (all. 2.8.6.5).

Il nominativo di Abdel Khalik Al Natshe viene citato come referente dell'organizzazione all'interno della Islamic Charitable Society di Hebron nel documento reperito nel 1991 dal F.B.I. (cfr. all. 2.8.3).

L'associazione viene definita "tutta nostra" e vengono riportati anche i nominativi di Adnan e Hashem El Natshe. Anche questi nominativi (Dr. Adnan Muswadda ed Hashim Natshe) vengono indicati come esponenti di HAMAS

nell'intervista resa da Khaled Meshal, capo dell'Ufficio Politico dell'organizzazione terroristica più volte richiamata (cfr. all. 2.8.6.).

- Moustafa Kamel Khalil Shawar, membro della Islamic Charitable Society di Hebron, attivista di HAMAS, è stato arrestato nel 2002 e condannato a 16 mesi di reclusione per appartenenza ad HAMAS. La sentenza riporta la sua data di nascita (16.02.1958) (all. 2.8.6.6).


In effetti, tramite ricerche O.S.Int.<sup>108</sup> si rileva che Shawar è nato il 16.02.1958 ed è stato membro del consiglio di amministrazione della Islamic Charitable Society di Hebron (all. 2.8.6.7):

VISION

مصطفى شاور

- ولد في مدينة الخليل عام 1958
- رئيس رابطة علماء فلسطين منذ عام 2012
- أرمده الاحتلال إلى مرج الزهور جنوب لبنان أواخر عام 1992
- جمعية إسلامي بطلب ومناصرة جادعني

شخصية فلسطينية



Mustafa Kamel Khalil Shawar è nato a Hebron il sedici febbraio 1958, sposato con sette figli. Ha ricevuto la sua istruzione di base e secondaria nelle scuole di Hebron, ha conseguito il diploma di scuola superiore presso la scuola Al-Hussein bin Ali nel 1975, la laurea in Sharia presso l'Università islamica di Medina nel 1980 e il master in giurisprudenza presso la stessa università nel 1985. Dal 1986 è docente presso la Facoltà di Sharia dell'Università di Hebron.

Shawar è cresciuto in una famiglia religiosa, ed è stato influenzato dalla biografia di suo padre, che era un leader dei Fratelli Musulmani, quindi ha aderito al gruppo nei primi anni Settanta del secolo scorso, e si è impegnato nelle sue attività di advocacy ed educative, e i suoi studi all'Università della Giordania per un anno e all'Università americana di Beirut per un altro anno hanno avuto un ruolo nell'affinare la sua personalità e approfondire i suoi orientamenti islamici. Ha vinto le elezioni della Camera di Commercio e dell'Industria di Hebron nel 1991 ed è rimasto membro del suo consiglio di amministrazione fino al 2010, ed è stato eletto membro del consiglio di amministrazione della Islamic Charitable Society nel 2000, e membro del consiglio di amministrazione dell'Associazione della gioventù musulmana nel 2002, e capo del Zakat and Charity Committee di Hebron.

Inoltre, Shawar viene indicato nell'intervista resa da Khaled Meshal, capo dell'ufficio politico di HAMAS, come uno dei fondatori di HAMAS ad Hebron (cfr. all. 2.8.6);

<sup>108</sup> <https://vision-pd.org/%D9%85%D8%B5%D8%B7%D9%81%D9%89-%D8%B4%D8%A7%D9%88%D8%B1/>



Azam Geman Rahman Salhab è stato condannato per la sua appartenenza ad HAMAS. La sentenza del tribunale israeliano riporta la sua data di nascita (20.07.1956) (all. 2.8.6.8).

Tramite ricerche O.S.Int.<sup>109</sup> si rileva che è nato a Hebron il 20.07.1956, è stato vicepresidente dell'Islamic Charitable Society e, per la sua appartenenza ad HAMAS, è stato arrestato per la prima volta nel 1989 ed ha trascorso più di 13 anni in prigione (all. 2.8.6.9) :

*Handwritten signature or initials.*

---

<sup>109</sup> Azam Salhab



## عزام سلهيب

- ولد في مدينة الخليل عام 1955
- كان عضوًا في المجلس التشريعي من حركة حماس
- في 2006 عام
- نائب رئيس المحكمة الدستورية الفلسطينية
- أمضى في السجن أكثر من 13 عامًا وأطلق سراحه
- مع الجرحى عام 1997 في غزة
- أسس جبهة في السيرة الذاتية الإسلامية



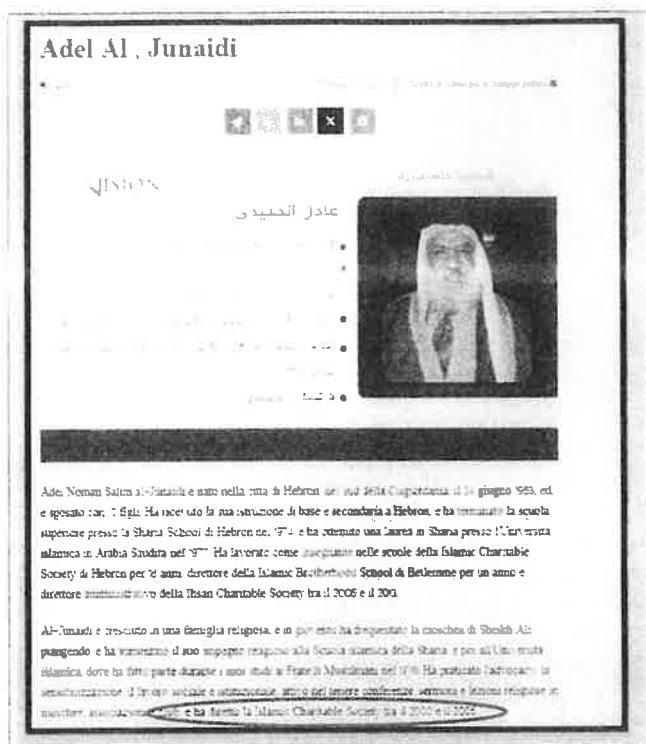
Azzam Norman Abdul Rahman Salhab è nato a Hebron il 20 luglio 1956 ed è sposato con otto figli e tre figlie. Ha completato gli studi di base e secondari nelle scuole di Hebron e ha conseguito la scuola superiore nella Shari'a e nei rami letterari della Shari'a di Hebron nel 1975 e ha conseguito la laurea al master e il dottorato in fede islamica presso l'Università islamica di Medina nel 1981. Dal 1986 ha lavorato come docente presso la Facoltà di Shari'a dell'Università di Hebron ed è stato nominato Preside della Facoltà per due anni e delegato dell'Università di Hebron nel Consiglio per l'Istruzione Superiore (1990-1997) e ha lavorato come docente presso l'Università Aperta Al-Quds.

Cresciuto in una famiglia religiosa, ha fatto parte dei Fratelli Musulmani nel 1976 durante gli studi universitari e ha dato contributi alla predicazione, alla sensibilizzazione e agli aspetti sociali; poi ha ampliato la sua attività al lato sindacale istituzionale, così ha fondato con altri l'Associazione degli studiosi palestinesi ed è diventato vicepresidente della Islamic Charitable Society e ha fatto l'adesione al Consiglio legislativo per la lista di cambiamento e riforma nelle elezioni del 2006 in base alle quali è diventato membro del Consiglio nazionale palestinese.

Appartenente ad Hamas subito dopo la sua nascita e ha partecipato alle sue attività e l'occupazione lo ha arrestato per la prima volta nel 1993 e poi i suoi arresti sono continuati fino a quando ha trascorso più di 13 anni in prigione e i suoi genitori sono morti durante il suo arresto e l'occupazione lo ha deportato a Mary Al-Zohari alla fine del 1997 ed è diventato ricercato dall'occupazione tra gli anni 1998-2002 e ripetuti attacchi alla sua casa da parte di sconosciuti dove la sua casa e la sua auto sono state colpite e gli è stato vietato di viaggiare per molto tempo.

**Adel Nouman Salim Al Junaidi è stato presidente del Consiglio di amministrazione della ISLAMIC SOCIETY OF HEBRON ed è stato arrestato nel giugno 2002 e condannato a 8 mesi di reclusione per la sua appartenenza ad HAMAS (all. 2.8.6.10): Da ricerche Os.int.<sup>110</sup> si rileva che il predetto è nato ad Hebron il 24.06.1953 ed ha diretto l'ISLAMIC CHARITABLE SOCIETY. (all. 2.8.6.11).**

<sup>110</sup> Adel Al Junaidi



Ulteriori elementi di collegamento con HAMĀS emergono dai documenti trasmessi dalle autorità israeliane rinvenuti nelle diverse filiali della ISLAMIC CHARITABLE SOCIETY di Hebron. Tra di essi:

.....” un documento riguardante un manifesto politico dell’organizzazione studentesca del Politecnico di Hebron, datato 01.04.2001, inneggiante alla Jihad e alla resistenza all’occupazione, considerate l’unica via per ottenere il diritto dei palestinesi a mantenere la propria terra (all. 2.8.6.13), un documento riguardante la posizione di HAMĀS in merito alle interferenze statunitensi (all. 2.8.6.14), poster di attivisti di HAMĀS (all. 2.8.6.15).

Successivamente, sempre come comunicato dalle Autorità Israeliane, presso la sede dell’associazione, nel luglio del 2006 veniva rinvenuto un cortometraggio destinato alle madri degli attentatori (*shahid*<sup>111</sup>) con immagini di donne e bambini armati e l’invito ad essere felici in quanto morti per la jhiad (all. 2.8.6.16).

<sup>111</sup> Nel mondo islamico, chi è disposto a sacrificare la propria vita per l’affermazione dell’ideale religioso.



In un verbale di interrogatorio della polizia israeliana vengono descritte le modalità di arruolamento dell'attentatore Mourad Arafa. Il contatto veniva stabilito nel luogo di preghiera da Nader Abu Tourki, che lavorava all'associazione come guardiano e come guardia del corpo del direttore Natshe. Per convincere il suo interlocutore Tourki prometteva aiuto finanziario per lui e la sua famiglia dopo la sua morte. All'accettazione da parte di Arafa di svolgere attività militari per HAMĀS, Tourki gli manifestò che doveva considerarsi ormai ufficialmente appartenente alle Brigade Al Qassam. Poi ad Arafa fu chiesto di compiere un attacco in Israele con valigie piene di esplosivo ed alla sua preoccupazione che ciò avrebbe determinato la distruzione della casa dei suoi genitori<sup>112</sup>, Tourki riferiva che i suoi genitori avrebbero ricevuto il controvalore in denaro da HAMĀS. Poi Arafa, mentre attendeva istruzioni, fu tratto in arresto (all. 2.8.6.17).

I rapporti tra HAMĀS e l'associazione di Hebron vengono ad evidenza anche in altri verbali della polizia israeliana inerenti le dichiarazioni di attivisti che parlano della sua riconducibilità all'organizzazione terroristica (all. 2.8.6.18) e dei campi estivi organizzati dall'associazione con operativi di HAMĀS quali istruttori (all. 2.8.6.20, all. 2.8.6.21)."

Nel corso delle indagini svolte nell'ambito del procedimento n. 15003.2003 R.G.N.R. sono stati acquisiti elementi di prova di rilievo quanto alla destinazione delle somme di denaro fatte confluire nelle casse della Islamic Charitable Society tramite i donatori di ABSPP. In particolare viene menzionato un fax (n. 8696 del 27.10.2002 RI 25/02, allegato n. 302 alla CNR 16/7/2005) a firma Azam Azm HASSOUNA che ringrazia ABSPP per il loro continuo sostegno e, nel contempo propsetta nuovi progetti per cui viene chiesto in finanziamento (distribuzione di pasti serali per i familiari dei martiri e degli arrestati, pasti serali per gli studenti dei

<sup>112</sup> Si tratta di una misura adottata dalle autorità israeliane in risposta agli attacchi suicidi.

centri di apprendimento del Corano, pasti serali per i prigionieri e gli arrestati nelle prigioni israeliane. )

Nel corso delle perquisizioni operate dall'esercito israeliano è stato inoltre sequestrato un documento (allegato n. 4/d della relazione ALEF, allegato 294 della CNR del 16.7.2005) rinvenuto presso l'Associazione della Carità Islamica di Hebron che indica il collegamento diretto tra le istituzioni civili e l'attività terroristica di HAMAS (vi si legge "L'Intifada necessita di due braccia unite assieme, il braccio popolare che appoggia la sua attività ed il braccio militare che precede l'Intifada e lo spirito di opposizione. Ma in effetti non c'è alcuna differenza tra le due braccia, in quanto entrambe sono state destinate a portare avanti la lotta e a sostenerla..."). Tale documento riveste particolare importanza, come riportato nell'annotazione integrativa n. 108456 del 14.8.2025 nel delineare il rapporto tra la rete civile e il braccio armato di HAMAS, si legge, infatti:

"Dalla lettura del documento menzionato, emerge come non ci sia alcuna differenza tra la rete civile-popolare e il braccio armato, in quanto entrambe sono state destinate a portare avanti la "resistenza" e a sostenerla.

La Dawa è servente alle attività militari di HAMAS.

Il documento delinea l'organigramma sviluppato da HAMAS nel 2001, allorquando, in occasione delle elezioni dell'allora presidente KHALED MESHAL, venne costituito il nuovo ufficio politico di HAMAS che, essendo formato da 5 membri del "dentro" (tre della Cisgiordania e due della Striscia di Gaza) e cinque del "fuori"<sup>113</sup>, rafforzava ciò che HAMAS aveva sempre sostenuto ossia che la direzione del Movimento non è limitata ad un'unica zona geografica ma bensì dispiegata in diversi luoghi all'interno e all'esterno.

La presenza dei "fratelli" più importanti del "dentro" all'interno dell'Ufficio politico dà loro la possibilità di prendere parte - in modo attivo e diretto - ai processi decisionali del Movimento unitamente ai membri più importanti del "fuori".

Tra gli obiettivi del Movimento vi è la costituzione di una rete organizzativa che comprende aree commerciali, scuole, moschee, associazioni ed università, in ciò sottolineando l'importanza che per il Movimento riveste la rete civile-popolare che, infatti, rappresenta la fonte principale della forza di HAMAS, così mantenendo - nel tempo - l'appoggio di una larga fetta della popolazione.

Il documento, fa poi espresso riferimento alle forme di finanziamento destinate ad alimentare l'attività del Movimento:

"Noi (l'HAMAS del fuori) vi chiediamo di aggiornarci riguardo alla vostra situazione finanziaria, perché noi prevediamo un investimento nel trasferire somme più grandi per voi, attraverso attività di beneficenza e tramite fondi di emergenza per i quali stiamo ancora lavorando. Sottolineiamo che abbiamo necessità di nuovi numeri di conto corrente per effettuare i bonifici bancari. Noi promettiamo di

<sup>113</sup> Il "fuori" sarebbe rappresentato dai membri di HAMAS all'estero.



investire sforzi al fine di investire denaro a favore dei caduti (Shahada) e dei prigionieri, tramite trasferimenti ad enti di beneficenza. Questo è lo scopo principale, lo sforzo per trasferire sostegno finanziario a queste istituzioni, così che la disponibilità di questi fondi avvenga nel migliore dei modi, per portare più in alto il livello di funzionamento del Movimento. Infine, ci rivolgiamo ad Allah il potente e che può tutto, con la richiesta di ricevere il nostro lavoro con voi nel suo nome e secondo la Sua volontà.

Annotazione: Noi vi chiediamo di contattarci tramite il numero telefonico indicato a questo scopo. Si deve telefonare da telefoni pubblici e solo in casi urgenti. Colui che chiamerà chiederà del "Progetto casa della fede per fare il pellegrinaggio", dopodiché dirà il suo nome e indicherà il suo territorio. Il numero di telefono è: 0041-1793689694."

In base al citato documento "la DA'WA civile è parte integrante dell'attività popolare e militare del Movimento ed è stato creato per raggiungere edue obbiettivi: arruolamento di attivisti e sfruttamento di tutte le risorse possibili per portare avanti gli interessi del Movimento nella lita contro Israele, dando copertura e difesa rispetto a quellke attività dell'autorità Palestinese che operano contro il Movimento"

Il documento prova che il denaro della carità islamica viene trasferito nella regione in modo noto e intenzionale, al fine di finanziare attività terroristiche, anzi sollecita l'invio di denaro in favore dei caduti (nell'accezione di martire caduto in azioni suicide-shahid) e dei prigionieri.

Si riportano di seguito altri stralci dell'annotazione integrativa del 14.8.2025:

Si segnalano, tra gli altri, documenti trasmessi, perlopiù via fax, con cui l'Associazione di Hebron inoltra le informazioni relative ai progetti da finanziare nonché i ringraziamenti per l'opera di sostegno avuta dall'associazione benefica palestinese operante in Italia.

L'A.B.S.P.P., per mezzo del suo rappresentante, con i messaggi fax n. 4853, in data 06.06.2002) e n. 7371 del 15.09.2002 (entrambi contenuti nell' all. n. 309 C.N.R. 16/7/2005) ha comunicato alla Islamic Charitable Society di Hebron di avere versato somme di denaro ufficialmente per l'adozione di orfani presenti nei territori, a cui seguono messaggi di ringraziamento (fax n. 15504, in data 26.06.2003, senza numero, in data 09.07.2003, e n. 16779, in data 10.08.2003 - all. 311 C.N.R. 16/7/2005) da parte del presidente ADEL NAAMAN SALIM ALJNIDI (pag. 575 della comunicazione di notizia di reato depositata il 16.05.2025/VOLUME II/paragrafo 2.8.6) ritenuto attivista di HAMAS e politico di alto grado.

Oltre a quanto già segnalato nella C.N.R. del 16/07/2005 della DIGOS di Genova, a cui si fa rimando per maggior dettaglio, non si esclude a priori che nelle liste dei martiri, categoria in cui i palestinesi fanno rientrare la maggior parte dei caduti latu sensu, ed oggetto di corrispondenza tra le due entità in parola, siano incluse persone che sono state impegnate in azioni terroristiche, ai danni di civili, come, per esempio, tra la menzione di decessi probabilmente avvenuti durante gli scontri, vi è



la citazione di una persona che ha perso la vita per "l'esplosione di un carico bomba" (all. 315 C.N.R. 16.7.2005)

All'interno dell'associazione sono inoltre state trovate e sequestrate (allegato n.5 b della relazione ALEF, n. 298 della CNR 16.7.2005) presso la sede dell'Associazione dei giovani musulmani di Hebron videocassette dimostrative della attività di indottrinamento all'interno dell'organizzazione:

- è stata sequestrata una cassetta video con la scritta Asili dell'Associazione dei Giovani Musulmani. Nel film è possibile vedere un gruppo di bambini che appaiono con vestiti neri ed il volto coperto; quando si tolgono la copertura dal volto restano con fasce verdi sulla fronte sulle quali è scritto: *non c'è un Dio al di fuori di Allah*. I bambini ballano al suono di una canzone nella quale è detto: *io mi preparo per la Jihad*. Alcuni di essi tengono in mano giocattoli a forma di lanciarazzi e di fucili.
- Un altro gruppo elogia i terroristi suicidi che hanno ucciso i sionisti, ognuno con il proprio nome, mentre viene descritta l'azione del suo suicidio ed il numero di sionisti morti durante la stessa. Una benedizione particolare viene fatta sentire all'ingegnere Iachi Ayash, con la promessa che in migliaia lo seguiranno.
- Un altro gruppo presenta degli ebrei davanti ad alcuni musulmani, mentre sullo sfondo si sente il grido ripetuto: *questa terra è la nostra terra, non è degli ebrei*.
- Un altro video illustra una cerimonia per la conclusione di un campeggio dei boy-scout dell'Associazione dei Giovani Musulmani di Hebron. Nel film è possibile vedere la rappresentazione dell'uccisione di un israeliano (uomo dello Shin Bet), con la partecipazione di giovani che portano armi (Kalashnikov e pistole). I giovani cantano noi poniamo di fronte a te una sfida oh sionista. Noi poniamo di fronte a te una sfida tramite i plotoni (intesi delle Brigate Al Qassam), vi faremo vedere le conseguenze dei nostri missili, combatteremo la guerra della Jihad fino a che non libereremo la nostra terra. Un'altra canzone cantata dai ragazzi dice noi sventoliamo il miracolo della Jihad, noi siamo gli uomini di Ahmed Yassin, noi ci innalziamo quali HAMAS di Ahmed Yassin. Uno dei ragazzi fa vedere come si usa il Kalashnikov. Costruiscono con pietre e sabbia mappe della Palestina: Israele e i territori di Giudea, Samaria e Gaza uniti insieme.

#### 8.c.6) Orphan Care Society In Bethlehem

Altra società controllata da HAMAS finanziata da ABSPP è la Orphan Care Society in Bethlehem di cui tratta l'annotazione conclusiva alle pagine 577-578. Si legge:

“Dagli accertamenti svolti dal Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, sono stati riscontrati trasferimenti diretti dalla ABSPP per:

- € 59.725,06 nel periodo dal 2002 al 2004 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. n. 15003/03 della Procura della Repubblica di Genova;

- € 61.365,97 nel periodo dal 2007 al 2010 oggetto di indagini nell'ambito del P.P. 11644/17 della Procura della Repubblica di Roma.

Per i dettagli si fa rinvio allo specifico paragrafo contenente l'analisi dei movimenti finanziari.

Elementi di affiliazione ad HAMAS si rinvennero nelle risultanze esposte nella sezione introduttiva del presente paragrafo.

Inoltre, da consultazione della banca dati *Worldcheck* emerge che l'ente (all. 2.8.7.1):

- utilizza diverse denominazioni, tra cui BETHLEHEM SOCIETY FOR ORPHANS e JAMAIAT RAIAT AL-YATIM BETHLEHEM;
- è un'organizzazione senza scopo di lucro collegata ad HAMAS;
- ha sede a Bethlehem (Cisgiordania) ed è diretta dal Ghassan Issa Mahmoud Harmass;
- è sospettato di essere coinvolta in tutto o in parte nell'appropriazione indebita di fondi caritatevoli per finanziare le attività terroristiche di HAMAS in Medio Oriente. Avrebbe dato sostegno alle famiglie degli attentatori suicidi.
- è designato dal Ministro della Difesa Israeliano dall'ottobre 2002.

Tramite ricerche O.S.int. l'associazione:

- nella sua pagina social (all. 2.8.7.2) pubblicizza di essere un'organizzazione no profit con sede a Betlemme – Jabal Handazah (accanto alla scuola Al-Nukhba) e con un proprio logo rappresentativo:





Ulteriori elementi di affiliazione emergono dalla documentazione inviata dallo Stato di Israele. In particolare, in un documento recante intestazione dell'Autorità Nazionale Palestinese – Comando di Sicurezza Preventiva nel Distretto di Bethlemme e avente ad oggetto "Movimento di Resistenza Islamica HAMAS", viene citato il predetto Ghassan Issa Mahmoud Harmas per aver instaurato un forte legame con MOUSSA Muhammed che, come riportato nello stesso documento, gestirebbe le questioni legali del movimento (all. 2.8.7.3). Il direttore della Orphan Care Society Ghasan Mouhamad Harmas è un esponente di HAMAS a Betlemme. Il predetto è menzionato in un rapporto interno del Movimento di HAMAS, datato 14.07.1991 reperito dall'FBI nell'appartamento di Ismayil Al-Baresse, attivista di HAMAS negli Stati Uniti

e nell'intervista resa da Khaled Meshal, capo dell'ufficio politico dell'organizzazione terroristica, al giornale Al Hayat e pubblicata il 6.12.2003 (cfr. all. 2.8.5). Ghasan Harmas risulta essere stato condannato per la sua appartenenza ad HAMAS il 7.12.2005. Inoltre, nella testimonianza resa alla polizia israeliana il 10 agosto 2006, Ayman Shakhtour, membro dell'associazione, parla dell'appartenenza ad HAMAS del medesimo ente, di Ghasan e degli altri attivisti che raccolgono denaro nelle moschee (all. 2.8.70).



I documenti rivenuti nel marzo e maggio del 2004 e trasmessi dallo Stato di Israele evidenziano che l'associazione è affiliata ad HAMAS, fornisce assistenza a vedove, orfani e famiglie di prigionieri di HAMAS (all. 2.8.7.4) e che il suo direttore, Ghasan Harmas ha stabilito che la ricezione dei contributi dall'estero doveva essere gestita unicamente dal centro di HAMAS a Betlemme e non da altri attivisti (all. 2.8.7.5). In un altro documento l'associazione è menzionata tra gli enti che ricevono fondi dall'estero (all. 2.8.7.6).

#### 8.c.7) Al Islah

Tra le associazioni che hanno ricevuto finanziamenti da ABSPP, a pagina 785 dell'annotazione conclusiva viene menzionata anche l'associazione AL ISLAH cui ABSPP ha effettuato versamenti per un totale di 16,754 euro.

In merito a tale associazione, l'Autorità israeliana ha trasmesso un documento sequestrato presso la stessa che contiene una lista di nomi di martiri che si sono resi

responsabili di importanti azioni contro obiettivi israeliani. In particolare contiene una tabella con nomi di prigionieri e martiri di Gerusalemme le cui case sono state demolite. Il documento prosegue con una lettera inviata dall'associazione benefica e sociale El Isleh (ramo di Ramallah ed El Birah) alla Società El Quds (allegato 350 della CNR 16.7.2005, pagine 164/165 della relazione KUPERWASSER), in cui si legge: *elenco dei nominativi dei prigionieri e degli shahid del distretto di Gerusalemme le cui case sono state distrutte...preghiamo il Signore perché vi dia crescita economica per il vostro finanziamento...* Segue l'elenco con i numeri di telefono dei beneficiari, in modo che la direzione di HAMAS possa consegnare direttamente il denaro a loro.

L'associazione risulta, inoltre, in diretto contatto con ABSPP: e, infatti è stato intercettato il fax 14825 del 30.4.2003 (RIT 25/02) in entrata sull'utenza di ABSPP sottoposta a intercettazione che contiene una richiesta di aiuti; il documento dà anche notizia dell'avvenuta adozione di 250 orfani tra i quali i figli dei martiri e di altri 200 orfani in attesa di adozione.

#### 8c.8) Humanitarian Relief Association

In merito alla Humanitarian Relief Association, altra associazione finanziata da A.B.S.P.P., l'annotazione integrativa del 14/8/25 (pagg. 2/14), riporta quanto segue: *"Nell'ambito del Procedimento Penale n. 15003/03 R.G.N.R., acceso presso codesta Procura della Repubblica, sono state oggetto di indagine taluni enti di beneficenza che, nel tempo, hanno ricevuto finanziamenti diretti dall'A.B.S.P.P."*

*Ad integrazione di quanto comunicato con la C.N.R. depositata in data 16.05.2025, a pagina 785, paragrafo 3.4.1, volume III, in cui è indicato l'importo dei bonifici esteri eseguiti nel 2002 dall'A.B.S.P.P. a favore dell'Humanitarian Relief Association per complessivi euro 78.650,21 (all. 181 CNR del 16/07/2005) e rimandando per maggior dettaglio alla CNR del 16.07.2005 della DIGOS di Genova, si segnala che tra i componenti di quest'ultima risultano presenti Mahagna Raed Salah - in qualità di presidente (all. 182 - parte 2 - CNR del 16/07/2005) - e i suoi collaboratori Mahagna Mahmoud Abu Samra e Ali Gabareen, i quali hanno partecipato, in particolare, a due convegni in Italia, organizzati a Torino nell'aprile e nel settembre 2002.*

*Per quel che rileva in questa sede, si ritiene utile evidenziare che, nel maggio 2003, le Autorità israeliane, a seguito dell'indagine "Colonna del Nord", hanno arrestato n. 14 attivisti legati allo sceicco Mahagna Raed Salah (come detto presidente dell'Humanitarian Relief Association), successivamente condannati poiché ritenuti coinvolti in attività di sostegno finanziario al terrorismo islamico, in particolare al movimento HAMAS (all. 241 CNR del 16/07/2005).*

*Tra gli arrestati figuravano soggetti che hanno intrattenuto contatti con l'indagato HANNOUN Mohammad ovvero che sono stati in Italia, tra i quali:*

- a. Nasser Ajabaria, nato il 24.05.1972, presente il 29.09.2002 presso il Centro Congressi del Pacific Hotel Fortino di Torino per il convegno organizzato dall'A.B.S.P.P. nel corso del quale ha partecipato anche GABAREN Raed;
- b. Mahagna Raed Salah, nato il 10.11.1958, presidente dell'Humanitarian Relief Association;
- c. Mohammed Mahagna, detto anche "ABU SAMRA", nato il 07.12.1968, che nel corso dell'interrogatorio a seguito dell'arresto (all. 232 C.N.R. del 16.07.2005), svoltosi in data 23.05.2003, affermava - in particolare a pag. 4 - di non essere un attivista di HAMAS, confutando le accuse contestategli, di contro confermando di aver contribuito, in minima parte, al sostegno economico dei prigionieri dell'organizzazione terroristica in parola, nelle carceri israeliane;
- d. Tawfik Mahagna Abdellatif, nato il 05.09.1973;
- e. Igbaria Nasser Aldeen, nato in Israele il 24.05.1972, il quale ha partecipato, inoltre, al convegno di Torino insieme al menzionato GABAREN Raed.

I due palestinesi, giunti presso l'aeroporto di Linate (Milano), sono stati accolti dal suddetto HANNOUN Mohammad il giorno 27.09.2002 (all. 203 C.N.R. del 16.07.2005).

Da ricerche open source intelligence, è stato rinvenuto un articolo, datato 30.03.2004, in cui si evince che uno dei maggior esponenti musulmani a Kufr Kana, che riveste la carica di Sindaco della città, tale Kamal Khatib, ha chiesto la scarcerazione dello sceicco Raed Salah, leader del Movimento islamico in Israele, arrestato nei mesi precedenti proprio perché accusato di aver trasferito fondi ad HAMAS (all. 1).

A tal riguardo, la biografia - reperita su fonti aperte (all. 2) - ha permesso di constatare che il nominato Raed Salah ha ammesso l'accusa di aver prestato servizio per conto di organizzazioni illegali, a seguito del suo arresto avvenuto nel 2003, insieme ad altri n. 14 funzionari per aver trasferito denaro all'organizzazione terroristica HAMAS.

Tale circostanza trova conferma in un articolo pubblicato sul sito web di Aljazeera, in data 12.01.2005 (all. 3), laddove il procuratore di stato israeliano aveva sostenuto che le attività del Movimento Islamico equivalevano a "favoreggiamento del terrorismo" e delle famiglie dei combattenti palestinesi uccisi durante gli attacchi contro Israele.



*Nel dettaglio, il sostegno alla popolazione palestinese attraverso gli aiuti umanitari ha rafforzato la capacità collettiva di resistenza, allentando la pressione sulle risorse finanziarie di "HAMAS".*

*Elemento che sembrerebbe confermare la consapevolezza da parte di HANNOUN di finanziare una entità legata ad HAMAS è rappresentato dal fax n. 15149, datato 16.05.2003 (all. 218 C.N.R. del 16/07/2005) con il quale, l'ingegnere HANNOUN Mohammed, la Direzione, gli impiegati dell'Associazione (A.B.S.P.P.) ed i volontari presentano le loro condoglianze al predetto sceicco Raed Saleh (presidente della Humanitarian Relief Association) per la morte del padre di quest'ultimo. In particolare, l'architetto giordano riferisce di ritenere deplorabile ed inumano l'arresto dello sceicco e dei suoi fratelli da parte degli israeliani. Nelle ultime righe del documento HANNOUN scrive che l'associazione (A.B.S.P.P.) si impegnerà, con la convinzione della loro innocenza, a prestare l'aiuto necessario a tutti gli arrestati.*

#### **8.c.9) Associazione Giovani Musulmani**

L'annotazione integrativa del 14/8/2005, alle pagine 21/22 riporta l'esito degli accertamenti in merito ai rapporti dell'Associazione Giovani Musulmani con ABSPP.

Anche per questa associazione si riporta quanto scritto nell'annotazione:

*" Facendo rimando a quanto riportato dettagliatamente nell'annotazione depositata nel 2005, l'Associazione Giovani Musulmani (Moslem Youth Society/AlKhalil) nasce nel 1985 ad Hebron e viene dichiarata "associazione non permessa" da parte del Ministro della Difesa israeliano il 25 febbraio 2002.*

*L'associazione che gestisce la Commissione della Zakat di Hebron si occupa di sostenere le famiglie degli orfani di "Shahid" (martiri) e dei feriti. Negli uffici della "Associazione per i Giovani Musulmani" sono state rinvenute video cassette che mostrano, tra l'altro, cerimonie di fine anno in istituzioni scolastiche dove i bambini e i giovani inneggiano ai terroristi suicidi di HAMAS.*

*I contatti tra HANNOUN e l'Associazione Giovani Musulmani sono cristallizzati nelle comunicazioni fax n. 2827 n.2743 e n.921(all. 301 C.N.R. 16/7/2005) dell'aprile del 2002 inviati all'A.B.S.P.P. in cui quest'ultima viene esortata a partecipare al sostegno delle famiglie dei martiri e dei feriti nonché al sostegno degli orfani.*

*Piuttosto eloquente è il fax n. 8696 del 27.10.2002 (all. 302 C.N.R. 16/7/2005) contenente una tabella riassuntiva dei progetti che l'Associazione Giovani Musulmani con la collaborazione dell'A.B.S.P.P. avrebbe dovuto svolgere. In particolare, si tratta di somme da destinare, tra gli altri, alle famiglie dei prigionieri detenuti nelle carceri israeliane e per le famiglie dei martiri. Di seguito si riporta la traduzione in lingua italiana del documento:*

[illegible]

*Anche l'ulteriore fax n. 15322 del 26.05.2003 inviato all'A.B.S.P.P. (all. 303 C.N.R. 16/7/2005) evidenzia come quest'ultima venga resa edotta delle spese da sostenere per i progetti organizzati dall'Associazione Giovani Musulmani presso i campeggi per i giovani dove quest'ultimi verranno indottrinati all'odio verso Israele, come provato dalle videocassette rinvenute all'interno degli uffici dell'Associazione stessa.*

*I video mostrano, ad esempio, bambini che salgono sul palco vestiti con uniformi di "ninja" neri e con il volto coperto in mano giocattoli che assomigliano a lanciarazzi R.P.G. e fucili (pag. 384 della CNR della DIGOS).*

*Ancora più evidente il richiamo alla centralità e all'importanza dei martiri è evidente nel fax n.9006 del 03.11.2002 (all.n. 306 C.N.R. 16/7/2005) dove viene fatto esplicito riferimento al sangue dei martiri e al plauso alle madri che hanno offerto i propri figli.*

*Di seguito si riporta la traduzione in lingua italiana del documento:*

X NUMERO 9006 DEL 03/11/2002  
Uscita dal nr.2270110 al nr.00390107413479  
edito da AIMAS in febbraio 2003

000177

una lettera augurale per l'arrivo del mese di Ramadan

#### FELICITAZIONE!

Il cuore palpitante nel profondo della profondità... Dal cuore in cui luce s'ispira dal sangue dei  
riiri... Dal cuore sanguinante della Palestina...  
I viaggiatori nel regno di Dio... Dagli assorti nel suo amore... Da quelli che hanno preso aliah  
ne Dio e l'Islam come religione...  
quelli che hanno innaffiato con le loro gocce di sangue profumate, il puro suolo della  
catina... Dalle madri dei martiri che hanno offerto i propri figli su dei vassoi illuminati... Dalle  
mpagne dei prigionieri, rinchiusi dietro le sbarre, che aspettano il sorgere dell'alba della  
oria...  
I fanciulli, i cui occhi brillano d'innocenza e spargono lacrime per il desiderio e la nostalgia dei  
a padri... dai "Murabitin" nelle alte montagne della Palestina che aspettano l'uno dei "Hassanin"  
quelli che hanno offerto le loro case aspettando i castelli del paradiso... da noi tutti vi mandiamo  
mazzi di auguri e di felicitazione, in occasione del mese benedetto di Ramadan  
(ormule di preghiera)

Murabitun: (soggetto: chi?); Murabitin: (complemento: da chi?); i rifugiati in montagna  
di Hassanan: sono El-Hassan ed El-Houassine, i due figli di Ali Ibn Abi Talib, cugino e genero del  
fetu Maometto.)

I vostri fratelli  
Associazione Dei Giovani Mussulmani  
Palestina - Hebron

#### 9) L'esistenza di una cellula dell'organizzazione terroristica in Italia e la appartenenza ad essa degli indagati

Si sono sin qui delineati i tratti essenziali dell'organizzazione del Movimento HAMAS e gli elementi che consentono di inquadrarlo come associazione terroristica. A tale esito si è giunti riportando quanto emerso dalle indagini della Procura di Genova dei primi anni 2000 (proc. n. 15003.2003 R.G.N.R.) e i successivi accertamenti svolti dal Nucleo di Polizia Valutaria nel procedimento n. 11644.2017 R.G.N.R. iscritto presso la Procura di Roma, arricchito di ulteriori cospicue acquisizioni investigative realizzate nel presente procedimento.

Si è infatti evidenziato, con valutazione che questo gip ritiene senz'altro di poter condividere, che pur operando HAMAS nel contesto di una lotta di liberazione, per le finalità che si propone (la distruzione dello Stato di Israele) e, soprattutto, per i mezzi utilizzati, commettendo un numero elevatissimo di attentati aventi come obiettivo la popolazione civile e la diffusione del terrore, fino al culmine raggiunto con l'operazione del 7 ottobre 2023, va inclusa tra le organizzazioni terroristiche.

Tale valutazione, come si è detto, trova conferma nelle decisioni adottate in ambito internazionale e, in particolare, dall'Unione Europea, che ha incluso l'intero movimento (e non solo quindi la sua Ala Militare) negli elenchi delle organizzazioni terroristiche.

Si è anche evidenziato (v. paragrafo 2.h "L'attualità") come la posizione di HAMAS non sia sostanzialmente mutata neppure nel periodo più recente, come si evince chiaramente dalle esternazioni di figure rappresentative, in aperto dissenso con le condizioni che dovrebbero essere accettate con il percorso di pace.

Premesso, quindi, che HAMAS è inquadrabile come associazione terroristica e che le apparenti manifestazioni di moderazione, come già verificato in passato, paiono essere solo una facciata per garantire maggiore consenso al Movimento, va ora valutato se, sulla base delle emergenze investigative, possa ritenersi esistente in

Italia una cellula dell'organizzazione e se di essa facciano parte gli indagati e con quali ruoli.

Si è ampiamente descritto nel capitolo dedicato a delineare, quanto meno nelle sue linee essenziali, quale sia la struttura di HAMAS, come il Movimento sia dotato di un comparto estero e di articolazioni periferiche che operano con lo specifico scopo di promuovere l'immagine dell'organizzazione e, soprattutto, di contribuire al suo finanziamento, il che è essenziale per l'esistenza stessa di HAMAS ed il perseguimento dei suoi obiettivi, sostanzialmente immutati nel tempo.

Si è ribadita in più punti la sostanziale unicità del Movimento e delle sue componenti, civile e militare.

Numerosi sono i riferimenti a tale struttura organizzativa, uno tra tutti assolutamente esplicito nel descrivere l'indissolubile collegamento tra ala civile e ala militare e, quindi, tra istituzioni civili e strategia terroristica, il documento già menzionato nel paragrafo dedicato all'Associazione della Carità Islamica di Hebron, sequestrato nei primi anni 2000, durante la Seconda Intifada (allegato n. 4/d della relazione ALEF, allegato 294 della CNR del 16.7.2005) presso la sede dell'Associazione di carità in cui si legge *"l'Intifada necessita di due braccia unite assieme, il braccio popolare che appoggia la sua attività ed il braccio militare che precede l'Intifada e lo spirito di opposizione ..."*.

Si è detto anche dell'esistenza di una rete europea dell'organizzazione, già emersa nel corso delle indagini dei primi anni 2000 ma, mentre all'epoca non era stato possibile acquisire chiari elementi documentali dimostrativi dell'esistenza di un rapporto diretto delle organizzazioni periferiche con la struttura organizzativa apicale del Movimento, le più recenti attività investigative hanno fornito ampi riscontri all'esistenza di tale rapporto, sia attraverso i documenti trasmessi dallo Stato di Israele, sia dal monitoraggio degli indagati che ha permesso di acquisire plurimi elementi di prova del rapporto di HANNOUN e dei suoi collaboratori con i vertici del Movimento così come con altri esponenti del comparto estero.

Significativo, ad esempio il documento AVIE5273, (il riferimento è alla riunione dell'Ufficio Politico che ha affrontato il tema dell'arresto, avvenuto in Olanda nel giugno 2023, di Amin ABU RASHID, il che evidenzia l'inserimento di costui nel Movimento stesso, ma anche conferma l'esistenza della "rete" europea e, infatti, come emerso da plurimi elementi di prova, RASHID è in stretto rapporto con HANNOUN che di tale rete fa parte.

Numerosissime sono infatti le conversazioni e i contatti tra HANNOUN e i responsabili delle diverse associazioni operanti in altri Paesi europei (Olanda, Austria, Francia e Inghilterra) da cui si ricava la conferma dell'esistenza di una ampia rete di soggetti e istituzioni impegnati nella raccolta fondi, ufficialmente da destinare a scopi benefici, a sostegno della popolazione e della causa palestinesi, ma in realtà destinati direttamente o indirettamente a sostenere HAMAS e la sua azione, e nel contempo evidenziano che l'associazione operante in Italia e i suoi dipendenti/collaboratori, rappresentano l'articolazione italiana di tale struttura organizzativa che opera in coordinamento con gli organismi direttivi centrali.



Uno degli elementi indicativi dell'appartenenza degli indagati ad HAMAS e non, genericamente, alla causa palestinese, è la manifestazione di disistima e rivalità che assume i connotati di vero e proprio odio con Al Fath e l'ANP che si ritrova in numerose situazioni. Al tema sono dedicate le pagine 983/991 dell'annotazione conclusiva.

A titolo di esempio, è molto indicativa l'analisi del comportamento tenuto da alcuni degli indagati a seguito dell'uccisione, probabilmente da parte dell'Autorità Palestinese, di Nizar BANAT, attivista palestinese fortemente critico verso l'ANP, avvenuta a Hebron il 24 giugno 2021. Ismail HANYIEH in un intervento pubblicato sul sito di HAMAS, attacca gli autori dell'omicidio. Nella pagina WEB, recuperata dalla polizia, era pubblicata una fotografia del defunto. La stessa fotografia, in poche ore, compariva sui post pubblicati sui rispettivi profili Facebook da Amin ABOU RASHID, HANNOUN, Hijazi SULEIMAN. L'attacco all'Autorità Palestinese veniva ripreso anche sulla pagina Facebook della European Palestinians Conference e il messaggio era condiviso da Majed AL ZEER.

Altresì significativa è la reazione di HANNOUN alle parole del generale dell'Autorità Nazionale Palestinese durante la conferenza stampa conseguente all'arresto del nipote AWAD Mohammed arrestato, secondo le parole del generale *“ non in quanto giornalista ma perché considerato canale finanziario per il movimento HAMAS...”* HANNOUN, non si limita a prendere le difese del parente ma definisce onorevole l'attività che gli viene contestata e in modo esplicito ne esalta l'appartenza ad HAMAS *“...Lavorare per HAMAS e per la Palestina porta onore ad ogni essere umano libero e dignitoso....omissis...Mohammad AWAD è un Eroe! È un libero dei liberi della Palestina! Mohammad AWAD è uno dei leoni di HAMAS! Gloria e onore per Mohammad AWAD e per i suoi genitori. Onore a coloro che innalzano in alto la bandiera verde...”*

Significative sono anche le esternazioni del 27/3/24 (progr. 5568 RIT 1533/2023 intercettata nella sede milanese di ABSPP presenti Abu Falastine, Yaser ELASALY e Sami) quando i presenti parlano di Arafat e di Abu Mazen che Abu Falastine definisce “bastardo” e nei cui confronti sono estremamente critici.

Altresì rilevanti per dimostrare il collegamento con HAMAS sono quei documenti acquisiti nel corso delle indagini da cui emerge il ruolo di ABSPP quale referente italiano per il sistema dei finanziamenti. Si cita ad esempio il documento inerente un'indagine condotta dalla Sicurezza interna di HAMAS sul conto di RAED MESBAH MOHAMMAD ABU-DAIR ([AVIE69A0](#)), un funzionario del governo di HAMAS, sospettato di commettere reati riguardanti i finanziamenti del movimento, nel corpo del quale si fa riferimento ai fondi raccolti *dal centro in Italia* e a Raed DAOUD quale referente.

In un altro importante documento ([AVI74FFA](#), [AVIB23C8](#)) relativo alle informazioni ottenute dalla *Military Wing of HAMAS* riguardo a un'indagine della Autorità Palestinese di Sicurezza Preventiva sul conto della Charity italiana ABSPP, vengono citati come contatto a Gerusalemme dell'associazione lo sceicco Najeh BAKIRAT (un alto funzionario di HAMAS operante a Gerusalemme) e OSAMA



EL-ISSAWI a Gaza. Il medesimo documento afferma che l'associazione italiana opera grazie ad attivisti di HAMAS.

All'ABSPP fanno riferimento anche le dichiarazioni rese il 28 marzo 2007, nel corso di un interrogatorio dinanzi alla polizia israeliana da tale KASRAWI Mouhamd Taisir, membro del comitato di beneficenza Al-Ram nel distretto di Gerusalemme, che ha collegato ad HAMAS alcune delle fondazioni della Union of Good indicando tra queste anche ABSPP.

Molteplici sono inoltre i contatti degli indagati con esponenti di vertice di HAMAS il che rappresenta ulteriore e chiaro indizio dell'esistenza di un rapporto diretto del gruppo italiano con il vertice estero. Si rimanda a quanto evidenziato nel capitolo 7) dedicato all'«circuito relazionale degli indagati».

Altro elemento significativo è che ABSPP opera in un regime di monopolio nella raccolta fondi destinati al popolo palestinese e gli indagati non accettano interferenze, né l'ipotesi che vengano utilizzati diversi canali per far giungere gli aiuti a Gaza, il che pare dover trovare spiegazione proprio nel fatto che, più che dal desiderio che la popolazione di Gaza riceva comunque aiuto, gli indagati sono animati dalla volontà di indirizzare gli aiuti a finalità specifiche, riconducibili al movimento HAMAS di cui gli indagati condividono l'ideologia e dei cui interessi sono portatori.

Le emergenze investigative relative alla raccolta fondi da parte dell'associazione evidenziano che HANNOUN e ABSPP controllano e coordinano la raccolta dei fondi provenienti da tutta Italia, convogliati secondo le direttive di HANNOUN e dei vertici dell'Associazione, per essere infine destinati all'estero.

Pare, quindi, emergere l'esistenza di una struttura organizzata, operante in Italia, gestita da HANNOUN e dagli altri indagati attraverso ABSPP, ABSPP ODV e le altre associazioni comunque ad essi riferibili.

È d'altronde emblematico da un lato del collegamento diretto con HAMAS e dall'altro dell'esistenza di un gruppo organizzato, che gli indagati appartenenti al gruppo di ABSPP, come riportano le pagine 997 e seguenti dell'annotazione, adottino comportamenti di autoprotezione, temendo di essere sottoposti a indagini e dando per scontato di essere intercettati<sup>114</sup>, il che emerge da numerose conversazioni. Si cita ad esempio, tre le tante la n. 617 delle ore 18 del 23.11.2023, (RIT 1316/2023, GOLF HANNOUN) riportata alla pag. 998, nel corso della quale l'indagato, facendo probabile riferimento a iniziative giudiziarie di altra Autorità estera, dice *uno alla fine quello che conta è la nostra sicurezza*, che sembra evidenziare sottolineando l'esistenza del gruppo e la sua importanza..

<sup>114</sup> Si veda ad esempio la conversazione Progr. 1230 rit. 206/2024 del 28/4/24 pag 999) in cui ABU RAWWA Adel all'interno della vettura Audi tg. EF796XZ parlando al figlio gli spiega *per quanto riguarda il telefono al 100% è sotto controllo e che quindi lo devi usare in questo senso, non devi aver paura, è controllato ed è per quello che lo devi usare sapendo che il telefono non è tuo...*. e ancora la conversazione progr. 483 Rit. 1314/2023 del 4/6/2024 all'interno della sede di ABSPP pag. 1002) in cui HANNOUN parlando con Angela LANO afferma *informiamo anche i nostri gentili intercettatori...che ormai sanno tutto di noi...*

Della consapevolezza della necessità di usare massima cautela nel trattare degli affari dell'associazione è emblematica la conversazione, riportata a pag. 1001 dell'annotazione conclusiva (progr. 1036 del 28/5/24 rit1315/23) quando HANNOUN chiede alla moglie Fatema un resoconto circa i discorsi fatti tra il figlio, recatosi in Olanda, e Amin Abou RASHED che è stato arrestato proprio in ragione dei suoi collegamenti con HAMAS, la donna lo invita a non trattare l'argomento a voce alta *Fatema: non parlare del suo lavoro, non parlare delle sue cose....dell'uomo...non parlare dell'associazione, cosa fa, non parlare di niente....omissis....capito? quello che c'era nel passato, piega la pagina, strappala e buttala nella spazzatura, buttala in bagno e basta; non c'è più niente...come stai, tutto bene e basta: ....omissis...nel senso che siete sulla stessa barca e tu non sei lontano da lui e tu sei in pericolo....quindi ha scontato un anno e un mese?.."*

Se, quindi può ritenersi esistente una cellula italiana collegata ad HAMAS, va chiarito se e in che modo essa contribuisca al raggiungimento degli scopi del Movimento.

si è già fatto riferimento alla raccolta di fondi operata da ABSPP e dalle altre associazioni collegate, fondi destinati al sostegno della popolazione palestinese, lecitamente acquisiti attraverso campagne a ciò specificamente finalizzate, ma che in ipotesi accusatoria, sulla scorta del cospicuo materiale probatorio acquisito in atti, sono poi destinati o direttamente ad appartenenti ad HAMAS, (direttamente o indirettamente ad Osama ALISAWI, che in passato ha ricoperto la carica di Ministro di HAMAS nel governo instauratosi nella Striscia di Gaza dopo la *battaglia di Gaza del giugno 2007 contro Al Fatah*), o ad alcune delle associazioni caritatevoli di cui si è trattato nei capitoli che precedono, operanti a Gaza o nei Territori occupati, appartenenti o comunque strettamente collegate ad HAMAS.

Dalle indagini sono emersi elementi indiziari in ordine al fatto che, negli anni passati e anche recentemente, i *fondi* sono stati destinati non solo alla associazioni che operano nel sistema della *da'wa* (dunque a scopi sociali, pur funzionali alle finalità di HAMAS per quanto ampiamente evidenziato in merito alla commistione dell'attività *da'wa* con quella dell'ala militare e più in generale con gli scopi del Movimento<sup>115</sup>), ma anche ad associazioni che sono in stretto contatto con l'Ala

<sup>115</sup> È utile, a proposito delle possibili deviazioni dalla destinazione ufficiale dei fondi provenienti dalle donazioni, richiamare ancora una volta il documento sequestrato ad Hebron (allegato n. 4/d della relazione ALEF, allegato 294 della CNR DEL 16.7.2005) nel quale si afferma: *"Noi (l'HAMAS del fuori) vi chiediamo di aggiornarci riguardo alla vostra situazione finanziaria, perché noi prevediamo un investimento nel trasferire somme più grandi per voi, attraverso attività di beneficenza e tramite fondi di emergenza per i quali stiamo ancora lavorando. Sottolineiamo che abbiamo necessità di nuovi numeri di conto corrente per effettuare i bonifici bancari. Noi promettiamo di investire sforzi al fine di investire denaro a favore dei caduti (Shahada) e dei prigionieri, tramite trasferimenti ad enti di beneficenza. Questo è lo scopo principale, lo sforzo per trasferire sostegno finanziario a queste istituzioni, così che la disponibilità di questi fondi avvenga nel migliore dei modi, per portare più in alto il livello di funzionamento del Movimento. Infine, ci rivolgiamo ad Allah il potente e che può tutto, con la richiesta di ricevere il nostro lavoro con voi nel suo nome e secondo la Sua volontà....."*

militare e ne sostengono iniziative e progetti, quali il mantenimento dei prigionieri e delle famiglie dei martiri o l'assistenza dei feriti, che sono collegati all'attività terroristica dell'organizzazione.

Si è d'altronde ben evidenziato come le indagini abbiano fatto emergere l'importanza del comparto estero di HAMAS proprio come fonte principale del finanziamento del Movimento.

L'art. 270 bis c.p., d'altronde, punisce non solo chi *promuove, costituisce, organizza, dirige*, ma anche chi *finanzia* l'associazione terroristica.

La norma differisce dall'art. 270 quinquies c.p. (Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo), norma introdotta nel codice dall'art. 4 c. 1 lett. a), L. 28 luglio 2016 n. 153, che nel punire chiunque, non facendo parte dell'associazione, *raccoglie, eroga o mette a disposizione beni o denaro, in qualunque modo realizzati, destinati a essere in tutto o in parte utilizzati per il compimento delle condotte con finalità di terrorismo*, circoscrive le condotte punibili ai casi in cui i beni o il denaro sono specificamente destinati alle condotte terroristiche.

Nel caso previsto dall'art. 270 bis c.p., invece, risponde del reato chi *finanzia l'associazione* in tal modo fornendo consapevolmente un supporto strumentale all'attività dell'organizzazione, senza che sia necessaria una connessione diretta tra il denaro oggetto del finanziamento e l'attività terroristica in senso stretto.

Non rileva, quindi, che l'attività di raccolta fondi attuata dagli indagati non sia finalizzata a finanziare specifiche azioni atterroristiche, ovvero l'acquisto di armi od esplosivi, essendo comunque funzionale a dare forza al movimento, garantirgli maggior consenso nella popolazione e permettendogli di destinare risorse ai propri scopi.

Secondo la giurisprudenza di legittimità infatti, la condotta di partecipazione al gruppo terroristico (*Sentenza n. 1072 del 11/10/2006 Ud. (dep. 17/01/2007) Rv. 235290 – 01 Bouyahia*) “*può concretarsi anche in condotte strumentali e di supporto logistico all'attività dell'associazione che inequivocamente rivelino il suo – dell'indagato – inserimento nell'organizzazione, sempreché un segmento di dette condotte si svolga in Italia*”. In un passaggio della stessa sentenza, che ha annullato la sentenza emessa dalla Corte di Assise d'Appello di Milano, in un caso riguardante la partecipazione al gruppo terroristico Ansar al Islam di alcuni stranieri operanti a Milano realizzata per mezzo di condotte di agevolazione del trasferimento in Iraq di persone che volevano combattere contro l'invasione statunitense di quel Paese, la Corte di Cassazione cita espressamente *la raccolta di fondi* tra le attività che possono concorrere ad integrare il delitto contestato e specifica che non è affatto necessario che il gruppo sia direttamente coinvolto nell'attività terroristica perché possa ravvisarsi la responsabilità degli aderenti: “*...la circostanza che il gruppo milanese non fosse direttamente impegnato in attività terroristiche ma svolgesse azione di sostegno a favore dei militanti che svolgevano all'estero tali attività non vale ad*

*escludere la responsabilità in ordine al delitto ex art.272 bis (in realtà 270 bis), stante l'innegabile rapporto funzionale esistente tra i gruppi."*

Si è ampiamente descritto nei capitoli che precedono come il finanziamento diretto o indiretto di HAMAS, attraverso le innumerevoli associazioni caritatevoli che raccolgono fondi destinati a scopi comunque benefici ma collegati con l'attività anche militare e funzionali al perseguimento degli obiettivi del Movimento, determina il rafforzamento dell'organizzazione stessa.

Si è già menzionata la sentenza dei giudici statunitensi che si sono occupati del caso della Holy Land Foundation, associazione che operava nei primi anni 2000 con modalità sovrapponibili a quelle della ABSPP. Di seguito si riportano alcuni passaggi della sentenza della Corte d'Appello per il Quinto Circuito (Texas, Louisiana e Mississippi) che ha trattato il caso. Nella sentenza n. 09.10560 datata 7 dicembre 2011, che respinge il ricorso e conferma le condanne decise in primo grado dalla Corte di Dallas, si legge che "la HOLY LAND FOUNDATION" è stata costituita alla fine degli anni '80 diventando la più estesa organizzazione di beneficenza mussulmana negli Stati Uniti e raccogliendo nel corso della sua esistenza milioni di dollari che sono stati canalizzati ad HAMAS attraverso varie entità caritatevoli di Gaza e della Cisgiordania. Sebbene tali entità, si legge nella sentenza, abbiano svolto alcune legittime funzioni caritatevoli, sono effettivamente istituzioni sociali di HAMAS. Supportando tali entità gli accusati hanno facilitato l'attività di HAMAS facendone crescere la popolarità tra i Palestinesi ed assicurandogli una risorsa di finanziamento. Questo, in risposta, ha consentito ad HAMAS di concentrare i suoi sforzi sulle azioni violente (pag. 2)";

"HAMAS opera con i settori politico, militare e sociale per conseguire il suo scopo complessivo di distruggere Israele. Il suo statuto si rifà alla jihad violenta come unica soluzione per il conflitto tra Palestinesi ed Israeliani e considera dovere di tutti i musulmani di partecipare a questo obiettivo attraverso l'azione diretta o attraverso il supporto finanziario. L'ala sociale di HAMAS serve questo scopo in molti modi. Assicura servizi sociali come educazione ed assistenza medica ai bisognosi attraverso l'attività di scuole ed ospedali. Ma costruisce anche percorsi di supporto per HAMAS e le sue attività violente attraverso gli stessi mezzi. L'ala sociale è cruciale per la riuscita di HAMAS perché attraverso l'attività di scuole, ospedali ed impianti sportivi aiuta HAMAS a conquistare "i cuori e le menti" dei palestinesi mentre promuove il suo programma anti Israele indottrinando la popolazione nella sua ideologia. L'ala sociale supporta anche le famiglie dei detenuti di HAMAS e degli attentatori suicidi, in questo modo incentivando gli attentati nonché ricicla denaro per tutte le attività di HAMAS. Quindi il sostegno all'ala sociale di HAMAS supporta in ultima analisi gli obiettivi di HAMAS e nel contempo libera risorse per HAMAS da destinare alle sue attività politiche e militari (pag. 8)";

Si riporta a tale proposito, per sottolineare l'importanza del finanziamento all'organizzazione, la dichiarazione di KHALED MESHAL resa il 10 di ottobre

2023 (pag.374): "Gaza chiede il vostro aiuto: aiuti, denaro, qualunque cosa abbiate; chiunque possa fare una donazione, sappia che questo è il momento della verità. Questa è la Jihad con il denaro, ed è come la jihad di chi sacrifica la propria vita. Fai una donazione per Gaza, la sua resistenza e i suoi eroi. Questo è il momento in cui la nazione islamica deve unirsi alla battaglia."

Si è ampiamente evidenziata la commistione nell'organizzazione di HAMAS tra il settore sociale e quello militare, e la permeabilità tra gli stessi, ampiamente documentata dalla confusione di ruoli, di sedi e di programmi (si cita ad esempio l'impiego di strutture, i locali della Islamic University, che dovrebbero essere impiegate per la formazione degli studenti, per attività di addestramento militare AVI59449)<sup>116</sup>. Come quindi già detto la destinazione di fondi che, in qualunque modo arrivano ad HAMAS, ha comunque l'effetto di permettere al Movimento di operare e lo rafforza.

Quanto all'ABSPP, la documentazione acquisita nel corso dell'indagine dei primi anni 2000 (ma anche in epoca molto più recente permangono i rapporti con le medesime associazioni) ha permesso di acclarare destinazione di somme al sostegno delle famiglie dei prigionieri e dei martiri, quindi a un settore direttamente collegato all'attività terroristica dell'organizzazione e non strettamente inerente al sostegno generale della popolazione.

Si è anche già detto che è emerso, attraverso la documentazione acquisita, il sostegno da parte di ABSPP ad associazioni (Merciful Hands, Al Nour<sup>117</sup>, Al Weam) che sono strettamente collegate all'ala militare (come dimostra, ad esempio il fatto che il denaro versato nel 2017 da ABSPP per l'acquisto di un impianto di desalinizzazione a Merciful Hands, sia poi stato utilizzato dalle Brigate Al Qassam). Ancora con riferimento al finanziamento a Merciful Hands, (pag.1034) l'esame del server di ABSPP ha consentito di rinvenire anche una ricevuta, anch'essa del 2017, di versamento in contanti da ABSPP alla predetta associazione dell'importo di 3.000 dollari con la causale questo è per beneficio del centro dei feriti, e quindi di chiaro sostegno all'ala militare. Nella stessa cartella del server sono state inoltre rinvenute fotografie dell'impianto di desalinizzazione sponsorizzato da ABSPP.

I contributi inviati dall' A.B.S.P.P. sono stati quindi destinati (oltre che direttamente a membri di HAMAS e non è quindi possibile verificarne l'impiego successivo) ad associazioni che li hanno utilizzati anche per fini non strettamente umanitari, il sostegno delle famiglie di quanti hanno compiuto attentati terroristici ai danni di Israele o che sono stati incarcerati per reati connessi all'attività terroristica

<sup>116</sup> Un documento dell'accademia militare delle Brigate Izz al-Din al-Qassam (AVI59449). Il documento è un verbale di incontro tra gli operatori dell'accademia e gli operatori del sistema di produzione dell'ala militare. Il verbale si occupa del programma di addestramento degli operatori dell'ala militare, indicando che parte della formazione ha luogo presso l'Università Islamica di Gaza o la società di beneficenza Wae'd.

<sup>117</sup> Si è visto nel paragrafo dedicato alla Al Nour che il file rinvenuto sul server di ABSPP contiene un espresso riferimento al sostegno dei prigionieri e dei martiri.



dell'organizzazione, il che ne favorisce la stabilità e ne rafforza il consenso, nella consapevolezza che anche in caso di morte o cattura di coloro che pongono in essere azioni terroristiche o comunque militari, le famiglie sarebbero assistite<sup>118</sup>

Significativo a tale proposito un verbale di interrogatorio della polizia israeliana dove vengono descritte le modalità di arruolamento dell'attentatore Mourad Arafa (pag.576):

*Il contatto veniva stabilito nel luogo di preghiera da Nader Abu Tourki, che lavorava all'associazione come guardiano e come guardia del corpo del direttore Natshe. Per convincere il suo interlocutore Tourki prometteva aiuto finanziario per lui e la sua famiglia dopo la sua morte. All'accettazione da parte di Arafa di svolgere attività militari per HAMAS, Tourki gli manifestò che doveva considerarsi ormai ufficialmente appartenente alle Brigate Al Qassam. Poi ad Arafa fu chiesto di compiere un attacco in Israele con valigie piene di esplosivo ed alla sua preoccupazione che ciò avrebbe determinato la distruzione della casa dei suoi genitori<sup>119</sup>, Tourki riferiva che i suoi genitori avrebbero ricevuto il controvalore in denaro da HAMAS. Poi Arafa, mentre attendeva istruzioni, fu tratto in arresto (all. 2.8.6.17).*

Le indagini hanno fatto senz'altro emergere anche la consapevolezza, in capo agli indagati, di quale sia la destinazione dei finanziamenti raccolti, proprio ad HAMAS, ai cui obiettivi in più circostanze hanno dimostrato piena adesione. Si citano, in merito, due conversazioni, di cui si è già trattato nel capitolo dedicato ai rapporti con Ismail HANIYEH, nel corso delle quali Abu Falastine, parlando con diversi interlocutori e a distanza di mesi, ricorda un incontro, evidentemente molto importante per lui, con il leader di HAMAS, Ismail HANIYEH, avvenuto in occasione di un suo viaggio a Gaza del 2009 (in realtà dovrebbe essere nel 2010, come in seguito verificato dalla polizia giudiziaria, pag. 1101 e ss).

Nel corso della prima conversazione (n. 18435 delle ore 19.15 dell'8.8.2024, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 402), ABU FALASTINE parlando con un connazionale non identificato, riferisce che, in occasione di un viaggio a Gaza avvenuto nel 2009, parlando con Ismail HANIYEH, alla sua offerta di fermarsi a Gaza come combattente, quello lo aveva dissuaso facendogli capire quanto

---

<sup>118</sup> E' assai utile a comprendere la filosofia sottesa al rapporto tra i detenuti ed HAMAS (tra l'altro il carcerario è uno dei settori in cui si articola l'organizzazione del movimento) un articolo che riguarda una manifestazione cui aveva partecipato (pag. 203) Essam GOUDA, sindaco di JABALIA fino almeno al 2017 e contatto telefonico di HANNOUN, organizzata a sostegno di 19 prigionieri e per celebrare la liberazione di tale Muntaser al-Naouq: "...nella città di Jabalia al-Balad, a nord della Striscia di Gaza, il Movimento di resistenza islamica "Hamas" ha onorato 19 famiglie di prigionieri della regione e il prigioniero liberato Muntaser al-Naouq, detenuto per tre anni. Ha partecipato alla cerimonia di onoramento tenutasi ieri sera (omissis), il sindaco di Jabalia, Issam Judeh... omissis Musher Al-Musry, membro del Consiglio Legislativo, ha dichiarato: "I prigionieri che escono dalle carceri sono più forti, più determinati e più determinati a continuare il cammino del jihad e della resistenza". Al termine della cerimonia di premiazione è stata proiettata l'opera "Convogli dei Liberi" e il film "Le candele che non si spengono", che parla dei prigionieri della città e dei martiri dell'ufficio stampa delle "Brigate Al-Qassam".

<sup>119</sup> Si tratta di una misura adottata dalle autorità israeliane in risposta agli attacchi suicidi.

importante fosse il lavoro che svolgeva in Italia e la difficoltà di trovare persone che potessero qui sostituirlo:

Fa: " ... rimani lì, perchè anche se io mandassi 10 da qui da Gaza, il tuo posto non sarà mai rimpiazzato ... (ndo nel senso che nessuno sarebbe altrettanto capace di fare quello che fa Abu Falastine in Italia) ... quindi giacchè tu stai ricoprendo un posto scoperto lì, resta lì ... " (riporta le parole che gli sono state dette da Ismail Haniyeh. ndt) ... ehh ognuno di noi qua è "Athara" (intende dire che ognuno di loro in Italia dà un prezioso contributo per il fine della Causa, ndt) ... non puoi sapere eh ... "

Analogo discorso viene fatto da Abu Falstine in un secondo colloquio, avvenuto a distanza di mesi, il 9/3/2025, con tale Jazar (n. 44366 delle ore 22.30 RIT 1443 2023, DACIA FM941FX in uso a DAWOUD RA'ED HUSNY MOUSA, pag. 402):

R: Si giuro mi ha detto: " Gira il tuo volto ... Ma a Gaza mancano uomini?! (domanda retorica) ... Anche se io volessi mandare 100 persone in Italia, non sarebbero capaci a rimpiazzarti ...

Nella conversazione (n. 23981 delle ore 14.15 del 9.8.2024, RIT 1443/2023, DACIA FM941FX ) all'interno della vettura in uso a DAWOUD RA'ED questi manifesta ancora una volta la consapevolezza degli interlocutori dell'importanza del loro ruolo per l'organizzazione. Abu Falastine e il fratello di HANNOUN, Awad, commentano la nomina di Yahya SINWAR a capo di HAMAS, dopo l'uccisione di Ismail HANIYEH. Si comprende che Abu Falastine è contrariato dalla supremazia manifestata dalla componente gaziana dell'organizzazione rispetto al comparto estero, mentre Awad giustifica tale situazione con il fatto che quelli hanno contribuito con il loro sangue combattendo a Gaza. Ma Abu Falastine replica ricordando quanto sia indispensabile anche il loro contributo:

F: la maggior parte di quelli che sono a Gaza... sono loro che comandano

A: quelli a Gaza sono loro che stanno andando nella merda... sono loro che andavano e tornavano

F: quindi quelli che sono fuori non mangiano la merda?! (tono scocciato)

A: noi ci sacrifichiamo con i soldi e il tempo... ma loro con il sangue... oh ragazzi!

F: va bene ... loro senza di noi vanno avanti?! (intende dire che senza il loro finanziamento economico non riuscirebbero ad andare avanti coloro che sono all'interno del territorio per poter sostenere il movimento)

A: ohh... Abu Falastine ..

F: senza di noi... senza quelli all'estero andrebbero avanti?!

A: ohh... Abu Falastine... noi... questo movimento è circolare ... la nostra generazione si è sacrificata molto

F: perfetto! allora perchè tu mi sminuisci?

A: nessuno sminuisce nessuno... giuro

F: allora metti il vice da fuori (probabilmente intende dire, proveniente da fuori)

*A: Abu Falastine... io ti ho detto l'esercito...sono loro che decidono... Hai capito?*

Tali commenti, che rappresentano la sintesi dell'assunto accusatorio, sono assolutamente espliciti nel riconoscere l'esistenza di un rapporto diretto tra l'organizzazione centrale di HAMAS e le sue articolazioni periferiche, che sono comunque parti del tutto, giacche altrimenti non avrebbe senso la lamentela di Abu Falastine in merito alla supremazia dei gaziani e confermano altresì la consapevolezza da parte degli indagati del ruolo da loro ricoperto, funzionale al perseguimento delle finalità del Movimento.

Ancora molto significativa una conversazione tra il fratello di HANNOUN e ELASALY Yaser, nel corso della quale AWAD Ahmed Mahmoud parla del fatto di essere stato parte, in passato, delle Brigate Al Qassam (n. 17067 delle ore 20.30 del 4.2.2025, RIT 94/2024, Dacia Duster ER349AK in uso a ELASALY Yaser Mohamed Rmdan, pag. 698: *Awad giuro Yaser....giuro "io sono un essere umano davanti a te...era uno dei primi che ha indossato la divisa delle Katab Alqassam (intende le brigate Ezzedin Alqassam braccio armato di HAMAS, ndt)...e Allah per questo che dico mi è testimone...poi fai giurare mio fratello sul corano...digli ma tuo fratello si è messo il vestito oppure no?!...Pantalone questo Harakat Mokawama HAMAS e dietro Katab Ezzedin Alqassam e il Kenaa (passamontagna, ndt)...ma giuro...l'ho messo per la causa di Allah...noi Yaser...quella era una fase e noi adesso siamo in un'altra fase...hai capito com'è...? Noi abbiamo sofferto e dormivamo sopra gli escrementi...giuro giuro....*).

Del reato associativo sono senz'altro presenti gli elementi costitutivi del numero di persone che vi aderiscono e l'esistenza di una struttura organizzata, tutt'altro che minima o rudimentale, ritenuti necessari per la configurabilità anche del reato di cui all'art. 270 bis c.p. come riconosciuto dalla giurisprudenza (in questi termini Sez. 5, *Sentenza n. 31389 del 11/06/2008 Ud. (dep. 25/07/2008 ) Rv. 241175: ..lo schema normativo di cui all'art. 270 bis c.p. deve ritenersi soddisfatto, in quanto, come per qualsiasi altro reato associativo, condizioni necessarie e sufficienti sono il numero delle persone, lo scopo di commettere una serie indeterminata di delitti (ovviamente di natura terroristica) e un nocciolo di struttura organizzativa*).

Il quadro indiziario sarebbe stato rafforzato, secondo l'accusa, dagli esiti delle più recenti indagini che dovrebbero consentire di superare i dubbi che avevano determinato il rigetto, da parte del GIP di Genova, con ordinanza del 21 marzo 2006, della richiesta di misura cautelare del 21/11/2005 nel procedimento 15300/2003.

Nel suddetto provvedimento di rigetto, il GIP aveva ritenuto carente la prova che gli indagati fossero esponenti di HAMAS e che dalle indagini non emergesse alcuna loro diretta partecipazione alla vita di HAMAS o al suo diretto finanziamento. Il GIP aveva infatti escluso che il finanziamento delle associazioni umanitarie potesse da solo integrare il reato di partecipazione e finanziamento di un'associazione terroristica internazionale. Esclude il gip nella citata ordinanza che le associazioni indicate possano essere considerate come associazioni terroristiche dal momento che svolgono effettivamente attività benefica prevista nei rispettivi atti costitutivi e

*"a nulla rileva il fatto che tale attività umanitaria sia svolta anche in favore di parenti di terroristi, posto che questi ultimi sono terzi estranei rispetto alle organizzazioni terroristiche e ai loro associati. Né emergono elementi che inducano a ritenere l'attività umanitaria come una facciata, dietro la quale operare il reclutamento di combattenti ovvero organizzare attività terroristiche."*

Da talui considerazioni il Gip traeva, quindi, la conclusione che *"da una parte non vi è prova che le associazioni umanitarie indicate in imputazione siano associazioni dedite al terrorismo internazionale ai sensi della r.l. 270 bis c.p. e, dall'altra, che il finanziamento di tali associazioni non costituisce ex se partecipazione e finanziamento di associazione terroristica"*.

Rilevava il Gip come la pretesa del PM di far discendere la contestazione dalla asserita commistione tra HAMAS e le associazioni umanitarie, ritenute il braccio economico-assistenziale di una unitaria organizzazione terroristica, assunto ricavato dalle affermazioni politiche dei leader del gruppo e di alcuni terroristi rese agli inquirenti israeliani, è argomento *"appena sufficiente per un'analisi politica o sociale del fenomeno, ma non appare così circostanziato da fondare una decisione giudiziaria, sia pure cautelare. L'argomento si risolve dunque in una semplice petizione di principio."*

Il Gip escludeva altresì che *"il sistematico sostegno economico alle famiglie degli attentatori"* (svolto peraltro nel caso in esame non direttamente ma attraverso la mediazione di altre associazioni umanitarie operanti in medio oriente) integri ex se il reato di partecipazione e finanziamento di associazione dedita al terrorismo internazionale" e questo non tanto perché i familiari sono soggetti terzi rispetto alle associazioni criminose e ai loro associati, quanto piuttosto *"perché non vi sono rapporti diretti tra i singoli beneficiari e la associazione diretta dagli indagati, di modo che la sua attività non può essere percepita dagli attentatori come favoreggiatrice dell'attività criminosa"*; neppure tale condotta poteva essere configurata secondo il Gip in un concorso morale mediante istigazione degli indagati nel reato associativo, fattispecie in sé ipotizzabile secondo la giurisprudenza ma che implica che la *"condotta sia obiettivamente idonea, in base alle regole della comune esperienza, a produrre o rafforzare, sia pure in misura modesta l'altrui determinazione criminosa"* la condotta, quindi *"deve essere indirizzata in modo univoco a determinare o rafforzare l'altrui proposito criminoso, e dunque non deve essere né equivoca né obiettivamente sproporzionata"*

Escludeva il Gip, nel respingere la richiesta di misura cautelare, che *"la raccolta di aiuti umanitari a favore di parenti di terroristi possa indurre alcune persone a scelte così devastanti per la propria e l'altrui vita, come all'esecuzione di attentati suicidi"* e non viene neppure prospettata la promessa specifica da parte degli indagati nei confronti di persone determinate e la condotta non si differenzia da quella di altre associazioni umanitarie della cui onestà non si dubita e, pertanto la condotta incriminata non è *"obiettivamente univoca né sproporzionata secondo il comune sentire"*



Secondo la prospettazione accusatoria le più recenti indagini avrebbero permesso di superare le considerazioni del Gip formulate nel respingere la richiesta di misura cautelare del 2005, permettendo invece di formare un consistente quadro indiziario proprio in ordine alla appartenenza di alcuni degli indagati all'organizzazione terroristica e al suo diretto finanziamento.

Infatti, rileva il Pm nella sua nuova richiesta di misura cautelare che *"I numerosi elementi documentali che sono elencati nei paragrafi dedicati alla struttura di HAMAS consentono inoltre di ritenere superate le perplessità riguardanti la prova della unitarietà della organizzazione terroristica (ordinanza pag.7), mentre, quanto ai dubbi relativi al contributo causale dato dagli indagati all'organizzazione per mezzo del suo finanziamento indiretto (pag.9), si richiama la più volte citata giurisprudenza della Corte di Cassazione Sentenza n. 31389 del 11/06/2008 Ud. (dep. 25/07/2008) Rv. 241174 - 01 Bouyahia e altri secondo cui "la programmazione di concreto aiuto anche finanziario prestato ad altri affiliati in stato di arresto per atti di terrorismo... integra certamente la fattispecie ex art. 270 bis c.p.".* Le acquisizioni documentali e i complessi accertamenti riguardanti alcune delle charities che hanno ricevuto sostegno finanziario da parte delle associazioni italiane riferibili ad HANNOUN - i cui amministratori, tra l'altro, in alcuni casi sono stati condannati per finanziamento al terrorismo - formano un solido quadro indiziario circa la partecipazione diretta o perlomeno il controllo che l'organizzazione terroristica esercita su di esse, e dovrebbero infine superare le perplessità espresse alle pag. 9 e seguenti dell'ordinanza, in merito al meccanismo di finanziamento dell'organizzazione per mezzo delle associazioni benefiche. "

Alla luce di tutti gli elementi che si sono esposti nei capitoli che precedono questo gip ritiene di poter senz'altro condividere gli argomenti del PM essendo innegabile che il sostegno finanziario, anche se prestato con finalità benefiche e a favore di enti di beneficenza che però operano sotto il diretto controllo e coordinamento da parte di HAMAS finisce per realizzare una forma di sostegno allo stesso movimento terroristico.

Plurime, come si è visto sono peraltro le circostanze in cui gli indagati hanno manifestato piena condivisione dell'ideologia di HAMAS, senso di appartenenza al Movimento e consapevolezza di indirizzare gli aiuti a sostegno dello stesso.

È d'altronde estremamente significativo che gli indagati hanno in più circostanze manifestato la necessità da un lato di non poter parlare della loro attività al telefono, nel convincimento di essere intercettati, e dall'altro di doversi liberare del materiale contenuto sui loro apparati informatici, il che evidentemente si spiega solo con la consapevolezza che discorsi espliciti e materiale salvato sarebbero compromettenti. L'argomento è trattato nel capitolo dedicato alle esigenze cautelari. Si cita, in proposito, a mero titolo di esempio il recentissimo dialogo tra Abu Falastine e Khaled dell'11/11/2025 (progr.68065 dell'11/11/25 RIT 1443/2023) in cui, consapevoli in seguito a qualche fuga di notizie, che vi sono a carico dell'associazione indagati in corso, Abu bFalastine si preoccupa della possibilità di



cancelare il contenuto del telefono "R. chievo a uno dei messaggi di whatsapp...gli ho chiesto se uno formatta il cellulare

K. li tirano fuori...riescono a tirarlo fuori...il tuo problema è critico...perché lo vedono sul...

R. io ho cancellato tutto oggi...

Ancora il 13 novembre, all'interno dell'ABSPP, Yaser ELASALY in compagnia del giovane Ahmed ANWAR, ha smontato il computer alla ricerca di microspie e alla domanda di ANWAR del perché lo abbia fatto, Yaser risponde "stiamo facendo delle mosse A, quali mosse...state formattando qualcosa, sicuramente...è successo qualcosa? Vi ci stanno accerchiando"

Alla domanda se debba formattare il computer, Yaser riferisce di averlo già fatto, quindi spiega quello che sta accadendo e dopo aver più volte ribadito, a uso degli intercettatori, di essere un uomo onesto, si preoccupa del materiale compromettente che il giovane custodisce presso l'abitazione e gli ordina di distruggerlo "...devi formattarli e rompere tutto..." (progr. 62653 RIT 1533/2023).

Si aggiunga che HANNOUN ha deciso di lasciare definitivamente l'Italia per trasferirsi in Turchia il che pare indicativo della consapevolezza che gli elementi a proprio carico siano assolutamente univoci e non vi sia la possibilità di continuare ad operare come in passato.

#### 10) Gli elementi indiziari a carico dei singoli indagati

Il Pm nella sua richiesta di applicazione della misura cautelare ha quindi individuato per ciascun indagato gli elementi di indiziari che sarebbero indicativi della partecipazione ad HAMAS o, quantomeno, del contributo da essi dato all'associazione come concorrenti esterni.

Evidenzia infatti il PM che, quando anche gli indagati non possano essere ritenuti intranei all'associazione, vi sono comunque elementi indiziari che, in termini di gravità, ne indicano il ruolo di concorrenti esterni per il consapevole e rilevante contributo prestato al Movimento, quale può essere valutato in concreto ex post e tale da rafforzare in misura significativa l'organizzazione terroristica.

La giurisprudenza (ancora Sez. I, *Sentenza n. 1072 del 11/10/2006 Ud.* (dep. 17/01/2007) Rv. 235290 – 01 P.G. in proc. Bouyahia Maher ed altri) ha infatti riconosciuto come configurabile il concorso esterno nel reato di cui all'art. 270 bis c.p.: *"Anche in relazione alla fattispecie associativa di cui all'art. 270 bis cod. pen. è configurabile il concorso esterno, con la conseguenza che possono essere ricondotte al reato suddetto anche le condotte realizzate da soggetti che, pur restando estranei alla struttura organizzativa, apportino un concreto apporto eziologicamente rilevante alla conservazione, al rafforzamento e sul conseguimento degli scopi dell'organizzazione criminale o di sue articolazioni settoriali, nella consapevolezza delle finalità perseguite dalla associazione a vantaggio della quale è prestato il contributo."*

Sotto il profilo dell'elemento soggettivo, la medesima pronuncia afferma "sul piano soggettivo, quello previsto dall'art. 270 bis c.p. è un tipico delitto a dolo specifico, nel quale la consapevolezza e la volontà del fatto di reato devono essere indirizzate al perseguimento della peculiare finalità di terrorismo che connota l'attività dell'intera associazione, che la stessa legge indica, alternativamente, nell'obiettivo di spargere terrore tra la popolazione o in quello di costringere gli Stati o le organizzazioni internazionali a fare o ad omettere un determinato atto." ; in sostanza, quindi, la partecipazione al delitto, anche nel caso del concorso esterno nel reato, deve essere accompagnata dalla consapevolezza e condivisione delle finalità dall'associazione al cui perseguimento si intende contribuire..

Anche altra successiva pronuncia della Corte di Cassazione ( Cass. Sez. 5 n. 2843 depositata il 21/1/2013), che sottolinea la necessità della prova "che il collaborante – all'associazione – abbia agito nella convinzione di essere inserito in un'organizzazione transnazionale con finalità di terrorismo....." ...."Si tratta della prova di un atteggiamento psicologico che non deve essere certo confuso con la volontà del finanziatore di finalizzare il supporto logistico assicurato alla singola attività terroristica che l'associazione persegue, come si desume dal semplice rilievo che il reato in esame è di pericolo presunto e, per la sua integrazione, non è neppure richiesta la dimostrazione del compimento degli atti criminosi rientranti nel programma: tanto meno può essere richiesta la prova della volontà di tale compimento ad opera del partecipe all'associazione terroristica."

Quanto all'appartenenza ad HAMAS viene premesso che in uno dei documenti trasmessi da Israele, un regolamento sul funzionamento interno del gruppo di Gaza di HAMAS (AVIE19F4), sono contenute norme specifiche di ingresso nell'organizzazione, tra cui la pronuncia di un giuramento rituale<sup>120</sup>. Non è dato sapere se tali regole valgono anche per l'ingresso in HAMAS al di fuori di Gaza.

Significativa in proposito e comunque indicativa di profonda conoscenza dei meccanismi interni e, forse anche di esperienza diretta è una conversazione intercettata in auto tra Mohammed HANNOUN, la figlia e una terza persona (forse la nipote) nel corso della quale l'indagato, sollecitato sull'argomento, spiega cosa sia la "*baiyaa*"<sup>121</sup> per l'Islam ed esemplifica che per entrare a fare parte di HAMAS è necessario prestare un giuramento e recitare tale formula di impegno (*Baiyaa*) davanti a un responsabile di HAMAS (n. 16576 delle ore 17.30 del 26.1.2025, RIT 166/2024, Kia FP212PL in uso ad HANNOUN Mohammad, pag. 965):

---

<sup>120</sup> "Giuro fedeltà ad Allah e al Suo patto di essere un soldato leale nel gruppo dei Fratelli Musulmani, di ascoltare e obbedire nella difficoltà e nella facilità, nei momenti di incoraggiamento e di coercizione, eccetto che nell'obbedienza al peccato: di seguire la guida, di non contestare l'autorità, e di impegnare i miei sforzi, beni e sangue nel cammino di Allah per quanto posso. E Allah è testimone di ciò che dico"

<sup>121</sup> Il termine baiyaa in arabo può essere tradotto come giuramento di fedeltà ed è tutto quell'insieme di comportamenti anche pratici, come la corresponsione di una quota, che si rendono necessari per appartenere ad una qualsiasi associazione o ente

*"H: nel senso io per diventare uno di voi...mettendomi a conoscenza dei vostri segreti per esempio...c'è qualcosa che si chiama giuramento vero!?"*

*K: sì...ahhh...*

*H: che io giuro sul corano che io sia membro della harakat di HAMAS per esempio...e per far parte della harakat HAMAS...per esempio vado dallo zio Isma'il Haniyeh, che Allah abbia pietà della sua anima, gli dico io vorrei diventare uno di voi...mi dirà dovresti dare una baiyaa...cosa significa devo dare una baiyaa?!...Mi dice vai dal responsabile x...quello che è responsabile su di te...parla con lui e digli io vorrei diventare un membro di HAMAS...ti dirà uno due tre...cosa devi fare... e quello che devo fare per diventare un membro del movimento di HAMAS...leggere il corano, imparare i hadith (detti islamici dei profeti) e partecipare a degli incontri settimanali...sono delle condizioni...nel senso quando c'è un percorso culturale, politico, sociale ed economico...c'è una quota mensile di 5 euro al mese per esempio...e una volta raggiunte le condizioni...allora ti dicono vieni...tu adesso sei diventato per esempio...affidabile...ma prima di esserlo dovresti fare la baiyaa...cos'è la baiyaa?! Vai da **Mhamed Hannoun...il responsabile di HAMAS** per esempio...e gli dai la baiyaa...la baiyaa che io affinché diventi membro di voi...e...cosa volete da me...che rispetti le condizioni...l'incontro settimanale per esempio dove devo essere presente...e do una quota mensile...per esempio domani si organizzano delle elezioni o cosa del genere tu dovresti scegliere tizio...allora lo dovrei scegliere pure io e...organizziamo una manifestazione anche tu dovresti partecipare...qualsiasi cosa"*

È invero significativo che in tale discorso egli menzioni per il suo ingresso in HAMAS la presentazione a Isma'il HANIYEH, che alla data della conversazione era già morto da circa sei mesi e che definisca sé stesso, pur sempre a titolo di esempio "il responsabile di HAMAS" presso cui l'aspirante associato dovrebbe fare la sua baiyaa.

Tali commenti sembrano invero indicativi dell'appartenenza di HANNOUN al Movimento ma, al di là dell'esistenza o meno di un'investitura formale, di cui non si ha prova certa e che non pare comunque requisito necessario per l'appartenenza ad un'associazione criminale, come ripetutamente affermato dalla giurisprudenza di legittimità (ex pluris Cass. Sez. 2 - , *Sentenza n. 34126 del 05/06/2024 Ud. (dep. 10/09/2024)*), vi sono altre emergenze investigative che paiono indicative, quanto meno per alcuni degli indagati, dell'inserimento in HAMAS.

Si procede quindi ad elencare sinteticamente per ciascun indagato gli elementi indiziari, già emersi nel corso della presente trattazione, indicativi dell'appartenenza all'associazione.

#### **10.a) HANNOUN Mohammed**

HANNOUN Mohammed è indiscutibilmente al vertice dell'organizzazione italiana che dirige e di cui promuove l'attività.

È HANNOUN che ha costituito ABSPP nel 1994 e ne è stato legale rappresentante dal 21/9/2001 al 20/3/2018.; attualmente è l'unico dipendente dell'associazione ed è rappresentante legale di ABSPP ODV, costituita nel 2003.

Indicativa di quanto HANNOUN abbia fatto negli anni per l'Associazione italiana nelle sue varie articolazioni è la conversazione n. 25807 delle ore 14.15 del 24.10.2024, (RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 632) tra, HIJAZI Suleiman e ABU Falastine che interviene dopo l'inserimento di HANNOUN e di ABSPP nelle liste OFAC del Tesoro americano. HIJAZI afferma di avere appreso da HANNOUN che ad HAMAS non ha fatto arrivare quattro (verosimilmente milioni), come gli contestano gli statunitensi, ma dieci (*Ho informato HANNOUN ... Ho visto che HANNOUN ha detto: " No, non 4 ... ne ho inviati 10 "*).

La posizione di vertice in Italia di HANNOUN fa sì che egli sia in relazione diretta con gli omologhi nei diversi Paesi europei, ossia con i massimi esponenti dell'organizzazione all'estero (in Olanda, Austria, Francia), nonché con il vertice europeo (prima della sua probabile fuga in Turchia) Majed AL ZEER.

Senz'altro significativi per valutare l'appartenenza di HANNOUN ad HAMAS sono i suoi contatti con i leader del Movimento. Già nel 2001 l'indagato aveva ottenuto un intervento telefonico del leader e fondatore di HAMAS, lo sceicco YASSIN, a un convegno organizzato a Torino il 24/6/2001 (pagg. 118 e seguenti). I successivi accertamenti hanno dimostrato la conoscenza diretta anche con altri esponenti di spicco dell'organizzazione: primo fra tutti OSAMA ALISAWI (fotografia a pag.210 dell'annotazione), MAJED AL ZEER (fotografia a pag. 221), KAMEL ABU MADI (fotografia pag. 351) ma soprattutto ad ISMAIL HANIYEH la cui conoscenza, è stata ampiamente documentata nel corso delle indagini (fotografie a pag. 353 – 375). Anche in occasione di un intervento alla MEMRI TV, nel 2012, lo sceicco ALBUSTANJI, che partecipava alla trasmissione con HANNOUN, aveva dichiarato che i due si erano recati in quegli stessi giorni presso la casa di Ismail HANIYEH, chiamato "*nostro comandante nostro emiro*" (fotografie a pag.150) il che implica che i due si dichiarano appartenenti a quel gruppo di persone che identifica Isma'il HANIYEH quale comandante, ossia HAMAS. In quella stessa occasione, ALBUSTANJI afferma che si era rivolto alla moglie di HANIYEH dicendole di comunicare *a tutte le donne di Gaza che io porto mia figlia a Gaza affinché veda e perché impari come le donne di Gaza educano i loro figli al Jihad e al martirio e all'amore per la Palestina*. Messaggio indicativo di quale sia l'ideologia che muove tali soggetti.

Si vedano inoltre le fotografie riportate nell'integrazione del 3.7.2025 alle pagg. 1099, 1115, 1116 che documentano ulteriori incontri di HANNOUN con il defunto leader di HAMAS, nonché con altri alti esponenti dell'organizzazione terroristica (pagg. 1113/1114) ALI BARAKA (alto funzionario di HAMAS) e con KHALIL AL-HAYYA, figura di spicco e vice di SINWAR.

Si è già citata e va qui richiamata perchè indicativa dell'appartenenza di HANNOUN all'organizzazione, la conversazione ambientale n. 3571 delle ore 19 del 30.4.2024, (RIT 166/2024, KIA FP212PL in uso ad HANNOUN MOHAMMAD, pag.1000),

nel corso della quale l'indagato, che in quel momento si trovava in auto con la moglie e la figlia, annuncia un prossimo incontro a Istanbul con l'allora capo dell'Ufficio Politico di HAMAS, Ismail HANIYEH, dicendo "...mi hanno detto che vogliono vedermi...andrò a vedere Ismail Abu Al-Abed (Abu Al-Abed soprannome di Ismail Haniyeh)..."

La moglie di HIJAZI Suleiman, nella già citata conversazione del 9/1/2024 (n. 518 delle ore 15 del 9.1.2024, RIT 1475/2023, Toyota GP069JT in uso HIJAZI Sulaiman, pag. 170) nel corso del lungo dialogo con il marito con cui parla della ABSPP e dei suoi componenti, dice esplicitamente che HANNOUN fa parte di HAMAS ("...io ti sto dicendo che un conto è che tu sei come Hannoun che è di HAMAS e lavori per loro e vieni apprezzato in quanto tale! E vieni attaccato in quanto tale, ed hai un ruolo... hai i tuoi soldi che ti arrivano ed hai i tuoi rischi che hai accettato!...un altro conto che fai tutto questo lavoro, non fai parte neanche di HAMAS...né dei Fratelli Musulmani...").

HANNOUN è certamente componente del *comparto estero* di HAMAS e, infatti, è anche componente del *board of directors* della European Palestinians Conference, l'organizzazione "ombrello" che contiene la variegata realtà della solidarietà alla Palestina (pag.104).

L'insieme degli elementi di prova acquisiti nel presente procedimento e in quelli precedenti consentono di affermare, quanto meno a livello di gravità indiziaria, l'appartenenza ad HAMAS e il suo ruolo di vertice della cellula italiana

L'annotazione alle pagine 876/895, riepiloga tali elementi indiziari che, da un lato, dimostrano in modo inequivocabile come HANNOUN gestisca e amministri direttamente ABSPP dando disposizioni sulla sua gestione. Altri elementi di prova nel corso delle indagini, sono invece rilevanti per dimostrare la sua adesione soggettiva al Movimento e alle modalità di azione che permettono di caratterizzarlo come organizzazione terroristica.

Si riportano qui di seguito alcuni degli elementi indiziari più significativi.

Data	Fonte	Note	Vol.	Cap.
20.06.2024	<u>RIT 1533/23</u> <u>Prog. 13725</u>	Hannoun (1H) dice ad Abu Rawwa (2H) di non lasciare l'Italia poiché è indispensabile per la raccolta fondi; il solo "modenese" ha portato nelle casse di ABSPP 900000 Euro, mentre l'intera associazione ha, fino a quel momento, raccolto 2500000	1	5
24.06.2001	RIT 434/01 Prog. <u>312 - 313 - 314</u> <u>- 320</u>	Hannoun (1H) chiama Osama Alisawi (2A) e Adel Doghman (2B) per avere un recapito per parlare direttamente con	2	1



		Ahmed Yassin (4H) e farlo intervenire in diretta durante un convegno a Torino.		
17.10.2024	<u>RIT 166/2024</u> <u>Prog. 11715</u>	Hannoun (1H) dice ad Abu Falastine (1G) di consegnare 6000 Euro ad Angela Lano (4B) che passerà a breve presso l'ABSPP di Milano	1 2	5 1
29.11.2023	<u>RIT 1316/2023</u> <u>Prog. 1176</u>	Hannoun (1H), da solo in auto, guarda un lungo video di Abu Obaida (3X)	2	1
06.2012	<u>Memri TV</u>	Hannoun (1H) e Albustanji (1R), intervistati in televisione, dicono di essere stati a casa di Isma'il Haniyeh (4G).	2	1
3.09.2024	<u>RIT 166/2024</u> <u>Prog. 9619</u>	Hannoun (1H) sulla propria auto, ascolta un brano di Nasheed che inneggia gli attentati suicidi delle Brigate Al-Qassam.	2	1

10.04.2002	<u>RIT 26/2002</u> <u>Prog. 1149</u>	Hannoun (1H) e il fratello Said, dalla Palestina, <u>festeggiano telefonicamente un attentato suicidario</u> su un autobus di linea perpetrato da HAMAS nel corso del quale sono stati uccisi 10 civili.	2	2
9.01.2024	<u>RIT 1475/2023</u> <u>Prog. 518</u>	Hijazi (1S) dice alla moglie che qualsiasi decisione in ABSPP <u>deve essere avallata da Hannoun (1H) e che il denaro raccolto va alla muqawama.</u> omissis <i>Nibras: chi ha il potere?</i> <i>Suleiman: Hannoun</i> <i>Nibras: solo lui?</i> <i>Suleiman: e Abu Falastine....</i> <i>ma per qualsiasi cosa che entra e esce Hannoun deve dare il suo ok....</i> Omissis	2 2 3	2 3 1

Suleiman: noi abbiamo solo Hannoun.

Nibras: la banca non può fare nessun trasferimento senza il consenso di entrambi

Suleiman: solo Hannoun sa cosa succede, cosa decide, cosa dice.

(pausa)

Nibras: dio sia lodato, io non è che metto in dubbio la sua affidabilità (di Hannoun - in arabo "amantu" - .Amanu è una cosa che dai in custodia ad una persona di cui ti fidi, e in questo caso parlano dei soldi che Hannoun custodisce e trasferisce)

Suleiman: no, no, io so al 100% chi gestisce, Hannoun non è mai stato affidabile, ne come persona e ne come associazione...non sono affidabili al 100%...

Nibras: cosa intendi?

Suleiman: intendo che..non sono affidabili in tutto quello che diciamo...per quanto riguarda i progetti...la maggior parte dei soldi vanno...come si chiama..

Nibras: dove?

Suleiman: alla...

"Muqawama" ( HAMAS)

Nibras: la maggior parte ?

Suleiman: quasi tutto!!

Nibras: però in questo modo non può funzionare, io sono d'accordo che sia giusto che glieli mandi (ndr. intende alla "Muqawama").

Omissis..

23.01.2024	<u>RIT 1475/2023</u> <u>Prog. 854</u>	La moglie di Hijazi (1S) contesta al marito il fatto che lui rischi come Hannoun (1H), <u>che fa parte di HAMAS</u> e ne trae beneficio. .... io ti sto dicendo che un conto è che tu sei come Hannoun che è di HAMAS e lavori per loro e vieni apprezzato in quanto tale ! e vieni attaccato in quanto tale, ed hai un ruolo... hai i tuoi soldi che ti arrivano ed hai i tuoi rischi che hai accettato !! un altro conto che fai tutto questo lavoro , non fai parte neanche di HAMAS... ne' dei Fratelli Musulmani.. ne' di questo e comunque...	2	2
------------	--	--	---	---

3.08.2024	<u>RIT 1443/2023</u> <u>Prog. 23428</u>	Dawoud Ra'Ed (1G) dice ad HANNOUN (1H) che a Milano negli ultimi mesi è stato raccolto un milione e di aver ricevuto disposizioni da Osama ALISAWI (2A) per l'invio del denaro in Giordania. Hannoun (1H) dice ad Abu Falastine (1G) <u>di aver incontrato il giorno prima Majed Al Zeer (1N)</u> (responsabile del comparto europeo) in Turchia, mentre Abu Falastine dice di aver comunicato telefonicamente con Amin Abou Rashid (omologo di HANNOUN in Olanda) (1Q) ma di aver utilizzato un tono neutro	2 2	2 3
-----------	--	---	--------	--------

		sospettando che l'altro sia intercettato.		
19.05.2004	<u>RIT 600 2004</u> <u>Prog. 2324</u>	Hannoun (1H) al telefono con Osama Alisawi (2A) che gli fornisce le coordinate per i versamenti all'Associazione degli ingegneri. Hannoun dice anche di aver già parlato con Amin Abou Rashed (1Q) e Adel DOGHMAN (2B) e richiede ad ALISAWI nominativi di associazioni di Gaza al fine di giustificare i versamenti. ALISAWI risponde che provvederà. Il tono della conversazione è estremamente colloquiale e denota familiarità e confidenza.	1 2 2 3	6 3 9 1
18.11.2023	<u>RIT 1316/2023</u> <u>Prog. 305</u> <u>AVIE69A0</u>	Hannoun (1H) al telefono con Abu Khaled dalla Turchia, commenta con rammarico l'uccisione da parte delle truppe israeliane dell'esponente di HAMAS Raed Misbah Muhammad Abu Dayer che aveva in Abu Falastine il suo referente dall'Italia. Inoltre, Hannoun (1H) dice ad Abu Khaled (4L) di aver incontrato Amr ALSHAWA (3F).	2 3	3 1
08.09.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 21384</u>	Rapporto diretto e incontro tra Hannoun (1H) e Khaled Al Hammadi, responsabile di Qatar Charity.	2	3
02.12.2023	<u>RIT 1443/2023</u> <u>Prog. 31</u>	Hannoun (1H) e Abu Falastine (1G) parlano di quanto sia arrivato a Gaza ad Abu Obaida (Osama Alisawi - 2A) e convengono sul fatto che	2 3	3 1

		all'inizio del 2024 riusciranno a inviare un milione di euro.		
04.04.2024	<u>RIT 166/2024</u> <u>Prog. 2328</u>	Hannoun (1H) dice a un interlocutore <u>"Osama ALISAWI (2A) ...è il nostro rappresentante a Gaza"</u> .	2 3	3 1
21.09.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 22634</u>	HANNOUN (1H) – Abu Falastine (1G) e ABU DEIAH (2L) conversano in merito al <u>passaggio di denaro fra l'Italia e Gaza, avente come terminali ALNOUNOU (3G) e Osama ALISAWI (2A).</u> I presenti parlano di entrate ed uscite per centinaia di migliaia € fatti arrivare per la maggior parte ad Osama Alisawi (2A) a gaza attraverso Turchia, Giordania ed Egitto.	2 3	3 1
	Profilo Facebook 1146443249	Serie di fotografie inerenti i festeggiamenti per gli accordi <u>Wafa Al-Ahrar (2011)</u> che ritraggono sul palco degli organizzatori HANNOUN (1H) – Osama ALISAWI (2A) e il vice Ministro dell'Interno di HAMAS Kamel Abu Madi (3K). Durante la trasferta HANNOUN incontra anche Isma'il HANIYEH (4G).	2	3

30.04.2024	<u>RIT 166/2024</u> <u>Prog. 3571</u>	HANNOUN (1H) dice al fratello Awad (2S) che <u>andrà a incontrare Isma'il HANIYEH (3G).</u> Poi lo ripete alla moglie Fatema (1A) e alla figlia Jinan (1B). <u>La figlia festeggia ma Fatema la zittisce.</u>	2	3
------------	--	--	---	---



01.05.2024	<u>RIT 166 2024</u> <u>Prog. 3622</u>	HANNOUN (1H) <u>invia un messaggio vocale a Isma'Il HANIYEH (3G).</u>	2	3
31.07.2024	<u>RIT 208 2024</u> <u>Prog. 3696</u>	Uomo chiama Abu Omar (2G) per fargli le <u>condoglianze per la morte di HANIYEH (4G)</u> e gli dice di aver provato a chiamare in ordine di importanza HANNOUN (1H) Sulaiman HIJAZI (1S) e ALBUSTANJI (1R).	2	3
03.08.2024	<u>RIT 1533 2023</u> <u>Prog. 17948</u>	HANNOUN (1H) nel corso di una manifestazione guardata in diretta dall'interno dell'ABSPP di Milano, <u>asserisce pubblicamente di aver incontrato HANIYEH (4G) nel recente viaggio.</u>	2	3
24.08.2023	<u>Tabulato dell'utenza</u> <u>3477605355</u>	Presenza di HANNOUN (1H) presso l'aeroporto di Orio al Serio (BG) in <u>concomitanza con l'arrivo di Amr ALSHAWA (3F).</u>	2	3
26.06.2024	<u>RIT 1533 2023</u> <u>Prog. 14283</u> E <u>Tabulato dell'utenza</u> <u>3477605355</u>	HANNOUN (1H) ricorda un episodio avvenuto a Portofino al quale era presente Amr ALSHAWA (3F). In effetti il suo cellulare aggancia le celle di Portofino proprio mentre il turco era presente sul suolo nazionale.	2	3
14.01.2025	<u>RIT 166/2024</u> <u>Prog. 15986</u>	HANNOUN (1H) conversa su whatsapp <u>con Abu Khaled (4L). I due parlano di transazioni di denaro con la Turchia e della necessità di "sistemare i conti" di Majed AL ZEER (1N).</u>	2	3
		<u>Rapporti diretti con Abalbaset Abed (4E), CEO della Hayat Yolu, che finanzia HAMAS.</u>	2	3



01.06.2004	<u>RIT 600/2004</u> <u>Prog. 2913</u>	Hannoun (1H) al telefono con Osama Alisawi (2A), il quale gli dice che i soldi non sono arrivati.	2 3	3 1
24.11.2004	<u>RIT 600/2004</u> <u>Prog. 10015</u>	Hannoun (1H) al telefono con Osama Alisawi (2A), il quale gli dice che si recherà a una riunione dell'associazione degli ingegneri, precisa inoltre che i versamenti non sono arrivati.	2	3
5.04.2005	<u>RIT 600/2004</u> <u>Prog. 13977</u>	Hannoun (1H) al telefono con Osama Alisawi (2A), domanda se sia possibile ricevere un filmato da Gaza. Alisawi risponde che vedrà come fare. HANNOUN, inoltre risponde ad ALISAWI Osama (2A) (che lamenta ancora il mancato invio del denaro) indicando il conto n. 12324, acceso presso l'Arab Bank, sul quale avrebbe inviato le somme.	2 3	3 1
08.03.2024	<u>RIT 166/2024</u> <u>Prog. 1014</u>	HANNOUN (1H) invia un vocale a Osama ALISAWI nel quale gli comunica di aver inviato 350.000 € attraverso l'Egitto	2 3 3	3 1 5
18.09.2024	<u>RIT 166/2024</u> <u>Prog. 10332 - 10333</u>	HANNOUN (1h) parla con Majed AL ZEER (1N) e Adel DOGHMAN (2B) in merito al fatto di costringere AL JABER (1D) alle dimissioni.	2	9
18.10.2024	<u>RIT 166/2024</u> <u>Prog. 11766</u>	HANNOUN (1H) in auto ascolta una canzone che inneggia ad HAMAS e la morte attraverso il martirio.	2	1
24.11.2024	<u>RIT 166/2024</u> <u>Prog. 13546</u>	HANNOUN (1H) e DAUOD Bassam in auto ascoltano una canzone che inneggia ai fatti del 7 ottobre.	2	1

01.08.2002	<u>RIT 27.2002</u> <u>Prog. 4645</u>	Hannoun (IH) e il fratello Said. <u>gioiscono per un attentato</u> nel bar dell'Università di Gerusalemme dove sono morti 9 civili.	2	1
05.01.2003	<u>RIT 27.2002</u> <u>Prog. 9701</u>	Hannoun (IH) e il fratello Said. <u>festeggiano per un attentato</u> su un bus nel quale sono stati uccisi 23 civili	2	1
19.08.2003	<u>RIT 26.2002</u> <u>Prog. 16131</u>	Hannoun (IH) e il fratello Ahmad (2S). <u>festeggiano per un attentato</u> su un bus nel quale sono stati uccisi 23 civili, compresi diversi bambini.	2	1
16.10.2024	<u>RIT 1315.2023</u> <u>Prog. 4406</u>	HANNOUN (IH) dice ad HASAN Fatema (1A) che il loro compito è fare la Jihad.	2	3
18.03.2013	VERBALE INTERROGATORIO ID850140914 police testimony 18.08.2013	Il ruolo di HANNOUN Mohammad Mahmoud Ahmad (detto Abu Mahmoud - Presidente dell'ABSPP) e la sua ferma intenzione di finanziare l'organizzazione terroristica sono chiaramente delineate nell'interrogatorio condotto in data 18.08.2013 dalla polizia israeliana nei confronti del nipote Muhammad AWAD. Quest'ultimo riferisce di aver ricevuto dallo zio HANNOUN i contatti telefonici di almeno un paio di uomini di HAMAS rilasciati nell'accordo Shalit che si occupano dello stipendio dei prigionieri di HAMAS e delle famiglie dei martiri e delle borse di studio degli universitari per conto di HAMAS.		
	POST facebook	HANNOUN commenta su facebook l'arresto del nipote AWAD Mohammad, avvenuto	2	10



		<p>in data 05.05.2015 da parte delle forze di sicurezza dell'Autorità Nazionale Palestinese nei pressi di Ramallah, accusato di essere un finanziatore di HAMAS e di ricevere dei soldi dall'Italia, in particolare dallo zio materno "HANNOOUN".</p> <p>Quest'ultimo, al termine del post esclama "<u>Mohammad AWAD è un eroe! È un libero dei liberi della Palestina! Mohammad AWAD è uno dei LEONI di HAMAS! GLORIA e ONORE per Mohammad AWAD e per i suoi genitori! ONORE a coloro che innalzano in alto la BANDIERA VERDE (bandiera di HAMAS). Io sono fiero e orgoglioso di essere lo zio materno di Mohammad AWAD!</u>"</p>		
26.01.2022	Dichiarazione valutaria	HANNOUN (1H) sta viaggiando verso la Turchia e all'atto dell'imbarco dichiara di trasportare 45.000 euro	3	5
14.02.2023	Dichiarazione valutaria	HANNOUN (1H) sta viaggiando verso la Turchia e all'atto dell'imbarco dichiara di trasportare 33.900 euro	3	5
08.06.2023	Dichiarazione valutaria	HANNOUN (1H) sta viaggiando verso la Turchia e all'atto dell'imbarco dichiara di trasportare 18.700 euro	3	5
15.02.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 1521</u>	DAWOUD Ra Ed (1G) e HANNOUN (1H) parlano dello spostamento di una somma di denaro da Istanbul ad Amman in favore di Hezbollah.	3	5

09.04.2024	<u>RIT 206 2024</u> <u>Prog. 774</u>	HANNOUN (1H) e ABU RAWWA (2H) parlano al telefono delle donazioni ricevute e che a tal fine sono stati forniti ai donatori sia l'iban della CUPOLA D'ORO che quello dell'ABSPP (associazione di via Venini). I due conti vengono utilizzati dalle stesse persone per il medesimo scopo.	3	1
14.04.2024	<u>RIT 1533 2023</u> <u>Prog. 7262</u>	HANNOUN (1H), DAWOUD Ra Ed (1G) e Abu Ali' (identificato in Al Abed Mohammad) sarebbero partiti per il Cairo e avrebbero portato con sé circa € 160.000,00 in contanti.	3	5
24.04.2024	<u>RIT 1314 2023</u> <u>Prog. 1684</u>	HANNOUN (1H) e Raed AL SALAHAT (1L). Il primo racconta che quando ha incontrato Ismail HANIYEH (4G), non gli ha riferito alcune sue perplessità in virtù della presenza di altri due alti funzionari di HAMAS.	2	3
15.05.2024	<u>RIT 166/2024</u> <u>Prog. 4153</u>	HANNOUN (1H) e DAUOD Bassam Husni Mousa (fratello di DAWOUD Ra Ed) parlano del conto dell'associazione LA CUPOLA D'ORO acceso presso Poste Italiane, pur non avendo alcun ruolo formale nella medesima. HANNOUN fornisce indicazioni sulle azioni da intraprendere.	2 3	3 1
04.06.2024	<u>RIT 1314/2023</u> <u>Prog. 483</u>	HANNOUN (1H) e Angela Lano parlano della chiusura dei conti correnti dell'Associazione ABSPP nonostante il ricorso presso il Tribunale di Genova, specificando anche i problemi	1 3	5 1



		<p>che sta riscontrando sul proprio conto corrente personale in Turchia.</p> <p>I due parlano anche della nuova associazione, denominata LA CUPOLA D'ORO e HANNOUN (1H) la indica espressamente come destinata a sostituire l'ABSPP che però viene mantenuta in quanto fa parte della "lotta".</p>		
02.07.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 14875</u>	<p>Conversazione tra HANNOUN (1H) e DAWOUD Ra Ed (1G) presso la sede A.B.S.P.P. di Milano in cui parlano di <u>40.000 dollari inviati il giorno precedente ad ALISAWI Osama e di altri 25.000 che saranno inviati il giorno corrente.</u></p> <p>Inoltre, i due parlano di 15.000 (non è specificato se € o \$) che saranno consegnati in Giordania e di 114.970 dollari da inviare. DAWOUD (1G) specifica di non voler inviare tale somma da Milano o Torino ma di voler utilizzare quelli di Genova; HANNOUN gli dice di mandarli.</p>	<p>2 3</p>	<p>3 1</p>
24.10.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 25807</u>	<p>In seguito al <u>listing dell'ABSPP e HANNOUN (1H) negli elenchi del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, in cui si riporta che l'organizzazione gestita da Hannoun avrebbe inviato ad HAMAS circa 4 milioni di euro, HIJAZI Sulaiman dice a DAWOUD Ra Ed (1G) di averne parlato con HANNOUN Mohammad Mahmoud Ahmad e che lo</u></p>	3	1

		<u>stesso gli ha risposto che non si tratta di 4 milioni €, ma di 10 milioni €.</u>		
11.04.2025	<u>RIT. 94 2024</u> <u>Prog. 20211</u>	In una conversazione whatsapp registrata sulla sua auto, ELASALY (1P) dice che anche Hannoun gli ha detto che quelli Rowad fanno parte "della Haraka"	2	3

A quanto sin qui sinteticamente riportato vanno aggiunti ulteriori elementi ricavabili dall'analisi del server di ABSPP, descritti nel volume 4) dell'annotazione finale (pagg 1038-1050), in cui, nella cartella di backup delle immagini contenute nel telefono cellulare di HANNOUN sono state reperite numerose immagini, che denotano in modo inequivoco quanto meno la condivisione dell'ideologia di HAMAS e del suo modus operandi. Trattasi delle immagini che riprendono:

- martiri e combattenti in armi tra cui il martire ATTA Mahmoud al-HARBAWI di cui le Brigate Izz al-Din al-Qassam hanno annunciato con un comunicato la morte, avvenuta il 6/2/2017;
  - riferimenti ad HAMAS, alle Brigate Izz al-Din al-Qassam ed ai leader del movimento;
  - bambini in uniforme con maglie di HAMAS
  - richiesta di donazioni per le famiglie bisognose di Gaza con il logo di HAMAS
- Ancora nel server di ABSPP, tra i documenti relativi all'anno 2016, sono stati rinvenuti (pagg.1061 e seguenti) due inviti a partecipare ad eventi delle Brigate Al Qassam.

In particolare, uno è l'invito, trovato nell'archivio delle immagini whatsapp di HANNOUN, per la commemorazione del martire ZOUARI Mohamed, ingegnere aerospaziale tunisino che lavorava per le Brigate Al Qassam, assassinato a colpi di arma da fuoco il 15/12/2016 a SFAX (Tunisia). Un riferimento al martire ZOUARI Mohamed lo si ritrova nel dialogo tra ABU RAWWA e un tunisino che vive a Bolzano (conversazione n. 23156 delle ore 15.08 dell'1.8.2024 RIT 108/2024, utenza in uso a ABU RAWWA IBRAHIM SALAMEH, pag.1063), nel corso della quale ABU RAWWA, raccomanda all'altro che sta per andare in Tunisia, di recarsi da Majida SALAH, moglie del martire ZOUARI Mohamed "guarda che parlo seriamente, parlo con parole ufficiali...è importante" per accertarsi delle sue condizioni "...vai da loro e di qualunque cosa hanno bisogno io sono disponibile...io intendevo un aiuto umanitario per la sua famiglia, cibo, per casa ecc..." dal momento che "è un dovere aiutarla" perché è "un'amana per noi (nel senso che è una di noi e che dobbiamo starle vicino) e non sarà mai lasciata da sola".

Il nome del martire ZOUARI compare nell'archivio di *backup* delle immagini conservate nel cellulare di Mohammed HANNOUN relative al giugno 2017 (pag.1064).

Nel medesimo archivio fotografico sono state trovate anche l'immagine dell'invito e fotografie con il logo delle Brigate Al Qassam (sempre tratte dal cellulare di HANNOUN) relative a un evento organizzato da HAMAS in occasione del 29esimo anniversario dalla fondazione (pagine 1066 e seguenti).I dettagli del file riportano la data del 20/12/2016 e la stessa data è associata ad alcune fotografie scattate nei medesimi luoghi che ritraggono HANNOUN , la figlia Jinana. ABU RAWWA e ALBUSTANJI.

Di ulteriore rilievo le fotografie riportate alle pagg. 1112 e seguenti, che documentano la rete relazionale e il pieno inserimento di HANNOUN all'interno dell'organizzazione terroristica : HANNOUN sotto lo striscione di HAMAS il 18/1/2015, HANNOUN con Ali BARAKA, alto funzionario di HAMAS e alle spalle la foto della moschea di Al Aqsa, il 27/2/2015, HANNOUN con moglie e figlia insieme ad alti esponenti di HAMAS, tra cui Isma'Il HANIYEH, Khalil AL HAYYA, vice di SINAWAR quando è stato capo di HAMAS e Osama HAMDAN il 3/12/2021, altre sono state scattate in occasione del viaggio di HANNOUN a Gaza a fine novembre 2011 in occasione degli accordi Wafa Al-Arar e lo ritraggono a braccetto o comunque in atteggiamenti che denotano vicinanza e confidenza con figure di rilievo quali Osama ALISAWI, Isma'Il HANIYEH, Ziad AL ZAZA, già ministro di HAMAS deceduto per Covid nel 2022 e il cui corpo al funerale è stato avvolto nella bandiera delle Brigate Al Qassam, e ancora una foto che ritrae HANNOUN a Genova con Amr ALSHAWA<sup>122</sup> e un terzo soggetto in occasione di una visita nella nostra città il 29/1/2023, la foto dell'1/9/2021 relativa alla presentazione di un'iniziativa dell'associazione Waed unitamente ad HAMAS come si evince dal manifesto che riporta il logo di entrambe, per il sostegno dei prigionieri, .

Ancora nel server di ABSPP è stato rinvenuto il salvataggio di una cronologia Whatsapp del 29/1/2016 relativa ad una chat cui partecipa lo stesso HANNOUN con Osama ALISAWI ed ALBUSTANJI Ryad, in cui fanno riferimento alla morte di sette appartenenti alle Brigate Al Qassam a seguito del crollo di un tunnel in costruzione a Gaza (pagg. 1051/1058).

HANNOUN, utilizzando il cellulare monitorato, parlando delle famiglie palestinesi e probabilmente riferendosi alla necessità di dare loro un sostegno economico, scrive "....non basta che sacrificino i loro figli e i loro giovani per la nostra dignità e i nostri luoghi sacri, proteggiammo al mewo le loro spalle e alleviamo il loro dolore."

ALISAWI Osama (identificato perché HANNOUN nei successivi messaggi lo menziona come "*il nostro caro dottor Abu Obeida*") risponde dicendo "*Gaza offre*

<sup>122</sup> Amr ALSHAWA soggetto nei cui confronti il governo americano nell'ottobre 2023 ha disposto un premio fino a dieci milioni di dollari per chi fornisca informazioni utili, indicandolo quale finanziatore di HAMAS

il meglio della sua gioventù... i sette astri non sono il primo sacrificio e non saranno l'ultimo, ma sono parte di un sistema integrato di preparazione totale che inizia con la parola e non finisce con i tunnel e i missili. È la marcia di preparazione alla liberazione. Voi lo vedete lontano ma noi lo vediamo vicino".

Ricerche su fonti aperte hanno permesso di trovare notizie circa la morte di sette giovani militanti delle brigate Izz al-Din al Qassam, morti il 28 gennaio del 2016, quindi il giorno prima della chat, in seguito al crollo di un tunnel durante la sua costruzione.

L'insieme degli elementi indiziari sopra riportati, consente di ritenere senz'altro concretizzato un grave quadro indiziario circa l'appartenenza di HANNOUN al Movimento terroristico HAMAS cui partecipa quale vertice della cellula italiana che si identifica con l'Associazione ABSPP cui è a capo. Plurimi sono, infatti, i riferimenti ad HAMAS fatti dagli stessi indagati e loro familiari e le situazioni che emergono dalle intercettazioni e dai documenti acquisiti che collegano HANNOUN a figure di spicco di HAMAS, in un rapporto di collaborazione che si protrae ormai da parecchi anni.

#### **10.b) DAWOUD Ra'Ed Hussny Mousa (noto come Abu Falastine)**

DAWOUD Ra'Ed Hussny Mousa, noto come Abu Falastine, è il co-responsabile con ELASALY Yaser, della sede milanese (non dichiarata) di via Giulio e Corrado Venini n. 65 di ABSPP (pag.628) e le indagini tecniche consentono di descriverlo come uno degli uomini di fiducia di HANNOUN, al corrente di tutte le vicende e rivelano la sua piena consapevolezza circa i legami dell'associazione per cui opera con HAMAS. Tale consapevolezza emerge in modo assolutamente esplicito ad esempio quando commenta "...Praticamente se dovessero entrare in questo computer ... se ad Abu Rashad gli hanno dato 1 anno a noi ci daranno 6 anni..." (n. 15049 delle ore 12.45 del 4.7.2024, RIT, 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag.183) o quando consegna ad Angela LANO qualcosa (forse dati contenuti su un supporto digitale, n. 25130 delle ore 13.00 del 17.10.2024, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 140), perché la custodisca nel caso gli uffici di Milano dovessero in futuro essere perquisiti, e, personalmente, interviene sul PC della sede milanese cancellando tutto ciò che ritiene essere compromettente Perché il vecchio io l'ho cancellato tutto...i conti sono tutti andati io li ho cancellati e tolti dal computer e messi nelle chiavette." (n. 54418 delle ore 15.30 del 22.6.2025, RIT 1443/2023, DACIA FM941FX in uso a DAWOUD Ra'Ed Hussny Mousa, annotazione integrativa del 19/8/2025).

Tali commenti dimostrano ancora una volta come l'attività di ABSPP, al di là della facciata di assoluta liceità, ha contenuti indiscutibilmente illeciti, di cui l'indagato è consapevole a tal punto da ipotizzare per loro pene assai severe qualora il materiale contenuto nel server venisse scoperto e la necessità di liberarsene.

Ulteriori elementi acquisiti nel corso delle indagini sono indicativi della appartenenza di Abu Falastine ad HAMAS e della sua piena adesione ideologica al movimento e alle modalità terroristiche di azione.



Senz'altro significative le conversazioni, cui si è già fatto cenno, nel capitolo dedicato al rapporto con Isamil HANITEH, in cui Abu Falstine, parla di un suo viaggio a Gaza e dell'incontro con il capo di HAMAS che gli ha manifestato riconoscimento dell'importanza del lavoro svolto in Italia, dissuadendolo dal fermarsi in loco.. Trattasi della conversazione (n. 18435 delle ore 19.15 dell'8.8.2024, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 402), con connazionale non identificato cui, Abu Falstine confida che in occasione di un viaggio a Gaza avvenuto nel 2009, parlando con Ismail HANIYEH cui aveva espresso il desiderio di fermarsi a Gaza, quello gli aveva risposto: *"Gaza non ha bisogno di uomini ... ha già uomini ... ognuno di voi è "Athara" "(Il concetto è che ognuno deve essere collaborativo al massimo, ossia pone l'altruismo alla base del proprio sentire ed operare. ndt) ... Tu sei "Athara" lì (ndt. in Italia, con ciò intende dire che lui è una risorsa in Italia avendo bisogno di lui sul posto e non a Gaza) ..."*

An: Certo ... certo!

Fa: *"... rimani lì, perchè anche se io mandassi 10 da qui da Gaza, il tuo posto non sarà mai rimpiazzato ... (ndo nel senso che nessuno sarebbe altrettanto capace di fare quello che fa Abu Falstine in Italia) ... quindi giacchè tu stai ricoprendo un posto scoperto lì, resta lì ..."* (riporta le parole che gli sono state dette da Ismail Haniyeh. ndt) ... ehh ognuno di noi qua è "Athara" (intende dire che ognuno di loro in Italia dà un prezioso contributo per il fine della Causa. ndt) ... non puoi sapere eh ..."

Analogo concetto Abu Falstine lo ha espresso a distanza di mesi, il 9/3.2025, con tale Jazar (n.44366 delle ore 22.30 RIT 1443/2023, DACIA FM941FX in uso a DAWOUD RA'ED HUSNY MOUSA) cui racconta il medesimo episodio e in termini assolutamente coincidenti *"... ho detto loro: "Non intendo tornare" (intende dire che si ferma a Gaza e non torna più in Italia. ndt) ... Abu Al - Abed (Ismail HANIYEH) mi ha detto: "Gira il tuo volto!" (intende dire vattene via. ndt) ...*

J: Davvero?

R: Si giuro mi ha detto: *"Gira il tuo volto ... Ma a Gaza mancano uomini?! (domanda retorica) ... Anche se io volessi mandare 100 persone in Italia, non sarebbero capaci a rimpiazzarti ..."*

La collocazione temporale dell'episodio consente di far risalire temporalmente l'adesione di Abu Falstine ad HAMAS a un periodo sicuramente anteriore a tale viaggio e verosimilmente anche di parecchio, se HANIYEH poteva esprimere nei suoi confronti un simile apprezzamento.

Tutto l'episodio del colloquio con Isamil HANIYEH è peraltro indicativo dell'inserimento di Abu Falstine nell'organizzazione terroristica ad un livello tale, tra l'altro, che gli consente di parlare con il capo del Movimento, ben consapevole del contributo offerto dall'indagato.

Analogamente consapevolezza dell'importanza del ruolo svolto dal comparto estero la si ricava da altra conversazione già menzionata, che Abu Falstine intrattiene con il fratello di HANNOUN, AWAD, (n.23981 delle ore 14.15 del 9.8.2024, RIT 1443/2023, DACIA FM941FX in uso a DAWOUD RA'ED HUSNY MOUSA). I



due stanno commentando la nomina di Yahya SINWAR a capo di HAMAS, dopo l'uccisione di Ismail HANIYEH e Abu Falastine critica la predominanza della componente gaziana dell'organizzazione, a scapito del comparto estero, che invece AWAD giustifica per il tributo di sangue versato da chi combatte a Gaza. La critica rivela l'appartenenza al Movimento, nella sua componente estera, giacche altrimenti non navrebbe senso che l'indagato lamentasse la preminenza dei gaziani nelle posizioni di vertice.

Il successivo commento di Abu Falastine denota, invece, la piena consapevolezza del ruolo vitale che hanno, per HAMAS, i finanziatori.

*F: la maggior parte di quelli che sono a Gaza... sono loro che comandano*

*A: quelli a Gaza sono loro che stanno andando nella merda... sono loro che andavano e tornavano*

*F: quindi quelli che sono fuori non mangiano la merda?!* (tono scocciato)

*A: noi ci sacrifichiamo con i soldi e il tempo... ma loro con il sangue... oh ragazzi*

*F: va bene ... loro senza di noi vanno avanti?! (intende dire che senza il loro finanziamento economico non riuscirebbero ad andare avanti coloro che sono all'interno del territorio per poter sostenere il movimento)*

*A: ohh... Abu Falastine ..*

*F: senza di noi... senza quelli all'estero andrebbero avanti?!?*

*A: ohh... Abu Falastine... noi... questo movimento è circolare ... la nostra generazione si è sacrificata molto*

*F: perfetto! allora perchè tu mi sminuisci?*

*A: nessuno sminuisce nessuno... giuro*

*F: allora metti il vice da fuori (probabilmente intende dire, proveniente da fuori)*

*A: Abu Falastine... io ti ho detto l'esercito... sono loro che decidono... Hai capito?*

Proprio al viaggio di Abu Falastine a Gaza menzionato nelle predette conversazioni, sono dedicate le pagine 1101/1108 dell'annotazione conclusiva che riportano l'esito degli accertamenti effettuati dalla Pg in merito. Il viaggio si colloca temporalmente nel 2010 e non nel 2009 come erroneamente detto dall'indagato.

Probabilmente nella medesima circostanza, come si ricava dalla conversazione n. 547 delle ore 11.15 del 4.2.2024, (RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 1104 e pagg. 359 e seguenti) Abu Falastine aveva incontrato il Ministro dell'Interno di Gaza FATHI Hamad, considerato uno dei più radicali esponenti di HAMAS; a pag. 354/355 è riportato un suo intervento in cui esorta i Palestinesi al genocidio del popolo ebraico.

Tra gli altri incontri, documentati dalle acquisizioni investigative, con figure di spicco di HAMAS e che paiono indicativi della adesione all'organizzazione terroristica da parte di Abu Falastine, va menzionato quello con il leader dei Fratelli Musulmani AL-KHARDAOUI, già fondatore della Unione del Bene (Union of Good), documentato da una fotografia riportata a pag. 211 e comparsa sull'opuscolo *HAMAS in Europe* trovato all'interno del server ABSPP e che, per le implicazioni che comporta, suscita preoccupazione nello stesso Abu Falastine (n. 25605 delle ore 11.45 del 22.10.2024, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 128).

Nel server di ABSPP è stato acquisito anche un video dal titolo GAZA.10.WMV, che riprende Abu Falastine all'interno di un tunnel, rilevante per descrivere la posizione di Abu Falastine all'interno del Movimento, essendo evidente che l'accesso ai tunnel scavati da HAMAS nella Striscia di Gaza non era certo aperto a visitatori occasionali o comunque a persone estranee al Movimento stesso.

È ancora lo stesso Abu Falastine che parlando con un interlocutore non identificato all'interno della sede milanese (n. 1530 delle ore 17 del 14.02.2024, RIT 1533/2023, sede milanese di ABSPP, pag. 1056) fornisce informazioni che denotano come egli sia a conoscenza di dettagli significativi riguardo alla rete dei tunnel esistenti nella Striscia.

Quanto sin qui riportato è significativo del fatto che Abu Falastine è inserito in HAMAS il che è trova ulteriore conferma nel già menzionato documento AVIE69A0, che consiste nel verbale di un'indagine della sicurezza interna di HAMAS, in cui, tra le altre cose, Raed DAWOUD (Abu Falastine) viene indicato come riferimento del centro in Italia.

Le pagine 896/908 dell'annotazione conclusiva riportano la sintesi degli elementi indiziari a suo carico, già menzionati nel corso della trattazione, che si elencano qui di seguito e che dimostrano come egli svolga un ruolo di primo piano all'interno di ABSPP, partecipando consapevolmente all'attività dell'organizzazione.

Data	Fonte	Note	Vol.	Cap.
9.11.2024	<u>RIT 1309/2023</u> <u>Prog. 106212</u>	Abu Falastine (1G), Yaser ELASALY (1P) e ABU DEIAH (2L) indagano su un altro soggetto che asserisce di essere in grado di inviare denaro a Gaza.	1	4
9.11.2024	<u>RIT 1302/2023</u> <u>Prog. 20470</u>	Abu Falastine (1G), Yaser ELASALY (1P) e ABU DEIAH (2L) indagano su un altro soggetto che asserisce di essere in grado di inviare denaro a Gaza.	1 3	4 5
9.11.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 27338</u>	Abu Falastine (1G), Yaser ELASALY (1P) e ABU DEIAH (2L) indagano su un altro soggetto che asserisce di essere in grado di inviare denaro a Gaza.	1	4
7.10.2023	Profilo facebook 1334596624	<u>Il 7/10/2023 h. 23.06 pubblica post di esaltazione dell'attacco di HAMAS "che Dio li renda felici con il paradiso, ci hanno resi felici. Il misericordioso li ha protetti con la sua protezione"</u>	2	1

22.10.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 25605</u>	In relazione al post di giubilo del 7 ottobre, <u>Abu Falastine (1G)</u> <u>accampa con Ryah (1Y) scuse puerili in caso di una futura contestazione da parte dell'Autorità Giudiziaria A:</u> Quale vero?! ... Sì, ho scritto "Che Dio renda felice chi ci ha resi felici" ... Che c'è, voglio dire? ... Eh scusi, la figlia di mia sorella ha conseguito la maturità. R: Il discorso però è vero ... La maturità (l'esame di maturità. ndt) si volge nel mese di ottobre? (formula la domanda ironica, ridendo) ... Che Dio ti dia la ragione!	2	1
8.10.2023	Profilo facebook 100045080683826	Abu Falastine (1G) mette like al post celebrativo della pagina Facebook "il combattente" commentando con altrettanta enfasi	2	1
17.10.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 25129 -</u> <u>25130</u>	Angela Lano (4B) di Infopal si reca nella sede milanese dell'ABSPP dove sono presenti Abu Falastine (1G) – Elsalay Yaser (1P) – Abu Deiah (2L) e HIJAZI Sulaiman (1S) che le consegnano 6000 euro su disposizione di Hannoun (1H). Le viene consegnato anche qualcosa da custodire a casa perché in caso di perquisizione in sede potrebbe compromettere.	1 2 3	5 1 2
11.11.2023	<u>RIT 1309/2023</u> <u>Prog. 1082</u>	Abu Falastine (1G), conversando con tale Sami spera che "se Dio vuole" anche i palestinesi avranno un milione di martiri come l'Algeria.	2	1
10.08.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 18597</u>	In sede a Milano sono presenti Abu Falastine (1G) e Abu Deiah (2L), il secondo dice che la sola	2	1

		<p><u>strada è la lotta armata, il dialogo è per i traditori.</u></p> <p>Abu Falastine (1G) e Abu Deiah (2L) commentano la nomina di Sinwar (3P) come nuovo capo di HAMAS dopo la morte di Haniyeh (4G) e Abu Deiah sostiene che, come suo vice, avrebbe preferito Osama Hamdan (3I) e non un ulteriore gazawi come il neonominato Al Hayya (3W)</p>		
4.07.2024	<p><u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 15047</u></p>	<p>In sede a Milano sono presenti Abu Falastine (1G) – Elasaly Yaser (1P) e Abu Deiah (2L). Raed Al Salahat (1L), rientrato dalla Turchia dove ha incontrato membri di HAMAS per sua stessa ammissione, rivela come Sinwar (3P) sia scontento dell'operato degli appartenenti all'estero. Abu Falastine a questa affermazione risponde stupito e Al Salahat precisa che si riferiva ai vertici di HAMAS in Libano o Giordania, non in Europa.</p>	<p>2 2 3</p>	<p>1 3 1</p>
4.07.2024	<p><u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 15048</u></p>	<p>In sede a Milano sono presenti Abu Falastine (1G) – Elasaly Yaser (1P) e Abu Deiah (2L). <u>Raed Al Salahat (1L) dice di avere conversazioni quotidiane con Amin Abou Rashed (1Q), vertice di HAMAS in Olanda, ma su un numero segreto in quanto il complice olandese ha subito pressioni da parte delle autorità.</u> Abu Falastine risponde che ne erano a conoscenza e, infatti, la visita in Olanda di Hannoun (1H) per quei giorni, è stata annullata.</p>	<p>2 3</p>	<p>2 1</p>
4.07.2024	<p><u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 15049</u></p>	<p>In sede a Milano sono presenti Abu Falastine (1G) – Elasaly Yaser (1P), Abu Deiah (2L) e</p>	<p>2</p>	<p>2</p>

		Raed Al Salahat (1L) commentano il fatto che da marzo a luglio, sui conti della Cupola d'Oro sono entrati circa 500000 euro. Inoltre, commentano la situazione giudiziaria di Amin Abou Rashed (1Q) e Abu Falastine dice: se ad Abou Rashed <u>gli hanno dato un anno a noi ci daranno sei anni</u>		
5.07.2024	RIT 1443/2023 Prog. 20607	Abu Falastine (1G) dice ad Awad Ahmed (2S), riportando quanto riferitogli il giorno prima da Al Salahat (1L) <u>che la mugawama sta bene e di aver detto diversi anni prima a Majed Al Zeer (1N) e Adel Doghman (2B) che è importante che HAMAS abbia una visione a lungo termine in Europa prima che l'ala militare intraprenda azioni.</u>	2	2
9.08.2024	RIT 1443/2023 Prog. 23981	Abu Falastine (1G) dice ad Awad Ahmed (2S) che senza di loro, HAMAS non "andrebbe" da nessuna parte. <u>"...loro senza di noi vanno avanti?!... senza di noi, senza quelli all'estero andrebbero avanti?!"</u>	2	2
3.08.2024	RIT 1443/2023 Prog. 23428	Dawoud Ra'Ed (1G) dice ad HANNOUN (1H) che a Milano negli ultimi mesi è stato raccolto un milione <u>e di aver ricevuto disposizioni da Osama ALISAWI (2A) per l'invio del denaro in Giordania.</u> Hannoun (1H) dice ad Abu Falastine (1G) di aver incontrato il giorno prima Majed Al Zeer (1N) in Turchia, mentre <u>Abu Falastine dice di aver comunicato telefonicamente con Amin Abou Rashid (1Q) ma di aver utilizzato</u>	2 2	2 3



		un tono neutro sospettando che l'altro sia intercettato.		
18.11.2023	<u>RIT 1316/2023</u> <u>Prog. 305</u>  <u>AVIE69A0</u>	Hannoun (1H) al telefono con Abu Khaled dalla Turchia, commenta con rammarico l'uccisione da parte delle truppe israeliane dell'esponente di HAMAS Raed Misbah Muhammad Abu Dayer che aveva in Abu Falastine il suo referente <u>dall'Italia</u> . Inoltre, Hannoun (1H) dice ad Abu Khaled (4L) di aver incontrato Amr ALSHAWA (3F).	2 3	3 649
02.12.2023	<u>RIT 1443/2023</u> <u>Prog. 31</u>	Hannoun (1H) e Abu Falastine (1G) parlano di quanto sia arrivato a Gaza ad Abu Obaida (Osama Alisawi - 2A) e convengono sul fatto che all'inizio del 2024 riusciranno a inviare un milione di euro.	2 3	3 1
24.12.2023	<u>RIT 1443/2023</u> <u>Prog. 1993</u>	Abu Falastine (1G) e Ryad ALBUSTANJI (1R) parlano del fatto che le assunzioni in ABSPP le decida Osama ALISAWI (2A), così come avvenuto per quella di Mohammed ALNOUNOU (3G).	2 3	3 1
03.06.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 12074</u>	Dawoud Ra'Ed (1G) in compagnia di Yaser ELASALY (1P) chiama Osama ALISAWI (2A) per i dettagli di una spedizione.	2	3
25.08.2024	<u>RIT 15</u> <u>33 /2023</u> <u>Prog. 20036</u>	Abu Falastine (1G) dice a un conoscente di aver colloquiato da poco con Osama ALISAWI (2A).	2 3	3 1
18.08.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 19368</u>	Abu Falastine (1G) dice ad Awad (2S) e, telefonicamente ad HANNOUN (1H), che Osama ALISAWI (2A) gli sta inviando messaggi di lamentele per via del fatto che gli aiuti non sono giunti a Gaza attraverso lui.	2 3	3 1

21.08.2024	<u>RIT 1443/2023</u> <u>Prog. 25128</u>	Abu Falastine (1G) dice ad HANNOUN (1H) che ALISAWI non vuole essere scavalcato.	2 2 3	2 3 1
21.09.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 22634</u>	HANNOUN (1H) - Abu Falastine (1G) e ABU DEIAH (2L) conversano in merito al <u>passaggio di denaro fra l'Italia e Gaza, avente come terminali ALNOUNOU (3G) e Osama ALISAWI (2A).</u> I presenti parlano di entrate ed uscite per centinaia di migliaia € fatti arrivare per la maggior parte ad Osama Alisawi (2A) a Gaza attraverso Turchia, Giordania ed Egitto.	2 3	3 1
29.10.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 26296</u>	Yaser ELASALY (1P) e DAWOUD Ra'Ed (1G) parlano di 70000 Euro che ALISAWI (2A) non ha ancora confermato di aver ricevuto.	2	3
15.01.2025	<u>RIT 1443/2023</u> <u>Prog. 39249</u>	Abu Falastine (1G) dice ad Awad Ahmad (2S) che ALISAWI (2A) è uno dei leader di Gaza.	2	3
18.07.2024	<u>RIT 1443/2023</u> <u>Prog. 21851</u>	Abu Falastine (1G) riceve un vocale da Mohammed ALNOUNOU (3G) che dice <u>...noi dell'associazione Rowad. L'associazione Rowad fa parte di HAMAS.</u>	2	3
	<u>Tabulato dell'utenza 3389084338</u>	Contatto diretto tra Abu Falastine (1G) e Osama ALISAWI (2A)	2	3
	<u>Tabulato dell'utenza 3389084338</u>	Contatto diretto tra Abu Falastine (1G) e Mohammad ALNOUNOU (3G)	2	3
04.02.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 573</u>	DAWOUD Ra'Ed (1G) riceve un messaggio vocale dal direttore dell'Associazione Rowad Mohammad Abu Sidou (4M) - direttore di Mohammad	2	3



		Alnounou (3G) – che lo ringrazia per le donazioni.		
01.09.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 20735</u>	DAWOUD Ra'Ed (1G) e Yaser ELASALY (1P) dicono a una donatrice <u>che il loro riferimento a Gaza comprende le associazioni Rowad e Dar Al-Yatim, entrambe parte di HAMAS.</u>	2	3
04.02.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 547</u>	DAWOUD Ra'Ed (1G) ed EL SHOBKY Ali (1Z) <u>ricordano di essere stati a casa del Ministro dell'Interno di HAMAS Fathi Hamad (3J). Nell'occasione menzionano il fatto che la loro guida fosse Abu Dayer, miliziano dell'ala militare di HAMAS e contatto diretto di Abu Falastine (1G)</u>	2	3
01.08.2024	<u>RIT 1309/2023</u> <u>Prog. 75578</u>	Ahmed Atia (3B) appena uscito da via Venini contatta Abu Falastine (1G) e gli fa le condoglianze per la morte di <u>HANIYEH (4G).</u>	2	3
4.07.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 15047</u>	Raed Al Salahat (1L), in sede a Milano, dice ad Abu Falastine (1G) – ElasalY Yaser (1P), Abu Deiah (2L) di ave rincontrato in Turchia Amr ALSHAWA (3F).	2 2 3	2 3 1
28.01.2023	<u>Tabulato dell'utenza</u> <u>3389084338</u>	Presenza di Abu Falastine (1G) presso l'aeroporto di Malpensa in concomitanza con l'arrivo di Amr ALSHAWA (3F).	2	3
31.01.2023	<u>Tabulato dell'utenza</u> <u>3389084338</u>	Presenza di Abu Falastine (1G) presso l'aeroporto di Malpensa in concomitanza con la partenza di Amr ALSHAWA (3F).	2	3
20.01.2025	<u>RIT 166/2024</u> <u>Prog. 16272</u>	HANNOUN (1H) conversa su whatsapp con Abu Khaled (4L). i due conversano di un versamento da 50mila dollari che il "turco" dovrà effettuare. <u>HANNOUN precisa che interloquire con lui o con Abu Falastine (1G) sia la</u>	2 3	3 1

		stessa cosa e. terminata la conversazione, invia un vocale a Osama ALISAWI (2A) per farsi comunicare le coordinate per il versamento.		
19.03.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 4786</u>	<u>Rapporti diretti con Abalbaset Abed (4E). CEO della Hayat Yolu, collegata ad HAMAS.</u> Abu Falastine (1G), in compagnia di ELASALY Yaser (1P) e Sami AL JARADAT (2F) <u>fornisce a Qaraqè Mu'In (4P) il cellulare di Abu Khaled (4L) affinché gli consegni del denaro in Turchia.</u>	2	3
10.04.2024	<u>RIT 1443/2023</u> <u>Prog. 12354</u>	Conversazione tra ALBUSTANJI(1R) e DAWOUD Ra Ed (1G) in cui quest'ultimo racconta di aver avuto un'interlocuzione con ALISAWI Osama (2A) in cui questi lamenta che i 395.000 di aiuti che hanno inviato verranno rubati ed avrebbero potuto essere spesi meglio in altri progetti. ALBUSTANJI (1R) dice che i fondi potrebbero essere inviati ad Istanbul ad una persona di sua fiducia che, poi, potrebbe farli arrivare ad ALISAWI (2 A).	3 3	1 5
28.01.2025	<u>RIT 1443/2023</u> <u>Prog. 40507</u>	Abu Falastine (1G) dice ad AWAD (2S) di aver detto a un conoscente comune, tale Jazar, di inviare 50000 euro ad ALISAWI (2A).	2 3	3 1
29.01.2025	<u>RIT 1443/2023</u> <u>Prog. 40572</u>	Abu Falastine (1G) ascolta un messaggio di Abu Khaled (2L) nel quale lo stesso dice di aver ricevuto i 50000 € destinati ad ALISAWI (2A).	2 3	3 1
20.01.2025	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 34264</u>	HANNOUN (1H) conversa su whatsapp con Abu Falastine (4G) del denaro inviato a Osama	2	3

		ALISAWI (2A) attraverso il canale turco.		
23.01.2025	<u>RIT 166/2024</u> <u>Prog. 16434</u>	HANNOUN (1H) e Abu Falastine (1G) conversano in merito al denaro inviato a Osama ALISAWI (2A)	2	3
23.08.2024	<u>RIT 1443/2023</u> <u>Prog. 25327</u>	Abu Falastine (1G) ascolta un nasheed che esalta gli attentati esplosivi suicidi. <i>lascia che i ragazzi si fanno saltare in aria, (due volte) , e il sangue che scorre.... lascia che il giovane vada a combattere con la cintura (esplosiva) in mano....."</i>	2	1
7.09.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 21284</u>	Abu Falastine (1G), Abu Deiah (2L) dicono noi siamo con la Mukawama ... Grazie a Dio che sono presenti HAMAS, la Jihad Abu Falastine, noi siamo con la Mukawama ... io quando sento "ALUIA" ... "ALUIA" (che significa le brigate. ndt) che hanno dedicato tutta la loro vita alla guerra ed alle operazioni contro i sionisti ... dal fronte popolare ... ti dico: "Grazie a Dio, che ci è riuscito ... e che finalmente abbiamo un movimento islamico armato" ... Non c'è ... il movimento è stato eliminato in Egitto?! ... Effettivamente i fratelli musulmani sono nati in Egitto, giusto o no? ... Quella che è nata da noi in Palestina (si riferisce a qualunque fazione palestinese ndt.)... dobbiamo dire: "Grazie a Dio che è nata" ... Grazie a Dio che sono presenti HAMAS, la Jihad ed etc ... Immagina qualcuno che, adesso ha 70 - 80 anni, con sincerità ...voglio dire	2	1



		... e, non scherzando ti dice (generico): "Noi siamo il popolo della lotta per tutta la vita" ... Ad esempio prendi Ahmed Jibril (nto, fondatore e capo del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina ), Dio benedica la sua anima ... fa parte di quella gente che ha sgozzato più sionisti giusto, o no?		
14.10.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 24846</u>	Abu Falastine (IG) dice che la tempesta su Al Aqsa è stata solo l'inizio e loro devono versare un tributo di sangue per la Palestina. <i>Abu Falastine: Sceicco con il volere di Dio, questo "Toufan Al Aqsa" è stato l'inizio... <u>Toufan Al Aqsa, 7 Ottobre 2023, è stato l'inizio della liberazione, noi adesso siamo sulla strada della liberazione...</u></i> <i>I due uomini algerini dicono: Se Dio vorrà</i> <i>Abu Falastine: Per far sì che l'Algeria ottenesse la libertà, ha dovuto pagare con il prezzo di milioni di martiri, giusto?</i> <i>Gli uomini confermano</i> <i>Abu Falastine: La stessa cosa vale per la Palestina, deve pagare un prezzo</i>	2	1
19.10.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 25316</u>	Abu Falastine (IG) e Abu Deiah (2L) sperano che il nuovo capo di HAMAS sia Mohammed Sinwar, fratello del defunto Yahya, in quanto ritenuto più feroce.	2	1
08.08.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 18435</u>	Abu Falastine (IG) dice di aver proposto ad HANIYEH di fermarsi a Gaza a combattere ma questi gli ha detto di essere più importante in Italia.	2	3

09.03.2025	<u>RIT 1443/2023</u> <u>Prog. 44366</u>	Abu Falastine (1G) dice di aver proposto ad HANIYEH di fermarsi a Gaza a combattere ma questi gli ha detto di essere più importante in Italia.	2	3
15.02.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 1521</u>	DAWOUD Ra Ed (1G) e HANNOUN (1H) parlano dello spostamento di una somma di denaro da Istanbul ad Amman in favore di Hezbollah.	3	5
15.02.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 1607</u>	DAWOUD Ra Ed (1G) e Ali parlano di una valigia contenente banconote da 50 € e citano la somma di 200 €. Evidentemente si tratta della somma di 200.000 € (diversamente non avrebbe alcun senso utilizzare una valigia per contenere 4 banconote).	3	1
19.02.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 1975</u>	DAWOUD Ra Ed (1G) ed ELASALY Yaser (1P) parlano del medesimo convoglio umanitario specificando le somme che ciascun porterà con sé.	3	5
22.03.2024	<u>RIT 1443/2023</u> <u>Prog. 10491</u>	DAWOUD Ra Ed (1G) commenta la difficoltà nel trasferimento di fondi a Gaza e specifica di conoscere una persona di Istanbul che trasferisce denaro mediante il sistema HAWALA. A fronte di 50 trasferiti a destino vengono resi disponibili 40.	3	5
14.04.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 7262</u>	HANNOUN (1H), DAWOUD Ra Ed (1G) e Abu Ali' (identificato in Al Abed Mohammad) sarebbero partiti per il Cairo e avrebbero portato con sé circa € 160.000,00 in contanti.	3	5
03.06.2024	<u>RIT 166/2024</u> <u>Prog. 5191</u>	Conversazione tra HANNOUN (1H) e DAWOUD Ra Ed (1G) in merito l'intenzione di trasferire (come prova iniziale) una somma	3	1

		di 6.100.00 euro da un conto turco nella disponibilità di un individuo alla "Banca di Palestina a Gaza". Questa prova servirebbe al predetto HANNOUN per testare l'affidabilità di questo canale per il successivo trasferimento di somme più cospicue.		
22.06.2024	RIT 1443/2023 Prog. 19411	Messaggio vocale di DAWOUD Ra Ed (1G) in cui lo stesso rivolgendosi a molteplici persone <u>espone le problematiche attuali per l'invio del denaro</u> . In particolare, afferma di avere le mani legate e che l'unica soluzione è quella di fare a turnazione (verosimilmente intende dire di portare i soldi fisicamente a turno) recapitandoli direttamente nelle mani di ALISAWI Osama (2A) in quanto lui stesso li sta richiedendo. Ci sono 400.000 disponibili (non è specificato se in € o altra valuta).	2 3 3	3 1 5
02.07.2024	RIT 1533/2023 Prog. 14875	Conversazione tra HANNOUN (1H) e DAWOUD Ra Ed (1G) presso la sede A.B.S.P.P. di Milano in cui parlano di 40.000 dollari inviati il giorno precedente ad ALISAWI Osama (2A) e di altri 25.000 che saranno inviati il giorno corrente. Inoltre, i due parlano di 15.000 (non è specificato se € o \$) che saranno consegnati in Giordania e di 114.970 dollari da inviare. DAWOUD (1G) specifica di non voler inviare tale somma da Milano o Torino ma di voler utilizzare quelli di Genova;	2 3	3 1



		HANNOUN (1H) gli dice di mandarli.		
18.08.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 19370</u>	DAWOUD Ra Ed (1G) <u>dice di aver avvisato HANNOUN (1H) di non confondere le due associazioni</u> ossia di non pubblicare nulla in merito alla CUPOLA D'ORO sulla pagina web dell'ABSPP. Sul conto postale della prima associazione, giacciono 500.000 € che però non possono essere trasferiti all'estero. DAWOUD specifica anche che con 320.000 € è stato finanziato l'acquisto di 3 moschee da parte di ABDELGHANI e che quando richiesto il medesimo restituirà subito la somma.	3	1
25.08.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 20031</u>	DAWOUD Ra Ed (1G) parla con un soggetto, tale AL EBSE Ahmed, facendo emergere la sua intenzione di delegare l'uomo al trasporto di denaro, probabilmente in Giordania, per conto dell'Associazione Benefica.	3	5
09.10.2024	Dichiarazione valutaria	DAWOUD Ra Ed (1G) sta viaggiando verso la Turchia e all'atto dell'imbarco dichiara di trasportare 170.000 euro per conto dell'ABSPP.		
25.11.2024	Dichiarazione valutaria	DAWOUD Ra Ed (1G) sta viaggiando verso l'Egitto e all'atto dell'imbarco dichiara di trasportare 200.000 euro per conto dell'ABSPP.		
11.12.2024	<u>RIT 166/2024</u> <u>Prog. 14358</u>	HANNOUN (1H) e DAWOUD Ra Ed (1G) si incontrano e il secondo consegna al primo uno zaino con 150.000 € in contanti in pezzi da 50 €.	3	5
05.01.2025	<u>RIT 108/2024</u> <u>Prog. 44755</u>	In una <u>telefonata</u> fra ABU RAWWA (2H) e DAWOUD Ra	2	3

		Ed (1G) emergono contatti sistematici fra quest'ultimo e ALISAWI Osama (2 A), che ne evidenziano il ruolo di collettore fondi all'interno della Striscia di Gaza.		
23.01.2025	RIT 1428/2023 Prog. 223730	RYAH Mohamed (1Y) e DAWOUD Ra Ed (1G) parlano della nuova associazione AL-NAKHLA (La Palma), in particolare del trasferimento di denaro dalla CUPOLA D'ORO. DAWOUD precisa di tenere distinte le due associazioni e di non legarle in alcun modo.	3	1
28.01.2025	RIT 1443/2023 Prog. 40507	Abu Falastin (1G) è in compagnia di una terza persona, tale "Samer" e non ci sarebbe un motivo fondato per il suo viaggio in Italia. Poco prima si erano sentiti telefonicamente per l'invio di 50.000 dollari a "Osama" (2A).	2 3	3 1
29.01.2025	RIT 1443/2023 Prog. 40572	DAWOUD Ra Ed (1G) riceve un messaggio vocale in cui un uomo (n.m.i.) chiedeva di comunicare a una terza persona dell'avvenuta consegna della somma di 50.000 dollari.	2 3	3 1

Anche nei confronti di DAWOUD Ra'Ed ricorre quindi un grave quadro indiziario in ordine all'appartenenza ad HAMAS, attraverso il ruolo di rilievo svolto nell'ambito della sua cellula europea.

L'indagato, infatti, ha dimostrato di condividere ideologia e metodi terroristici di HAMAS, plaudendo all'attacco del 7 ottobre 2023 e, in genere esaltando i martiri, ha rapporti con alti esponenti del Movimento ed è personalmente a conoscenza dei meccanismi di funzionamento dell'ABSPP, adoperandosi in prima persona per far arrivare in modo diretto ma anche attraverso contatti in Turchia o in altri Paesi del mondo arabo, ingenti somme di denaro ad Osama ALISAWI.

È d'altronde significativo che HANNON indichi Abu Falastine come suo alter ego, per le diverse operazioni di raccolta e trasferimento fondi, il che ne evidenzia il ruolo di rilievo e il pieno inserimento nell'organizzazione. Si è già detto di quanto sia significativo l'episodio in cui Ismail HANIYEH esalta l'importanza del lavoro



svolto in Italia dall'indagato, dissuadendolo dal fermarsi a Gaza a combattere, essendo insostituibile qui in Italia.

#### 10.c) AL SALAHAT Raed

AL SALAHAT Raed è stato dipendente di A.B.S.P.P. O.D.V., dal luglio 2011 al settembre 2019 e, successivamente, dal luglio 2024 ed è il referente di A.B.S.P.P. per la Regione Toscana (Firenze) nonché co-fondatore dell'associazione "Infopal". AL SALAHAT, inoltre, è membro del Consiglio di amministrazione del *Palestinians European Conference*.

AL SALAHAT, nella conversazione ambientale del 9/1/2024 (n. 518 delle ore 15 del 9.1.2024, RIT 1475/2023, TOYOTA GP069JT in uso a HIJAZI Sulaiman, pag. 176), è espressamente indicato da HIJAZI Sulaiman, che sta parlando con la moglie, come un appartenente ad HAMAS,

*"Nibras lo interrompe e dice: e chi glielo ha fatto sapere a Raed Salahat?"*

*Suleiman: HAMAS!!!*

*Nibras: ma quindi lui è registrato?*

*Suleiman: Raed è un "Ansar" (elemento - parte di...)... Raed è posizionato come terzo o quarto in Italia...*

Va precisato che HIJAZI, è stato uno stretto collaboratore di HANNOUN all'interno di ABSPP, da cui si è recentemente allontanato.<sup>123</sup> L'informazione fornita da HIJAZI, in sé attendibile per il contesto in cui viene fornita, la conversazione con la moglie con cui sta discorrendo delle problematiche dell'ABSPP, e per la posizione dello stesso HIJAZI nell'ambito dell'associazione, trova peraltro significativa conferma nel fatto che AL SALAHAT è membro del Consiglio di amministrazione del *Palestinians European*

Come infatti evidenziato nel trattare del settore estero di HAMAS, dall'esame dei documenti trasmessi da Israele si ha conferma che la *European Palestinians Conference* è espressione del comparto estero di HAMAS ed è quindi verosimile che coloro che, come l'indagato, ricoprono incarichi di rilievo nell'ambito di tale associazione internazionale, siano anche appartenenti all'organizzazione, HAMAS, che ne ha promosso la costituzione.

Il ruolo di AL SALAHAT trova inoltre conferma nei ripetuti contatti (che di seguito si riportano) con **Majed AL ZEER**, vertice europeo di HAMAS, con il quale è in ottimi rapporti. È a questo proposito significativo quanto nella sopra citata conversazione del 9/1/2024 con la moglie, HIJAZI Souleiman commenta, dopo

<sup>123</sup> Si rivela, quanto a SOULEIMAN, alla n. 241918 delle ore 22.19 del 11.4.2025, RIT 1350/2023, urezza in uso a ELASALY YASER, pag. 339, nel corso della quale, parlando con tale socio Abdelhamid fa espresso riferimento a HIJAZI SOULEIMAN e alla natura dei rapporti con il gruppo di ABSPP.

Yaser ribatte che HANNOUN ha fatto inserire Sulaiman addirittura in settori a livello Europeo, aggiungendo che tra "fratelli" c'è una parte che riguarda solo l'attività palestinese e che ha i loro responsabili, direttive e canali propri.

Yaser continua affermando che da fuori, da dentro, da sotto e dalla Palestina è insaputo chi sono coloro che si recano e chi sono quelli che vengono, persino da qui (verosimilmente Gaza, ndr). Pertanto, Yaser ribadisce che è stato HANNOUN ad introdurre Sulaiman in questo percorso. Yaser prosegue dicendogli che Sulaiman non si è accontentato di loro e non è disposto a sottostare alle loro direttive e la motivazione principale per quale lui (Sulaiman) è uscito dalla questione dell'Europa (come componente rappresentativo a livello europeo) è che non si è limitato ai canali esistenti con cui hanno a che fare facendo di testa sua e compiendo gesti/azioni che non avrebbe dovuto, o almeno che questo è quello di cui lui (Yaser) è a conoscenza (verosimilmente da HANNOUN e Abu Falastine, ndr).

avere evidenziato che AL SALAHAT Raed non ha particolari competenze per il posto che occupa, e infatti afferma *"io se avessi toccato il culo di Al Zeer (Majed Al Zeer, vertice di HAMAS in Europa) sarei stato il numero 1 in Italia"*.

Dopo avere partecipato a un incontro della *Popular Conference for Palestinians Abroad* (organizzazione controllata da HAMAS, come emerge dal paragrafo sul comparto estero), che si è svolta a Istanbul nel giugno del 2024, AL SALAHAT Raed, nella conversazione n. 15047 delle ore 12.15 del 4.7.2024, (RIT 1533/2023, pag. 421), dice che più che alla conferenza lui era interessato ad incontrare Amr ALSHAWA (...Giuro che avevo da fare, però ... tra l'altro sono andato al congresso tanto per ... intende dire che non aveva l'intenzione di andare al congresso, ndr) ... con Amr Alshawa avevo dei lavori là), figura di spicco del circuito di HAMAS cui si è fatto riferimento nel paragrafo inerente i rapporti degli indagati appartenenti ad ABSPP, con la Turchia. Gli elementi sopra descritti consentono, quindi, di ritenere un grave quadro indiziario in ordine alla appartenenza dell'indagato AL SALAHAT Raed all'articolazione italiana di HAMAS, cui egli fornisce un costante contributo essendo il responsabile di ABSPP per Firenze e la regione Toscana, in una posizione di rilievo nella scala gerarchica italiana come riferito da HIJAZI Souleiman.

AL SALAHAT come emerge da alcune conversazioni con Abu Falastine, intercettate all'interno della filiale milanese di ABSPP, (n. 15048 delle ore 12.30 del 4.7.2024, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, integrazione del 19.8.2025 e n. 15049 delle ore 12.45 del 4.7.2024, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, integrazione del 19.8.2025) partecipa attivamente alla raccolta e al trasferimento all'estero di denaro e appare pienamente a conoscenza dei meccanismi finanziari dell'associazione (nella n. 15048 fa, tra l'altro, un riferimento espresso alla consegna di somme di denaro ad OBAIDA: *"altro per OBAIDA, di fatto, glieli ho dati così e mi ha detto se c'è qualcuno a Giordania, ed io ho chiamato con Ab Mahmoud (ntd: intende Awad Ahmad), ed io comunque alla base avevo 6mila dollari"*; nella 15049, parla con Abu Falastine del problema della chiusura dei conti e dell'apertura della nuova associazione, la Cupola d'oro, creata proprio per cercare di eludere tale provvedimento, dimostrando piena partecipazione alle scelte adottate.

Quanto sin qui riportato è indicativo dell'inserimento di AL SALAHAT nel Movimento ed in particolare nella sua articolazione italiana e del contributo prestato alla sua operatività.

Di seguito si riportano, in sintesi, gli elementi indiziari da cui emerge la condivisione ideologica e l'inserimento di AL SALAHAT rispetto al Movimento (v. pagine 909/911 dell'annotazione).

Data	Fonte	Note	Vol.	Cap.
7.10.2023	Profilo facebook 100000522505867	Pubblica <u>due post di esaltazione</u> dell'attacco di HAMAS	2	1 pag. 127

9.01.2024	RIT 1475/2023 <u>Prog. 518</u>	Hijazi Sulaiman (1S) dice alla moglie che Raed Al Salahat (1L) ha saputo direttamente da HAMAS che sui giornali era stata pubblicizzata la raccolta da parte di ABSPP di 500000 Euro. Aggiunge che Raed Al Salahat sia un <u>"ansar"</u> (membro) di HAMAS. Precisa, infine, come Raed Al Salahat si sia ritagliato un ruolo importante per via del suo rapporto con Majed Al Zeer (1N), numero uno di HAMAS in Europa.	2 2 3	2 3 1
4.07.2024	RIT 1533/2023 <u>Prog. 15047</u>	In sede a Milano sono presenti Abu Falastine (1G) – Elasal Yaser (1P) e Abu Deiah (2L). Raed Al Salahat (1L), rientrato dalla Turchia <u>dove ha incontrato membri di HAMAS per sua stessa ammissione</u> , come emerge dal riferimento a notizie apprese dai ragazzi di giù, rivela come Sinwar (3P) sia scontento dell'operato degli appartenenti all'estero. Abu Falastine a questa affermazione risponde stupito e Al Salahat precisa che si riferiva ai vertici di HAMAS in Libano o Giordania, non in Europa.	2 2 3	2 3 1
4.07.2024	RIT 1533/2023 <u>Prog. 15048</u>	In sede a Milano sono presenti Abu Falastine (1G) – Elasal Yaser (1G) e Abu Deiah (2L). Raed Al Salahat (1L) dice di <u>avere conversazioni quotidiane con Amin Abou Rashed (1Q), vertice di HAMAS in Olanda, ma su un numero segreto</u> in quanto il complice olandese ha subito pressioni da parte delle autorità. <i>Raed Salahat: Abu Rashad, lo hanno messo pressione, povero, davvero... lo chiamano a casa</i>	2 3	2 1

		<p><i>Raed Salahat : gli ho parlato al telefono un giorno prima, mi ha detto vieni da me a casa, ma io mi sento con lui quotidianamente, c'è tra me e lui una linea ma non con il suo numero, su un'altro numero, mi ha detto che sono venuti da lui a casa e gli hanno detto che lo vedono che si incontri con troppe persone, anche troppe chiamate, pubblici su facebook, uscite...lui ha detto e normale sono degli amici, gli hanno detto è vietato, altrimenti ti portiamo in carcere, hanno detto in Arabo ( chiaramente) che è Israele che segue la questione ,tutti i discorsi e gli incontri ce li ha forniti Israele</i></p> <p>Abu Falastine risponde che ne erano a conoscenza e, infatti, la visita in Olanda di Hannoun (IH) per quei giorni, è stata annullata.</p>		
4.07.2024	RIT 1533/2023 <u>Prog. 15049</u>	In sede a Milano sono presenti Abu Falastine (IG) – Elsalay Yaser (IP), Abu Deiah (2L) e Raed Al Salahat (1L) commentano il fatto che da marzo a luglio, sui conti della Cupola d'Oro sono entrati circa 500000 Euro. Inoltre commentano la situazione giudiziaria di Amin Abou Rashed (IQ) e Abu Falastine dice: se ad Abou Rashed gli hanno dato un anno a noi ci daranno sei anni	2	2
	<u>Tabulato dell'utenza 3421666657</u>	Contatto diretto tra Raed AL SALAHAT (1L) e Nafez Abu Lebda, capo dipartimento di Al Aqsa TV, broadcasting di HAMAS diretto dal Ministro dell'Interno Fathi Hamad (3J)	2	3

4.07.2024	<u>RIT 1533/2023</u> <u>Prog. 15047</u>	Raed Al Salahat (1L), in sede a Milano, dice ad Abu Falastine (1G) – Elasal Yaser (1P), Abu Deiah (2L) di aver incontrato in Turchia Amr ALSHAWA (3F). Nemmeno Jabareen (3Q) era presente, in quanto ricercato e si trova ora in Qatar e non in Turchia. AL SALAHAT Raed (1L) evidenzia che il popolo di Gaza è deluso dal comportamento dei capi di HAMAS all'estero: "quelli all'estero ... HAMAS all'estero e eh ... ci hanno delusi ed aggiunge, riferendosi alla popolazione di Gaza che "Loro provano il rancore nei confronti di quelli all'estero ti sto dicendo".	2 2 3	2 3 1
26.07.2024	<u>RIT 1310/2023</u> <u>Prog. 34298</u>	AL SALAHAT (1L) parla con Majed AL ZEER (1N), al quale dice di dovergli fornire il numero di RASHED Amin Abou (1Q) che ha bisogno di conferire con lui.	2	9
11.09.2024	<u>RIT 1310/2023</u> <u>Prog. 40389</u>	AL SALAHAT (1L) parla con Majed AL ZEER (1N). Questi precisa di ribadire a RASHED Amin Abou (1Q) che non si deve più occupare della parte mediatica. Aggiunge come una rinuncia simile l'abbia dovuta subire anche DOGHMAN (2B)	1 2	5 9
23.07.2024	<u>RIT 1351/2023</u> <u>Prog. 98470</u>	AL SALAHAT al telefono con AL ZEER Majed Khalil Mousa (1N) dice di far parte della INFOPAL.	1	5
26.07.2024	<u>RIT 1351/2023</u> <u>Prog. 99500</u>	Nel corso di una telefonata tra AL ZEER Majed Khalil Mousa (capo europeo di HAMAS) e AL SALAHAT (1L), quest'ultimo riferisce di sentirsi quotidianamente con Amin Abu Rashed (1Q). AL SALAHAT		



		(IL). inoltre, invierà il numero di telefono di Rashed (IQ) ad AL ZEER attraverso la piattaforma Signal.	
24.04.2024	RIT 1314 2023 Prog. 1684	HANNOUN (1H) e Raed AL SALAHAT (1L). Il primo racconta che quando ha incontrato Ismail HANIYEH (4G), non gli ha riferito alcune sue perplessità in virtù della presenza di altri due alti funzionari di HAMAS.	1

Grave è il quadro indiziario anche nei confronti di AL SALAHAT Raed, chiaramente inserito nelle alte sfere del Movimento, con contatti con personaggi che ricoprono posizioni di vertice quali AL ZEER Majed, numero uno in Europa che lo ha introdotto nel circuito europeo e gli ha permesso di fare carriera grazie al suo appoggio o Amin Abou RACHED, vertice dell'omologa associazione olandese nonché in Turchia con alti esponenti di HAMAS con cui discute delle problematiche interne del movimento, dimostrando intraneità al sodalizio e piena conoscenza del suo funzionamento..

L'indagato condivide l'ideologia del Movimento come dimostrano i suoi post di approvazione dell'attacco del 7 ottobre 2023 e partecipa attivamente alla raccolta fondi con contatti diretti anche con Osama ALISAWI e con i referenti in Turchia quali Amr ALSHAWA (v. capitolo dedicato ai rapporti con la Turchia)

#### 10.d) ELASALY Mohamed Rmdan Yaser

ELASALY Mohamed Rmdan Yaser è responsabile, con Abu Falastine, della filiale di Milano di A.B.S.P.P. di cui è dipendente (pag.628). Gli elementi di prova a suo carico sono riepilogati alle pagine 918/923 dell'annotazione.

Dalle conversazioni intercettate emerge in modo chiaro che egli è consapevole della destinazione ad HAMAS delle somme di denaro raccolte da ABSPP e delle vicende interne all'organizzazione.

ELASALY Yaser è infatti presente nella sede milanese dell'associazione quando vengono registrati discorsi assolutamente espliciti che rivelano la piena consapevolezza degli indagati dei rischi che corrono con la loro attività di raccolta fondi come, ad esempio, quando Abu Falastine commenta, in modo significativo che se Amin Abu RASHID si è preso un anno loro se ne prenderanno sei (n. 15049 delle ore 12.45 del 4.7.2024, RIT, 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag.183) o quando Abu Falastine consegna ad Angela LANO qualcosa (forse dati contenuti su un supporto digitale, n. 25129 delle ore 12.45 del 17.10.2024, e la successiva n. 25130 RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 140 e 142), perché lo custodisca, nell'eventualità che gli uffici di Milano dovessero essere perquisiti "... ti porti questo anche ... perchè domani arrivano qui portano tutto eh!".

Vanno altresì citate le conversazioni n. **20210** e **20211** delle ore 8.30 dell'11/4/2025, (RIT 94/2024, Dacia ER349AK in uso a ELASALY Yaser, pag. 337), nel corso delle quali, parlando con un connazionale a proposito del congresso della Rowad che si sarebbe tenuto di lì a poco ad Istanbul, lo avverte che si tratta di una riunione ad alto rischio, perché l'associazione appartiene ad HAMAS *"ti dico che non consiglio a nessuno di andare a questo convegno perché in questo convegno ci saranno presenti tutti i servizi segreti del mondo e si sa a chi appartiene e che è della bandiera verde..."*. Ribadisce all'interlocutore il concetto proseguendo la conversazione: *"Il dottor Hannoun mi ha detto eh ... Questo convegno è noto a chi appartiene, voglio dire ... è del "HARAKA" ... (risata) ... e tutti i servizi segreti del mondo ci saranno presenti ... (risata. ndt) ... "*<sup>124</sup>

ELASALY dimostra di essere addentro ai fatti riguardanti HAMAS e, infatti, in altra conversazione (n. **241918** delle ore 22.19 dell'11.4.2025, RIT 1350/2023, utenza in uso a ELASALY Yaser Mohamed Rmdan, pag. 339), parlando con lo sceicco Abdelhamid si riferisce al ruolo apicale di Majed AL ZEER: *"Majed Al-Zeer è la punta della Piramide"*.

Si riporta di seguito l'elenco degli elementi indiziari a carico di EL ASALY Yaser, che evidenziano il suo continuo rilevante contributo all'organizzazione terroristica per il perseguimento dei suoi fini, quale gestore con Abu Falastine, della sede milanese di ABSPP e recandosi personalmente in Turchia per la consegna di somme di denaro.

Quale elemento indiziario che pare rivelare l'appartenenza di ELASALY Yaser ad HAMAS viene evidenziata la conversazione con Mohamed RMDAN (n. **241918** delle ore 22.19 dell'11.4.2025, RIT 1350.2023, utenza in uso a ELASALY Yaser Mohamed, pag. 339), quando riferendosi al movimento, a proposito di HIJAZI Souleiman afferma *"HANNOUN ha fatto inserire Sulaiman addirittura in settori a livello Europeo, aggiungendo che tra "noi fratelli" c'è una parte che riguarda solo l'attività palestinese e che ha i loro responsabili, direttive e canali propri"*. Il riferimento ai *"fratelli"* evoca immediatamente HAMAS e la Fratellanza Musulmana, di cui come noto HAMAS è diretta emanazione:

Gli elementi a carico di ELASALY, che si riportano qui di seguito, risultano indicativi della sua piena consapevolezza di operare a favore di HAMAS condividendone ideologia e metodi.

Ancora nell'annotazione integrativa del 19/8/2025, viene citata la conversazione telefonica n. **285166** delle ore 19.02 del 26.7.2025, RIT 1350/2023, nel corso della quale, parlando con tale SHAHIN e riferendosi a EL SHOBKY, gli contesta di avergli parlato di come l'associazione invia il denaro

---

<sup>124</sup> A conferma della attendibilità delle affermazioni di ELASALY Yaser vanno qui richiamate le pagine 1118 e seguenti dell'annotazione integrativa nella parte relativa al citato Congresso della Rowad al quale hanno preso parte, come documentato dagli inquirenti, esponenti di primissimo piano di HAMAS, quali, in presenza, Osama HAMDAN, membro dell'Ufficio Politico di HAMAS e membro anziano dell'organizzazione (pag.153) e KHALED MESHAL, per molti anni a capo dell'ufficio politico e ora del comparto estero di HAMAS (da remoto).

"Tu, tu, Hai detto ad Ali EL SHOBKY che, queste cose qui che scendono in Egitto, sono per conto nostro?" (NDO, verosimilmente parla di soldi)

S: Gli ho detto cosa?

Y: Gli hai detto che queste cose stavano andando in Egitto per conto nostro, insomma?

S: Gliel'ho accennato per un motivo, dopo ti spiego, Sì

Y: Motivo o no, non dirgli più nulla

S: Ottimo, va bene

Si comprende che probabilmente EL SHOBKY non è al corrente della vera destinazione degli aiuti: "Gli ho detto sì, io sto finendo le cos, Mi ha detto ma io, Mi ha detto ad Ali El Shobky non dire nulla, Ali El Shobky è stupido S: Va bene, va bene Y: Gli ho detto che tanto Ali El Shobky non sa niente, Ali ElShobky sa, Sa che prendiamo la "amana" (ndo, sta parlando di soldi) e la consegniamo agli sfollati e ai bisognosi".

Tale conversazione denota, al contrario la piena consapevolezza di ELASALY della reale operatività dell'associazione e della necessità di mantenere il riserbo nei confronti di soggetti estranei.

Di seguito si riporta la sintesi degli elementi indiziari riferiti a ELASALY Yaser

Data	Fonte	Note	Vol.	Cap.
9.11.2024	RIT 1309/2023 Prog. 106212	Abu Falastine (1G), Yaser ELASALY (1P) e ABU DEIAH (2L) indagano su un altro soggetto che asserisce di essere in grado di inviare denaro a Gaza.	1	4
9.11.2024	RIT 1302/2023 Prog. 20470	Abu Falastine (1G), Yaser ELASALY (1P) e ABU DEIAH (2L) indagano su un altro soggetto che asserisce di essere in grado di inviare denaro a Gaza.	1 3	4 5
9.11.2024	RIT 1533/2023 Prog. 27338	Abu Falastine (1G), Yaser ELASALY (1P) e ABU DEIAH (2L) indagano su un altro soggetto che asserisce di essere in grado di inviare denaro a Gaza.	1	4
8.10.2023	Profilo facebook 100010828560566	Pubblica foto della raccolta denaro di ABSPP e di Ahmed YASSIN, fondatore di HAMAS (4H)	2	1 pag. 115
7.10.2023	Profilo facebook 100010828560566	Pubblica <u>post di esaltazione</u> dell'attacco di HAMAS	2	1 pag. 130 e 133
17.10.2024	RIT 1533/2023	Angela Lano di Infopal si reca nella sede milanese dell'ABSPP dove	1 2	5 1

	Prog. <u>25129</u> - <u>25130</u>	sono presenti Abu Falastine (1G) – ELASALY Yaser (1P) – Abu Deiah (2L) e HIJAZI Sulaiman (1S) che le consegnano 6000 euro su disposizione di Hannoun (1H). Le viene consegnato anche qualcosa da custodire a casa perché in caso di perquisizione in sede potrebbe essere compromettente.	3	2
4.07.2024	RIT 1533/2023 Prog. <u>15047</u>	In sede a Milano sono presenti Abu Falastine (1G) – ELASALY Yaser (1P) e Abu Deiah (2L). Raed AL SALAHAT (1L), rientrato dalla Turchia dove ha incontrato membri di HAMAS per sua stessa ammissione, rivela come Sinwar (3P) sia scontento dell'operato degli appartenenti all'estero. Abu Falastine a questa affermazione risponde stupito e Al Salahat precisa che si riferiva ai vertici di HAMAS in Libano o Giordania, non in Europa.	2 2 3	2 3 1
4.07.2024	RIT 1533/2023 Prog. <u>15049</u>	In sede a Milano sono presenti Abu Falastine (1G) – ElasalY Yaser (1P), Abu Deiah (2L) e Raed Al Salahat (1L) commentano il fatto che da marzo a luglio, sui conti della Cupola d'Oro sono entrati circa 500000 Euro. Inoltre commentano la situazione giudiziaria di Amin Abou Rashed (1Q) e Abu Falastine dice: se ad Abou Rashed gli hanno dato un anno a noi ci daranno sei anni	2	2
28.03.2024	RIT 1350/2023 Prog. <u>74023</u>	ElasalY Yaser (1P) indica a un conoscente Osama ALISAWI (2A) come <i>“nostro rappresentante ufficiale lì a Gaza”</i> .	2	3 pag. 242
03.06.2024	RIT 1533/2023 Prog. <u>12074</u>	Dawoud Ra'Ed (1G) in compagnia di Yaser ELASALY (1P) chiama Osama ALISAWI (2A) per i dettagli di una spedizione.	2	3 pag. 250

05.08.2024	RIT 94/2024 Prog. <u>8280</u>	Yaser ELASALY (IP) dice a un interlocutore presente sull'auto <u>.....se ti facessi sentire il messaggio che m'ha inviato Abu Obaida... Nostro fratello il Dr. Osama Alisawi... che era il Ministro...lui è il rappresentante del nostro progetto</u>	2	3 pag. 257
20.08.2024	RIT 1533/2023 Prog. 19556	Yaser ELASALY (IP) invia un vocale ad Abu Falastine, dicendogli che ha chiamato <u>Abu Obaida</u> (2A). Poi lo cancella e lo reinvia utilizzando "dott. Osama". Ad AL JARADAT (2F), presente in sede, spiega che è meglio non usare "Abu Obaida" al telefono. <i>Subito dopo l'invio dell'audio vocale, Yaser dice: "Meglio senza Abu Obaida...in considerazione che tutto è clonato / perchè poi pensano che..."</i>	2	3
21.10.2024	RIT 1350/2023 Prog. <u>170280</u>	Yaser ELASALY (IP) si accorda con un connazionale <u>per far consegnare del denaro in Turchia.</u>	2	3 pag. 270
29.10.2024	RIT 1533/2023 Prog. 26296	Yaser ELASALY (IP) e DAWOUD Ra'Ed (1G) <u>parlano di 70000 Euro che ALISAWI (2A)</u> non ha ancora confermato di aver ricevuto.	2	3 Pag 271
01.09.2024	RIT 1533/2023 Prog. <u>20735</u>	DAWOUD Ra'Ed (1G) e Yaser ELASALY (IP) dicono a una donatrice che il loro riferimento a Gaza comprende le associazioni Rowad e Dar Al-Yatim, entrambe parte di HAMAS.	2	3 Pag. 332
31.07.2024	RIT 1350/2023 Prog. <u>135790</u>	Yaser ELASALY (IP) <u>riceve una telefonata di condoglianze per la morte di HANIYEH (4G).</u> EL ASALY (IP) ne esalta il martirio ed evidenzia l'esistenza di un problema con le loro posizioni che definisce "vergognose e	2 3	3 I Pag. 684



		disonorevoli” riferendosi, evidentemente, al loro limitato contributo alla resistenza rispetto a quello di chi combatte sul campo e sacrifica la vita. “...sia resa grazia a Dio è morto martire però il problema non è perché lui eh....ovviament esia resa grazia a Dio...Dio ha esaudito il suo desiderio concedendogli una buona fine però il problema è...il problema riguarda le nostre posizioni vergognose e disonorevoli..”		
01.08.2024	RIT 1533/2023 Prog. <u>17736</u>	Una persona si reca in via Venini e fa le condoglianze a Yaser ELASALY (1P) per la morte di HANIYEH (4G).	2	3
4.07.2024	RIT 1533/2023 Prog. <u>15047</u>	Raed Al Salahat (1L), in sede a Milano, dice ad Abu Falastine (1G) – ElasalY Yaser (1P), Abu Deiah (2L) di ave rincontrato in Turchia Amr ALSHAWA (3F).	2 2 3	2 3 1
19.03.2024	RIT 1533/2023 Prog. <u>4786</u>	Abu Falastine (1G), in compagnia di ELASALY Yaser (1P) e Sami AL JARADAT (2F) fornisce a Qaraqè Mu’In (4P) il cellulare di Abu Khaled (4L) affinché gli consegna del denaro in Turchia.	2	3
19.02.2024	RIT 1533/2023 Prog. <u>1975</u>	DAWOUD Ra Ed (1G) ed EL ASALY Yaser (1P) all’interno della sede milanese dell’ABSPP, parlano di un convoglio umanitario specificando le somme che ciascun porterà con sé.	3	5 pag 812
25.02.2024	RIT 94/2024 Prog. <u>491</u>	ELASALY Yaser (1P) accompagna lo sceicco <u>ALBUSTANJI (1R)</u> all’aeroporto Milano Malpensa per dirigersi ad Amman trasportando una somma di denaro contante. Yaser gli da disposizioni sulla consegna	3	2 pag. 813

03.03.2024	RIT 1350/2023 Prog. <u>60971</u>	EL ASALY Yaser (IP) e DAUOD Bassam Husni Mousa (IM) predispongono € 150.000,00 da portare in Egitto con relativa dichiarazione doganale. Somma di denaro che successivamente verrà ritirata dai figli di HANNOUN, Mahmoud e Jinan. Il figlio Mahmoud lo stesso giorno partirà per l'Egitto con la relativa dichiarazione valutaria, come dianzi specificato.	3	5 Pag. 814
25.06.2024	RIT 1533/2023 Ln. 18565 Prog. <u>14197</u>	Presso la sede milanese dell'associazione si tiene una riunione in cui sono presenti l'avvocato RYAH Mohamed (1Y) EL ASALY Yaser (IP), DAWOUD Ra Ed (1G) e ABU DEIAH Khalil (2L). <u>L'avvocato propone di aprire un'ulteriore società e di individuare un diverso rappresentante legale "da sacrificare".</u> I presenti parlano poi di quale IBAN utilizzare e citano sia ABSPP che LA CUPOLA D'ORO, con la prima che dovrebbe lasciare progressivamente il posto, anche dal punto di vista finanziario, alla seconda. Lo scopo è quello di evitare il blocco dei conti, in particolare quello presso Poste che è ancora operativo <u>L'avvocato, infine, propone di fare la società a nome di EL ASALY Yaser (IP) pr acquistare gli immobili da affittare poi alle associazioni, ma EL ASALY rifiuta e propone a sua volta di individuare un italiano di fiducia.</u>	3	1
22.05.2024	RIT 94/2024 PROG. <u>4685</u>	In auto Yaser (IP) è in compagnia di HIJAZI (1S). I due stanno commentando la cattiva gestione	3	2

		dei conti di ABU OMAR (2G). YASER dice di appuntarsi su carta le donazioni raccolte una volta che le manifestazioni sono terminate (Yaser: "amico io sono a fare le manifestazioni e la gente arriva e mi dà i soldi..." HIJAZI: "esattamente!" Yaser: "la prima cosa che faccio appena arrivo in associazione mi siedo e prendo carta e penna...tac...tac...tac...tac...tac..." HIJAZI: "e certo..." Yaser: "e poi ad esempio, se mi dovessero sfuggire i cinquanta (50€) esempio di Sulaiman... ok, magari me lo ricordo la mattina dopo...il giorno dopo...capito..." HIJAZI: "e pensa se uno non se li segna..." Yaser: "e pensa se io non tornassi in ufficio a scrivermelo..."		
07.01.2025	<u>RIT 166/2024</u> <u>Prog. 15654</u>	HANNOUN (1H) ed EL ASALY Yaser (1P) parlano del fatto che ALISAWI Osama (2A) abbia loro comunicato che ci sono problemi a trasferire nella striscia di Gaza somme in contanti dall'Egitto.	3	1
08.01.2025	Dichiarazione valutaria	EL ASALY Yaser (1P) sta viaggiando verso la Turchia e all'atto dell'imbarco dichiara di trasportare 200.000 euro per conto dell'ABSPP.		
23.01.2025	RIT 1350/2023 Prog. <b>208988</b>	L'avvocato RYAH (1Y) ed EL ASALY Yaser (1P) parlano ancora della nuova associazione denominata LA PALMA.	3	1 Pag. 728
30.01.2025	<u>RIT 1350/2023</u> <u>Prog. 212096</u>	EL ASALY Yaser (1P) viene chiamato da "Abu Israa" (1Q) che chiede conferma della notizia diffusa ufficialmente da Hamàs circa la morte di Mohamed DEIF (3Z), comandante delle Brigate Ezzedine Al Qassam.	3	1

		Abu Israa (IQ) specifica di averlo chiamato per accertarsi della veridicità della notizia; tale circostanza qualifica EL ASALY (IP) come interlocutore accreditato, in grado quindi di fornire informazioni fondate su ciò che riguarda HAMAS, il che è assolutamente indicativo della sua posizione rispetto al Movimento. È anche significativo che ELASALY non si tiri afgatto indietro		
30.01.2025	<u>RIT. 1350/2023</u> <u>Prog. 212121</u>	Dopo circa un paio d'ore dall'intercettazione che precede ELASALY (IP) viene contattato ancora da Abu Israa che chiede se la morte di DEIF sia risalente nel tempo. <u>Specifica che gli appartenenti alle Brigate sono morti come martiri da tempo e che DEIF (3Z) è morto di recente.</u>	3	6914
04.02.2025	RIT. 94/2024 Prog. <u>17067</u>	Importante conversazione tra EL ASALY (IP) e AWAD Ahmed Mahmoud (IS) nella quale quest'ultimo racconta che in passato avrebbe indossato la divisa della "Katab Alwassam", ovvero avrebbe militato nelle brigate <i>Ezzedine Al Qassam</i> braccio armato di HAMAS.	3	1
11.04.2025	RIT. 94/2024 Prog. <u>20210</u>	In una conversazione whatsapp registrata sulla sua auto, ELASALY (IP) <u>dice che al congresso Rowad cui si è recato Hannoun saranno presenti i servizi segreti di tutto il mondo in quanto quelli della Rowad fanno parte "della bandiera verde"</u>	2	3
11.04.2025	RIT. 94/2024 <u>Prog. 20211</u>	In una conversazione whatsapp registrata sulla sua auto, ELASALY (IP) dice che anche	2	3



		Hannoun gli ha detto che quelli Rowad fanno parte "della Haraka"		
11.04.2025	RIT 1350/2023 Prog. <b>241918</b>	In una conversazione telefonica, ELASALY (1P) dice che <u>Majed Al Zeer (1N)</u> è " <u>il vertice della piramide</u> " e ribadisce come il congresso Rowad sia pericoloso in quanto saranno presenti i servizi segreti di tutto il mondo perchè quelli della Rowad fanno parte " <u>della Haraka</u> "	2 3	3 1
9.e)12.04.2024	RIT. 206/2024 Prog. 861	Abu Rawwa (2H) consegna ad ELASALY Yaser (1P) la somma di 250.000 euro in contanti.	3	2
08.09.2024	RIT. 94/2024 9910	Yaser ELASALY(1P) dice che l'Associazione è interessata all'acquisto di un'abitazione con un tetto di spesa da 170000 € in quanto verrà utilizzato denaro destinato agli orfani.	3	5

ELASALY Yaser è chiaramente uomo di fiducia di HANNOUN e dei suoi collaboratori, partecipa a tutti i momenti della vita dell'associazione, coinvolto nelle discussioni più delicate che attengono le iniziative assunte dagli indagati per garantire la sicurezza di ABSPP e la sua operatività, impegnato nella ricezione e trasporto del denaro, anche somme molto elevate, proposto quale possibile intestatario della nuova Associazione Ls Palma, che deve essere creata per eludere il blocco dei conti. ELASALY è presente quando vengono prese iniziative per ripulire i PC da materiale compromettente e mettere al sicuro i dati in esso contenuti, ha rapporti con Osama ALISAWI per l'invio del denaro. Emblematico che egli riceva personalmente condoglianze per la morte di Isamil HANIYEH, capo di HAMAS, o che soggetti terzi a lui si rivolgano per avere notizie sulla morte di un militante del braccio armato di HAMAS, il che si spiega solo con la sua intraneità al Movimento. ELASALY Yaser, quindi, collabora abitualmente all'operatività di ABSPP nella piena consapevolezza che l'associazione sia una cellula periferica di HAMAS di cui condivide l'ideologia.

#### 10.e) ALBUSTANJI Riyad Abdelrahim Jaber

ALBUSTANJI Riyad Abdelrahim Jaber è dipendente di ABSPP dall'1/2/2015 (pag.628); egli vive spostandosi tra l'Italia, la Norvegia e la Giordania.

Gli elementi indiziari a suo carico sono riepilogati alle pagine 924/926 dell'annotazione. ALBUSTANJI collabora in modo continuativo con l'ABSPP raccogliendo offerte di denaro in occasione dei sermoni, che tiene durante i suoi viaggi in Italia e che pubblica anche sulla pagina Tik Tok, riscuotendo notevole



seguito (pagg. 762 e seguenti). Egli inoltre si rende disponibile a portare denaro all'estero e pare sia stato in grado di far arrivare denaro ad HAMAS attraverso persona di sua fiducia ad Istanbul.

L'analisi del server di ABSPP (pag. 309) ha permesso inoltre di acquisire un documento (un file contabile *Conto Gaza*) che è composto da più colonne relative alla raccolta di denaro divisa per località di provenienza o responsabile (Torino, Milano, Roma...ecc.), in cui compare il nome ALBUSTAN, con la cifra 248.640). Tale indicazione rende evidente la rilevanza del contributo dell'indagato all'attività di ABSPP, tanto da essere indicato come specifica fonte di raccolta fondi, alla stregua dei diversi referenti periferici, collettori dei fondi nelle diverse aree geografiche.

Quanto alla sua appartenenza all'organizzazione terroristica vengono evidenziati una serie di elementi indiziari.

Viene innanzi tutto menzionato l'intervento televisivo di ALBUNSTANJI che, con HANNOUN, a una TV giordana, nel 2012, oltre a fare l'apologia del martirio in nome dell'Islam, afferma anche di avere fatto visita con HANNOUN all'allora vertice del governo di HAMAS a Gaza, Ismail HANIYEH, così rivelando una stretta contiguità con il movimento (pag. 150). Non solo ma ALBUSTANJI definisce Ismail HANIYEH "*nostro comandante, nostro emiro*" con ciò quindi esprimendo il suo senso di appartenenza alla medesima organizzazione di cui quello è capo.

Ad anni di distanza ALBUSTANJI manifesta totale adesione ideologica all'attentato terroristico del 7 ottobre, come chiaramente documentato dal video pubblicato sul proprio profilo Facebook nel corso del quale esalta dinanzi a decine di persone quanto accaduto e manifesta propositi di lotta. particolarmente significativa la frase "*noi siamo gli uomini di Mohammed Daif*". Il riferimento è a Mohamed Diab Ibrahim AL MASRI, militante palestinese, capo delle Brigate Izz ad-Din al-Qassam, ala militare di HAMAS. (pag. 132).

Assolutamente univoca nell'indicare l'appartenenza ad HAMAS di ALBUSTANJI è una fotografia acquisita nel server di ABSPP e riportata alle pagine 1109/1110 dell'annotazione. Essa lo ritrae in divisa mimetica, armato di lanciarazzi, con i simboli delle Brigate Al Qassam, circondato da altri uomini armati, chiaramente appartenenti all'Ala militare dell'associazione terroristica.

Di seguito si riporta la fotografia (annotazione pag.1109)



9).

Si riporta ora la sintesi degli elementi indiziari a carico di ALBUSTANJI (pag.924/926)<sup>125</sup>.

Data	Fonte	Note	Vol.	Cap.
7.10.2023	Profilo facebook 100001431548666	Pubblica <u>post di esaltazione dell'attacco di HAMAS</u>	2	1
7.10.2023	Profilo facebook 100001431548666	Pubblica un proprio video girato in Giordania, con decine di astanti, nel corso del <u>quale esalta l'attacco di HAMAS</u>	2	1 pag. 132
06.2012	Memri TV	Hannoun (1H) e Albustanji (1R), intervistati in televisione, dicono di essere stati a casa di Isma'Il Haniyeh e Albustanji ha detto a sua moglie di aver esortato la <u>propria figlia ad imparare dalle donne di Gaza come crescere martiri</u>	2	1 pag. 150
24.12.2023	<u>RIT 1443/2023</u> <u>Prog. 1993</u>	abu falastine (1g) e ryad albustanji (1r) parlano del fatto <u>che le assunzioni in abspp le decida osama alisawi (2a), "...io non posso decidere chi deve</u>	2 3	3 pag. 229 1

<sup>125</sup> A carico dell'indagato va anche sottolineato che egli partecipa alla *chat* con OSAMA ALISAWI ed HANNOUN, in cui si fa riferimento alla morte di sette appartenenti alle Brigate Al Qassam a seguito del crollo di un tunnel in costruzione a Gaza (pagg. 1051/1058).

		lavorare con noi, a decidere è <i>abu obaida..</i> " così come avvenuto per quella di mohammed alnounou (3g), assunto su disposizione dello stesso alisawi al quale lo ha segnalato il ministro della sanità di gaza."io sono stato obbligato, come per questo ALNOUNOU		
31.07.2024	RIT 208 2024 Prog. 3696	Uomo chiama Abu Omar (2G) per fargli le <u>condoglianze per la morte di HANIYEH (4G)</u> e gli dice di aver provato a chiamare in ordine di importanza HANNOUN (1H) Sulaiman HIJAZI (1S) e ALBUSTANJI (1R).	2	3 pag. 392
		Rapporti diretti con Abalbaset Abed (4E), CEO della Hayat Yolu, che finanzia HAMAS.	2	3 pag. 437
10.04.2024	RIT 1443/2023 Prog. 12354	Abu Falastine (1G) dice ad ALBUSTANJI (1R) di aver ricevuto un vocale da ALISAWI (2A) che lo invita a non inviare camion in quanto la merce viene <u>tutta rubata</u> . Nello specifico ALISAWI lamenta che i 395.000 di aiuti che hanno inviato i verranno rubati ed avrebbero potuto essere spesi meglio in altri progetti. ALBUSTANJI (1R) dice che i <u>fondi potrebbero essere inviati ad Istanbul ad una persona di sua fiducia che, poi, potrebbe farli arrivare ad ALISAWI (2A)</u> . Abu Falastine dice, inoltre di essersi lamentato con Abu Fadhi in quanto l'autista dei camion ha inviato un video di pochi secondi dove non si vede il logo dell'ABSPP.	3 3	1 5 pag. 819

25.02.2024	RIT 1533/2023 Prog. <u>2565</u>	Yaser (1P) riferisce a MOHAMMAD Azzam (n.m.i.) che lo sceicco ALBUSTANJI Riyad (1R) gli consegnerà la cifra di € 6.000,00 una volta usciti dall'aeroporto egiziano: <i>"...ascolta lo sheikh (Riyad Albustani n.d.r.) ti darà 6 (6.000 n.d.r.) appena esce dall'aeroporto..."</i>	3	2 pag. 765
25.02.2024	RIT. 94/24 Prog. <u>491</u>	Successivamente, durante il viaggio in direzione dell'aeroporto di Malpensa in compagnia proprio di Azzam e dello Sheikh Albustanji (1R) diretti in Egitto, Yaser (1P) dispone ad Albustanji (1R) che la predetta cifra venga consegnata ad Azzam appena usciti dall'aeroporto. Pertanto, appare verosimile che la natura della provvista in possesso di ALBUSTANJI Riyad (1R) sia ascrivibile al "giro" di sermoni caratterizzante le sue visite in Italia; lo stesso infatti risulta essere arrivato in territorio nazionale il giorno 22.02.2024 per poi ripartire alla volta dell'Egitto dopo tre giorni. Nello specifico, alla domanda di Yaser (1P) su come sia stata ieri la presenza in moschea lo sceicco risponde, testualmente, <i>"... sì, c'era tanta gente ma le donazioni sono state poche, ma hanno interagito bene ..."</i> , aggiungendo <i>"... gli hai mandato il numero del conto corrente, perché c'era tanta gente che voleva donare...e le donazioni non erano molte ..."</i> .	3	2 pag. 766

10.04.2024	<u>RIT 1443 2023</u> <u>Prog. 12356</u>	<p>DAWOUD Ra Ed (IG) e 3  ALBUSTANJI (IR) parlano della necessità di far arrivare soldi ad ALISAWI Osama (2A). ALBUSTANJI specifica di inviare i soldi ad una persona ad Istanbul che potrebbe farglieli arrivare. DAWOUD Ra Ed (IG) specifica che in quel momento ha 15 in Turchia.</p> <p><i>R: Anas fa arrivare a...a Khan Yunis (località al centro della Striscia di Gaza, ndt)...lui è di Khan Yunis...</i></p> <p><i>A: io che ci faccio di Khan Yunis...a me serve il nord...c'è qualcuno che possa portare al nord?!</i></p> <p><i>R: tu mandì ad Istanbul...</i></p> <p><i>A: come?!</i></p> <p><i>R: manda in Turchia...ti dico io dove...tu quanto hai?</i></p> <p><i>A: abbiamo 15 in Turchia...</i></p> <p><i>R: ah...può far arrivare in posta...poi si mette in contatto con Abu Obaida...</i></p>	3	1
------------	--	--	---	---



Anche per ALBUSTANJI ricorre un grave quadro nindizairio circa la sua appartenenza ad HAMAS di cui coindivide ideologia e metodi terroristici, intrattenendo rapporti con i vertici del Movimento e cui offre iol proprio significativo contributo raccogliendo fondi cospicui, come documentato dal conto rinvenuto nel server edi ABSPP, che vengono poi inoltrati direttamente o ricorrendo a soggetti operanti in Turchia a Osama ALISAWI. ALBUSTANJI si presta al trasporto del denaro e si offre di fornire ilo contatto in Turchia per far arrivare il denaro a Gaza. Egli ha anchee rapportti conh l'associazione Hayat Yolu, come detto nello specifico capitolo, collegata ad HAMAS.



#### 10.f) ALISAWI Osama

Osama ALISAWI è co-fondatore dell'ABSPP <sup>126</sup>, referente dell'Associazione a Gaza ed è stato un Ministro nel governo di HAMAS presieduto da Isma'il HANIYEH nella Striscia.

Come emerge chiaramente da alcune delle conversazioni intercettate, anche attualmente Osama ALISAWI, sebbene non sia ufficialmente chiaro che ruolo ricopra all'interno dell'organizzazione, è un elemento di spicco di HAMAS a Gaza. Tra queste si richiama la n. 39249 delle ore 15.15 del 15.1.2025, RIT 1443/2023, Dacia FM941FX in uso a DAWOUD Ra'Ed Husny Mousa, pag. 273, che registra un dialogo tra Abu Falastine e il fratello di HANNOUN, AWAD, nel corso del quale, Abu Falastine parlando di Osama ALISAWI ne sottolinea il ruolo di rilievo: *"Awad: Adesso Abu Obaida avrà la possibilità di chiamarti .. Abu Falastine: Se Dio vorrà... però non... Awad: Mi sono sentito come Abu Obaida sotto terra ... (si riferisce a se stesso che è distrutto fisicamente, utilizza Abu Obaida come paragone) ... ma perchè lo nascondono? Abu Falastine: è uno dei leader di Gaza Awad: che dio lo protegga Abu Falastine: è un ministro! ... Cosa eh ... non hanno bisogno di lui?! Anzi, se dovessero prenderlo per loro sarebbe un successo ottimale .. ti direbbero: "Abbiamo realizzato un trionfo".*

Di rilievo, quanto alle precauzioni che, evidentemente in considerazione del ruolo ricoperto, Osama ALISAWI deve adottare a Gaza Nord, dove si trova, la n. 20036 delle ore 11.30 del 25.8.2024, RIT 1533.2023, sede milanese ABSPP, pag. 259, relativa a un dialogo tra Abu Falastine e tale Absi, al quale il primo dice R: *Alisawi...era il responsabile dell'ufficio qui a Milano...ha finito il dottorato qui, è andato via per insegnare all'università islamica 3 anni...poi quando sono state fatte le elezioni...A: a Gaza?! R: sì...è diventato lui il ministro della cultura...l'altro giorno parlavo con lui e gli avevo chiesto com'è la situazione...anche perchè lui abita a nord (Gaza)...ovviamente lui ogni 24 ore apre il telefono solo 5 minuti...3 minuti...gli è vietato aprire (nel senso attivare, ndt) il telefono di più...mi dice giuro su dio, questo è un ministro eh...mi dice giuro...per tutti questi 10 mesi abbiamo mangiato pollo solo una volta).*

Da molti anni Osama ALISAWI è il riferimento a Gaza di HANNOUN e di ABSPP, come emerge con chiarezza dagli elementi di prova riassunti alle pagg. 934/940 dell'annotazione, che vengono riportati di seguito e cui va aggiunta la documentazione trasmessa da Israele che fornisce pieno riscontro a quanto emerso dalle indagini. I documenti suddetti (AVI74FFA, AVIB23C8) sono relativi alle informazioni ottenute dalla *Military Wing of HAMAS* riguardo a un'indagine dell'Autorità Palestinese di Sicurezza Preventiva sul conto di ABSPP. Come referente a Gerusalemme dell'associazione viene indicato lo sceicco Najeh

<sup>126</sup> All'interno dei server di ABSPP - annotazione integrativa pag. 1068 e seguenti, in cui sono altresì evidenziati contatti tra ABSPP e Osama ALISAWI risalenti al 2018 (donazione da parte di Osama ALISAWI a tale Paola MANDUCA di una somma di denaro), fotografie di progetti realizzati da ABSPP in collaborazione con Osama ALISAWI ed è stata altresì rinvenuta copia dell'atto costitutivo di ABSPP. Tra i soci fondatori compare ESAWI USAMA, il cui codice fiscale coincide con quello SWESMU66S24Z.2261 attribuito ad OSAMA ALISAWI, nato il 24.11.1966 in Israele.

BAKIRAT (un alto funzionario di HAMAS operante a Gerusalemme) e, per Gaza, Osama EL-ISSAWI. Secondo tale documento l'associazione italiana opera grazie ad attivisti di HAMAS.

L'insieme dei dati acquisiti attraverso documenti e intercettazioni e le acquisizioni all'interno del server di ABSPP, consente di affermare che Osama ALISAWI operi da Gaza, in collegamento diretto con l'Italia, e sia destinatario di cospicui e recenti versamenti di somme di denaro, superiori a due milioni di dollari, da parte dell'Associazione italiana, o direttamente o indirettamente attraverso il collaboratore ALNOUNOU. Tali somme, come si è detto nei capitoli che precedono, possono essere considerati finanziamenti ad HAMAS, utilizzati per scopi riconducibili alle esigenze dell'organizzazione.<sup>127</sup>

L'analisi dei server di ABSPP (annotazione integrativa pagg. 1051 e seguenti, *i tunnel di Gaza costruiti da HAMAS*) ha inoltre consentito il salvataggio di una cronologia WhatsApp del 29 gennaio 2016 rilevante per comprendere, dalle parole dello stesso Osama ALISAWI, il "sistema integrato" tra settore civile e militare che, come si è detto, connota l'organizzazione e il funzionamento di HAMAS. Alla chat salvata all'interno del server partecipano, tra gli altri, HANNOUN, Osama ALISAWI e ALBUSTANJI Riad. Nella conversazione recuperata, si fa espresso riferimento, come è stato possibile accertare tramite ricerche su fonti aperte, alla morte di sette giovani militanti delle Brigate Izz Al Din al-Qassam, avvenuta il 28 gennaio a seguito del crollo di un tunnel durante la sua costruzione.

Al commento di HANNOUN che alle 15,10, probabilmente intendendo proporre un sostegno alle famiglie dei combattenti deceduti, scrive "non basta che sacrificino i loro figli e i loro giovani per la nostra dignità e i nostri luoghi sacri, proteggiamo almeno le loro spalle e alleviamo il loro dolore", risponde, alle 15,12 Osama ALISAWI (USAMA PAL), scrivendo "Gaza offre il meglio della sua gioventù... i sette astri (ndt. sette giovani martiri o eroi caduti), non sono il primo sacrificio e non saranno l'ultimo, ma sono parte di un sistema integrato di preparazione totale che inizia con la parola e non finisce con i tunnel e i missili. È la marcia della preparazione alla liberazione. Voi lo vedete lontano ma noi lo vediamo vicino (ndt. che accadrà presto).

Da tale messaggio si comprende il funzionamento di HAMAS, organizzazione assai complessa, che non si limita, nell'ottica della liberazione totale (che include la eliminazione di Israele) alle azioni militari e terroristiche, ma che opera e si regge su un sistema di organizzazione sociale (la *da'wa*) che, per raggiungere i propri scopi, parte dall'educazione per estendersi ad altri settori della vita sociale.

<sup>127</sup> L'annotazione integrativa, pag. 1082, riporta gli accertamenti più recenti effettuati all'interno dei server di ABSPP. In essi si evidenzia un file "contabilità MI 2025" da cui risulta che nell'anno 2025, nei primi due mesi, sono stati versati a Osama ALISAWI 265.000 dollari, parte dei quali (80.000), tramite un passaggio dalla Giordania e altri, per il tramite di ABU KHALED, e ABOU MAHDI, nome, quest'ultimo, che coincide con quello del sottosegretario del Ministero dell'Interno di HAMAS a Gaza (pag. 351), raffigurato in una fotografia ad un evento del 2011 con la partecipazione di ABSPP a Gaza.

Ancora il paragrafo dedicato ai tunnel di Gaza evidenzia che lo stesso Osama ALISAWI utilizza nel messaggio l'*hashtag* "#tunnelman" che era stato pubblicizzato sull'account ufficiale Twitter delle Brigate Al Qassam per valorizzare il lavoro svolto dai *tunnel drivers*, ossia da coloro che costruiscono i tunnel utilizzati durante le guerre contro Israele (pag. 1052/1053).<sup>128</sup>

Quanto appena evidenziato e gli elementi che si elencano qui di seguito consentono di ritenere concretizzato anche nei confronti dell'indagato Osama ALISAWI, in contatto con i coindagati operanti in Italia e loro referente per l'invio del denaro a Gaza, un grave quadro indiziario in ordine al contributo rilevante fornito all'organizzazione terroristica, di cui condivide senz'altro gli ideali.<sup>129</sup> È in proposito rilevante il post che Osama ALISAWI pubblica il 7 ottobre, alle 7.01 ora di Gaza, *Allah è il più grande*, che è un chiaro segno di condivisione dell'atto terroristico compiuto (v. pag. 125 dell'annotazione conclusiva).

Come osservato dal PM sussiste nei suoi confronti la giurisdizione del giudice italiano in quanto una parte della condotta si è svolta proprio in territorio italiano il che, per costante giurisprudenza, determina la giurisdizione italiana per tutti i concorrenti. Con riferimento alla giurisdizione italiana in relazione alla condotta posta in essere all'estero dal concorrente, si riporta, infatti, quanto affermato dalla Corte di Cassazione (Cass. Sez. 1, Sentenza n. 41093 del 06/05/2014 Ud. (dep. 03/10/2014)) secondo cui: *"In relazione a reati commessi in parte anche all'estero, ai fini dell'affermazione della giurisdizione italiana, è sufficiente che nel territorio dello Stato si sia verificato l'evento o sia stata compiuta, in tutto o in parte, l'azione, con la conseguenza che, in ipotesi di concorso di persone, perché possa ritenersi estesa la potestà punitiva dello Stato a tutti i partecipanti e a tutta l'attività criminosa, ovunque realizzata, è sufficiente che in Italia sia stata posta in essere una qualsiasi attività di partecipazione ad opera di uno qualsiasi dei concorrenti, a nulla rilevando che tale attività parziale non rivesta in sé carattere di illiceità, dovendo essa essere intesa come frammento di un unico "iter" delittuoso da considerarsi come inscindibile. (In applicazione del principio, la Corte ha ritenuto sottoposto alla giurisdizione italiana il delitto di partecipazione ad associazione di tipo mafioso in riferimento a persona operante all'estero per conto di una consorteria la cui attività in Italia, posta in essere da altri sodali, era consistita esclusivamente nello sbarco di casse di tabacchi lavorati esteri e nella vendita di tali prodotti di contrabbando, senza esplicitazione del metodo mafioso)."*

<sup>128</sup> A proposito dei tunnel l'integrazione prosegue a pag. 1054 riportando alcune fotografie reperite nei server di ABSPP che ritraggono tunnel in costruzione, sottolineando l'importanza strategica di tali costruzioni, peraltro arcinota a Abu Falastine, che, come già ricordato, aveva visitato un tunnel nel 2010, e che, nella conversazione n. 1530 delle ore 17 del 14.02.2024, sede milanese ABSPP, pag. 1056) parlando con tale Ahmed JABER gli descrive, dimostrandone la perfetta conoscenza, il funzionamento e l'utilità della rete sotterranea.

<sup>129</sup> A pag. 125 dell'annotazione è riportato il post che Osama ALISAWI pubblica il 7 ottobre, alle 7.01 ora di Gaza, *Allah è il più grande*, che è un chiaro segno di condivisione dell'atto compiuto.

Ancora (Cass. Sez. 3, n. 11664 del 18/02/2016 Ud. (dep. 21/03/2016)) *"In caso di concorso di persone nel reato, ai fini della sussistenza della giurisdizione penale dello Stato italiano e per la punibilità di tutti i concorrenti, è sufficiente che nel territorio dello Stato sia stata posta in essere una qualsiasi attività di partecipazione da parte di uno qualsiasi dei concorrenti. (Fattispecie in tema di tentata importazione in Italia di sostanze stupefacenti, sequestrate in Croazia durante le operazioni di trasporto, in cui l'ordine di acquisto era stato effettuato da soggetto che si trovava in Italia, e che avrebbe dovuto ricevere lo stupefacente a Milano).*

Nonché Cass. Sez. 5 n. 57018 del 15/10/2018 Ud. (dep. 18/12/2018)) *In caso di concorso di persone nel reato commesso in parte all'estero, ai fini dell'affermazione della giurisdizione italiana e per la punibilità di tutti i concorrenti è sufficiente che nel territorio dello Stato si sia verificata anche solo una frazione della condotta ad opera di uno qualsiasi dei concorrenti, che, seppur priva dei requisiti di idoneità e di inequivocità richiesti per il tentativo, sia comunque significativa e collegabile in modo chiaro e univoco alla parte restante realizzata in territorio estero. (Fattispecie in tema di concorso di persone nel reato di cui all'art. 270-bis cod. pen., in cui la Corte ha rigettato il ricorso avverso la decisione che aveva ravvisato la giurisdizione italiana in relazione alla condotta dell'imputato che, introdottosi illegalmente in Italia, in possesso di documenti falsi e condannato per il reato di cui all'art. 497-bis cod. pen., deteneva materiali idonei allo svolgimento di attività di proselitismo e si tratteneva illecitamente nel territorio dello Stato italiano, in assenza di elementi che evidenziassero la rescissione del vincolo associativo con l'organizzazione criminale denominata Isis).*

Qui di seguito l'elenco degli elementi indiziari a carico di Osama ALISAWI riportati nelle pagine 934-940 dell'annotazione conclusiva.

Data	Fonte	Note	Vol.	Cap.
7.10.2023	Profilo facebook 100067861764367	Pubblica due post di esaltazione dell'attacco di HAMAS	2	1
	Profilo facebook 100067861764367	Indica di essere <u>presidente dell'Associazione degli ingegneri che fa parte di HAMAS</u>	2	3
	Profilo facebook 1557514251	Indica di essere presidente dell'Associazione degli ingegneri che fa parte di HAMAS	2	3 pag. 215
19.05.2004	<u>RIT 600/2004</u> <u>Prog. 2324</u>	Hannoun (1H) al telefono con Osama Alisawi (2A) che gli fornisce le coordinate per i versamenti all'Associazione degli ingegneri. Hannoun dice	1 2 3	6 3 1 pag. 104



		anche di aver già parlato con Amin Abou Rashed (1Q) e Adel DOGHMAN (2B) e richiede ad <u>ALISAWI</u> nominativi di associazioni di Gaza al fine di giustificare i versamenti. <u>ALISAWI</u> risponde che provvederà.		
02.12.2023	<u>RIT 1443/2023</u> <u>Prog. 31</u>	Hannoun (1H) e Abu Falastine (1G) parlano di quanto sia arrivato a Gaza ad Abu Obaida (Osama Alisawi – 2A) e convengono sul fatto che all'inizio del 2024 riusciranno a inviare un milione di euro.	2 3	3 1 Pag. 225
17.10.2023	Profilo facebook 100081995809662	Uno dei profili Facebook dell'ABSPP pubblica un'intervista video di Mohammad ALNONUNOU (3G) a <u>Osama ALISAWI (2A)</u> nel corso della quale l'intervistato invita a versare denaro all'ABSPP.	2	3 Pag. 226
24.12.2023	<u>RIT 1443/2023</u> <u>Prog. 1993</u>	Abu Falastine (1G) e Ryad ALBUSTANJI (1R) parlano del fatto che le assunzioni in ABSPP le decida Osama ALISAWI (2A), così come avvenuto per quella di Mohammed ALNOUNOU (3G), assunto su disposizione dello stesso ALISAWI al quale lo ha segnalato il Ministro della Sanità di Gaza.	2 3	3 1 Pag.229
20.02.2024	<u>RIT 108/2024</u> <u>Prog. 3134</u>	Abu Rawwa (2H), a un conoscente che si domanda se sia possibile far entrare merce a Gaza, risponde <u>noi li abbiamo Osama ALISAWI (2A) è con lui che ci coordiniamo.</u>	2 3 3	3 1 2 Pag. 240
28.03.2024	<u>RIT 1350/2023</u> <u>Prog. 74023</u>	Elasaly Yaser (1P) indica a un conoscente Osama ALISAWI (2A) come <u>"nostro</u>	2	3 Pag. 242



		<u>rappresentante ufficiale lì a Gaza</u> ."		
	Canale Youtube dell'ABSPP	Mohammed ALNOUNOU (3G) e Osama ALISAWI (2A) <u>in video dove indossano capi con il logo di ABSPP e invitano a fare donazioni.</u>	2	3
04.04.2024	RIT 166 2024 Prog. 2328	Hannoun (1H) dice a un interlocutore "Osama ALISAWI (2A) ...è il nostro rappresentante a Gaza".	2 3	3 1 Pag. 249
03.06.2024	RIT 1533 2023 Prog. 12074 - 12076	Dawoud Ra'Ed (1G) in compagnia di Yaser ELASALY (1P) chiama Osama ALISAWI (2A) per i dettagli di una spedizione. Subito dopo invia un vocale a una terza persona.	2	3 Pag. 250
3.08.2024	RIT 1443/2023 Prog. 23428	Dawoud Ra'Ed (1G) dice ad HANNOUN (1H) che a Milano negli ultimi mesi è stato raccolto un milione e di aver <u>ricevuto disposizioni da Osama ALISAWI (2A) per l'invio del denaro in Giordania.</u> Hannoun (1H) dice ad Abu Falastine (1G) di aver incontrato il giorno prima Majed Al Zeer (1N) in Turchia, mentre Abu Falastine dice di aver comunicato telefonicamente con Amin Abou Rashid (1Q) ma di aver utilizzato un tono neutro sospettando che l'altro sia intercettato.	2 2	2 3 Pag. 256
05.08.2024	RIT 94/2024 Prog. <u>8280</u>	Yaser ELASALY (1P) dice a un interlocutore presente sull'auto .....se ti facessi sentire il messaggio che m'ha inviato Abu Obaida... <u>Nostro fratello il Dr. Osama Alisawi... che era il Ministro...</u>	2	3 Pag. 257

25.08.2024	RIT 1533/2023 Prog. 20036	Abu Falastine (1G) dice a un conoscente di aver colloquiato da poco con Osama ALISAWI (2A)	2 3	3 1
18.08.2024	RIT 1533/2023 Prog. 19368	Abu Falastine (1G) dice ad Awad (2S) e, telefonicamente ad HANNOUN (1H), che Osama ALISAWI (2A) gli sta inviando messaggi di lamentela per via del fatto che gli aiuti non sono giunti a Gaza attraverso lui. <i>“mi ha appena inviato un messaggio chiedendomi “ chi sono questi qua? Chi sono quelli che hanno effettuato la distribuzione? Com'è possibile che abbiate effettuato al distribuziione da noi a nord senza che me lo diceste? Cioè tramite chi?”</i>	2 3	3 1 pag. 261)
21.08.2024	RIT 1443/2023 Prog. 25128	Abu Falastine (1G) dice ad HANNOUN (1H) che ALISAWI non vuole essere scavalcato. HANNOUN specifica di avere un conto ad Istanbul con 50.000 dollari su cui potrebbero confluire anche le somme che stanno in Giordania ed in Egitto e tali somme potrebbero essere utilizzate per acquistare degli appartamenti da affittare per generare una rendita mensile. Altri 100.000 (non è specificato se \$ o €) stanno infatti in Egitto e 35 in Giordania. Residuano 300.000, più 1.000.000 conservato a Milano (evidentemente in contanti dal tenore della conversazione) e 500.000 sul conto postale.	2 2 3	2 3 1 Pag. 262 Pag. 669

20.08.2024	RIT 1533/2023 Prog. 19556	Yaser ELASALY (1P) invia un vocale ad Abu Falastine, dicendogli che ha chiamato Abu Obaida (2A). Poi lo cancella e lo reinvia utilizzando "dott. Osama". Ad AL JARADAT (2F), presente in sede, spiega che è meglio non usare "Abu Obaida" al telefono.	2	3
21.09.2024	RIT 1533/2023 Prog. 22634	HANNOUN (1H) - Abu Falastine (1G) e ABU DEIAH (2L) conversano in merito al passaggio di denaro fra l'Italia e Gaza, avente come terminali ALNOUNOU (3G) e Osama ALISAWI (2A). I presenti parlano di entrate ed uscite per <u>centinaia di migliaia € fatti arrivare per la maggior parte ad Osama Alisawi (2A) a Gaza attraverso Turchia, Giordania ed Egitto.</u>	2 3	3 1 Pag. 266
29.10.2024	RIT 1533/2023 Prog. 26296	Yaser ELASALY (1P) e DAWOUD Ra'Ed (1G) parlano di 70000 Euro che ALISAWI (2A) non ha ancora riferito di aver ricevuto.	2	3 Pag. 271
15.01.2025	RIT 1443/2023 Prog. 39249	Abu Falastine (1G) dice ad Awad Ahmad (2S) che ALISAWI (2A) <u>è uno dei leader di Gaza.</u>	2	3 pag.274
	<u>Profilo Instagram dell'associazione Rowad</u>	<u>Osama ALISAWI compare tra i vertici dell'associazione</u>	2	3
	AVIC952A	Documento programmatico di HAMAS che <u>elenca le proprie associazioni inserite nel dipartimento delle istruzioni dove compare l'associazione Rowad.</u>	2	3

	Tabulato dell'utenza 3389084338	Contatto diretto tra Abu Falastine (1G) e Osama ALISAWI (2A)	2	3
	Profilo Facebook 1146443249	Serie di fotografie inerenti i festeggiamenti per gli accordi Wafa Al-Ahrar (2011) che ritraggono sul palco degli organizzatori HANNOUN (1H) – Osama ALISAWI (2A) e il vice Ministro dell'Interno di HAMAS Kamel Abu Madi (3K).	2	3
20.01.2025	<u>RIT 166/2024</u> <u>Prog. 16272</u>	HANNOUN (1H) conversa su whatsapp con Abu Khaled (4L). i due conversano di un versamento da 50mila dollari che il "turco" dovrà effettuare. HANNOUN precisa che interloquire con lui o con Abu Falastine (1G) sia la stessa cosa e, terminata la conversazione, invia un vocale a Osama ALISAWI (2A) per farsi comunicare le coordinate per il versamento.	2 3	3 1 pag. 305
01.06.2004	RIT 600/2004 Prog. 2913	Hannoun (1H) al telefono con Osama Alisawi (2A), il quale gli dice che i soldi non sono arrivati.	2 3	3 1
24.11.2004	RIT 600/2004 Prog. 10015	Hannoun (1H) al telefono con Osama Alisawi (2A), il quale gli dice che si recherà a una riunione dell'associazione degli ingegneri, precisa inoltre che i versamenti non sono arrivati.	2	3 pag. 222
5.04.2005	RIT 600/2004 Prog. 13977	Hannoun (1H) al telefono con Osama Alisawi (2A), domanda se sia possibile ricevere un filmato da Gaza. Alisawi risponde che vedrà come fare. HANNOUN, inoltre, risponde ad ALISAWI Osama (2A) (che	2 3	3 2 Pag. 222

		lamenta ancora il mancato invio del denaro) indicando il conto n. 12324, acceso presso l'Arab Bank, sul quale avrebbe inviato le somme.		
08.03.2024	RIT 166/2024 Prog. 1014	HANNOUN (1H) invia un vocale a Osama ALISAWI nel quale gli comunica di aver inviato 350.000 € attraverso l'Egitto	2 3 3	3 1 5 pag 802
10.04.2024	RIT 1443/2023 Prog. 12354	Conversazione tra ALBUSTANJI(1R) e DAWOUD Ra Ed (1G) in cui quest'ultimo racconta di aver avuto un'interlocuzione con ALISAWI Osama (2A) in cui questi lamenta che i 395.000 di aiuti che hanno inviato i verranno rubati ed avrebbero potuto essere spesi meglio in altri progetti. ALBUSTANJI (1R) dice che i fondi potrebbero essere inviati ad Istanbul ad una persona di sua fiducia che, poi, potrebbe farli arrivare ad ALISAWI (2A).	3 3	1 5 Pag.276
20.01.2025	RIT 1533/2023 Prog. 34264	HANNOUN (1H) conversa su whatsapp con Abu Falastine (4G) <u>del denaro inviato a Osama ALISAWI (2A) attraverso il canale turco.</u>	2	3 pag. 303
23.01.2025	RIT 166/2024 Prog. 16434	HANNOUN (1H) e Abu Falastine (1G) conversano in merito al denaro inviato a Osama ALISAWI (2A)	2	3 pag 307
17.09.2017	RIT: 4701/17 Sessione: 10 Prog: 64	Captazione in cui Hannoun (1H) dice di avere 20 o 100 associazioni a Gaza per le quali l'ABSPP sostiene delle spese amministrative e che <u>tutto deve essere rendicontato ad ABU OBAIDA (ALISAWI 2A).</u> È quest'ultimo a fissare gli		Pag.651



		incontri per la consegna del denaro. ABU OBAIDA (2A) riceve 100.000 euro al mese dall'Italia		
16.06.2024	RIT 166/2024 Prog. 5815	HANNOUN (1H) e ALISAWI Osama (2 A) parlano della situazione a Gaza: ALISAWI chiede ad HANNOUN conferma se ha mandato donazioni soltanto dall'Olanda o ci sono anche cose nuove.	3	1 pag.663
22.06.2024	RIT 1443/2023 Prog. 19411	Messaggio vocale di DAWOUD Ra Ed (1G) in cui lo stesso rivolgendosi a molteplici persone espone le problematiche attuali per l'invio del denaro. In particolare, afferma di avere le mani legate e che l'unica soluzione è quella di fare a turnazione (verosimilmente intende dire di portare i soldi fisicamente a turno) recapitandoli direttamente nelle mani di ALISAWI Osama (2A) in quanto lui stesso li sta richiedendo. Ci sono 400.000 disponibili (non è specificato se in € o altra valuta).	2 3 3	3 1 5 Pag. 665 e830
26.06.2024			3 3	1 5
	File CONTO OTT2023- 2024.xlsx	<u>Versamenti diretti alla Rowad, ad Alnounou, Abu Khaled, Osama Alisawi</u>	2	3
	Documentazione informatica sul server dell'ABSPP	<u>Versamenti per oltre due milioni di dollari a favore di Osama ALISAWI (2A)</u>	2	3 pag. 313
15.10.2001	Documentazione informatica sul server dell'ABSPP	Verbale dell'ABSPP dove Alisawi viene indicato come Presidente	2	3

02.09.2024	RIT 166 2024 Prog. 9360	HANNOUN (IH) e 3 DAWOUD Ra Ed (IG) conversano di due manifesti che Bassam (IM) sta preparando per Osama ALISAWI (2A)	5
------------	----------------------------	---	---

Assolutamente univoco il quadro indiziario a carico di Osama ALISAWI che tutti indicano come referente a Gaza per la raccolta dei fondi inviati da ABSPPP, figura di spicco di HAMAS, come più volte espresso dagli indgti, presidente dell'associazione e Rowad che è controllata da HAMAS. Quanto emerge chiaramente dalle numerose conversazioni intercettate trova peraltro piena conferma nei conti sequestrati all'interno del server di ABSPP che evidenzia l'invio di denaro per un importo molto elevato, proprio a favore di Osama ALISAWI. Si è visto come ALISAWI sia il destinatario ultimo anche di somme che transitano da altri Paesi, Turchia, Giordania, Egitto per evitare i blocchi e le limitazioni per la Palestina.

Frequenti sono i rapporti degli indagati con Osama ALISAWI che peraltro ben conoscevano per essere stato il fondatore di ABSPP e per la sua permanenza in Italia in passato per alcuni anni, prima di assumere cariche politiche di rilievo per il Movimento.

#### 10.g) ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh

ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh è un dipendente di ABSPP ODV (pag. 628) ed è il referente per l'area del nord-est italiano, contribuendo in modo relevantissimo alla raccolta di denaro che consegna in contanti all'ABSPP. Lo stesso HANNOUN (nella conversazione n. 13725 delle ore 17.45 del 20.6.2024, RIT 1533 2023, sede milanese ABSPP, pag. 76) sottolinea quanto sia rilevante il contributo di ABU RAWWA che in poco tempo ha portato nelle casse di ABSPP ben 900.000 euro.  
*Hannoun: tu da solo in 8 mesi quello che non si è mai raccolto in 3/4 anni*  
*Adel: sì, è vero, senza contare quelli del POS e altre cose, sono arrivato a quasi 1 milione, 900mila euro*

ABU RAWWA risulta perfettamente integrato all'interno dell'organizzazione di ABSPP, al corrente e partecipe delle decisioni riguardanti la vita dell'associazione quali le iniziative per ovviare ai problemi conseguenti alla chiusura dei conti di ABSPP mediante la creazione di nuove associazioni, e i mezzi per far pervenire il denaro a Gaza e nei territori. ABU RAWWA è anche consapevole del ruolo svolto per l'organizzazione da Osama ALISAWI che, in più conversazioni, occasioni indica come il loro referente, Ministro, che opera a Gaza: nella n. 3134 delle ore 16.10 del 20.2.2024, RIT 108/2024, utenza in uso ad ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh, pag. 240, dice infatti all'interlocutore, tale dottor Al Omari, di Firenze, "noi abbiamo il dr. Osama Alisawi e non so se lo conosci, uno che si era laureato a Padova, è lui il Ministro lì, e con lui che coordiniamo"). Di particolare importanza, perché rivela in modo chiaro le cautele che l'indagato adotta nelle comunicazioni con terzi sostenendo la linea ufficiale dell'associazione, ossia che essa opera

esclusivamente nel settore degli aiuti umanitari, è una conversazione con tale Ali (n.5398 delle ore 16 del 18.10.2024, RIT 206/2024, AUDI EF796XZ in uso ad ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh, pag. 689), nel corso della quale, dopo avere sottolineato che loro sono gli unici che raccolgono fondi per Gaza (*"no, non c'è un'altra associazione in Italia che raccoglie per Gaza a parte noi"*), a espressa domanda dell'interlocutore *"voi avete lì la raccolta dei fratelli per gli aiuti alla Muqawama, ce l'avete?"*, ribadisce *"non parlare di queste cose, noi siamo per gli aiuti umanitari"* e, più volte ripete che sono sicuramente intercettati e di non parlare di tali argomenti *"loro ci stanno dietro è per quello che i nostri telefoni ad 1 milione per cento sono intercettati, quindi noi diciamo sempre, io dico sempre, lasciatemi stare con questo lavoro della beneficenza"*. Tale atteggiamento rivela in modo palese la consapevolezza che quella degli aiuti umanitari sia la "facciata" che copre la reale operatività dell'associazione e il suo sostegno ad HAMAS di cui non si deve parlare

Quanto al pieno inserimento di ABU RAWWA all'interno dell'organizzazione, l'annotazione integrativa alle pag. 1066/1067, riporta copia di alcune fotografie tratte dall'archivio fotografico di whats app di HANNOUN, scattate in occasione del 29esimo anniversario della costituzione di HAMAS. Una delle fotografie riprende uno striscione con il logo delle Brigate al Qassam celebrativo dell'anniversario, mentre altre (pag.1067) riprendono, in occasione di tale evento, la presenza oltre che di HANNOUN, la figlia e ALBUSTANJI Riad, dello stesso ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh.

Anche per l'indagato ABU RAWWA si riportano gli elementi indiziari, sinteticamente ricapitolati alle pagine 948/953 che consentono di evidenziarne il significativo contributo all'attività di ABSPP e quindi in favore dell'organizzazione terroristica cui è destinato il denaro raccolto.

Emblematico il contenuto della conversazione n.12532 delle ore 22.00 dell'11/8/2025 (RIT 206/2024 AUDI EF796XZ in uso ad ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh, annotazione integrativa del 19.8.2025), in cui ABU RAWWA, dopo aver ricevuto del denaro da un soggetto, nel ringraziarlo fa espresso riferimento al Movimento: *"Adel: che sia benedetto da Dio, da Abdeslam Yasin (fondatore del movimento Islamico Marocchine Giustizia e carità) per Ahmed Yassin. Uomo: sì, Ahmed Yassin, lo sceicco Khaled ....Khaled Mesh'Al ...Adel: sì Khaled Mesh'Al"*, lasciando intendere senza alcun dubbio la consapevolezza della destinazione del denaro ricevuto.

Nella stessa annotazione integrativa viene segnalato, in seguito alla pubblicazione di un post da Osama ALISAWI, che esprime la propria soddisfazione per l'operazione del 7 ottobre, tra i *like* pubblicati vi è anche quello di ABU RAWWA. IL PM ritiene tuttavia che gli elementi emersi nei confronti di ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh, che si riportano qui di seguito, non consentano di ritenere sussistente un grave quadro indiziario della sua adesione ad HAMAS, bensì solo del concorso esterno nel reato associativo, in considerazione della rilevanza del contributo fornito all'organizzazione e della consapevolezza della destinazione del

denaro. Tale valutazione pare condivisibile alla luce di quanto sin qui riportato che se rivela piena consapevolezza non prova, invece, intraneità al Movimento e senso di appartenenza.

Data	Fonte	Note	Vol.	Cap.
20.06.2024	RIT 1533/23 Prog. 13725	Hannoun (1H) dice ad Abu Rawwa (2H) di non lasciare l'Italia poiché è indispensabile per la raccolta fondi, il solo "modenese" ha portato nelle casse di ABSPP 900000 Euro, mentre l'intera associazione ha, fino a quel momento, raccolto 2500000	1	5 Pag 774
18.02.2024	RIT 108/2024 Prog. 2846	Abu Rawwa (2H) rassicura un conoscente preoccupato per le condizioni di salute di Osama ALISAWI (2A)	2	3
20.02.2024	RIT 108/2024 Prog. 3134	Abu Rawwa (2H), a un conoscente che si domanda se sia possibile far entrare merce a Gaza, risponde noi li abbiamo Osama ALISAWI (2A) è con lui che ci coordiniamo.	2 3 3	3 1 2 Pag 775
31.07.2024	RIT 108/2024 Prog. 23045 Prog. 23076	Abu Rawwa (2H) riceve una telefonata di condoglianze per la morte di HANIYEH (4G)	2	3
13.08.2017	RIT 1520/2017 Prog. 297	Hannoun (1H) e il dipendente dell'ABSPP Abu Rawwa (2H), parlano di un diverbio avuto con un uomo che lamentava la mancata ricezione di donazioni a favore di un orfano palestinese, dal momento che la madre del bambino ha riferito allo stesso che non riceveva più denaro da quattro anni.	2 3	3 2 Pag 768
04.02.2024	RIT 108/2024 Prog. 1077	Abu Rawwa (2H) e AL ABED Mohammad commentano il fatto che attualmente stanno entrando 140, 130, 120 camion e dal momento che hanno dato loro l'autorizzazione con delle condizioni, ovvero consegnare agli egiziani € 1.100.000 per comprare tutto dall'esercito egiziano unitamente alla retribuzione di 12 poliziotti che saranno con loro per tutto il mese.	3 3	1 5 Pag 708

		<p>Successivamente, Abu Rawwa (2H) e AL ABED Mohammad parlano di una nuova associazione con persone che non devono essere già registrate con la vecchia associazione e che non abbiano nulla a che fare con le manifestazioni (e quindi con le posizioni prese pubblicamente a favore della resistenza palestinese), ma che si occupi esclusivamente di volontariato.</p> <p>I due parlano di una richiesta da parte di Hannoun (1H) di individuare 5 nuovi nomi che non siano riconducibili a quella esistente e che devono essere persone di loro fiducia.</p>		
11.02.2024	<u>RIT.1533/2024</u> <u>Prog. 1262</u>	<p>Abu Rawwa (2H) è presente presso i locali della sede milanese dell'Associazione dove <u>consegna ad HANNOUN una valigia contenente 180.000 euro, proventi della propria raccolta fondi per la causa palestinese.</u></p>	3	1 Pag. 770
27.03.2024	<u>RIT 108/2024</u> <u>Prog. 7544</u>	<p>Abu Rawwa (2H) parla con un uomo egiziano di nome Abdallah (n.m.i.) in merito alle donazioni e alla situazione in territorio palestinese, specificando che alcuni soci dell'Associazione si sono diretti a Gaza facendo entrare 28 camion di farina e che l'esercito egiziano chiede € 2.500,00 per ogni camion più € 400 per ogni soldato di scorta e l'Associazione, per il loro ingresso, ha dovuto dare € 86.000,00 di "mazzetta".</p> <p>Lo stesso spiegava, altresì, che a Gaza hanno sacrificato molti animali ed è stato redarguito anche da ALISAWI Osama per aver sacrificato tutte le mucche presenti a Gaza.</p>	3 3 3	1 2 5



09.04.2024	RIT 206/2024 Prog. 774	RIT 206/2024 Prog. 774	3	1
12.04.2024	RIT. 206/2024 Prog. 861	Abu Rawwa (2H) consegna ad EL ASALY Yaser (1P) la somma di 250.000 euro in contanti.	3	2 Pag 773
18.10.2024	RIT 206/24 Prog. 5398	Abu Rawwa (2H) specifica ad Ali che la loro (ABSPP) è l'unica associazione in Italia che raccoglie fondi per Gaza sottolineando di non voler parlare al telefono dell'attività che svolgono. Ali chiede espressamente se loro fanno anche la raccolta fondi per la MUQAWAMA e Abu Rawwa (2H) sottolinea che non è prudente parlare nemmeno all'interno dell'autovettura e di essere sicuramente monitorati.	3	1 Pag. 689
05.01.2025	RIT 108/2024 Prog. 44755	In una telefonata fra Abu Rawwa (2H) e DAWOUD Ra Ed Hussny Mousa emergono contatti sistematici fra quest'ultimo e ALISAWI Osama (2 A), che ne evidenziano il ruolo di collettore fondi all'interno della Striscia di Gaza.	2	3 Pag 282

Senz'altro grave il quadro indiziario a carico di ABU RAWWA se non quale partecipe quanto meno come concorrente esterno nel sodalizio criminale cui contribuisce in modo molto significativo attraverso cospicua raccolta di denaro nella piena consapevolezza della sua destinazione a sostegno del Movimento.

*“Risponde di concorso esterno nel delitto associativo colui che, non inserito organicamente nel sodalizio, agisca con la finalità di apportare un contributo significativo e determinante per la vita e la sopravvivenza dello stesso, supportandone l'azione nei momenti di particolare difficoltà.”* (Cass. Pen. Sez. 5, 5/7/2021 n. 33874)

Senz'altro rilevante il contributo offerto da ABU RAWWA che, da solo, è in grado di raccogliere una significativa percentuale dei fondi che ABSPP fa arrivare direttamente o indirettamente ad HAMAS

#### 10.h) ABU DEIAH Khalil

ABU DEIAH Khalil (detto Abu Safiya) è custode della sede di Milano ed è legale rappresentante dell'associazione “Cupola d'Oro”.

Anche nei confronti di costui, secondo la prospettazione del PM, difetta senz'altro un grave quadro indiziario della sua appartenenza ad HAMAS, mentre il suo rilevante contributo all'organizzazione, dovrebbe concretizzare l'ipotesi del concorso esterno a fronte della sua piena adesione ideologica al Movimento.

Nella conversazione n. 18597 delle ore 11.45 del 10.8.2024, (RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 156 e seguenti), egli, commentando con Abu Falastine la situazione politica del momento, fa chiaro riferimento alla necessità della lotta armata affermando che la strada del dialogo è per i traditori.

Nella n. 21284 delle ore 11.30 del 7.9.2024, (RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 157), ancora commentando la situazione politica manifesta la sua totale adesione ad HAMAS ... "Abu Falastine, noi siamo con la Mukawama ... io quando sento "ALUIA" ... "ALUIA" (che significa le brigate. ndt) che hanno dedicato tutta la loro vita alla guerra ed alle operazioni contro i sionisti ... dal fronte popolare ... ti dico: "Grazie a Dio, che ci è riuscito ... e che finalmente abbiamo un movimento islamico armato" ... Non c'è ... il movimento è stato eliminato in Egitto?! ... Effettivamente i fratelli musulmani sono nati in Egitto, giusto o no? ... Quella che è nata da noi in Palestina (si riferisce a qualunque fazione palestinese ndt.)... dobbiamo dire: "Grazie a Dio che è nata" ... Grazie a Dio che sono presenti HAMAS, la Jihad ed etc ..."

Il profilo soggettivo di DEIAH Khalil è delineato da un'altra conversazione con la moglie (n. 174486 delle ore 9.19 del 18.2025, RIT 91/2024, pag. 162), nel corso della quale si augura la distruzione dei popoli arabi e dei cani sionisti.

Abu Safiya le dice: "Hanno un progetto i cani sionisti e pensano che la gente di HAMAS sia debole!"

May: "Giuro, giuro che HAMAS è una forza è la più forte con la volontà di Dio, sarà la più forte.. e con lei Dio"

Abu Safiya le dice che sia un auspicio per la distruzione dei popoli arabi e non solo per i "cani sionisti", in modo che imparino

Altresì rilevanti per valutare la piena condivisione ideologica del Movimento sono le conversazioni riportate nell'annotazione integrativa del 19/8/2025: nella n. 25121 delle ore 10.45 del 17.10.2024, (RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, presenti Abu Safiya e ALISALY Yaser), l'indagato dice che prima di affrontare gli Israeliani dovrebbero essere risolti i problemi con la Autorità palestinese ("Ho detto loro: "Oh brava gente, questi cani devono essere eliminati fisicamente ... traditori ... informatori affiliati a Fatah ... tutti quanti ... " E' necessario ... Dobbiamo confrontarci con le autorità in Cisgiordania ... dobbiamo fermare il nostro confronto con i sionisti per un anno o due e liquidare fisicamente (eliminare fisicamente. ndt) l'autorità in Cisgiordania ... Come? ... Hanno posti ... Centri di Sicurezza ed altri ... invece di infiltrarmi e compiere operazioni, brucio 1... 2 ( si riferisce ai posti a cui dare fuoco. ndt) ... e chi rimane da loro deve essere eliminato ... completamente eliminato ... e dopo averli completamente eliminati combatto il sionista"). In altra conversazione (n. 53741 delle ore 13.45 dell'11.8.2025, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP), presenti Abu Safiya e ALISALY Yaser una

persona non identificata chiede ad Abu Safi'a cosa pensi di HAMAS, e l'indagato risponde con una vera e propria dichiarazione di amore "Ti dico una cosa... i loro scarponi (utilizza un termine che indica le scarpe utilizzati dai militari quindi Al-Qassam) sono disposto a farli marciare sopra alla mia testa...questo è il mio parere...io li amo e li adoro...". Nella prosecuzione della conversazione, (n. 53742 delle ore 14.00 dell'11.8.2025, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, presenti ABU SAFYIA e ALISALY YASER) una persona non identificata, dice "Quello che ci interessa è che siano presenti grazie a dio...i danni che hanno provocato (HAMAS) al nemico sionista sono doppi rispetto a quelli che abbiamo subito noi (HAMAS)...noi...con dispiacere però quello che ferisce...è che vengono colpiti i civili, i bambini e le donne" Uomo: "è un peccato..." Abu Safi'a: "Questo è...però come combattenti e come Mujahidin (che fanno la Jihad)...ma il giusto termine da utilizzare è Mujahidin...è normalissimo...chi non vorrebbe morire martire per amore di Allah? Il vero musulmano non vede l'ora di incontrare dio dei mondi oggi prima di domani...vero?!" Uomo conferma Abu Safi'a: "...preferisce andare di fretta nel...questo ovviamente riguarda il vero credente...noi abbiamo fiducia nei nostri giovani e la gente deve leggere il corano ed essere a conoscenza dei precetti del profeta Maometto...sapere quali sono e dedurre i fatti e..." Uomo risponde che non basta leggerle ma deve comprenderle Abu Safi'a conferma e gli dice che lo sceicco Ahmed Yassine quando faceva un discorso parlava citando il corano e i precetti di maometto e nulla proveniva da una sua idea o pensiero quindi gli dice che l'unica cosa da fare è che devono avere pazienza che è l'unica arma che hanno".

Egli è d'altronde consapevole della destinazione delle somme di denaro raccolte dall'associazione ad Osama ALISAWI, come emerge, ad esempio dalla conversazione n. 22634 delle ore 13 del 21.9.2024, (RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pagg. 266 e seguenti), nel corso della quale, nella sede di via Venini, alla sua presenza, si parla espressamente della destinazione di rilevanti somme di denaro ad Abu Obaida.

L'indagato ha inoltre fornito un rilevante contributo all'associazione rendendosi disponibile a costituire l'associazione La Cupola d'oro, con l'espresso scopo di superare i problemi determinati dalla chiusura dei conti di ABSPP e ad aprire il 13/2/2024, a proprio nome, presso Poste Italiane il conto corrente nr 1069622858, su cui versare i proventi della raccolta del denaro.

Il quadro indiziario a carico dell'indagato è dunque indicativo quanto meno della sua partecipazione esterna all'organizzazione terroristica, cui ha fornito, in modo continuativo, un contributo consapevole e significativo contributo apprezzabile ex post. Di seguito il riassunto degli elementi indiziari a carico dell'indagato, riportati alle pagine 951/953 dell'annotazione.

Data	Fonte	Note	Vol.	Cap.
9.11.2024	RIT 1309/2023	Abu Falastine (1G), Yaser Elasalay (1P) e ABU Deiah (2L) indagano su	1	4

	<u>Prog. 106212</u>	un altro soggetto che asserisce di essere in grado di inviare denaro a Gaza.		
9.11.2024	<u>RIT</u> <u>1302/2023</u> <u>Prog. 20470</u>	Abu Falastine (1G), Yaser ELASALY (1P) e ABU Deiah (2L) indagano su un altro soggetto che asserisce di essere in grado di inviare denaro a Gaza.	1 3	4 5
9.11.2024	<u>RIT</u> <u>1533/2023</u> <u>Prog. 27338</u>	Abu Falastine (1G), Yaser ElasalY (1P) e Abu Deiah (2L) indagano su un altro soggetto che asserisce di essere in grado di inviare denaro a Gaza.	1	4
17.10.2024	<u>RIT</u> <u>1533/2023</u> <u>Prog. 25129 -</u> <u>25130</u>	Angela Lano di Infopal si reca nella sede milanese dell'ABSPP dove sono presenti Abu Falastine (1G) - ElasalY Yaser (1P) - Abu Deiah (2L) e HIJAZI Sulaiman (1S) che le consegnano 6000 euro su disposizione di Hannoun (1H). Le viene consegnato anche qualcosa da custodire a casa perché in caso di perquisizione in sede potrebbe essere compromettente.	1 2 3	5 1 2
10.08.2024	<u>RIT</u> <u>1533/2023</u> <u>Prog. 18597</u>	In sede a Milano sono presenti Abu Falastine (1G) e Abu Deiah (2L), il secondo dice che la sola strada è la lotta armata, il dialogo è per i traditori. Abu Falastine (1G) e Abu Deiah (2L) commentano la nomina di Sinwar (3P) come nuovo capo di HAMAS dopo la morte di Haniyeh (4G) e Abu Deiah sostiene che, come suo vice, avrebbe preferito Osama Hamdan (3I) e non un ulteriore gazawi come il neonominato Al Hayya (3W)	2	1
4.07.2024	<u>RIT</u> <u>1533/2023</u> <u>Prog. 15047</u>	In sede a Milano sono presenti Abu Falastine (1G) - ElasalY Yaser (1P) e Abu Deiah (2L). Raed Al Salahat (1L), rientrato dalla Turchia dove ha incontrato membri di HAMAS per sua stessa ammissione, rivela come Sinwar (3P) sia scontento	2 2 3	2 3 1 Pag. 181

		dell'operato degli appartenenti all'estero. Abu Falastine a questa affermazione risponde stupito e Al Salahat precisa che si riferiva ai vertici di HAMAS in Libano o Giordania, non in Europa.		
4.07.2024	RIT 1533/2023 Prog. 15049	In sede a Milano sono presenti Abu Falastine (1G) - Elsalay Yaser (1P), Abu Deiah (2L) e Raed Al Salahat (1L) commentano il fatto che da marzo a luglio, sui conti della Cupola d'Oro sono entrati circa 500000 Euro. Inoltre, commentano la situazione giudiziaria di Amin Abou Rashed (1Q) e Abu Falastine dice: se ad Abou Rashed gli hanno dato un anno a noi ci daranno sei anni	2	2 Pag. 184
21.09.2024	RIT 1533/2023 Prog. 22634	HANNOUN (1H) - Abu Falastine (1G) e ABU DEIAH (2L) conversano in merito al passaggio di denaro fra l'Italia e Gaza, avente come terminali ALNOUNOU (3G) e Osama ALISAWI (2A). I presenti parlano di entrate ed uscite per centinaia di migliaia € fatti arrivare per la maggior parte ad Osama Alisawi (2A) a Gaza attraverso Turchia, Giordania ed Egitto.	2 3	3 1
31.07.2024	RIT 91/2024 Prog. 90420	ABU DEIAH (2L) riceve una telefonata di condoglianze per la morte di HANIYEH (4G)	2	3
4.07.2024	RIT 1533/2023 Prog. 15047	Raed Al Salahat (1L), in sede a Milano, dice ad Abu Falastine (1G) - Elsalay Yaser (1P), Abu Deiah (2L) di averlo incontrato in Turchia Amr ALSHAWA (3F).	2 2 3	2 3 1 pag. 180
7.09.2024	RIT 1533/2023 Prog. 21284	Abu Falastine (1G) e Abu Deiah (2L) dicono noi siamo con la Mukawama ... Grazie a Dio che sono presenti HAMAS, la Jihad	2	1 Pag. 157
19.10.2024	RIT 1533/2023 Prog. 25316	Abu Falastine (1G) e Abu Deiah (2L) sperano che il nuovo capo di HAMAS sia Mohammed Sinwar,	2	1 Pag. 160



		fratello del defunto Yahya, in quanto ritenuto più feroce.		
18.02.2025	RIT 91/2024 Prog. <u>174486</u>	Abu Deiah (2L) dice alla moglie che si augura che HAMAS distrugga i "cani sionisti" e gli altri popoli arabi.	2	1 pag. 161
05.02.2024	RIT1533/2023 Prog: <u>35780</u>	Nella sede milanese dell'ABSPP, EL ASALY Yaser Mohamed Rmdan e ABU DEIAH Khalil parlano della situazione a Gaza. I due commentano il fatto che la morte di SINWAR e di DEIF non ha intaccato minimamente la resistenza palestinese identificandola nelle brigate Ezzedine Al Qaassam. <i>Abu Safiya: perche loro ora pensano morto martire Al Sinwar e Deif è tutto finito...al contrario la <u>Muqawama Palestinese è proprio la Muqawama Al Qassam, hanno delle cose da fare paura, anche il film che hanno messo in onda era per fare vedere la loro forza anche dopo il martirio dei loro leader</u></i>	3	1
08.02.2024	RIT1533/2023 Prog: <u>923</u>	L'avvocato RYAH Mohamed si reca presso la sede milanese di ABSPP per accompagnare ABU DEIAH Khalil ad aprire il conto corrente dell'Associazione LA CUPOLA D'ORO.	3	1
08.02.2024	RIT1533/2023 Prog: <u>935</u>	L'avvocato RYAH Mohamed, ABU DEIAH Khalil, EL ASALY Yaser Mohamed Rmdan, DAWOUD Ra Ed Hussny Mousa si ritrovano presso la sede dell'ABSPP di Milano per commentare l'esito dell'attività svolta presso Poste Italiane.	3	1

Grave il quadro indiziario, quale concorrente esterno, a carico di ABU DEIAH Khalil, soggetto che in più occasioni ha manifestato la sua piena adesione ideologica ad HAMAS e alla sua linea di azione più dura e violenta e che, a consocenza dell'attività di ABSPP essendo spesso presente, quale custode della sede milanese, a conversazioni significative tra i diversi membri dell'associazione, che discutono

dell'operatività della stessa, non peritandosi parlare liberamente in sua presenza. si è anche prestato ad intestarsi la nuova associazione, La Cupola d'Oro e il relativo conto corrente, per non far comparire i nomi ormai troppo compromessi di HANNOUN e dei suoi più stretti collaboratori. Non può negarsi che anche solo questo contributo, reso nella piena consapevolezza del suo significato, assuma connotati di indiscutibile rilievo per la vita del Movimento, rappresentando il mezzo che ha permesso di continuare la raccolta fondi e l'inoltro del denaro ad Osama ALISAWI, di vitale importanza per la sopravvivenza stessa del Movimento e il perseguimento dei propri fini.

#### **10.h) Saleh Mohammed ABDU (Abu Khaled)**

L'annotazione conclusiva, alle pagine 446/473, tratta della figura di tale Abu Khaled che fin dall'inizio dell'attività investigativa si era reso protagonista di importanti conversazioni. Tale soggetto, di cui si è già parlato nel capitolo dedicato ai rapporti con la Turchia, è stato identificato in Mohammed Saleh Ismail ABDU, soprannominato appunto Abu Khaled.

Già in data 20/11/2023 veniva intercettata la conversazione, (n. 305 delle ore 12 del 20.11.2023, RIT 13.16/2023, GOLF EW786XP in uso ad HANNOUN MOHAMMAD) registrata all'interno dell'auto tra HANNOUN e un interlocutore che HANNOUN chiama Abu Khaled. Gli operanti hanno verificato che il cellulare chiamato si trova in Turchia, perché si connette alla rete con un IP pubblico della TURK TELEKOM.

Nella conversazione, gli interlocutori parlano di Osama ALISAWI, che chiamano *il dott. OSAMA*, e fanno riferimento a versamenti di somme di denaro, non è specificato dove, e alle relative difficoltà.

Il 19 marzo 2024, Abu Falastine, presente con altre persone nella sede milanese di ABSPP, chiama su WhatsApp Abu Khaled (telefonata non intercettata), e facendo probabile riferimento alla consegna di somme di denaro, elenca una serie di cifre *"...ascoltami devo dare il tuo numero a uno che ti porterà....tu mettiti in contatto con lui....due sono uno 50 e uno 60"*, (n. 4787 delle ore 15.15. del 19.3.2024, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag. 450).

Subito dopo Abu Falastine fornisce al cognato Mu'In QARAQE' il numero di Abu Khaled e gli comunica *"ti mando il numero di questo ragazzo, che descrive dicendo che è GAZAWI, fratello di Rami ABDU, e si chiama Mohammad Saleh"*. Il soggetto al momento si trova in Egitto e dispone di due numeri, uno turco e uno egiziano.

La polizia giudiziaria, ha analizzato il traffico telefonico degli indagati con la Turchia, individuando l'utenza +905365501710 che risultava dall'esame dei tabulati sia di HANNOUN che di ABU FALASTINE.

Con l'utilizzatore di detta utenza sono state registrate tre telefonate con HANNOUN e la comparazione vocale ha evidenziato la corrispondenza con la voce di Abu Khaled, registrata dalle intercettazioni ambientali perché HANNOUN ascoltava le chiamate in vivavoce; si è quindi avuta conferma che l'interlocutore denominato Abu Khaled e l'utilizzatore dell'utenza+905365501710 sono la medesima persona.

Nell'annotazione è riportata la conversazione n. 11409 delle ore 22.44 del 13.4.2024, RIT 1301/2023, in uso ad HANNOUN MOHAMMAD).

Come precisato alla pag. 1086 dell'annotazione conclusiva le tre telefonate intercettate, sono in rapida sequenza tra le 22.44 e le 22.51 del 13/4/24 e trattasi di "conference call" cui partecipa HANNOUN, Abu Khaled e un terzo soggetto indicato come Rami Abu Ahmed

Ricerche OSINT sull'utenza turca +905365501710 hanno permesso di abbinarla all'utente MUHAMMAD SALEH (nominativo che coincide con quello fornito da Abu Falastine al cognato), che probabilmente è impiegato o ha comunque contatti con la NEXUS Grup, una società immobiliare e di consulenza legale con sede a Istanbul. Tale utenza, inoltre, compare sul sito della società immobiliare NEXUS.

Lo stesso numero era inoltre tra i contatti di Amin Abou RASHID, come è stato possibile accertare esaminando i dati forniti dall'AG olandese. Il numero non era memorizzato in rubrica ma era all'interno della chat Whats App "Free Palestine"

Gli operanti hanno altresì verificato che MOHAMMED SALEH ha un profilo Facebook dal cui esame emerge che lo stesso è chiamato anche Abu Khaled e in cui compaiono fotografie che ritraggono MOHAMMED SALEH con tale ABDU RAMI e con gli altri fratelli e dai commenti pare aversi conferma che Ramy ABDU (nominativo che partecipa alla conference call del 13/4/2024) è il fratello di Mohamed ABDU i cui dati completi, forniti dallo Stato di Israele sono ABDU Mohamed Saleh Isamil.

Il fratello, ABDU RAMI, secondo quanto accertato dagli inquirenti (pag.454 e seguenti) è un esperto del ramo finanze e professore assistente di diritto. È fondatore di un'associazione che tutela i diritti umani (Euro Mediterranean Human Rights Monitor) con sede a Ginevra e il cui ex presidente era KAHIL MAZEN.

Lo Stato di Israele, a partire dal 2013, lo indica come uno dei principali operatori di HAMAS in Europa.

L'annotazione evidenzia che attualmente risulta risiedere a Istanbul, in Turchia.

È certa la conoscenza di ABDU Rami da parte di HANNOUN, come documenta una fotografia che riprende entrambi, con Amin Abu RASHID, nel giugno 2013, all'interno di un ospedale in visita a un ferito in un incidente (pag.456).

Quanto ai rapporti tra Abu Khaled (ABDU Mohammed Saleh) e HANNOUN, viene riportata una conversazione captata all'interno della KIA utilizzata da HANNOUN (n. 15986 delle ore 10.30 del 14.1.2025) nel corso della quale HANNOUN e Abu Khaled (riconosciuto foneticamente), al telefono, parlano di somme di denaro: Abu Khaled fa infatti esplicito riferimento a un primo avviso di 43.700 a cui farà seguito un secondo. Inoltre, Abu Khaled dice ad HANNOUN che quel giorno ha lavorato con il suo amico MAJED (probabilmente MAJED AL ZEER, vertice della piramide di HAMAS in Europa che si sarebbe rifugiato in Turchia per sfuggire ad un'indagine di altra Autorità europea).

Il 20/1/2025 alle ore 9.36 viene registrata una nuova conversazione tra HANNOUN e Abu Khaled, anche qui riconosciuto foneticamente (n. 16272 delle ore 9.30 del 20.1.2025, pag. 460, già citata a pag. 305, a proposito dei rapporti degli indagati con

Osama ALISAWI) in cui gli interlocutori trattano dell'invio di una somma di denaro ad Abu Obaida (Osama ALISAWI). Infatti, in essa, HANNOUN dice espressamente di mandare 50 dollari (si intendono 50.000) e l'interlocutore vuole sapere su quale istituto effettuare il versamento (*mandami poi la cassa...ora per favore*) e HANNOUN si informerà subito *"aspetta che parlo con lui velocemente e ti faccio sapere"*. Terminata la conversazione (n.16272 delle ore 9.30 del 20.1.2025, pag. 460), HANNOUN manda un messaggio vocale a Abu Obaida, chiedendogli di fornire la cassa (*il giovane ora si trova nel posto per il trasferimento mi chiedeva su quale cassa potrebbe mandare se mi potessi per favore far sapere urgentemente così manda 50 dollari...*).

L'annotazione evidenzia che Abu Khaled non si limita ad effettuare versamenti per conto di HANNOUN, agevolando le transazioni verso Gaza, ma lo aiuta anche nella ricerca di un appartamento che HANNOUN vorrebbe acquistare per poter ottenere la cittadinanza turca (n. 14083 delle ore 19 del 5.12.2024, RIT 166/2024, KIA FP212PL in uso ad HANNOUN, pag. 465). L'appartamento, secondo quanto dichiara HANNOUN nel corso della conversazione, dovrebbe essere intestato a Said AL JABER e dovrebbe essere scelto dallo stesso Abu Khaled, su indicazione di HANNOUN, che potrebbe curare l'operazione in occasione di un imminente viaggio in Turchia. Non è stato in seguito possibile verificare se l'operazione sia andata a buon fine.

Viene inoltre riportata una conversazione ancora tra HANNOUN e Abu Khaled, interessante per descriverne l'orientamento ideologico. Abu Khaled, infatti, fa riferimento, molto probabilmente, all'operazione Tempesta Al Aqsa (così denominato l'attacco terroristico del 7 ottobre 2023) (che viene chiamata "toufan", diluvio), si lamenta del fatto che quelli di Khan Younis se ne siano presi il merito *"...ci hanno fottuto...ci hanno fottuto come si chiama...il "Toufan...ci hanno fottuto tutto...è giunto il momento di sfilargli il tappeto sotto i piedi" ed esprime il desiderio di trasferire il califfato nella striscia di Gaza...basta, noi siamo la centrale...noi siamo la capitale...chiunque di loro apre la bocca lo ammazziamo* (n. 17520 delle ore 9.30 del 15.2.2025, RIT 166/2024, KIA FP212PL in uso ad HANNOUN, pag. 467).

Le verifiche all'interno del server di ABSPP (pag 468 e seguenti dell'annotazione) hanno consentito di accertare movimenti di denaro assai consistenti proprio a nome di Abu Khaled. Infatti, il file conto OTT2023-2024 riportato a pag. 469, relativo al periodo ottobre 2023-dicembre 2024 evidenzia la fuoriuscita di 426.700 euro alla voce Abu Khaled.

Un altro file (annotazione pag. 471 e 472) dal nome CONTABILITA' RA.ABDU (che potrebbe essere riferito ad ABDU Rami), anch'esso è un documento di contabilità che copre il periodo gennaio-agosto 2024 e nella colonna entrate risultano 1172.945 \$ e in quella uscite 1222637 \$. che riguardano la persona a cui il conto si riferisce.

Di seguito si riporta l'elenco delle intercettazioni riguardanti l'indagato (pagg. 959/960).



Data	Fonte	Note	Vol.	Cap.
16.05.2024	RIT 166/2024 Prog. 4320	HANNOUN (1H) su suggerimento di Osama ALISAWI (2A), invia un messaggio vocale ad Abu Yousef affinché organizzi un incontro a Doha con Isma'il HANIYEH (3G). Poco dopo invia un messaggio vocale ad Abu Khaled (4L) affinché organizzi un incontro a Doha con "il nostro amico" che inn ipotesi accusatoria dovrebbe essere il capo di HAMAS Isma'il HANIYEH (3G) cui HANNOUN un paio di ore dopo indirizza un vocale chiedendo di poterlo incontrare	2	3 Pag 386
20.11.2023	RIT 1316/2023 Prog. 305  AVIE69A0	Hannoun (1H) al telefono con Abu Khaled dalla Turchia, commenta con rammarico l'uccisione da parte delle truppe israeliane dell'esponente di HAMAS Raed Misbah Muhammad Abu Dayer che aveva in Abu Falastine il suo referente dall'Italia . Inoltre, Hannoun (1H) dice ad Abu Khaled (4L) di aver incontrato Amr ALSHAWA (3F).	2 3	3 1 Pag. 446
14.01.2025	RIT 166/2024 <u>Prog. 15986</u>	HANNOUN (1H) conversa su whatsapp con Abu Khaled (4L). I due parlano di transazioni di denaro con la Turchia e della necessità di "sistemare i conti" di Majed AL ZEER (1N).	2	3 Pag. 457
20.01.2025	RIT 166/2024 <u>Prog. 16272</u>	HANNOUN (1H) conversa su whatsapp con Abu Khaled (4L). i due conversano di un versamento da 50mila dollari che il "turco" dovrà effettuare. HANNOUN precisa che interloquire con lui o con Abu Falastine (1G) sia la stessa cosa e, terminata la conversazione, invia un vocale a Osama ALISAWI (2A) per farsi comunicare le coordinate per il versamento.	2 3	3 1 Pag. 460



05.12.2024	RIT 166 2024 Prog. 14083	HANNOUN (1H) chiama Abu Khaled (4L) in Turchia per acquistare un'abitazione per Said Al Jaber (1D).	2	Pag. 462
19.03.2024	RIT 1533.2023 Prog. 4786	Abu Falastine (1G), in compagnia di ELASALY Yaser (1P) e Sami AL JARADAT (2F) fornisce a Qaraqè Mu'In (4P) il cellulare di Abu Khaled (4L) affinché gli consegna del denaro in Turchia.	2	3 Pag. 451
	File CONTO OTT2023- 2024.xlsx	Versamenti diretti alla Rowad, ad Alnounou, Abu Khaled, Osama Alisawi	2	3
	File CONTO OTT2023- 2024.xlsx	Ricezione da parte di ABSPP di oltre mezzo milione di euro nel periodo ottobre 2023-ottobre 2024	2	3



Gli elementi di prova esposti confermano che l'indagato ha consapevolmente fornito un rilevante contributo all'organizzazione terroristica, consentendo, come emerge dalle conversazioni citate e dall'analisi del server di ABSPP, il trasferimento di somme di denaro destinate ad HAMAS e nello specifico a Osama ALISAWI, movimento di cui l'indagato condivide la finalità di terrorismo, come emerge dal contenuto della conversazione sopra citata (n. 17520 delle ore 9.30 del 15.2.2025, RIT 166/2024, KIA FP212PL in uso ad HANNOUN, pag. 467). Pur non emergendo elementi che consentano di ritenere la partecipazione dell'indagato ABDU Mohammad Saleh Isdmail ad HAMAS, ricorrono elementi sufficienti che consentono di considerarlo quanto meno un concorrente esterno.

Rilevante, infatti, appare il suo contributo quale collettore di ingenti somme che transitando in Turchia egli fa poi arrivare ad Osama ALISAWI.

Riscontro al suo ruolo e alla consapevolezza del significato del suo intervento è il fatto che Abu Khaled fosse anche tra i contatti di Amin Abou RACHID, inserito nella chat Whats App "Free Palestine", verosimilmente utilizzato anche dall'associazione olandese per far arrivare fondi a Gaza.

D'altronde l'esplicito riferimento ad Abu Khaled quale collettore di somme, rinvenuto nel server di ABSPP conferma quanto emerso dalle conversazioni intercettate.

#### 11) Le esigenze cautelari

Così delineato il quadro indiziario in termini di gravità nei confronti di tutti gli indagati, si ritiene sussistano nei loro confronti anche le esigenze cautelari di cui all'art. 274 c.p.p.

Quanto al pericolo di inquinamento probatorio si è già fatto cenno alle ripetute iniziative degli indagati, consapevoli dell'indagine in corso e di quanto compromettente potesse essere il materiale archiviato nei diversi dispositivi elettronici, per "ripulire" i dispositivi stessi, nascondendo il materiale presso soggetti meno coinvolti. Si ricorda l'episodio del 17/10/24 (conversazione n. 25130 delle ore 13.00 del 17.10.2024, RIT 1533/2023, sede milanese ABSPP, pag.142, ABU FALASTINE, nei locali della filiale milanese della ABSPP, alla presenza di HIJAZI SULAIMAN ed ELASALY YASER,) quando Abu Falastine affida a Angela LANO qualcosa perché la custodisca in casa (*ti porti questo anche...perché domani arrivano qua portano tutto eh!...*). Al commento di Angela LANO, che possono andare anche a casa sua, Abu Falastine, ridendo, suggerisce *di lasciare al suo vicino*. Sulaiman commenta che la cosa più importante è la sede.

Ancora il 15/6/25 ( conversazione n. 53757 delle ore 18.15 del 15.6.2025 (RIT 1443/2023, DACIA FM941FX, in uso a DAWOUD RA'ED HUSSNY MOUSA, pag.1149), ABU FALASTINE e HANNOUN commentano la necessità di far sparire tutto quanto è contenuto nel computer

H: *Hanno preso il computer di Abu Ibrahim (verosim. Amin Abu Rashad) che Dio lo protegga ...*

R: *Lo so.*

H: *Ciò è dovuto a ... è probabile che quello che sta succedendo sia una reazione basata su quello che hanno rinvenuto nei file e ...*

R: *Non c'è da fidarsi...*

H: *Pertanto uno deve...tutto quello che c'è nel..probabilmente nel FileMaker...oppure devo vedere se Dio vuole devo ... non devo neanche conservare nulla e ciò che ho lo salvo nella chiavetta...*

R: *Io quante volte te l'ho detto da tempo... io sto pensando anche di rompere il pc dell'ufficio...prendo uno nuovo e ci carico il file ma solo il nuovo file maker e basta...nè conti nè altre cose nè nulla...*

H: *No a me serve un anno alla volta... e li conservo ad Istanbul...*

R: *Ma cosa ti servono a fare?!*

H: *Prendo in affitto un semplice ufficio...non li lascio né da questo né da quello...*

R: *Sheikh, anche se prendi in affitto un piccolo ufficio, ti rintracciano .. se vogliono prenderti ti prendono...*

H: *No, non ci devi mettere nulla ... Cosa ci dovrei mettere?! ... Abu Ibrahim, nessuno (immaginava che. ndt) eh ... (immaginava che. ndt) eh ... c'era una probabilità di 1 su un milione che lo rintracciassero ...*

Nella conversazione n. 23481 delle ore 14.00 del 19.6.2025, RIT 166/2024, KIA FP212PL in uso ad HANNOUN MOHAMMAD, pag. 1151, HANNOUN parla al figlio dell'apertura di un conto corrente online presso una banca olandese.

Nella conversazione n. 54418 delle ore 15.30 del 22.6.2025, RIT 1443/2023, DACIA FM941FX in uso a DAWOUD Ra'Ed Hussny Mousa, annotazione integrativa del 19.8.2025) Abu Falastine informa HANNOUN di avere cancellato i file presenti all'interno del computer della sede milanese e di avere fatto una copia

dei dati, caricati su una chiavetta ed affidati a persona di fiducia: **H:** che chiudiamo almeno prima della fine di quest'anno...tutto il passato...**R:** quello sull'elenco. **H:** anche e tutto il resto.

**R:** il nuovo? **H:** Perchè il vecchio io l'ho cancellato tutto...i conti sono tutti andati io li ho cancellati e tolti dal computer e messi nelle chiavette. **H:** ottimo va bene sulla chiavetta. **R:** ma la chiavetta ce l'hai...però io mi sono tenuto una copia...il programma vecchio file maker vecchio ho dato a Yasser la chiavetta così ne fa una copia...nel senso anche le vecchie ricevute pagate sono conservate da noi...li conserviamo non si sa mai...per le cose vecchie. **H:** qualsiasi cosa è stata fatta con una ricevuta la devi conservare da te. **R:** li ho messi insieme al nuovo sheikh.

Analogo contenuto ha la conversazione n. **54976** delle ore **11** del **28.6.2025** (RIT 1443/2023, DACIA FM941FX in uso a DAWOUD Ra'Ed Hussny Mousa, annotazione integrativa del 19.8.2025), tra gli stessi HANNOUN e Abu Falastine: **H:** qualsiasi cosa allora...sia le cose di sopra che di sotto...**R:** li metto sul libro...io ho pulito tutto il computer...ho cancellato tutto il computer tranne il file del file maker nuovo...anche il...**H:** anche i files dell'associazione degli anni scorsi...**R:** ho cancellato tutto. **H:** non lasciare nulla...**R:** ho cancellato tutto...i vecchi files tutti cancellati...tutte le ricevute cancellate...ovviamente ho tenuto una copia e l'ho messa in un hard disk e l'ho lasciata da un amico di fiducia...ma il resto, tutte le ricevute sono a zero e sono vuote.**H:** i files vecchi dobbiamo tenerli da parte perchè vediamo se apro un ufficio ad Istanbul non voglio lasciare le cose da nessuno.

...omissis...**H:** hanno preso il computer Abu Brahim (Amin Abou RASHED) che Allah abbia pietà della sua anima. **R:** come? **H:** il pc di Abu Brahim...**R:** speriamo solo che non ci siano state comunicazioni (intende dire comunicazioni che posso far emergere informazioni delicate che li riguarda)...oppure se ci ha riportato qualcosa all'interno **H:** io, non gli ho mai dato nulla...**R:** Grazie a Dio...ride...**H:** Pare che Amin gli abbia consegnato qualcosa... (non specifica in merito).

Sussiste altresì, quanto meno per l'indagato **HANNOUN Mohammad** concreto e attualissimo pericolo di fuga, avendo egli da tempo manifestato il progetto di trasferirsi in Turchia e di aprire lì un ufficio ove spostare l'attività dell'associazione, ma negli ultimi giorni le intercettazioni hanno evidenziato come tale programma sia in fase di attuazione. La gravità del reato contestato e della pena che potrebbe, quindi essere irrogata, oltre che la consapevolezza dell'indagine in corso rappresentano senz'altro una spinta più che sufficiente a lasciare l'Italia.

Già nell'ottobre 2024 l'indagato (v. pagg.634 e seguenti), parlando con AL JABER (n. **12103** delle ore **13** del **25.10.2024**, RIT 166/2024, Kia FP212PL in uso ad HANNOUN Mohammad, che dispone di un passaporto turco (n. U35981177 rilasciato il 14.9.2023, pag. 1146), di un conto corrente (pag. 1147) e di un'abitazione a Istanbul (pag. 637 e 1148, probabilmente all'indirizzo di Ziya Gokalp Mah, Karsiyaka Cad. Ayazma Emlak Kontulari Sitesi n. 25 C, distretto di Basaksebir, Istanbul, dove sono stati recapitati i passaporti di HANNOUN e della moglie), aveva

preso in considerazione l'ipotesi di trasferirsi in Turchia, Paese ove potrebbe operare senza difficoltà

Il 28/10/2024, dopo che il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, il 7 ottobre di quell'anno, aveva inserito ABSPP e HANNOUN nella lista delle persone sospettate di finanziare il terrorismo, la moglie e la figlia di HANNOUN valutano l'ipotesi di trasferirsi in Turchia e concordano sulla necessità di mantenere riservatezza al riguardo (n. 32488 delle ore 15.20 del 28.10.2024, RIT 1361/2023, BMW GA352EW in uso ad HANNOUN Mohammad, pag. 636).

Ancora il 26/2/25 (n. 44099 delle ore 14.15 del 26.2.2025, RIT 1361/2023, BMW GA352EW in uso ad HANNOUN Mohammad, pag. 637), padre e figlio parlano della casa in Turchia, che sarà pronta nel luglio 2025).

Negli ultimi giorni (v. annotazione 17/12/2025) emerge che HANNOUN ha programmato al partenza per Istanbul per il 27/12/25 e che la famiglia lo raggiungerà a breve (progr. 14597 rit 1315/25)

*HANNOUN: partyo il 27*

*Jinana. E noi quando partiamo?*

*HANNOUN: equando vi chiamo e vi dico di venire*

*Omissis*

*HANNOUN: da due settimane, 3, 4, 5, potrebbe essere anche dopo due giorni.*

Il concetto viene ribadito alla figlia Jinana il giorno successivo (progr. 14628 RIT 1315/23)

Va evidenziato che Jinan, dopo il dialogo con il padre a proposito dell'imminente trasferimento, canta un "Nasheed" che inneggia ed elogia HAMAS

Quanto infine al pericolo di reiterazione è senz'altro concreto e attuale sia avendo riguardo alla natura del reato commesso di matrice fortemente ideologica, sia considerando il comportamento degli indagati che, nonostante l'inclusione di ABSPP e HANNOUN nelle liste del terrorismo, la chiusura dei conti proprio perché ritenuti utilizzati per finanziare il terrorismo, abbiano continuato nella loro attività, aggirando i divieti con triangolazioni finanziarie, usando sempre maggiori cautele, ripulendo i PC dal materiale compromettente e adottando espedienti quali l'apertura di nuove associazioni da intestare a nomi non legati al Movimento per cercare di eludere i blocchi.

Anche la recente consapevolezza, probabilmente in seguito ad una fuga di notizie, di essere oggetto di indagine, non hanno impedito agli indagati di continuare ad operare solo programmando HANNOUN, ritenuto il più esposto e compromesso, di trasferirsi in un paese che non dovrebbe creargli problemi.

È peraltro altresì significativo al fine di valutare il pericolo di reiterazione, quanto esposto nel capitolo 2.h) "L'Attualità", in cui viene evidenziato che anche in epoca recentissima e nonostante il percorso di pace avviato, HAMAS, i suoi leader e almeno alcuni degli stessi indagati di questo procedimento, oltre che il sito Infopal diretto da Angela LANO finanziato dalla stessa ABSPP, manifestano assoluta contrarietà al disarmo del Movimento e all'introduzione di una forza militare di

pace, con esternazioni, quale quella che ha detemriato il DASPO dalla città di Milano per HANNOUN, che denotano il perdurare delle finalità stesse del Movimento e la condivisione delle stesse oltre dei metodi, mai realmente abbandonati se non a parole, che ne hanno detemriato il riconoscimento quale organizzazione terroristica.

Quanto alla scelta della misura vale la regola posta dall'art. 275 c. 3 c.p.p., che per gli indagati gravemente indiziati del reato di cui all'art. 270 bis c.p., va disposta la custodia cautelare in carcere *"salvo che siano acquisiti elementi dai quali risulti che non sussistono esigenze cautelari"*.

Nel caso concreto non pare, almeno allo stato, che per alcuno degli indagati possa escludersi la sussistenza di esigenze cautelari, essendo tutti, verosimilmente, in grado di proseguire nella condotta di finanziamento dell'organizzazione terroristica, sfruttando contatti e canali ormai consolidati e ben noti a tutti.

D'altronde solo la custodia in carcere, proprio considerando le modalità e la tipologia delle condotte poste in essere, può costituire reale impedimento alla prosecuzione della condotta delittuosa.

Va quindi disposta, per tutti gli indagati la misura cautelare della custodia in carcere.

#### 12) Il sequestro

Va altresì accolta la richiesta di sequestro preventivo ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 270 bis c.p. che prevede la confisca obbligatoria delle cose che *"servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego"*; nonché ai sensi del successivo art. 270 septies c.p. che prevede *per taluno dei delitti commessi con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270 sexies ... è sempre disposta la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne costituiscono il prezzo, il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero, quando essa non è possibile, la confisca di beni, di cui il reo ha la disponibilità, per un valore corrispondente a tale prezzo, prodotto o profitto"*.

Nel caso concreto non vi è dubbio che le somme, pari a euro 7.288.248,15 che la PG ha individuato come ammontare complessivo del finanziamento da parte degli indagati, mediante, circuito bancario o in contanti, dell'organizzazione terroristica HAMAS, costituisce profitto del reato (l'argomento è stato trattato nel capitolo 5 e si fa comunque rinvio all'annotazione integrativa n. 0109628.2025 del 20/8/2025). Tale importo risulta così suddiviso:

euro 4.907.888,73 (48,4%) tramite circuito bancario;

euro 2.380.359,42 (22,6%) in denaro contante/altri canali ricostruiti tramite la documentazione sinora reperita con l'operazione speciale *undercover*;

A tale importo complessivo va aggiunto, trattandosi di somme di denaro che servirono o furono destinate a commettere il reato, quello corrispondente alle spese sostenute da ABSPP per il suo funzionamento (canoni di locazione, stipendi,



trasferte....) ricostruito dalla PG in euro 871.819,32 (annotazione pag.783/784). Il totale della somma che deve essere sottoposta a confisca è dunque di € 8.160.067,47. Sussiste senz'altro il pericolo che gli indagati disperdano eventuali disponibilità finanziarie atteso che, nel tempo essi hanno regolarmente trasferito il denaro raccolto, con vari espedienti, anche per eludere controlli e divieti. Trattasi comunque di importi soggetti a confisca obbligatoria.

P.Q.M.

Visti gli artt. 273 e ss. 285 c.p.p.

APPLICA

a

**HANNOUN Mohammad Mahmoud Ahmad (1H), nato il 15 giugno 1962;**  
**DAWOUD Ra'Ed Hussny Mousa (1G), nato il 10 dicembre 1973**  
**AL SALAHAT Raed (1L), nato l'8 gennaio 1977**  
**ELASALY Yaser Mohamed Rmdan (1P), nato il 19 novembre 1974**  
**ALBUSTANJI Riyad Abdelrahim Jaber (1R), nato il 16 novembre 1965**  
**ALISAWI Osama (2A), nato il 24 novembre 1966**  
**ABU DEIAH Khalil (2L), nato il 13 settembre 1963**  
**ABU RAWWA Adel Ibrahim Salameh (2H), nato il 10 settembre 1973**  
**ABDU Saleh Mohammed Ismail (4L), nato il 22 settembre 1990**

come sopra identificati, per il reato a loro ascritto **la misura cautelare della custodia in carcere.**

Ordina agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria di procedere alla cattura dei predetti inndagati e di condurli immediatamente in istituto di custodia con le modalità dettate dall'art. 285, II comma, c.p.p. a disposizione di quest'ufficio.

Ordina ai suddetti Ufficiali ed agenti di dare immediata comunicazione dell'avvenuta cattura alla Cancelleria di questo Giudice delle Indagini Preliminari .

Dispone che copia della presente ordinanza sia trasmessa, a cura della Polizia Giudiziaria che vi ha dato esecuzione, al direttore dell'Istituto Penitenziario competente ai sensi dell'art.94 disp.att. c.p.p.

Manda la cancelleria per la trasmissione immediata della presente ordinanza in duplice copia al P.M. che ne ha fatto richiesta, per l'esecuzione.

Dispone che la presente ordinanza, dopo l'esecuzione, venga depositata unitamente alla richiesta del P.M. e agli atti allegati presso la cancelleria di questo Ufficio.

Avvisa gli indagati che hanno facoltà di nominare un difensore di fiducia.

Dispone che avviso di deposito sia immediatamente notificato al difensore, che potrà, entro il termine di tre giorni decorrenti dal ricevimento dell'avviso, esaminare gli atti e, previa autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria che procede, estrarne copia.

Visti gli artt. 270 bis - 270 septies c.p., art. 321 c.p.p., 104 D. Lv. 271 '89

#### DISPONE

il sequestro preventivo diretto o per equivalente, finalizzato alla confisca, nei confronti delle Associazioni ABSPP, ABSPP O.D.V. e ASSOCIAZIONE Benfica La Cupola d'Oro e degli indagati, **fino alla concorrenza di un valore di € 8.160.067,47.**

Genova, 26/12/2025

Il Giudice  
Dott.ssa Silvia Garpanini

#### Sommario

1) L'avvio delle indagini .....	8
2) HAMAS: inquadramento generale e cenni storici .....	13
2.a) Lo Statuto ("Covenant") .....	16
2.b) La Dichiarazione del 2017 e successivi annunci .....	20
2.c) La struttura organizzativa di HAMAS .....	25
2.c.1) Le strutture funzionali .....	26
2.c.2) Le partizioni territoriali .....	27
2.c.3) La "governance" del movimento .....	28
2.c.4) L'Ala militare .....	29
2.d) I media .....	30
2.e) Il finanziamento non ufficiale di HAMAS .....	30
2.f) Attività di HAMAS all'estero e in particolare nell'Arena europea .....	31
2.g) HAMAS come organizzazione terroristica .....	32
2.h) L'attualità .....	41
3) L'arena europea .....	48
4) I canali di finanziamento di HAMAS .....	61
4.a) Il canale di finanziamento italiano, la ABSPP, la Cupola d'oro, La Palma .....	62
4.a.1) L'Associazione Benefica di Solidarietà con il Popolo Palestinese ABSPP e A.B.S.P.P. O.D.V. ....	63
4.a.2) L'Associazione "La Cupola d'oro" .....	64
4.a.3) Associazione benefica "La Palma" .....	68
	301

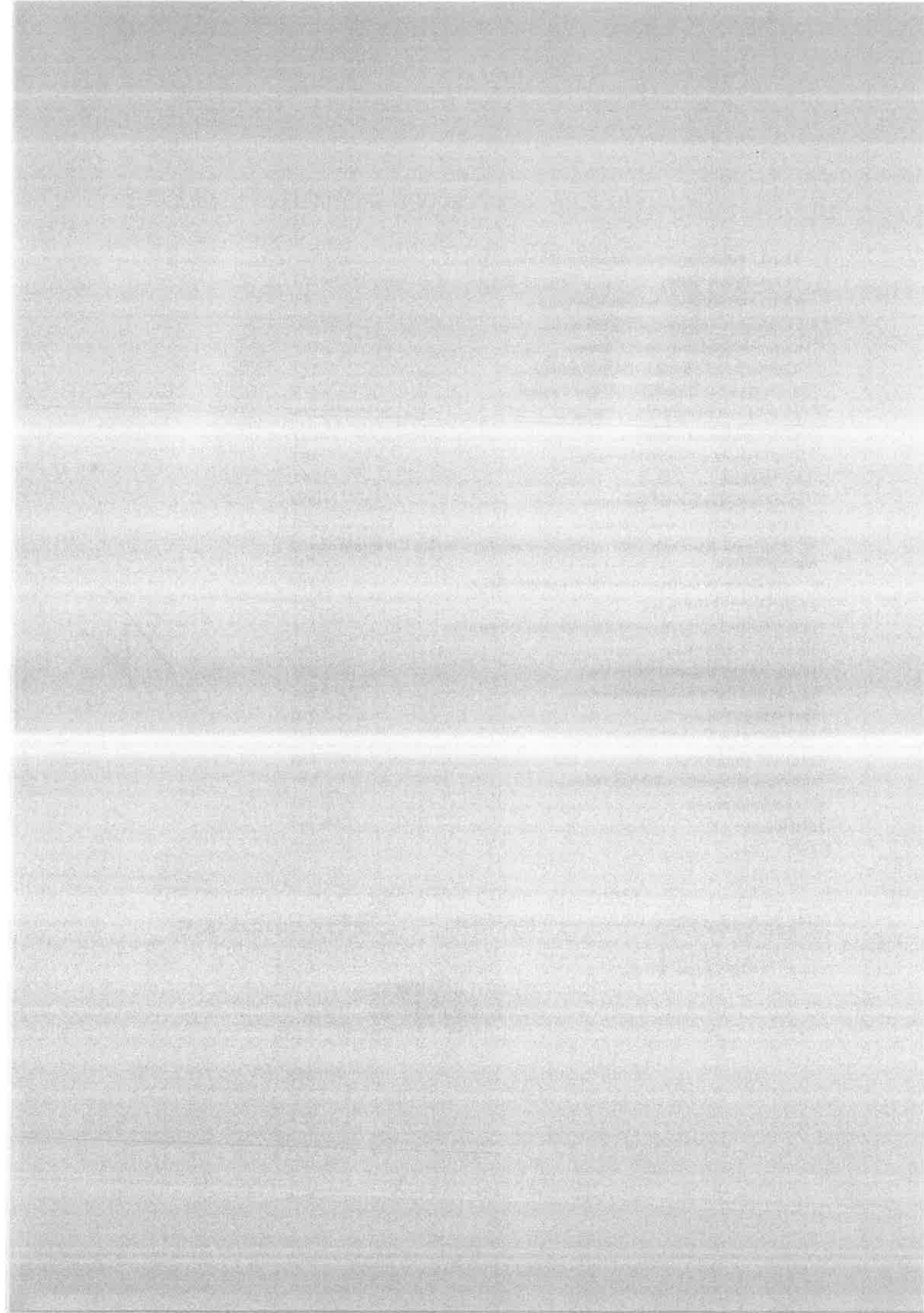
5) La raccolta fondi in Italia - la gestione finanziaria di ABSPP e delle altre Associazioni .....	69
5.a) Le entrate associative.....	69
5.b) Le uscite associative - Le spese per la propaganda e il funzionamento dell'associazione .....	74
5.c) Le movimentazioni bancarie verso l'estero: .....	75
5.c.1) - Accertamenti finanziari - p.p. 15003/03 R.G. Procura Repubblica Genova. ....	75
5.c.2) - Accertamenti finanziari - p.p. 11644/17 R.G.N.R. Procura Repubblica Roma.....	76
5.c.3) Accertamenti finanziari - p.p. 12650/23 Procura Repubblica Genova - D.D.A.A. ....	79
5.d) Il trasferimento all'estero di denaro contante mediante <i>cash couriers</i> ...	85
5.e) La destinazione del denaro raccolto in Italia per scopi benefici.....	92
6) L'attività <i>da'wa</i> di HAMAS .....	93
6.a) L'originaria struttura di supporto al finanziamento di HAMAS - L'Unione del Bene ...	98
6.b) Il Dipartimento delle Istituzioni .....	102
6.c) Il Dipartimento dei martiri, feriti e prigionieri .....	106
6.d) L'unitarietà della struttura organizzativa di HAMAS: assenza di separazione tra l'ala militare e l'ala politica. ....	108
6.d.1) Le "Doppie funzioni" all'interno di HAMAS .....	114
7) Il circuito relazionale degli indagati .....	115
7.a) Rapporti con Osama ALISAWI.....	116
7.b) I rapporti con Khaled AL-HAMMADI (Qatar Charity).....	126
7.c) Incontri e rapporti con alti esponenti di HAMAS .....	127
7.d) Incontri con i vertici di HAMAS - Ismail HANIYEH.....	129
7.e) I rapporti con la Turchia - Amr ALSHAWA, Osama SOAHIB, Associazione Hayat Yolu, Mohammed Saleh Ismail ABDU (Abu KHALED) e Rami ABDU .....	133
8) La destinazione delle donazioni provenienti da ABSPP ad associazioni benefiche riferibili ad HAMAS .....	138
8.a) Le associazioni sotto il controllo diretto dell'Ala Militare: Al Nour, Wa'ed, Merciful Hands, We'Am, Al Salameh. Finanziamenti da parte di ABSPP.....	139
8.a.1) Merciful Hands Society .....	140
8.a.2) L'Associazione Wa'ed dei Prigionieri e dei Prigionieri Liberati.....	143
8.a.3) L'Associazione Al Nour .....	147
8.a.4) L'Associazione Al Weam .....	152
8.a.5) Assalama Charitable Society.....	154
8.b) Le associazioni sotto il controllo o collegate ad HAMAS .....	157
8.b.1) L'Associazione ROWAD, Pionieri dello Sviluppo comunitario. ....	157

8.b.2) La Palestinian Orphans Home (Dar Al Yatim) .....	161
8.b.3) La Islamic Society .....	163
8.b.4) Al Rahma/Mercy Association For Children .....	165
8.c) Le associazioni operanti nella WEST BANK .....	166
8.c.1) Jenin Charitable (Zakat) Committee .....	167
8.c.2) Tul Karem Charitable (Zakat) Committee .....	172
8.c.3) Qalqilya Charitable (Zakat) Committee .....	177
8.c.4) Nablus Charitable (Zakat) Committee .....	178
8.c.5) Ramallah Zakat Committee .....	183
8.c.6) Orphan Care Society In Bethlehem .....	195
8.c.7) Al Islah .....	197
8.c.8) Humanitarian Relief Association .....	198
8.c.9) Associazione Giovani Musulmani .....	200
9) L'esistenza di una cellula dell'organizzazione terroristica in Italia e la appartenenza ad essa degli indagati .....	202
10) Gli elementi indiziari a carico dei singoli indagati .....	215
10.a) HANNOUN Mohammed .....	217
10.b) DAWOUD Ra'Ed Hussny Mousa (noto come Abu Falastine) .....	233
10.c) AL SALAHAT Raed .....	250
10.d) ELASALY Mohamed Rmdan Yaser .....	255
10.e) ALBUSTANJI Riyad Abdelrahim Jaber .....	264
10.f) ALISAWI Osama .....	270
10.g) ABU' RAWWA Adel Ibrahim Salameh .....	281
10.h) ABU DEIAH Khalil .....	285
10.h) Saleh Mohammed ABDU (Abu Khaled) .....	291
11) Le esigenze cautelari .....	295
12) Il sequestro .....	299
P.Q.M. ....	300



TRASMESSO AL PM PER L'ESECUZIONE  
IL 20/12/25

UFFICIO  
Dir. Gen. TRAPANI







**PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI GENOVA**

**R.G.P.M. N.12650/23/21 PM Dr. Zocco**

**ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'**

**Si attesta che l'ordinanza di custodia cautelare che precede si compone complessivamente di numero 303 pagine scritte fronte/retro, e sono copie conformi all'originale depositato in atti presso questa segreteria.**

**Genova, 26/12/2025**

**Il Funzionario Giudiziario  
Nora Panicucci**

